Anno 109 - Numero 204

L. 300 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 80.500, semestre 41.500, trimestre 21.300

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32
Centralino telefon. 65.681 - Telex 23.126
Selezione telefonica passante 65.68 (**)

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 12 Settembre 1977

Inserzioni PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 557.063
10129 Torino, via Sebenico 32 - telefono 598.444
10128 Torino, corso Mass. d'Azeglio 60 - t. 656.765
20121 Milano, via C. Negri 8/10 - telefono 85.56
00184 Roma, via Quattro Fontane 16 - t. 47.51.904
16122 Genova, via B. Veronese 25 - telef. 593.569
40100 Bologna, via Riva-Reno 58 - telefono 236.826
39100 Bolzano, via Perathoner 30/A - telefono 23.523

Si garantisce il ritorno in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 92.400 a modulo (mm. 42x45) - Tariffe festiva, per posizione o data richieste indicate in parentesi (L. 110.400 a mod.) - Occas. L. 100.000 (120.000) - Ricerche mm. L. 1.500 (1.800) a mod. - Finanz. e Leg. (...2400 (2880) il mm. - Necrol. L. 1300 p.p. ades. L. 3000 p.p. - Echi L. 3000 la linea - Economici vedi tabellone. Copie arretrate L. 400 - Estero (spedizione aerea *): *Australia cs. 80; Austria sc. 9; Belgio f.b. 20; *Brasile crs. ...; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,70; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3,50; *Egitto pt. ...; *Etiopia Birr. 1,60; Finlandia Fmk 3; Francia fr. 2,30; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr 18; *Inghilterra p. 25; *Iran ria. 60; *Israele I.L. 5,50 Jugoslavia din. 9; Libano P.L. ...; *Libia: Bengasi pts. 17, Tripoli 18; Lussemburgo F.lu. ...; *Malta cts. ...; *Messico pe. ...; *Norvegia kr. 2; *Olanda Fl. 1,40; Portogallo esc. 15; *Spagna p.las 3; *Sud Africa rand 0,80; *Svezia kr. 2,50; Svizzera fra. 1,20; Svizzera Ticino fra. 1,10; *Turchia l.t. ...; *USA: New York $ 0,70; resto USA $ 1; *Venezuela bs. 3

Governo in difficoltà per sindacati e Kappler

Anche il pci ora chiede dimissioni di Lattanzio

Perché la dc deve cambiare

Sarebbe una tragedia se l'appassionato dibattito esploso da alcuni giorni in seno alla dc rientrasse nella consueta liturgia preelettorale che ha caratterizzato il dopoguerra. Mai come oggi, l'Italia ha avuto bisogno di chiarezza da parte di quella che rimane, nonostante tutto, il suo partito-guida: chiarezza nelle idee, negli uomini, nei fatti, al di là, o addirittura contro, le correnti e le formule.

A parole, nella dc questa presa di coscienza è già avvenuta. L'intervento di Donat-Cattin a St-Vincent, così come la dichiarazione del socialista De Martino, è stato illuminato da una nuova volontà di concretezza. Ma quando mai il partito non s'è scosso alla vigilia di qualsivoglia elezione? Che è successo dei fermenti, della «riforma Zaccagnini» dell'inizio del '76? Perché non pensare che anche questa volta non si tratti solo di un «polverone» per le amministrative di novembre?

La dc è recidiva, e come il pastorello della favola del lupo con le sue grida desta attenzione decrescente. Eppure, esse ha la possibilità di mutamenti radicali, possibilità che viene dalla statura di *leaders* come Andreotti e Moro, dall'esperienza di governo dei suoi quadri, dall'entusiasmo delle leve nuove, dal consenso che raccoglie in Italia nella «maggioranza silenziosa», e dagli appoggi di cui gode all'estero, l'America compresa.

Per la dc il momento di cambiare e di tradurre in iniziativo la presa di coscienza è oggi. Non si tratta di «aberare» il pci né di distruggere l'intesa a sei, l'unica che risponde a una logica finitiva. Si tratta invece di restituire al partito la coesione e la creatività originarie, e di riconquistare alle istituzioni dello Stato la pubblica fiducia. Non è vero che l'Italia sia ingovernabile, quanto che l'ultima dc non ha saputo governarla bene.

Tutto ciò è impossibile senza operazioni dolorose, e un impegno che anteponga l'interesse del Paese a quello del partito. Quali che siano i clientelismi e i vantaggi per il sottogoverno, le Partecipazioni statali vanno riformate, nell'ambito di un'organica riduzione della spesa pubblica, senza compromettere gli investimenti. Chi manca clamorosamente, come il ministro della Difesa Lattanzio, deve risponderne al Parlamento, e Zamberletti ha dimostrato che si può fare.

La dc non può pretendere il monopolio del potere quando non risponde alla sfida comunista. E' assurdo che parli di confronto col pci se solo ora pensa a un «controprogetto» a medio termine, se non riesce a elaborare un programma d'occupazione giovanile, se non trova la chiave del dialogo con le forze emergenti tra la polizia e i carabinieri. Ed è egualmente assurdo che parli di collaborazioni con il psi e i sindacati se non ne recepisce nessuna delle istanze.

Due fattori giocano oggi a favore della dc, a differenza di uno o più anni fa. La crisi dell'Italia s'è fatta così grave che il partito può divenire un punto di riferimento obbligato per tutti coloro che ne abbiano a cuore la salvezza. E la questa crisi, le sinistre, comunisti in testa, si stanno dimostrando così disunite e ambigue da sollevare profondi dubbi in chi le ha corteggiate. E' difficile concepire alternative più immediate e più efficaci di una dc che cambi veramente.

Ma la dc corre il rischio di perdere il treno, se non cultura le sue contraddizioni. L'intesa a sei non è semplice da realizzare, gli ostacoli economici da superare sono enormi. Sarebbe già un passo avanti decisivo rimettere ordine nelle file del partito, colpendo spietatamente il sistema della corruzione, e accelerare le riforme denunciando quella unitica dei patteggiamenti che ha fatto dell'Italia il Paese dei rinvii.

Ennio Caretto

Roma, 11 settembre.

Anche i comunisti chiedono di fatto le dimissioni del ministro della Difesa Lattanzio (dc), come responsabile politico per la fuga del mafioso Kappler dall'ospedale Celio. Finora solo i repubblicani, i democristiani e i socialdemocratici avevano detto chiaramente che Lattanzio se ne doveva andare. Oggi, con un discorso nel quale la parola «dimissioni» non compare mai, ma dove i toni sono da requisitoria durissima, il capo dei deputati comunisti, Natta, ha reso pubblico l'orientamento definitivo del pci: le responsabilità della fuga sono prima dei politici e poi dei carabinieri.

Accertare questa responsabilità è *«la premessa doverosa per andare a fondo nell'accertamento di tutte le altre responsabilità e per rendere persuasiva, per l'opinione pubblica e per la stessa Arma dei carabinieri, la giustezza delle sanzioni nei confronti di chi, ufficiale, graduato o semplice carabiniere, può avere peccato per negligenza, per violazione di consegne, per avere trasgredito gli ordini ed eventuali altri reati»*.

Ora manca una presa di posizione ufficiale del partito socialista. Martedì prossimo, alle 9,30, si riunirà il comitato direttivo del gruppo dei deputati, con i membri socialisti della commissione Difesa e un rappresentante della segreteria del partito, per decidere se chiedere o no le dimissioni di Lattanzio.

Il dibattito sulla fuga di Kappler si svolgerà martedì alla Camera. Era intenzione del presidente del Consiglio, Andreotti, di fare in modo che i deputati non allestissero un processo contro il ministro della Difesa, che è anche fidato compagno di corrente. Andreotti ha preannunciato che leggerà una relazione «ampia» e poi risponderà solo alle interrogazioni. Il dibattito lascerà però mezz'ora di tempo per ogni intervento. In deroga al regolamento della Camera, che in questo caso concederebbe solo cinque minuti. Il timore di Andreotti era che si arrivasse a un voto finale, con il quale Lattanzio sarebbe stato molto probabilmente «condannato» a dimettersi. Ma ora, dopo la presa di posizione comunista, per Andreotti sarà molto più difficile salvare il suo ministro.

Le forze politiche si rendono conto che la fuga di Kappler, con le sue oscure modalità, non è stata digerita dal Paese. Le sanzioni contro i carabinieri hanno avuto il solo risultato di provocare un terremoto nell'Arma fino alle voci di protesta collettive di capitani, ora smentite dal ministero della Difesa. E' certo che tra i carabinieri il disagio e la frustrazione sono grandi. Questa certezza traspare chiaramente dal discorso di Natta, che appare preoccupato di ricostituire *«un rapporto di fiducia tra le forze armate e di pubblica sicurezza e i responsabili politici e di governo»*.

Sullo stesso argomento ha parlato anche il presidente della Commissione difesa della Camera, il socialista Accame. Nel corso di un dibattito al «Festival dell'Unità» a Milano, Accame ha condannato le misure prese dal ministro della Difesa contro i tre alti ufficiali dei carabinieri, responsabili a Roma della sorveglianza del Celio. Il trasferimento degli alti ufficiali, ha detto Accame *«è un provvedimento di disopportunità, barbonico, feudale»*.

Il repubblicano Del Pennino ha anche lui detto che *«non si può ridurre tutte le responsabilità tecniche (dei carabinieri) quando ben precise sono le responsabilità politiche, perché politica fu la decisione di modificare la posizione di Kappler»*.

«Non si può sostenere che eventuali dimissioni di Lattanzio comprometterebbero il quadro politico», aggiunge il socialdemocratico Pollastri.

Questo è il quadro generale a un giorno dal dibattito a Montecitorio, che alla sua riapertura offrirà ai deputati la sorpresa di trovare le finestre del piano terra fornite di cristalli anti proiettile. Per la stessa giornata la sinistra extraparlamentare preannuncia manifestazioni di protesta per l'affare Kappler, proprio nei pressi di Montecitorio.

Non si esauriscono con il caso Lattanzio i problemi per Andreotti. Domani i dirigenti dei sindacati confederali si incontreranno a Palazzo Chigi con il presidente del Consiglio e i ministri economici, con un atteggiamento ben diverso dal passato. Questa volta non vogliono parole, ma chiedono cifre e fatti, altrimenti può finire di colpo il benevolo atteggiamento di non belligeranza tenuto finora nei confronti del governo. E si fa la sensazione che i sindacalisti non «bluffino». Le manifestazioni sindacali di questi giorni fanno capire che Cgil Cisl Uil non vogliono e non possono affrontare sulla difensiva il difficile autunno.

«L'epoca dei rituali è finita, e anche quella dei lunghi, interminabili, estenuanti incontri al vertice sta tramontando. Ora è tempo dei fatti», ha detto oggi l'ex segretario del psi De Martino, con parole che sintetizzano uno stato d'animo che cresce nella sinistra e tra i lavoratori.

Alberto Rapisarda

Prima del Gran Premio automobilistico vinto da Andretti

Tabellone cede sotto il peso degli spettatori a Monza: 1 morto, cinque in fin di vita

Una sessantina di persone affollava l'insegna pubblicitaria - La vittima è un quattordicenne - Venticinque i feriti - Un commissario coinvolto in un incidente subito da Reutemann e Patrese: gamba fratturata

Lauda (Ferrari) 2° è quasi campione del mondo

(Dal nostro inviato speciale)

Monza, 11 settembre.

Il Gran Premio d'Italia ha vissuto negli anni molti momenti difficili, tutti legati però alla corsa. Quest'anno invece il dramma è avvenuto circa sei ore prima che Mario Andretti vincesse per la quarta volta nell'anno e che Niki Lauda conquistasse il suo secondo titolo mondiale. Un cartellone pubblicitario, sul quale fin dalle sei del mattino si erano arrampicati decine di spettatori, è crollato al suolo. Una sessantina di persone sono rimaste coinvolte e fra esse si debbono registrare un morto e 33 feriti, fra cui cinque in fin di vita. Gli altri sono stati ricoverati con prognosi varianti dai 120 giorni a una settimana. In chiusura di corsa l'unico incidente grave, quello che ha coinvolto Reutemann e Patrese, finiti nell'olio perduto da Giacomelli, ha causato un altro ferito, il commissario di gara Paolini che ha una gamba fratturata.

Mai come quest'anno il Gran Premio ha avuto tanto successo di pubblico e proprio l'affluenza portata oltre ogni limite è stata la causa prima dell'incidente. Le strutture dell'autodromo sono inadeguate e chi non ha il biglietto per non vedere nulla, spesso con molta incoscienza anche a rischio della propria vita, la posizione migliore.

L'incidente è accaduto verso le undici, mentre in pista battagliavano i protagonisti del Trofeo Alfasud, macchine tutte eguali, scatenate in una lotta a sportellate. Il pubblico era già intento quindi allo spettacolo, in particolare quello più sfortunato che aveva preso possesso di uno dei tabelloni più grandi, quello della benzina Gulf situato in posizione dominante sulla «chicane» che chiude il rettilineo d'arrivo.

Il pesante traliccio dipinto in arancio e blu era alto al punto massimo undici metri: si è ripiegato su se stesso all'indietro, verso il boschetto, ed ha travolto nella caduta gli occupanti dei settori più bassi, e proiettato a distanza quelli che stavano in cima. Il cedimento è stato provocato dal peso crescente e dal progressivo indebolimento della struttura in legno e lamiera: ogni spettatore per farsi il proprio spazio schiodava uno dei pannelli metallici che pur bloccati sul legno erano a loro volta portanti. Nessuno ha avuto il tempo di prepararsi al balzo, che equivale, per chi era più in alto, ad un volo dal terzo piano di una casa.

«Eravamo in cima dalle sei di stamattina — dice *Angelo Gandolfi*, un ragazzo di Colognola, *ancora sotto choc, bianco in volto e con una gamba dolorante* — e continuava a venir su gente. Da venerdì tutti i giovani salivano su e non era mai successo niente. Era come in tribuna, quella che costa trentamila, un po' più scomoda soltanto. Io faccio il muratore e l'altezza non mi fa paura, però sta-

Giorgio Viglino

Continua in 2ª pagina

All'interno

8 PAGINE DI SPORT

Tutto su Monza e sui campionati

Monza. I primi soccorsi ai feriti dal crollo dell'insegna pubblicitaria (F. «Stampa Sera»)

Prime sorprese nel campionato di calcio

Torino: sconfitta-beffa Straripa la Juve (6 gol)

Un gol di Pulici (a sinistra) non è bastato al Torino a Roma, mentre Bettega ha segnato due delle sei reti juventine al Foggia (Lo Sport da pagina 11 a pagina 18)

L'ultimatum scaduto all'una

Schleyer è vivo, si tratta ma con poche speranze

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 settembre.

Dalle dieci di stamane fino alle 21,30 quattro uomini sono rimasti riuniti nel palazzo della Cancelleria per decidere sulla sorte del capo del padronato tedesco Hanns Martin Schleyer, da sei giorni prigioniero dei terroristi della «Frazione armata rossa». I quattro sono il cancelliere Helmut Schmidt, il ministro degli Interni Maihofer, il ministro della Giustizia Vogel e il capo della polizia criminale Herold. La riunione di questo «Comitato ristretto di crisi» è stata convocata dal Cancelliere quando i terroristi si sono fatti vivi, dopo un allarmante silenzio di 48 ore, presso l'ufficio di Ginevra dell'avv. Denis Payot, accettato dal governo federale come intermediario per la liberazione dell'ostaggio.

Alle 23,25 di ieri sera all'ufficio dell'avvocato svizzero era arrivata una comunicazione degli anarchici, che è stata immediatamente trasmessa al governo di Bonn. Sul contenuto di essa, tanto Payot quanto le autorità tedesche non hanno voluto rivelare alcunché. E' stato detto soltanto — a Ginevra — che la comunicazione contiene *«richieste e scadenze precise»*. A Bonn vi è stata conferma, ma il fatto che Schmidt abbia convocato d'urgenza il comitato ristretto e che le consultazioni siano continuate tutta la giornata sta a indicare che le scadenze ultimative fissate dagli assassini di Colonia non permettono di perdere altro tempo. Il giornale «Die Welt» pubblicherà domani che l'ultimatum fissato dai rapitori scadeva all'una di notte.

La conferma dell'urgenza s'è avuta verso le 18 quando intorno alla cancelleria c'è stato un grande movimento di automobili e di scorte di polizia. Sono arrivati uomini politici di tutti i partiti, anche quelli dell'opposizione. Helmut Schmidt aveva convocato il cosiddetto «Grande stato maggiore di crisi», una specie di governo d'emergenza di tutte le forze politiche, per prendere una decisione collettiva. Nella storia della Repubblica federale questo «Grande stato maggiore di crisi» si è riunito finora soltanto due volte e sempre per questioni di vita o di morte in connessione con azioni terroristiche: nel febbraio di due anni fa, quando gli estremisti sequestrarono il capo dei democristiani berlinesi, Peter Lorenz (e in quell'occasione il collettivo decise che la vita dell'ostaggio doveva avere la precedenza sulla ragione di Stato), e nell'aprile dell'anno scorso, quando un «commando» di terroristi occupò l'ambasciata di Germania a Stoccolma con una ventina di ostaggi (e lo stato maggiore decise allora di non cedere al ricatto).

Come si comporteranno oggi i politici è difficile dire: la maggioranza dell'opinione pubblica vuole che non si ceda ai banditi i quali *«hanno dichiarato guerra allo Stato»*. Lo stesso ostaggio Hanns Martin Schleyer — riferiscono alcuni intimi, tra cui il capo dei democristiani Kohl — si è sempre dichiarato a favore della linea dura. Ancora pochi giorni fa aveva detto che se fosse toccato a lui, non bisognava acconsentire uno scambio con terroristi.

I killers di Colonia hanno preceduto con il loro messaggio all'avv. Payot un appello rivolto loro stamane da quattro eminenti personalità che negli ultimi anni avevano sempre dimostrato comprensione per i giovani dell'opposizione extraparlamentare: il premio Nobel per la letteratura Heinrich Boll e pastori evangelici Scharf, Gollwitzer e Albertz. Rivolgendosi con parole pacate agli assassini, i quattro li invitano a *«rinunciare allo scambio di vite umane contro vite umane»*.

Ormai non c'è più speranza di un ripensamento da parte degli estremisti, la parola spetta al «Grande stato maggiore di crisi». Alle 19, dopo meno di 30 minuti di riunione, sembra che una decisione si stata presa. L'annuncio è stato dato in stazioni radio e televisive che (interrompendo occezionalmente i loro programmi) hanno detto che *«un messaggio della polizia criminale è stato trasmesso in questo istante all'avv. Payot, intermediario dei rapitori»*. L'avvocato ha reso noto il testo della risposta. Le autorità federali comunicano che non potranno mettere a disposizione dei rapitori alcun terrorista se essi non ne preciseranno la destinazione. *«Crediamo* — dice il testo — *che altrimenti il volo non potrà essere organizzato data la difficoltà di trovare un equipaggio disposto ad affrontare il rischio della morte»*.

Nel Paese intanto si sta diffondendo la paura. Alla fabbrica di automobili Mercedes, in soli quattro giorni dopo l'attentato di Colonia — tra martedì e venerdì — sono state ordinate ben 138 vetture corazzate del tipo 350 SE da parte di managers e di uomini politici che temono di poter essere obiettivo di attentati. Hanno urgenza e non badano a spese, vogliono le vetture subito benché ciascuna costi 212.000 marchi, la bellezza di 80 milioni di lire.

A spese non badano neppure le Unione degli industriali tedeschi e la Lega dell'industrio, le due potenti associazioni di cui Hanns Martin Schleyer è presidente. Senza da voci non confermate, avrebbero offerto *«qualsiasi cifra»*

t. a.

"Salvate la vita di mio marito"

Bonn, 11 settembre.

(t. a.) «Salvate la vita di mio marito». Con questa accorata implorazione la signora Waltraude Schleyer si è rivolta a nome suo e dei suoi quattro figli al governo tedesco, chiedendo che esso neghi le richieste dei terroristi. Nell'appello che verrà pubblicato domattina dal quotidiano «Bild Zeitung» la signora Schleyer dice di restare a conoscenza della volontà della maggioranza del popolo tedesco il quale si aspetta che il governo rimanga inflessibile e non ceda al ricatto dei terroristi. Ma aggiunge che «di fronte alla salvezza di una vita umana tutti gli altri particolari, anche quello della giustizia dello Stato, devono cedere il passo».

Concluso il convegno della sinistra dc

Donat-Cattin: "Adesso basta con la strategia delle formule,,

(Dal nostro inviato speciale)

Saint-Vincent, 11 settembre.

On. Donat-Cattin, quale significato ha la sua sorprendente lanciata dalla tribuna alla dc di *«non bruciare al Quirinale quel che serve al partito»*? Il ministro dell'Industria ha appena concluso il convegno della sinistra democristiana a Saint-Vincent. E' attorniato dai giornalisti. Risponde: *«A noi andrebbe bene anche una presidenza della Repubblica laica, purché ci desse sufficienti garanzie»*. Forse si riferiva a Moro? *«Bisogna rimetterlo in circolazione nel partito o nel governo, perché Moro è stato il vero artefice della trattativa. Tra l'altro, lasciando il vertice della Repubblica ai laici, esiterremmo ripercussioni negative con gli altri partiti che già ci accusano di voler tenere tutto»*. E' un tentativo di ringiovanire con il psi? Oppure con gli altri partiti laici, verso i quali in questo convegno avete gettato un «ponte» per mezzo inteso, pur diverse dal centro-sinistra? *«Il psi è adulto. Può decidere in modo autonomo. Rigetto l'alternanza al Quirinale tra cattolici e laici è un fatto positivo»*.

Ministro, perché, mentre Morlino dice che non c'è nessun obbligo di indire il congresso nella primavera '78 (paria forse per Moro?) lei, oggi, consiglia *«di preparare il quattordicesimo congresso nel '78, e più opportunamente a metà del 1978»*? Donat-Cattin: *«In primo luogo per saldare la contraddizione tra la constatazione che la linea del tredicesimo congresso ha tenuto, ma il ritardato rinnovamento del partito ne rende difficoltosa la gestione. Un confronto congressuale servirà a rafforzare la maggioranza, che ora ha uno scarto esiguo, del solo 0,5 per cento. Inoltre penso che per Moro sia indifferente che l'elezione del segretario del partito avvenga prima o dopo quella del Quirinale»*.

La «querelle» politica per la corsa al Quirinale, per la segreteria dc, ha preso quindi corpo in questo convegno che, spenti i riflettori, può venire a ragione definito *«l'assise della maggioranza che regge la linea Zac»*. Stamani, per la relazione di Donat-Cattin, era alla tribuna anche Vittorino Colombo che — nel corso di un breve colloquio — ha precisato: *«Il confronto col pci e con gli altri partiti dell'intesa è perdente se alla dc manca l'iniziativa. Parliamoci chiaro, vince chi scatta prima. L'accordo a sei per il governo è impegnativo, ma il partito non può identificarsi in esso. Inoltre, invece di continuare a polemizzare con il pci che "vuole una società socialista" (ed è nei suoi diritti perseguirla), dobbiamo lavorare per il nostro modello di società: cioè è necessario che ci confrontiamo sui contenuti»*.

Proprio su questo punto si è centrata la relazione di Donat-Cattin, il quale — con a fianco Bodrato — ha dissipato le voci di presunti contrasti all'interno della sinistra che sostiene Zaccagnini. Una linea senza contenuti, ha fatto capire il ministro dell'Industria, e quindi *«una strategia basata sulle formule o sui contrasti personali, fra il significato di*

Giuseppe Sangiorgio

Continua in 2ª pagina

Ieri nei pressi di Pavia

500 mila litri di gasolio nello Scrivia

Voghera, 11 settembre.

Circa 500 mila litri di gasolio, fuoriusciti dal serbatoio del deposito petrolifero della società «Omnia», di Casei Gerola (Pavia), si sono riversati nel torrente Scrivia, inquinando, in un modo giudicato dalle competenti autorità non preoccupante, le sue acque e quelle di un tratto del Po.

Sono stati alcuni pescatori ad accorgersi della fuoriuscita ed a dare l'allarme. Il serbatoio dell'«Omnia» è in stato di sequestro, disposto tre anni fa dalla guardia di finanza per motivi fiscali.

I vigili del fuoco di Voghera, lavorando tutta la scorsa notte, hanno travasato il combustibile del serbatoio avariato in una cisterna, riuscendo in tal modo ad evitare un inquinamento di più vaste proporzioni.

Il disastro è stato provocato dalla rottura di una saracinesca che comanda la fuoriuscita del combustibile dalla cisterna. Il liquido ha scavato un canale nel terreno andando a riversarsi nello Scrivia. Sembra che nel deposito non ci sia alcun custode e quindi nessuno, per due giorni, si è accorto di quanto stava succedendo. Quando l'allarme è stato dato il serbatoio era ormai quasi vuoto. La chiazza d'olio è ormai arrivata sul Po e si estende su una superficie sempre maggiore.

Ai vigili del fuoco, nell'opera di svuotamento della cisterna, si sono affiancati alcuni operai della raffineria di Sannazzaro. Oltreché lungo ed estenuante, il lavoro presentava notevoli pericoli: una scintilla avrebbe potuto far scoppiare i vapori e provocare un incendio. Il valore del gasolio perso ammonta a 40 milioni. Rimangono da valutare i danni provocati dal combustibile che distruggerà piante acquatiche, pesci e renderà inutilizzabili per alcuni giorni gli acquedotti che pescano nello Scrivia.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

CITROËN

DYANE 6

602 cm³ - consumo 6 litri × 100 Km - 5 porte

E' UNA PROPOSTA

RUSPA-AUTO

CONCESSIONARIA

CORSO VIGEVANO, 62 - TORINO

Importante nodo dell'economia

La questione nucleare arriva in Parlamento

I capi dei gruppi parlamentari della Camera dei deputati hanno deciso nella loro prima riunione dopo la riapertura del Parlamento che si svolga a Montecitorio, entro la fine di settembre, un dibattito aperto dalle comunicazioni del governo sui problemi dell'energia con particolare riferimento a quelli dell'energia nucleare.

E' una decisione positiva, che viene incontro ad una richiesta formulata da vari partiti almeno dalla primavera del 1976 e che per diverse ragioni è sempre slittata in avanti nel tempo. Nel frattempo le questioni dell'energia, e specialmente quelle relative all'energia nucleare, hanno determinato uno stato molto serio di preoccupazione nell'opinione pubblica.

Le questioni che un tale dibattito e le comunicazioni del governo che lo precederanno devono investire sono numerose. E' il caso di elencare le principali:

I problemi

1. La prima riguarda una valutazione aggiornata del fabbisogno energetici italiani fino al 1985 e la legislazione immutata e ciò che può essere ottenuto mediante iniziative legislative di risparmio energetico, alcune delle quali prese già in passato, ma tutte in grave ritardo di attuazione.

2. La seconda riguarda il problema della scelta nucleare in quanto tale. Il governo e i partiti che lo sostengono sono complessivamente d'accordo nel ritenere indispensabile e inevitabile l'utilizzazione dell'energia nucleare ai fini della produzione di energia elettrica. Tuttavia, questa scelta nucleare che ancora uno o due anni fa appariva largamente incontestata nell'opinione pubblica, suscita oggi molte apprensioni che non possono essere lasciate senza una risposta convincente.

Da questo punto di vista esistono due problemi che dovranno essere approfonditi nel dibattito parlamentare: il primo riguarda le garanzie relative alla sicurezza degli impianti nucleari dal punto di vista della loro non pericolosità, il secondo implica il problema di evitare il rischio di usi impropri dell'uranio e dei materiali radioattivi, rischi che possono essere connessi ai furti di tali materiali o alle operazioni terroristiche che possono avere per oggetto le centrali nucleari e i materiali radioattivi.

A me pare che questo secondo aspetto sia stato assai poco discusso nel nostro Paese, coinciso i problemi del trasporto e della sorveglianza dei materiali radioattivi siano tuttora assai poco conosciuti nei loro aspetti tecnici e nelle loro caratteristiche funzionali. Pare opportuno che, in sede di dibattito parlamentare, il governo fornisca al Parlamento tutte le informazioni e i chiarimenti sui quali sono fondati si un giudizio completo su questo aspetto della questione.

3. Il terzo problema tocca la localizzazione delle centrali nucleari, le procedure per scegliere i siti, le garanzie che la scelta dei siti risponda non soltanto ai requisiti della sicurezza, ma anche al criterio di rendere minimi i costi degli insediamenti per le popolazioni interessate.

Da questo punto di vista, quello che oggi manca alla procedura di localizzazione è una garanzia di una piena tutela degli interessi delle zone designate per lo sviluppo di centrali nucleari, nel senso di definire procedure di appello rispetto alle decisioni dell'Enel relative alle localizzazioni che conducano ad un giudizio che, per la sua autorevolezza, possa essere considerato valido ed accettabile anche dai cittadini che vivono nelle zone così prescelte.

4. Il quarto problema, che è ancora relativo alla questione nucleare, riguarda il numero di centrali da avviare entro il 1980-82, cioè nel prossimo quinquennio, anche in scelta delle filiere di cui dotarsi e delle tecnologie costruttive da scegliere. Su questo punto la discussione è stata molto meno ampia in passato, anche per i rilevanti interessi industriali che si contrappongono in questa materia, meno ampia vuoi per imprecisa è stata la posizione del governo rispetto a questo problema cruciale di scelta.

E' auspicabile che nell'ambito di dibattito su questo problema il ministro dell'Industria si esprima con la necessaria chiarezza, in modo da poter raccogliere nel corso del dibattito delle risposte da parte dei gruppi parlamentari altrettanto chiare e tali da costituire un orientamento al governo in senso modificativo delle sue posizioni o nel senso d'una conferma di tali impostazioni.

Il piano

5. Il successivo problema, rispetto al quale era del tutto carente il documento che comunemente è noto come programma energetico nazionale, riguarda il problema delle fonti di energia diverse dalla idroelettrica, termoelettrica e nucleare. Non si tratta solo di indicare genericamente l'interesse del Paese alle possibilità fisiche alternative di energia, dell'energia solare all'energia geotermica. Si tratta di conoscere quali indirizzi il governo intende assumere in materia di ricerca in questi settori, in materia di finanziamento della ricerca di tali fasi di energia e quali programmi specifici in questo campo esso abbia assegnato all'Enel da un lato e alle imprese delle Partecipazioni statali che si occupano di questi problemi dall'altro.

6. Vi è poi, su un diverso terreno, il problema del finanziamento del piano energetico. L'Enel versa in condizioni finanziarie molto difficili; si pone quindi il problema del finanziamento per l'acquisto delle nuove centrali e per l'avvio delle iniziative di sviluppo delle fonti alternative.

Nel cosiddetto piano energetico era delineata una soluzione relativa al finanziamento delle centrali nucleari basato in parte sulla revisione delle tariffe, in parte sull'emissione di obbligazioni da parte dell'Enel e in parte infine sulla base d'un aumento del fondo di dotazione dell'ente elettrico. E' necessario oggi, a distanza di due anni dalla predisposizione di quel documento, conoscere i dati aggiornati sulla situazione dell'Enel, i conti aggiornati delle centrali nucleari e quindi il modo nel quale il governo pensa di poter risolvere il problema del loro finanziamento.

Dal 1975

7. L'ultimo problema riguarda infine il riordino degli organismi che si occupano di problemi dell'energia. Fu giusto respingere, nella discussione che seguirono la prima presentazione del programma energetico, l'ipotesi generica formulata in quel documento dal ministro dell'Industria, di costituire un commissariato per l'energia di cui non si chiarivano sufficientemente competenze e rapporti con altre istituzioni che si occupano degli stessi problemi, sia nella pubblica amministrazione, sia nelle Partecipazioni statali, sia l'ente elettrico nazionale.

Tuttavia, un problema di riordino nazionale esiste, sia per quanto riguarda le ricerche in campo energetico, sia per quanto riguarda lo sviluppo e l'utilizzazione industriale delle nuove fonti di energia, sia per quanto riguarda i problemi dell'approvvigionamento, ed esso va affrontato con molta chiarezza, cercando di individuare strutture che rispondano oggi ai problemi che si pongono e non lasciando in vita vecchie strutture spesso sovrapposizioni che non sono più in grado di affrontare le tematiche che il Paese si trova a dover affrontare in questo campo.

Rispetto a questo vasto insieme di problemi, molti dei quali sono venuti chiarendosi nel corso dell'ultimo anno, il vecchio documento del governo, cioè la bozza di programma energetico che circolò dall'inizio del 1975, risulta oggi del tutto insufficiente e superato sul altrettanto insufficiente è la relazione conclusiva dell'indagine compiuta dalla commissione Industria della Camera di cui è discusso ampiamente su «La Stampa» questa estate.

Giorgio La Malfa

Polemiche e tensione caratterizzano il dibattito nella sinistra italiana

Gli "eretici,, rispondono al pci con una sfilata nella Capitale

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 settembre.

Ormai appannata in Cina, la leggenda di Mao ha avuto un improvviso rilancio stamane per le vie del centro di Roma, esattamente tra Porta Pia e i Parioli. Traffico bloccato e grande quanto inutile spiegamento di poliziotti per un corteo del partito comunista unificato d'Italia (linea proletaria) e dell'organizzazione comunista marxista leninista (fronte unico) che ha sfilato da un cinema del quartiere Salario all'ambasciata cinese.

Nel cinema, è stato tenuto un comizio in cui i leaders dei movimenti hanno messo in evidenza l'importanza degli insegnamenti di Mao ed in particolare quello della teoria dei tre mondi, che guida tutti i popoli nella lotta contro le super-potenze Usa-Urss. Ma non poteva mancare un duro attacco al pci e infatti sia il segretario generale del partito comunista unificato Pesce sia il segretario generale della organizzazione comunista marxista leninista Bregani hanno auspicato la costituzione di un «fronte unito» in Italia contro *«il pericolo di una dittatura socialfascista rappresentata dalla cosca al potere dei dirigenti del pci»*.

Slogan anti-pci sono stati ritmati anche durante il corteo, sul quale spiccavano, tra bandiere rosse e immagini di Marx ed Engels, enormi gigantografie di Mao, del quale i manifestanti hanno voluto onorare la memoria ad un anno dalla morte.

Insomma, per qualche ora, una parte di Roma è sembrata tornare indietro di tanti anni. Oggi i marxisti-leninisti d'Italia sono poche migliaia, ma sono stati la prima formazione politica a contestare, da sinistra, il pci. Sono nati nel '34 e nel '60 si sono costituiti come partito. Come si vede, il '68, padre dei movimenti» e di «potere operaio», era ancora lontano. Ancora più lontano dell'ormai famoso «comitato centrale» del pci che espulse come eretici Pintor, Magri, Rossana Rossanda, Lucia Castellina. Gli eretici dovettero subito vita al «manifesto», una formazione che ha avuto, e giustamente, molto più fortuna di qualsiasi altro gruppo della nuova sinistra e che anche oggi, come allora, è al centro di un serrato dibattito politico.

Ormai da un mese, gli osservatori politici più acuti stanno esaminando al microscopio l'ipotesi che tra pci e «manifesto» stia per scoppiare la pace. La circostanza avrebbe buone basi. Da una parte, alle «Botteghe Oscure» ci è stato più volte detto e ripetuto che ai tempi della scomunica sono finiti.

Dall'altra, non v'è dubbio che la linea del «manifesto» da tempo si è sempre più differenziata da quella delle altre formazioni della «nuova sinistra», ed in particolare dalle più estremiste. Tra l'altro, «il manifesto» non ha aderito al rudimo contro la repressione previsto per il 23 settembre a Bologna. Non v'è dubbio che questi siano fatti concreti ed importanti. Ma da qui ad un grande abbraccio tra comunisti ed eretici, magari con la Rossanda e Magri eletti come indipendenti nelle liste del pci alle prossime elezioni, ce ne corre.

Al pci oggi si parla con rispetto degli eretici: gli aspri attacchi di una volta, le accuse pesanti, sono materiale di archivio. V'è apprezzamento per la scelta «responsabile» del «manifesto» ed in particolare per la durissima polemica contro gli autonomi e «Lotta Continua». Ma non si va oltre. La tradizionale cautela di Berlinguer trova una conferma anche a sinistra.

Il «manifesto» si ribadisce un vecchio scetticismo. Si ammette, come scrive Fortini, che *«bisogna ricominciare a pensare. A tutto»*. Si ospitano volentieri lunghi articoli del deputato Corvisieri (un tempo nemico, oggi amico) il quale non nasconde la triste fine dello schema che antepone nell'area della rivoluzione al grosso delle forze popolari gestito dai «riformisti». Si mandano volentieri autorevoli osservatori al Festival dell'Unità di Modena dove, tra l'altro, Rossanna Rossanda riscuote applausi da una base più fedele ma inquieta quando afferma dal palco: *«E' perché noi eravamo marxisti e gramsciani che ci avete espulsi nel '69!»*.

Diciamo dunque che tra pci e «manifesto» è in corso un dialogo a distanza, con reciproche, salutari incursioni nelle rispettive zone d'influenza, dovuto soprattutto a una caduta dei vecchi rancori e ad una scrollata di responsabilità» della linea degli eretici, decisi, come i comunisti e come tutte le formazioni politiche responsabili, ad isolare autonomi e P 38».

Luca Giurato

Donat-Cattin a St-Vincent

Continua dalla 1ª pagina

prendere tempo, niente di più».

Donat-Cattin, affrontando i problemi del rinnovamento del partito, esaminando i risvolti dell'accordo a sei, la validità o meno del progetto a medio termine del pci, rammaricandosi in un certo senso per il ritardo della dc su questo terreno (anche se l'esperto economico, prof. Mazzocchi, quarantott'ore prima aveva spiegato che in dc sta lavorando con cinque commissioni, *«ma senza fretta»*) ha indicato quella che a suo giudizio deve essere la strada per una dc che rimane *«l'essenziale garanzia dello sviluppo democratico del Paese»*.

Ha aggiunto: *«Le forti difficoltà del Paese — nella scorsa primavera — hanno fatto rientrare sollecitazioni dirette a superare la tregua relativa stabilita con la formazione del governo delle astensioni. La proposta socialista di rimettere in discussione il sottile equilibrio venisse trasformata dalla dc nella iniziativa che ha condotto all'intesa di programma»*. Si è trattato di una operazione dettata dalla situazione dei rapporti politici che ne derivano. *«Una anomalia* — ha precisato Donat-Cattin — *per noi che riteniamo da sempre fondamentale il meccanismo maggioranza-opposizione. L'intesa sul programma è uno sbocco che consente di affrontare i problemi del Paese ed è opportuno che la nostra azione, in primo luogo, punti ad una sua rigorosa ed organica attuazione»*.

Passando dai problemi essenzialmente politici a quelli economici, il ministro ha detto: *«Occorre organizzare le politiche di breve periodo per realizzare di raggiungere obiettivi troppo alti in un campo (cambio, bilancia dei pagamenti) distruggendo la possibilità di ottenere risultati in altri settori altrettanto importanti come produzione e occupazione»*.

A chi ha affermato che Donat-Cattin è contrario all'operazione Fiat-Algeria, il ministro ha risposto: *«Vogliamo verificarne i pro ed i contro. A nostro parere l'investimento Fiat creerà valori di produzione — calcolati sulla media già alta di 50 milioni per addetto, ed i nuovi occupati saranno 16 mila — per 800 miliardi. L'azienda automobilistica torinese ne chiede di più, circa 2300. Bisognerà stare attenti — pur tenendo conto della svalutazione e degli interessi — che non si intreccino operazioni di investimento con manovre speculative»*.

Giuseppe Sangiorgio

L'eurocomunismo non può avere confini nazionali

A distanza di qualche giorno soltanto l'uno dall'altro, due personalità eminenti del pci, come Amendola e Chiaromonte, hanno dichiarato che l'eurocomunismo non esiste. Fra i partiti comunisti dell'Europa Occidentale — essi hanno detto — si sono determinate convergenze e affinità di posizione su alcuni importanti problemi, ma non può dirsi che si sia costituito un nuovo centro direttivo o ispiratore del comunismo internazionale.

I centri internazionali del comunismo rimangono perciò quei due che già si conoscono, Mosca e Pechino. La prospettiva dei partiti comunisti europei rimane una prospettiva nazionale, e come comunismi nazionali e in termini di vie nazionali al comunismo essi vanno visti e giudicati.

La insistenza con visto sottolineare dichiarazioni dell'eurocomunismo ha influito sulle dichiarazioni di Amendola e di Chiaromonte l'interesse della stampa, ma, quasi sempre, soltanto per rilevare la conferma che da esse verrebbe a non verrebbe alla credibilità del comunismo italiano come movimento che possa assicurare e sviluppare un regime di libertà. Niente eurocomunismo, dunque niente democraticità del pci, niente accordo a sei o compromesso storico sembra essere stato quale l'elementare sillogismo di molti commentatori.

In realtà, non è questo il piano su cui si coglie l'importanza delle dichiarazioni di Amendola e di Chiaromonte, e tanto meno l'elemento di preoccupazione che indubbiamente ne scaturisce. Per farlo è, invece, necessario spostarsi proprio sul piano internazionale e, in particolare, su quello europeo.

Che cosa vuol dire se le prospettive dei comunismi europei occidentali rimane una prospettiva nazionale? La questione può essere esaminata da due punti di vista: dal punto di vista dei rapporti di forza e del tipo di lotta e di attività politica che si avrà nel Parlamento europeo, se l'anno prossimo vi si arriverà, e che comunque si svolge e si svolgerà nell'Europa occidentale; e dal punto di vista dei rapporti dei comunismi europei fra loro e, soprattutto, con le due centrali esistenti del comunismo internazionale.

Dal primo punto di vista, i comunisti non possono ignorare che i democristiani e i socialisti europei, in parte hanno già realizzato, in parte danno l'impressione di poter facilmente completare un lavoro di coordinamento delle loro posizioni a livello europeo, che si annuncia tale da poter suscitare un comprensibile richiamo sul piano elettorale.

La trasformazione da forze parlamentari nazionali in forze parlamentari di una entità semicontinentale non solo risulta per essi in tal modo fortemente facilitata, ma acquista un peso ed una credibilità di cui qualche frutto, e non di piccolo conto, comincia a vedersi già oggi: basti pensare all'interesse dei conservatori inglesi per lo schieramento democristiano continentale per capire che anche le forze non democristiane di centro e di centro-destra che oggi governano la Francia e la Spagna ne possono essere fortemente attratte.

Sul fronte socialista la suggestione che il partito di Mitterrand sembra esercitare sempre più fortemente su quello di Craxi è una prova di processi analoghi che si possono assai facilmente determinare e che possono trova re una assai forte risonanza nelle forze del settore liberal-democratico (già adusi in Germania e in Inghilterra alla collaborazione con i socialisti), dato il richiamo che su queste forze esercitano i motivi di un'azione a livello e ad impostazione europei.

Si può presumere che in tutti questi casi il piano delle convergenze e delle affinità di posizione sia rapidamente superato e favorisca una assai più spinta integrazione politico-organizzativa, sul che il processo europeistico vada un po' più avanti. E quel giorno, se le grandi forze politiche europee, saranno soltanto i comunisti a trovarsi a marciare in ordine sparso e a controllare la convergenze e le affinità determinatesi (o non determinatesi) tra loro? E la storia darà loro il tempo per un'amalgamazione matura e conveniente?

E con ciò siamo, ovviamente, già in pieno al secondo dei due punti di vista sopra accennati. Le convergenze e le affinità riscontrabili tra i comunismi dell'Europa occidentale sembrano insignificanti di molte miglia: basti pensare alla sommarietà, specie in Francia, alla discussione sulle posizioni di Carrillo.

Ma, soprattutto, come non vedere che è al livello e nel quadro europei che si può dare e trovare la garanzia definitiva di autonomia storica e politica del comunismo occidentale? Come è possibile credere che una tale autonomia possa maturare e durare in un mondo in cui ai due massimi centri del comunismo internazionale continuerà a contrapporsi il pulviscolo di decine di partiti minori, una grandissima parte dei quali è costretta a dipendere da Pechino e, assai più spesso, da Mosca, a causa delle condizioni in cui agiscono? Non è di per sé una dimostrazione eloquente di ciò la navigazione difficilissima e piena di dubbiosa di raggiungere il porto del comunismo jugoslavo?

Tutto ciò preclude alla forza effettivamente sconvolgente (non vogliamo dire rivoluzionaria) che il tema europeo ha come elemento di mobilitazione politica e sociale e come uno dei pochi mutamenti radicali che si possa offrire alle generazioni più giovani e così assetate di nuovo. Ma mostra che non è la credibilità democratica del comunismo italiano il motivo di maggiore riflessione che emerge dalle dichiarazioni di Amendola e Chiaromonte.

Giuseppe Galasso

Il discorso di Ingrao

Modena, 11 settembre.

Il tema dell'eurocomunismo è stato ripreso oggi al festival nazionale de «l'Unità», dopo Amendola e Chiaromonte, dall'on. Pietro Ingrao, della direzione nazionale del pci e presidente della Camera dei deputati. «Non so se l'eurocomunismo esiste o non esiste — ha detto — so che stiamo costruendo una strategia che non si ferma solo ai confini d'Italia». Ed ha proseguito: «Abbiamo imparato a non farci isolare, andremo avanti, non torneremo all'opposizione. La nostra battaglia si vince diventando partito di lotta, ma anche di governo».

Rapporto del Fondo monetario

"L'Italia è in ripresa,,

Washington, 11 settembre.

Il Fondo monetario internazionale (Fmi), nel suo rapporto annuale, si occupa dei paesi industrializzati i cui conti correnti sono deficitari. Il rapporto sottolinea che Francia, Gran Bretagna e Italia hanno preso «misure che dovrebbero migliorare le loro bilance dei conti correnti entro la fine dell'anno. Nel caso della Gran Bretagna, che trarrà profitto dai giacimenti petroliferi del Mare del Nord, e dell'Italia, il miglioramento atteso potrebbe porre i conti correnti in una situazione di equilibrio o in eccedenza», afferma il rapporto.

Il Fmi sottolinea d'altro lato la necessità per la Germania Occidentale e il Giappone di attuare politiche sufficientemente espansionistiche per sopprimere l'eccedenza delle loro bilance dei conti correnti. La riduzione dei paesi in via di sviluppo, non esportatori di petrolio, varia considerevolmente da un paese all'altro. Ma «il finanziamento di un altro anno di deficit dei conti correnti, approssimativamente al livello del 1976, non dovrebbe presentare problemi nel suo insieme».

Quindi il Fmi nota che l'eccedenza dei Paesi esportatori di petrolio dovrebbe diminuire un poco nel 1977 e che questi paesi tendono a collocare il loro denaro sotto una forma meno liquida. Questi cambiamenti possono essere considerati come «tendenti ad accrescere la stabilità dei movimenti internazionali di capitale».

Secondo il Fmi, l'eccedenza dei conti correnti dei paesi petroliferi scenderà dai 41 miliardi di dollari dell'anno scorso a 37 miliardi quest'anno. Il deficit complessivo degli altri Paesi si manterrà a un miliardo di dollari per i paesi industrializzati, scenderà da 14 a dodici miliardi di dollari per i paesi semi-industrializzati e da 26 a 20 miliardi di dollari per i Paesi in via di sviluppo.

In conclusione, il rapporto afferma che benché la grande maggioranza dei Paesi del mondo stiano ancora tentando di rimettere ordine nella loro economie, dopo le gravi perturbazioni degli ultimi anni, «le condizioni economiche e finanziarie in molte regioni del mondo sono nettamente migliori di quelle di un anno o due fa».

(Ansa)

Si decide Fiat Algeria

Questa settimana, forse già domani, il Comitato interministeriale per le esportazioni (Cipes) si riunisce per discutere i progetti della Fiat, dell'Eni e della Pirelli relativi alla fornitura di impianti e macchinari all'Algeria. Si tratta, come è noto, di accordi il cui valore complessivo è di tremila miliardi; in pratica, il governo italiano dovrebbe prestare all'Algeria il denaro necessario per pagare le commesse ai tre grandi gruppi italiani: 900 miliardi per l'Eni, 300 per la Pirelli e 1800 per la Fiat.

L'accordo Fiat-Algeria si riferisce alla costruzione di un impianto automobilistico integrato, «a struttura verticale», che dovrebbe produrre circa 200 mila auto all'anno di cilindrata piccola e media. Si è detto in questi giorni che la posizione di qualche ministro non sarebbe del tutto favorevole; ieri, al convegno della sinistra dc di Saint-Vincent, Donat-Cattin ha affermato che *«l'azienda automobilistica torinese chiede 2300 miliardi»* e che *«bisognerà stare attenti che non si intreccino operazioni di investimento con manovre speculative»*.

«Giusto che si stia di stare attenti e controllare — ci ha dichiarato in serata un portavoce della Fiat — *ma stupisce che il ministro parli prima di avere controllato». «Non si tratta, infatti, di 2300 miliardi, ma di 1800, perché 300 miliardi provengono da altri Paesi secondo i loro meccanismi di finanziamento all'export (trattandosi di materiali acquistati fuori d'Italia), e di 200 disponiamo gli algerini».*

Inoltre, *«è sbagliato parlare di investimento, in quanto si tratta semplicemente di esportazione di materiali». In pratica, «il governo algerino si avvale della garanzia del governo italiano per avere un finanziamento (che restituirà) allo scopo di acquistare impianti che ritiene necessari al suo sviluppo economico».* In definitiva (e la valutazione dell'affare non potrà prescindere anche da questo aspetto) *«si concede un aiuto al popolo algerino, dando al tempo stesso un impulso alle nostre esportazioni»*.

Mentre continua il fermento dopo l'arresto del capitano Capozzella

Il Comando generale dell'Arma nega polemiche fra gli ufficiali

Roma, 11 settembre.

Il comando generale dell'Arma dei carabinieri ha negato con decisione che l'arresto del capitano Capozzella in merito alla fuga di Kappler abbia suscitato fermento e proteste fra gli ufficiali e smentendo le notizie pubblicate da alcuni giornali ne ha denunciato i responsabili all'autorità giudiziaria.

Mai come stavolta, comunque, la «Benemerita» è stata vista nell'occhio del ciclone: il comandante della compagnia dell'ospedale militare del Celio agli arresti a Forte Bocca con due suoi militi per si lasciato scappare il criminale nazista, un altro capitano sotto inchiesta a Bologna per la morte dello studente Lorusso ucciso negli incidenti del marzo scorso.

E' in questo clima di insofferenza che si sarebbe sviluppata una iniziativa senza precedenti, poi smentita dal comando generale, di un gruppo di ufficiali dell'Arma. A riportare la notizia sono stati stamane un quotidiano milanese, il Giornale Nuovo, ed uno romano, Paese Sera, i quali hanno affermato che ieri nella sede del Gruppo di Roma 1 si erano riuniti capitani e colonnelli comandanti di reparto per chiedere con un loro documento un forte aumento dei contingenti di uomini per colmare le gravi carenze nei loro servizi.

Tutto ciò «per non fare la fine di Capozzella», il loro collega arrestato per la fuga di Kappler. I comandanti di compagnia sosterrebbero che le scorte speciali destinate agli uomini politici e la vigilanza agli «obiettivi politici» riducono notevolmente la consistenza degli effettivi esponendo i comandanti a rischi analoghi a quelli del capitano Capozzella.

Secondo il giornale milanese, gli ufficiali, invitati a ritirare le loro richieste, sarebbero stati minacciati di trasferimento ma inutile sarebbe stata anche una visita del vice comandante dell'Arma, il generale Ferrara. Fin qui le notizie dei due giornali. La smentita del comando generale è stata immediata. Con un suo comunicato, l'Arma ha definito tali notizie «false e tendenziose» informando di aver dato incarico al nucleo di polizia giudiziaria di Roma di procedere immediatamente a termini di legge riferendone all'autorità giudiziaria».

Di questa situazione e dei pericoli che può comportare ha parlato oggi il sottosegretario alla Difesa, Pastorino, ad un raduno di ex combattenti svoltosi ad Asiago. Accennando al caso Kappler, egli ha detto che «da questa malaugurata incidente di giustizia militare tanto il governo quanto il Paese non debbono venir meno alla stima assoluta e all'alta considerazione per l'Arma dei Carabinieri. Parole simili saranno probabilmente ripetute martedì anche dal presidente del Consiglio, Andreotti, che risponderà alla Camera alle interrogazioni presentate da tutte le forze politiche sulla fuga del criminale nazista Kappler il 15 ad un dibattito che si preannuncia molto vivace.

E' un fatto però che, in tutta questa clamorosa vicenda, molti hanno l'impressione che si sia voluta far ricadere l'intera responsabilità sui personaggi minori coprendo invece le superiori gerarchie e i responsabili politici. Domani gli ufficiali della Procura Militare interrogheranno a Forte Bocca il capitano Capozzella, responsabile del reparto Cello. Stamane il Giornale Nuovo ha pubblicato una sua lettera inviata il 22 febbraio di quest'anno alla direzione dell'ospedale militare e al comando del gruppo Roma 1 dei carabinieri.

Temendo per l'incolumità di Kappler, dopo le minacce rivolte al prigioniero, e anche ipotizzando un possibile tentativo di suicidio per le sue gravi condizioni di salute, l'ufficiale sollecitava che alle finestre dei locali occupati dal criminale nazista fossero messe le inferriate. Nella stessa lettera, il capitano ricordava che le porte «sono costantemente chiuse, limitando la vigilanza dei militari lasciati comandati per il prescritto servizio». La sua richiesta, come si sa, non fu esaudita.

Anche il «disciplinare» relativo alla custodia di Kappler al Cello approvato dal ministero della Difesa appare piuttosto generico. E' stato pubblicato oggi nella sua interezza, compresi i chiarimenti forniti al colonnello Fiorletta, comandante della legione Roma, anch'egli trasferito dopo la fuga di Kappler.

Erano stati richiesti perché l'interpretazione di quattro punti non era chiara e la risposta fu che Kappler, per non essendo libero di allontanarsi dal Cello, poteva tuttavia muoversi sin area opportunamente delimitata e vigilata; circa la corrispondenza ed i pacchi, nessun limite all'invio o alla ricezione, salvo i controlli necessari a impedire eventuali danni alla persona del prigioniero da parte di terzi.

L'unica ipotesi che si formulava riguardava perciò l'invio di un eventuale ordigno esplosivo mentre nessun controllo era previsto nei confronti della moglie di Kappler, libera di entrare ed uscire a qualsiasi ora con i suoi voluminosi bagagli.

g. fr.

Il tragico crollo del tabellone a Monza

Continua dalla 1ª pagina

volta ho sentito che mi mancava tutto sotto e non ho avuto il tempo di reagire. Volavo, poi sono finito fra i rami e di lì addosso agli altri».

Raccogliamo qualche altra parola da chi ha passato il momento di paura ma se l'è cavata con pochi danni. Gian Pietro Sacrestani e Fulvio Bonziani sono arrivati da Brescia e dei cartelloni Gulf erano affezionati clienti fin da venerdì: «Per noi non importa, ma c'è chi s'è fatto male davvero».

Le ambulanze hanno fatto la spola con gli ospedali di Monza e di Sesto. Carabinieri e poliziotti si danno un gran daffare perché il pubblico, attratto dal suono delle sirene, ha cominciato ad accorrere disordinatamente ed ostacola il soccorso. Un giovane brigadiere dice con rabbia: «Pensare che fino a dieci minuti fa noi gli urlavamo di scendere e quelli si sfottevano dall'alto. Noi lo sapevamo che il rischio c'era, ma loro credevano probabilmente che volessimo soltanto mantenere l'ordine».

Giorgio Viglino

I feriti

Monza, 11 settembre.

(g. a.) La vittima del crollo del tabellone pubblicitario è stata identificata a tarda ora. E' il quattordicenne Giuseppe Buonaiunni, abitante a Lissone. Il ragazzo nella rovinosa caduta aveva riportato lo sfondamento della cassa toracica. In un estremo tentativo di strapparlo alla morte il giovane è stato trasportato in elicottero all'ospedale di Niguarda dove però è giunto cadavere. All'ospedale San Gerardo di Monza sono stati ricoverati con prognosi riservata: Sauro Magnaiotti, 18 anni, residente a Cesena (frattura delle vertebre dorsali con parasparesi), Maria Antonia Oriveira, 22 anni, cittadina uruguayana, residente in Svizzera, che si trovava sotto il tabellone al momento del crollo (frattura alla settima e dodicesima vertebra dorsale e frattura della gamba destra), l'austriaco Anton Deutsch, 30 anni (frattura pluriframmentaria del femore sinistro), Marco Filini, 18 anni, residente a Carate Brianza (frattura del bacino e della gamba destra) e Riccardo Ponelis, 32 anni, residente a Carbiago.

Con prognosi di tre mesi è stato poi ricoverato Sebastiano Costa, 18 anni, residente ad Agrigento (frattura del bacino e femore sinistro); con prognosi di due mesi Roberto Fontana, 16 anni, abitante a Sirmione (frattura lombare). Con prognosi di pochi giorni sono lesioni e contusioni varie sono stati quindi ricoverati: Gabriele Moretto, 36 anni, residente a Villadose (Rovigo), l'austriaco Sigfried Traxler, Medicati e dimessi invece Danilo Porta, 18 anni, Sovico; Giuseppe Giacomelli, 18 anni, Carugo; Manuel Fontana, 18 anni, Sirmione; Liberale Griggio, 20 anni, Curtarolo (Padova); Alberto Valenti, 18 anni, Monza; Italo Mauri, 19 anni, Arosio (Como); Vladimiro Fornioso, 25 anni, Cremolo delle Abbadesse (Vicenza); Orazio Russotti, 19 anni, Desenzano; Renzo Zaramella, 21 anni, Curtarolo; Fabrizio Bolzani, 20 anni; Ivano Navo, 14 anni, Concorezzo (Milano).

STAMPA SERA
Direttore responsabile Ennio Caretto
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica
Consiglieri Giulio De Benedetti, Vittorina Chiusano, Carlo Massarani, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto
© 1977 Edizr. LA STAMPA S.p.A.
CERTIFICATO N. 4 DEL 22-12-1976

Conserva questo annuncio
Ti dirà cosa fare in 20 minuti quando hai 20 minuti.

Recati al più presto presso la più vicina sede dell'A.V.I.S. e chiedi di donare il tuo sangue. Poche formalità e una firma ad una domanda ti faranno socio effettivo della nostra grande famiglia. Ma puoi anche restare un donatore occasionale se non vuoi partecipare democraticamente alla vita della nostra associazione che gestisce direttamente i suoi centri trasfusionali. E non per questo sarai meno meritevole di quel contributo che dai. Tu ci chiederai: ma che razza di uomo è un donatore? Il donatore, ti rispondiamo, non è una bestia rara né un eroe, né un martire, né un santo e neppure un povero grullo, ma un operaio, un contadino, un impiegato, uno studente, un artigiano o un artista, o un libero professionista come te, che si è reso conto con la massima naturalezza e senza alcuno sforzo di ordine intellettuale di potere essere utile agli altri indipendentemente dal loro sesso e condizione sociale, dalla loro opinione in tema di fede, di religione, di politica o di censo.

AVIS
Associazione Volontari Italiani del Sangue

Dona sangue. Ti sentirai meglio.
tel. 011-634.426

LA SFIDA DI UMBERTO ECO

L'ombra dei "baroni,, sulla tesi di laurea

Fino a qualche anno fa, ogni professore universitario coltivava nella sua memoria un piccolo «giardino» di «fiori» esotici; ciascuno aveva la sua personale «serra» di stralcioni, raccolti dalla viva voce degli studenti agli esami o sottolineati sulle pagine dattiloscritte delle loro tesi di laurea: una «serra» da mostrare a colleghi ed amici, nei momenti di buon umore. Oggi non si possono più coltivare «giardini»: né trapiantare quei «fiori» esotici in «serre» sofisticate: Ci si muove invece in un parco trasandato, dove «fiori» selvatici spuntano ovunque, devastando anche le aiuole coltivate con cura.

Non ha forse più senso potare o ripulire, né è facile, d'altra parte, avere il coraggio di sradicare o usare diserbanti: si rimane perplessi e si finisce con il diventare ipocriti, facendo finta di niente. Si può assistere così, nelle nostre università, ad esami dove maggiore è la preoccupazione del professore di evitare domande indiscrete, di quella dello studente di azzeccare risposte casuali: perché se capitasse nel discorso di domandare, per esempio, in quale secolo sia vissuto Petrarca, «lo studente annaspasse nel vuoto, o rispondesse con uno sproposito, chi rimarrebbe poi davvero avvilito o sconfitto?

Forse fiutando quest'aria di purgatorio culturale, occhieggiando a questo disordine ormai cronico dell'università italiana, Giorgio Manganelli, chiedeva tempo fa, in un articolo sul «Corriere della sera», di abolire, non solo gli esami, ma anche la tesi di laurea, che «tutti copiano e nessuno legge»: troncando così, con un gesto finalmente di coraggio, almeno una delle tante commedie accademiche, fatte di colpevoli reticenze. A Manganelli rispose allora Umberto Eco, difendendo la tesi di laurea («Sarebbe come dire che siccome la gente dribbla alle leggi bisognerebbe abolire le leggi»). E torna a rispondere oggi, con un volumetto (edito da Bompiani) che è una «guida» pratica a compilare una tesi: «*Come si fa una tesi di laurea*», dice.

«*L'università italiana* — ha dichiarato Eco in un'intervista — *ha prodotto i proletari della laurea, chiede loro di laurearsi come se fossero residenti del Queen's College di Oxford, ma non gli dice come si fa*». Eco allora, con pazienza, accompagna per mano in queste pagine il suo laureando, dal momento della scelta della tesi, fino alla sua battitura a macchina.

★ ★

Eco mette in guardia lo studente sulla scelta dell'argomento, perché non ceda alle tentazioni delle tesi semplicistiche o alle suggestioni delle pericolose dissertazioni («*Si può anche dire che Dante era un cattivo poeta: ma bisogna dirlo dopo almeno trecento pagine di serrata analisi dei testi danteschi*»). Indica quale sia il «tempo necessario» di compilazione per alcuni tipi-campione di tesi; insegna a «stendere una bibliografia», a «usare» le biblioteche e i loro cataloghi; dà le prime norme necessarie per «leggere» un libro e poi schedarlo, per rintracciare i documenti utili e per usufruirne, per fondare una ricerca ed organizzarla, per trarne alla fine le conclusioni.

Ma, oltre ciò, si preoccupa di compilare un elenco di «avvertenze» più minute: per mettere sull'allarme gli studenti da alcune «trappole» accademiche, per aggerrirli su alcune «usanze» da non trascurare. «*Non spiegate don't Roma senza spiegare poi don't Timbuctu*», ammonisce; e tra le cose da «non fare» indica l'italianizzazione dei nomi stranieri (vietato scrivere «Gian Paolo Sartre»), l'uso dell'articolo davanti ai cognomi (se di «provinciale» scrivere «il Manzoni»), l'uso delle maiuscole per i sostantivi astratti, ecc. Minuzie, certo, anche risibili. Ma chi assiste da anni a discussioni di tesi di laurea, sa bene quante volte l'uso sbagliato dell'accentazione, per esempio, abbia determinato lunghe tirate d'orecchi al candidato; e come un relatore possa trionfare «a lungo gongolate, quasi avesse tirato fuori un coniglio da un cilindro, segnalando ai colleghi un errore grossolano di citazione: riuscendo così, oltre tutto, a dimostrare — con poca fatica — quale e quanta (falsa) attenzione abbia dedicato alla lettura della tesi.

Anche per questo suo aspetto apparentemente banale, il libretto di Eco è una buona azione. E' una piccola, ma efficace, sfida al «potere» dei nuovi «baroni» (i «vecchi» queste cassette se le insegnavano con umiltà e non avevano fare i prestigiatori con i conigli in seduta di laurea: si sarebbero vergognati loro — come è giusto — degli spropositi dei loro allievi). Una piccola sfida che riesce, se non altro, a spuntare le armi più facili adoperate dai baroni, per continuare a coltivare la loro interessata negligenza.

★ ★

Ma il significato della «guida» di Eco sta soprattutto nella difesa d'ufficio che propone per la tesi di laurea. «Insegnare a fare una tesi di laurea è tutto quanto di meglio l'università può dare», dice Eco a ragione. La «tesi serve per la vita, indipendentemente dall'argomento»: «*Perché nella propria attività politica o professionale ciascuno si trova sempre di fronte al problema di come affrontare una questione delimitando l'ambito del discorso, raccogliendo i documenti giusti, mettendoli nell'ordine giusto (e "in economico") e facendosi capire dagli altri*».

Personalmente debbo alla mia tesi di laurea la scoperta semplice e fondamentale (ma «concreta»), che qualsiasi oggetto — la prima osservato, scomposto nei suoi meccanismi, studiato nella sua organizzazione, per essere realmente «capito», e poi magari ricomposto e riorganizzato secondo una fantasia o un'ideologia diversa. Senza di ciò non c'è reale comprensione, né per come è fatto o funziona un orologio, né per come è «fatta» e «funziona» una persona o un prodotto creativo. Senza di ciò non c'è possibilità di una reale «conoscenza», né tanto meno di un esercizio serio di «critica». E ciò con buona pace dei tanti «cioè» che procedono soltanto per approssimazione, dei «certi discorsi» che girovagano sbandati per allusione, dei «chiaro» che si spartiscono per intimidazione, di tanti miei giovani studenti d'oggi, i quali monotonamente richiedono soltanto di laurea sulla «funzione dell'intellettuale nella società».

Ad uno di questi allievi particolarmente aggressivo riuscii, in un momento raro e felice di uguale aggressività, a imporre una tesi su un piccolo poeta ottocentesco. La fece (bene), e nonostante questo è rimasto un convinto extraparlamentare, con reciproca soddisfazione. Con un solo vantaggio, per lui (e per me), che non porta più «avanti un certo discorso», ma conduce onestamente e con chiarezza d'idee una sua battaglia politica. Nella mia squallida vita d'insegnante è questa una delle poche vittorie didattiche che mi riconosco. E ciò valga, se ne ha bisogno, a conforto di Eco: se mai fosse incoraggiato a seguire di chi gli l'ha accusato di aver scritto, con questa sua «guida», un'opera di «restaurazione» prussianotesca. Discorsi appunto «d'un certo tipo»: cioè, «è chiaro», che non portano a niente.

Giorgio De Rienzo

LA GERMANIA SCOSSA DALL'ONDATA DI TERRORISMO

Dietro il culto dell'ordine

Per vent'anni milioni di tedeschi hanno considerato la loro patria come un esempio di democrazia parlamentare dove dominano disciplina e un alto tenore di vita - Ma il massacro di Colonia è stato un brusco risveglio - Il dilemma di Bonn

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 11 settembre.

«Ordnung muss sein» (Ci deve essere ordine) è una delle massime che i tedeschi imparano fino dall'asilo infantile, facendone un culto che li accompagna per tutta la vita. Ordine significa per loro senso dello Stato, obbedienza, disciplina e amministrazione per tutto ciò che garantisce quest'ordine. I politiotti, per esempio, in Germania si chiamano «Freunde und Helfer» (amici e soccorritori); il bravo cittadino è felice di collaborare con loro, è per lui un vanto e un onore l'avere denunciato il «disordine» di altri, che hanno violato uno dei mille «Verbotene» che limitano la libertà. Omertà è una parola sconosciuta nel vocabolario tedesco, la delazione è all'ordine del giorno, anche per infrazioni di minima importanza, purché l'ordine sia garantito.

Per vent'anni milioni di tedeschi — e milioni di persone all'estero, piene di ammirazione — hanno creduto che la Germania fosse la patria dell'ordine, il Paese da prendere ad esempio come democrazia parlamentare nella quale sono stati disciplinati i conflitti sociali (perfino lo sciopero è ordinato, viene proclamato soltanto dopo un referendum degli interessati), dove regna un tenore di vita alto e in continua espansione, basata sulla laboriosità e la disciplina dei cittadini, sordi ai richiami dei partiti di estrema, con un solido piedestallo parlamentare di democristiani, socialdemocratici e liberali, e dalla Germania sono state impartite negli ultimi anni lezioni e moniti ai Paesi «disordinati», Italia, Gran Bretagna, Francia in primo luogo, dove i lavoratori scioperano, le sinistre avanzano, i terroristi fanno scoppiare bombe, i banditi rapinano le banche o sequestrano persone.

La moglie di Schleyer, prigioniero dei terroristi, ai funerali dei tre agenti uccisi

Ora — di colpo — i tedeschi hanno scoperto che la Germania non è diversa, non è meglio degli altri Paesi verso i quali veniva alzato il dito ammonitore.

Il massacro di lunedì scorso a Colonia, dove quattro agenti di scorta al «boss dei boss» Hanns Martin Schleyer sono stati crivellati per strada da più di trecento proiettili, è stato per milioni di tedeschi un brusco risveglio. Nel ricostruire la strage, la Welt am Sonntag intitola oggi «Le tre ore che hanno cambiato la Repubblica». Qualcosa invero è cambiato, con le raffiche di Colonia, nel volto della Germania federale, in preda a una sdegno impotente e paralizzata dalla paura.

Mano pesante

Anziché esaminare le cause profonde e remote del disordine portato nel Paese da un manipolo di fanatici assassini, i tedeschi preferiscono pensare ai mezzi con cui ristabilire l'ordine. Come i medici tedeschi sono in tutto il mondo i più propensi ad amputare le gambe dei fumatori incalliti (ne vengono sacrificate in media diecimila l'anno) anziché curare i disturbi circolatori con medicamenti, così la gran parte dei cittadini vuole amputare il bubbone dell'estremismo politico. Due cittadini su tre sono favorevoli al ripristino della pena di morte, tre su quattro vogliono il varo di leggi speciali, per emarginare gli estremisti, non soltanto quelli assassini, ma anche quelli che la pensano diversamente.

L'editto sui radicali, che dal 1972 vieta l'accesso ai servizi pubblici agli appartenenti a partiti di estrema, viene ritenuto insufficiente, alle autorità viene rimproverata stroppa tolleranza. Eppure facendo un riesame storico degli avvenimenti dell'ultimo decennio si scopre che sono state proprio le leggi restrittive che hanno portato all'isolamento di coloro che volevano esprimere liberamente le proprie opinioni. L'intolleranza ufficiale (dovuta a motivi elettorali, per compiacere alle masse) ha avuto sui giovani intellettuali due effetti: la maggioranza ha chinato il capo, tace o sussurra (con le finestre chiuse) «si dice una gigione bibliotecaria» si adatta per il quieto vivere, una minoranza rifiuta di assoggettarsi, protesta e si ribella nelle università, affrontando la diffidenza dei vicini, i controlli della polizia e anche la disoccupazione.

«Siamo come il nocciolo di una ciliegia tenuta tra due dita — mi spiega un organizzatore di studenti dell'Università di Bonn, pregandomi di non fare assolutamente il suo nome perché potrebbe perdere il posto — se si schiaccia, il nocciolo schizza via». *Quelli della banda di Andreas Baader, chiamata «Frazione armata rossa» (Raf) e quelli del «Movimento 2 giugno» sono «schizzati via». Anziché cercare di mutare l'ordine con mezzi democratici, con la discussione, con la propaganda, hanno scelto la via senza speranza delle armi e del terrore. In preda alla frustrazione, pervasi dal nichilismo, giovani di buona famiglia non hanno trovato altra via che quella della furia distruttrice e assassina, senza ideali, per combattere una società che non ha altri ideali che quelli del benessere materiale (la casetta, l'automobile, le ferie) da difendere con l'ordine, a spese del silenzio. Il terrorismo tedesco — a differenza di quello palestinese o irlandese o anche forse italiano che hanno obiettivi precisi —, è una vuota manifestazione di follia sanguinaria, il polo opposto del culto dell'ordine, l'altra faccia — si potrebbe dire — dell'anima tedesca, che non conosce compromessi.*

Tedeschi al cento per cento sono anche i giovani uomini e donne della Raf e del Movimento 2 giugno, perfetti nell'organizzazione, spietati nell'esecuzione. Anche tra loro, nemici dell'ordine, è sempre regnato l'ordine. Prima che si lasciassero catturare (in mitanda, con le mani alzate, anziché morire in combattimento) quelli della banda di Baader avevano organizzato un parco macchine di 120 vetture e una rete di oltre 200 appartamenti in tutto il Paese, officine per falsificare documenti, costruire armi e bombe.

*«Ordnung muss sein» anche nel crimine, neppure Bonnie e Clyde, neppure le vittime della strage di San Valentino furono crivellati da tanti colpi andati a segno come i quattro poveri agenti di Colonia. Ammirazione per i terroristi ci fu anche nel febbraio di due anni fa quando sequestrarono il capo dei democristiani berlinesi Peter Lorenz, riuscendo in cambio della sua vita a ottenere la liberazione di cinque loro compagni. Benché odiati, i rapitori piacquero perché dimostrarono una straordinaria efficienza, perché riuscirono senza spargimento di sangue a raggiungere l'obiettivo che si erano prefisso. Vi fu anzi perfino un sospiro di sollievo che un gruppo di pericolosi estremisti fosse stato allontanato dal Paese. E un certo compiacimento che il «duro» Helmut Schmidt avesse ceduto, dimostrando all'estero che la vita del singolo ha la precedenza sulla ragion di Stato, sull'ordine a tutti i costi. Il ritratto del «brutto tedesco» inflessibile e non disposto ai compromessi era stato ritoccato. Il massacro (forse inutile) dei terroristi palestinesi del villaggio olimpico di Monaco, il 5 settembre 1972 all'aeroporto di Fuerstenfeldbruck, aveva confermato agli occhi del mondo che il tedesco non conosce mezze misure. E i tedeschi ne avevano sofferto».

Ora la situazione è di nuovo mutata: la polizia è impotente, il manipolo di terroristi è diventato battaglione (secondo il ministro degli Interni Maihofer gli attivi, disposti a tutto, sarebbero circa 1200), l'ordine è di nuovo minacciato. Il tedesco medio ha l'impressione che lo Stato stesso sia in pericolo, sui giornali si legge che stiamo per avere una situazione sudamericana».

Fanno paura

Tre strali da parte di fanatici politici (il Procuratore generale Buback e i suoi accompagnatori, il banchiere Ponto, i quattro agenti di Colonia) fanno più paura degli otto omicidi che ogni ventiquattr'ore (circa 3000 l'anno) vengono compiuti da rapinatori, stupratori, ubriachi sul territorio della Repubblica federale di Germania. Quelli (i 2800 assassini) sono normali, per il 97 per cento vengono acciuffati, questi (i «spengleri» invasati da fanatismo politico) sono «contro l'ordine». Un uomo politico propone che agli anarchici rinchiusi in carcere vengano fucilati uno ogni mezz'ora fino a quando Hanns Martin Schleyer non sarà stato rimesso in libertà».

L'ordine soprattutto. La massima vale anche per i delinquenti comuni. Quelli rinchiusi nel carcere di Stammheim vicino alle celle di Andreas Baader, Gudrun Ensslin e compagni hanno gridato «hurrà, i delinquenti se ne vanno» quando hanno saputo che forse gli anarchici sarebbero partiti per l'esilio in cambio della vita di Schleyer.

Tra questi due estremi — da una parte un popolo che vuole ad ogni costo la mano forte per ristabilire l'ordine, dall'altra parte un battaglione di intellettuali fanatici e assassini — gli uomini politici di Bonn si dibattono in un dilemma insolubile. Cedere alla volontà popolare significa condannare a morte il prigioniero, cedere ai terroristi significa perdere la faccia, e dare nuovo impulso al crimine politico. Che cosa fa allora il governo per non scalfire ulteriormente all'interno e all'estero il ritratto della Germania «Paese dell'ordine»? Ordina una scortina del silenzio totale su tutte le notizie che riguardano il caso Schleyer. Non soltanto giornali e stazioni radio tedeschi sono stati «invitati» a tacere, «pregati» analoga cosa sia stata chiesta attraverso i canali diplomatici anche ai governi di alcuni Paesi amici.

Diceva il cristiano sociale Franz Josef Strauss in gennaio, quando Andreotti venne a Bonn: «Guai se da noi dovessero scoppiare disordini come in Italia. Voi sapete arrangiarvi, avete sempre saputo continuare a vivere. Ma per i tedeschi sarebbe una catastrofe». E la Deutsche Zeitung scrive: «L'Italia e l'Irlanda del Nord dimostrano che i gangster possono aumentare di molto il loro terrorismo, senza riuscire a rompere veramente il ritmo di vita di una società». E conclude: «Speriamo che l'attentato (di Colonia) sia stato il culmine della nostra impotenza morale».

Speriamolo davvero, perché una Germania isterica, che si considera «in stato di guerra», che non riesce a curare i suoi mali, a rompere il cerchio infernale della violenza con metodi democratici, senza leggi speciali liberticide, senza caccia alle streghe, sarebbe un pericolo per tutti.

Tito Sansa

QUANTI FAVORITI SULLE NOSTRE FERROVIE

Il privilegio viaggia in treno

Una mappa dei «potenti» in Italia l'ha involontariamente fornita negli scorsi giorni il ministro dei Trasporti. Rispondendo a una spazientita interrogazione comunista, ha reso noti per la prima volta elenchi, sperabilmente completi, di quanti viaggiano a sbafo sulle nostre ferrovie. A termini di legge e leggine, si intende, che riconoscono loro siffatta prerogativa. L'attuale governo, animato da fuoco moralizzatore, tentò subito di abolire ogni sorta di concessione; l'immediata reazione dei ferrovieri (che si considerano evidentemente proprietari delle strade ferrate) mise a tacere il proposito di riforma. Non risulta che, per intanto, alcuno dei privilegiati abbia spontaneamente rinunciato all'arbitrario godimento.

E' sorprendente l'elenco dei potentati, che godono di «libera circolazione», di scompartimento riservato, addirittura di una «carrozza salone», di cui il volgare cittadino ignorava persino l'esistenza. Stuoli di personaggi porporati, togati, gallonati (con i loro inservienti), di protettori speciali delle Ferrovie, scorrazzano per l'Italia, comodamente sdraiati nei nostri treni. Ritengono, soddisfatti, di esercitare un sacrosanto diritto: paga in realtà Pantalone, il deficit delle Ferrovie, già spaventoso, non viene certamente alleggerito. Fulgido esempio di pubblica austerità, offrono questi novelli «signorotti».

La fantasiosa «carrozza salone» spetta «talvolta» a Segretari generali (chi sono?), Presidenti della Repubblica a riposo, Presidenti e vicepresidenti delle Camere, turbe di ministri e di sottosegretari. Ospita ovviamente il Presidente della Corte Costituzionale, in carica o a riposo, il Primo Presidente della Cassazione e relativo Procuratore generale, i Presidenti della Corte dei conti e del Consiglio di Stato. Ne fruiscono inoltre, scelti forse ad arbitrio, «*rappresentanti ufficiali delle due Camere*» nonché «*rappresentanze ufficiali della Corte Costituzionale*». Ma anche l'intera avvocatura dello Stato: buoni difensori, di questi tempi, fanno comodo.

Sono riservati

Di «comportamenti riservati» godono comunque gli ambasciatori, nostri e altrui, i cosiddetti ministri plenipotenziari nostri e altrui, e capi di Stato maggiore, i capitesta di ciascuna arma, nel grado corrispondente a generale di Corpo d'armata. Ovviamente i cardinali, residenti o meno nella contrada di Bongodi. L'immagine di simile aristocrazia, pomposamente insediata sulle nostre miserie ferroviarie, più che esilarare, mortifica. Si tratta di cittadini, che tali restano, al di sotto delle uniformi e di ogni altro paludamento. Cittadini non più uguali degli altri, ma semplicemente insensibili al ridicolo, ignari dell'arroganza, in cui spesso consiste e si esaurisce il potere.

Le scarte di libera circolazione si contano: regolarmente accompagnate da biglietti gratuiti per i familiari, fino a seimila chilometri in servizio anche a ripetere, ne fruisce tutto il personale delle Ferrovie: ivi compreso quello di amministrazioni ed imprese ferroviarie, nazionali ed estere. Nonché i consiglieri dell'amministrazione, il personale della motorizzazione civile, il personale dell'avvocatura dello Stato (i funzionari godono, come abbiamo appurato, della «carrozza salone»), il personale della Corte dei conti addetto all'ufficio «riscontro» delle Ferrovie, funzionari del Tesoro in servizio presso la medesima Ragioneria centrale, cinque (e gli altri?) funzionari del Tesoro adibiti alla vigilanza delle ferrovie concesse. Tutti i magistrati infine del Consiglio di Stato, che appartengono alla «sezione consultiva sugli affari di pertinenza del ministero dei Trasporti», il personale statale del Comitato di vigilanza sulle gestioni commissariali di ferrovie e navigazioni interne. Viaggia dunque gratis, senza motivo né limite, l'intera corporazione: ma soprattutto chi, in qualunque modo, lo Stato delega a controllare la concorrenza. Sublime esempio di correttezza amministrativa, inoppugnabile autonomia di controllori e difensori.

Influenti padrini, e pertanto fruitori di libera ed illimitata circolazione, sono considerati non soltanto senatori e deputati in carica, ma anche quelli decaduti: purché di servizio decennale, dunque consolidato. Del resto ne gode il personale della presidenza della Repubblica e della due Camere, in servizio o a riposo: l'influenza dei subordinati viene generalmente ritenuta più efficace, i notabili si esporranno di meno. Influenti, supposta la continuità di regime, vengono considerati persino gli ex senatori ed ex deputati del Regno: questi saranno la maggior parte pensionati, ma non i loro successori, quanti fecero parte della benemerita Camera dei Fasci e delle Corporazioni.

Conta di più

Il «capo di gabinetto» non viene trascurato, conta più di un ministro: il plurale viene evitato, a scanso di gollardici verbalismi. I familiari (la famiglia, o gli amici?) del Presidente della Repubblica, sono ugualmente sollecitati a scorrazzare liberamente: non senza folta e prudenziale scorta, immaginiamo. Come del resto i giudici ordinari dopo la permanenza nella carica previsto dalla Costituzione. Sospetto è questo ricorso alla «Magna Charta» dei nostri diritti: i giudici ordinari in carica godono addirittura della fisbesca scarrozza salone. L'Italia sembra ininterrottamente percorsa dalla mitica vettura, convogli di impettiti dignitari.

Sul grandioso carrozzone delle ferrovie si accomodano ancora due rappresentanti della Cri (chi li sceglie e perché?), due rappresentanti dell'Ordine di Malta (chi sono?), ed altri ottimati che è superfluo ricordare. Le riduzioni tariffarie sono incalcolabili. Ma si ignora che, almeno per gli impiegati dello Stato, i rispettivi disastri rifondono alle ferrovie, senza alcun aggravio amministrativo supponiamo, ciò che la mano destra ha tolto.

Fuori classe sono certamente quelle «*persone che debbono viaggiare con frequenza nell'interesse dell'amministrazione*» e «*per speciali ragioni di Stato*»: chi lo decida è oscuro, se non tenebroso. Più inquietante, un'ultima e non meglio identificata categoria di sbafatori. Le cosiddette «*persone che facciano speciali concessioni o prestazioni*» di quale tipo, di quale sesso siano i fruitori di questo più riservato godimento?

Benedetto Marzullo

LE RIVELAZIONI DI UN DOMESTICO FUGGITO

Cimeli umani nel frigo di Amin

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 11 settembre.

Le notizie su «Amin in coma» sono durate meno di ventiquattro ore: e le notizie di oggi aggiungono invece un'altra orrenda pagina alla fosca biografia del tiranno. Un suo ex domestico, fuggito a Nairobi, ha confermato, con dovizia di particolari, che il presidente conserva nel grande frigorifero di una delle sue residenze «la testa e altri organi», come il cuore e il fegato, di parecchie delle sue vittime. Talvolta, entra solo nella stanza, apre il frigorifero e osserva questi resti, ha detto Moses Aloga, secondo il quale Amin tiene questi «cimeli» come difesa contro il «malocchio», contro le maledizioni e l'odio dei nemici. Una superstizione, dunque: ma che degenera nei misfatti di un morboso sadismo.

Moses Aloga, questo domestico di 34 anni, ha assistito di persona a un agghiacciante episodio, episodio che lo ha indotto ad abbandonare in fretta e furia l'Uganda e a cercare rifugio con la moglie a Nairobi, nel vicino Kenia. Il fatto è recentissimo, del 25 agosto. Quel giorno, la moglie di Amin, Sara, avrebbe trovato nel frigorifero la testa del suo ex amante, imbestialito dalla scoperta di Sara, Amin l'avrebbe minacciata e forse picchiata. Tali sarebbero state le testimonianze che la donna avrebbe dovuto ricorrere ai medici. I funzionari kenioti che hanno ospitato il racconto di Aloga, non sembrano aver dubbi sulla sua veridicità.

Occorre una premessa. Sara, l'ultima delle molte mogli di Amin (una delle quali, pare, assassinata), cantava e ballava, prima delle nozze, con un'orchestra abbastanza nota diretta da Jesse Gitta. Ma fra l'artista e il musicista c'era anche un legame affettivo, i due si amavano veramente e, quando nel '75, Sara accettò le offerte (o meglio le energiche richieste) di matrimonio del generale, Jesse Gitta non si preoccupò di nascondere la sua collera e la sua amarezza. Compiendo un vero e proprio gesto di follia, scrisse anzi una canzone satirica sullo sposalizio del Capo dello Stato. La composizione non fu udita che da poche persone, ma Gitta fu arrestato e scomparve.

Torniamo al 25 agosto. Sara Amin arrivò, per una breve visita, alla residenza che porta il millaresco nome di Last Command Post e, imbattutasi in Moses Aloga, gli chiese di condurla alla cosiddetta Botanical Room. E' questa la stanza dove Amin intrattiene gli amici, e il cui arredamento comprende due frigoriferi, uno, il più piccolo, per la birra e altre bevande e un altro, molto più ampio, per i cimeli umani. La signora Amin sapeva che Aloga era l'unico domestico con le chiavi del frigorifero e, incuriosita, lo pregò di aprirlo. Aveva udito tante voci, voleva conoscere la verità. Moses la supplicò di non insistere, disse che non poteva violare gli ordini ricevuti che avrebbe stato ucciso. Ma la donna s'impegnò a tacere e gli promise che lo avrebbe assunto nella sua casa con un salario più generoso.

Il domestico cedette, ed ecco le sue parole: «La signora aprì il frigorifero. C'erano due teste. Una era quella di Jesse Gitta, il suo ex amante. La guardò con orrore per qualche istante, poi tentò di prenderla. Tremava tutta: piangeva e singhiozzava. Alla fine, cadde a terra, svenuta. L'altra testa era quella di una donna, Ruth Kobusinje, una bellissima ragazza che aveva visitato per qualche tempo Amin ma che egli aveva sospettato di infedeltà con vari uomini. Tentai di sollevare Sara, ma non ci riuscii: raccolsi allora la chiave del frigorifero e scappai dimenticandomi di chiuderlo. Era l'una e trenta del pomeriggio. Avevo paura di confidarmi con gli altri servitori e non sapevo cosa fare».

Fu a questo punto che arrivò sulla scena Amin seguito da tre ufficiali. Aveva visto la vettura e l'autista della moglie, la cercava, la trovò, piangente, nella camera accanto. Quando si accorse che il frigorifero era aperto, diventò una belva. Trascinò la donna nella stanza centrale e, pistola in pugno, cominciò a urlare «ti ammazzo, ti ammazzo».

Secondo Aloga, uno degli ufficiali, il colonnello Juma Oris, fece per intervenire, ma Amin lo minacciò con l'arma e gli impose di andarsene. Moses non sa esattamente cosa sia avvenuto dopo, ha fuggito in città. Il suo racconto finisce però con queste parole: «Il giorno successivo Radio Uganda annunciò che Sara Amin stava partendo per Tripoli, in Libia, dove avrebbe subito una operazione. Io credo che sia andata a farsi curare la faccia e il corpo dopo le percosse del marito».

Quarantotto ore fa, venerdì, quindici uomini venivano fucilati in pubblico a Kampala. Dodici erano stati condannati il mese scorso per aver partecipato a una cospirazione contro Amin: gli altri tre erano considerati colpevoli di «tradimento» e «assassinio». Le notizie su «Amin in coma» sarebbero state diffuse di proposito dal generale per sottrarsi alle molte pressioni internazionali che gli chiedevano di risparmiare i quindici.

Mario Ciriello

GINA LAGORIO
LA SPIAGGIA DEL LUPO
GARZANTI

Il romanzo di cui si parla

RAO

Inaugura il 15 settembre un nuovo spazio per l'uomo raffinato

via Lagrange angolo via Cavour

In corso Lione, occupazione per protesta

Collegio universitario, lo studente costa in media 867 mila lire l'anno

Dopo la presidenza Einaudi la gestione ha avuto momenti sempre più difficili

Il collegio universitario di corso Lione 44 è stato sgomberato sabato mattina dalla polizia su ordine della magistratura. Il provvedimento era stato richiesto dagli amministratori del collegio perché sette studenti fuoricorso avevano occupato direttamente stanze. Il gesto di protesta, al quale avevano aderito tutti gli altri ospiti, aveva lo scopo di forzare la mano all'amministrazione per ottenere l'assegnazione di un maggior numero di posti in favore di chi non riesce a concludere il corso di laurea in ingegneria in cinque anni.

La durezza degli studi è tale che solo una ristretta élite di volonterosi arriva alla laurea nel tempo previsto dal regolamento. Agli altri, per quanto bravi, occorrono sei anni, tanto è vero che al Politecnico si parla correntemente di «studenti del sesto anno». Secondo quanto hanno dichiarato alcuni allievi, l'amministrazione avrebbe ridotto notevolmente quest'anno il numero di posti a loro disposizione. Di qui la protesta.

Per un motivo o per l'altro, ogni anno, i collegi universitari diventano per qualche periodo luoghi di fermento. Causa fondamentale è che, ormai troppi anni, a Torino, non si costruiscono più nuovi edifici per ospitare studenti mentre diventa sempre più grande il numero di coloro che, pur provenendo da famiglie di scarsi mezzi finanziari, riescono ad arrivare all'università. L'accaparramento dei pochi posti nei collegi diventa una guerra fra gente bisognosa.

Il tetto massimo di guadagno del capo-famiglia perché un giovane sia ammesso in un collegio è di 2 milioni e 700 mila lire. Forse chi ha stabilito questo tetto ritiene che un genitore che guadagna 3 milioni e mezzo possa acquistare i libri al figlio che frequenta ingegneria o medicina. Si arriva addirittura all'assurdo che le porte si aprono ai figli degli evasori fiscali.

I guai sono cominciati da quando Renato Einaudi, poco prima di morire, ha lasciato la presidenza del consiglio d'amministrazione. Nipote di Luigi, il secondo presidente della Repubblica italiana, Renato Einaudi era stato incaricato, nel '46, di liquidare il «Collegio universitario fascista» di via Galliari. Lui, invece, lo aveva reso nuovamente efficiente e lo aveva ingrandito. Era l'epoca in cui le opere di pubblica utilità erano largamente finanziate dai privati ebenefattori».

Einaudi aveva amministrato il denaro in maniera singolare: giocando in Borsa. Grazie alle molte conoscenze ed all'acuta intelligenza (era titolare della cattedra di meccanica razionale al Politecnico) aveva notevolmente moltiplicato il capitale ad aveva costruito altri quattro collegi. Due infarti e il trasferimento a Pisa gli avevano reso molto pesante il compito di occuparsi dei collegi.

Chi è venuto dopo di lui ha lasciato nel sdopo Sindona». Con le disavventure delle azioni il patrimonio dei collegi si è ridotto notevolmente. Tra il '74 e il '76 sono andati persi 833 milioni su un pacchetto di un miliardo e mezzo. Una cifra che equivale alla spesa di due anni. La perdita dell'ultimo anno deve essere stata rilevante, visto l'andamento della Borsa.

Ma non è il solo lato discutibile. Il collegio ha speso per ogni studente 867 mila lire di cui 585 mila per la sola camera. Molto più di quanto si spenda presso un'affittacamere. Un'altra voce del bilancio che lascia perplessi è quella delle attività culturali. Hanno assorbito il 20 per cento della spesa complessiva. Sempre per queste attività culturali sono stipendiate sei persone ma al collegio di corso Lione più studenti ne hanno viste soltanto due.

Cosimo Mancini

La tragedia ieri in Lungopò Antonelli, davanti a decine di persone

Bimbo di 5 anni cade e annega nel Po mentre il fratellino tenta di salvarlo

Inutili gli sforzi dell'altro bambino, di un anno più grande - Ricerche dei vigili per ripescare il corpo

La madre del piccolo Michelangelo, sconvolta dal dolore

Un bimbo di cinque anni, Michelangelo Scali, è morto ieri annegando nel Po, sotto gli occhi del fratellino, di appena un anno più grande, che tentava disperatamente di salvarlo. Il suo corpo è stato visto galleggiare per qualche metro, dibattendosi affannosamente, poi è scomparso tra i flutti.

Il piccolo, come ogni giorno, era sceso in strada, dall'alloggio di via Varallo 30 (una traversa di Lungopò Antonelli, dove l'antico «borgh'di fum» conserva i suoi connotati di rione popolare alle spalle dei palazzi di lusso sulla sponda del fiume) insieme con i fratellini Antonio, di 6 anni, e Simone, di 3. Erano andati nel giardinetto che costeggia il Po a giocare insieme con altri bambini. Erano circa le 15,30. Correndo su e giù i piccoli arrivano davanti al numero civico 45, dove il gruppo si trova proprio sul ciglio del fiume: è un attimo, Michelangelo Scali mette un piede in fallo, scivola nell'acqua scura e vorticosa.

Manda un grido terribile, poi va sotto. Riemerge qualche metro più in là, sempre vicino alla sponda. Suo fratello Antonio, coraggiosamente, scavalca i suoi sei anni, mette i piedi nell'acqua, si sporge più che può, riesce ad afferrargli una mano. Ma è troppa la forza del fiume per la sua, piccola, di bambino. Michelangelo gli sfugge, si dibatte, scompare.

Tutta la scena è stata seguita dalla finestra del palazzo di fronte da Maura Balloni, di 12 anni, e da sua madre. Le due telefonano immediatamente al «113», arrivano i vigili del fuoco: ma è tardi. Non resta che cercare il piccolo corpo a valle del punto in cui è caduto. La motobarca percorre il fiume, i sommozzatori si tuffano a più riprese. Per un attimo, in corso Belgio, pare che il corpicino sia stato recuperato. Dalla riva, intanto, Maria e Nino Scali, di 30 e 32 anni, seguono le ricerche con il cuore stretto: sono i genitori di Michelangelo. Ad ogni minuto che passa si sentono morire un poco anche loro.

Bombe contro Lufthansa e agenzia investigativa

Una bomba-carta di notevole potenza è stata fatta esplodere ieri pomeriggio contro l'agenzia della compagnia aerea tedesca Lufthansa di via Arcivescovado 9, causando gravi danni. E' accaduto alle 16,30, quando la via era deserta. L'esplosione ha sfondato la porta a vetri degli uffici, ha fatto cadere l'insegna, ha rotto il marmo del gradino e danneggiato l'«850» che Natale Pirretti, 30 anni, piazza Borgo Dora 28, aveva posteggiato davanti all'agenzia per recarsi al cinema Torino.

Nessun testimone, come si è detto, ha assistito allo scoppio. Il rumore ha fatto accorrere in strada due cittadini dell'Ordine che in quel momento si trovavano sotto il portone del Credito Italiano. Le due guardie hanno riferito alla polizia di non aver sentito il rumore di alcuna macchina allontanarsi o arrivare. Per cui è probabile che l'attentatore sia giunto a piedi, con la bomba-carta già innescata, l'abbia depositata o lanciata contro il cristallo della Lufthansa e sia fuggito, sempre a piedi.

Sul posto si sono recati il questore Mazzanti, il capo gabinetto della Questura, Rosa, il dirigente dell'antiterrorismo, Criscuolo, e un funzionario dell'ufficio politico, Cravanzola. Poiché non è stato possibile, data la giornata festiva, rintracciare i dirigenti della compagnia, una «volante» della polizia ha sorvegliato l'ingresso sventrato per tutta la notte.

★ Indagini sono in corso per individuare i responsabili dell'attentato compiuto la notte scorsa contro l'agenzia di investigazioni «Trofer» che ha sede in corso Turati 18. Un ordigno è stato lanciato dalla strada contro un balcone ed è scoppiato in un ufficio, producendo uno squarcio nel pavimento e danni al mobilio.

Domenica scorsa un'altra bomba era stata gettata contro il portone del ristorante «San Marino» che si trova nello stesso stabile. Pare tuttavia che né il proprietario del ristorante, né il titolare dell'agenzia investigativa — Carlo Ferrari, 55 anni, via Pellerano 5 — siano stati oggetto, in questi ultimi tempi, delle attenzioni dei «rackets» dei locali pubblici. Per cui l'attentato politico non esclude che i due attentati possano essere messi in relazione al fatto che in corso Turati abita l'ambasciatore socialista Alemán.

In piazza Campanella gratis per tutti

Ressa e spintoni per avere pesce fritto e un po' di vino

Pieno successo della campagna promozionale per il "pesce azzurro" Da domani sarde e alici dell'Adriatico in vendita a 700 lire il chilo

La lunga coda in piazza Campanella in attesa di ritirare i vassoi col pesce azzurro

Un mare di folla all'assalto del pesce azzurro. Otto quintali di sarde e alici cuocevole all'istante, quattro quintali di pane, altri due di pesce azzurro marinato, un fiume di vino. Il tutto distribuito gratuitamente, accompagnato da una ressa indescrivibile e da una punta massa proveniente da un partecipante: «Non spingete. Ce n'è per tutti».

Piazza Campanella è stata invasa ieri pomeriggio da migliaia di cittadini affamati. I vigili addetti al servizio d'ordine sono stati impegnati a fondo. La vasca al coperto (varasio, persiane abbondante di pesce, pane e un boccale di vino) si è trasformata in un movimentatissimo arrembaggio condotto a spinte e a colpi di gomito. Genitori e bambini, anziani, persino qualche tassista giunto appositamente dall'altro capo della città. La folla è stata interrupata tra due transenne e gli addetti alla distribuzione hanno avuto il loro da fare per rintuzzare gli assalti dei più scalmanati.

L'iniziativa, organizzata dall'assessorato comunale al Commercio in collaborazione con i panificatori torinesi, il Consorzio Adriatico e i pescivendoli, servirà a lanciare una campagna di vendita che prenderà il via domani: ogni settimana, per cinque giorni, il pesce azzurro potrà essere acquistato al mercato ittico di Porta Palazzo al prezzo di 700 lire al chilo. Esso sarà anche a disposizione in tutte le pescherie che hanno aderito al lancio promozionale.

Alla riduzione del prezzo si accompagna l'ultima qualità del prodotto. Pescato nell'Adriatico, alici e sarde arriveranno direttamente alla tavola del consumatore in poche ore, evitando gli interventi dell'intermediazione parassitaria che è la diretta causa dei rincari. La campagna promozionale proseguirà con iniziative analoghe a quella di oggi. Il pesce verrà distribuito anche in altre zone della città. Ai piatti si affiancherà la distribuzione di migliaia di ricettari utili alle massaie per apprendere i segreti di alcune pietanze preparate a base di pesce azzurro.

A Cavoretto la prima domenica in musica

Una bella domenica nel parco ascoltando concerti di bande

Si sono esibiti il complesso di Settimo e il gruppo giovanile Zauber Il programma delle prossime domeniche con esibizione di altri complessi

Un brano di bravura eseguito sul piazzale del parco di Cavoretto

La prima delle cinque domeniche «in musica», organizzate al Parco Europa dagli assessorati alla cultura, alla sport e al tempo libero del Comune in collaborazione con il comitato di quartiere Cavoretto-Fioccardo, si è svolta ieri con grande partecipazione di pubblico.

In mattinata, alle 11, si è esibita la banda di Settimo, che ha replicato nel pomeriggio, alle 15. Appuntamenti ha mietuto anche il gruppo giovanile Zauber, che ha eseguito alcuni brani del suo repertorio nel tardo pomeriggio.

Nelle prossime domeniche si annunciano concerti delle bande di Santena, Santhià, Fossano e Germagnano e l'esibizione dei gruppi giovanili Art-Studio, La Nuova Dimensione, Rorus, Quintetto moderno.

Echi di cronaca

Liceo Scientifico
Corsi di recupero e di abbreviazione per l'idoneità alle classi intermedie e per la maturità. Le Classe Particolare, Convitto - semiconvitto, Istituto Cairoli, piazza Vittorio Veneto 3 - tel. 873.276 - 878.857 - Torino.

Istituto Studium
sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero, diurni, preserali e serali per le elementari, licenza e maturità (di tutte le scuole Medie, Istituti tecnici per Ragionieri, Geometri e Periti). Piazza Statuto 2 bis (ang. via Garibaldi), telefono 540.393 - 543.720.

Inglese-francese-tedesco
con professori madre lingua all'Istituto Mezzolo. Corsi diurni e serali. Due centri in Torino: via San Secondo 37, tel. 505.561/2. Piazza Santa Rita 8, tel. 364.461.

TV teleservice TV
telef. 472.519 - 488.289
Interventi immediati, servizio diurno, serale, festivo ore 8-22.

TV da riparare Telecurgente
585.005 - 501.500
In 30 minuti un tecnico a casa vostra ore 8-22 anche festivi.

TV Centro assistenza TV
tel. 725.215 - Ore 8-22
Riparazioni immediate, servizio a domicilio con garanzia.

TV da riparare?
Teleexpress 774.900
In 30 minuti un tecnico a casa vostra. Ore 8-22 anche festivi.

Istituto Centrale
via Guarini 4, tel. 53.48.37
Sita via Lagrange 45 (P. Nuovo). Corsi Professionali di preparazione agli impieghi: Segretarie d'Ufficio, Segretaria Stenodattilografa, Perforatrice-Registratrice (ibm, Stenodattilo, Calcolo Meccanico, Contabilità Meccanizzata, Paghe e Contributi, I.V.A.

Sist
pratica su elaboratori
Corsi teorico-pratici per Programmatori e Operatori su elaboratore I.B.M. S 32. Convocazione 19 settembre ore 20. Sist. - via Pò 3 - tel. 547.371.

Centro droga
Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 punti ritrovo degli amici. Tel. 317.474.

TV assistenza TV
Tel. 760.111 267.648
I migliori tecnici in 30 minuti a casa vostra. Orario 8-22.

La carta da parati applicatela da voi è una grande occasione
180.000 rotoli dopoli a L. 900. Una mezza carta sole L. 6400. Lavabili da L. 1200, Pitturbo da L. 4000, Sealtu vaporizzo, Sconto 50% su tutte le collezioni. Direttamente dalla fabbrica, via Madama Cristina 129, Torino, telefono 651.960. Sabato aperto.

Consultorio Aned Torino
Consulenza urologica e psichiatrica, corsi di responsabilità al fumo, prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile, colposcopia. Telefono 53.70.18. C.c.p. Raccolta 130.

Segretarie d'ufficio, stenodattilo e contabili Istituto Impero
corso San Martino 3, tel. 548.979. Iscrizioni aperte, corsi annuali e triennali, diurni e serali.

Titanus
Questo film è un amore
CARA SPOSA
Un amore di film

inglese tedesco francese con il metodo Wall Street
Scelta libera sempre con gente ed orari di frequenza. Insegnanti madrelingua. Moderni audiovisivi. Ripetizione settimanale delle lezioni per occupati o studenti. Soggiorni-studio in Inghilterra con borsa interna.
3 LEZIONI DI PROVA GRATUITE
Wall Street Institute
Torino
Piazza Carlo Felice 130 - Tel 540626
Novara
Corso Cavour 30 - Tel 35607

Nell'auto, guidata dal marito, finita fuori strada

Giapponese di 27 anni muore sulla tangenziale

Ferito l'uomo, gravissimo il figlio di due anni - Due morti presso Asti

Tahara Akira, ferito

Una ragazza giapponese di 27 anni è morta ieri pomeriggio alle 15,30 sullo svincolo della tangenziale nei pressi di Settimo. La «Bmw 2002» sulla quale viaggiava insieme con il marito ed un figlioletto si è rovesciata, finendo a ruote all'aria contro un guard rail. L'uomo e il bambino sono entrambi all'ospedale, gravi. Questa la meccanica dell'incidente: la potente vettura tedesca sarà diretta a Chivasso. Procederà ad alta velocità sulla tangenziale, con al volante Tahara Akira, 46 anni, direttore della filiale italiana della Banca di Tokyo, con sede a Milano. Al suo fianco la giovane moglie, Yumiko Mirvenaci, appunto [illegible] e, dietro, il piccolo Masanori Tahara, di due anni.

Quando è arrivato nei pressi dello svincolo della tangenziale il Tahara, evidentemente per una distrazione, non è riuscito a capire da che parte dovesse svoltare. Così ha frenato all'ultimo momento, e abbastanza violentemente. La macchina ha sbandato a poi si è capovolta, girando più volte su se stessa e fermandosi poi contro i guard rail. I soccorritori hanno trovato la donna in fin di vita. Durante il trasporto all'ospedale è spirata senza riprendere conoscenza.

★ Incidente mortale sabato sera alle 21, appena fuori Asti, sulla statale per Torino. Le vittime sono due manovali che viaggiavano su un camioncino: Virgilio Soligo, 62 anni, e Paolo Mochia, 40 anni, entrambi residenti a Torino. L'autocarro, guidato dal Soligo, è uscito fuori strada precipitando per oltre cento metri in una scarpata. Il Mochia è morto sul colpo; il Soligo è deceduto poche ore più tardi alle Molinette.

Due passanti scippati

Quattro giovani su una 125 verde hanno scippato sabato sera due passanti. Al primo, Valeria Vermi, 35 anni, coeso Dona degli Abruzzi, che stava rincasando per via Vespucci, hanno strappato la borsetta con 56 mila lire. Al secondo, Bartolomeo Talliano, 58 anni, via Asinari di Bernezzo 31, che percorreva verso le 22,30 via Emilia, i teppisti hanno preso il portafogli con 300 mila lire, dopo averlo aggredito e gettato a terra. Al Maria Vittoria è stato medicato per contusioni guaribili in una settimana.

MESE DELLA CARTELLA
in VIA PO 55
VIA DI NANNI 120
da AVOGADRO VIOLETTA
il marchio che distingue
CARTELLE L. 1900-2900
sacche e tracolle L. 2800
tela militare L. 3500-3900
diplomatica L. 3900
BORSELLI L. 2900, vero cuoio L. 5900
OMBRELLI L. 2900 in più
BAULI da L. 15.900 in più
BORSE pelle stock L. 9900-17.900
tracolle sportive L. 9900-11.900
VALIGIE espanso L. 4900, P.V.C. L. 9900, rigide per aereo L. 9900, sacche viaggio L. 5900, completi viaggio cuoio - Samsonite, Del Sey, piuma per aereo
VASTO ASSORTIMENTO CARTELLE CAVALLINO E TUTTI I TIPI
ASTUCCI - SACCHI GINNASTICA - BORSE ULTIMI MODELLI IN RETTILE
Sconti ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

L'associazione invalidi civili è paralizzata dalle dimissioni per protesta del consiglio

In pratica, la Libera Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili di Torino ha cessato di funzionare da circa un mese. Nella sede di via Principe Tommaso 35 l'unico impiegato è costretto a respingere gli associati che vengono a sollecitare pratiche, dichiarando che i consiglieri sono assenti per ferie o per malattia.

La realtà è diversa. Ha tenuto a precisarla il vice presidente dell'associazione, Carmelo Mardaca, che ha retto la carica per tredici anni. «Dei primi di agosto otto consiglieri su undici, e lo stesso siamo dimissionari; la direzione non si è curata di rendere pubblica la decisione per cui gli assistiti hanno l'impressione che il massimo funzionamento delle attività sia dovuto a incuria da parte nostra. I motivi delle dimissioni? «La decisione — precisa Mardaca — è conseguenza di una situazione di immobilismo che toglie vigore a tutte le iniziative. Ritenevamo che la presidenza (retta dal dottor Matera) sia autoritaria e accentratrice, soprattutto "vecchia". Tra noi c'è una frattura: noi viviamo i problemi reali e lui li vede da dietro la scrivania.

In una tempestosa riunione del consiglio avvenuta il 30 giugno è emersa ancora una volta l'impossibilità di far coincidere i punti di vista: le dimissioni della maggioranza sono state considerate l'unica formula valida a smuovere acque stagnanti. «Ogni volta che abbiamo avanzato qualche idea nuova, proposto aggiornamenti dell'organizzazione, suggerito l'impiego di strumenti più adatti ai nostri tempi, ci siamo sentiti rispondere: "Vedremo". Sono anni che ora vediamo niente», precisa il consigliere Bruno Bergamin.

La paralisi dell'ente rischia di danneggiare seriamente gli interessi di una categoria che si considera già insufficientemente tutelata dallo Stato.

g. balt.

LA STAMPA
con il caffè delle 7,30.
A Torino si può. Abbonati anche tu.

Manifestazione a Pian Audi

Antifascisti contro la fuga di Kappler

Si è svolta ieri, a Pian Audi di Corio Canavese, la manifestazione antifascista, organizzata dalla Provincia, per protestare contro la fuga di Kappler.

Il motivo della scelta di Pian Audi è dovuto al fatto che il piccolo centro sulle falde del Monte Soglio, fu la sede del comando partigiano della quarta Divisione Garibaldi. Da questa località, l'8 settembre, prese avvio l'offensiva dei nuclei partigiani.

Ieri dal balcone della casa che fu sede del comando, hanno parlato il presidente del Consiglio regionale Santoreneo, Gino Cattaneo, del comitato d'intesa fra le formazioni partigiane del Piemonte e Valle d'Aosta, Giorgio Salvetti, presidente della giunta provinciale e un rappresentante dell'amministrazione comunale di Corio.

L'avv. Negro, presidente della Commissione per la iniziative antifasciste della provincia di Torino, ha proposto all'approvazione dei presenti un impegno, poi assunto al Col del Lys due anni or sono: «Amministratori "eletti dal popolo" convenuti l'11 settembre 1977 dalla provincia di Torino a Pian Audi, ricordano alla popolazione di una zona che fu, oltre trent'anni fa, profondamente coinvolta nella lotta contro il nazifascismo, il significato attuale dei valori che in nome della libertà e della giustizia ebbero allora un drammatico costo di sacrifici e di vite umane.

«Ribadiscono con la più ferma decisione che lo Stato repubblicano, nato dalla Resistenza, deve ispirarsi a quei valori non retoricamente, ma veramente e concretamente, nell'opera di ogni giorno e in tutte le sue articolazioni; ritengono che questa esigenza richiede oggi più che mai la volontà e la capacità non soltanto di superare la crisi economica che travaglia il Paese, ma anche di riformare radicalmente l'apparato dello Stato in quanto strumento indispensabile per affrontare e superare la crisi stessa».

Ha proseguito l'on. Negro: «Una lunga catena di fatti, dei quali la fuga del responsabile della strage delle Fosse Ardeatine non è che il più recente e più clamoroso, ha dimostrato che quella volontà e quella capacità sono state finora gravemente insufficienti.

«Occorre che il governo dia a tutti coloro che sono investiti di responsabilità pubbliche, l'esempio di volere e sapere affrontare questa insufficienza, colpendo a fondo chi ha reso possibile o provocato l'episodio Kappler, poichè il carattere principale di questa non è la pur evidente, cocentissima offesa alle vittime dei nazifascisti, ma la trama degli umilianti cedimenti verso inammissibili pretese o ricatti provenienti dall'estero, dai reciproci scarichi di responsabilità fra i vari organi statali, delle connivenze o complicità di singoli e di uffici, con gruppi neofascisti interni o internazionali».

«Occorre — ha concluso Negro — rendere lo Stato idoneo a rispondere alle esigenze vitali della società civile, secondo quello spirito di unità, nell'impegno del "pagar di persone" e nella chiarezza degli obiettivi che nel '43-'45 fu alla base di uno dei momenti più alti della storia del nostro popolo».

Al termine è stato deposto una corona di alloro al monumento ai Caduti.

Si è aperto a Torino un moderno ambulatorio

Agopuntura: non si sente il male anche con le operazioni più gravi

Nguyen Van Nghi

«Una cosa è buona solo quando apporta reali benefici alle persone! L'agopuntura è fra queste. Ormai nessuno discute più la validità di questa medicina, e la massima di Mao Tse-tung non è buona soltanto per i cinesi». Così spiega un medico che venerdì mattina ha partecipato all'hotel Ambasciatori, all'incontro degli agopunturi, in occasione dell'inaugurazione di un centro di Agopuntura a Torino in via Dalmazzi 8.

Erano presenti il prof. Nguyen Van Nghi, direttore della scuola di Agopuntura di Marsiglia, il dott. Gurlon di Marsiglia, il prof. Ulderico Lanza presidente della Scuola italiana di Agopuntura, il prof. Dadone, primario della divisione di Rieducazione e riabilitazione funzionale dell'ospedale Maria Adelaide e vicepresidente della Società italiana di Agopuntura.

Il dott. vietnamita Van Nghi ha spiegato le ragioni mediche, sociali ed umane dell'attuale interesse per questa medicina e ha sottolineato come le moderne tecniche nel campo delle apparecchiature elettriche si accompagnino molto bene al rigore dell'Agopuntura più classica.

«La medicina per i cinesi è l'arte di governare il corpo. E la salute per i cinesi non è soltanto l'equilibrio interiore del corpo, ma quello armonico nell'uomo, preso nella sua totalità con l'ambiente esterno. Ora, questo ambiente — ha detto il medico Van Nghi — essendo molto ciclico, al ritmo delle stagioni, non può essere che in un equilibrio dinamico. L'uomo e l'universo devono trovarsi in risonanza armonica. Tutto ciò è quello che i cinesi chiamano Tao». La spiegazione di come funziona l'agopuntura è per il profano quanto mai difficile, quella invece, sui risultati ottenuti è semplice ed entusiasmante.

«A partire dal 1958, l'agopuntura è stata usata in Cina come unico anestetico in oltre 400 mila operazioni. Le tecniche è dunque tutt'altro che allo stadio sperimentale». Chi parla è il dott. Sgarbi, amministratore del Nuovo Centro torinese di Agopuntura. *«Il dottor Arthur W. Guiston, professore di biologia dell'Università di Yale, si recò in Cina nell'estate del 1971. In un ospedale di Pechino, il dottor Guiston, vide dei chirurghi asportare una cisti ovarica grande come una palla di "baseball" a una paziente di mezza età. Per l'unico anestetico fu l'agopuntura. Degli aghi erano collegati a un piccolo generatore, una lieve corrente elettrica irradiata attraverso il sistema nervoso della donna, bloccò completamente il dolore, mentre i chirurghi estraevano la cisti e sondavano in cerca di altri segni di malattia. La donna esaminò la cisi dopo la sua rimozione, mentre i medici suturavano l'incisione, poi lasciò il tavolo operatorio, cosciente come quando poco prima, le infermiere l'avevano adagiata sopra».* Così come questo sono numerosi fra i racconti degli agopunturi che hanno avuto la fortuna di assistere ad interventi chirurgici in Cina.

«Un chirurgo di Pechino eseguì una delicata operazione su una paziente a cuore aperto, alla presenza di numerosi diplomatici canadesi». E' un altro racconto di un medico torinese. *«La donna consistentemente sveglia, scrive Guiston, d'arancia. Dal suo polso all'avambraccio, una quantità di aghi d'acciaio lì impalcabile, rilucevano sotto le luci intense della sala operatoria. Gli osservatori canadesi potevano vedere che non soffriva alcun dolore anche se l'unico anestetico usato era l'agopuntura. Nel lasciare la sala, la donna scherzò ai canadesi, il corpo della donna non aveva dovuto sopportare le potenti sostanze chimiche usate per l'anestesia totale e funzionò del tutto normalmente durante l'operazione».*

«Il Centro Agopuntura di Torino — spiega Bruno Sgarbi — non ha la pretesa di fornire certe prestazioni e forse non è all'altezza di quelli esteri, ma la sua funzionalità è eccezionale. Un Direttore sanitario e un'equipe di medici agopunturi assicurano assistenza completa. La attrezzature [illegible] tra le più avanzate stimolatori elettrici di nervo concezione, rilevatori di punti ad alta e differenziata sensibilità, apparecchiature per il trattamento stramatico, senza aghi, dei soggetti in età pediatrica, associazione di tecniche mesoterapiche. Il tutto sotto il controllo di un circuito televisivo interno».

«Una mente lotica è medicina» e «L'uomo è il cielo e cerca in miniatura» — cita due proverbi cinesi il dott. Nguyen Van Nghi —. *L'agopuntore sente che l'universo funziona in modo casi ordinato da non contenere misteri per lui. Non si tratta di presunzione, ma di un forte senso di comunione fra l'uomo e la natura. Le forze che determinano la vita e la morte non possono eludere la comprensione umana. L'agopuntore vede le relazioni dei suoi pazienti come parti integranti dell'universo, agli il risana non solo per il loro bene e la loro felicità, ma anche perché il mondo intero possa funzionare a dovere. Ciascun ago che l'agopuntore fa girare fra le proprie dita reca nella sua punta strumentale il peso dell'armonia universale».*

Nevio Boni

A Settimo gli impiegati del Comune

"Non ritireremo lo stipendio se avrà 30 mila lire in meno„

L'aumento, deciso dalla giunta, è stato respinto dalla commissione per la finanza locale - E' annunciato un ricorso al Tar

«Se a fine mese il nostro stipendio sarà decurtato di trentamila lire non lo ritireremo». Questa è la prima forma di protesta che i duecento dipendenti del Comune di Settimo si apprestebbero ad attuare se il prossimo 27 la loro busta paga non sarà uguale a quella di agosto. La decisione della commissione centrale per la Finanza locale, che ha imposto al sindaco di tagliare gli stipendi a due terzi degli impiegati, per alleggerire il deficit di bilancio, ha provocato rabbia e fermento.

«Ritirare lo stipendio ridotto significherebbe — dicono all'ufficio anagrafe — *accettare di fatto il diktat del governo anche per quanto riguarda la restituzione del mezzo milione e più che abbiamo ricevuto negli ultimi due anni. Qui se c'è qualcuno che deve rimborsare quelle somme non siamo noi ma se mai il sindaco, gli assessori e tutti i quaranta consiglieri che hanno approvato in delibera del nostro contratto integrativo».*

E' opinione generale che non si giungerà a tanto. Per l'immediato esiste però concretamente la possibilità che almeno per settembre la busta paga non arrivi o arrivi con notevole ritardo. Ecco perché. L'ufficio ragioneria deve preparare in settimana gli stipendi per poi passare il ruolo all'esattoria comunale della Banca di Novara, incaricata del pagamento. Ma come?

La giunta, presieduta dal sindaco Gravero, comunista, è per quella seconda soluzione. «C'è il pericolo che ignorando la decisione di Roma — dice il ragioniere generale del Comune, Romano — mi arrivi tra capo e collo un avviso di reato, di peculato per distrazione, che coinvolgerebbe con me anche il segretario. Per legge, infatti, i mandati di pagamento devono essere firmati, a testimonianza della loro regolarità, da noi due. Io non me la sento di andare contro le disposizioni».

L'accusa potrebbe essere estesa anche al sindaco e all'assessore alla Finanza, tenuti ad apporre la firma sui mandati di pagamento.

Il Comune ha già annunciato la decisione di opporsi al provvedimento con un ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale. Anche sul piano sindacale le tre confederazioni sono impegnate a fare rientrare un'imposizione che considerano un attacco «all'autonomia contrattuale», prima che possa estendersi ad altri comuni, Torino compreso.

Settimo e Orbassano sarebbero i primi anelli di una lunga catena. Giovedì a Roma i sindacalisti degli enti locali avranno un incontro con la prima commissione della Camera e con i funzionari del ministero dell'Interno.

p. r.

La ITT chiede cassa integrazione

Il Coordinamento sindacale del gruppo Itt — la multinazionale americana con sedende in tutto il mondo di cui numerose anche in Italia e in Piemonte — si riunisce stamane alle nove presso la Camera del Lavoro.

All'ordine del giorno è la richiesta avanzata dall'azienda di attuare dieci giorni di cassa integrazione (di cui metà a fine settembre) alla Way Assauto e tre giorni alla Standard Elettrica di ottobre alla Gallino di Sorgente. Si discuterà anche del progetto di riconversione produttiva già più volte prospettato e reclamato dai sindacati. *«Attualmente»*, dicono i rappresentanti di Cgil, Cisl, Uil, *«le industrie del gruppo producono quasi esclusivamente parti per auto. Sono quindi legate mani e piedi all'andamento di questo settore. Non devono più ripetersi, in futuro, le gravi difficoltà occupazionali che si sono verificate tre anni fa quando è esplosa la crisi petrolifera e, di conseguenza, quella dell'auto».*

Oltre alle due aziende interessate alla cassa integrazione di oraio, la Itt controlla in Piemonte anche altri due stabilimenti della Face Standard — a Regina Margherita a Rivalta — la Dpa di Moncalo d'Asti, la Fiapa e la Ulma di Settimo, la Sirtal di Brusnengo e l'Alimonta di Moncalieri.

● UNIONE INDUSTRIALE — Nell'ambito del «Pi3» (programma di formazione triennale per imprenditori organizzato dall'associazione degli imprenditori torinesi) incominicia oggi e domani il secondo corso di generalizzazione che si propone di *«influire sugli atteggiamenti e sul comportamento dell'imprenditore nell'ambito della propria azienda, allo scopo di adeguare il suo ruolo alle esigenze naturale da dipendenti e collaboratori in conseguenza dei diversi mutamenti sociali».*

Consulenti e relatori per i corsi di generalizzazione sono i professori Mario Ludovico Lombardi e Riccardo Varvelli. Alla riunione di domani interverrà come osservatore il presidente del Comitato Piccola Industria, ing. Aldo Ravaioli.

Polemiche nell'Enpa: il commissario ha la licenza di caccia da dieci anni

Anche l'ispettore sarebbe incompatibile perché da 10 anni presidente di una società di tiro a volo - Le dichiarazioni dei due interessati che smentiscono le accuse

Nuove polemiche nell'Enpa (Ente nazionale protezione animali) di Torino. Gli attuali dirigenti regionali sono illegittimi per comportamento incompatibile con le finalità protezionistiche dell'ente? La situazione porta i soci, accorsi entusiasti, a constatazioni non sempre benevole verso i responsabili di quanto accade.

L'attuale ispettore regionale Giuseppe Goglio, via Colombo 23, e Giuseppe Borsotti, corso Ferrucci 24, commissario straordinario dell'Enpa (succeduto al dottor Caldera, «dimissionato» dopo le precedenti vicende dell'ente) hanno una posizione che sarebbe in contrasto con le funzioni della protezione degli animali. Infatti, il Borsotti il 31 maggio '76 ha ottenuto per la 3ª volta il rinnovo della licenza di caccia numero 335869 del Commissariato San Donato, ed inoltre risulta dedito alla caccia da altri cinque anni, stando ad un documento in possesso del Consiglio dell'Enpa di Torino. L'ispettore Goglio è stato presidente del tiro a volo della Pellerina ed è socio di una riserva di caccia.

Non è un mistero poi che cacciatori e commercianti di colombi (quelli che vengono liberati sui campi di tiro) si sono dati di sovente piacevole convegno alla dirigenza dell'Enpa per controllare le guardie che intervenivano nei tiri ai piccioni. Tra l'altro un telex inviato dalla sezione Enpa di Biella al consiglio dell'ente afferma: «La mancata sostituzione del commissario Borsotti e dell'ispettore Goglio, entrambi incompatibili, è in contrasto con le finalità dell'ente. La situazione è inammissibile e illegale. Pertanto intraprese iniziative per far rispettare la legalità, interessando l'autorità giudiziaria, in quanto si ravvisano gli estremi di omissione di atti d'ufficio. Il telex è firmato dal delegato Enpa di Biella, Egle Grilla.

Per ottenere la tessera dell'Ente nazionale protezione animali il socio deve anche essere in possesso di permessi di caccia, pesca, non praticare il tiro a volo, o l'uccellagione e allevare che rechino sofferenza agli animali. Tali norme devono valere anche per i dirigenti. Il Borsotti afferma: «Ho il permesso di caccia ma non l'ho mai usato; mi serve solo per tenere un fucile nella casa di campagna e basta».

Il 16 luglio scorso la giunta dell'Enpa è stata integrata con una terza che prevede: «Costituisce pregiudizio l'adesione a circoli, federazioni, enti o associazioni che perseguono scopi contrari e incompatibili con le attività e finalità dell'ente». Così il socio sarebbe decaduto.

Ma si ritrascina della vicenda è ancora l'8 agosto a Roma alla riunione del consiglio dell'ente, dove Borsotti e Goglio sono stati «smascherati». Infatti in base al nuovo decreto, i due sono stati dichiarati ed avrebbero dichiarato al consiglio e al presidente avvocato Leandro Bassarrigo di essere impiegati a dare le dimissioni. Ma una rielezione che Borsotti e Goglio continuano a ricoprire le cariche, nonostante siano stati ritenuti decaduti.

Subito dopo le «dimissioni», o secondo altri le «radiazioni», avvenute il 9 agosto, il consiglio dell'ente deliberò la decadenza dei due torinesi e la nomina, sempre statale, di altri dirigenti. Sembra che ora ci sia stato qualche intoppo. Per cui Borsotti e Goglio continuano ad avere le loro cariche e non c'è in nomina dei due sostituti.

L'Enpa di Biella ha segnalato alla sede romana che il 30 aprile del '77 Goglio ha partecipato ad una gara di tiro a volo con il presidente provinciale. Goglio ha precisato: «Non pratico la caccia, porto solo a spasso i cani. Non ci siamo dimessi. Perchè dovremmo farlo se non è vero niente?».

g. d.

temperatura di ieri	
massima	+ 25
minima	+ 13
media	+ 19

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 23, pressione a livello del mare 1021 mb; umidità 67%. Temperatura massima + 25,7; minima + 13,3; media + 19,4. Previsioni: cielo poco nuvoloso; temperatura stazionaria.

Molotov contro un circolo

Obiettivo sarebbe "Comunione e Liberazione"

Contro la porta del circolo giovanile Salus, in piazza Chiesa della Salute 9, annesso alla famosa chiesa di Borgata Vittoria, è stata lanciata questa notte scorsa una bomba incendiaria. L'ordigno ha rotto i vetri della porta che ha l'intelaiatura in ferro e la bruciata in fiamme e penetrata nell'interno appiccando il fuoco anche nello scantinato.

Sono arrivati in pochi minuti i vigili del fuoco che in breve hanno avuto ragione dell'incendio. Sul muro c'è una scritta, probabilmente non recentissima: «Lo Russo l'avete sulla coscienza voi». Subito dopo l'attentato, una ordinata organizzazione «Battaglione combattenti per la rivoluzione» ha rivendicato con una telefonata. La telefonata dice fra l'altro: «Lo abbiamo fatto perché il circolo giovanile gli appartenenti a Comunione e Liberazione».

● Un giovane colombiano ferito alla testa e alle mani da diverse coltellate è stato ricoverato all'ospedale: è Ei Bonemile, 28 anni, da due anni a Torino ma non ha voluto dire dove abita. L'hanno trovato sanguinante verso le 23 in via Nizza 3. Alcuno ferite alla schiena risalgono a qualche giorno fa: è probabile che sia stato vittima di una vendetta.

LE INIZIATIVE DI "STAMPA SERA„

Vendemmia nelle Langhe

Ieri Treiso domenica Castiglione

Dopo la tappa di ieri a Treiso, la nostra Vendemmia nelle Langhe, organizzata da Alba Manifestazioni, continua domenica prossima a Castiglione Falletto, nella zona del Barolo.

Anche questa volta l'appuntamento è per le 10 nella piazza del Castello. Subito dopo si andrà a vendemmiare e ad assaggiare vini presso queste aziende vitivinicole: Fratelli Bronia, Tenuta Montanello, Fontana Saverio, Fratelli Sordo, Fratelli Cavallotto, Cantine Terre del Barolo, Sobrero Francesco e figli, Scavino Alfonso e figlio, Sordo Giuseppe e figlio, Casa vinicola Vietti, Scavino Paolo e figli. Verso le 12,30 il pranzo, presso la Trattoria del Centro (0173-62329).

Nel pomeriggio si potrà continuare a vendemmiare, ma anche in passo sono in programma manifestazioni e attrazioni di vario genere: dallo spettacolo folcloristico al ballo sull'aia (perché perdere l'occasione di fare due salti campagnoli?).

Il prezzo è di L. 8000, con l'omaggio di un cestino d'uva. Giovedì, venerdì e sabato pubblicheremo il consueto tagliando con cui sarà possibile ottenere lo sconto del 20 per cento. Le prenotazioni si ricevono presso Alba Manifestazioni (tel. 0173-4118) fino alle ore 17 di sabato 17 settembre.

Si è conclusa l'asta delle 12 capre nane

Si è conclusa l'asta delle dodici caprette nane. Sono stati i bambini, come si attendevamo, a rispondere con maggiore entusiasmo al nostro appello ed è bello che abbiamo cercato di accontentare senza perdere di vista l'obiettivo che ci riproponevamo: quello di realizzare la somma più alta possibile.

Incassato in totale 502 mila lire di cui 500 mila sono state offerte dal macellaio Fortunato Funti di Sant'Angelo che ha voluto per la figlia Alessandra, di 9 anni, ben cinque caprette. Altri genitori hanno invece lasciato che i bambini compissero le bestiole con i propri risparmi. Anche se si è trattato di cifre modeste abbiamo molto ammirato la generosità di questi concorrenti.

Il denaro sarà amministrato da «Specchio dei tempi».

Farmacie aperte oggi

Servizio dalle ore 9 alle 17,30: v. Siradella 106; c. Toscana 17; c. Francia 272; p. Lagrange 1; v. N. Fabrizi 102; v. Frejus 41; c. Trapani 150; v. Lanzo 95; c. Racconigi 13; v. Teodoreto 7; v. Garibaldi 1; c. G. Agnelli 58; p. della Repubblica 21; v. Rivalta 56 A; p. Respighi 2; v.le dei Mughetti 11; v. P. Cossa 105; c. S. Uniti 5; v. Pisfetti 21 bis; v. M. Vittoria 3; l.go Orbessano 70; v. Livorno 2; c. Giamboone 19; v. C. Lombroso 30; v. Sacchi 40; c. U. Sovietica 591 bis; p. Bianco 15; str. S. Mauro 35; v. Cernaia 34; v. S. Giulia 56; c. Sebastopoli 208; c. Vercelli 197 A; v. Po 14; v. Sesia 1; v. Bertholdet 10; v. Nizza 188.

Dalle ore 8,30 alle ore 10,30: p. Vittorio Veneto 10; v. Genova 124; v. Madama Cristina 63; c. Fiume 4; v. Roma 26; c. Orbassano 349; c. Traiano 24; c. Vittorio Emanuele 183-bis; v. Ivrea 47-48; Scalo ferr. Porta Nuova, lato partenze; v. Arnaldo da Brescia 38; v. delle Orfane 25; v. Cibrario 88; v. A. Cecchi 54; v. Lemie 33 ang. v. Luini; v. Asiago 35; v. Palma di Cesnola 38; c. Belgio 61; v. Brindisi 90-95; c. Unione Sovietica 85; v. Carlo Alberto 24; v. Valentino Carrera 88 p. della Vittoria 26; v. Lt. Nervi 71; c. Giulio Cesare 158; c. Vittorio Emanuele 24; c. Filippo Turati 46; c. Peschiera 295; c. Moncalieri 257; v. Barletta 83; c. S. Maurizio ang. V. Baroli; c. Francia 1-bis; v. Giovanni Bovio 119; v. Monte di Pietà 21; c. Cassie 138.

Farmacie notturne

Aperte dalle 20,30 alle 8,30: via Roma 24 (tel. 518.013); via Nizza 66 (655.255); p. Repubblica 28 (851.318); corso Francia 315 bis (703.306); corso Francia 1 bis (543.513).

Referendum "nonni"

Una valanga di lettere dei nipotini

Il nostro referendum sui nonni si concluderà alla fine di settembre; ci stiamo quindi avvicinando alla scadenza finale. Le lettere dei nipoti continuano però ad arrivare e questo significa che non tutte potranno essere pubblicate.

Il successo dell'iniziativa si conferma ma, più che altro, si riconfermano la sensibilità e la gentilezza dei ragazzi. Anche se non troveranno riportate sul giornale le loro parole questi nipoti potranno sentirsi ugualmente contenti per aver contribuito a farci conoscere che i bravi ragazzi sono tanti.

La maggior parte di telefonate e lettere che riceviamo dai lettori adulti danno risalto proprio a questo aspetto: alcuni ci dicono che attraverso le belle espressioni dei bambini hanno riacquistato fiducia verso le nuove generazioni.

Vogliamo riportare dei nipotini che ci esprimono apprezzamenti. Abbiamo ricevuto dei disegni ma, ripetiamo, non sarà possibile pubblicarli. Diciamo in compenso i nomi di questi piccoli artisti affinché i loro nonni sappiano che la loro opera è stata molto apprezzata. Luisa Pietrasanta, di Acqui Terme, ha inviato un collage di fotografie di tutti i suoi fratellini con fumetti esplicativi a disegnini. Marco Morelli di Strambino ha documentato su un quarto foglio da disegno vari episodi della vita di suo nonno Pino; i disegni e i colori sono veramente molto vivaci, gradevolissimi. Marzia Rica di Ventimiglia ha composto un racconto animato sulla nonna Maria Bottero. A tutti i nostri collaboratori auguriamo.

A Maria L. Spaziani il "Vallombrosa" di poesia

La poetessa Maria Luisa Spaziani, torinese, ha vinto il premio «Vallombrosa» di poesia con il volume «Transito con catene», edito da Mondadori. Il premio, due milioni di lire, le è stato assegnato dalla giuria — composta da Giorgio Saviane, Luigi Baldacci, Enzo Biagi, Giorgio Bocca, Claudio Carabba, Mario Gabotti, Pierfrancesco Listri, Giorgio Luzi, Gena Pampaloni, Alcide Paolini e Renzo Ricchi — per la sua straordinaria maestria e ricchezza di cultura letteraria.

Barista cattura ladro di 15 anni

Il barista Pier Luigi Vezzitti, via Sansovino 240, ieri mattina, mentre dormiva nella retrobottega, ha sentito dei rumori sospetti ed è andato a vedere che cosa succedeva nel locale. Ha sorpreso un ragazzo che rovistava nei cassetti. Si chiama Stefano Bonomo, 15 anni: è stato arrestato.

Ballo moderno per voi

Domenica con inizio alle ore 15 con nuovi schieramenti di gruppi musicali il nostro festival delle orchestre di ballo moderno. «Stampa Sera» pubblica ogni giorno le foto e le interviste fatte ai vari gruppi che partecipano alla nostra iniziativa. Pubblicheremo nuovamente la classifica della settimana e generale sabato 17 settembre. Ricordiamo a tutti i lettori e ai sostenitori dei vari gruppi musicali che il termine per l'arrivo dei tagliandi scade venerdì 16 alle ore 12. Nella foto uno dei complessi partecipanti alla nostra manifestazione: gli «Analisi 2)».

Se andiamo avanti così, l'acqua sarà più preziosa della benzina.

E non è una previsione avventata, se si pensa che già oggi scene di questo genere sono all'ordine del giorno.

Dei 300 miliardi di metri cubi di pioggia che cadono sull'Italia, ogni anno, riusciamo ad utilizzarne soltanto 41 miliardi.

Ci sono momenti in cui la portata dei fiumi scende paurosamente.

E in un futuro molto vicino, con l'incremento costante del consumo dell'acqua, sarà sempre peggio.

Se piove per pochi giorni l'acqua scorre rovinosamente a valle dalle montagne senza più alberi, e sono alluvioni, straripamenti, disastri.

Se non piove per qualche settimana è la siccità, il bestiame che rischia di morire, le coltivazioni che inaridiscono.

Inoltre grandi porzioni di territorio sono del tutto prive di qualsiasi risorsa idrica.

Urgono provvedimenti programmati generali, una vasta presa di coscienza, una volontà pubblica.

L'acqua è un bene di tutti, e tutti possono e devono fare qualcosa a seconda dei loro doveri e delle loro possibilità.

I tecnici dicono che l'acqua in Italia potrebbe essere regolamentata perfettamente. Basterebbe che le autorità varassero un organico piano delle acque.

Basterebbe che le industrie, le città e tutte le comunità osservassero più scrupolosamente le norme e le leggi antinquinamento per evitare la continua e costante degradazione dei corsi d'acqua e dei laghi.

Anche i cittadini, da parte loro, potrebbero fare molto. Potrebbero non solo evitare di sprecare l'acqua, ma potrebbero pretendere che anche gli altri non la sprechino e non la lascino sprecare.

PUBBLICITÀ PROGRESSO

Campagna di utilità sociale.
Realizzata e pubblicata gratuitamente.
Pubblicità Progresso: Via Lurga, 15 - Milano

**L'acqua è un bene di tutti.
Facciamo tutti qualcosa per difenderla. Subito.**

E' una canterina Miss America

Una studentessa di musica di 23 anni, Susan Yvonne Perkins, è stata eletta ieri sera miss America 1978. L'ambito titolo è stato assegnato nel corso della finale svoltasi tradizionalmente ad Atlantic City nel New Jersey. Susan Perkins (le cui misure di 86, 60, 88 per 1,75 di altezza e 60 kg di peso sembra abbiano impressionato la giuria) si augura che la vittoria contribuisca a farla diventare cantante professionista, com'è nelle sue ambizioni. Nella foto, la nuova reginetta viene incoronata da Terry Meewsen, miss America 1973 (a sinistra) e da Dorothy Benham, miss America 1977 (a destra)

Concluso il "rally" di Corrado

Spoleto canora mette i jeans

Ha vinto uno studente di Bibbona - Secondo un cantautore di Crocemosso (Vercelli)

(Nostro servizio particolare)

Spoleto, 11 settembre.

Il Rally canoro capitanato dal Corrado quest'anno ha terminato il suo iter a Spoleto, sede da decenni di spettacoli impegnati, da alto. Al Teatro Nuovo affollatissimo, è stato laureato il vincitore e presentata la nuova valletta. Il «Domenica in», vincitrice della prima tappa a Maggianico di Lecco, è stato uno spettacolo fiume; presentati da Franco Rosi, che ha aggiunto una perla alla sua correllata di invitazioni (Paoletta, valletta maleducata di Mike, e il Papa, che non vedremo mai in televisione) a Pippo Franco.

C'era anche Dora Moroni saltata fuori due mesi fa proprio da questa manifestazione e l'attrice Dagmar Lassander. Come ha reagito Spoleto a questa profanazione? Molto sportivamente. «Ogni tanto è comodo mettersi in jeans, le canzonette non hanno contaminato Spoleto perché il festival nessuno ce lo tocca e con il Rally abbiamo riempito di giovani la città», hanno detto al «Tric Trac», il caffè nella stupenda piazza del Duomo, centro di ogni pettegolezzo.

Vincitore: Elio Fiorini, uno smilzo studente diciottenne del Quinto liceo scientifico, bibbonese di Bibbona. Ha fatto centro cantando un po' alla Morandi con voce già educata un motivo [illegible] *per tex, che fa parte della colonna sonora del film «La signora del blues».*

Secondo: un cantautore di Crocemosso (Vercelli), Paolo Scalcon che ha diciannove anni e studia chitarra classica al Conservatorio di Vercelli. Un bel ragazzo, musicalmente molto dotato, deciso a proporre canzoni. «Se non le canterò io o altri non importa». I testi gliel scrive un giornalista locale, Giancarlo Montalbo, quasi quarantenne molto affiatato con Paolo.

Terzo, Stefania Tozzi malgrado la scelta troppo ambiziosa di «Old river». E' di Porta Garibaldi (Ferrara) ma è nata a Matelica in provincia di Macerata e studia viola al Conservatorio di Pesaro.

Sui tre ragazzi è piovuta una pioggia di premi, molta gloria e — sembra — un contratto con una casa discografica. In sala infatti galleggiava il bianco cappello piumato di Chelo Alonso, trasformata da alcuni anni in manager discografica.

Era già partita Patrizia Giugno che sarà la valletta delle prime trecliei puntate di «Domenica in», dicono quest'anno in tre cioè. Non è una bella ragazza, ma ha il dono che è degli artisti, di trasformarsi in scena. Capelli lisci, scuri, sottile, una tipo un po' sciatto di lombarda sgobbona, nata a Brescia venti anni fa in una famiglia modesta: il padre operaio, la madre commessa. Lei stessa ha lavorato fino all'estate in una ditta di trasporti pur facendo delle serate, perché — come tutti questi concorrenti — canta da sempre.

Ha una voce un po' rauca, quasi «raschiosa» e quindi molto calda. Alla fine' di «Albergo a ore», che con molto coraggio e sensibilità ha affrontato malgrado i pericoli rischiosi, è stata sommersa dagli applausi e si è commossa. Corrado le ha dovuto asciugare più di una lacrima.

Adele Gallotti

Pressioni sul governo dopo il divieto delle armi a salve

Appello a Cossiga: ciak, non si spara

"Non possiamo fare bang con la bocca" - Presa di posizione dei produttori e dei registi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 settembre.

La bomba è scoppiata perché non si potrà farla scoppiare. Le produzioni cinematografiche che per esigenze di copione hanno bisogno di bombe, botti e sparatorie dovranno ricorrere a qualche stratagemma o rinunciare a produrre. Tutto il settore cinematografico è preoccupato perché non è più possibile per legge usare le armi — le armi finte — a scopo scenico. A farne le spese per prima, e a sollevare la questione, è stata una produzione cinematografica che si è vista rifiutare il normale permesso che in queste occasioni si chiede alla questura. Stava entrando in lavorazione il film *Diamanti rossi*, regia Fernando Di Leo, un poliziesco che prevedeva l'uso di un certo numero di mitra e pistole. Ma la polizia non ha concesso l'autorizzazione ed il film, quindi, è fermo.

Come si è arrivati a questa situazione ce lo spiega Tonino Pinto, giornalista che tiene i rapporti fra alcune produzioni cinematografiche e la burocrazia statale del settore. «*Si tratta dell'entrata in vigore — dice — di una legge emanata dal ministro Cossiga dopo i noti criminosi fatti di Piazza. Nella legge avanzata dal ministro dell'Interno era espresso il divieto, per qualsiasi uso, anche delle armi finte. Naturalmente una simile disposizione non poteva non allarmare gli ambienti dello spettacolo e di ciò si faceva interprete il presidente dell'Anica* (cioè dell'Unione dei Produttori) *Cianfarani. In un incontro col ministro Cossiga faceva presente le esigenze delle produzioni cinematografiche: specialmente in questo delicato momento del settore, sarebbe stata una tragedia per tutti. Cossiga mostrò di comprendere il problema e fece allestire il provvedimento per poter studiare nel frattempo una qualche soluzione adeguata. Senonché il Consiglio di Stato proprio in questi giorni rendeva operante il provvedimento stesso, non tenendo in alcun conto le istanze del settore dello spettacolo*».

Vittorio Russo è il produttore del film *Diamanti rossi* che, come abbiamo detto, ha sollevato il caso in quanto si tratta del primo operatore che si vede rifiutare la necessaria autorizzazione. «*Domani — ci dice — dovrei entrare in lavorazione il film con Martin Balsam, Barbara Bouchet, Olga Carlatos. Si tratta di un poliziesco, genere che in questo momento è fra i più richiesti, e che non può fare a meno dell'uso di qualche arma. La mancata concessione del permesso ci ha bloccati mentre la macchina era già stata messa in moto. Siamo fermi con 150 persone, fra artisti e tecnici, sotto contratto, con una esposizione di 700 milioni, di cui 200 già spesi. Questa è un'altra mazzata che, a prescindere dal nostro danno personale, viene data a tutto il settore del cinema in un momento già precario. Se non si troverà un'immediata soluzione tutti i film che richiedono l'uso di armi, dai polizieschi, appunto, ai western, dovranno essere girati all'estero, magari in Spagna*». E qui è abbastanza chiara l'ironica allusione ad una Spagna che, fino a qualche tempo fa autoritaria e restrittiva, permette che si facciano cose non consentite da noi.

Dal canto suo il regista Di Leo, autore di molti film di azione, ci ha detto: «*E' impossibile poter lavorare con una legge del genere. E' una assurdità. Le armi che noi usiamo, ci ripeto, di fuori del fatto cinematografico, a cosa possono servire? Sparano a salve, fanno solo una fiammata ed il botto. Impossibile, ridicolo anzi, mettere il rumore in fase di doppiaggio. Quel rumore si deve sentire anche in fase di realizzazione, per esigenze sceniche, d'azione. Non possiamo mica fare bang con la bocca*».

Due altri registi, Damiano Damiani e Giuseppe Colizzi, sono in difficoltà, anche se per il film del primo l'autorizzazione era stata chiesta quando il provvedimento non era ancora divenuto operante, ma c'è il caso che, proprio durante la lavorazione sorga l'esigenza dell'uso di qualche arma supplementare. Per Giuseppe Colizzi, autore di western di successo e che appunto stava per metterne in cantiere un altro, per ora non c'è nulla da fare.

Che cosa dice Silvio Micchini, tecnico delle armi da fuoco e fornitore delle produzioni cinematografiche e televisive? Dice: «*Non capisco come si possa estendere il provvedimento anche alle armi per uso scenico. Va subito detto che queste armi, anche se qualche sconsiderato pensasse di usarle per uno scopo diverso, non potrebbe. Non sono assolutamente in grado di sparare. Sono piombate, per cui se invece della salva, vi venissero inseriti i proiettili, scoppierebbero*».

Lamberto Antonelli

ALLA TV

rete uno

13 — Argomenti - La Scala e i suoi protagonisti
13,30 Telegiornale
16,15 Jo Cellardi: Lo sconosciuto (c)
16,05 Quel riposo, carissimo, trascolite Biscolo di ferro (c)
19,45 Almanacco del giorno dopo (parz. c)
20 — Telegiornale
20,40 55 giorni a Pechino (1963) - Film, regia di Nicholas Ray, con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven, Flora Robson, Harry Andrews, John Ireland, Philippe Leroy, Jacques Sernas - Telegiornale

rete due

13 — TG 2 - Ore tredici
13,30 Educazione e regioni, infanzia oggi
18,15 Tv 2 Ragazzi: Osservismo la vita
18,45 TG 2 Sportsera (parz. c)
19 — All'ultimo minuto: Allarme a bordo, con Eros Pagni, Marisa Bonelli, Enzo Tarascio, Andrea Lala
19,45 TG 2 Studio aperto
20,40 Dal XX Festival dei Due Mondi di Spoleto: Danzare, compagnia di balletto contemporaneo (c)
21,40 Magia d'Africa. Terza puntata: Medicina tradizionale (c)
22,40 Se penso al mio passo. Musica campestre - TG 2 Stanotte

televisione svizzera

Ore 19,30: Programmi estivi per la gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: Obiettivo sport; 21,15: In due si canta meglio; 21,45: Telegiornale; 22,30: Enciclopedia tv; 23,15: «Idomeneo», opera in tre atti di W. A. Mozart; 24: Telegiornale.

capodistria tv

Ore 20,00: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Parchi nazionali jugoslavi, documentario; 22,20: Musicalmente; 22,35: Passo di danza; 23,10: Musica popolare.

tele-montecarlo

Ore 17,45: Un poi d'amour; 18,30: Ivanhoe: il prigioniero della torre, con Roger Moore; 19,25: Parolamo, telequiz; 19,50: Notiziario; 20,10: Telefilm; 21,05: Oroscopo di domani; 21,15: La tigre del Kumaon, film, regia di Byron Haskin, con Sabu, Joanna Page; 22,45: Montecarlo sera; 22,50: Notiziario.

ALLA RADIO

radiouno

6 — Segnale orario - Stanotte stamane
7,20 Stanotte, stamane
8,40 Ciao Radio
9 — Voi ed io: punto e a capo
11 — Quando la gente conta
11,30 «Il grande lottatore» di Ernest Hemingway
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Simadisi
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere
14,30 La ribalta
15,05 Disco sound
15,30 Prisma
16,15 E...state con noi
18,05 Incontro con un V.I.P.
18,35 Dedicato ai genitori
19,15 Ascolta...
19,30 I programmi della sera
20,30 Chitarre, chitarrisli e compagnia bella
21,03 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera
22 — Jazz dall'A alla Z
23,05 Radiouno domani

radiodue

6 — Un altro giorno
7,30 GR2 Radiomattino
8,05 Musica e sport
8,45 Aria condizionata per voi
9,32 «Prima che il gallo canti», di E. Pavan (6ª)
10,12 La vacanza di Sala F
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Pigmalione '77
13,40 Le grandi pagine
14 — Trasmissioni regionali
15 — Gli ospiti
19,45 Botta e risposta 30 anni dopo
17,30 Il mio amico mare
17,55 Ultimissime dal Bee Gees
18,33 Radiodiscotheque
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoventinove - Estate

radiotre

6 — Quot. Radiotre
9 — Piccolo concerto
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Succede in Italia
13 — Fourrier interpreta Bach e Beethoven
18,15 Jazz giornale
20 — Franco alla sera
22 — Libri ricevuti
23 — Il giallo di mezzanotte

LA CRONACA DELLA TELEVISIONE

Lotta di dame (nel '53!)

IERI: la terza puntata dello sceneggiato "La villa" - OGGI: il film "55 giorni a Pechino" e la magia dell'Africa nera

La villa, puntata terza, epoca 1953. In questo sceneggiato, scritto da Giovanni Guaita per la regia di Ottavio Spadaro, vent'anni passano come niente da una domenica all'altra. Al 4 settembre si era nel 1933-34, domenica prossima 13 l'originale televisivo si concluderà con la data 1973.

Nel terzo capitolo si è assai ridotto il numero dei personaggi, nei due primi cospicuo. Ne sono deceduti alcuni importanti: il professor Luigi, il pittore Corrado, l'antifascista esiliatosi a Parigi e poi, veniamo a sapere, morto in un campo di concentramento con la profuga polacca, Janina, che aveva spesso adottando come propria la figlia di lei. Questa figlia, Henriette, era ieri sera una delle tre figure femminili poste in rilievo dalla materia narrativa: la prima, e più grintosa, era Angela (Adriana Innocenti), figlia del nominato professor Luigi che morendo l'ha lasciata, diciamo così, «amministratrice unica» dei beni di famiglia; la seconda Daniela (Micaela Esdra), moglie di Sandro, fratello di Angela; la terza, forestiera, è, come già abbiamo detto, la nominata Henriette (Martine Brochard), venuta in Italia per dare più giusta sistemazione a una sua parte d'eredità.

Se dicessimo che queste cosiddette «faccende finanziarie» erano di tanto interesse per i telespettatori, saremmo cortesi verso gli autori ma poco schietti. I telespettatori, pensiamo, avrebbero gradito di più una maggior solerzia da parte del capitano nel dare spicco alla rivalità creatasi tra Henriette, disinvolta e spregiudicata corteggiatrice di Sandro (Giancarlo Zanetti), e Daniela, la moglie francamente timida e un po' passiva se confrontata con l'aggressiva rivale. Ci si aspettava, insomma, che questa rivalità originasse una conclusa battaglia di dame in campo aperto, non una schermaglia in sordina.

* *

Quello di stasera, 55 giorni a Pechino, è un grosso film a colori del 1962, la cui azione si svolge agli albori del secolo, precisamente nella primavera-estate del 1900, quando la rivolta dei Boxers fece convergere sulla Cina gli occhi del mondo intero. I Boxers erano gli appartenenti a una setta cinese che nel Celeste Impero allora guidato dall'imperatrice T'se-n-hi, si opponeva recisamente alla penetrazione europea in Estremo Oriente. La romanzesca vicenda si ispira ai cinquantacinque giorni d'assedio, dal 21 giugno al 14 agosto, subiti dal quartiere internazionale di Pechino: un perido che mise in serie difficoltà le rappresentanze diplomatiche europee e americane e le missioni cattoliche. La tragica situazione venne sbloccata dall'intervento di un corpo di spedizione internazionale che mise in fuga l'imperatrice e disperse i Boxers. Alla parte storica il film ne aggiunge una di fantasia, che si rifà molto ad Ava Gardner, quarantenne nel '62, di raffigurare una baronessa russa animatrice della resistenza bianca a quello che, circa ottant'anni fa, si chiamava «pericolo giallo». Altri interpreti: Charlton Heston, David Niven, Flora Robson, Harry Andrews.

Sulla rete 2, uno spettacolo di danza registrato in luglio a Spoleto, precede Magia d'Africa che si occuperà soprattutto di guaritori nel Continente Nero. Paul et Virginie, tutte le sere alle 19,30 dal lunedì al sabato, si concluderà appunto sabato prossimo con la tredicesima e ultima puntata.

a. vald.

Glenn Ford ci riprova

Glenn Ford (61 anni) posa in una fotografia ufficiale scattata sabato mattina nel giardino della sua villa a Beverly Hills con la nuova moglie, la ventinovenne Cynthia Hayward. Il matrimonio si è celebrato alla presenza di un folto gruppo di attori di cinema, tra i quali William Holden, padrino della sposa, di cui è un vecchio amico

TEATRI

ALCIONE: «Arip variety show» con Lolly Lover-Vicky. Vicenza 18. Orario: 16,15; 21,30.
NUOVO: «Air Hair Bendico» - Associazione Editoriale Parrucchieri.
TEATRO REGIO: Stagione d'Autunno Vendita abbonamenti 10-13; 15,30-20.

RITROVI

BELLE ARTI: ore 21 Gli Orsi.
JADE - PIANO BAR (Verdi 10 - 537.340): al piano Armando.
SAN GIORGIO - Valentino-Ristorante: Danze - orch. I Vecchioni.
CAPRICE DISCOTECA (Lerchi 10): 21.

GALLERIE-MUSEI

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
VIOTTI: Collettiva collezione Viotti.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Sahara cross». Franco Nero, Fabian Villaret. Col. Orario: 14,40; 18,40; 18,30; 20,20; 22,30.
ARCO-INCI: «Così vive la gente».
ARISTON: «Pipporino & C. (a vacanze)», di Walt Disney.
ARLECCHINO: «Tintorera». Virt. a. 14
ASTOR: «La calda notti di Caligola». Dr.: 14,40; 16,40; 18,40, 20,40; 22,40. Vietato 14.
AUGUSTUS: «Rocky» con Sylvester Stallone, Talia Shire. Col. Dr.: 15; 17,10; 20; 22,30.
CAPITOL: «Le calde notti di Caligola». Dr.: 14,40; 16,40; 18,40, 20,40; 22,40. Vietato 18.
CENTRALE d'Essai: «Padre padrone» di F. e V. Taviani, Palma d'Oro festival di Cannes. Dr.: 14,30; 16,35; 18,40; 20,45; 22,45.
CORSO: «Sette note in nero». Viet. 14.
CRISTALLO: «La battaglia delle aquile». Non vietato.
DORIA: «Una donna alla finestra». Romy Schneider, Philippe Noiret.
GIOIELLO: «Una donna di seconda mano», Senta Berger, Enrico Maria Salerno. Col. Vie, Nizza 18. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
IDEAL: «Il prossimo uomo». Non vietato.
LILLIPUT: «Prostitution» di Jean François Davy. Dr.: 13,30; 17,05; 18,40; 20,40; 22,30. Vietato 18.
LUX: «Agente 007 la spia che mi amava».
METROPOL: «La cameriera nera». Vietato 18.
NAZIONALE: «La banda del gobbo». Tech. Vist. 14. Thomas Milian. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
OLIMPIA: «Quella sporca famiglia Filmo. Alan Arkin. Dr.: 15,05; 17,05; 18,40; 20,40; 22,30.
REPOSI: «Poliziotto terziario», M. Merli. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
ROMANO: «Io Amito» di Woody Allen. Non ver. Dr.: 15; 17; 19,50; 20,40; 22,30
STUDIO RITZ: ogni chiuso.
TORINO: «Padre padrone» di F. V. Taviani. Palma d'oro Festival di Cannes. Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
VITTORIA: «Wagon-lits con poliziotti».

PROSEGUIMENTI PRIME VISIONI

ALEXANDRA: «Quelle strane voglie d'amore», Rene Lanfar, C. Sorrentes. Colori. Vietato 18.
ASTRA: ogni chiuso
COLOSSEO: ogni chiuso.
CLUSEO: ogni chiuso.
FORTINO: ogni chiuso.
LA PERLA: «La stanza del vescovo», Ugnazi-Sturi. Vm. 14.
MAFFEI: «Per amore di Poppea». Techn. Vist. 18 (Imp. 2000). Dr.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,50; 22,30.
MASSAUA: «Due sporcaccioni quasi pluri». T. 1610. B. Spencer. Non viet. Dr.: 20,30; 22,30
MASSIMO: «Nordest rosso».
ORFEO: «Napoli si ribella». Merola-Cannavale. V. 14 (Imp. 1000). Dr.: 15; 17; 18,45; 20,30; 22,10.
PUNTODUE d'Essai: «Uomini e cose» di Mashkiewicz con K. Douglas. Il Ponte. Dr.: 15,30; 17,45; 20; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «Sono nato lo», Giannini. Non viet. (Imp. 700).
ACADEMIA CINESTUDIO: domani «Il ritorno di Don Camillo».
ACAPULCO: «Car Wash», Richard Pryor. Vist. 14. Dr.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
APOLLO: «Storia di un criminale», J. P. Belmondo. Non viet. Ore 20,30; 22,30.
CONTINENTAL: chiuso.
FARO: chiuso.
FRASMAR: «Il mobbo di Londra» (di Edgar Wallace), Günther Stoll, Richard Haller. Tecnic. Vietato 14.
HOLLYWOOD: «La traversa», A. Wilson. Vist. 18.
PIEMONTE: «L'infedele», C. Feracci. Cin. Vist. 18.
PRINCIPE: «L'eredità ritrovata», H. Mc Dowall. Vist. 18. Ap. 18,30. Dr. 22,30.
STATUTO: «L'uomo all'idro», Lindsay. V. 14 (Imp. 700). Ap. 15. Dr. 22,30.

ZONA CENTRO

MILANO: «Rotamorte prohibitalmo», «L'orgia nozione dei vampiri».
MOVIE CLUB: chiuso. Domani tutto ciclo su Raoul Walsh.
PO: «Continuavano a perdere le staffe da le infermi». Vietato 18.
REGINA: «Cadice d'amori orientali». Vietato 18.
VITT. VENETO: «Toro di cuore». Non vietato.

ZONA CROCETTA - S. RITA MIRAFIORI

ADRIANO: «Profonda rosso». Vist. 14.
MIRAFIORI: chiuso.
SMERALDO: «Il braccio violento della legge n. 2», Hackman. Vietato 14. (Imp. 700).
VINZAGLIO: «Genova a mano armata», Adolfo Celi, Tony Lo Bianco. M. Ros. Vist. 18. Dr.: 20,30; 22,30.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Bruce Lee lo sfida l'ira dei suoi maestri», Non vietato.
SAN PAOLO: «Le tre sfide dello Sceriffo nero», Capolicchio. Vietato 14. (Imp. 700).

ZONA FRANCIA

BERNINI: «Gallino».
STAR: «Violenza ad una minorenne». L. Milliano. Col. Vist. 18.
ZETA d'Essai: «Il seme sanguigno» di A. Kurosawa con T. Mifune. 20,10; 22,40.

ZONA S. DONATO

ROMA INC.: Doctor dance: «Grazie zia», Vict. 18.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA: domani «Anno 2000 la corsa della morte».
ZODIAC: ogni chiuso. Domani «Il giudice del sesso».
LUTGARD: «L'uomo dal filo d'acciaio», J. Lawrence. Vist. 14.
SPLENDOR: «Mauro, Giovanni «Nio Dio come noio pagava in basso».

ZONA MILANO REGIO PARCO

ARS: domani «P.P.I. e la banda degli ingenui». V. 18.
MAJOR: «Le preparer, French. V. 18 (Imp. 700)
SOCIALE: «E l'alba si inoltrò di rosso», Bottoni. V. 14 (Imp. 700).

ZONA VANCHIGLIA BORGO PO

ARIZONA: «La poliziotta», L. Gastoni. V. Renet. V. 18.
ARTISTI: chiuso.
EDDAMO d'Essai: «I cannibali» di I. Cavani con P. Clementi, R. Eldard. V. 18. Dr.: 20,30; 22,30.

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA: «Cugineto mogne mio», Zaccari. V. 18 (Imp. 700).
SPEZIA: «L'ultimo cacciatore di indiani», Avog. Vist.

Ridotti Enal-Agis — Cinema Acquilon, Adriano, Alba, Apollo, Arpi, Arizona, Artaschino, Augustus, Bernini, Corso, Cristallo, Dora, Dora Jolly, Fiamma, Giardino, Gioiello, Hollywood.

Due film entusiasmano Torino

Deforme e "segnato" da madre natura covava rabbia e odio; ogni sua violenza era una ribellione al destino amaro e alla società che lo emarginava... così è nata la più spietata banda della malavita!

ANCORA UN PERSONAGGIO INDIMENTICABILE FORSE LA PIU' RIUSCITA CREAZIONE DI TOMAS MILIAN

UN VERO, AUTENTICO TRIONFO

al Nazionale

TOMAS MILIAN in un nuovo film di UMBERTO LENZI

LA BANDA DEL GOBBO

... La tensione narrativa a cui contribuisce una splendida fotografia, il serrato racconto conquista lo spettatore.

Il Giornale

Cristallo

CARIGNANO
dal 16 settembre
CAMPANINI. franco BARBERO in "a lé mej avèjne doe"
PRENOTAZIONI DA MERCOLEDI' 14

PALASPORT
DOMANI - PARCO RUFFINI
DOMANI sera, ore 21
SANTANA
POSTO UNICO L. 5000
Prevendita:
La Stampa, t. 839.063
Libreria Cavour, t. 530.267
Meschia, t. 542.723
Il Discolo, t. 533.547
Palasport, t. 338.06.17

LE PARADIS
via S. Massimo 14 - Tel. 830.773
Ore 16-19 MATINEE
Ore 21 NUOVA RIFORMA

Da ieri le 4 prove per la Donna ideale

Trapani, 11 settembre.

Sono cominciate al villaggio «Cala Mpisa» di San Vito Lo Capo, sulla Riviera trapanese, le prove di selezione per la scelta della «Donna ideale 1977».

Al concorso parteciperanno candidate provenienti da Austria, Giamaica, Thailandia, Svezia, Germania, Stati Uniti, Brasile, Norvegia e da altri 25 Paesi oltre a quella già selezionate in Italia e a una rappresentanza inviata dall'Omi. Durante i prossimi giorni le concorrenti si sottoporranno in prova di gastronomia, di intelligenza, di cultura e di abilità.

Metropol
SESSO CALDO!

LA CAMERIERA NERA

Titanus
Questo film è un amore
CARA SPOSA
Un amore di film

al cinema potete scegliere quello che piace a voi

LILLIPUT
Un film HARD VERITA' giovane ed entusiasmante!

«E' entusiasmante! Penso che un film così possa fare aprire gli occhi a tanto ragazze che come me pensavano che il fenomeno della prostituzione non mi riguardasse. TORNERO' A VEDERLO CON LE AMICHE».
(Dai commenti del pubblico)

Imminente

Eccezionale contemporanea
ASTOR e CAPITOL
Finalmente CALIGOLA
con le lussurie della antica Roma

LE CALDE NOTTI DI CALIGOLA

A CALIGOLA piacevano le donne. Ma a piccole dosi, una ogni tanto, tanto per gradire, grazia, prego si figuri, non c'è di che, guardi imperatore che se non se le sente facciamo un altro giorno.

Orario: (4,40) 16,40; 18,40; 20,40; 22,40 ■ Vietato minori anni 18

AMBROSIO
STREPITOSO SUCCESSO

UNA GRANDE AVVENTURA PER TUTTI CHE VI CONSIGLIAMO VEDERE DALL'INIZIO

Sull'Italia, avvistati dischi volanti

Ma questi "ufo„ dove sbarcheranno?

La grande invasione degli Ufo sul nostro territorio, prevista per la seconda quindicina di settembre, è rinviata ad un prossimo «D-Day» da destinarsi. Stavolta non è colpa della Cia ma di Carter in persona che ha voluto spedire lassù quel bazar di testimonianze della vita umana sulla Terra. Ed ora i marziani — o come diavolo vuole chiamarli — sono lì, forse attorno a un giradischi, impegnati a decifrare lo strano (per loro) impasto di suoni che è la «Quinta» di Beethoven.

Non è una indiscrezione, lo confesso, ma una personale supposizione, anche perché non ho alcun contatto al di fuori delle non raggiungibili dalla telescelezione. Infatti lassù nessuno mi ama. E' probabile ch'io sia l'unico terrestre a non aver veduto un extraterrestre. Peccato, ora potrei raccontare le mie esperienze fantascientifiche, così com'è toccato — ad esempio — al connazionale Rocco Carullo che nelle campagne di Avellino s'è imbattuto in un marziano in carne ed ossa (si fa per dire). Il quale indossava un'elegante tuta argentea molto aderente, come pare sia di moda quest'anno negli spazi cosmici.

Lo ha visto scendere da un'astronave ultimo modello, credo, e deve avere perfino ricevuto un messaggio, non in dialetto partenopeo e perciò ritenuta indecifrabile: luci intermittenti sprigionate dal casco di color arancione.

Il signor Carullo non è tuttavia l'unico privilegiato. Chi non ha visto un Ufo in cielo o in terra scagli la prima pietra. Il 1977 passerà alle cronache come l'anno boom delle presenze straniere in Italia ma anche delle escursioni extraterrestri. Gli Ufo hanno preferito in massa il nostro Paese per i loro viaggi estivi. Dobbiamo rallegrarci per l'efficiente propaganda dell'Ente nazionale del Turismo che ha ottenuto risultati al di là di ogni aspettativa.

Tuttavia — come hanno annunciato i contattisti — lo sbarco in grande stile, tipo Normandia '44, sarebbe imminente. C'è chi ha stabilito il 15 settembre e chi il 16. Le basi predisposte sono situate nel Varesotto, a Nicolosi vicino a Catania e sul Monte Amiata. Ma c'è chi che fidarsi? Dischi volanti sono stati avvistati un po' ovunque: nella Val Susa, a Cigliano, nel Biellese, a Perugia, Milano, Roma, La Spezia, San Benedetto del Tronto, vicino al Monte Parodi e così avanti. Ad Arona una signora è convinta di aver incontrato un «pilota» in missione: Argon, bella presenza (millecento, visto che gli extraterrestri sarebbero gente pacifica e pacifista), apparente età: 35-40 anni. C'è chi è scettico? Persino Seneca avvistò gli Ufo, descrivendoli come «scudi di fuoco» e la «Cronaca Albertina» riporta la frase: «In principio mensis septembris apparuerunt multi assud» dove «assud» intorno al Mille può essere tradotto in «Ufo».

Perciò questi extraterrestri composto da secoli. Dovrebbero ormai averci conosciuti, dal momento che godono fama di entità intelligentissime. E allora perché vengono di tanto in tanto a spiarci, come fanno i selvaggi fra la vegetazione vergine della giungla?

Forse non hanno torto. Anche per le entità intelligentissime è difficile avventurarsi e vedersi chiaro nella giungla degli stipendi, degli appalti, degli intrallazzi, di questo nostro mondo, insomma.

Ugo Salvatore

Ieri il cardinale Pellegrino ha visitato Gemona

Lo scandalo in Friuli: un "siluro„ contro la nomina di Zamberletti?

L'ex sottosegretario all'Interno avrebbe dovuto assumere l'incarico di capo dei servizi segreti - Fra 3 mesi sarà completato l'esame degli acquisti per la "ricostruzione"

(Dal nostro inviato speciale)

Udine, 11 settembre.

Il vicepresidente della Regione, Varisco, intervenuto all'inaugurazione del villaggio «Parma» a Tricesimo, ha detto: «Non tutta la stampa italiana sta dando la caccia alle streghe, ma c'è ancora chi affianca il duro impegno delle popolazioni friulane nell'opera di ricostruzione». *Il villaggio è stato costruito con i fondi della sottoscrizione aperta dal quotidiano la «Gazzetta di Parma» e a Tricesimo, giustamente, tutti ne sono grati al giornale.*

Purtroppo, però, alcune streghe hanno nome, cognome e la caccia è stata data loro dai carabinieri in seguito ad episodi di corruzione, che nel caso dei Friuli terremotato, si chiamano di sciacallaggio: Girolamo Bandera, ex sindaco di Majano, accusato di aver ricevuto 14 milioni per «favorire» gli spangherati prefabbricati della «Precasa» di Savona; Giuseppe Balbo, segretario particolare di Giuseppe Zamberletti: stessa cifra stessa accusa, che pare anche invischiato nel deterioramento acquisto dei mille prefabbricati canadesi — pagati circa il doppio del loro valore, grazie alla mediazione dell'industriale canadese Ken Fuda, noto all'Interpol come associato mafioso —.

In Friuli il lavoro svolto è stato enorme, veloce, preciso, ma quanti miliardi si sarebbero potuti risparmiare ed investire in altre opere, senza l'intervento delle «streghe»?

Ed infine: l'ex commissario straordinario del governo Giuseppe Zamberletti, che al momento dell'arresto del suo segretario s'è dignitosamente dimesso dalla carica di sottosegretario all'Interno, ha avuto delle responsabilità? Oppure, come gli avvenimenti fanno ritenere, è vittima di una macchinazione orchestrata nella sua anticamera? E questa macchinazione è stata ordita solo dal suo segretario Balbo, assetato di guadagno, o si tratta di una vendetta politica per impedire a Zamberletti di diventare capo dei servizi segreti italiani ristrutturati?

Due serie di domande alle quali forse non verrà mai data la risposta vera.

Zamberletti, intervistato, esclude qualsiasi gioco politico. Finora, anzi, non s'è neppur detto convinto della colpevolezza di Balbo. «Nella democrazia siamo tutti amici...» *ha dichiarato.*

Il giudice udinese Giampaolo Tosel, dopo le due ore di colloquio con Zamberletti, non ha più voluto ricevere i giornalisti. E Zamberletti, appena fuori dal palazzo di giustizia, ha detto: «Sono troppo rispettoso della magistratura per tradire il segreto istruttorio. Avrei tante cose da dire, ma non posso parlare». *Interrogato anche a Roma non ha aggiunto nulla di più. Sta tentando una strategia di «recupero», o ha definitivamente rinunciato alla carriera politica?*

Il silenzio della magistratura, quello di Zamberletti, la cauta posizione del presidente della Regione, Comelli, che in risposta a precise interrogazioni sulle «bustarelle» ha auspicato che si faccia la sola piena luce» non aiutano l'opinione pubblica a separare il buono dal marcio, gli onesti dai colpevoli. Unica consolazione è che fra tre mesi il colonnello Mattotti della Guardia di Finanza e il capitano Ganzer dei carabinieri avranno terminato l'esame dei carteggi relativi a tutte le forniture del piano commissariale. Ma chi ha intascato tangenti, certamente, non lo ha fatto rendendone conto su carta bollata del protocollo. Per cui è ben difficile che da questo scartabellamento emerga novità di rilievo.

La cronaca della giornata registra infine la visita a Gemona del cardinale Pellegrino. Il porporato ha voluto vedere da vicino l'opera svolta dai suoi incaricati nelle zone terremotate. La diocesi di Torino, infatti, si era gemellata con Gemona, dove ha realizzato una scuola materna per 150 bambini. La costruzione, antisismica, è stata costruita da personale volontario piemontese che ha fatto risparmiare oltre 80 milioni. Tale somma è stata utilizzata per l'acquisto di 2 casette consegnate ad altrettanti coniugi anziani.

Il cardinale Pellegrino, rivolgendosi ai friulani, ha detto tra l'altro: «Non sono lo il giudice. Può darsi che fra tanti ci sia qualcuno che ha sbagliato. La desidero assicurarvi di una cosa: il buon nome del Friuli, nella gente che ragiona e che non ha secondi fini, non è affatto stato intaccato. E' chiaro che se qualcuno ha sbagliato dovrà risponderne, ma tutti siamo convinti che la gente friulana è onesta».

Mario De Angelis

Per le "bustarelle"

Giovedì si conclude l'istruttoria savonese

Savona, 11 settembre.

(s. a.) Si avvia a conclusione l'istruttoria formale del giudice del tribunale di Savona, dr. Renato Acquarone, sulla vicenda delle bustarelle savonesi per la ricostruzione del Friuli, che ha portato in carcere l'ex sindaco di Milano, Girolamo Bandera, e l'ex segretario dell'on. Zamberletti, Giuseppe Balbo.

Entro mercoledì il giudice concluderà il suo minuzioso lavoro ed il giorno successivo, prima di partire per le ferie, consegnerà gli atti al p.m. per le conclusioni ed eventuali richieste. Ma non si limiterà a questo: ai colleghi di Udine invierà una dettagliata relazione accompagnata verosimilmente da documentazioni, su quanto altro di «poco chiaro» da lui raccolto durante l'inchiesta che a suo avviso meriterebbe qualche approfondimento.

Il "Club Méditerranée", 73 metri

A Sanremo la barca più lunga del mondo

Sanremo, 11 settembre.

Gran folla di turisti a Portosole per «vedere da vicino» il nostro mare ed il suo eroe: il fantastico «Club Méditerranée» ed Alain Colas, il navigatore solitario francese entrato ormai nella leggenda. E' la prima volta che attraccano ad un porto italiano. La curiosità è grande, tutti vorrebbero fare domande. A momenti, quando dai 9 alberi vengono ammainate le vele, sarà di essere tornati indietro nel tempo, di rivivere l'epopea dei Clippers, del Cutty Sark, del Patriarch.

Presto è giunta l'ora di rivoluzionare i trasporti di mare o ritornare alla vela? Pare che l'industria francese abbia costruito il «Club Méditerranée» anche per studiare questa possibilità: ripristinare, per ragioni di costi ed inquinamento, una marina mercantile a vela altamente automatizzata. Costruire, cioè, in un prossimo futuro navi a vela velocissime in grado di essere manovrate, grazie alla scienza e alla tecnica, da poche persone.

Il «Club Méditerranée» rappresenta il più grande veliero «corsaiolo» esistente al mondo. E' lungo 73 metri e 18, largo solo 9 metri e 60. E' talmente automatizzato e sicuro che può essere governato da una sola persona. Ha dell'incredibile: un affascinante reggere d'alluminio tenuto in vita da un cervello elettronico, strumenti nautici sensibilissimi e rivoluzionari, apparecchiature da fantascienza, centinaia e centinaia di metri di cavi e fili elettrici. Alain Colas, sfidando tutti e tutto, lo scorso anno lo ha portato attraverso le tempeste dell'oceano per 3 settimane e solo per un soffio non è riuscito a rivincere la più prestigiosa traversata in solitario, a Newport è arrivato secondo, dietro a un altro grande del mare: Tabarly.

Per un grave incidente alla gamba destra, zoppica vistosamente. A bordo, nei momenti di relax, ci sono anche Teura, una polinesiana affascinante che Alain ha conosciuto nel '74 a Tahiti, e la loro bambina, Valmiti. «Sono nato 34 anni fa a Clamecy — dice Colas sorridendo — e non doveva fare il marinaio. I miei sono infatti degli antiquari. A 22 anni presi la laurea in "maitre de conferences". Fu nel 1966 a Sydney, durante una vacanza, che cominciai a conoscere il mare».

Incontra Eric Tabarly, diventano amici. Ad un certo punto Alain lascia l'università per la vela. Gli inizi sono difficili, ma ha molte doti. «Poi arriva il momento magico della traversata del 1972. Io ed il mio trimarano — racconta Alain — siamo i più veloci di tutti, anche di Terlain e del suo fantastico "Vendredi 13" costruito con l'aiuto economico del regista Claude Lelouch. Stabiliamo il nuovo record: attraversiamo l'Atlantico in soli 20 giorni, 13 ore e 15 minuti».

Con il trimarano, battezzato «Manureva» che in tahitiano significa «l'uccello del viaggio», Colas continua a gareggiare e a vincere quasi tutti i rallies internazionali del mare.

Roberto Basso

Attraversa immerso Stretto di Messina

Villa S. Giovanni, 11 sett.

Michele Rossetti, di 41 anni, impiegato postale di Reggio Calabria, ha compiuto oggi in 52'23" la traversata in immersione dello Stretto di Messina. Rossetti pertanto non ha battuto il record che egli detiene da dieci anni, quando riuscì ad attraversare lo stretto in immersione in 45'59".

Il nuotatore ha detto di essere stato disturbato da un tratto di mare sporco che gli ha impedito di nedere per un certo tempo il segnale lasciato dalla barca guida per indicargli la rotta.

Ieri prima chiusura delle tabaccherie

Mai di domenica

Mai la domenica. Lo diceva Melina Mercouri in un celebre film, e si riferiva a quella deliziosa faccenda che avviene come minimo a coppio che sentono una reciproca attrazione. Ma non era un film male, perché moltissimi popoli, segnatamente gli inglesi, hanno l'abitudine di farlo il sabato per via del fatto che la domenica possono dormire di più. Adesso però con la sanificazione della domenica si augura e la chiusura della tabaccheria segna il primato del tartassamento dei fumatori sugli automobilisti. Questi almeno qualche distributore aperto lo trovano e possono comunque fare rifornimento con le pompe automatiche. Ai fumatori restano solo la stazione, l'ippodromo quando si corre fallo stadio, il tabaccaio non c'è) e quei rarissimi bar con annessa privativa che, non essendo ubicati come la maggior parte di essi presso ospedali o grandi centri d'affari e commerciali, non riposano com'è logico con i clienti, appunto la domenica.

Fumare è un vizio nobilissimo, non è una necessità come acquistare il biglietto del tram o non è voluttuario come spedire una lettera. Pensabile quindi che pochissimi si lamentassero del fatto che dovranno pagarsi la prima sera del lunedì per essersi trovati nell'impossibilità di acquistare il tesserino. E solo i gratuomani protesteranno per la mancanza di francobolli che li costringerà a tenersi una busta che comunque prima del lunedì, salvo buche speciali, non sarebbe ritirata. Ma i fumatori? Vogliamo davvero incrementare il loro vizio inducendoli a comperarsi stecche di ormai preziosissimo tabacco fin dal venerdì?

La maggior parte di essi, stando alle statistiche, è già morta da dieci anni. Tutta quella che sta vivendo, è in più: perché i tabaccai devono farci sberleffi sulla loro tomba? Ogni volta che si decide di aumentare qualcosa, lo-ca subito alle sigarette, prima della benzina, segno che rende, ma appena si può applicare un cartello «vietato fumare», è la gioia più sfrenata. Evidentemente i non fumatori godono di protezioni altissime, tant'è che approfittano anche dell'Ecclesiastico, dove nelle regole di temperanza, si annette quasi tutto, dalla fecondazione del sabato al mangiare ed al bere più sfrenati, ma non si fa cenno al fumo che sarebbe un abominevole vizio inventato molto tempo dopo le stesure. Ma intanto la repressione non conosce limiti e non un solo proprietario di cinema ha installato un condizionatore che permetta ai fumatori di godersi lo spettacolo. Le caramelle con i coloranti, quelle sì, ve le danno sempre di resto. Perché non usano tabacco da masticare o da fiuto?

Il fumatore è ormai vilipeso e umiliato nella realtà, mentre è lusingato e blandito nel oltre il codice nella fantasia. Quello di ieri, rimasto a casa e punito nel suo vizio più semplice, ha visto la televisione trasformarsi in una meravigliosa vetrina di tabaccheria. Dall'autodromo di Monza, ha visto vincere non Andretti, ma lo John Players Special, quella bionda della scatola nera e tonda che si portano in regalo da una crociera o un viaggio nozze. Ha visto macchinari d'alto le americane Gran Chesterfield di Luger e andare in testa-coda intere stecche di Marlboro incautamente affidate a Hunt, Mass, Giacomelli, uscire di strada le eleganti Rothmans di Jody Scheckter, un'ammucchiata con le altre Players di Nillson, le Gitanes di Lafitte e i delizios cigarillos di Patrese giunti però terzi con Jones. Mancava l'auto delle Durex, ma chi dimentica i profilattici non ha problemi, perché ci sono i distributori automatici, mentre quelli delle sigarette non funzionano più e se non sono già fuorilegge, il finiranno presto.

Emio Donaggio

Portovenere - Per costruire un albergo

Scavatrici lesionano caserma carabinieri

Evacuati anche il municipio e 21 famiglie

Portovenere, 11 settembre.

Ventun famiglie ed i carabinieri della locale stazione hanno dovuto abbandonare in tutta fretta l'ala dell'antico convento seicentesco (do ne abitavano) sede del comune di Portovenere. L'ordine di sgombero è stato immediato. Lo ha disposto, per motivi di sicurezza, il sindaco professor Mario Lotti. Così la «forza pubblica» ha fatto sloggiare dai loro alloggi una cinquantina di persone che non hanno avuto neanche il tempo di raccogliere effetti personali. Il provvedimento è stato adottato in quanto nei muri di sostegno del vetusto palazzo si erano formate delle paurose crepe e c'era il timore che tutto potesse crollare da un momento all'altro.

I carabinieri piantonano gli ingressi dell'edificio e nessuno può passare. Le famiglie sono state «sistemate» nella scuola elementare provvisoriamente adattata nella notte di sabato dagli uomini della marina militare affinché fosse possibile ospitare alla meno peggio queste persone. Si tratta pertanto di una sistemazione provvisoria per le famiglie di Miss Fabi, Giuseppe Carpena, Pietro Massa, Linda Sturiese, Maria Cozzo, Virginio Toselli, Eligio Reboa, Mario Carpena, Attilio Basso, Remo Filippi, del segretario comunale Benito Cozzani, dei carabinieri e degli altri che abitavano nell'edificio.

Da quello che si è potuto apprendere, le crepe ai muri dell'edificio sarebbero state causate dalle escavazioni che vengono portate avanti per realizzare un faraonico complesso turistico. Infatti, dopo tante polemiche e l'interessamento della magistratura, l'anno scorso il convento venne demolito in buona parte: doveva rimanere in piedi soltanto l'ala di fronte al paese perché vincolata dalle leggi della Sovrintendenza alle Belle Arti.

La società costruttrice, in cambio di quell'invidiabile «pezzo» di terreno, dove costruire, oltre alla nuova sede del palazzo comunale ed altri servizi sociali, anche le case per le famiglie ospitate negli appartamenti ricavati nell'antico caseggiato. L'operazione è stata portata avanti da una giunta di sinistra con la società Degoli e Pierretti di Reggio Emilia.

«Ma che appartamenti — reagiscono le persone appena sloggiate — *quelle sono topaie. Siamo stati in lista d'attesa per trent'anni e poi finisce in un buco. E' una cosa vergognosa. Queste non sono case per lavoratori ma sono topaie».*

La gente è esasperata e si riesce a malapena ad arrestare le loro parole. *«Sono tutti degli incompetenti* — dice Armando Carpena — *è una vita che stanno scavando con martelli pneumatici ed escavatrici sempre più in profondità. Era prevedibile che l'ala rimasta ancora in piedi, non avendo più sostegni, poteva cadere da un momento all'altro».*

Vietato l'accesso quindi anche per gli uffici del palazzo comunale.

Franco Carrassi

Ispettori del ministero del Lavoro installeranno rilevatori

All'«Acna» si lavorano ancora sostanze che causano il cancro

Le amine aromatiche, responsabili dei morti e dei malati, non sarebbero del tutto scomparse dalla fabbrica di Cengio - Nell'intero gruppo industriale sono almeno 194 i colpiti da neoplasia

(Dal nostro inviato speciale)

Savona, 11 settembre.

Da oggi, e per tutta la settimana, i tecnici del ministero del Lavoro, un medico ed un chimico, terranno sotto controllo l'«Acna» di Cengio, piazzando rilevatori in vari reparti e in diversi punti di ogni singolo reparto. Ma non, come è stato detto, per controllare la quantità di mercurio presenti in fabbrica, bensì per valutare in termini quantitativi il coefficiente di rischio ancora insito nelle lavorazioni che impiegano amine aromatiche.

Nonostante quanto afferma Montedison, che dell'«Acna» è la casa-madre, nello stabilimento sarebbero ancora utilizzati quei derivati aminici degli idrocarburi che la scienza, ormai da decenni, ha dichiarato cancerogeni e che sono responsabili delle decine di malati e dei quattro morti che, per ora, fanno parte del «bilancio nero» della fabbrica.

Questa iniziativa dei tecnici dell'Ispettorato del lavoro si affianca ad un'altra che riveste uguale importanza ed è quella relativa all'abbattimento dei fumi. *«Entro novanta giorni* — dice l'ispettore capo dottor Giordano — *tutti i fumi che oggi escono dalle ciminiere dell'"Acna" dovranno essere purificati per eliminare le contaminazioni tossiche, sino esse di mercurio o di altre sostanze».*

Queste decisioni, sia quella concernente le rilevazioni, sia quella riguardante i fumi, significano che molte cose, all'«Acna», non vanno come dovrebbero andare in una fabbrica che negli ultimi anni, secondo quanto afferma Montedison, ha speso 25 miliardi per ammodernare gli impianti. Ma, a questo proposito, circolano voci preoccupanti, in valle Bormida. Pare, infatti, che alla richiesta degli ispettori sul perché l'«Acna» emetteva in aria scarichi così saporiti, qualcuno dei responsabili aziendali abbia risposto che erano stati autorizzati.

Da chi? Una risposta precisa a questa domanda potrebbe essere interessante, visto che sono ben poche le persone che hanno facoltà di autorizzare uno scarico atmosferico dal punto di vista igienico. Trovare l'autore di tale permesso, dunque, non dovrebbe essere difficile, per passare poi a chiedere a lui direttamente i motivi.

Infine, ma non meno importanti, alcuni dati ricavati dagli studi che l'Istituto di medicina del lavoro di Milano, attraverso la professoressa Forni, ha compiuto su un certo numero di operai «Acna»: su 330 soggetti esaminati in dieci anni, fra il '64 e il '73, la professoressa Forni ha rilevato 28 casi di neoplasie vescicali a vari stadi, che, sommate a quelle rilevate dal suo predecessore, professor Maltoni, oggi portano il totale ufficiale a una quarantina di casi per Cengio, a 194 per l'intero complesso degli stabilimenti «Acna», vale a dire Cengio, Cesano Maderno, Mejegnano (chiuso nel '68), Pisticci e Rho, quest'ultimo non strettamente «Acna», ma comunque legato al gruppo Montedison.

A questo punto il panorama è completo: si tratta di attendere i risultati dei rilievi dell'Ispettorato del lavoro: se veramente fossero rilevati quantitativi sensibili di amine aromatiche nei reparti dello stabilimento di Cengio e se non ci fossero strumenti tali da ridurre la loro incidenza sui lavoratori, non ci sarebbe altra soluzione che la chiusura, per quei reparti. Una decisione, grave, ma indispensabile, che l'Ispettorato di Savona sarebbe costretto a prendere anche se sussistono d'ogni tipo vi si frappongono, padronali, ma non solo padronali. Tuttavia, di fronte ad una minaccia che si chiama cancro, non ci sarebbe altro da fare.

Mauro Benedetti

Gorizia: fallita evasione dal carcere

Gorizia, 11 settembre.

Quattro detenuti, gli italiani Antonio Zamparelli, 22 anni, di Trieste, e Giancarlo Bissoli, 36 anni, di Cerea (Verona) e i cittadini jugoslavi Zilko Yakic e Ahmut Adismajevo, entrambi venticinquenni residenti a Sarajevo, hanno tentato di fuggire dal carcere di Gorizia. Il pronto intervento degli agenti di custodia ha impedito l'evasione.

I quattro, che per questo reato verranno processati il 23 settembre per direttissima, avevano già segato quattro sbarre della finestra del gabinetto della cella, situata al primo piano di una ala interna del carcere, quando sono stati sorpresi dagli agenti. I detenuti sono stati trovati in possesso di otto seghetti lunghi 20 centimetri e larghi 6 millimetri, che Zamparelli — è stato accertato — era riuscito a portare con sé il 5 scorso, quando dal carcere di Torino era stato trasferito nell'istituto di pena di Gorizia. Aveva nascosto i seghetti dentro rudimentali spondabili.

(Ansa)

A Salerno - Altri incidenti, otto vittime

Fumo sull'autostrada: 5 morti schiacciati sotto un camion

Salerno, 11 settembre.

Cinque persone sono morte in un incidente stradale accaduto sull'autostrada Salerno-Reggio Calabria nei pressi dell'abitato di Atena Lucana, un paese quasi ai confini della provincia di Salerno.

Un'autovettura di grossa cilindrata di fabbricazione francese, targata Napoli — che aveva rallentato l'andatura per il fumo di un incendio che aveva invaso la sede stradale — è stata tamponata con violenza da un grosso autocarro. I due veicoli sono sbandati finendo in una scarpata. Dopo una decina di metri, l'autovettura si è schiantata contro alcuni massi: l'autocarro — che si è capovolto — l'ha schiacciata. Sono morti i cinque occupanti dell'autovettura; illesi, invece, i due autisti dell'autocarro.

L'incidente — secondo quanto ha ricostruito la polizia stradale, accorsa sul posto al comando del tenente colonnello Di Iorio — è accaduto all'ottantunesimo chilometro della «A 3», in un tratto di autostrada invaso dal fumo proveniente da un incendio di sterpaglie e di arbusti.

Siena, 11 settembre.

Quattro persone, fra le quali un bambino di sei anni, sono morte, e tre sono rimaste leggermente ferite in un incidente avvenuto verso le 7,30 di questa mattina sulla superstrada Siena-Bettolle, al chilometro 34,900, nei pressi del bivio per Rapolano.

Le vittime, che viaggiavano su due Mini-Minor e appartengono a due famiglie legate da vincoli di parentela, sono: Sergio Jegre, di 50 anni, Ezio Cipriani, di 49, Andrea Jegre, di sei anni e Aura Cipriani, di 26, tutti di Poggibonsi (Siena). I feriti sono: Walter Jegre e Carla Cipriani — padre e madre del piccolo Andrea — entrambi di 25 anni, e la nonna, Ivo Ristori, di 54 anni.

Le due Mini-Minor, che viaggiavano verso Bettolle, provenienti da Poggibonsi, a poca distanza l'una dall'altra, si sono scontrate frontalmente, per cause ancora da accertare, con un autocarro «Fiat 690», condotto da Vincenzo Farenga, di 30 anni, di Castelfiorentino.

Udine, 11 settembre.

Un militare e la fidanzata sono morti e un'altra coppia è rimasta ferita, in seguito ad un incidente stradale avvenuto la scorsa notte sulla provinciale che da Percoto porta a Perseresano. Le vittime sono Sandro Venuto, di 21 anni, di Codroipo (il quale oggi avrebbe concluso la ferma di leva) e Alida Ponte, di 17 anni, di Talmassons. I feriti sono il militare Orietto Zarnette, di 20 anni, di Mortegliano, in forza nella caserma Cavarzerani di Udine, e la fidanzata Maria Bruna Signor, di 17 anni, di Talmassons; hanno riportato ferite giudicate guaribili in 10 e 20 giorni.

Le due coppie viaggiavano su una «Fiat 128» quando, per cause imprecisate, l'automobile ha sbandato ed è finita contro un albero. Venuto, che era alla guida, e Alida Ponte sono morti subito per trauma cranico.

Nudi in spiaggia non riescono a farsi denunciare

Caltanissetta, 11 settembre.

Salvatore Navarra, un commerciante di Gela di 48 anni, ha atteso nudo per oltre tre ore sulla spiaggia di Macchitella, alla periferia della cittadina industriale nissena, che una pattuglia di poliziotti o di carabinieri lo denunciasse. Spogliandosi al grido «*ricchi hanno i campi per nudisti, i poveri nudi finiscono in galera*», Salvatore Navarra ha anche pregato alcuni conoscenti di informare tempestivamente la polizia. Ma la risposta è stata, ad ogni sollecitazione, la stessa: «*Se non c'è scandalo, se vuol farsi pubblicità, si accomodi pure*».

Una turista svizzera che ha assistito alle «evoluzioni» di Navarra nudo sulla spiaggia ha pensato di imitarlo.

Genova - Svegliato da colpi di martello

Spara al vicino che «disturba» e poi si barrica nell'alloggio

Genova, 11 settembre.

Infastidito dal vicino che compiva dei lavori di rimataggio nel proprio appartamento, un operaio calabrese, dopo uno scambio di insulti, è rientrato a casa, ha preso la pistola e gli ha sparato tre colpi a bruciapelo, ferendolo gravemente. Poi si è barricato in casa, con l'intenzione di resistere anche alla polizia. Con un po' di pazienza il vicequestore della mobile lo ha convinto a uscire con le mani alzate e a consegnarsi.

Il fatto è avvenuto questa mattina a Genova. Protagonista Salvatore Garressa di 49 anni nato a Gerace Superiore (Reggio Calabria), lo sparatore, e Carmelo Pirrera, di Genova, 24 anni. Pirrera aveva acquistato qualche mese fa un appartamento in uno stabile in salita San Barnaba, in un quartiere popolare sull'altura estrema della città. L'appartamento è situato sul medesimo pianerottolo dell'abitazione di Salvatore Garressa. Pirrera, nel tempo libero e nei giorni festivi, ha cominciato a lavorarvi all'interno, perché aveva l'intenzione di abitarlo all'inizio dell'autunno.

Questa mattina, di buon'ora, il Pirrera è giunto nel proprio appartamento e s'è messo a lavorare di lena. Garressa, che probabilmente è stato svegliato dai colpi e dai rumori, è andato su tutte le furie. S'è vestito in fretta e ha bussato all'uscio del vicino. C'è stato un vivace battibecco. Salvatore Garressa ha ingiunto a Pirrera di smetterla immediatamente. Quest'ultimo, irritato per le continue proteste (pare tra l'altro che Garressa sia stato l'unico della scala a lamentarsi), gli ha risposto bruscamente: «*Lei può gridare quanto vuole; io devo finire i miei lavori, le piaccia o non le piaccia*».

Garressa a questo punto, in preda ad una crisi di furore, è uscito precipitosamente dall'abitazione di Pirrera ed è rientrato nel proprio appartamento. Ha preso in un cassetto una pistola automatica, calibro 7,65, ha tolto la sicura e s'è ripresentato di fronte al Pirrera. Prima che questi potesse in qualche modo difendersi gli ha sparato tre colpi a meno di mezzo metro di distanza, raggiungendolo al torace e alle braccia. Poi, mentre i vicini uscivano nelle scale richiamati dalle esplosioni, è corso a barricarsi in casa.

Pirrera è stato soccorso e portato su un'autoambulanza all'ospedale di San Martino dove è stato sottoposto ad un delicato intervento per estrargli un proiettile, medicato, e ricoverato, con prognosi riservata, in sala di rianimazione. Le sue condizioni sono gravi, ma i sanitari ritengono che possa cavarsela.

Paolo Lingua

"Il cane" apre il Festival di S. Sebastiano

Con la proiezione della pellicola spagnola «El perro» (Il cane) di Issac Isasmendi, è stato inaugurato il XXV Festival cinematografico internazionale di San Sebastiano. Parallela alla proiezione della pellicola in concorso vi sarà quella dei «sciti» dedicati quest'anno a Pasolini, a Buñuel ed alla seconda repubblica spagnola.

Ieri in sala c'era il regista italiano Bertolucci che nei prossimi giorni presenterà, per la prima volta al pubblico spagnolo, il suo «Novecento». Il film era stato programmato l'anno scorso a Biarritz per un periodo particolarmente prolungato; numerosi gli spagnoli che per vederlo passavano la frontiera.

Al Festival di San Sebastiano saranno proiettate complessivamente 116 pellicole, di cui 22 a concorso.

Albenga: cassiera mette in fuga due rapinatori

Albenga, 11 settembre.

Tentata rapina al cinema Astor di Albenga: la cassiera, colta da crisi isterica, si è messa ad urlare ed ha fatto fuggire i due giovani che, col viso mascherato da una calzamaglia e con le pistole in pugno, avevano intimato: «Mani in alto».

L'irruzione dei due rapinatori è avvenuta poco prima delle 11 di ieri sera, quando già era iniziato l'ultimo spettacolo. Iole Ottonello, 45 anni, residente ad Albenga in via degli Orti 52, stava facendo i conti di cassa quando sono entrati i rapinatori. Le sue grida di aiuto sono state sentite da alcuni spettatori e da passanti che sono accorsi. I malviventi sono fuggiti.

Una bufera di vento blocca i campioni del "deltaplano„

Bolzano, 11 settembre.

(c. m.) Si sono svolti a Campo Turva i campionati di deltaplano. Il maltempo ha parzialmente guastato la manifestazione: una vera bufera di vento ha fatto interrompere le prove; la giuria ha ritenuto validi soltanto le discese effettuate sabato, rimandando il completamento del campionato alla fine del mese.

I tanci arrivavano in località Acrreto, a 1330 metri di quota; l'atterraggio a Campo Turva, 900 cento metri, nel tempo più breve, giunsi ai cento metri, ma nel tempo più breve, girando attorno a due boe, e di ripetere poi la prova restando in aria il più a lungo possibile. Al termine della prima giornata sono in testa: categoria Standard, Thomas Baumgartner; seconda il valdostano Alberto Tamietto; categoria Libera (la più prestigiosa): Enzo Boschi, di Bologna; classe III: Roland Cavallini.

Il campione italiano assoluto uscente, Giorgio Ferrario, torinese, è incappato in una disavventura dovuta forse ad eccesso di confidenza e, nella prova veloce, è finito fuori tempo massimo. In classifica è soltanto tredicesimo.

Cessata la bufera, gli aquilonisti si sono gettati in massa dall'alto dell'Acrreto: contemporaneamente, fatto forse unico in Italia, si sono visti in volo ircoia deltaplani. Alcuni, come Ferrario, sono rimasti in aria per un'ora e mezzo. Altro punto interessante: esibizioni per la prima volta di aquilonisti con il paracadute. Un esperimento coinvolgente: la maggior parte degli «arrangisti» presenti ha già comunicato che la ripeterà.

Mirano a un uccello, si colpiscono uno rimane ucciso: erano fratelli

Thiene (Vicenza), 11 settembre.

Due fratelli operai sono stati trovati gravemente feriti in località Zugliano di Thiene da un gruppo di cacciatori che avevano sentito lamenti e invocazioni di aiuto. Uno dei due, Bruno Vellero di 33 anni, è morto subito dopo l'arrivo dei soccorritori, mentre il fratello Antonio di 42 anni, che aveva una ferita al volto e lo sfondamento della mandibola, è stato ricoverato nell'ospedale di Vicenza con prognosi di 30 giorni.

Sono in corso indagini da parte dei carabinieri di Thiene per stabilire la dinamica dell'incidente. Sembra che i due fratelli si fossero appostati in attesa di preda uno di fronte all'altro. Entrambi — sempre secondo una prima ricostruzione dell'accaduto — avrebbero poi avvistato un uccello che sarebbero a buona ragione in cui, quasi simultaneamente gli avrebbero sparato, ferendosi a vicenda.

In altri incidenti sono rimasti feriti, con prognosi che va da quindici giorni a un mese: un agricoltore di Mel, in provincia di Belluno, Pietro Mattia, di 71 anni, colpito a un braccio da uno sconosciuto cacciatore mentre coglieva prugne nel suo frutteto; Domenico Cerbaro, di 48 anni, ferito a un occhio da alcuni pallini e ricoverato nell'ospedale di Camposampiero (Padova); Giacomo Bernardi, di 51 anni, ferito alle gambe nelle campagne di Tretosciegbe (Padova).

Strage piazza Fontana: riprende il processo

Catanzaro: giovedì Andreotti sarà interrogato dai giudici

Nella stessa giornata dovrebbe essere sentito anche l'on. Taviani - Seguiranno Tanassi, Zagari e Rumor - I magistrati tentano di risolvere il "giallo" Giannettini

(Dal nostro inviato speciale)

Catanzaro, 11 settembre.

A Catanzaro, tutto è pronto giovedì, dopo 55 giorni di vacanza, riprende il processo per la strage di piazza Fontana ed arrivano subito gli uomini politici. Il programma è fitto (persino troppo) di nomi importanti e ricco (almeno sulla carta) di grandi problemi: il Presidente del Consiglio e con lui l'ex ministro della Difesa Mario Tanassi (socialdemocratico), l'ex ministro dell'Interno, Paolo Taviani (democristiano), l'ex ministro della Giustizia, Mario Zagari (socialista), l'ex Presidente del Consiglio, Mariano Rumor (democristiano) ai quali si aggiungono l'ex capo del Sid (ora deputato del Msi) gen. Vito Miceli ed un magistrato militare, gen. Saverio Maletta, già consulente giuridico del Ministero della Difesa.

L'argomento sul quale si indaga è quello fra tutti il più inquietante: il comportamento del Sid: se esistono responsabilità politiche alle spalle di quello che accadde nel terribile pomeriggio del 12 dicembre 1969: chi decise (e perché) di bloccare parzialmente le indagini rifiutando di dire al giudice istruttore di Milano che Giannettini era un agente del Controspionaggio, E, cioè, il nodo centrale sul quale si discute da anni.

Giulio Andreotti è a disposizione dei giudici, giovedì: dal mattino alla sera. Ha cancellato ogni impegno dal suo carnet; ma forse il tempo (cinque o sei ore reali di lavoro) è troppo stretto. «Se occorre, torno» ha assicurato. Tutto lascia prevedere che sarà costretto a tornare: molti sperano (ma è pericoloso illudersi) che il Presidente del Consiglio possieda la chiave giusta per arrivare alla verità e risolvere tanti misteri.

Un giorno, nove mesi or sono, all'inizio del processo il Presidente del Consiglio assicurò (è la sua tesi di sempre, d'altro canto) che il segreto militare non poteva nascondere né «imputati né imputandi»; è questo il momento per essere ancora più chiari.

Il problema che si deve affrontare giovedì a Catanzaro nel maggio 1973, Giovanni Ventura rivela che Giannettini con il quale sostiene d'essere stato in contatto per controllare il gruppo Freda è un collaboratore del Sid: nel giugno 1973, il giudice istruttore di Milano chiede al Sid notizie su Giannettini; due settimane dopo, il gen. Vito Miceli, capo del servizio di sicurezza, risponde al magistrato che gli è impossibile dare informazioni sulle «fonti fiduciarie di informazioni» perché «coperte dal segreto militare». Soltanto un anno dopo (giugno 1974) Andreotti, tornato al Ministero della Difesa nel quarto governo Rumor, esce allo scoperto e, senza esserne consultato con il gen. Miceli, rivela al giornalista Massimo Caprara del «Il Mondo» che «Giannettini era stato un informatore regolarmente arruolato nel Sid e puntuale procacciatore di notizie come quelle relative alla organizzazione della strage».

Giulio Andreotti va oltre. Al magistrato che lo interroga immediatamente non soltanto conferma «la esistenza della notizia» spiegando il averla comunicata «deliberatamente» dopo averla controllata presso il Sid ma aggiunge: «Ritengo che la regola generale di coprire gli informatori del servizio di sicurezza a questo punto non doveva essere applicata in quanto poteva dare la sensazione che il Ministero non volesse dare al magistrato una illimitata collaborazione». E a conclusione commenta: «Avere opposto un rifiuto alla richiesta del magistrato che voleva sapere notizie su Giannettini fu uno sbaglio grave ed una autentica deformazione.

Ma chi questo rifiuto ha deciso: il Sid o l'autorità politica? Wopo anni, l'interrogativo è ancora senza risposta che i giudici di Catanzaro sperano di trovare in questi giorni a partire da giovedì.

Esiste soltanto un episodio certo: quando il magistrato di Milano chiese (27 giugno 1973) notizie su Giannettini il gen. Miceli convocò i suoi collaboratori del Sid, l'assistente del Capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Casardo ed il consulente giuridico del Ministro della Difesa, on. Tanassi, gen. Saverio Maletta. La discussione fu molto ampia e si concluse con la decisione di non derogare al principio per cui un servizio di sicurezza non deve mai scoprire le sue fonti di informazioni. «In ogni modo — disse Miceli — la decisione finale spetta al Ministro». Tanassi, invece, assicurò di non aver mai saputo nulla e di non essere mai stato interpellato.

Il gen. Miceli, a sua volta, insiste: assicura d'essere andato personalmente da Tanassi e persino dall'amm. Henke, allora capo di Stato Maggiore della Difesa. Non solo: ma sostiene di avere saputo che Tanassi fu interpellato, attraverso il gen. Maletta, il Presidente del Consiglio e di avere risposto negativamente al magistrato nel modo voluto dal ministro della Difesa.

Il «giallo», a questo punto, diventa più fitto: chi era in quel periodo Presidente del Consiglio? Per una crisi di governo, Andreotti lasciò Palazzo Chigi il 7 luglio 1973 e suo successore fu Rumor: la risposta di Miceli al giudice istruttore di Milano è del 13 luglio 1973. Andreotti dice di non saperne nulla, Rumor anche. Tanassi (che non ha mai lasciato il Ministero della Difesa) pure. Ed allora?

Il gen. Maletti, interrogato a Catanzaro, ha spiegato che la decisione fu presa a livello politico (dice il «parto saputo da Miceli») dopo una riunione tra il Presidente del Consiglio, il Ministro della Difesa ed il ministro dell'Interno per cui è stato convocato, come testimone, per giovedì, anche Taviani il quale è pronto a dimostrare che in quei giorni era ammalato e che quindi è davvero fuori gioco.

Ma vi è di più. Rumor, presidente del Consiglio dal 7 luglio 1973 in poi, sostiene di non avere mai saputo nulla di Giannettini: senonché lo smentisce l'ex suo ministro della Giustizia, Zagari, «Gliene ho parlato nell'ottobre 1973 — assicura Zagari — su richiesta del giudice istruttore di Milano, D'Ambrosio. Il magistrato mi disse che gli era indispensabile sapere chi fosse Giannettini, io affrontai il discorso con Rumor che si impegnò di interessarsene presso il suo ministro della Difesa e cioè Tanassi». Invece: Rumor smentisce e smentisce anche Tanassi. Un «pasticciaccio» a non finire che a Catanzaro non potrà essere esaurito in poche battute.

Giovedì, dunque, si riprende il processo e le prospettive sono interessanti se non clamorose.

Guido Guidi

Mentre ritorna dalla casa della fidanzata

Giovane possidente rapito in Calabria

Reggio Calabria, 11 settembre.

Un giovane possidente, Salvatore Fazzari, 39 anni, è stato rapito da alcuni banditi mascherati ed armati mentre stava facendo ritorno nella propria abitazione di San Giorgio Morcato, un comune a 62 chilometri da Reggio Calabria. Il giovane, il quale insieme con la madre e altri quattro fratelli (è orfano di padre) dirige una grande azienda agricola di sua proprietà, è stato sequestrato poco dopo le 23 di ieri sera, mentre si stava dirigendo dalla località Pietra, dove abita la fidanzata, al centro del paese a bordo della propria auto, una «128 sport».

La vettura è stata trovata dai familiari del giovane i quali, impensieriti per il ritardo, verso l'una della scorsa notte si erano messi alla sua ricerca. La «128» era lungo la provinciale che dalla frazione Pietra porta al paese, a pochi chilometri dalla abitazione dei Fazzari. La radio dell'auto era accesa e sui sedili posteriori della vettura erano due calzamaglie, usate evidentemente dai banditi al momento del rapimento.

I familiari del giovane rapito hanno avvertito i carabinieri verso le 4 di stamane. Sono cominciate le ricerche in tutta la zona fino all'Aspromonte. Carabinieri e agenti di pubblica sicurezza, che stavano facendo una vasta battuta tra Bellanova ed Oppido Mamertino dove sono stati arrestati altri nove presunti «basisti» mafiosi, hanno istituito numerosi posti di blocco. Le ricerche sono poi continuate con l'ausilio di un elicottero e di unità cinofile.

Ancora tifo ed epatite virale

Caltanissetta: epidemie squadre speciali "lavano" tutta la città

Caltanissetta, 11 settembre.

Due persone sono state ricoverate all'ospedale in isolamento: si tratta di un uomo di 55 anni, affetto da tifo, proveniente dal quartiere Provvidenza ed una donna di 54 anni, abitante nel quartiere Pozzillo, colpita da epatite virale. L'uomo, dopo il ricovero per accertamento di posti letto nel reparto di isolamento è stato quindi trasferito in quello della vicina Santa Caterina Villaermosa.

Intanto il direttore sanitario dell'ospedale d'isolamento dottor Stanislao Censabas ha escluso che persone di topi siano state trovate nel serbatoio d'acqua potabile del nosocomio, della capacità di 150 metri cubi, interamente sotto terra ed inaccessibile.

Il direttore ha detto invece che un ramarro è finito in un cassone di eternit di 200 litri, posto sul terrazzo dell'ospedale per alimentare i servizi del gabinetto di analisi. Il dottor Censabas ha precisato che dopo il lavaggio vetrini e provette del gabinetto di analisi vengono sterilizzati.

Intanto prosegue la disinfezione straordinaria della città. Prodotti chimici sono stati irrorati nelle strade, nei vicoli dai rioni popolari, nei luoghi in cui, a causa delle carenze del servizio di nettezza urbana, si erano accumulate tonnellate di rifiuti, rimossi soltanto dopo che l'epidemia di tifo si è manifestata in tutta la sua gravità. Le operazioni vengono svolte da squadre speciali giunte nei giorni scorsi da Bari, dipendenti di una società privata.

Approfittando della giornata festiva municipio, macello, palazzo di giustizia hanno subito il trattamento di disinfezione straordinaria. Le squadre hanno trovato qualche difficoltà nell'espletamento del loro lavoro, soprattutto nel quartiere «Provvidenza» perché i mezzi meccanici di cui dispongono sono più larghi dei vicoli dove dovrebbero passare. Oltre al quartiere Santa Barbara e Santa Flavia il trattamento sarà esteso nei prossimi giorni al resto della città e si concluderà nei rioni satelliti.

A conclusione di un sopralluogo svolto in città da una commissione di specialisti di politica sanitaria del pci, uno dei componenti, l'onorevole Giovanni Berlinguer, responsabile dell'ufficio ricerca scientifica della sezione culturale del partito, ha detto che le condizioni di Caltanissetta sono tipiche del Mezzogiorno del Paese, dove l'andamento delle malattie epidemiche e delle febbri gastroenteriche si manifesta puntualmente ogni anno.

«Contro questo stato di cose — secondo il parlamentare comunista — è necessaria una grande iniziativa politica unitaria, una inversione di tendenza nel modo di amministrare a livello di enti locali. Devono quindi avere priorità i progetti di servizi urbani che consentano condizioni igienico sanitarie "civili", a partire dalla stessa abitazione.

Secondo l'esponente comunista, la combinazione di famiglie numerose in una sola stanza, e la presenza di fogne a cielo aperto garantiscono fatti epidemici di grave costo sociale e spiegano perché i primi comunicati ufficiali sulla situazione sanitaria a Caltanissetta potevano parlare di «situazione normale»: tifo, epatite virale, infatti, in un simile contesto, devono essere di casa e non c'è quindi da stupirsi. (Ansa)

Auto scoppia cinque feriti

Napoli, 11 settembre.

Cinque persone sono rimaste ferite (una in modo grave) nell'esplosione di un'auto alimentata a gas liquido. La «128», era chiusa in un garage ricavato in uno scantinato di uno stabile di Terzigno, un paese della zona vesuviana. Per cause non ancora accertate la vettura è esplosa, provocando il crollo del solaio soprastante.

Cinque persone, che si trovavano nell'appartamento sopra il garage, sono rimaste ustionate, sono: Gaetano Castillo, 42 anni; il figlio Ferdinando, 25; Carmine Ranieri, 26; Antonio Annunziata, 32; Antonio Miranda, di 47.

Gaetano Castillo è stato ricoverato nell'ospedale «Loreto Mare» di Napoli: è gravemente ustionato al volto e alle braccia: i medici si sono riservati la prognosi. Gli altri feriti sono stati medicati in cliniche di Torre Annunziata e Castellammare di Stabia e giudicati guaribili in un massimo di 20 giorni. (Ansa)

GIOVANNI CONSO

Il diritto alla salute per chi è detenuto

Il diritto alla salute non può essere disconosciuto ad alcuno: nemmeno al criminale più incallito e all'evasore più scatenato. La Costituzione è estremamente chiara in proposito: nell'esordio dell'art. 32 si legge che «La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo». In linea con tale direttiva l'ordinamento penitenziario del 1975 prescrive, all'art. 11, che ogni istituto penitenziario sia «dotato di servizio medico e di servizio farmaceutico rispondenti alle esigenze profilattiche e di cura della salute dei detenuti e degli internati», salvo ad aggiungere che «ove siano necessari cure o accertamenti diagnostici che non possono essere apprestati nelle infermerie e nei reparti specialistici degli istituti, i detenuti e gli internati sono trasferiti negli ospedali civili e in altri luoghi esterni di cura».

Il significato dell'aggiunta è evidente. La regola dell'assistenza sanitaria interna ha bisogno di una valvola di sfogo per quei casi più difficili a cui i servizi sanitari dell'Istituto, per quanto attrezzati possano essere, non sarebbero mai in grado di far fronte.

Del resto, che il carcere non consenta ogni tipo di cura ed ogni tipo di accertamento diagnostico è un dato ben presente al nostro legislatore. Gli stessi codici del 1930 contengono non poche disposizioni che prendono la mosse da questa ovvia considerazione, basate sui progressi costanti della scienza medica e delle relative tecnologie non meno che sulle difficoltà di bilancio dell'amministrazione penitenziaria.

Gli esempi più significativi vanno dal differimento o dalla sospensione della pena, quando una misura restrittiva della libertà personale «deve essere eseguita contro chi si trova in condizioni di grave infermità fisica» (è il meccanismo del quale, a torto o a ragione, è riuscito a beneficiare Kappler, prima di tradire con la fuga dal Celio il trattamento di favore così ricevuto), alla sospensione del mandato di cattura o alla sua trasformazione in un ordine di «custodia in casa», quando si tratta di arrestare una «persona che si trovi in condizioni di salute particolarmente gravi». Senza parlare della libertà provvisoria che, nella sua elasticità, viene spesso concessa, secondo una prassi giurisprudenziale ormai ampiamente canonizzata, in relazione anche (e, quindi, non solo) alle condizioni di salute dell'imputato: basti pensare al caso è stato, fra l'altro, motivato il ritorno in libertà di Petra Krause.

Il buon uso che si continua a fare degli strumenti giuridici ora ricordati, e così pure del trasferimento dal carcere a luoghi esterni di cura, dimostra quanto poco si sia fatto per adeguare i servizi sanitari degli istituti penitenziari all'esigenza che ne giustifica, ed anzi ne impone, un funzionale esercizio: carente normalmente i detenuti all'interno del rispettivo stabilimento o dello stabilimento viciniore meglio dotato.

Eppure, il regolamento esecutivo del 1976 si era posto a vasto l'organizzazione di questi servizi, demandandone la programmazione, «nell'ambito di ciascuna regione, tra gli ispettori distrettuali e i presidi agli enti pubblici sanitari locali, d'intesa con l'ente «Regione» e «tenuto conto degli indirizzi del ministero della Sanità», anche al fine di attuare «opportune dislocazioni nell'ambito nazionale» dei reparti clinici e chirurgici.

Si parla anche di rapine ai laureati e degli studenti in medicina, ma ci si dimentica della necessità di potenziare gli organici dei reparti sanitari nei luoghi di pena, o, almeno, gli organici degli enti pubblici sanitari locali, legittimati a destinare proprio personale al funzionamento dei reparti in questione.

Questa sostanziale immobilismo ha trovato la medesima spiegazione: da un lato, gli inesauribili costi e, dall'altro, la politica della lesina verso tutto ciò che attiene al mondo della giustizia e in particolare, al settore penitenziario. Ma è vero risparmio «surrogare» l'assistenza sanitaria in carcere con i trasferimenti in ospedale o in casa di cura?

Anche i trasferimenti «costano», e non soltanto sul piano della spesa viva (trasporto, accertamenti diagnostici, trattamento sanitario). Distolgono dalle più pesanti normali incombenze la forza di polizia indispensabili per la vigilanza «ad personam» durante il tragitto e la permanenza ospedaliera; sottraggono posto agli altri ammalati, tanto più che si impone sempre l'uso di un locale in esclusiva; provocano disagi, se non tensioni, ma i ricoverati o complicazioni al personale ospedaliero; creano non lievi problemi di sicurezza ed aumentano il rischio di fughe (anche prima di Kappler ve ne sono state di clamorose).

Con qualche istituto penitenziario modernamente dotato anche il profilo sanitario (non accorre lo siano tutti, almeno subito), sarebbe venuta a mancare la ragione di fondo che ha reso possibile l'uscita di Kappler da Gaeta, con successivo ricovero al Celio, e, in tempi più lontani, certi trasferimenti in clinica rivelatisi in seguito molto precari.

Analogamente, non si troverebbe ora nei guai, sia pur per motivi ben diversi, la giovane dottoressa dell'ospedale Santa Croce di Cuneo che si è vista notificare nei giorni scorsi una comunicazione giudiziaria per un episodio risalente al marzo scorso. Dovendo sottoporre ad accertamenti diagnostici indilazionabili un detenuto portato al pronto soccorso di quell'ospedale da due carabinieri perché colpito da un attacco acuto di asma, la dottoressa chiese, anzi pretese, l'allontanamento della scorta per non violare i limiti imposti dal rispetto della persona dell'ammalato. Da ciò una sua possibile imputazione di violenza o minaccia a pubblico ufficiale e, nei confronti dei due carabinieri, un'eventuale accusa di violata consegna.

Sembra di sentire come una lontana eco del caso Kappler, non solo perché anche la fuga di Kappler, l'episodio di Cuneo non avrebbero avuto l'attuale risonanza, ma anche perché entrambe le vicende, oltre a coinvolgere i carabinieri addetti alla vigilanza, hanno una donna per protagonista.

Quali e quante differenze, però! Mentre Kappler è fuggito in Germania, il detenuto di Cuneo ha fatto ritorno nel suo carcere, regolarmente accompagnato, al termine della visita autorizzata completata. Eppure, la moglie di Kappler non è imputata; anzi, proprio il difensore dei carabinieri del Celio ne ha chiesto con insistenza l'audizione quale teste. Come si vede, il diritto e la vita sono, ahimè, intessuti di contraddizioni.

Giovanni Conso

Dal dossier della Federazione Ordine dei medici

In Italia si vive di più

Nel 1911 vi erano soltanto 30 ultrasessantenni rispetto a 100 giovani, oggi (1976) sono 72 Il quoziente di mortalità negli ultimi dieci anni ('65-'75) è stato meno del 10 per mille

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 settembre.

In Italia si vive di più, rispetto a qualche decennio fa, ma non si vive necessariamente meglio. Sulla carta abbiamo mediamente un medico, ogni 431 abitanti (nel 1985 dovremmo averne addirittura uno ogni 215) ma sarebbe erroneo dedurne che la nostra salute è curata in proporzione. Infatti non sappiamo neppure come e perché gli italiani si ammalano, in quanto i dati sulle malattie in possesso delle autorità sanitarie sono soltanto parziali e non sempre del tutto attendibili. Le cifre dicono ancora che il numero dei posti-letto negli ospedali è globalmente superiore a quel 10 per mille indicato come optimum dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Ma mentre si arriva al 15 per mille nel Veneto, si scende poi al 4 per mille nel Molise.

Ecco alcuni tratti di un identikit piuttosto sconfortante, quello della salute in Italia, come appare dal volume «I dati della salute in Italia: dossier 1976», elaborato dalla Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici (Fnom) per rappresentare con la maggiore fedeltà possibile la situazione di base sulla quale si dovrebbero innestare le riforme sanitarie e altri provvedimenti a più breve termine.

Si vive di più dicevamo, e i dati raccolti lo confermano. Mentre nel 1911 c'erano soltanto 30 persone di di sopra dei 60 anni rispetto a 100 giovani di di sotto dei 15 anni, oggi il numero dei vecchi è salito a 72. Ed da una parte il dato è positivo, in quanto sta ad indicare una miglior qualità di vita e una sconfitta di molte malattie micidiali, dall'altra configura però una mole maggiore di problemi, derivanti da crescenti esigenze sanitarie, assistenziali e sociali.

Ma si muore anche di meno, ripetiamo. Negli ultimi dieci anni (1965-1975) sono morte in media 522.936 persone l'anno, in una popolazione cresciuta dai 53 ai 56 milioni di abitanti. Il quoziente di mortalità (numero delle morti ogni mille abitanti) risulta inferiore a 10. E continua a diminuire anche la mortalità infantile: nel 1975 sono state registrate 20,7 morti ogni 1000 nati vivi, mentre nel 1945 il quoziente era del 98 per mille.

Siamo tuttavia ancora assai lontani dai risultati ottenuti negli altri paesi europei: in Svezia, per esempio, già nel 1973 si registrava un quoziente del 9,2 per mille. Nello stesso tempo in Italia risulta però diminuita anche la natalità, il cui indice si è abbassato dal 16,8 al 14,9.

Quando si tratta di spiegare di che cause moriamo in Italia, il dossier è però costretto ad ammettere che nessuno può dirlo con assoluta precisione. «I Comuni dovrebbero fornire i dati sulle malattie soggette a denuncia obbligatoria — si legge nel dossier — ma tutti sanno che non di rado, per molte di queste malattie la denuncia è infedele o viene omessa».

Malgrado questa riserva iniziale si può tuttavia ricordare che la strage maggiore (40 per cento delle morti) viene ancora oggi fatta dalle malattie cardiocircolatorie. Al secondo posto ci sono i tumori, che dal 17,11 per cento del 1965 sono passati al 20,28 nel 1975. La notevole incidenza delle malattie cardiocircolatorie deve essere messa in rapporto al ritmo sempre più frenetico della vita moderna, all'alimentazione troppo ricca o addirittura sbagliata e ad una serie di fattori di varia natura.

In quanto al cancro, i tumori che nell'ultimo decennio sono aumentati di più sono quelli dell'apparato respiratorio. Secondo uno dei compilatori del dossier la maggior parte di responsabilità per queste neoplasie deve essere attribuita al fumo. In lieve flessione appaiono invece i tumori dello stomaco.

La situazione potrebbe tuttavia essere migliore se le risorse di uomini e di mezzi fossero sfruttate con maggior oculatezza, eliminando sperequazioni e discordanze. L'impiego dei medici, per esempio. Nel 1975 la popolazione italiana (circa 56 milioni di persone) era affidata a 123.860 medici. Ma la loro distribuzione era pessima, allora come oggi. In province come quella di Oristano c'è per esempio un medico ogni 1031 abitanti, mentre in altre (Bologna) il rapporto è quello di un medico ogni 259 abitanti.

Gli errori che stanno alla base di questo quadro hanno come logica conseguenza uno spreco di denaro e risultati sanitari quanto mai modesti. Nel 1975 per la salute abbiamo per esempio speso 7440 miliardi, pari al 6,6 per cento del reddito nazionale lordo.

Bruno Ghibaudi

La visita nel carcere riservato ai detenuti politici

Nei "bunker" dell'Asinara

Due dei fabbricati dell'isola-penitenziario sono riservati a brigatisti e nappisti - Nei cortili per l'«aria» possono passeggiare sei-sette reclusi - Cosa dice di se stesso il direttore

(Dal nostro inviato speciale)

L'Asinara, 11 settembre.

Una piccola folla è raccolta sul molo per vedere arrivare per la prima volta il vecchio traghetto «G.Ro. Castiello», un brigadiere morto nella strage del carcere di Alessandria. Due guardie a cavallo posano per i fotografi contro il cielo azzurrissimo. Rotoli di filo spinato, radar, in lontananza ci sono nascosti i nidi delle mitragliatrici che tengono al largo pescatori e turisti. «Qui si spara» dice Buondonno. Il bianco accecante dei Fornelli ci viene incontro: è uno dei due fabbricati dell'Asinara, adibiti a carceri speciali secondo il generale Della Chiesa, che li ha pensati: a lager, campi di concentramento per prigionieri politici, secondo i brigatisti e nappisti; a carceri a maggior sicurezza per il magistrato socialista Pasquale Buondonno.

Entriamo e le mura grigie, le inferriate e i cubi di cemento che qui chiamano cortili per l'aria, ci rubano i colori dell'isola. Non pare possibile che un braccio di mare possa separare con il paradiso dall'inferno, e un braccio di mare, la serenità dell'isola piana di Berlinguer dall'impero di Luigi Cardullo, il direttore del carcere. Saranno abbastanza oliati da riaprirsi i cancelli al ritorno?

Per usare le parole di Antonello Trombadori, nuova politica comunista che di queste cose se ne intende per esserci passato e ha quindi uno stomaco buono, «I bunker sono realmente un pugno di ferro».

Luigi Cardullo, loquace, dice: «Non fate rumore, quelli cercano soltanto un momento di platealità, certo adesso è tutto così ma dovete immaginare più avanti: qui ci faremo un gioco di tennis, un gioco al pallavolo, siamo solo agl'inizi» e parla di questo «serraglio» come un agente immobiliare che illustri gli sviluppi di un condominio di lusso.

«Dovevamo muoverci in fretta e abbiamo improvvisato, altrimenti avremmo ospitato i nuovi arrivi nelle quattro celle e una tendina. Tutto è grigio qui, persino il cielo.

Entriamo in un cortile. Cardullo fa cenno ai guardie. «Ecco, non vi sembra spazio bastante per sei persone che vogliano muoversi o fare ginnastica? — chiede —. Guardate questa cella, non è decorosa?». L'infermeria non è decorosa. E neppure l'assenza di spalle del medico dott. Silvetti che dopo venticinque anni in quel paradiso-inferno, sfugge a domande precise con un «qui ci mandano i più noiosi di tutta Italia».

Il dott. Silvetti è medico del penitenziario da venticinque anni, il direttore Cardullo da tredici, un lavoro logorante, stressante e alienante. Chiedo a Cardullo: «A che cosa attribuisce il fatto di essere considerato il più feroce direttore di carcere. Sa che la chiamano Cardullo 17». Risposta: «Cardullo boia. Mi chiamano così anche nei volantini delle Br e di ed Nap; ma non si riferiscono alla mia persona fisica, lo dicono per quello che rappresento».

Passiamo sotto le inferriate di una cella. Pietro Mariocchi, ci pare proprio lui, dice: «Guardate, guardate come ci trattano». Sento delle voci: «Pellivendoli, sciacalli». Due altri carcerati guardano e salutano coi pugno. Credevamo all'inferno e basta, ma c'è sempre un peggio.

Siamo alla Centrale, la sede del bunker. Attraversiamo i muri che ne fanno una scatola cinese ed ecco una cella di 2,60 per 4 metri: due letti a castello, un lavabo con wc, un lavabo e un gabinetto alla turca. «Le avevamo preparate così per ospitarli da soli nella loro stanzetta, ma non l'hanno voluto per paura dell'isolamento e neppure hanno voluto stare in due, così siamo stati costretti a metterceno tre. Guardi le piastrelle, neppure a casa mia le ho. Abbiamo tenuto anche le mura interne più basse del prescritto, proprio per non infierire.

Lo guardo: piccolo di statura, i capelli bianchi, i pomelli delle guance fitte di venine rosse, gli occhi chiari e pungenti: possibile che sia tutto lì quel che di terribile si racconta di lui? Che detenuti, per esempio, abbiano ingerito lamette (dirigeva il carcere di Alghero) per farsi trasferire? Domando: «Ma qui non vedono nulla. C'è solo mura e triplice sbarre e il cielo lo scorgono appena per tre ore al giorno divise in due volte. Adesso ci guarda lui: «Sentono le voci e questo è importante».

Mario Bariona

Una delle celle dei «bunker» dei reclusi politici dell'isola Asinara (F. Piero De Marchis)

Uccise la moglie "condannata" da un cancro

Roma: il caso di eutanasia di un anziano pensionato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 11 settembre.

Si discute di eutanasia, a Roma, dopo l'allucinante delitto del pensionato che con martello e coltello ha ucciso la moglie per risparmiarle le atroci sofferenze che una lenta morte per cancro di solito comporta. Ma nel discuterne appare sempre più difficile separare i pensieri suggeriti dall'emotività da quelli che dovrebbero invece essere ispirati dal buon senso e dalla giustizia.

Nella mente sconvolta di Giacomo Pizzo, l'assassino di 70 anni, una morte rapida era l'ultima prova di vero amore per la moglie Antonietta Giovannetti, la vittima di 73 anni, dopo 49 anni di vita matrimoniale felice. E dopo aver maturato lentamente il suo progetto, il poveretto lo ha attuato con la freddezza o l'inconsapevolezza di un automa.

Quattro giorni prima di ucciderla, aveva perfino prenotato funerale e servizi funebri presso una nota agenzia della Capitale. Forse l'uomo meditava di suicidarsi dopo il delitto, ma con ogni probabilità all'ultimo momento non ne ha avuto il coraggio o la determinazione.

Negli ultimi trent'anni a Roma si sono registrati sei casi di eutanasia. Fra quelli che hanno destato maggior scalpore si ricorda ancora oggi il gesto di un giovane padre che il 27 agosto 1970 ha gettato nel Tevere il figlio di pochi giorni nato focomelico. In tribunale l'uomo è stato assolto: i giudici hanno ritenuto che il momento del delitto non era in condizione di intendere e di volere. Ma la questione non ha risolto, in via di principio, il caso della «morte per pietà». Rimangono invece valide le norme del Codice Penale, per il quale ogni uccisione è sempre un reato, anche se poi — nel valutare gli aspetti generici e particolari prima di comminare la pena — si tiene conto delle circostanze singolari in cui il delitto è maturato e quindi si invocano le attenuanti relative.

In questo caso particolare, dicono i giuristi, anche se il Pizzo venisse riconosciuto colpevole di omicidio volontario, entrerebbero in gioco le attenuanti generiche e quella di *aver agito per particolari valori morali e sociali*».

Ma se è forse vero che la lotta al tumore si stava irrimediabilmente tramutando in una sconfitta, è altrettanto vero che la medicina d'oggi riesce a rendere indolore — o quantomeno a ridurre moltissimo la sofferenza — la conclusione di un declino senza speranza. Quella che potrebbe in un prossimo tempo sembrare una decisione ispirata soltanto dall'amore può quindi diventare un alibi suggerito dall'ignoranza.

Per la morale cattolica l'eutanasia non ha giustificazioni di sorta. «*Siamo dinanzi ad un vero e proprio omicidio, ad un vero e proprio assassinio* — ha detto padre Virginio Rotondi —. *Il peccato è oggettivamente gravissimo. Dico "oggettivamente" perché il soggetto (la sua piena coscienza, la sua effettiva libertà, la sua conseguente responsabilità) potrà essere giudicato soltanto da Dio, mentre la legge umana — dobbiamo augurarcelo — esaminerà questo caso con tutta la comprensione possibile*».

b. g.

Discorso ai giovani a Castel Gandolfo

Paolo VI interviene sulla difesa della vita

Castel Gandolfo, 11 settembre.

Paolo VI ha richiamato alle «responsabilità non delegabili» di ogni cristiano la doverosa difesa della «difesa della vita», parlando ad un nutrito gruppo di giovani, studenti del seminario calcidonico «Veritas», da lui ricevuti in particolare udienza nella sua residenza estiva.

Ricordato il particolare interesse che Cristo mostrò per la vita fisica dell'uomo, ha poi dichiarato esplicita «più del cibo è superiore al precetto del giorno festivo, il Papa ha detto: «Ogni cristiano non può non interrogarsi su quello che gli è possibile fare per contribuire a difendere e promuovere la vita, di fronte alle molteplici insidie che la minacciano. Voi vi siete resi conto che la questa materia ognuno ha, oggi specialmente, responsabilità non delegabili».

Il Papa ha richiamato quindi ai un compito che ha definito fondamentale fra tutti: «Sconfiggere l'odio, far trionfare l'amore, poiché la radice di ogni violenza contro la vita sta infatti nella mancanza d'amore. Ecco dunque, cari giovani, la consegna: in un mondo così paurosamente avvelenato dai fermenti tossici dell'odio, essere, con la parola e col gesto, testimoni dell'amore. Solo l'amore poeta in sé il segreto di una vita veramente umana e perciò chi si fa apostolo dell'amore si fa apostolo di speranza». (Ansa)

Lo scandalo di Napoli

Falsi infermieri: 45 rinviati a giudizio

Napoli, 11 settembre.

(a. l.) Dopo una lunga istruttoria alla quale hanno lavorato tre magistrati, 45 persone, implicate nello scandalo delle assunzioni dei falsi infermieri alla Seconda Facoltà di Medicina di Napoli e all'ospedale Monaldi, sono state rinviate a giudizio. Peraltri contestati: truffa, corruzione, esercizio abusivo di professione, falsi materiali, sharpeloose di pubbliche funzioni e per due incriminati anche quello di tentata estorsione.

Sono stati prosciolti da ogni accusa il prof. Nicola Spezzaferro, 59 anni, preside della II clinica chirurgica, il commissario governativo dell'ospedale Monaldi, dott. Achille Formicola e altri cinque dipendenti del personale amministrativo e paramedico, rimasti in un primo momento, all'inizio delle indagini, coinvolti nella vicenda giudiziaria.

L'episodio risale all'autunno del 1973. La possibilità di trovare lavoro nei complessi ospedalieri, potenziati dopo la triste esperienza del colera, per le carenze di strutture e di personale, facilitò l'organizzazione del raggiro. Per di ottenere una dichiarazione, molti non esitarono a comprarsi un diploma d'infermiere, a sborsare due milioni, due milioni e mezzo, per indossare il camice bianco e aggirarsi tra le corsie benché a digiuno di ogni elementare nozione di assistenza sanitaria e di terapie mediche.

CRONACHE DEL RISPARMIO

AUTO

Aumenta l'assicurazione?

Nei giorni scorsi si è fatto un gran parlare sul risarcimento danni che le compagnie assicuratrici «concordatarie» effettueranno ai propri assicurati nel caso siano coinvolti in un incidente con «responsabilità». In sostanza il danneggiato potrà rivolgersi alla propria società anziché a quella della controparte. Il meccanismo funzionerebbe soltanto se gli antagonisti del sinistro siano assicurati presso una società «convenzionata» (attualmente sono poco meno di 10, fra cui la Sai, Toro, Generali, Reale Mutua, l'Assicuratrice Italiana). Se uno dei protagonisti però è assicurato con una compagnia che non ha aderito all'accordo, il risarcimento non avverrà.

La notizia ha destato vivo interesse fra gli automobilisti e gli operatori del settore. Non mancano però le malignità: c'è chi sostiene che l'«operazione» potrebbe nascondere l'inizio di un'epoca monopolistica e chi invece dice che si tratta di una manovra per cautelarsi dalla futura concorrenza che le compagnie straniere si apprestano ad effettuare nel nostro Paese. A proposito di «monopolio», il futuro assicurativo nel campo della responsabilità civile «potrebbe — sostengono molti — avere delle sorprese: concentrarsi su poche società le quali, grazie appunto alla "pronta liquidazione" ai propri clienti, farebbero opera di convincimento affinché la stragrande maggioranza della comunità degli automobilisti si assicurino presso di loro».

E' chiaro che gli assicurati, da anni presi in giro da una politica speculativa di molte società, con ritardi e decurtazioni nei risarcimenti, troverebbero nell'operato delle compagnie «concordatarie» la fine della «tirannia». Resta però da vedere se questa politica avrà vita lunga.

E' infatti facile che una volta raccolta la moltitudine degli assicurati, le cose cambino, ma in peggio. Per ora le compagnie che hanno aderito all'iniziativa hanno tutte le carte in regola per portare avanti il discorso (detengono circa il 60 per cento delle polizze «rca auto»). Bisognerà solo vedere se le previsioni dei pessimisti si avvereranno. Ci si chiede infine che cosa faranno le altre compagnie (sono più di 100): se aderire al «concordato» o se astenersi. Le categorie delle «astenute» possono dividersi in due classi: quelle che preferiscono una gestione propria, brillando nella liquidazione dei danni, quelle che non hanno i mezzi per pagare i danni a pronta cassa e quindi non sono in grado di assolvere agli impegni sottoscritti con le altre società. Solo un'attenta vigilanza del ministero potrà regolare i futuri operati delle imprese. L'essenziale sia nel fatto che gli automobilisti non ci debbano rimettere e non debbano quindi trovarsi nelle stesse situazioni di oggi.

La «lotta all'ultimo golpe» sarà dura e laboriosa. Infatti, nell'annunciare la «convenzione» di pronta liquidazione si è anche appreso che le società stanno preparando le nuove tariffe da sottoporre al ministero per la loro approvazione: si parla di un aumento frontale che si aggira (tenuto conto dell'aumento dei massimali — il minimo sarà di 50 milioni di lire per sinistro, 30 milioni per persona e 5 milioni per danni alle cose, terzi trasportati compresi) attorno al 30 per cento. Speriamo siano solo voci e non realtà.

Ci si augura che quanto prima vengano rese obbligatorie anche le assicurazioni per tutti i ciclomotori. Così come dovrebbe essere obbligatorio per i motociclisti indossare l'apposito casco. La riforma assicurativa va a rilento, son trascorsi quasi sei anni dalla sua entrata in vigore e, in verità, ci son fatte quasi sempre solo parole e promesse. Se si paga un premio si ha anche il diritto che questo serva per una pronta e giusta liquidazione ai danneggiati, diversamente non si capisce perché questa corsa agli aumenti.

g. al.

E noi andiamo in tram

Forse gli italiani — e, nel nostro caso specifico, i torinesi — incominciano a essere stufi di regalare soldi in benzina al mondo intero. E usano un po' meno l'automobile. Questa sensazione la si ricava nettamente osservando il sempre maggior numero di persone che alle prime ore del mattino premiscono le banchine del tram. Allo stesso motivo deve certamente essere ricondotto il numero particolarmente alto di passeggeri che si vedono scendere e salire dalle auto. Tanto più valido è il discorso per chi abita fuori Torino e lavora in città.

Franco Uasone

E' questo il caso di Stefano Rondini, 31 anni, Giancarlo Magliano, 28, Franco Uasone, 24. Di Saluzzo i primi due, di Moretta il terzo. «Abbiamo smesso da un pezzo di venire in città con l'auto», dicono. «Anche usandone una in tre spendevamo sulle 5 mila lire il giorno, moltiplicato per le giornate lavorative — mediamente 22 — e diviso per tre, faceva pur sempre circa 100 mila lire al mese a testa. Senza contare l'usura dell'auto. Col pullman, invece, spendiamo 13.200 lire al mese. Non dimentichiamo, poi, la nebbia e il gelo d'inverno, e la stanchezza che si ha addosso dopo il lavoro e che spesso ti toglie anche la forza di guidare». *Rondini lavora alla Italgas, Magliano alla Sip e Uasone alla Fonit Cetra: arrivano in corso Marconi angolo via Nizza alle 7,30 e hanno tempo fino alle 8,30 per andare in ufficio.* «Facciamo colazione, spiegano, poi ce ne andiamo tranquillamente al lavoro. Magari, se il tempo è bello, a piedi, oppure in autobus».

Alberto Marcantoni

Alberto Marcantoni, 40 anni, che abita a Testona e lavora alla Fiat Enginering, fa esclusivamente un discorso di risparmio: «A parte il fatto che un pullman comodissimo parte proprio sotto casa mia», dice, «venire a lavorare in auto sarebbe una grossa spesa. L'ho fatto finché ho lavorato a Mirafiori: avrei dovuto prendere due mezzi per andare e due mezzi per tornare, ma adesso non più. Con la macchina spenderei mille lire al giorno, in autobus 350».

Il fatto che si stia imparando ad usare meno l'auto è anche dimostrato da alcuni dati forniti dall'Automobile Club. Nel '73, 13 milioni e mezzo di auto hanno consumato 13 miliardi di litri; l'anno scorso i litri sono scesi a 12 miliardi, contro il numero delle auto che è salito a 15 milioni: una costrazione netta, dunque.

Del progressivo abbandono del mezzo privato individuale per andare a lavorare a favore di quello pubblico o di quello «in comune», il tesiniano Amerigo Bongiorno, titolare del Caffè Marconi situato all'angolo con via Nizza, davanti al capolinea di tutti i servizi pubblici provenienti dalla zona Nord-Ovest del Piemonte (Cuneese, Alba, Saluzzo, Carmagnola, Canale eccetera). «Lo sanno combinare mentre prendono il caffè», dice. «In tre o quattro si mettono d'accordo su quale macchina usare il giorno dopo: una volta tocca all'uno, una volta all'altro. Non parliamo poi di tutti quelli che prima non conoscevo neppure perché arrivavano in macchina e adesso vengono con i pullman. C'è un operaio che finisce il turno alle 5 e resta qui fino alle 7,40 per aspettare la sua corsa».

Franca Palmieri

Per qualcun altro l'esigenza di risparmiare si accompagna anche ad altre di diversa natura. Giorgio Scarano, 25 anni, abitante in via Saluzzo e impiegato in una ditta di trasporti di via Onorato Vigliani: «Per me il tram non è molto comodo», dice. «Devo anche fare un pezzo a piedi, però con la mia "A 112" spenderei troppo. C'è poi il fatto che già una volta mi hanno rubato la macchina mentre ero al lavoro. Non vorrei che il ripetesse».

Franca Palmieri, 21 anni, abita in via Tiziano e lavora al Provveditorato agli studi in via Cossa: «Devo prendere addirittura due, di tram, ma non potrei permettermi di andare in ufficio tutti i giorni in macchina», dice. «La tessera per due linee costa 3900 lire al mese, con l'auto me ne andrebbero duemila al giorno» *(ha una Fiat 128).*

Tiziana Rossi, 21 anni, abita in via Canova e lavora alla Sefo in corso Vittorio Emanuele: «A me la tessera costa solo 2800 lire: quanto spenderei in macchina in una giornata».

Giorgio Destefanis

Cerchiamo i produttori che vendono direttamente al consumatore

Vigneti: annata difficile

L'estate piovosa e bizzarra non ha preoccupato seriamente i viticoltori, gli operatori vinicoli e tutti coloro che amano il vino. Dopo una fioritura con clima favorevole, ma con fecondazione dei fiori non uniforme nel tempo così da provocare una differente maturazione fra gli acini, le piogge quasi continue hanno favorito il dilagare della peronospora che non si è potuto efficacemente combattere, per l'enorme umidità persistente, anche con trattamenti antiperonosporici frequenti (ogni 4-5 giorni). La troppa umidità del terreno ha provocato asfissia radicale e la vite ha sofferto per mancanza di materiale nutritivo: ferro, magnesio, fosforo, potassio ecc. Queste carenze hanno provocato l'ingiallimento delle foglie e, di conseguenza, hanno diminuito la funzione clorofilliana indispensabile alla buona maturazione dell'uva e dei tralci. Vi sono pure stati attacchi precoci di Botrytis (la muffa della vite), conseguenza dell'eccessiva umidità e della temperatura piuttosto fredda.

Da circa 10 giorni, però, il tempo si è decisamente messo al bello con una condizione climatica ottimale e forte luminosità, necessaria per il trasferimento degli zuccheri dalle foglie al grappolo. Con queste condizioni atmosferiche, è certamente possibile una buona maturazione dell'uva, anche se la vite è in ritardo di 15-20 giorni.

Vendemmia dunque ritardata: dal 5 al 15 ottobre per il grignolino, dolcetto, barbera; novembre forse anche inoltrato per i nebbioli. L'uva moscato presenta un buon andamento vendemmiale, ma la sua commercializzazione presenta cifre di capogiro. Le ultime quotazioni di uva moscato indicano oltre le lire 6500 il miriagramma, cioè quasi il doppio dello scorso anno, e tutta la produzione piemontese è contesa dalle grosse industrie. Pertanto il prezzo del vino moscato e dell'Asti Spumante è destinato a salire, e non di poco.

Aprendo quest'anno un grignolino forse ottimo, specialmente quello prodotto da uve provenienti da vigneti posti in terreni sciolti e sabbiosi, ove il drenaggio è facilitato, e situati in posizioni alte e molto soleggiate.

Buona vendemmia è pure prevista per il barbera, poiché l'uva ha una cuticola molto resistente e quindi risulta poco compromessa dall'eccessiva umidità. Ciò naturalmente, se le viti hanno avuto tutti i trattamenti antiperonosporici adeguati e al momento giusto. Per il dolcetto abbiamo una situazione analoga al barbera. Buone anche le previsioni per l'erbaluce di Caluso: la forte luminosità di questi giorni è un toccasana per quest'uva che matura in una zona particolarmente provata dalla pioggia. Ottime speranze per i nebbioli: la maturazione più lenta accompagnata dal calore e luminosità di questi giorni induce a buone previsioni, anche perché in vendemmia di queste una selezionate ovviamente ritardata potrà avvenire in condizioni climatiche tra le più favorevoli.

Il mondo del vino è dunque in pieno fervore: ad Asti è in svolgimento l'XI Festa del vino Douja d'Or, con convegni ed iniziative interessanti. Ultimo quello di venerdì scorso sul «messaggio al consumatore di vino attraverso l'etichetta e la pubblicità» in ossequio alla normativa Cee entrata in vigore in questi giorni, che stabilisce le norme sulla presentazione e designazione dei vini. In virtù di questa nuova norma, i vini dovranno essere designati e messi in consumo in tre grandi categorie: vini da tavola (vini da tavola con indicazione geografica), vini di qualità prodotti in regioni determinate e vini a Doc. Ci intratterremo ancora diffusamente su questo argomento soprattutto per mettere in guardia il consumatore contro tutte le forme di inganno palesi od occulte tanto care a disonesti produttori che attraverso sottomarche o sottospecificazioni, hanno finora prodotto intrugli a basso prezzo carpendo così la buona fede del consumatore.

Roberto Bissiol

Dove trovare buon vino

L'elenco delle aziende agricole che vendono direttamente il vino al consumatore ci è stato fornito dall'Agriturist Piemonte, l'associazione che da anni si occupa della promozione di un sempre più diffuso avvicinamento tra città e campagna. Nella prossima puntata continueremo la pubblicazione delle ditte (che operano nelle altre province piemontesi). Ciascuna azienda disponga di un numero telefonico reperibile sulla guida. Chi volesse procurarsi il vino può recarsi personalmente in cascina o, per evitare inconvenienti, prendere prima accordi telefonici.

PROV. DI ALESSANDRIA

Azienda agricola "Bricchi" Mottura avv. Pier Dario, Bistagno
Barbera d'Asti 1979 gr. 14 produz. 6000 bottiglie L. 2000 bt.
Brachetto d'Acqui 1971 semipassito gr. 13,5 » 3000 bt.
Brachetto d'Acqui 1976 pass. gr. 15 » 3000 bt.

Azienda agricola Cabotto M. Lucia Cascina Boemia, Cuccaro Monf.
Grignolino Monferrato 1974 gr. 14,5 » 1100 bt.
Barbera del Monferrato 1974 gr. 12,5 » 1000 bt.

Podere "La Guardia" F.lli Priarone, Morsasco
Barbera del Monferrato 1976 gr. 13,5 » 850 bt.
Barbera bianca del 1976 gr. 12,5 » 1100 bt.
Barbera bianca 1975 gr. 12,5 » 1000 bt.
Dolcetto d'Ovada 1974 gr. 13,5 » 1200 bt.
Dolcetto d'Ovada 1975 gr. 13,5 » 1100 bt.
Dolcetto d'Ovada 1976 gr. 12,5 » 1000 bt.

Casa vinicola "Spinola" Via Capua, Acqui
Dolcetto d'Acqui 1967 gr. 12 » 1500 bt.
Dolcetto d'Acqui 1971 gr. 12 » 2000 bt.
Dolcetto d'Acqui 1974 gr. 12 » 1000 bt.
Barbera Piemonte 1971 gr. 12 » 1200 bt.
Barbera Piemonte 1974 gr. 12 » 1000 bt.
Barbera Piemonte 1975 gr. 13 » 1000 bt.
Brachetto Secco Rosé Piemonte 1974 » 1500 bt.
Brachetto d'Acqui 1974 » 1200 bt.

Azienda agricola Rossi Giovanni Cascina Pratochiuso, Vignale Monf.
Barbera del Monferrato 1969-70 gr. 13 » 1100 bt.
Barbera Monferrato 1971-72-74 gr. 13 » 1000 bt.
Barbera d'Asti 1968-70 » 900 bt.

Azienda agricola Tenuta Pavesa di Leporati Ermenegildo Strada Asti 29, Casale - S. Germano
Grignolino del Monferrato 1971 » 1100 bt.
Grignolino del Monferrato 1973-74 » 900 bt.
Barbera del Monferrato 1971 gr. 13,5 » 1000 bt.
Barbera del Monferrato 1974 gr. 13,5 » 800 bt.
Barbera del Monferrato 1976 gr. 12,5 » 700 bt.
Grignolino del Monferrato 1976 » 900 bt.

Azienda agricola F.lli Balocco Casc. Nuova, Pobbietto - Morano Po
Barbera del Monferrato 1970 gr. 13,5 » 1000 bt.
Barbera del Monferrato 1974 gr. 13,5 » 800 bt.
Barbera del Monferrato 1976 gr. 12,5 » 800 bt.
Grignolino del Monferrato 1964 gr. 12 » 1700 bt.
Grignolino del Monferrato 1971 gr. 12 » 1850 bt.
Grignolino Monferrato 1972-73-74-76 » 800 bt.
Moscato del Piemonte 1976 » 850 bt.

Azienda agricola Tenuta "La Piacentina" dell'ing. Grossi, Gavi Ligure
Cortese di Gavi 1974 gr. 13 » 1000 bt.

Azienda agricola Robbiano Domenico Casc. Ravino, via Valle, Silvano d'O.
Dolcetto d'Ovada 1974 gr. 13 » 800 bt.

Azienda agricola Castello di Tagliolo di Pinelli Gentile, Tagliolo Monf.
Dolcetto di Ovada 1974 gr. 13 » 1200 bt.
Dolcetto di Ovada 1976 gr. 12 » 800 bt.
Barbera del Monferrato 1975 gr. 13,5 » 800 bt.
Rosato Piemonte 1975 gr. 12 » 800 bt.
Cortese Piemonte 1975 gr. 12 » 800 bt.
Riesling 1976 gr. 12 » 900 bt.
Spumante bianco 1975 » 1000 bt.

Azienda agricola Tenuta "Savoia" Roccagrimalda
Spumante rosato 1975 » 1800 bt.
Dolcetto di Ovada 1976 gr. 13 » 1200 bt.
Dolcetto di Ovada 1974 gr. 13 » 1200 bt.
Dolcetto di Ovada 1976 gr. 12 » 1500 bt.

Azienda agricola Tenuta S. Pietro di Gazzaniga Maria Rosa Frazione Tassarolo, Gavi Ligure
Cortese di Gavi 1973 gr. 12 » 1500 bt.
Cortese di Gavi 1974 gr. 12 » 3000 bt.

Azienda agricola Tenuta Sparina Monterotondo di Gavi Ligure
Cortese di Gavi gr. 12 » 1200 bt.
Muller 1975 gr. 12 » 2000 bt.

Azienda agricola Gemme Luigi Cascina Gemmi, Roverato di Gavi
Cortese di Gavi 1976 gr. 12 » 800 bt.

Azienda agricola "La Lomellina" Raggio d'Azeglio, Novi Ligure
Cortese di Gavi 1975 gr. 12 » 1200 bt.

Azienda agricola Tenuta Castellazzo di Cunati Albino, Montemarzino
Barbera Colli Tort., 1974-75-76 gr. 13 » 1200 bt.

Azienda agricola Mutti Dino Frazione San Ruffino, Sarezzano
Barbera dei Colli Tortonesi 1974 gr. 13 » 800 bt.
Barbera dei Colli Tortonesi 1975 gr. 13 » 1000 bt.
Cortese dei Colli Tortonesi 1976 gr. 12 » 800 bt.

Azienda agricola Bonetti Carlo Cascina Pincina, Vho di Tortona
Barbera dei Colli Tortonesi » 1800 bt.
Cortese dei Colli Tortonesi » 1000 bt.

Azienda agricola Cattaneo Adorno Giustiniani Castello di Gabiano Monferrato
Riserva Castello 1964 » 2000 bt.
Riserva Castello 1967 » 1700 bt.
Riserva Castello 1976 » 1250 bt.
Barbera d'Asti 1967 » 1700 bt.
Barbera d'Asti 1968 » 1850 bt.
Barbera d'Asti 1970 » 1350 bt.
Barbera d'Asti 1971 » 1200 bt.
Barbera Monferrato 1974 » 750 bt.
Grignolino del Monf. Casalese 1974 » 1200 bt.
Frisa secco » 900 bt.
Pinot dell'oltre Po Pavese 1974 » 900 bt.
Riesling dell'oltre Po Pavese 1974 » 750 bt.

Cantina Sociale di Tortona
Barbera in bottiglioni gr. 11 » 700
Barbera in bottiglioni gr. 13 » 800
Cortese in bottiglioni gr. 10½ » 800
Barbera Doc » 700 bt.
Cortese Doc » 700 bt.

Azienda agricola "La Scolca" di Soldati Federica Via Novardi 1, Novi Ligure
Gavi dei Gavi, Cortese 1976
Villa Scolca, Cortese 1975

PROVINCIA DI VERCELLI

Azienda agricola Sella Lessona Via Tondi 2, Lessona Castello
Picona 1970 » 2000
Lessona 1973 » 2500

Azienda agricola Sella Bramaterra Via Dante 12, Rossio
Bramaterra 1973 » 2000
Orbello 1974 » 1000

PROVINCIA DI NOVARA

Azienda agricola Sebastiano Ezio Via Monte Rosa 7, Ghemme
Vino Ghemme Doc 1971 » 1200 bt.
Vino Ghemme Doc 1970 » 1000 bt.

Moda d'autunno

Le bizzarrie del tempo, che preoccupano i commercianti dell'abbigliamento perché rallentano il ritmo delle vendite, non arrestano la evoluzione della moda. Le sorprese si riferiscono non solo ai canoni del nuovo vestire, ma emergono assai più nella cruda realtà dei prezzi. I commercianti giurano di non aver giocato al rialzo. Tuttavia, da un recente sondaggio, risulta che è stato praticato un dieci per cento di aumento rispetto al settembre scorso. Per non subire traumi ed economie degli acquisti dei primi caldi autunnali, dunque, sarà bene fare un piccolo giro di orientamento, confrontando i prezzi in funzione della qualità e del modello. Utilizzeremo così l'ultimo residuo di bel tempo per programmare, scegliere e chiarirsi le idee prima di decidere.

Le linee generali tendono alla praticità: poche sono le bizzarrie, molte le soluzioni funzionali. Si alternano la gonna di velluto a coste e il blouson di linea ampia da intonare a diversi tipi di sottane per comporre e scomporre quel tipico capo d'autunno che è il tailleur. Best-seller della moda, nato per offrire l'alternativa al consueto soprabito, è il giaccone in tricot e in panno da abbinare alle sottane molto ondulate, a quelle quasi dritte e al classico kilt scozzese. Il soprabito sportivo passe-par-tout che affronta il bello e il cattivo tempo è il trench in velluto impermeabilizzato. Circa i colori in voga, prevalgono quelli ispirati alla natura, comprendenti la gamma delle sfumature sabbiate, delle foglie morte, del nocciola, marrone, verde sottobosco; delle varie tonalità della rocca e ad essi affiancano in gradazioni del vino e ovviamente il nero assoluto.

PAUIT — In questo mercato della confezione, disimpegnato nell service, si può scegliere liberamente (la consulenza viene data su richiesta). C'è il soprabito trench in velluto levigato nelle varianti del grigio, blu marine, nero e azzurro aviazione (29.500). I due pezzi coordinati, blouson e sottana svasata in maglia operata, costano da 29.500 a 39.500. Un completo da indossare subito, estremamente economico, è la lunga casacca a chimono a motivi floreali piccoli, con sottana tubolare (14.900). Il giaccone cammello doppiato in soccorso è in vendita a 24.500 lire. La giacca d'ispirazione maschile in gabardine a 23.900. La classica sottana sempre indispensabile per la donna che lavora, in gabardine mossa da pieghe 7400; in lana a pied-de-poule a 14.900.

DURANDO — Il soffice giaccone in maglia di pura lana che si porterà anche nell'autunno inoltrato, in tante varianti di colori costa 70 mila. L'ultima novità. Il tre quarti di velluto a grosse coste sulla cacciatore, molto ampio in pura lana colore caffè, verdone, rosa e cammello costa 66 mila lire. I completi di maglia identificabili nei vasti blouson con sottana svasata in vendita da 58 a 80 mila. Il trench in velluto tipo raccolatore, impermeabilizzato, delicato dal taglio a raglan costa invece 115 mila. La serie dei giacconi in lana sfoderata si trovano tra le 38 e le 84 mila, secondo il tipo di tessuto.

CAMPUS — Ancora per una settimana vengono praticati i saldi riguardanti una vasta scelta di pull, cardigan, spencer in maglia di lana in tanti colori da 6000 a 10.900. Nel reparto degli ultimi arrivi c'è la nuova sottana-pantalone al polpaccio minuziosamente da doppie pieghe, in velluto a coste (39 mila), lo stesso modello in lana a pied-de-poule costa 36 mila. Il pantalone a tubo in velluto millerighe sostituisce dalla pinces in vita si trova qui a 34.000 lire. Nei colori sottobosco, verdone, marrone, giallo inglese, bianco grigio, fa spicco la ricca teoria dei giubbotti in maglia molto vasti, lunghi, bluastri a 34 mila. Il giaccone a tre quarti a riquadri marrone e beige, sfoderato, rifinito in maglia, costa 39 mila lire.

MARUS — L'abito in angorina taglio a raglan, strimato dalle cerniere in vita, con collo ad anello, ideale per settembre, cade per sotto al cappotto proposto in bianco, blu fiordaliso e fuxia è disponibile a 32 mila. Un bel completo in maglia mélange composto dal morbidissimo blouson a collo rovesciato coordinato alla sottana rigata nei colori rocula, cammello e nocciola costa 39.500. Il classico tailleur con giacca blazer di velluto a coste, in composé alla sottana di linea morbida con tasche a mezzaluna in lana a quadretti costa 65 mila. Il giovanile giubbotto in panno profilato di maglia con piegone dietro a soffietto accoppiato alla sottana dallo stesso tessuto si trova a 55 mila. Il confortevole, vasto golfone a tre quarti lavorato a punto in rilievo, beige o marrone costa 29.500. La settimana ultimo grido a ruota in lana scozzese beige, marrone, bordeaux o verde è in vendita a 22.500; quella classica in gabardine da profondi pieghe 31.500; 6 da coordinare alla camicetta in mussola di lana a disegni alla Celine (19.500). Rimarrà le prime serate impegnative la ricca sottana a soldi con alta balza, in lupetto puro nera o bordeaux (42 mila); si potrà accompagnare alla camicia a chimono in mussola beige (14.500) oppure intonare al sofisticato pull nero dilettato d'oro (29.500).

Elsa Rossetti

Le "botteghe„ in cui si riparano vestiti

La figura della sarta di famiglia sta diventando mitologica: l'industria, che fornisce abiti fatti in tutte le taglie, ha ridotto di anno in anno il numero di persone che svolgono lavori individuali di cucito.

L'innovazione è stata accolta con favore poiché in genere si traduce in risparmio di tempo e denaro per il cliente che trova pronto ciò che gli occorre, non deve assoggettarsi alla noia delle «prove» e vede ben chiaro nel cartellino il prezzo degli articoli. L'aspetto negativo è rappresentato dalla difficoltà di trovare chi sia disposto ad aggiustare o modificare un capo quando se ne presenti la necessità.

C'è stato un periodo completamente avulso nel settore delle riparazioni: periodo in cui chi possedeva una sarta o un sarto disposti a stringere o accorciare si riteneva privilegiato dalla sorte e conservava nel segreto l'indirizzo.

Da circa cinque anni la situazione si è alleggerita. Hanno cominciato a sorgere le prime botteghe destinate esclusivamente alla riparazione o all'ammodernamento degli abiti e ora le aziende che svolgono quest'attività sono numerose, ben attrezzate e condotte da artigiani capaci. Ma come reperire questi indirizzi? Le «pagine gialle» non ne fanno menzione e in una grande città spesso è difficile trovare queste «botteghe» per altra via.

Abbiamo dunque fatto una ricerca nel settore raccogliendo qualche indirizzo, abbiamo sentito alcuni prezzi, che indicheremo da un minimo ad un massimo, sperando di far cosa utile al lettore.

Il primo consiglio è quello di non aver pudore nel chiedere i prezzi: la mano d'opera è cara e un lavoro lungo può raggiungere cifre considerevoli. Per cambiare una cerniera (prezzo da 2500 a 3500 lire); far rifare un orlo (da 2 a 4 mila lire); far sostituire la fodera di una tasca dei pantaloni (da 1500 a 2000 lire) sono decisioni che non generano grosse incertezze; ma quando, ad esempio, la tasca è logora anche al di fuori e si deviano sostituire i bordini, il costo può essere sproporzionato.

Ragionando in termini di economia si può esaminare la possibilità di passare al figlio un abito del padre; se la stoffa è di buona qualità, ben conservata, spendere 20 o 30 mila lire può ancora essere conveniente.

Una signora che, dopo il rigore di una dieta, perde qualche cinque chili, può trovare conveniente spendere le 8-10 mila lire per stringere un abito in vita e ai fianchi. Ma se di chili ne perde dieci e per riadattare il capo bisogna smontarlo completamente, il prezzo può andare dalle 15 alle 30 mila lire.

Gianna Baltaro

Questi gli indirizzi

GIUSEPPE DE GIORGIO, via Vanchiglia 43
Ogni genere di riparazioni. Specializzato nella modernizzazione delle camicie che ora vanno di moda prive di colletto tradizionale, finite col solo bordino.

SARTORIA 2000, via Giolitti 2 - Rivoli
Ogni genere di riparazioni. Specializzati in entrambi i campi: maschile e femminile.

CLINICA DELL'ABITO, via Baretti 2
Ogni genere di riparazioni. Specializzato per donna. Tratta anche la pelle e la renna.

CALI', via Monginevro 20
Ogni genere di riparazioni. Molto fantasioso; riesce a combinare bene le cose.

VITTORIO PANTUSA, corso Giulio Cesare 38
Ogni genere di riparazioni. Specializzato per uomo.

COLELLA, via Madama Cristina 30 - via Arsenale 38
Ogni genere di riparazioni. La ditta si è orientata verso una specializzazione nel campo della pelle e della pelliccia. Recupera vecchi modelli in pelle che vengono trasformati in giubbini. Specificamente per la pelliceria: la striscia di pelliccia ricavata da un mantello ridotto a giaccone (13-14 centimetri di materiale) viene utilizzata con l'integrazione di pelle, polsi e cintura in lana per giubbini modernissimi. Prezzi di confezione 39 mila lire.

CUCINA

Polenta ripiena

La ricetta è della zona bellunese dove la polenta è molto frequentemente protagonista in cucina. Fate una polenta calcolando un etto di farina ogni commensale e quando è ben cotta versate direttamente la tegame abbondantemente unto di burro e di misura tale che la polenta risulti alta cinque centimetri.

Lasciatela raffreddare e poi tagliando tutto attorno in modo che resti un bordo di un dito di spessore estraete un coperchio che dovrebbe restare intero; mettetelo da parte e continuate a scavare la polenta, creerete così uno spazio che sarà poi farcito con il ripieno seguente: un ragù di carne tritata, salsiccia sbriciolata, pezzetti di formaggio duro e, se ci sono, pinetti cucinati a parte. Mescolate a questo ripieno metà della polenta che avete tolto per creare il posto sparecchiandola. Versate tutto nel vuoto, coprite con il coperchio di polenta che avete tagliato prima.

Accendete il fuoco sotto il tegame e fate cuocere per un quarto d'ora in modo che si formi una saporita crosta, quindi ora la polenta mettendo altro burro nel tegame e fate cuocere la parte che prima era in alto; capovolgete infine sul piatto di portata e ricoprite di formaggio grattugiato e un poco di burro fuso.

E' un saporito piatto completo che serve da primo e da secondo; ma che c'è la farina gialla nuova sarà molto gustato. Per chi non ha tempo di fare la polenta in casa si può acquistarla già fatta dai pastai e farcirla secondo la ricetta veneta. Ognuno potrà trovare personali varianti al ripieno.

Adele Vigna

TUTTOMOBILI
TORINO - VIA PINELLI, 57 - TELEFONO (011) 47.10.18
TERREMOTO DEI PREZZI
PER RINNOVO SINO AD ESAURIMENTO

ALCUNI ESEMPI	valore	vendita
POLTRONA peltex	L. 90.000	50.000
DIVANO peltex con letto matrimoniale	L. 195.000	120.000
SALOTTO peltex con letto singolo	L. 390.000	210.000
SALOTTO peltex completo divano 2 poltrone	L. 490.000	250.000
SALOTTO in pelle garantita	L. 1.200.000	690.000
SOGGIORNO moderno 4 elementi tavolo allung. più 6 sedie	L. 830.000	485.000
SOGGIORNO classico 5 elementi, tavolo allung. più 6 sedie	L. 1.400.000	850.000
CAMERA singola armadio 2 ante, letto, comodino	L. 280.000	138.000
CAMERA matrimoniale armadio stagionale completa in noce o palissandro	L. 1.100.000	530.000
CAMERA matrimoniale moderna, armadio stag. completa con radio e giradetto	L. 1.490.000	690.000
CAMERA classica completa armadio stagionale, letto, comodini in noce	L. 1.400.000	850.000
CAMERA classica in noce massiccia	L. 1.800.000	990.000
INGRESSI in stile e moderni a partire	L. 240.000	120.000
ARMADI stagionali 6 ante laccate veneziano, cantarani letto in ottone	L. 2.500.000	1.175.000
STOCK di quadri, tappeti, lampadari, carrelli, scarpiere, tavolini salotto, pensili da cucina, ecc.	a partire da L. 30.000	

DOVE TUTTO COSTA MENO

CRONACHE DEL RISPARMIO

PREZZI

Una passeggiata per supermercati

Sulla scatola luccicante la marca è la stessa. Anche il peso è lo stesso, così come il contenuto: caffè. Lavazza «Qualità oro». Ma il prezzo è differente, eccome! Da una parte 3250 lire, dall'altra 2580, da un'altra ancora 3100. Uno rimane un po' disorientato, non sa bene che fare. O meglio, lo sa benissimo: comprare a 2580 lire. Ma, poi, comincia ad interrogarsi: chissà come mai queste differenze vistose, chissà quali sono i meccanismi che regolano i prezzi all'ingrò o, in qualche caso, all'ingiù?

Noi tre esempi che abbiamo appena fatto il primo prezzo si riferisce ad un supermercato «Sma», il secondo ad un «Pam», il terzo a quello d'una botteguccia qualsiasi in corso Racconigi. La proprietaria della quale ci ha detto, con l'aria mesta: *«Io vendo a quel prezzo e ci guadagno poco. Quasi quasi mi conviene andare al "Pam" e poi rivendere a 3900 lire. Farei anche bella figura con i miei clienti e avrei i prezzi più bassi di tutta la zona».*

Ma le oscillazioni delle cifre non si fermano al caffè: i «Carr's Table Wafers», esemplari di crackes affinati, made in England, costano allo «Sma» 630 lire alla scatola, mentre nei negozi, nel caso migliore, li si trova a 860 lire. *«Il mio prezzo è più dei più bassi* — ci dice il titolare — *dovuto al fatto che vendo relativamente pochi di questi biscotti e, quindi, posso tenere sugli margini a scopo, diciamo così, promozionale. Ma se volessi vendere a livelli normali dovrei mettere più una cifra molto vicina alle mille lire».*

Lo stesso discorso, o discorsi simili, valgono ad esempio per i detersivi come l'«Ajax» che costa 4350 lire al «Pam» e 3580 allo «Sma». Per il «Finish» da lavastoviglie, che oscilla di 50 lire fra l'uno e l'altro magazzino. Per l'acqua minerale Ferrarelle, che va dalle 350 lire dello «Sma» alle 450 e più dei negozi. Insomma, un caos niente male, attraverso il quale è sufficientemente difficile orientarsi. Ma, soprattutto, dal quale è difficile comprendere le motivazioni.

«Vede — ci dice il direttore del supermercato della «Rinascente», dottor Terrano — *si tratta di capacità d'acquisto diverse fra un grande magazzino e un negozio e, anche, fra gli stessi magazzini. Lei mi accennava al caffè: evidentemente il "Pam"* (e anche la Standa, dove i prezzi sono simili, n.d.r.) *hanno fatto i loro acquisti molto in anticipo rispetto allo "Sma", che ora si trova a dover comprare di nuovo ai prezzi nuovi. Da qui le cifre più alte per lo Sma e quelle inferiori per Pam e Standa».*

Una spiegazione logica, che però di fronte ad una differenza di prezzo dell'ordine delle 600 lire per due etti e mezzo (3200 lire di differenza al chilo) francamente non è troppo convincente.

Ma, sempre parlando di supermercati, che cosa c'è di vero in quelle *voci* che vorrebbero *edipersi* le confezioni destinate ai piccoli magazzini, cioè con qualche grammo in meno rispetto a quelle *«normali»*, in modo da abbassare prezzo e peso contemporaneamente?

«Niente di vero — ribatte Terrano — *si tratta di calunnie belle e buone. Figuriamoci se una grande azienda si mette a produrre roba più "leggera" apposta per noi. In realtà è chiaro che, comprando migliaia di pezzi, ottengano sconti che i piccoli commercianti non possono ottenere e quindi riescano a cifre più basse».*

Sarà, ma il sospetto rimane. Così come rimane la certezza che certe *«offerte speciali»* siano soltanto specchietti per le allodole per il consumatore, che attratto da un prodotto finisce con il comperarne anzi di più, una volta inserito nel variopinto mondo del supermercato.

Fatto sta che il consumatore dovrebbe munirsi di notes e matita e fare un giro a tappeto fra supermarkets, minimarket, negozi, bancarelle e ambulanti, fino a farsi una sua propria *«mappa»* dei prezzi, variabile come le previsioni del tempo. E poi comprare nella solita bottega sotto casa, magari un po' più cara, ma *«così»* portata di mano da non poterne fare a meno. Con buona pace di tutte le strategie di *«marketing»* elaborate dai colossi della distribuzione.

r. s.

CASALINGHE

Senza salario, poi senza pensione

Casalinga: un mestiere o una situazione? I pareri sono discordi, sia da parte maschile, sia da parte femminile. Nella ridda di polemiche, pubbliche o fra le mura di casa, una voce si è levata, corale, con rabbia insolita. Il gruppo femminista di Padova aveva le idee chiarissime in proposito: il mestiere di casalinga c'è, eccome.

Seguendo questa tesi le femministe padovane chiedevano per *«le donne* di casa un adeguato salario e, naturalmente, la pensione. *«Per anni* — dicevano — *la donna è stata sfruttata da una società che non ha saputo o non ha voluto creare le strutture, e i servizi sociali necessari e permettere alla donna un tranquillo inserimento nel mondo del lavoro».*

Quindi la società deve pagare. In questo caso, lo stipendio a chi fa il mestiere di *«angelo del focolare»*. Questi discorsi le donne di Padova li facevano già circa quattro anni fa. A quel tempo riuscirono a mobilitare un gran numero di persone, mogli e madri di famiglia, toccate nel vivo dei loro problemi. Donne prese tra figli, detersivi, spesa e bilancio familiare. Donne completamente, o quasi, avulse da quello che era il mondo esterno, chiuse in una realtà sempre uguale. Quella delle quattro mura di casa.

E di questa presa di coscienza, quanto meno, alle femministe di Padova disdegna render merito. Resta il discorso del salario e del pensionamento alle casalinghe che ancora oggi, più che mai, è motivo di discussioni e dibattiti e che, per il momento, non ha avuto soluzioni degne di questo nome.

Maria Magnani Noja (psi), Carmen Casapieri (pci) e Adelaide Aglietta (pr): tre donne, tre partiti. Ecco come la pensano su salario e pensione alle casalinghe.

Dicono i partiti

Il psi

«Di salario alle casalinghe non si parla neppure. Almeno a mio parere». Maria Magnani Noja non ha esitazioni sull'argomento. «L'intenzione del mio partito, e naturalmente non solo del mio, è quella di aprire quanto più possibile le porte del mondo del lavoro produttivo alle donne».

«Pagare le mogli e madri di famiglie per stare in casa servirebbe come scoraggiare le donne al lavoro esterno, alla realizzazione di se stesse, alla ricerca di una dimensione di vita che sia per loro gratificante e non la mortifichi».

«Sulla pensione — continua — sono invece d'accordo. E' giusto che chi ha perso tanti anni della sua vita fra le mura domestiche possa almeno usufruire di un qualcosa che attesti il suo operato».

Ma il vero problema, secondo l'on. Magnani Noja, è un altro e va oltre questi discorsi. «La situazione casalinga — spiega — è di comodo. Di comodo per mantenere un dato di fatto: la totale mancanza di tutte quelle strutture che permetterebbero alla donna di lavorare. Mancanza di asili nido, di mense, di lavanderie di quartiere e chi più ne ha più ne metta. Ecco allora la donna segregata al "suo" ruolo, o meglio, al ruolo che è stato più comodo, e più economico, darle».

Il pci

L'on. Carmen Casapieri mette a fuoco, soprattutto il discorso sulla pensione. «Il salario non è neppure da considerarsi argomento di dibattito — dice —. Ma sul pensionamento delle casalinghe il problema è più delicato».

«Esiste già, come è noto, una forma di pensione. Si basa sul versamento volontario di contributi, per le donne tra i quindici e i cinquant'anni. Ma è una forma di pensionamento sconsigliabile, soprattutto per un fatto. Esiste, già, la pensione sociale».

«Una pensione, senza dubbio, inadeguata. Ma in un momento di crisi come questo sembra proponibile un aumento e un ulteriore aggravamento dei deficit statali?».

L'alternativa ha il supporto di un fatto che basta da solo, e giustificarla. L'Inps ha previsto, per la fine del 1980, un deficit di 18 mila miliardi. Che fare allora, «Bisogna inquadrare il problema su un altro piano, quello che comprende anche l'emarginazione e la mancata assistenza agli anziani. Il solito, vecchio, annoso problema dei servizi. Dare lo stipendio alle casalinghe, ad esempio, sarebbe senz'altro meno costoso che creare i servizi di quartiere. Ma si convincerebbe tutta la categoria delle donne di casa a non cercare un lavoro "fuori"».

I radicali

«Rifiuto il salario alle casalinghe, perché rifiuto di pensare che fare la casalinga sia o debba essere un mestiere», Adelaide Aglietta, segretaria del partito radicale, spara a zero su chi propone leggi di questo genere.

«Ufficializzare un principio di questo genere è sancire che la casalinga sia un lavoro. Non è ammissibile. La casalinga, senza saperlo, offre la scusa buona agli amministratori della cosa pubblica per non fare 7 ricoveri, le comunità alloggio, e tutti quegli argomenti nel quartiere che permettano alla donna di lavorare e alla vita sociale di svolgersi un po' al di là delle solite quattro mura di casa».

«Naturalmente — continua l'on. Aglietta — non posso negare la validità del pensionamento a chi lavora, è stato per volere o per forza casalinga. E' giusto che si attui in modo decoroso e adeguato. Ma la donna di casa deve capire che con il suo lavoro gratuito, fra le mura domestiche, ha reso comoda più d'una vita. Meno la sua».

Daniela Daniele

È bene assicurarsi "per la vecchiaia,,?

L'industria assicurativa di Stato (e qualche altro ente) punta molto sulla produzione delle polizze per le casalinghe. Da decenni infatti un apposito organico (molte volte esso stesso privo delle forme previdenziali) si dedica a questa categoria di lavoratori. Si «autonome» offrenda loro polizze «popolari»: contratti, cioè, che comportano un premio da pagare modesto, magari in rate mensili, con «capitali» assicurati quasi sempre irrisori. Lo stesso dicasi per le «rendite» che il contratto comporta, che malgrado le «vistose» somme di rivalutazione indicate nella polizza, non superano quasi mai il 3 per cento di «rivalutazione» quando, in realtà, la lira si svaluta ogni anno mediamente del 15-20 per cento.

A conti fatti dunque si tratta di una polizza priva di qualsiasi interesse (almeno per l'assicurato). Salvo, beninteso, che il «capitale» previsto per il caso di morte scatti per avvenuto decesso dell'assicurata quando la polizza è appena stata stipulata.

L'ultimo dato ufficiale sui movimenti dei contratti assicurativi di questo genere indica che i capitali assicurati superano i 1600 miliardi di lire e che il numero delle polizze si aggira attorno ai 2 milioni e mezzo di unità (comprese altre categorie di cittadini). Quindi, supponendo che queste appartengano alle casalinghe, si sarebbe il 15 per cento circa di «pensionate» con il tipo di polizza venduta dall'ente di Stato.

La cosa che più impressiona però è che sia proprio un istituto assicurativo statale a vendere un prodotto di previdenza assicurativa volontaria che non regge alle continue lievitazioni del costo della vita e che non ha confronti con le altre forme di risparmio (ad esempio, gli interessi assai maggiori che comporta il semplice versamento su qualsiasi conto corrente bancario).

Il sistema per raccogliere questo tipo di contratto è molte volte affidato a procuratori impreparati, spinti spesso a «concludere l'affare ad ogni costo»: le «vittime» sono, come si è detto, quasi sempre le casalinghe le quali, invogliate a costituirsi una «pensione» volontaria, accettano condizioni verbali. Queste si dimostrano in innumerevoli casi infondate: la polizza, che è poi l'atto ufficiale, regolerà i diritti ed i doveri della casalinga. Di qui tutta una serie di rinunce per mantenere in vigore la polizza.

E' chiaro che il sistema, ed il prodotto assicurativo «popolare», finirà per creare la sfiducia del cittadino verso tutta l'industria assicurativa nazionale. «Nel 1973 — scrive A. L. Merlo di Torino — ho ceduto alle insistenze di un incaricato dell'Ina ed ho firmato la polizza. Leggendola bene, poi, ho scoperto che nessuno dei vantaggi elencatimi verbalmente corrispondeva a quanto stabilito dal contratto. Da allora non ho più potuto conferire con l'incaricato. Ho pagato per tre anni la polizza e, dopo varie vicissitudini, ho poi riscosso circa la metà di quello che avevo pagato».

Diciamo subito che non tutti i produttori di queste polizze usano lo stesso metro; molti infatti sono corretti e preferiscono rinunciare all'affare piuttosto che vendere un prodotto a persona non convinta.

Il principio dell'assicurazione sulla vita e sul pensionamento è senz'altro valido ma, come si è detto, il prodotto dovrebbe essere modificato in meglio alle radici. Solo così il cittadino potrebbe contare su di una forma previdenziale volontaria utile a rendere la vecchiaia più serena, specie per coloro che usufruiscono di pensioni modestissime. La «caccia» alle casalinghe da parte di un ente statale dovrebbe far riflettere gli uomini di governo i quali, oltre tutto, sono a conoscenza degli scarsi vantaggi che tale tipo di polizza comporta».

Giuseppe Alberti

I prezzi di frutta e verdura

Pubblichiamo — e l'iniziativa verrà presa ogni lunedì — i «mercuriali» (listini-prezzi) della frutta e della verdura in distribuzione presso il mercato all'ingrosso di via Bruno.

Si tratta, naturalmente, di prezzi indicativi, al netto di tara. In più, sia il listino di oggi sia quelli che in seguiranno saranno riferiti ai venerdì della settimana precedente. Questo perché il mercuriale relativo al mercato di oggi non sarà noto sino alle prime ore del pomeriggio; e, d'altra parte, la direzione stessa del mercato ci ha consigliato il venerdì come giorno di riferimento, poiché il mercato che vi cade risulta per tradizione particolarmente vivace e significativo anche per l'andamento dei giorni successivi.

In ogni caso sono dati — ci sembra — che meritia tener d'occhio anche soltanto per controllare i prezzi del negozio accanto a casa».

GENERI	PREZZI Produzione locale da L.	a L.	Provat. L.	Importazione da L.	a L.	Provat. L.
ORTAGGI						
AGLIO secco kg	1400	2000	1800	2000	2500	2200
secco estero kg	—	—	—	2400	1700	1800
BARBABIETOLE cotte kg.	380	380	380	—	—	—
BIETE da costa kg	120	200	150	—	—	—
da taglio (erbette) kg	130	220	180	—	—	—
CARDI tipo Chiari kg.	900	900	450	—	—	—
CAROTE 1ª kg	—	—	—	130	250	200
CAVOLFIORI coronali kg.	250	350	320	250	300	280
CAVOLI cappuccio kg	120	200	160	—	—	—
verza kg	120	200	180	—	—	—
CETRIOLI kg	120	200	150	—	—	—
CICORIA CATALOGNA kg	100	150	120	—	—	—
CIME DI RAPA kg	120	180	150	—	—	—
CIPOLLE piatte kg	—	—	—	340	370	350
bianche kg	—	—	—	280	320	300
gialle kg	—	—	—	180	200	190
rosse kg	—	—	—	280	320	300
CIPOLLINE perz. 1ª kg	—	—	—	350	400	380
perz. 2ª kg	—	—	—	180	220	200
ERBE AROMATICHE misto kg	—	—	—	280	400	350
basilico mazzo	80	150	100	—	—	—
FAGIOLI FRESCHI da sgranare kg	250	380	350	—	—	—
FAGIOLINI fini kg.	550	650	600	—	—	—
meravigli kg.	320	380	350	—	—	—
grossi kg	220	220	220	—	—	—
prigioli e boby kg	380	500	450	—	—	—
FINOCCHI I kg.	—	—	—	350	450	400
II kg.	—	—	—	200	300	280
FUNGHI porcini 1ª kg	—	—	—	5000	6000	5500
coltivati kg	1000	1500	1200	—	—	—
INSALATA cicoria da taglio dozz.	500	700	600	—	—	—
cicoria di Milano kg	250	300	280	—	—	—
indivia imbiancata kg	400	600	480	300	400	350
lattuga cappuccio var. invernale kg	450	600	530	500	700	600
lattuga romana kg	150	250	200	150	200	180
ludivia kg.	180	240	200	—	—	—
scarola kg	250	500	300	—	—	—
MELANZANE lunghe kg	200	300	250	150	200	180
tonde a violetta kg	200	300	250	150	200	180
PATATE Bea kg.	—	—	—	120	140	130
Ilitobia kg.	—	—	—	120	140	130
Emilia kg	—	—	—	160	170	165
estere (varie) kg	—	—	—	120	150	140
altre varie kg	150	180	170	—	—	—
PEPERONI verdi (lunghi e quadrati) kg	160	250	200	250	300	280
color. quadrati kg	250	500	400	350	500	420
color. tipo Cuneo kg	650	900	750	800	950	900
color. lunghi kg	400	600	500	650	800	750
POMODORI costoluti kg	300	450	350	—	—	—
tondo liscio kg	250	350	300	250	300	280
S. Marzano kg	—	—	—	300	380	370
Campania kg.	—	—	—	150	200	180
Altre varie kg.	—	—	—	120	200	150
PORRI kg	400	500	450	—	—	—

GENERI	PREZZI Produzione locale da L.	a L.	Provat. L.	Importazione da L.	a L.	Provat. L.
PREZZEMOLO kg	350	550	500	—	—	—
SEDANI bianco kg.	200	300	250	—	—	—
verde kg	—	—	—	180	200	190
SPINACI ricci kg.	400	500	450	—	—	—
ZUCCHE kg	180	220	200	—	—	—
ZUCCHINE piccole kg	350	500	450	—	—	—
grosse kg	180	220	200	—	—	—
FRUTTA FRESCA						
BANANE (p. v.) kg	—	—	—	600	700	650
FICHI comuni bianchi kg	—	—	—	350	450	400
neri kg.	—	—	—	400	500	450
d'India kg	—	—	—	220	280	250
MELE Golden o.r. 1ª kg	—	—	—	1250	1350	1300
Stark delic. diametro 75 e altre o.r. kg	550	700	650	700	850	780
Stark delic. resto o.r. diam. 75 e oltre kg	—	—	—	750	900	820
1ª kg.	—	—	—	600	700	650
MELONI reticolo 1ª kg	—	—	—	220	280	250
comune kg	—	—	—	150	200	180
PERE Abate Fetel diametro 75 e altre kg	—	—	—	500	580	550
Abate Fetel 1ª kg	—	—	—	400	480	450
2ª kg.	—	—	—	250	300	280
Kaiser diam. 75 e oltre kg	—	—	—	480	550	530
Kaiser 1ª kg	—	—	—	380	450	420
Kaiser 2ª kg	—	—	—	220	260	250
William diam. 75 e oltre kg	—	—	—	480	540	520
William 1ª kg	—	—	—	300	380	350
William 2ª kg	—	—	—	250	300	280
PESCHE pasta bianca extra kg	500	750	700	—	—	—
pasta bianca 1ª kg	450	550	500	—	—	—
pasta bianca 2ª kg	300	400	350	—	—	—
pasta gialla extra kg	650	780	750	—	—	—
pasta gialla 1ª kg	450	600	550	—	—	—
pasta gialla 2ª kg	250	350	300	—	—	—
SUSINE Santa Clara kg	300	350	300	—	—	—
pregiate kg	—	—	—	450	550	500
UVA BIANCA Italia extra kg.	—	—	—	700	850	800
Italia 1ª kg	—	—	—	450	600	550
Italia 2ª kg	—	—	—	350	380	350
Moscato Terracina 1ª kg	—	—	—	550	700	600
Moscato Terracina 2ª kg	—	—	—	300	350	330
Regina delle Puglie extra kg	—	—	—	600	750	700
Regina delle Puglie 1ª kg	—	—	—	350	450	400
Regina delle Puglie 2ª kg	—	—	—	280	350	300
UVA NERA Alphose Lavallée kg	—	—	—	400	550	450
Cecubo (Foil) kg	—	—	—	450	500	480
Moscato d'Adda kg.	—	—	—	420	480	450
Regina nera 1ª kg	—	—	—	450	550	500
comune kg	—	—	—	250	350	300
AGRUMI						
LIMONI 1ª kg	—	—	—	600	700	650
2ª kg	—	—	—	380	500	450
POMPELMI esteri kg	—	—	—	650	680	660
FRUTTA SECCA						
ARACHIDI tarrellate kg	—	—	—	950	1200	1000
NOCI di Sorrento kg.	—	—	—	800	950	900

SPORT

Basket, dove e come

L'idea è partita dalla Spagna ma in poco tempo ha fatto breccia dovunque. Il minibasket ha sfondato così anche nel nostro Paese, coinvolgendo migliaia di bambini in età scolare. Anche Torino, ed il Piemonte in generale, hanno subito il contraccolpo di un fenomeno che va estendendosi. Tanto che tra corsi scolastici, privati, comunali oltre 30 mila sono ogni i ragazzini che praticano la pallacanestro.

Avvicinarsi a questo sport è facile e soprattutto economico: irrisorie sono le spese di iscrizione ai vari centri di insegnamento, nonché per l'acquisto degli indumenti di gioco, che, in alcuni casi, vengono addirittura forniti dalle scuole. Più difficile ovviamente è emergere e riuscire ad intraprendere una vera attività agonistica. Nella maggior parte dei casi, però, si è riscontrato che i giovanissimi si avvicinano a questo sport semplicemente perché amici di fare un po' di moto, o perché consigliati dal medico che indica il basket come una delle attività più complete.

Il Comune di Torino, nel quadro delle varie iniziative assunte col Centro di formazione sportiva, ha organizzato corsi di avviamento al basket affidandone in parte lo svolgimento agli enti di promozione sportiva. Riservati ai ragazzini dagli 8 ai 14 anni, i corsi comunali si svolgono da ottobre a maggio con frequenza di 2 ore settimanali, presso le palestre scolastiche o gli impianti comunali. La quota di iscrizione per il nuovo anno, comprensiva di maglietta ed assicurazione, non è stata ancora esattamente fissata, ma dovrebbe aggirarsi sulle 12 mila lire. Per informazioni più dettagliate, rivolgersi all'Assessorato allo Sport.

Oltre al Comune, società private ed oratori conducono attività cestistiche a vari livelli. Innanzitutto gli oratori dei Salesiani, di cui è possibile far parte versando una quota libera. Ricordiamo l'Auxilium Agnelli, l'Auxilium Valdocco, l'Auxilium Monterosa, il San Paolo, il Martinetto, il Val Salice, il San Luigi, ed il Crocetta. All'Agnelli i genitori degli allievi si autotassano e partecipano alle spese per la trasferta.

Incalcolabile infine il numero delle società private che offrono ai giovanissimi i mezzi per praticare il basket. L'iscrizione il più delle volte richiede quote minime (2-3 mila lire al mese). In alcuni centri, a carattere dopolavoristico, è gratuita. Su tutte spicca per grandiosità di mezzi e numero di iscritti il centro sportivo Fiat, che raccoglie i bambini dai 7 ai 10 anni. Il corso, che si svolge negli impianti del Fiat sparsi un po' in tutta la città e la cintura, copre l'intero arco scolastico (ottobre-giugno) ed oltre lezioni bisettimanali della durata di un'ora. I migliori del minibasket vengono poi selezionati ed avviati ad una vera attività agonistica. La quota di iscrizione è di 10 mila lire per i figli dei dipendenti e 16 mila per gli aggregati.

Tra le altre società da ricordare la Ginnastica Torino di via Magenta, il Kolbe che copre la zona Pozzo Strada e le attività nella palestra di via Tracia: il Parella, la Valletta, l'Olimpia di Lungo Dora Colletta, la Labor di via Leoncavallo e la Michelin che vanta un grosso centro sportivo in corso Umbria. Gli sforzi finanziari, sostenuti un po' da tutte, sono gravi, ed evidenti sono le difficoltà di reperire impianti in cui giocare. Resta loro la soddisfazione di veder poi lanciati nel grande giro del basket i ragazzi più meritevoli. La società torinese Chinamartini, per esempio, sorveglia costantemente le varie squadre di Torino e cintura (il basket si sta sviluppando ora anche in centri come Grugliasco, Collegno, Rivoli, Rivalta, Orbassano, Moncalieri, Chieri, Settimo) per infoltire i propri ranghi. Chi si avvicina dapprima a questo sport semplicemente per divertimento, se comunque che, se possiede doti tali da emergere, non verrà dimenticato. Cagliaris, Benatti e Meriotta, nomi ormai noti al grande pubblico, sono i fiori migliori di questo vastissimo vivaio torinese.

Poco spesa infine anche per l'abbigliamento. Ormai scarpe e indumenti di marca (sempre piuttosto costosi) si sprecano, ed i ragazzini fanno pazzia pur di indossare sul parquet le stesse magliette del campione di grido. Chi invece si accontenta di restare nell'anonimato con un minimo di 30 mila lire può contare con uguale successo canestri su canestri.

Fabio Vergnano

CALDAIE

Controlliamo l'impianto

Ci stiamo avvicinando all'inizio della stagione di riscaldamento e sempre più numerose ci giungono richieste di consigli. Sperlamo, dopo un'estate così umida, in un inverno relativamente alto, in modo da poter risparmiare sul combustibile che purtroppo, anche quest'anno, ha subito un aumento. A tutt'oggi il prezzo del gasolio è di lire 136,95 al litro e quello del metano di lire 106,50 al metro cubo.

Prima di affrontare il nuovo inverno sarà comunque utile consultare questo piccolo decalogo-guida, che riassume le cose più importanti cui si deve provvedere per evitare successivi consumi.

La caldaia e i suoi accessori sono stati accuratamente puliti e controllati?

Avete fatto esaminare da un tecnico il buon funzionamento degli apparecchi?

Avete provveduto al combustibile?

Avete controllato se esistono guasti o lavori da eseguire ai radiatori?

Vi siete messi in regola con le leggi vigenti facendo installare le apparecchiature obbligatorie?

Vi siete procurati un buon fuochista?

Avete pensato agli orari di accensione in modo da limitare al massimo il riscaldamento in tempi inutili?

Avete fatto installare tutte le apparecchiature necessarie per risparmiare combustibile e per mantenere efficiente la centrale?

Avete adottato tutti gli accorgimenti che evitano la dispersione?

Avete eliminato o riparato i guasti riscontrati durante la stagione precedente?

Se avete ottemperato a tutte queste incombenze siete un perfetto amministratore. Purtroppo spesso le cose non stanno così. Succede allora che all'ultimo momento c'è tutto da fare e magari la caldaia è rotta e da cambiare. Il risultato è che ci si rimette caro e spesso il lavoro non sarà perfetto.

Il risparmio del costo del riscaldamento si ottiene principalmente con una centrale termica moderna ed efficiente. E la caldaia, se non trattata nel modo giusto, possono dare ottime prestazioni. E' chiaro che il motivo per cui una caldaia si rompe presto può essere anche provocato da ragioni diverse, però la mancata pulizia è una delle cause principali.

Attenzione, però! Una caldaia può avere le caratteristiche necessarie per un palazzo ed essere di marca famosa ed ottima, ma di caratteristiche non adatte a quel palazzo. Quindi, si romperà presto. In seguito a simili spiacevoli inconvenienti, molti affermano: «Questa caldaia è buona, quest'altra è cattiva». Non è vero! Non esistono caldaie cattive. Esistono invece molte caldaie montate in modo sbagliato su palazzi e impianti non adatti alle loro caratteristiche costruttive.

Se avete una casa con un impianto di ben precise caratteristiche, anche la caldaia dovrà essere di tipo adatto a queste caratteristiche. Tutte le grandi fabbriche di caldaie, infatti, indipendentemente dalle gamme di produzione, costruiscono diversi modelli. E questo esclusivamente allo scopo di unire il tipo più adatto alle caratteristiche dell'impianto, onde ottenere la maggiore resa e la maggiore durata. La prossima puntata parlerà ampiamente di questo argomento.

Claudio Solinas
termotecnico

Rubrica «Il bersparmio»
Dove puoi trovare l'olio di mais MAYA 1 litro a 1250 lire?
DRINK SHOP CENTER
Solo a Rivoli

Pagliano
SPOSI
troverete per la Vostra casa il massimo assortimento di articoli classici e moderni delle più rinomate marche di porcellane, cristallerie, posaterie, lampade, e oggetti d'arredamento
Torino - Via Mazzini 25 - Tel. 831.761 - 836.624

BLAUPUNKT
TV COLOR - STEREO HI-FI
AUTORADIO - GIRANASTRI
CONCESSIONARIO DI VENDITA TORINO
carmine Corso Turati 63 Tel. 50 13 13/14

ABBATESPORT s.a.s.
Il campeggio per intenditori e affezionati a prezzi superconvenienti
ROULOTTE CAMPER A PREZZI ECCEZIONALI
CONCESSIONARIO ADRIA CARAVAN
I MODELLI SONO ESPOSTI AL SALONE "CARAVAN EUROPA" 2° PADIGLIONE
ACCESSORI VENDUTI A MIGLIAIA
La migliore dimostrazione di armonia tra prezzo e qualità
MAXI CAMPING MARKET
CORSO TRAIANO 149 - TEL. 510.878

ho finito le medie e mi specializzo!
NEI CORSI PER:
SEGRETARIE stenodattilografe e d'ufficio
FREQUENTATE LA SCUOLA PRIVATA
vittoria
Via Vittorio Amedeo 13 - Torino

regent school
Tutte le lingue
Inglese, Francese, Tedesco Spagnolo, Portoghese, Italiano
- Lezioni individuali
- Lezioni collettive
- Corsi intensivi
- Corsi per le aziende
- Corsi per bambini
- Traduzioni
- Servizio interpretariato
- Soggiorni all'estero
Orario continuato 8,15 - 21,45 con insegnanti di madrelingua
Seminari di lingua russa dal 3 al 21 ottobre
Torino - Via Arcivescovado 7 Tel. (011) 548580 - 548278

VOLKSWAGEN DERBY
...in questa "coda" c'è il più grande bagagliaio: ben 515 litri!
...e per un giro di prova la troverete qui
MONTICONE
P. ADRIANO 1 - TEL. 443.300 - 443.301

Illustrate le linee direttrici del pcf

Marchais: in pericolo l'intesa coi socialisti

Le trattative [illegible] mercoledì si preannunciano molto "bellicose"

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 11 settembre.

Con un importante discor- [illegible] «Festa [illegible] l'Humanité» Marchais ha prospettato oggi [illegible] linee direttrici del partito comunista francese, [illegible] tre giorni dal vertice della sinistra francese con il socialista Mitterrand [illegible] il radicale Fabre. Applaudito da [illegible] di migliaia di persone radunate- [illegible] sotto il sole nel parco di Cornuevu, [illegible] periferia di Parigi, Marchais ha detto chiaro e [illegible] che *«con le proposte socialiste non si potrebbe [illegible] tuare quella politica di cambiamento che chiedono i lavoratori. Noi vogliamo giungere ad [illegible] accordo* — ha proseguito il leader comunista —, *ma nelle attuali [illegible] possiamo dire se vi giungeremo [illegible]*. Le [illegible] per [illegible] bellicose trattative, mercoledì, sono state ribadite, [illegible] appare sempre più chiaro che a [illegible] i fili spezzati dell'unione della «gauche», in questa [illegible] tempestosa, non basterà probabilmente una sola riunione al vertice.

Il [illegible] di [illegible] si è sviluppato su due piani. Dapprima, ha attaccato duramente la gestione Giscard-Barre, asserendo che *«tutto, in tutti i settori, si è aggravato»*. In forma smagliante, calorito, abito azzurro e maglietta bianca [illegible] blu, il segretario generale del pcf ha snocciolato le [illegible] del «disastroso bilancio» governativo: *«L'inflazione è aumentata del 6,7 per cento in sette mesi, la [illegible] cupazione tocca ormai [illegible] milioni e mezzo di francesi, la produzione [illegible] [illegible] livello del luglio '74, e [illegible] vanno meglio, sempre secondo Marchais, sul [illegible] franco né la bilancia commerciale»*. In- [illegible], il professor Barre, [illegible] miglior economista di Francia. [illegible] Marchais andrebbe bocciato. Anche il progetto di bilancio del '78 [illegible] è stato vivamente criticato dal leader comunista per l'aggravio [illegible] imposte, dirette [illegible] indirette (benzina, tabacco, [illegible] di circolazione delle auto): egli ha [illegible] che, mentre si chiedono *«sacrifici [illegible] lavoratori, si gonfiano i profitti dei grandi gruppi industriali»*.

Affrontando la prospettiva elettorale, Marchais ha poi [illegible] che *«le forze conservatrici fanno [illegible] tutto [illegible] per impedire il cambiamento voluto dai lavoratori»*. Per il segretario generale [illegible] pcf, [illegible] desira giocare su due tavoli: certo, naturalmente, [illegible] far vincere l'attuale maggioranza (la quale ha presentato un *«manifesto [illegible] [illegible] non dice nulla, né sul bilancio né sulle prospettive future»*), ma contemporaneamente si prepara anche una soluzione di ricambio, cioè una *«alternativa che permetterebbe [illegible] proseguire il regno del grande capitale sotto una copertura di sinistra»*.

Con molta abilità, Marchais ha sviluppato questo tema centrale del suo discorso, prospettando, per interposta persona, quella «politica dei sospetti» che rende furiosi i socialisti. E' stato Giscard d'Estaing, non [illegible] stati i comunisti, [illegible] *«cercare a più riprese questa possibilità, e i suoi calcoli si basano [illegible] sulla speranza del [illegible] sato nel nostro Paese e sul l'esperienza straniera, perché molti Paesi d'Europa sono diretti da partiti socialisti che conducono una politica antisociale e antidemocratica. Non a caso — ha concluso Marchais — Giscard an- [illegible] ieri ha fatto l'elogio del socialismo svedese e di quello tedesco»*. Un'altra volta, su Mitterrand e sui socialisti francesi piove addosso questa raffica di dubbio, di [illegible] spetto sul loro comportamento, presente e futuro.

Da queste premesse deriva una logica conseguenza: *«Per creare le condizioni che consentano di battere la destra e contemporaneamente di assicurare la riuscita di una nuova politica al servizio [illegible] lavoratori»* bisogna votare il pcf, bisogna evitare di accre- [illegible] il [illegible] dei socialisti mal- [illegible]tisti [illegible] cui grava il sospetto del tradimento, [illegible] di volersi limitare ad una politica riformistica, a *«gestire la crisi»*.

Quali è, infatti, l'atteggiamento dei socialisti nella attualizzazione del «programma comune» da proporre agli elettori la prossima primavera? Per Marchais, *«il partito socialista si mantiene nel vago in settori essenziali, su altri è addirittura in regresso rispetto [illegible] '72. Preannuncia [illegible] dirà no alle nostre proposte, che questo [illegible] quello [illegible] è negoziabile. Questo [illegible] linguaggio perentorio, questo atteggiamento non è conforme allo spirito unitario della sinistra. -E' condurre i commentatori politici* — [illegible] clude furbescamente Marchais — *a dire che i socialisti [illegible] vogliono "legarsi [illegible] mani", non vogliono prendere impegni troppo precisi, mentre altri spacciano la possibilità di un monocolore socialista. Ricordando il [illegible] to e le speranze [illegible] Giscard di trovare una soluzione [illegible] ricambio in caso [illegible] sconfitta della destra, c'è di che essere vigilanti»*.

Malgrado la posizione socialista, le trattative di aggiornamento del programma comune hanno fatto dei progressi — ha continuato il leader del pcf —, ma sussistono ancora *«serie divergenze su punti fondamentali»* della [illegible] politica che [illegible] sinistra intende proporre [illegible] Paese. E [illegible] ha ricordato quali sono le richie- [illegible] del pcf: aumento [illegible] salario minimo garantito e di altre misure sociali (pensioni [illegible] eccetera), imposta sul [illegible] capitale, nazionalizzazione della siderurgia (oggi Marchais [illegible] ha citato, però, l'industria automobilistica e quella petrolifera, delle quali avrebbe [illegible] chiesto la nazionalizzazione), gestione democratica [illegible] da parte [illegible] lavoratori nelle imprese statali, difesa nazionale. *«Non andremo all'incontro di mercoledì con il coltello sulla tavola* — ha [illegible] presunnciato Marchais —, *ma per discutere seriamente e per difendere gli interessi dei lavoratori... perché non si ritrovino domani con una politica alla Callaghan, alla Schmidt, o alla Soares»*.

Paolo Patruno

Studiosi da tutto il mondo

Londra: convegno sulla "Sindone,,

Londra, 11 settembre.

La Sacra Sindone, il [illegible] in cui fu avvolto [illegible] cor- [illegible] Cristo, custodito dal [illegible] nella Cattedrale di Torino, è il tema di un simposio che si aprirà venerdì prossimo a Londra con un centinaio di scienziati e di esponenti delle varie professioni religiose.

La riunione, che segue quella di [illegible] giorni tenutasi nel nuovo Messico in marzo e la settimana di [illegible] a San Paolo del Brasile del mese scorso, servirà a completare la lunga [illegible] preparazione dell'imponente congresso mondiale in programma a Torino nel maggio del 1978.

Da qualche decennio l'interesse per [illegible] più famose reliquie [illegible] della Cristianità, conosce dimensioni [illegible] più vaste. Ne è una riprova il successo del volume «The [illegible] in the Shroud» scritto dal padre Pietro Rinaldi, un salesiano nativo del Monferrato, che ha dedicato tutta la vita all'argomento. Del libro sono [illegible] stampate oltre un milione di copie per il mercato di lingua inglese.

Il sacerdote piemontese, assieme a don Pietro Coero-Borga in rappresentanza del Centro internazionale di Sindologia, sarà presente al simposio che avrà luogo nei locali dell'Institute of Cristian Studies.

Altri nomi di prestigio sono quelli di teologi anglicani molto noti come John Robinson e Hugh Montefiore. Quest'ultimo vescovo di Kingston assumerà la direzione dei lavori. L'adesione della Chiesa anglicana e di esponenti metodisti, presbiteriali e persino ebraici e musulmani sta a indicare l'approccio ecumenico dell'iniziativa organizzata con grande entusiasmo dal giovane pastore episcopale americano David Sox.

Il convegno seguirà pure il decalco ufficiale di un centro per lo studio della Sacra Sindone in Gran Bretagna, un evento senz'altro eccezionale in un Paese che, dopo il suo distacco dal Papato, ha sempre dimostrato molto scetticismo, se non proprio manifesta avversione, verso simili forme di culto.

Giuseppe Schinone

Il primo satellite costruito [illegible] Europa lanciato mercoledì

Cape Canaveral, 11 sett.

Sei «piatti» [illegible] fissati fra due «ali» ricoperte di specchietti lucenti. Così brillerà in orbita, con i pannelli delle celle solari dispiegati, il primo satellite europeo per telecomunicazioni «Ots», che sarà lanciato da Cape Canaveral mercoledì 14 settembre, fra l'1,31 e le 2,32 italiane.

«Ots» è la sigla delle parole inglesi «Satellite Orbitale Sperimentale». Lo hanno costruito per la «Agenzia spaziale europea» (Esa) le industrie di dieci paesi europei. Alcune parti importanti e delicate sono state in Italia: la struttura, fatta dall'Aeritalia, le sei antenne di telecomunicazioni (i «piatti») dalla Selenia, i sensori di assetto (Galileo), la parte a microonde dei ricevitore (Gte), l'oscillatore locale (Fiar). (Ansa)

Operazione militare con blindati ed elicotteri ad Assen

Sventato complotto sudmolucchese per sequestro in massa di olandesi

I "cecchini" nascosti nelle case hanno sparato sulle "squadre speciali": feriti 2 agenti

Assen, 11 settembre.

Un complotto per attuare un nuovo sequestro in massa di cittadini olandesi, dopo i tragici fatti della primavera [illegible] stato scoperto dalla polizia in seguito alle perquisizioni compiute ieri, con grande spiegamento [illegible] mezzi, dalla polizia nei quartieri sudmolucchesi di Assen e del vicino villaggio di Boomsmilde, alla ricerca [illegible] armi e [illegible] esplosivi.

Le autorità si sono rifiutate per ora di rendere pubblici i dettagli [illegible] piano, sventato grazie all'intervento della squadre speciali della polizia [illegible] che per tre notti, con l'appoggio di veicoli blindati, semicingolati, elicotteri, cani poliziotto, «mine detectors» e persino di ruspe per sradicare [illegible] gli alberi ed evitare la imboscate, hanno setacciato centinaia di case abitate dai sudmolucchesi. Queste operazioni militari [illegible] sono svolte sotto il fuoco dei «cecchini» sudmolucchesi appostati nel- [illegible] che hanno ferito due poliziotti (uno in modo grave). I militanti sudmolucchesi hanno inoltre incendiato, durante queste operazioni, tre scuole elementari (due delle quali sono andate distrutte perché i franchi tiratori hanno impedito l'intervento dei pompieri) ed un centro della Croce Rossa.

«Stiamo esaminando [illegible] piano che abbiamo scoperto, [illegible] è troppo presto per poter stabilire la sua portata e la [illegible] serietà», ha dichiarato [illegible] procuratore capo della regina Jan Muntendam. Egli ha precisato soltanto che un uomo [illegible] stato [illegible]. Dei 32 sudmolucchesi fermati durante le perquisizioni, 28 [illegible] sono stati rilasciati dopo l'interrogatorio. Il procuratore ha dichiarato che [illegible] polizia ha [illegible] sequestrato arsenali [illegible] armi e munizioni, oltre a spranghe, coltelli e «bottiglie molotov».

Oggi i quartieri sudmolucchesi [illegible] sono stati riaperti al transito. La tensione permane molto alta, ma si ha l'impressione che [illegible] sia fronteggiata ad un certo scoramento dovuto [illegible] constatazione che le autorità olandesi hanno ormai adottato [illegible] maniera forte, dopo anni di rinunciatari cortesi, durante i quali avevano finito di non accorgersi neppure delle esercitazioni militari, con l'impegno di armi e di uniformi mimetiche, organizzate dai militanti sudmolucchesi.

[illegible] autorità sono preoccupate inoltre per gli incidenti che quasi certamente avverranno quando il tribunale di Assen pronuncerà, il 23 settembre, [illegible] a [illegible] sette ergastoli dei «commandos» che nel maggio e giugno scorsi sequestrarono uno sessantina di passeggeri di un treno e un centinaio di bambini della scuola elementare [illegible] di Bovensmilde con i loro insegnanti, e di [illegible] loro presunto complice accusato di aver[illegible] aiutati pur senza partecipare materialmente alla cattura degli ostaggi. Il procuratore della regina ha chiesto dieci anni di reclusione [illegible] il massimo della [illegible] previsto dal codice olandese, per i sette principali responsabili, e quattro anni per il loro complice.

r. s.

I VIAGGI DI STAMPA SERA

Istanbul e la Cappadocia - Crociera nel Mediter- [illegible] - Madrid - Soggiorno a Palma di Maiorca

Questa settimana presentiamo ai nostri lettori un [illegible] viaggio in sostituzione di quello a Vienna presentato nelle settimane scorse e ormai prossimo alla partenza, e in aggiunta a quelli a Istanbul e in Cappadocia, a Madrid, a Palma di Maiorca.

Si tratta di una Crociera nel Mediterraneo con la motonave Enrico C., con itinerario Genova - Barcellona - Palma di Majorca - Tunisi - Palermo - Napoli - Genova.

E' in programma dall'1 all'8 ottobre, con partenza da Genova sabato 1 alle ore 17 e arrivo a Barcellona alle 15 del giorno dopo. Partenza da Barcellona a mezzanotte per Palma di Maiorca, dove l'arrivo è previsto per le 8 del mattino del giorno seguente. Sosta a Palma per tutta la giornata; si riparte alle 3 di notte per Tunisi. Un giorno intero di navigazione e arrivo a Tunisi alle 3 del mattino del quinto giorno di crociera (mercoledì). Sosta a Tunisi per tutta la giornata, con partenza verso sera, alle ore 19, per Palermo, dove si arriverà alle 8 del giovedì mattina. Giornata a disposizione fino alle 8 di sera, ora di partenza per Napoli, dove l'arrivo è previsto per le 7 del venerdì mattina. Alle 13 la nave riparte per Genova dove arriverà il sabato mattina alle 9.

I prezzi di questa crociera vanno da 125.000 a 305.000 lire, con trattamento di pensione completa e possibilità di sistemazione in cabine quadruple, triple o doppie, tutte con servizi privati.

ISTANBUL E LA CAPPADOCIA (25 settembre - 2 ottobre) — *Per questo viaggio si partirà da Torino in pullman [illegible] Milano Linate domenica 25 settembre nella tarda mattinata. Da Milano, in aereo via Roma, si raggiungerà Istanbul.*

Sono previsti due giorni interi di soggiorno a Istanbul, dove si visiteranno tutti i monumenti più celebri e importanti, dal Palazzo dei Topkapi alla Moschea di Gran Bazar. Nel pomeriggio di lunedì 26 si effettuerà anche un'escursione in battello lungo il Bosforo, costeggiando le due rive, europea e asiatica.

Mercoledì 28, la prima mattina, partenza in aereo per Ankara, dove, tra l'altro, si visiterà il [illegible] simo e interessantissimo Museo degli Hittiti. Nel pomeriggio partenza per la Cappadocia in autopullman, con arrivo a Urgup in serata. Tutta la giornata del giovedì e la mattinata del venerdì saranno dedicate alla visita dell'incredibile Cappadocia, dove il pittoresco si fonde con la storia degli antichi Cristiani, che vi lasciarono intere città sotterranee e chiese scavate nella roccia per sfuggire alle persecuzioni degli iconoclasti e alle incursioni arabe.

Nel pomeriggio del venerdì si ritornerà [illegible] Ankara, [illegible] dove, in serata, si raggiungerà in aereo Izmir (Smirne). Sabato primo ottobre è in programma un'escursione ad Efeso, mentre la domenica si ritornerà da Smirne ad Istanbul e di qui a Milano e poi a Torino, in autopullman. L'arrivo a Torino è previsto verso le 18,30.

Il prezzo di questo viaggio, è di L. 378.000, tutto compreso.

MADRID (7-10 ottobre) — *La partenza di questo viaggio è prevista da Milano Linate il venerdì 7, con volo regolare [illegible] linea. Ci [illegible] trasferirà [illegible] pullman da Torino a Milano.*

Per subito l'ottobre, nella mattinata, è previsto il tutto della città in autopullman con guida: vi ammireranno le belle fontane, il Palazzo Reale, la Chiesa di S. Francesco, la Plaza Mayor, il Museo del Prado.

Per domenica 9 è invece in programma l'escursione facoltativa a Toledo, che durerà l'intera giornata [illegible] 16 ritorno a Milano e, di qui, in pullman, ritorno a Torino.

Una curiosità: Madrid è la capitale più [illegible] d'Europa. E' posta infatti a 654 metri d'altitudine.

Il prezzo di questo viaggio è di L. 156.000, con maggiorazione per albergo di 1ª categoria, in camera a due letti con servizi privati ed il trattamento di pernottamento e prima colazione. Il prezzo dell'escursione a Toledo, con la seconda colazione compresa, è di [illegible] 18.000.

[illegible] A PALMA DI MA- [illegible] (10-17 ottobre) — La partenza è prevista per lunedì 10 ottobre alle ore 16 da Torino in autopullman per Milano Malpensa. Dalla Malpensa si partirà alle 19,30 con il volo DC 9 Alitalia per Palma, dove [illegible] arriverà [illegible] 21,50. Dall'aeroporto trasferimento all'Hotel Santa Ana (Cala Mayor) e pernottamento.

Dal martedì mattina [illegible] a nostro piacere [illegible] che durerà fino a domenica 16 ottobre, con trattamento di pensione completa in albergo e giornate a disposizione per il mare, i bagni ed eventuali escursioni facoltative.

L'albergo Santa Ana, di prima categoria A, sorge direttamente sulla spiaggia di Cala Mayor, le camere, arredate in stile castigliano, dispongono tutte di servizi privati, telefono e radio.

Fra le attrazioni dell'hotel ricordiamo la discoteca, la grande terrazza solarium direttamente sulla spiaggia e la piscina d'acqua dolce climatizzata.

Cala Mayor è a quattro chilometri da Palma, a cui è collegata da frequentissimi servizi di autobus.

Per il ritorno [illegible] partirà da Pal- [illegible] lunedì 17 ottobre alle 4,30: Si arriverà a Milano verso le 9, ora locale, e di qui ci si trasferirà a Torino in autopullman. L'arrivo è previsto verso mezzogiorno.

Il prezzo di questo soggiorno è di L. 183.000, tutto compreso.

I [illegible] DI STAMPA [illegible]

Desidero avere ulteriori informazioni sul viaggio:

Istanbul e [illegible] Cappadocia

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare questo tagliando alla [illegible] VIAGGI, [illegible] Alfieri 22 10121 Torino, Tel. [illegible]

I VIAGGI DI STAMPA [illegible]

Desidero [illegible] ulteriori informazioni sul soggiorno a:

Palma di Maiorca

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare [illegible] tagliando alla CROCETTA VIAGGI, [illegible] Re Umberto 74, 10128 Torino, tel. 590.758.

I VIAGGI DI STAMPA [illegible]

Desidero avere ulteriori informazioni sul viaggio a:

Madrid

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare questo tagliando all'ATIV, c. [illegible] n. 4, 10122 Torino Tel. (011) 547.068/537.340

I VIAGGI DI STAMPA [illegible]

Desidero [illegible] ulteriori informazioni sulla

Crociera nel Mediterraneo con la «Enrico C.»

Cognome e nome

Indirizzo

Località Tel.

Inviare questo tagliando alla LINEA C, via Lagrange 16, Torino, tel. [illegible] 541,662; oppure alla LINEA C, via C. D'Annunzio 3, Genova, tel. 010 84.831; oppure al vostro agente di viaggio di fiducia.

Sarà consegnato a Siria, Egitto, Giordania

Pronto il piano israeliano per una pace con gli arabi

Tel Aviv, 11 settembre.

Il governo israeliano [illegible] approvato il progetto di trattato di pace che il ministro degli Esteri Moshe Dayan presenterà nella settimana entrante agli statisti arabi quando si recherà a New York per partecipare alla seduta dell'assemblea generale dell'Onu.

Le proposte [illegible] pace consistono di formule generali e sono accompagnate da un documento separato che descrive e sottolinea i principi israeliani sul problema territoriale. [illegible] però chiederà agli Stati Uniti di non rendere noto agli arabi il contenuto della lettera di accompagnamento, poiché ciò potrebbe eventualmente compromettere la posizione israeliana quando si giungerà alle trattative vere e proprie.

Il piano, nelle sue linee generali, verrà [illegible] al [illegible] Esteri di [illegible] ria, Egitto [illegible] Giordania attraverso la mediazione del segretario di Stato americano Cyrus Vance al palazzo di vetro delle Nazioni Unite a New York.

Il premier Begin ha dichiarato più volte che i problemi dei territori in contestazione [illegible] essere risolti soltanto in una trattativa diretta tra Israele e gli Stati arabi confinanti. Ora nulla si [illegible] [illegible] preciso sul progetto di trattato [illegible] pace, ma la posizione [illegible] Israele è più che nota:

1. Porre fine allo stato [illegible] guerra (paragrafo [illegible] apertura che Begin dice di [illegible] ricavato dai trattati [illegible] hanno posto termine alle [illegible] guerre mondiali).
2. Legami diplomatici, scambi commerciali e confini aperti tra Israele e i suoi vicini.
3. Una soluzione del problema dei profughi palestinesi e un accordo sulla proprietà perduta dai profughi palestinesi o dagli ebrei che hanno abbandonato le loro residenze in Stati arabi per trasferirsi in Israele.

Dayan ha detto che Israele chiederà che i profughi palestinesi ottengano [illegible] residenza stabile nei Paesi in cui [illegible] ospitati, mentre i palestinesi che si trovano sotto l'amministrazione israeliana (la maggior parte, circa 300.000, si trovano nella striscia di Gaza) diventeranno residenti stabili in territorio israeliano, e [illegible] vorranno, potranno chiedere la cittadinanza di Israele.

L'amministrazione civile, secondo Dayan, dovrebbe [illegible] [illegible] tra autorità israeliane, giordane [illegible] palestinesi. Queste ultime purché [illegible] legate all'Organizzazione [illegible] la liberazione della Palestina (Olp), nemica giurata [illegible] Israele. Agli ebrei dovrebbe essere consentito [illegible] stabilirsi [illegible] qualsiasi luogo [illegible] riva occidentale del fiume.

[illegible] p.

Bomba [illegible] Beersheva: 8 feriti

Tel Aviv, 11 settembre.

Una carica ad orologeria è esplosa oggi nel deposito bagagli della stazione degli autobus [illegible] Beersheva, [illegible] [illegible] meridionale [illegible] Israele, ferendo otto persone.

L'attentato odierno, presumibilmente [illegible] attribuirsi [illegible] elementi palestinesi, [illegible] il primo avvenuto in Israele dall'inizio di questo mese. Esso però fa seguito a una lunga serie di simili episodi avvenuti nei mesi di luglio e agosto, [illegible] costati la vita a una persona [illegible] ferite [illegible] varia entità a un'ottantina [illegible] altre.

Inchiesta di giudici italiani

È [illegible] Spalato il segreto del "giallo,, di Corfù

[illegible] [illegible]

Santacroce [illegible] Antonio Stipo, due magistrati della procura di Roma, sono giunti oggi nella capitale jugoslava per aiutare le autorità slave nel tentativo di dissipare il mistero che circonda lo yacht usato nella sanguinosa rapina al Club Méditerranée sull'isola greca di Corfù. L'imbarcazione è ancorata in una insenatura sulla costa adriatica jugoslava e la presenza dei due magistrati italiani è dovuta al fatto che implicati nella vicenda sono un pubblicista italiano e la sua fidanzata. Al caso si interessa l'Interpol, che coordina le azioni delle polizie di Grecia, Italia e Jugoslavia.

I due magistrati italiani, che operano in stretto collegamento con l'ufficio Interpol di Roma, sono venuti a Belgrado su invito della polizia jugoslava. Nei prossimi giorni, inquirenti jugoslavi e i due funzionari italiani si recheranno per un sopralluogo a Marina di Spalato, dove in un porticciolo (il «Labud») si trova attraccato l'«Alexandria», che si ritiene sia stato abbandonato dal giornalista Alessio Monselles e dalla sua ragazza, la diciannovenne Daniela Valle. Almeno, questa è la versione fornita alle [illegible] rità dalla coppia quando arrivò in Jugoslavia.

Lasciate le chiavi all'autorità portuale di Spalato, Monselles e la Valle erano ripartiti a bordo di un traghetto per il porto di Pescara, ma a Roma venivano arrestati dalla [illegible] polizia [illegible].

Lo yacht, [illegible] rileva [illegible] registro [illegible] porto di Marina di Spalato, è giunto in acque territoriali [illegible] jugoslave la notte del 19 luglio scorso. Il giornalista e la sua compagna sono stati arrestati sotto il sospetto di avere partecipato alla rapina sull'isola greca, ma i due si difendono affermando di essere stati presi come ostaggi e costretti a portare gli autori dell'aggressione al Club Méditerranée fuori delle acque greche. I banditi, stando al discorso dei due, si sarebbero [illegible] [illegible] usando il motoscafo dello yacht.

Sia i funzionari italiani [illegible] quelli jugoslavi [illegible] sono stati molto reticenti nel rispondere alle domande dei giornalisti e si sono rifiutati di fare qualsiasi commento [illegible] previsione sulle prospettive di questo sopralluogo jugoslavo.

Un portavoce della magistratura italiana ha spiegato che non è gradita la pubblicità su questo caso, nel momento in cui è in corso una inchiesta giudiziaria cui partecipano polizie di diversi Paesi.

I funzionari italiani e jugoslavi hanno in programma il loro primo incontro domani prima di recarsi nelle località adriatiche di Herceg-Novi e Spalato. Non si è riusciti neppure a sapere quanto tempo i due magistrati italiani pensano di rimanere in Jugoslavia.

a. p.

Sul Cruise missile [illegible] divergenze Pentagono-Vance

New York, 11 settembre.

Il [illegible] *York Times* scrive oggi [illegible] una divergenza è in [illegible] tra [illegible] Pentagono e il Dipartimento di Stato in merito al [illegible] «Cruise», [illegible] caso di firma di un nuovo accordo tra [illegible] Unti e [illegible] per la limitazione degli armamenti strategici.

Secondo il giornale, il [illegible] gretario americano alla Difesa, Harold Brown, sarebbe ora favorevole alla limitazione della portata del missile «Cruise» a 3000 chilometri [illegible] 1800 miglia, in previsione [illegible] progressi degli armamenti sovietici.

Sino ad oggi [illegible] Stati Uni- [illegible] proposto all'Urss di limitare a 2500 chilometri o 1500 miglia, la portata [illegible] missile «Cruise». [illegible] segretario [illegible] [illegible] Cyrus Vance [illegible] sottoposto questo limite al suo collega sovietico Andrei Gromyko, lo scorso mese di maggio [illegible] Ginevra.

Il *New York Times* ritiene che le nuove esigenze del Pentagono mettano in imbarazzo Vance a meno [illegible] due settimane dalla visita di Gromyko a Washington. (Ansa)

Il Cile mantiene lo stato d'assedio

Santiago del Cile, 11 sett.

Il generale [illegible] Pinochet, commemorando oggi il quarto anniversario dell'ascesa al potere della giunta militare cilena, ha dichiarato che lo stato d'assedio verrà mantenuto nel Paese.

«Le condizioni per abrogare lo stato d'assedio non esistono ancora. Tuttavia, qualora nell'attuale processo [illegible] manifestino sintomi di una progressiva normalizzazione, noi pensiamo che sarà possibile sopprimere o attenuare alcune delle vigenti misure eccezionali».

Due abitanti dell'Estonia

Uccisero bambini in Urss: fucilati

Mosca, 11 settembre.

Due abitanti della Repubblica Estona, Ain Indus e Ivan Yon, di 30 e 34 anni, [illegible] no stati [illegible] a morte e [illegible] recentemente per aver ucciso (o [illegible] di [illegible] re) [illegible] i danno di bambini e per [illegible] poi [illegible] le loro vittime. Ne dà notizia [illegible] il quotidiano «Estonia sovietica».

Se n'è parlato al convegno di Recoaro: [illegible] dopo?

Troppo silenzio sull'Europa unita

E' tempo di parlare concretamente dell'Europa, dei passi decisivi che l'ideale unitario [illegible] appresta a compiere, dopo un lunghissimo e incerto cammino attraverso tutto il dopoguerra. Le elezioni dirette del Parlamento sono [illegible] vicine, ma — al [illegible] [illegible] trionfalistici o sconfortanti sondaggi — non si riesce ancora a scorgere una vera e propria «mobilitazione» generale. Non a livello politico (il tema Europa non è quasi mai entrato, finora, nei programmi pratici dei nostri maggiori partiti), non all'interno dei tradizionali canali d'informazione (i *mass media*, con qualche eccezione, [illegible] limitano a seguire la pigra [illegible] dei politici [illegible] neppure, di conseguenza, tra i cittadini comuni.

L'appuntamento con le elezioni europee è di straordinaria importanza storica: si tratta non solo di costituire un organo istituzionale del tutto nuovo, ma anche, con esso, esprimere quale tipo di società, quale modello di sviluppo il Vecchio Continente vuole perseguire.

Anche questa sarà una tappa e non un traguardo, perché non scompariranno per incanto le ombre dei protezionismi e dei nazionalismi che hanno reso così difficili gli accordi tra i popoli europei; ma resta il fatto che, al di là delle molte barriere e di certi innegabili fallimenti (la morte dell'unione monetaria, gli sprechi della politica agricola comune, [illegible] alcuni) è nata e cresciuta una forte integrazione economica (con una progressiva «continentalizzazione» del modo di produrre), oggi così avanzata da impedire or- [illegible] che iniziative autonome possano [illegible] prese dai singoli Stati, se non pagando il caro prezzo di un ritorno a condizioni [illegible] sottosviluppo autarchico.

[illegible] tali solide [illegible] concrete — molto più solide della retorica che accompagnò i primi passi dell'integrazione europea nel clima «freddo» degli Anni Cinquanta — è necessario basare l'opera di sensibilizzazione che la prossima scadenza elettorale reclama: e sono argomenti che [illegible], nel mezzo di una crisi economica da cui [illegible] può salvare solo unendo le forze, non dovrebbero mancare di far presa sull'opinione pubblica europea.

Non molto sono state, invero, le iniziative «europeistiche», o comunque centrate sui nodi più importanti del problema. Assai significativo è stato invece il contributo del convegno promosso dal Centro studi «Rezzara» di Vicenza (e svoltosi da giovedì a ieri a Recoaro Terme) sul tema *«L'Europa: utopia o traguardo storico?»*, al quale hanno partecipato Emilio Colombo, presidente del Parlamento europeo, Giuseppe Petrilli, presidente [illegible] Consiglio italiano [illegible] Movimento europeo, il ministro Pedini [illegible] molti altri parlamentari e studiosi. Le conclusioni, [illegible] state, ancora una volta, abbastanza vaghe (*«L'Europa unita si presenta ancora come risultato di tutte belle intenzioni, sulle quali si discute, ma in concreto non emerge una linea di azione finalizzata a raggiungere un'autentica, dinamica e positiva integrazione»*), ma la discussione in tutti e quattro i giorni di dibattito è stata intensa, accurata, costruttiva, ricca di idee e di proposte.

Ora [illegible] resta che auspicare molte altre iniziative come questa del «Rezzara» le, al pari di essa, aperte anche ai «non addetti ai lavori»). Si potranno così forse modificare i risultati decisamente negativi che sono emersi da recenti inchieste in vari Paesi [illegible] Comunità.

Negativi perché — al di là di una generale, [illegible] adesione all'ideale europeo e al concetto di elezione diretta del Parlamento comunitario — si sono scoperti inquietanti pregiudizi e sospetti nell'opinione pubblica: la grande maggioranza degli europei, infatti (con percentuali oscillanti tra il 60 e l'80 per [illegible]), [illegible] conosce o conosce in maniera distorta gli scopi e i limiti della Comunità; è totalmente disinformata sul ruolo svolto dalla Commissione, dal Parlamento e dagli altri organi della Comunità; non ha chiari quali possano essere i vantaggi di una più sviluppata integrazione europea.

[illegible] domanda *«Siete al corrente dei passi concreti che sono stati compiuti e stanno per essere compiuti per l'attuazione dell'Europa unita?»*, solo il 3,1 per cento, in Italia, ha affermato [illegible] essere per- [illegible] al corrente, il 31,8 di essere abbastanza al corrente e il 64,4 di non essere affatto [illegible] corrente.

Ecco perché — è quasi un dovere civico per chi crede nell'ideale comunitario — [illegible] parlare sempre di più dell'Europa [illegible].

Carlo Sartori

Aziende inglesi ripareranno i Mig egiziani

Londra, 11 settembre.

Il *«Sunday Telegraph»* cre- [illegible] [illegible] che la [illegible] autorizzazione dei «Mig-21» di fabbricazione sovietica appartenenti alla forza aerea egiziana sarà assicurata in futuro da ditte britanniche.

Il giornale aggiunge che un accordo in questo senso è stato raggiunto tra la forza aerea egiziana e le società inglesi [illegible] «[illegible]h Aerospace» e «Rolls-Royce». Le due società impianteranno [illegible] appositi in Egitto, mentre i pezzi di ricambio destinati ai «Mig» [illegible] fabbricati in Gran Bretagna. (Ansa)

[illegible] [illegible] all'affetto dei suoi cari

Mario Bossi

Addolorati [illegible] annunciano la moglie, i figli Franco e Sergio, nipoti, nipoti, nonnetta, fratelli, parenti tutti. Funerali martedì ore 10,30 in Parrocchia Assunta da Cavoretto Moncrivello (via Sanremo) ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 settembre 1977.

I Cavalieri della Tipografia e [illegible] Bossi e partecipano al lutto della famiglia.

La famiglia Sarzi partecipa affettuosamente al dolore della cognata e dei nipoti.

Gli inquilini al dolore dei famigliari e famiglie Orengo e Luciano Carrè con rispettive famiglie.

La famiglia Passanalli, Zanella, Pistone e Motta partecipando al dolore.

La famiglia Bianco si associano al dolore dei famigliari.

Rolando Ferrero e famiglia
Lucio Mosella e famiglia
Sergio Bianco e famiglia
sono affettuosamente vicini agli amici Bossi per la perdita del PAPA'.

Valentino, Piero e Gina Cassolato, Aldo e Giovanna Novarino partecipano addolorati al grande dolore degli amici Franco e Sergio per la perdita del babbo

Mario Bossi

— Torino, 11 settembre 1977.

Cristianamente è mancato

Carlo Chiesa

Lo piangono sinceramente, madre Albina, Ugo Nino, Laura con marito Pino Bovio e nipoti Davide e Claudio, il cognato Agostino, i fratelli Celestino, Luigi e Paolo con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerale oggi 12 ore 15,30 dell'Ospedale Maggiore (via Santena 5). La cara salma verrà tumulata a Vinovo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 settembre 1977.

Le famiglie Bellardo e Cantel partecipano al dolore della famiglia per la morte di

Carlo Chiesa

— Torino, 11 settembre 1977.

La Sezione del Roddolesti partecipa al dolore di Nino per la perdita del PAPA'.

Marcello Delfino e famiglia, particolarmente vicini a Nino si uniscono al dolore della famiglia.

E' mancato ai suoi cari

Secondo Moretti

pensionato FF.SS.
anni 70

Ne danno annuncio la moglie, i figli Ilde e Gino, nuore, nipoti, parenti, amici, colleghi, parenti tutti. Funerali lunedì 12, ore 17.

— Rivalba, 11 settembre 1977.

Si è spenta l'operaia militante di

Giovanni Meneveri

anni 43

Lo piangono in cinque, la moglie Mariagrazia, le piccole Michela, Stefania, famigliari tutti. Funerali ore 10 via Pisani 16.

— Chivasso, 11 settembre 1977.

Partecipano vivamente:
Nello, Angelo Berruti
Lilla, Dante Borghesio
Carlo Borca
Franco, Sergio Cima
Cristina, Maria Vaglienti
Dina, Guido Doro
Gian, Angelo Gamba
Gualtiero-Cristina
Marco, Nini Giacobini
Dante Marocco

Si è spenta all'affetto degli suoi cari

Dina Borsi ved. Grosso

Lo annunciano addolorati le sorelle Maria, Rosetta, Ada, i nipoti Liberi, Perucchi, Rissi, Valberi, Strubiolo, i generali di compaesani in Parma.

— Pinerolo, 11 settembre 1977.

Le famiglie Calleris, Fissolo, Morra, Piazzo, Rolando, partecipano al dolore dell'amico Biorgio per la perdita della mamma

Maria Fonda Villa

— Torino, 12 settembre 1977.

E' mancata

Malvina Caiozzo n. Cadario

La piangono il marito Clemente, le figlie, genero, nipote e la cognata Gina [illegible].

— Torino, 11 settembre 1977.

[illegible]

I famigliari di

Salvatore Giannone

ringraziano per la dimostrazione di affetto ricevuta al loro caro famigliare, specialmente ringraziano.

— Torino, 11 settembre 1977.

ANNIVERSARI

Nel decimo anniversario della scomparsa di

Dino Zanardo

il figlio Giovanni con la madre Marcella lo ricordano con immutato amore.

— Torino, 12 settembre 1977

1958 † 1967

Paolo Baccolis

Ricordato con l'affetto di sempre. Moglie e figlia.

— Torino, 12 settembre 1977.

1894 1967

Rosa Scaglia [illegible] Gatti

Sempre affettuosamente ricordata [illegible] suoi cari.

ECONOMICI

1 Commerciali

CARRELLI elevatori d'occasione diesel e elettrici da kg 1000 a 4000 grande assortimento occasioni, telefonare 011 971.226.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A. A.A.A.A.A. A.A.A. PRESTITI a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. È la prima società del settore specializzata nei prestiti immediati su auto (anche in ipoteca) e mutui su alloggi. FINANZIARIA FID sede centrale via Cernaia 28, telefono 542.854 530.443.

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI fiduciari in giornata a operai impiegati professionisti rappresentanti commercianti artigiani FINCOTEX, prestiti su auto in poche ore FINCOTEX AUTO corso Francia 15, telefonare 760.213 779.426.

A.A.A.A. PRESTITI concediamo a tutti fiduciari ipotecari FISEY S.P.A. piazza Statuto 10, tel. 530.176 540.827, 51 sportelli per servizi immobiliari.

A.A.A. CASALINGHE impiegati operai pensionati concediamo prestiti. Massima riservatezza. Tel. 470.797.

A.A. ACCORDIAMO prestiti a tutti senza richiesta di garanzie incasserete subito denaro contante, telefonare 504.249 corso Sommeiller 12 Torino.

A. ATTENZIONE se vuoi un prestito sicuro vieni da noi ti diamo soldi in giornata C. Sommeiller 10 telefonare 683.969 650.5535.

A. FINANZIAMO dipendenti qualsiasi, concessioni bancarie corso G. Cesare 150 tel. 233.861, 238.912 velocità e riservatezza.

A. PRESTITI in giornata casalinghe operai impiegati commercianti conti bancari FINANZIAMENTI via C. Colombo 1 angolo corso Re Umberto telefonare 504.483.

A. SUBITO soldi in giornata prestiti a tutti sulla fiducia, via Garibaldi 37. Telefonare 548.074 536.377.

ATTENZIONE: non perdete tempo noi vi diamo soldi in 6 ore C. Sommeiller 10 (angolo via Nizza) telefonare 683.969 650.5535.

BENVENUTO Denaro contante a nuovi spalla. Via Mollier 20, telefono 794.990. Contrattare.

CONCEDIAMO finanziamenti sulla fiducia visto sotto divisibile corso Siccardi 11 bis, telefonare 537.872.

PRESTITELEFONO a tutti in poche ore FIDAUTO basta telefonare per ottenere un prestito immediato piazza Statuto 21, telefono 472.180 477.141.

SOLAMENTE 6 ore per ottenere un prestito sulla fiducia via Ottavio Moreno 32, telefono 657.412 657.063.

VIENI da molti. Soldi in 45 minuti FINANZIARIA AMICA Piemonte, corso Sebastopoli 174, telefonare 636.351.

3 Aziende, negozi

ABBIGLIAMENTO bimbi signorile clientela zona Gran Madre vendo 7 milioni facilitando. Tel. 878.681.

ALIMENTARI pasticceria rivendita pane zona Statuto cediamo 6 milioni 800 mila studio Dossi, via Garibaldi 3.

ALIMENTARI varie licenze ottima posizione vendo 5 milioni 900 mila. Telefonare 901.1591.

AUTORIMESSA 80 macchine, completa locale lavoro officina cedesi. Tel. 759.277.

AZIENDA frigoriferi zona utile cederei oppure associerebbesi dirigente per parte amministrativa agenzia Truglia. Telefono 734.006.

BAR angolare orario ridotto specialità incasso 90 mila giornaliere cediamo 19 milioni, Truglia, corso Regina 166.

BAR super avviato centralissimo arredamento nuovissimo cedo 24 milioni, chiusura serale domenicale. Tel. 537.213 517.280.

BAR super mercato via Madama Cristina incasso giorno 120 mila ubicazione reale 30 milioni dilazioni e consumi. Tel. 774.013.

MINIMARKET Italia 61 unico in zona stradale nuova incasso 250 mila giorno cedesi 12 milioni dilazioni. Telefonare 779.178.

PELLETTERIE in quarto centrale 2 vetrine buon incasso cedesi motivi famiglia. Truglia, corso Regina 166, tel. 734.006.

PRIVATO cerca alimentari anche piccolo per persona sola e pagamento per contanti. Tel. 901.1591.

4 Terreni

A.A. LIRE 440 al mq vendo ottimi appezzamenti di collinare a 30 minuti da Torino. Facilitazioni di pagamento. Tel. 551.175.

PIOSSASCO vendo terreni agricoli posizione panoramica idonea per capannoni lotti di varie misure. Tel. 900.2091.

SARDEGNA, trovo mare vendesi ampio appezzamento. Per informazioni telefonare (049) 667.024.

TAIT vende mq 3025 di terreno con progetto approvato zona collinare nei pressi di Moncalvo d'Asti 8 milioni 800 mila. Tel. 441.765.

5 Locali e negozi

domande

AFFITTO locale 100-200 mq per officina fabbro anche da stallare. Telefonare 684.234, pasti.

RICERCO per propria clientela referenziata locali industriali commerciali negozi in affitto massima serietà. Tel. 657.472.

offerte

AFFITTASI locale mq 500 divisibile adatto negozio laboratorio uffici magazzino a Borgaro sulla provinciale per Caselle. Tel. 470.1783.

CONSULEDILE 333.322 vende corso Brescia e via 4 magazzini varie metrature mq 180 330 500 da 11 milioni a 35 milioni locale adibito a cinema mq 250 27 milioni.

GABETTI vende borgata Parella libero seminterrato locale strada 900 mq 110 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

LOCALE con ufficio corso F. Oddone mq 70 luminoso zona centrale libero vendesi 11 milioni. Centraledile. 330.163.

LOCALE industriale con palazzina in Beinasco mq 800 fronte strada giardino vendiamo Truglia corso Regina 166, tel. 734.006.

NEGOZIO muri libero centro S. Rita adatto ogni scopo riscaldamento servizi 34 milioni più mutuo. Sis 519.977 532.080.

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

APPRENDISTA cerca qualsiasi lavoro libero subito. Telef. 7390.846.

APPRENDISTA volenteroso cerca lavoro di ogni genere in Torino e dintorni. Telef. 481.803.

APPRENDISTA 16enne offresi. Telefonare 480.942.

AUTISTA C offresi a serie ditta disposto a trasferte non disposto a settimana. Telef. 685.023, Torino.

AUTISTA patente B, offresi mezza giornata 0 a ore. Tel. 365.875.

AUTISTA patente C-E pratico Torino, provincia professionista ottimo corriere. Tel. 7307.948 dalle ore 19 in poi.

CAPOREPARTO profilatrice scelta dalla stampaggio lamiera sicuro solidarietà di ottime condizioni personale offresi. Scrivere: «Publikompass 8692 — 10100 Torino».

CERCO lavoro da falegname da macchinista o anche al banco operaio piano. Telefonare 737.616.

CERCO posto di lavoro fattorino al piani. Scrivere Vincenzo presso Albertini, via Sempione 15, To.

CONIUGI custodi referenziati cercano portineria pratici di giardino, Telefonare 6191.548 Torino custodia e portineria.

CUOCO 40enne con famigliare pasto libero subito offresi in Torino al mattino ore 6 alle 15. Tel. 540.420.

DOMESTICO custodi autisti, cercasi 31enne, referenziato, patente, cultura, libero ambienti famigliari offresi. Scrivere: «Publikompass 8678 — 10100 Torino».

ELETTRICISTA pensionato patentato offresi a comunità pagamento. Scrivere: «Publikompass 8683 — 10100 Torino».

FATTORINO libero al mattino offresi. Telefonare al 531.515.

FRATELLI 17 e 18enni cercano lavoro. Il stesso già impiegato in pasticceria e ferramenta. Tel. 544.526.

GIOVANOTTO offresi qualsiasi lavoro mezza giornata in tel ore lavorative 6-14 oppure 13-19. Telefonare 822.776.

LAVORANTE serio affidabile cerca posto offresi solo mattino. Telefonare 345.408.

OFFRESI autista anche per pernotto e/o azienda, esperto, bella presenza, cultura, cortese. Telef. 2031.041.

OFFRESI autista fattorino sei. 8 mattina. Pratico ed esperto solo a serie ditta. Telef. 487.163.

OFFRESI coppia domestici patentati, capaci giardino, lunga, massima serietà, liberi subito. Tel. 363.162.

OFFRESI coppia 34-30enne, referenze. Domestico autista, cuoca, custodia, Sesso e famiglia signorile. Telefonare 357.041.

OFFRESI cuoco mansione seriale. Telef. 718.713.

OFFRESI falegname perfettamente capace cambiare macchine moderne. Telef. 6203.877.

OFFRESI 40enne coppia, guardarobiera, per famiglia signorile, referenze, massima serietà. Telef. 309.182.

OFFRESI fattorino piratocasa. Telefonare al n. 9913.360.

OFFRESI operaio qualificato metalmeccanico chimica metalmeccanica specializzata, società, ecc. Tel. pasti 230.523.

OFFRESI primo servizio 17enne per lavori domestici a giornata piena oppure fisso o tardiva ambulante. Telefonare 357.045.

OFFRESI caldaista cercasi ore mattino ore pomeriggio, massima serietà, libero subito. Telef. 351.167.

OFFRESI 27enne autista, fattorino, patente B anche come commesso, massima serietà. Telef. 751.619.

OPERAIA esperta offresi ore giornata meccanica subito. Tel. 230.810, ore serali ecc.

PENSIONATO giovanile, bella presenza, dinamico offresi per mansioni di fiducia, ampia esperienza, disponibile fortini anche saltuariamente. Telefonare 394.534.

PENSIONATO offresi come fattorino o persona di fiducia o custode mezza giornata. Telef. 316.945, Torino.

PENSIONATO 61enne pratico ufficio ufficio magazziniere offresi per mezza giornata anche per altre mansioni a seria società. Telefonare 614.105.

PENSIONATO offresi per lavori vari. Telef. 3099.890.

PENSIONATO abbiente, referenziato offresi fattorino. Telef. 472.056.

PIEMONTESE signora, mezza età, massime referenze, molto pratica cucina, occuperebbesi anche presso istituti, mense aziendali, orario dalle 9 alle 16. Telefonare 297.610.

REFERENZIATA cerca lavoro domestico mattino libera subito. Per informazioni telefonare 275.980.

SIGNORA accudirebbe bambino nel puro stiro e svolto ore mattino, massime referenze. Telefonare 750.717 ore pasti.

SIGNORA offresi come domestica o altro lavoro. Telef. 524.862.

SIGNORA offresi come infermiera. Telef. 861.355.

SIGNORA piemontese offresi mattino ufficio o pressione. Tel. 2141.134.

SIGNORA quarantenne torinese, presenza, colta, educata, con figlio seri, dalla direzione offresi viaggiatrice propria governante privati, nell'ambito. Desidera tenere bimbo con sé. Telefonare 011 - 799.226.

VENTITREENNE militesente patentato cerca lavoro. Tel. 342.980.

20ENNE offresi patente B, militesente, anche lavoro giornata generico. Telefonare 343.887.

25ENNE diplomato, impiegato, '76-'77, senza lavoro serio anche non di macchina, fresatore. Telef. 619.564.

28ENNE ex carabiniere, munito di porto C, occuperebbe subito lavoro di sorvegliante o simile. Telefonare al 9311.121 qualsiasi ore.

28ENNE patente B offresi autista presso privata o fattorino. Telefonare dopo le ore 19: 290.908.

commessi, baristi

COMMESSA offresi esclusa alimentari. Telef. 2161.464.

COMMESSA offresi negozio qualsiasi genere solo pomeriggio. Tel. 323.281, dopo le 19.

COMMESSA offresi qualsiasi genere. Telef. 367.380.

COMMESSA 18enne offresi qualsiasi genere o anche altro lavoro. Telefonare 616.780.

OFFRESI ragazza 22enne come barista o cameriera per stagione invernale preferibilmente valle d'Aosta o Bardonecchia libera subito. Tel. 443.877.

OFFRESI teendente abile commessa alimentari pratica anche vendita offresi. Telefonare 343.317.

SIGNORA offresi come maestra confezioni commesse o per riparazioni a domicilio. Telef. 3162.144.

17ENNE offresi commessa o baby sitter, massima serietà. Tel. 305.265.

impiegati

A.A.A. IMPIEGATA pratica paghe tre lingue lavori vari telescrivente cerimonie offresi piccola media ditta. Tel. 301.177.

A. IMPIEGATA stenodattilo francese inglese pratica ufficio offresi anche mezza giornata. Tel. 546.168.

ABILE e precisa dattilografa pratica lavori ufficio vendiamo presenza offresi secondo impiego a seria ditta. Tel. 322.872.

ADEGUATE CONDIZIONI offresi esperienza decennale trasporti internazionali settori spedizioni aereo. Scrivere: «Publikompass 9688 — 10100 Torino».

GEOMA conoscenza italiana e scritta inglese francese spagnolo esperienza settore turismo offresi. Scrivere: «Publikompass 8651 — 10100 Torino».

COMPRATORE materiali ausiliari aziende confezioni, esperienza e qualificazione professionale offresi. Scrivere: «Publikompass 8674 — 10100 Torino».

CONTABILE diplomata 17enne offresi primo impiego. Tel. 898.531.

CONTABILE ragazza 20enne offresi impiego oppure come commessa. Tel. 757.651.

CONTABILE pratica lavori ufficio esperienza pluriennale capace dattilografia offresi subito seria ditta. Tel. 294.636.

CORRISPONDENTE commerciale e traduttrice tecnica francese, inglese, tedesco dattilografa offresi. Telefonare 704.450.

CORRISPONDENTE francese, inglese, tedesco, primo impiego, referenziata, diplomata. Tel. 593.062.

CORRISPONDENTE lingue estere in ultimo inglese parlato e scritto discreto tedesco e spagnolo offresi. Tel. 986.4119.

DATTILOGRAFA esterna signora offresi. Telefono 216.088.

DATTILOGRAFA 21enne primo impiego seria ditta offresi. Tel. 443.005.

DICIANNOVENNE segretaria libera subito offresi cultura vendita. Telefonare 237.727.

DICIANNOVENNE stenodattilo offresi anche mezza giornata. Tel. 730.781.

DICIOTTENNE, prima impiego, offresi come dattilografa o commessa. Telefonare 371.352.

DIPLOMATA lingue inglese primo impiego offresi. Tel. 870.734.

DIPLOMATA segretaria d'ufficio 18enne offresi 2° impiego. Tel. 707.0940.

DIPLOMATA ventidenne diplomata inglese, offresi come impiegata. Telefono 659.507.

DIPLOMATO 36enne pluriennale esperienza ufficio acquisti azienda elettromeccanica offresi a seria ditta preferibilmente fuori Torino. Telefonare dopo ore 16 al 593.089.

DISTINTO attiva cinquantenne meccanico zona propria contabilità lavori ufficio contabile serie proposte mansioni fiducia. Telefonare, pomeriggio ore 471.015.

ESPERIENZA novennale 28enne, registro vari lavori ufficio offresi. Telef. 943.006.

ESPERTO Amministrazione pluriennale attività amministrative, impiegato, fatti aziendi commerciale esperienza Scrivere: «Publikompass 110 — 10100 Torino».

FUNZIONARIO commerciale vendite estero 38enne inglese tedesco spagnolo francese buone esperienze disponibile viaggi. Scrivere: «Publikompass 9461 — 10100 Torino».

IMPIEGATA contabile pluriennale offresi seria ditta. Scrivere: «Publikompass 127 — 10100 Torino».

IMPIEGATA ragazza 17enne offresi in impiego oppure come commessa. Tel. 232.071.

IMPIEGATA stenodattilo impiegatizie fresca esperienze. Tel. 306.043.

IMPIEGATA 18enne esperienza annuale lavori ufficio pratica contabilità offresi. Telefonare 217.025.

IMPIEGO pratica lavori ufficio offresi libera subito. Telef. 365.671.

MATURITA' artistica dattilografa cerca lavoro anche preferibilmente boutique a studio arredamento anche parttime. Tel. 532.741.

OPERATORE commerciale primo impiego anche a tempo determinato. Tel. 874.603.

PENSIONATO cerca lavoro qualsiasi oppure come fattorino. Tel. 379.634.

PERITO elettronico libero servizio militare reti calcolatori. Tel. 737.841.

PERITO quadriennale esperienza elettronica offresi. Tel. 705.335.

PERITO meccanico responsabile ufficio tecnico esperienza progettazione nuovi prodotti offresi. Scrivere: «Publikompass 8654 — 10100 Torino».

PRIMANDISTA 38enne pluriennale esperienza contabilità offresi. Tel. 705.606.

PROGETTISTA meccanico. 5° livello pluriennale assemblaggi vari offresi. Telefonare 700.613 ore pasti.

PUBBLICITARIO con attestato professionale, esperienza presso ufficio pubblicità aziendale, offresi. Scrivere: «Publikompass 8671 — 10100 Torino».

RAGAZZA 19enne cerca lavoro come impiegata commessa o baby sitter. Tel. 574.255.

RAGIONIERA buona conoscenza inglese, francese, spagnolo, offresi primo impiego. Telefonare 344.403.

RAGIONIERA esperienza decennale offresi mezza giornata. Tel. 309.0960.

RAGIONIERA esperienza ultradecennale contabilità generale offresi. Telefonare 441.656.

RAGIONIERA primo impiego offresi. Tel. 343.150.

RAGIONIERA primo impiego offresi per lavoro ufficio. Telef. 7803.467.

RAGIONIERA ventiduenne pratica contabilità lavori vari ufficio offresi. Scrivere: «Publikompass 125 — 10100 Torino».

RAGIONIERA 20enne cerca impiego in ufficio o in ditta. Telefonare dalle 13 alle 16 al 309.6164.

RAGIONIERE 26enne pratico lavori ufficio esperienza contabilità generale primo nota offresi. Tel. 367.954 ore ufficio.

RAGIONIERE 34enne lunga pratica contabilità amministrativa offresi piccola media azienda. Scrivere: «Publikompass 8641 — 10100 Torino».

SEGRETARIA d'azienda stenodattilo 26enne diplomata cerca seria impiego. Telef. 817.141.

SEGRETARIA d'azienda 21enne offresi a seria ditta. Telefon. n. 755.855.

SEGRETARIA pluriennale lavori ufficio diploma anche viaggiare cerca impiego. Tel. 213 ore.

SEGRETARIA 18enne offresi primo impiego. Tel. 777.085.

SEGRETARIO tuttofare 26enne referenziato presenza offresi. Scrivere: «Publikompass 8673 — 10100 Torino».

SEGRETARIA libera subito cercasi ore pasti. Tel. 734.545.

SIGNORA 27enne diplomata esperienza offresi. Tel. 714.530 ore serali.

SIGNORA 28enne, pratica lavori ufficio e commercio. Tel. 757.135.

SIGNORINA diplomata pratica dattilografia offresi. Tel. 356.131.

SIGNORINA primo impiego dattilografa offresi. Tel. 247.730.

SIGNORINA madrelingua francese offresi qualsiasi tipo di impiego. Telefonare dopo ore 13. 536.916.

TECNICA laboratorio analisi cliniche offresi. Tel. 335.9136.

VENTENNE cerca lavoro come impiegata dattilografa oppure operaia. Telefonare ore pasti 669.542.

VENTUNENNE ragioniere offresi presso seria ditta o istituto primo impiego. Tel. 353.319.

VENTUNENNE seria diplomata esperienza commerciale dattilografa offresi anche contabilità. Tel. 780.4040.

18ENNE primo impiego dattilografia offresi. Tel. 722.139.

18ENNE dattilografa perfettamente offresi anche come commessa. Telef. 357.726.

19ENNE abilitata contabilità offresi. Tel. 213.641.

19ENNE segretaria primo impiego o commessa offresi. Tel. 336.076.

20ENNE segretaria ufficio primo impiego offresi. Tel. 737.696.

20ENNE segretaria d'azienda primo impiego offresi. Telef. 201.079.

20ENNE segretaria d'azienda offresi primo impiego. Telef. 201.705.

20ENNE seria diplomata offresi qualsiasi impiego. Tel. 316.7070.

21ENNE segretaria d'azienda conoscenza inglese offresi. Tel. 736.460.

22ENNE pratica lavori ufficio libera subito offresi a seria ditta. Telefonare 834.687.

23ENNE segretaria pratica lavori ufficio offresi. Tel. 737.385.

23ENNE piemontese segretaria dattilografa corrispondente commerciale offresi seria ditta. Scrivere: «Publikompass 7681 — 10100 Torino».

27ENNE pratica qualsiasi lavoro ufficio libera subito esperienza decennale offresi. Tel. 543.951.

31ENNE laureata diploma conoscenza contabilità industriale budget, esperienza seria proposte. Scrivere: «Publikompass 7687 — 10100 Torino».

40ENNE seria offresi studio medico dentistico ore pomeridiane. Telefonare 614.865.

tecnici

INGEGNERE pluriennale esperienza responsabile cantiere, lotto estero impiego industriali opere civili esamina proposte. Scrivere: «Publikompass 5481 — 10100 Torino».

PERITO meccanico in costruzioni esperienze qualifiche con esperienza ricerca impiego. Telefono 900.5800.

TECNICO esperienza ventennale progettazione stampi stampaggio su componenti lamiere plastiche acciaio pluriennale offresi. Scrivere: «Publikompass 126 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A. 10.000 settimanali cerca giovani ambosessi per facile lavoro esterno organizzato via Bernini 9/1.

A. CERCASI ragazzi e ragazze per le loro commerciali organizzata corso Raffaello 24 D.

A. CERCASI 30 giovani con auto per interessante lavoro. Presentarsi Club 101 per ufficio via Saluzzo 101 piano terra, Torino.

A. CERCASI tuttofare fissa 30-50 anni alto stipendio. Tel. 759.013.

AZIENDA cercasi fornaio uomo cercasi tagliatore. Telefonare 834.913.

CERCASI autista camion patente C per trasporto e montaggio mobili. Presentarsi mobilificio via Cigna 17.

CERCASI collaboratrice domestica fissa o a ore per Druento. Telefonare 907.434, ore pasti.

CERCASI subito donne (fissa) libere presso casa signorile ottimo stipendio. Tel. 434.061.

CERCASI 3 operai di fatica. Presentarsi mobilificio via Cigna 17.

COPPIA referenziata cercasi mattino custode moglie e cuciniere uomo Torino alto mensile. Tel. 759.911.

IMPRESA edile cerca n. 1 manovale e un muratore. Tel. 353.601.

impiegati

ALESSANDRIA Importante organizzazione produttrice apparecchiature elettriche. Ricerca esperienza per apertura nuovo negozio Alessandria cerca personale maschile femminile per ricerche mercato e statistiche a scopo propaganda. Richiedesi presenza scritta liceale media possibilmente libero subito offresi ottimo trattamento economico. Telefonare per fissare appuntamento al (0131) 41.678 Alessandria.

AZIENDA commerciale cerca agenti di vendita. Richiede patente C età max 55 anni. Offre elevate provvigioni inquadramento Enasarco ottimo portafoglio ritiene clienti comprovata esperienza di vendita costituisce titolo preferenziale. Telefonare per appuntamento al 316.0432.

AZIENDA milanese leader internazionale seleziona personale maschile e femminile 18-26 anni dotate personalità e cultura per costituenda nuova filiale. Offresi retribuzione superiore alla media con possibilità carriera. Presentarsi solo lunedì ore 9-12; 15-18, corso V. Emanuele 65.

CERCASI ragazza 16-18 anni primo impiego. Telefonare 737.204.

RAGIONIERO 25-36enne pratica movimento magazzini carico scarichi organizzazione contabilità industriale metodologica possibilmente proveniente da industria meccanica assume subito industria zona Mirafiori. Manoscrivere referenze. Scrivere: «Publikompass 131 — 10100 Torino».

SOCIETA' ricerca ragazze 4 giorni di giornata anche primo impiego. Telefonare per appuntamento al 333.339.

8 Rappresentanti

AGENTI rappresentanti primaria società leader produzioni e vendita settore parrucchieri signora cerca agenti zone Valle d'Aosta. Richiedesi serietà assoluta residenza zona autovettura. Offresi portafoglio clientela esistente realizzo mensile 500 mila 800 mila. Anticipazione mensile interessi possibilità carriera qualora meritevole. Presentarsi lunedì 12 settembre 9.30 12.30 14 16.30 hotel Elisa corso Massimo d'Azeglio 67 Ivrea. Non richieste raccomandazioni.

AZIENDA commerciale cerca agenti di vendita. Richiede patente C età max 55 anni. Offre elevate provvigioni inquadramento Enasarco ottimo portafoglio clienti già con provata esperienza di vendita costituisce titolo preferenziale. Telefonare per appuntamento al 316.0432.

GIOVANI dinamici ottima cultura e presenza che vogliono iniziare una carriera di vendita si presentino dalle 15 alle 17 Torino concessionaria Volvo Honda corso Belgio 108.

9 Lavori a ore

domande

DONNA referenziata offresi 3 ore al giorno. Zona corso Francia Grugliasco Collegno. Tel. 739.1491.

PENSIONATO abilitato stazione ambulante macchina disponibile occuperebbesi a ore. Telefonare 384.434.

SIGNORA con referenze offresi lavori domestici a ore tutti giorni anche pulizia uffici. Telefonare 312.012.

TURNISTA con diploma, libererebbe offresi ore libere. Tel. 316.2615.

11 Baby sitter

domande

BAMBINAIA lunga esperienza offresi casa signorile pubblico. Scrivere: «Publikompass 8690 — 10100 Torino».

BAMBINAIA seria 31enne professionale offresi a giornata. Telefonare 489.843.

BABY-SITTER referenziata offresi mattino custodia bimbi e lavoretti casa (esclusa anche di festivi). Telefonare dalle 14 in poi 305.877.

DIPLOMATA offresi per custodia bimbi al mattino. Tel. 800.3366.

RAGAZZA italiana 20enne offresi custodia bambini e lavori domestici. Tel. 387.217.

SIGNORA guarderebbe bimbo da 3 mesi a 3 anni praticabilità massima serietà. Tel. 360.745.

SIGNORA referenziata prenderebbe in custodia a proprio domicilio bimbo anche ore pasturne. Telefonare 241.350.

15 Autovetture

A.A.A.A. AFFARONI Selapp: 500 Lire 127 128 132 Beta coupé A112 ecc. oltre 300 autovetture con facilitazioni garanzia e rateazione lunghissime accessorie. Prezzi eccezionali contanti immediata nuovi modelli Fiat Selapp corso Traiano 116 telefonare 179.018.

A.A.A.A. AUTOFRANCIA 300 autovetture completamente revisionate garantite di tutti i modelli Fiat Lancia Citroen Mini Autobianchi Simca Opel ecc. garanzia e massime facilitazioni di pagamento. Rateazione in 48 ore visitateci, corso Francia, Autofrancia, corso Francia 341.

A.A.A. FIAT piazza Carducci 155 anticipo Dyane Mini 500 126 127 Alfa sud A112 Fulvia coupé 128 124 Giulia ecc.

A.A. FIERA dell'auto dispone ogni tipo e marca, nuove usate garanzia. Permute, pagamento rateale anche senza cambiali. Quando avete visitato ovunque visitate noi. Corso Siracusa 21.

ACQUISTIAMO

cerchiamo vetture 2-3 anni offriamo il prezzo massimo Lancaster, corso F. Oddone 60.

ACQUISTIAMO pagando subito 126, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, tel. 650.001.

ALPETTA 1.4 faggio interno tessuto appena 75 qualsiasi prova. Sugga vendo corso Siracusa 40.

ALLA Sas, corso Giulio Cesare 202, telefono 205.750; 850 promiscuo 72, 126 73, 127 72 74 76, 128 75 76, 131 74 76 e più, 132 GLS 74, Alfa 2000 74, Alfasud 73-74, Peugeot 204 diesel 75-76, Peugeot 304 diesel familiare 73 76, Peugeot 504 diesel 74, Simca 1000 73 75, Ritmo 1100 74 75, Renault diesel 2000 75, Rekord diesel 2000 familiare 73, con facilitazioni di pagamento.

ATTENZIONE

vendendo subito anticipo vostra prezzo vettura d'occasione garanzia corso Orbassano 72 telefono 397.008 Autoborsa Incerta.

AUDI 50 anno 1975 unico proprietario consumo economico. Veramente bella. Sugga vendo corso Siracusa 40.

BMW 316, 320, 316, 2002, 1600, Porsche 912, 911 S, Targa, Cooper 1300, Mini 1001, Innocenti, Prezzi eccezionali, via S. Dubois 79.

COMPERIAMO

vetture recenti grande valutazione pagando subito per contanti senza spese Autocommercio corso Orbassano 72.

COMPRA-VENDE

acquistiamo vetture offrendo il prezzo più alto vendiamo a prezzi vantaggiosi 6 mesi garanzia. Autodeleviani, corso Orbassano 55, telefono 393.992.

COMPRO furgoni camioncini e vetture anche se auto da riparare di carrozzeria. Tel. 305.541.

CONTANTI

senza compromessi autovetture ogni marca, con listino. Sciolse corso Giulio Cesare 186 tel. 205.1977.

CX 2200 1976 azzurro impianto aria 80 litri radio lodero molto bello condizioni 4 milioni 500 mila. Tel. 734.541.

DIESEL Opel 2000 fumo di 4 mesi potabili km molto accelerato. Autoindustria corso Grosseto 318. Tel. 739.553.

FIAT 128 anno 1973 unico proprietario accessoriato di sicurezza tecnologici il tubolio termico sportivo. Sugga vendo corso Siracusa 40.

FURGONI diesel Transit 5170 e Fiat 242 14 q. 1975 perfette condizioni vendesi visibili via D. di Rapollo 3/D. Tel. 851.751.

FURGONE e familiari auto acquistandole Autofrancia corso Francia 341 (aperto festivo).

INNOCENTI Regent completamente revisionata anno 1974 per cambio alcuni. Sogno vendo corso Siracusa 40.

JAGUAR 4.2 1973 automatica perfetta privato vende visibile via Giulia di Barolo 3/D. Tel. ufficio 851.751 casa 334.374.

L'USATO SOIMA

il conviene. Prova. Soima, corso Giulio Cesare 168, telefono 205.1977 204.2005.

MERCATO AUTOCARRI

nuovo e usato consegne subito, rateazioni, Sava leasing. Pellegra fratelli 725.864 725.746 corso Francia 30 di Collegno.

OPEL diesel 2100 del 73 vendesi L. 2 milioni 800 mila e Fiat 500 R del 73 L. 950 mila. Telefonare 739.1582.

PER TUTTO SETTEMBRE

vendiamo con forte sconto vetture d'occasione per fare spazio all'alta in arrivo garanzia 6 mesi. Lancastre, corso F. Oddone 60, telefono 473.047.

PRINZ 4 L del 71 vende come nuove pochissimi km. Automarket corso Grosseto 318. Tel. 739.5551.

PRIVATO vende a privato Bmw 30 SI ultimo 73 esemplare unico. Tel. 619.9011 ufficio.

PRIVATO vende 131, 650 anni 2 ed A112 anni 4 unico proprietario. Tel. 830.6700.

R 4 del 72 fino unico proprietario, R 4 del 74 pochissimi km visibile Automarket, corso Grosseto 318. Tel. 739.5553.

RENAULT - Concessionaria CAR; corso F. Oddone 50, telef. 440.204 - 383.715: frisale corso Lecce 66, telef. 744.932, vende usato con tessera di garanzia: R4, R5, R6, R4, R12, R16 e occasioni altre marche.

RENAULT R4 lungo anche posizione ripiegabile per utilizzo piano carico. Sogno vendo corso Siracusa 40.

SAN LIMONI

vende eccezionale Fiat 238 come nuovo. Tel. 71901 corso Turati 11.

SCOPIT AUTOVETTURE

Fiat Lancia e Autobianchi acquisti nuove vende di tutte le marche previa consegna visto assortimento usato permanente selezionato corso Turati 15, telefono 599.678.

VASTO assortimento di 500 a partire da L. 350 mila visibili Automarket corso Grosseto 318. Tel. 739.5553.

VENDIAMO pagando telefonare 126, A112, 127, 128, 131, 132, Alfa Romeo, Bmw, Beta. Corso Raffaello 3, tel. 650.001.

VOLVO 142 35 mila km Targa Svizzera causa cessata vendo per relativo rapida urgente. Tel. 895.771.

100 COMMERCIALI

autocarri speciali: 238 uno frutta e verdura, Fiat 90 NC ribaltabile, Ford 50 con cassone 6 m, Bussa 100 ribaltabile, Ford 50 ribaltabile, Volkswagen doppia cabina, Automarket, c. Grosseto 318. Tel. 739.5553.

100 COMMERCIALI

pulmini: 238 850 750 Ford Transit Volkswagen Mercedes. Automarket corso Grosseto 318. Tel. 739.5553.

100 COMMERCIALI

furgoni: 750 850 238 Ford Transit Mercedes Opel. Automarket corso Grosseto 318. Tel. 739.5553.

100 COMMERCIALI

autocarri: 750 850 238 241 242 615 616 Fiat 90 NC 625 Volkswagen Ford Transit Mercedes Om Saviem. Automarket corso Grosseto 318. Tel. 739.5553.

138 familiari dal 72 già vera occasione pochi km visibili Automarket corso Grosseto 318. Tel. 739.5553.

500 citroenne per commercianti vera occasione visibile Fiat piazza Carducci 155.

500 familiari del 69 ottimo a duoro unico proprietario Automarket corso Grosseto 318. Tel. 739.5553.

16 Motocicli

A. MOTOMARKET compera contanti qualsiasi usato purché recente corso Giulio Cesare 175. Telefono 202.204.

HONDA 550 nuova da immatricolare causa famigliari vendo L. 2 milioni 180 mila. Tel. 882.951 ufficio.

TRIAL 350 Ossa pochi mesi come nuova vende. Telefonare ufficio 320.232.

VENDO Honda 250 CB Four perfetta. Tel. 636.387.

18 Acquisto alloggi

A. PRIVATO acquista contanti alloggio libero 50-100 mq in casa di buon signorile zona centro Francia S. Rita. Tel. 294.268.

ABBISOGNAMI acquistare alloggio libero in Torino anche se in vecchia casa pagamento contanti, telefonare 882.869.

ABBISOGNAMI da privato alloggio libero 2-3 vani servizi S. Rita e dintorni pago contanti. Tel. 302.2109.

ACQUISTASI alloggio libero 3-4 vani con servizio in Torino pagamento contanti. Tel. 530.163.

ACQUISTASI cascina villetta Torino e immediata vicinanza con servizi e discreto pagamento contanti. Tel. 332.404.

ACQUISTO privatamente alloggio recente libero 1-2 vani servizi pagamento contanti. Tel. 793.491.

AREA 3 cerca appartamenti in Torino e cintura liquidazione in contanti alle delle affitto. Telefonare 831.091.

CASA in blocco 50-100 camere acquisto privatamente pagamento contanti massima riservatezza. Tel. 519478.

COMPERO pagando contanti alloggi in Torino purché liberi. Tel. 577.217 517.280.

FISIM S.p.A. acquista direttamente appartamenti liberi in Torino pagamento 10% al compromesso saldo a atto a 2 mesi. Telefonare 381.902 381.728.

INV IMM Torino e cintura compra stabili alloggi cascine rustici. Tel. 316.283 318.985.

VUOI VENDERE

un alloggio una casa un rustico in città mare montagna? CASALEGNO & C. ha il cliente che compra subito pagando per contanti. Telefonaci al 71. 563.957 812.904, corso Regina Margherita 7.

19 Vendita alloggi

A. SANTENA in palazzina nuova di 4 alloggi vendo 19 milioni più mutuo 3-5 camere grande cucina giardino box. Tel. 610.836.

A. SERIM ai vende Crocetta libero zona via Filangieri appartamento in palazzina signorile salone 3 camere cucina doppi servizi ripostiglio 73 milioni parziale dilazioni. Tel. 519.801.

A. SERIM ai vende corso Regina 65 signorili recenti soggiorno camera tinello cucinino doppi servizi 29 milioni 800 mila soggiorno 2 camere tinello doppi servizi 34 milioni 600 mila mutuo. Tel. 519.801.

A. SERIM ai vende via Monsanti stabile restaurato 2 camere cucina bagno ripostiglio ingresso 14 milioni 500 mila dilazioni pagamento. Tel. 519.801.

A. SERIM ai vende via Pinerolo 4, adiacenze via Tonini costruzione 65 piano alto ogni comfort: una camera tinello cucinino bagno ingresso cantina 8 milioni 400 mila, facilitazioni. Tel. 519.801.

A. SERIM ai vende corso Giulio Cesare 129 stabile recente ogni confort piano alto camera cucina bagno ingresso 6 milioni 900 mila; 2 camere tinello cucinino bagno 13 milioni 500 mila dilazioni. Tel. 519.801.

A prezzo di realizzo in Grugliasco camera tinello cucinotta libero in palazzina 4 milioni più mutuo. Sis 519.977 532.080.

ADIACENTE corso Montecucco nuovo piano rialzato bella casa 2 camere cucina cantina. Sis 519.977 532.080. Tel. 490.267.

ALLOGGI liberi subito visita casa via Mongrando 2 camere cucina 14 milioni, più mutuo; 3 camere cucina 14 milioni più mutuo tutti servizi. Sis 532.080 519.977.

GABETTI vende via Garibaldi 20 appartamento di: salone 3 camere cucina bagno 27 milioni meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende libero corso Sebastopoli 3 camere cucina ingresso bagno 28 milioni 900 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende corso Agnelli 119: 3 camere tinello cucinino ingresso bagno 21 milioni 900 mila box 2 milioni 500 mila meno mutuo finanziario. Tel. 5767.

GABETTI vende libero via Madonna delle Rose 3 camere cucina bagno 14 milioni 300 mila e camera cucina bagno 12 milioni 200 mila; negozio 28 milioni; magazzino libero 70 mq 5 milioni 300 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

GABETTI vende via Arnaz 31: 3 camere tinello cucinino bagno 30 milioni 300 mila meno mutuo finanziario. Telefonare 5767.

INV IMM vende in corso Unione alloggio di camere cucina servizio riscaldamento centrale L. 6 milioni 900 mila. Tel. 316.283 318.985.

INV IMM vende in zona barriera Milano alloggio libero di 4 camere salone 2 servizi (2000 mq) L. 45 milioni. Tel. 316.283 318.985.

INV IMM vende a Candiolo alloggio panoramico libero di 2 camere tinello cucinino box L. 18 milioni 700 mila. Tel. 316.283 318.985.

INV IMM vende a Leini alloggio libero di 4 camere salone 2 servizi grande cortile box L. 39 milioni 900 mila. Tel. 316.283 318.985.

INV IMM vende a Giaveno (zona Valle Sagna) villetta uso libero trilocale libero panoramica L. 27 milioni 800 mila. Tel. 316.283 318.985.

INV IMM vende a Cervasasco (10 km da Torino) alloggio libero di 2 camere cucina box orto L. 21 milioni 700 mila. Tel. 316.283 318.985.

INV IMM vende vicino a Stazza Mercato alloggio libero di camera cucina servizio L. 9 milioni 100 mila. Tel. 316.283 318.985.

INV. IMM. vende a Bardassano di Gassino (20 km da Torino) alloggio libero nuovo di saloni camere cucina terrazzo box piscina campi tennis fino 12 milioni 900 mila più 7 milioni 400 mila mutuo fondiario. Tel. 316.283 318.985.

IPI a vende Crocetta corso Montevecchio 44, signorili appartamenti di: salone, 2, 3, 4, 5 camere, cucina, pluriservizi, doppi ingressi, prezzi a partire da 73 milioni. Box 4 milioni 700 mila. Facilitazioni. Telefonare 511.382.

IPI b vende Mirafiori, via F.lli De Maistre 18. Convenienti: camera tinello cucinino bagno 7 milioni 300 mila; due camere cucina bagno 9 milioni 700 mila. Facilitazioni. Tel. 511.382.

IPI c vende Valdellatorre appartamento in villa bifamiliare: ultimo ottimo soggiorno-pranzo 3 camere tinello cucina ripostiglio terrazzi box cantina giardino 75 milioni. Facilitazioni. Tel. 511.382.

IPI d vende libero S. Rita via Berlicino soggiorno 1 camera tinello cucinotta ingresso bagno ripostiglio 23 milioni 800 mila. Mutuo. Facilitazioni. Tel. 511.382 517.066.

IPI e vende convenientissimi via S.ta Giulia 35: un vano 1 milione 400 mila; due vani 3 milioni 300 mila; muri negozi 6 milioni 700 mila. Facilitazioni di pagamento. Tel. 511.382 517.066.

LIBERO Barriera di Milano vendesi camera tinello vano cucina ingresso servizi cantina lire 15 milioni 500 mila. Tel. 447.765 Tait.

LIBERO Borgo Vittoria moderno mansardato 2 camere tinello angolo cottura bagno 19 milioni 900 mila dilazioni. Consuledile 333.322.

LIBERO Rivoli centro in stabile ristrutturato a nuovo 2 camere cucina servizi 8 milioni 300 mila dilazionabili. Consuledile 333.322.

LIBERO zona Lancia Rezzonico vendesi in stabile signorile 2 camere tinello servizi anche uso ufficio. Tel. 870.080.

PIED-A-TERRE libero economicissimo via Palmieri, 2 camerette, cucina, servizio ingresso 11 milioni 400 mila dilazioni. Serim 519.801.

TAIT vende libero in corso Dante 3 camere cucina ingresso servizi soffitta con accesso lire 20 milioni. Tel. 441.765.

TAIT vende libero nuovo zona Sassi 2 camere tinello cucinino ingresso servizi cantina facilitazioni. Tel. 441.765.

TAIT vende libero Borgata Parella 2 camere cucina ingresso servizi cantina riscaldamento 18 milioni 800 mila dilazioni. Tel. 441.765.

TAIT vende mansarde libere zona centrale con possibilità collegamento e a prezzi interessanti. Tel. 441.765 facilitazioni.

UTIF vende adiacenze piazza Bernini via Medici libero 3 camere cucina ingresso bagno piano alto dilazioni permute. Tel. 347.828 - 519.294.

UTIF 519294 vende stabile in blocco in Torino zona Cenisio libero costruzione e 3 piani possibilità ristrutturazione.

UTIF 519.294 vende grandioso signorile libero piazza Benefica salone 4 camere tinello servizi dilazioni permute.

UTIF 347.828 vende corso G. Cesare libero 3 camere cucina bagno recentissima costruzione mutuo rilassioni.

20 Domande affitto

A. ABITIMMOBILIARE ricerca alloggi e ville qualunque zone anche fuori Torino. Tel. 773.536 consulenza.

ABBISOGNA alloggi vuoti e ammobiliati tutte dimensioni massima referenze e serietà. Agenzia Rubiolo tel. 779 733.

CERCASI alloggi liberi o arredati qualsiasi zona anche ammobiliarizione, senza spese. Massima serietà. Tel. 657.472.

IMPORTANTE società cerca per proprio funzionario alloggio in Torino di 3 camere tinello servizi. Tel. 296.746.

STUDENTI in economia commercio referenziatissimi cercano in affitto alloggio in Torino. Tel. 345.010.

21 Offerte affitto

A. CIRIE' villa unifamiliare 4 camere 2 cucine 2 bagni cantina giardino box 320 mila. Tel. 773.536 ore ufficio.

A. SAN MAURO alloggio vuoto 2 camere salone tinello cucinotto 2 bagni tavernetta box giardino lire 220 mila. Tel. 773.536.

ABBIAMO alloggi arredati riservazioni pied-à-terre ubicazione e per studenti senza casa. Agenzia Rubiolo 791.826.

AFFITTASI alloggi arredati per studenti pied-à-terre o abitazione ideale casa in Torino. Tel. 757.264.

AFFITTASI monocamera arredata elegante preconiugare. Tel. 649.9093, ufficio.

ARREDATO libero pieno affitto uso abitazione 3 vani servizi zona Comunale solo referenziati. Tel. 781.748.

ARREDATO un pied-à-terre o abitazione affitto a referenziati zona centrale ogni comodità. Per informazioni tel. 761.748.

AMMOBILIATO piazza Bodoni 3 vani cucina servizi mensili 200 mila. Tel. 544.936.

CENTRALE mini appartamento zona piazza San Carlo mobilio signorile soggiorno camera cucinotta ammobiliate bagno arredato 200 mila mensili. Serim 519.801.

24 Mobili, arredi

ARMADIONI vendesi rigattiere di lusso prezzi lire 30 mila e 60 mila per porta, cucine componibili lusso prezzi di fabbrica, camere veneziane, comò e comodini ecc. letti ottone ecc. letti combinati e lire 1 milione 500 mila, corso Francia 180, via Lessolo 74.

25 Artigiani, ecc.

SARTORIA per signore confezione su misura alta moda italiana francese, prezzi modici si eseguono anche riparazioni. Tel. 670.004.

45 Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.

A. LIRE 2.300.000

vendo prefabbricato da rialzare in montagna posizione panoramica con 1200 mq di terreno. Tel. 310.3614.

A. LIRE 13.500.000

vendo bel rustico collinare 4 camere terrazzo e terreno comodità negozi e mezzi pubblici. Tel. 310.3721.

CASA di campagna collina Asti stupenda posizione vecchia parte 4 vani bagno acqua luce terreno vendo lire 12 milioni 500 mila. Tel. 0141 213.244 dalle 13 alle 18.

JUAN les Pins in residence monolocale 10 metri dal mare con posti piscina vendo arredamento appartamento arredato. Tel. 670.517 442.302.

PRIVATO vende due rustici vicino Aglié rispettivamente a 6 milioni e 7 milioni ciascuno. Telefonare 297.085 357.538.

VAL di Susa Valperisanti appartamenti in palazzina privata ciascuno soggiorno soggiorno con angolo cottura camera ripostiglio terrazzo da 15 milioni 300 mila. Serim 519.801.

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali private, indagini controlli infedeltà, corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511.024 538.882.

51 Occasioni

CONFEZIONI prezzi fabbrica abito uomo mille 55 mila impermeabile uomo donna 29 mila mila via Filippo Turati Re Umberto 30. Tel. 541621 (pomeriggio).

52 Varie

AFFETTI affari salute recta risolve Kilverius parapsicologo consigliere celeste, Bottiello cabalistico gratuito. Telefonare 774.120.

SVENDESI impermeabili uomo donna modelli campioni magazzini Bruno, corso Orbassano 90, telefono 351.377 solo pomeriggio.

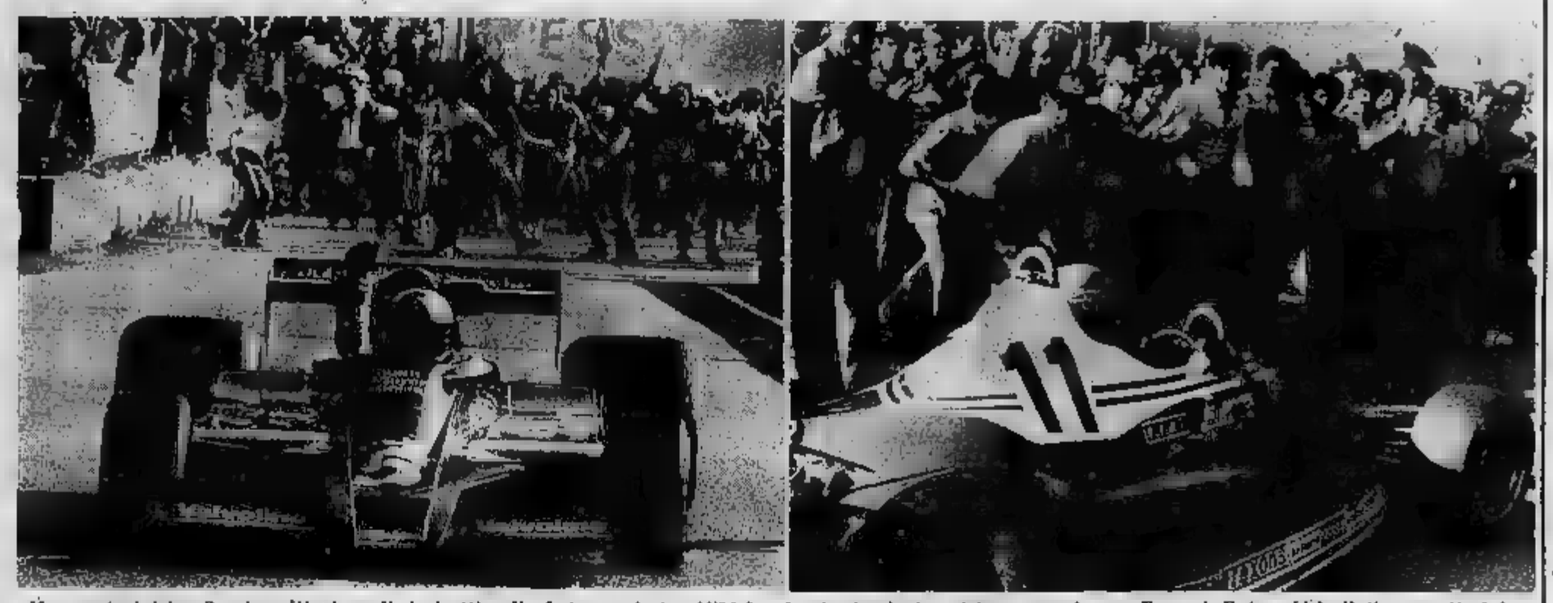
TUTTI gli accessori e decorazioni per caminetto barbecue in ferro battuto affiliato. Tel. 287.628 Torino.

Lunedì 12 Settembre 1977
Anno 109 - Numero 204

STAMPA SERA del lunedì

SPORT

ANDRETTI TRIONFA NEL G. P. D'ITALIA MENTRE LAUDA (BUON SECONDO) E' VIRTUALMENTE CAMPIONE DI F. 1



Monza. A sinistra l'arrivo vittorioso di Andretti sulla Lotus, a destra Niki Lauda che fa rientro ai boxes con la sua Ferrari. Entrambi i piloti sono attesi da un cordone di tifosi entusiasti per la magnifica corsa dei due campioni protagonisti dell'emozionante G.P. d'Italia (Foto "Stampa Sera" - Cesare Bosio)

La serie A è partita, ma qualcuno è rimasto al palo

Torino e Inter brutte sorprese

Atalanta-Perugia	1-1
Fiorentina-Milan	1-1
Genova-Lazio	2-1
Inter-Bologna	0-1
Juventus-Foggia	6-0
Pescara-Napoli	1-3
Roma-Torino	2-1
Verona-Vicenza	0-0

A PUNTI 2
Juventus
Napoli
Bologna
Genoa
Roma

A PUNTI 1
[illegible]
Fiorentina
L.R. Vicenza
[illegible]
Perugia
Verona

QUOTA 0
Inter
Lazio
Torino
Pescara
Foggia

Incredibilmente sconfitti i granata all'Olimpico dalla Roma e i nerazzurri a S. Siro dal Bologna

Battega, con Boninsegna, già a quota 2 tra i cannonieri (« Stampa Sera »)

Pulici ha fatto il suo dovere, poi il Torino si è fatto scavalcare (Telefoto)

E' tornato Gigi Riva "bomber,, da video

Una Juventus da Coppa Davis

Giornata numero [illegible]: e immediatamente [illegible] Madama campione d'Italia spara una bordata micidiale per ammonire l'inclita e il volgo, gli avversari e gli amici. Mentre il Torino di Radice commette suicidio all'Olimpico, la Juve infila sei « pere » nella rete del povero portiere foggiano e inchioda il proprio marchio sulla domenica d'esordio. Il punteggio tennistico [illegible] bianconeri imprime un sobbalzo alla colonnina dei gol, per [illegible] lire così avari, ed è in qualche modo paragonabile agli incassi del Toto-totem, già raddoppiati rispetto alle precedenti tornate di Coppa.

La classifica, dopo soli novanta minuti di gioco, conta pochissimo, può solo offrire indicazioni di massima: è come un termometro infilato sotto l'ascella, segna una certa [illegible] o nulla più.

La partita al Comunale

La Juventus ha dovuto patire per tutto il primo tempo. Davanti aveva un Foggia arcigno, catenacciaro, ma anche disposto al contropiede. Per due volte [illegible] Dino dove opporsi allo frecciate [illegible] la « macchina » bianconera [illegible] stentare. Fa caldo (da Torino a Roma il battesimo [illegible] campionato [illegible] dovuto spremere sudori notevoli [illegible] ogni campo) e chi si dispone alla difesa — vero, vecchio « Puri »? — ha obblighi diversi rispetto a coloro che debbono inventar gioco. Così il Foggia al Comunale: pare che [illegible] portar via un punto indispensabile per non retrocedere. E siamo solo alla prima [illegible] mensile di campionato. Esce Tardelli, scricchiolante in una scontro, entra Virdis, e la Juve d'assalto dimostra che il trio Bobby-Boninsegna-Virdis potrà dare guai tremendi, in certe particolari occasioni tattiche. Con [illegible] doppietto mirabile di Bobby che nella ripresa fa il regista, il [illegible] e il goleador, la Madama pasta. A questo punto la saracinesca del Foggia diventa una povera lamiera sforacchiata da una lancia termica: a [illegible] passeranno Boninsegna e Cuccu, a di [illegible] il centravanti piazzerà il [illegible] sfizio o di diritto o di traverso (autorete finale). Certo, la prima frazione della Juventus [illegible] lasciato dubbi: per un accentrarsi [illegible] limpido, [illegible] pratitute di Causio, per l'inabbissarsi [illegible] azioni che la ragnatela del Foggia riusciva a « marcare » [illegible] mosche. Ma quando [illegible] bazzolo [illegible] Bobby eccezionale, ecco [illegible] la partita si trasforma, il tiro (azzeccato) [illegible] bersaglio diventa un gioco da « tre palle un soldo ». Inutile aggiungere che [illegible] rodaggio e il debutto — [illegible] per 45 minuti, persin troppi [illegible] schemi nella ripresa — fanno testo a [illegible]. Ben altri [illegible] dovrà assaltare la titolata Madama, fin da domenica prossima a Napoli [illegible] di ritorno dalla fornace [illegible] Cipro).

Terza forza cercasi

Al colpo di [illegible] ha risposto solo il Napoli, che nuota « facile » sul campo di un Pescara ancora emozionato per la [illegible] prima recita in Serie A. E l'Inter [illegible] Bersellini, « made in Mazzola »? Ha detto subito il neo-manager: « Mettiamoci a lavorare. San Siro merita ben altro, oggi non ha funzionato [illegible] bel fico secco ». Infatti dopo vent'anni il Bologna — considerato un Carneade — passa sull'erba menghina. Mentre il Milan dove levare il « piede buono » di Rivera per pareggiare a furor di Calloni, a Firenze, quando [illegible] per scadere il [illegible]. Cede il ricco (di per sé) Vinicio a Genova, un primo arbitro il casertano a Bergamo: a che si chiami Lo Bello (Rosario, anche i fischietti si credentano) non fa gran dispitto. Il derby [illegible] soggetto un immodesto zero a zero. La Roma gode nel proprio specchio bugiardo. Esaurì infatti il Toro, che all'Olimpico cede la posta piena: non [illegible] [illegible] avversari — [illegible] difensivisti entici — ma per difetti difensivi o autentiche regalie in attacco. I testimoni assicurano: si è [illegible] una sola squadra, il Toro. Region per [illegible] Ghiaponeddu gode il doppio, avendo vinto con un « undici » così scarso. [illegible] e sangue freddo, o granadieri:

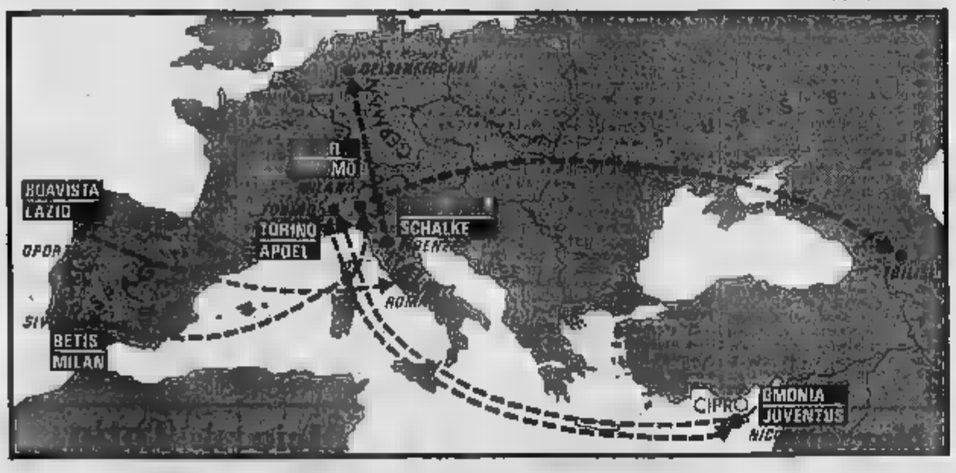
siamo critici letterari e intuiamo che questo sobrio commento possa incidere in un « parlar football » troppo volte sfumato o reticente.

Cosa ha fatto Riva? Ha giudicato, con lealtà e stile (personale ma esperto) undici gol quali [illegible] Pulici e Graziani (« ha qualcosa, va a testa bassa », dubita il Bomber: ma potrebbe essere solo il lungo rodaggio che Graziani subisce, data [illegible] mole, ad ogni avvio di campionato). Ha lodato Virdis e l'Ugolotti giallorosso. Insomma: ha fatto il dover [illegible] caro il nostro Gigi, senza sbavature e [illegible] sobbie. Con la pulizia morale e mentale di [illegible] pre. Che dite? Gli daranno ancora spazio in tv? Oppure gli legheranno la lingua come il consiglio direttivo del Cagliari gli ha legato le caviglie?

Tg (2) Giggirivva

E' ricomparso Gigi il « Bomber ». Schioda il sorriso e confessa di farlo per ordine « degli superiori » televisivi. Commenta e parla fresco. Forse, data la cautela, il « mai vedere », il mal commentare la profondo degli addetti Rai, Gigi de Leggiuno e da Cagliari rischia di diventare [illegible] « numero uno » anche sul video. Certo, [illegible] parlare è molto « giovanile », con [illegible] di aggettivi [illegible] negroso » o qualche « così » di troppo. Ma non

Mercoledì il via anche alle Coppe



COPPA CAMPIONI	
Omonia-Juventus (Cipro)	ore 16,30
COPPA DELLE COPPE	
Betis Siviglia-Milan (Spagna)	21,30
COPPA UEFA	
Torino-Apoel Nicosia (Cipro)	20,30
Inter-Dinamo Thilisi (Urss)	ore 20,30
Fiorentina-Schalke 04 (Germania Occ.)	ore 20,30
Boavista Porto-Lazio (Portogallo)	ore 22,30

STAMPA SERA
IL TABLOID
PUBBLICA OGGI IL FILM DI
JUVE-FOGGIA
I 6 GOL BIANCONERI
VISTI MINUTO PER MINUTO
IL TABLOID
STAMPA SERA

FACCIA A FACCIA

A pag. 13 un confronto statistico delle partite di Juventus e Torino

Boom di incassi e di spettatori

Il campionato di calcio di Serie A resta sempre la maggiore attrazione per gli sportivi: in una giornata particolarmente ricca di avvenimenti agonistici, ha fatto registrare nei confronti di un anno fa un aumento di oltre 20 mila spettatori e di altrettanti abbonati. Di riflesso si è avuto un balzo anche negli incassi (resi un autentico record per una giornata d'esordio). Ecco un confronto fra le ultime stagioni.

Campionato	Paganti	Incasso
1970-71	219.449	326.014.850
1971-72	155.293	283.011.400
1972-73	173.310	291.572.000
1973-74	188.265	409.358.750
1974-75	124.714	302.497.400
1975-76	158.170	368.228.500
1976-77	166.170	389.424.900
1977-78	187.518	653.736.955

A differenza dello scorso anno, come si è accennato, sono in aumento anche gli abbonati ma per fare un confronto più preciso occorrerà che prima siano chiuse le « campagne » delle altre società. I primi dati comunque sono confortanti: erano 79.722 gli abbonati un anno fa, ora sono quasi 100 mila. Non sono aumentate invece le reti, pur mantenendosi su livello dignitoso: non dimentichiamo infatti che la prima del campionato 1976-77 fece registrare un autentico record del dopoguerra, ventisette 25 gol, eccezionali ma paragonati ai pochi (9 esattamente) di un anno prima. I 21 di ieri dunque fanno ben sperare anche se il primato resta saldamente attaccato alla prima giornata del campionato 1941-42 quando i goleador andarono a segno ben 30 volte. Ma calcolatricamente parlando erano altri tempi.

Tra i marcatori si è ripetuto Battega, che ha segnato due reti come un anno fa all'Olimpico contro la Lazio. Boninsegna ha fatto ancora meglio, un gol allora, due a mezzo stavolta. Anche l'Inter si è ripetuta, ma in [illegible] negativo: sono sei anni senza che non segni nella giornata inaugurale [illegible] campionato.

Giorgio Gandolfi

TORINO harakiri a Roma

Roma, Graziani, solo davanti al portiere, tira addosso a Conti: è uno degli errori che sono costati carissimi i granata (Telefoto)

I granata non sfruttano la supremazia del primo tempo e vanno k. o.

Prima in vantaggio, poi puniti

La sconfitta è un castigo eccessivo ma le colpe del Torino sono sorprendenti - Clamorosi errori di Graziani nelle conclusioni

Roma. Lo [illegible] Castellini-Musiello che ha causato il rigore

Roma 2
Torino 1

ROMA: Paolo Conti; Chimaliardo, Manfredini, Maggiora (dal 46' Ugolotti), Santarini, De Nadai; Bruno Conti, Di Bartolomei, Musiello, Da Silva, [illegible]

TORINO: Castellini; Danova, Salvadori; Patrizio Sala, Mozzini, [illegible]; Claudio Sala, Zaccarelli, Graziani, Butti, [illegible]

ARBITRO: Agnolin.

RETI: Pulici al 34', Di Bartolomei su rigore al 63', Ugolotti all'86'.

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 11 settembre.

Forse, leggendo domattina la classifica sui giornali, i granata si convinceranno che il tempo delle amichevoli precampionato è finito, che i gol non [illegible] regalano, che gli avversari una volta domati (e la Roma ora gli donna in partenza...) [illegible] mesi [illegible] o., [illegible] deve mai prendere nessun sottogamba. Il Torino partiva condizionato dal calendario (quello solare, [illegible] certo quello del campionato): questo è ancora tempo di esibizioni solitamente. [illegible] vero, ma la stagione «mundial» ha anticipato i tempi, è già [illegible] fare sul serio.

Mai vista una partita partita come quella persa per [illegible] a 1 dalla squadra [illegible] Radice all'Olimpico. Almeno l'anno scorso, pure sconfitta, aveva giocato mallissimo: oggi no, nel primo tempo [illegible] stata una sola formazione in campo, l'altra era in soggezione, timorosa di andare avanti, shallottata in difesa da un avversario che la stringeva d'assedio, che [illegible] frenava i contropiede con sicura [illegible] o [illegible] una perfetta applicazione della [illegible] del fuori gioco.

[illegible], [illegible] quasi, insomma i granata grazie anche alla scarsa consistenza della Roma, [illegible] giocatori importanti — Di Bartolomei, Paolo Conti, Santarini — ancora storditi dalla notte [illegible] trattativa sul reingaggio. Ma dalla supremazia granata usciva il solo gol, [illegible] magnifico, di Pulici su «assist» [illegible] Claudio Sala, [illegible] poco, Giagnoni, (il quale [illegible] riscattava nel secondo tempo mandando in campo una seconda punta, Ugolotti, che doveva fare la sua parte [illegible] modo egregio) dava involontariamente una mano ai granata [illegible] Zaccarelli e De Sisti, ovvero spompando l'unico centrocampista «pensante» in una sfida diretta già [illegible] in partenza. Ed infatti Zaccarelli figurava spesso [illegible] dominatore sull'asse centrale [illegible] terreno, [illegible] e [illegible] a lavorare con profitto [illegible] suoi fianchi, con Claudio [illegible] a mandare in barca gli avversari spinto da una [illegible] agonistica spiegabile solo con [illegible] grande carattere del capitano.

Agli errori [illegible] mira del primo tempo (Graziani all'11', solo davanti a Conti dopo [illegible] scatto perentorio, ha tirato addosso [illegible] portiere, ed al 28' ha calciato precipitosamente sulla curva un pallone certo meglio sfruttato [illegible] visto che ne [illegible] il modo) hanno fatto seguito nella ripresa due avarioni difensivi che la Roma ha puntualmente e spietatamente punito. Questo mentre gli attaccanti granata continuavano a sciabare. La [illegible] ha questi contorni.

Giagnoni [illegible] solo più da scusarsi, parlando [illegible] Toro «bello» e di Roma fortunata. Radice pareva reduce da un brutto sogno. Poco gli serviva il ricorso storico della [illegible] stagione dello scudetto: sconfitta a Bologna nella prima giornata. In effetti una partita [illegible] non si [illegible] perdere, già paraggiarla sarebbe stato [illegible] delitto. La lezione [illegible] arrivata subito, dura ed istruttiva. Come un pugile ha il dovere sportivo di mettere giù l'avversario quando lo vede in difficoltà, così una squadra di calcio [illegible] può pingillarsi quando sono in palio i due punti. Ancora sull'1 a 2 i granata hanno condotto alcune azioni da sbilizione: un narcisismo che deve essere rivenduto e corretto.

Nessun dramma, certo, [illegible] una di quelle botte che [illegible] lasciano i lividi nel sedere per il gran tonfo all'indietro. Castellini, Santin e Graziani sono stati i tre «contropersonaggi» della giornata. Luciano già nel primo tempo aveva tentato il bis dello [illegible] con una uscita fuori tempo e fuori logica su un corner di Bruno Conti, e nella ripresa non ha trovato di meglio che ingaggiare un corpo a corpo con Musiello su una palla spiovente malamente deviata da Mozzini ed è arrivato il rigore, realizzato da Di Bartolomei con una botta di destro di rara potenza. Santin a quattro minuti dalla fine si è fatto prendere dall'infarino su un forte contro scagliato da lontano da Bruno Conti, ha solo [illegible] la traiettoria del pallone che Ugolotti (Danova, dov'eri?) ha agganciato e messo alle spalle di Castellini con la sicurezza del veterano. Graziani ai regali fatti alla Roma nel primo tempo ne ha aggiunto uno gradissimo al 33' [illegible] in ripresa, sull'1 a 1. Su [illegible] cross basso [illegible] Pulici dalla sinistra, si è trovato solo davanti alla porta sguarnita e di piatto ha mandato la palla sulla bandierina del cor[illegible] e giù di lì. Un [illegible] clamoroso.

Un salvataggio di [illegible] sulla linea nel primo tempo, un intervento discutibile [illegible] Agnolin (ormai avviato a tradire le promesse degli anni del suo «boom») nella ripresa completano il quadro degli episodi della partita. Agnolin ha fermato [illegible] in [illegible] un «gioco pericoloso» sfuggitoci, mentre il capitano stava depositando con un bel colpo di testa la [illegible] alle spalle [illegible] Paolo Conti. La sfera è rotolata [illegible] in rete, ma seguita dalle impre[illegible] del granata (e [illegible] be stato il 2 a 1).

Il pareggio pareva già [illegible] stare [illegible] punizione della stordilezza o della sufficienza del granata. La sconfitta è davvero una punizione terribile, per un Torino che ha iniziato il campionato [illegible] un piglio diverso, una maggiore sicurezza, con la determinazione di aggredire l'avversario, [illegible] vincere. Ecco, questo [illegible] il vero lato positivo della partita, che il duro contraccolpo [illegible] tato dall'uno-due della Roma [illegible] deve intaccare. Certo, c'è [illegible] lavorare [illegible] prattutto la squadra deve sfruttare meglio le occasioni da gol. Non si può nemmeno dire che in questa gara gli uomini di Radice non abbiano saputo scongiurare il gioco. Non era necessario, occorreva segnare ancora perché [illegible] strada [illegible] Ed anche la «tariffa» della punizione ci sembra irrepe[illegible] svarioni difensivi e due gol alle spalle, una [illegible] incredibile. Giagnoni giustamente alzava gli occhi al cielo alle domande sulla sua squadra. Il [illegible] stato chiaro nel suo verdetto di gioco, bugiardo sul verdetto numerico. Sarà una diagnosi semplicistica, ma davvero non si sa [illegible] dire d'altro su una partita tanto balorda, tanto diversa fra andamento e risultato.

Pur nella formazione non completa per le assenze [illegible] Capello e di Pecci il Torino ha dimostrato una valida organizzazione [illegible] campo, con Butti e Pat Sala a agobbare [illegible] [illegible]ari a reggere le [illegible] alla fine neppure i tifosi romanisti sapevano [illegible] dire. Tutto merito della «non-firma» di Prati, che tutti ormai considerano una palla [illegible] di Giagnoni? Tutto merito dell'abbandono della stupenda canzone giallorossa [illegible] Antonello Venditti, bella [illegible] scalognata? L'inno di quest'anno, di Lando Fiorini, è più brutto ma indubbiamente porta bene. Certo storia passono così. Non importa che il merito della vittoria sia di Graziani e di [illegible] nel Torino pensava ancora di poter schierare.

Bruno Perucca

Elogi di [illegible]

Roma, 11 settembre.

Il commissario tecnico della Nazionale Enzo Bearzot è rimasto sorpreso, assistendo all'Olimpico a Roma-Torino, del grado di preparazione raggiunto dalle due squadre già alla prima di campionato. «Ho visto — ha detto Bearzot — molta ritmo e agonismo. Per esprimere questo tipo di gioco, che ha reso la partita interessante e, nel secondo tempo, anche emozionante, vuol dire che le due squadre hanno lavorato molto bene in precampionato».

(Ansa)

Radice [illegible] riesce a convincersi del risultato

"Una sconfitta assurda,,

"Abbiamo commesso degli errori, pagandoli però troppo cari" - Castellini non ritiene [illegible] aver [illegible] fallo da rigore - L'infortunio di Zaccarelli (distorsione) e la rabbia di Claudio Sala

(Dal nostro inviato speciale)

Roma, 11 settembre.

Cristina Pianelli allarga le braccia, in un gesto sconsolato. «E' incredibile perdere in questo modo — dice —. C'è da farsi venire il mal di fegato. Mio padre è rimasto a Torino perché gli è venuto [illegible] al fegato gli vecordi [illegible] Questa per lui non era la partita ideale [illegible] una prova, guardiano».

Anche Gigi Radice allarga le braccia, trasformato dalla sconfitta e da tutti quei giornalisti che per ascoltare quegli gli saltano al collo. «Nel calcio succedono anche questo cose — smentite —. Abbiamo dominato, siamo andati in vantaggio, potevamo garantirci la partita con altri gol e, invece, è arrivato quel rigore, [illegible] un errore difensivo. Niente da fare, sucede. Mi sembra una cosa così assurda che non riesco a [illegible]ra». Al [illegible] fatto degli errori, è vero, ma li abbiamo pagati anche troppo cari. E non andiamo a vedere se la colpa è di questo o di quello, una sorte [illegible] circostanza [illegible] la ragata non dice il paraggio ma anche [illegible] che meritavamo».

Gli chiedono di Castellini. C'è chi spera che il tecnico dica: «La colpa per quel rigore è sua». Ma Radice non lo stampito anche perché è di altro avviso: «A me — sottolinea — dalla panchina [illegible] è parso lasso rigore. Forse sarà stata soltanto un'impressione. E' importante, decisivo, in questi casi, l'impressione dell'arbitro. Però la svolta della partita è stata il. Castellini ha visto ben pochi [illegible], mi sembra abbia fatto il suo dovere».

Sono spogliatoi «difficili» [illegible]. Tutti tacciono, sfuggono, per evitare domande alle quali probabilmente pochi saprebbero rispondere. Cadere così alla prima giornata di campionato, contro questa Roma, è un dramma. Ci sono delle domeniche che nascono male o alla bella dell'insuccesso si aggiunge anche il danno della distrazione al giocatore slotato riportato da Zaccarelli sul finire della partita, tanto che quando Agnolin ha fischiato la fine il centrocampista era disteso in campo, dolorante. L'avventura all'Olimpico per i granata si è conclusa con la visione di Zaccarelli portato a braccia negli spogliatoi [illegible] due massaggiatori. Domani i medici accerteranno una diagnosi e una prognosi più precise.

Che dire? Che chiedere? Traversa continua la rassegna di chi alza le braccia, come Beppe Saetta, e ripete: «Non voglio parlare perché altrimenti direi cose [illegible] volli».

Contro chi? Contro l'arbitro? Contro le squadre? Impara. Il silenzio, la cortina fumogena del «non dico niente, è meglio». Claudio Sala ha i baffi diritti per la rabbia. Passando davanti agli spogliatoi della Roma, Giagnoni lo avvicina e gli dice: «Sai il giocatore più sfortunato che ho conosciuto. Non te la prendere, vincerete lo scudetto». Claudio scrolla le spalle. «E vado e annuncia: «Non c'è niente da dire. E poi a che cosa serve, per voi quelli in forma sono sempre i soliti!».

Ci sfortiscono che Radice negli spogliatoi non ha urlato, non ha mosso accuse a nessuno. Quando Agnolin ha fischiato la fine, Gigi è rimasto seduto sulla sua panchina, non aveva le forze per alzarsi ed ha dovuto sollevarlo Colosio perché stentasse negli spogliatoi. Volutamente Sala ha accusato qualcuno. Chi? Forse Graziani [illegible] ha fallito due clamorose pallo gol? O forse Santin che ha «cicciato» la palla del secondo gol granata? o forse Mozzini che ha alzato quella del rigore, o Castellini?

Preferiamo Graziani. Dice: «Abbiamo giocato benissimo e abbiamo perso. E' vero, ho sbagliato dei gol che si sbagliano una volta sola [illegible] tutta la carriera, [illegible] la partita era nostra se [illegible] fosse arrivato quel rigore. Abbiamo vinto il campionato due anni fa perdendo a Bologna nella prima giornata di campionato. Aggrappiamoci alla scaramanzia, ma soprattutto al fatto che lo squadra ha giocato bene anche se questo ci consola ben poco della realtà [illegible] aver perso».

Diciamo a Castellini: «L'Olimpico non ti porta fortuna». E lui: «Non lo so, però quel rigore non c'era. [illegible] solo andato sulla palla lanciata da Mozzini, stavo per [illegible]carla quando è intervenuto Musiello che si è appoggiato contro di [illegible] rischiando di mandarmi a terra. c'è stato un pasticcio e l'arbitro ha fischiato il rigore. Io non [illegible] sono convinto/a fallo, [illegible] davvero. E sul [illegible] gol siamo stati tratti in inganno dalla deviazione di Santin al quale la palla è rimbalzata male».

Mozzini: «Ho preso una botta in testa che mi ha intontito prima del due gol romani, mia quando mi sono rialzato ero ipnotizzato non avrei chiesto di continuare. Ho sbagliato perché ho voluto piccolare forte sulla palla e l'ho alzata. Peccato, perché fino a quel momento tutto [illegible] andato bene».

Zaccarelli in attesa dell'antidoping oltre la sua telegrafica versione, «Ci siamo innervositi dopo quel rigore, perché in una simile partita il paraggio non ci stava bene. E' arrivato invece puntualmente la sconfitta, guarda te il calcio com'è fatto».

Pulici parla due volgte, la sua e quella di un compagno; fino al pullman. Sono i denti, non vuol parlare e rispedito soltanto al treno giallorossi che lo insultano. Per oggi non c'è altro da dire. Una sconfitta così è amara e toglie il fiato. Da questi spogliatoi dell'Olimpico i granata hanno soltanto voglia di scappare. [illegible] fonno, a tempo record, quasi [illegible] fuggire da un incubo.

Franco Costa

Giagnoni: Siamo stati fortunati [illegible] il Torino vincerà lo scudetto

Roma, 11 settembre.

Negli spogliatoi della Roma si è brindato [illegible] champagne [illegible] qualcuno aveva tenuto nascosta[illegible] in fresco per scaramanzia. L'ingresso del presidente Anzalone è stato salutato da alrenate grida di gioia, quasi un segno di liberazione dopo aver rischiato [illegible] vincere sconfitta sul campo.

Giagnoni si è fatto attendere. In pratica aveva disputato anche lui la partita sulla panchina e aveva dovuto ricorrere alle doccie per smaltire sudore, emozioni, paure, accumulati durante quegli incredibili 90 minuti di gioco. Ai giornalisti si è presentato con [illegible] solita grinta disegnata sul volto, ma le sue parole sono state misurate e soprattutto ispirate da una encomiabile sportività: «Abbiamo battuto una grandissima squadra — ha cominciato il trainer — [illegible] stati fortunati, dobbiamo riconoscerlo. Per noi è stato un successo sudato, molto importante sotto il profilo psicologico. Ricordo che il Torino della scudetto perse la prima partita a Bologna. Auguro agli amici granata [illegible] fortuna. Anzi sono certo che il Toro di quest'anno rivincerà il [illegible]».

Giagnoni ci tiene poi a sottolineare, in contrasto con le sue idee che respingono i ricordi [illegible] nel gioco del calcio, che [illegible] aspettava [illegible] gol del giovane Ugolotti: «Ogni volta che ho fatto entrare una punta — ha ripetuto l'allenatore — mi ha ripagato una rete. E' stato così anche stavolta. Alla fine del primo tempo, quando ho fatto [illegible] il ragazzo, gli ho raccontato questi precedenti sprovvedendo a non interrompere la mia piccola tradizione».

— Quali sono stati, secondo lei, i motivi che hanno causato al Torino una sconfitta che poteva benissimo trasformarsi in una comoda vittoria?

«I granata hanno dominato nel primo tempo con una incredibile facilità. Forse al [illegible] sentiti troppo presto i due punti in tasca. L'eccessiva confidenza ha giocato loro un brutto scherzo. Devo riconoscere che hanno gettato al vento una grossa occasione.

— Le sue impressioni sulla Roma?

Alla domanda il volto di Giagnoni diventa scuro. La sua critica tagliente: «All'inizio aveva raccomandato ai ragazzi di giocare [illegible] colti per sfruttare gli spazi in contropiede. Invece non è accaduto nulla di tutto questo. Sembravano bloccati dalla paura, e un certo punto mi sono veramente arrabbiato. Si muovano [illegible] mi [illegible], devo migliorare ancora parecchio».

«E' stata la vittoria della volontà — è intervenuto De Sisti dopo a difendere anche quel poco di buono che ha combinato la Roma per meritarla — dicevano che il Torino non era in gran forma. Figuriamoci se fosse [illegible] il contrario. Ho ammirato una grandissima squadra che sicuramente ripeterà il campionato degli ultimi due anni».

Paolo Conti si è espresso in maniera veramente polemica [illegible] i suoi compagni pe. le rete incassate da Pulici: «Avevamo tutto non dovevano consentire a Sala di crossare e poi Pulici non bisognava lasciarlo solo in quel modo. Siamo stati davvero ingenui. Ma quanti pericoli a questa gara. Sul 2-1 il tempo sembrava che si fosse fermato».

Musiello ha raccontato il fatto che ha determinato il rigore a [illegible] della Roma affermando [illegible] essere stato attirato per la maglia da Castellini quando questi si è visto in ritardo sulla palla: «Mi trovavo in netto anticipo — ha aggiunto il centravanti — l'arbitro ha visto benissimo».

Gli altri romanisti, con il capitano Santarini in testa, hanno riconosciuto di essere stati assai fortunati contro una squadra che hanno definito quasi perfetta. «Questa paura mi sono sentito addosso — ha raccontato Di Bartolomei — quando in palla [illegible] forma sul dischetto [illegible] rigore [illegible] lo stadio ammutolì nel silenzio. Devo riconoscere che il Toro è una grande squadra, però, voglio sottolineare che fra i granata giocano due elementi che non dovrebbero giocare sui campi di calcio. Si comportano [illegible] male con gli avversari e anche con i compagni, i loro nomi? Il tempo par mio».

Ugolotti, il giovane [illegible] annovera che ha siglato il gol del successo, è scappato via prima di tutti. Dopo un [illegible] ra. gli allievi e due stelle Primavera, esordire in Serie A e siglare il punto della vittoria sul Torino, ha costituito per lui un'emozione che gli ha quasi impedito di parlare.

Fra il pubblico che gremiva la tribuna, si sono notati Albedi, Pezzella, Helenio Herrera, Riva. Si è visto che il Torino è più squadra della Roma — ha detto Pezzella — impeccabile esprimere un giudizio sui giallorossi e sui marcatori troppi giocatori. Ma devo riconoscere che la Roma ha sfoderato un gran carattere».

«Nella gara di Coppa Italia contro il Genoa — ha commentato Allodi — annullai un Torino nettamente superiore a quello visto oggi. Fra le due squadre si è notato un gran divario di classe».

Fra tanta gente felice nello spogliatoio romanista, c'era anche il cantautore Lando Fiorini che ha creato il nuovo inno della Roma «storpiato» da un difetto agli alcapriarti: «E' stato un vero gusto, [illegible] sono felice [illegible]. Vorrei che si questi tre sempre i difensori si questo contribuisse ad aggiustare i risultati della mia Roma».

Mario Bianchini

All'Olimpico

Pagelle granata

Tanti alti e bassi in una domenica cominciata bene e finita malissimo

[illegible] — L'Olimpico gli porta sfortuna (o magari era già frastornato dall'idea di [illegible] giocare in Coppa). Fatto sta che esce a vuoto nel primo tempo sull'ottima Musiello nella ripresa e trova un Agnolin sin troppo... attento. Bello il volo sul rigore, ma terribile la botta di Di Bartolomei.

DANOVA — Una gara onesta, senza squilli ma senza errori nel primo tempo, poi entra un certo Ugolotti e a tratti sembra Garrincha. Mai prendere sottogamba [illegible] quindi.

[illegible] — Risultato a parte, ha cominciato bene il campionato. E' in forma [illegible] circa sei stagioni sullo stesso standard, mentre il Club Italia [illegible] popolato [illegible] gente indostante. Evviva.

P. SALA — Più "bello" in avanti [illegible] come filtro a centro campo, una gara onesta, visto anche il caldo che pesava particolarmente sui centrocampisti.

MOZZINI — Ha cancellato Musiello per un'ora, poi è andato calando dopo una botta subita al capo in uno scontro aereo con Manichini. Lui dice che la botta non l'ha piombato: o è troppo onesto, oppure era davvero "groggy".

[illegible] — Partroppo per lui si [illegible] dell'Olimpico con negli occhi il suo mazzo "Il solo" che ha dato via libera ad Ugolotti. Prima una prestazione albanese figura troppo poco in squadra per guadagnarsi la croce addosso.

CLAUDIO SALA — Ha giocato, ha subito [illegible] commessi falli, si è arrabbiato più di tutti ha fatto in piano la sua parte di trascinatore e di capitano.

ZACCARELLI — Magnifico nel primo tempo, [illegible] nel finale: è il quelli che più possono dolersi per la sconfitta, anche per via dell'infortunio al ginocchio che lo ha costretto a lasciare il campo dolorante, portato a braccia negli spogliatoi dal due massaggiatori.

DRA[illegible] — Non è in forma da alcuni mesi (dalla fine dello scorso campionato) e la cosa comincia a preoccupare. [illegible] botte ma non è lucido, sbaglia gol clamorosi. [illegible] resto è così anche in allenamento, dicono i «tifosi granata» del Filadelfia.

[illegible]TTI — Il solito lavoro quantitativamente valido, qualche errore di tocco.

PULICI — Un prodigioso gol, alcuni spunti da fuoriclasse, grinta anche in trasferta. Gli elogi non la placheranno sicuramente. La sconfitta di Roma è difficile da digerire.

b. p.

I risultati

ATALANTA-PERUGIA	1-1
Paina (A.) al 42' e Speggiorin (P.) al 73'	
FIORENTINA-MILAN	1-1
Rossinelli (F.) al 32' e [illegible] (M.) [illegible]	
GENOA-LAZIO	2-1
D'Amico (L.) al 25'; autogol di Badiani (L.) al 61'; Pruzzo (G.) su rigore all'86'	
INTER-BOLOGNA	0-1
De Ponti (B.) al 37'	
JUVENTUS-FOGGIA	0-0
Damiani (J.) al 18' e al 57'; Boninsegna (J.) al 71'; Cuccureddu (J.) all'81; Boninsegna (J.) [illegible] e autogol di Bruschini (F.) all'88'	
PESCARA-NAPOLI	1-3
Pin (N.) al 12'; Bruscolotti (N.) al 17'; Chiarugi (N.) al 20'; Repetto (P.) al 53'	
ROMA-TORINO	2-1
Pulici (T.) al [illegible]; Di [illegible] (R.) su rigore al 63' e Ugolotti (R.) all'86'	
VERONA-L.R. VICENZA	0-0

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	in casa V. N. P.	Fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI P.	Differenza reti	Media inglese
Juventus	2	1	1 0 0	0 0 0	5	0	+ 5	—
Napoli	2	1	0 0 0	1 0 0	3	1	+ 2	+ 1
Bologna	2	1	0 0 0	1 0 0	1	0	+ 1	+ 1
Genoa	2	1	1 0 0	0 0 0	2	1	+ 1	—
Roma	2	1	1 0 0	0 0 0	2	1	+ 1	—
Atalanta	1	1	0 1 0	0 0 0	1	1	—	— 1
Fiorentina	1	1	0 1 0	0 0 0	1	1	—	— 1
Vicenza	1	1	0 1 0	0 1 0	0	0	—	—
Milan	1	1	0 1 0	0 1 0	1	1	—	—
Perugia	1	1	0 0 0	0 1 0	1	1	—	—
Verona	1	1	0 1 0	0 0 0	0	0	—	— 1
Inter	0	1	0 0 1	0 0 0	0	1	— 1	— 2
Lazio	0	1	0 0 0	0 0 1	1	2	— 1	— 1
Torino	0	1	0 0 0	0 0 1	1	2	— 1	— 1
Pa[illegible]	0	1	0 0 1	0 0 0	1	3	— 2	— 2
Foggia	0	1	0 0 0	0 0 1	0	3	— 3	— 1

Marcatori

2 reti: Bettega e Boninsegna

1 rete: Pecci, Speggiorin, Rossinelli, Cuccureddu, D'Amico, De Ponti, Repetto, Pin, Bruscolotti, Chiarugi, Di Bartolomei (rigore), Pulici, Pruzzo [illegible] rigore), Ugolotti, Cattoni.

Prossima schedina

Bologna - Atalanta
Foggia - Fiorentina
Lazio - Verona
L. R. Vicenza - Inter
Milan - Genoa
Napoli - Juventus
Pescara - Roma
Torino - Pescara
Pistoiese - Como
Rimini - Palermo
Sampdoria - Varese
Livorno - Spal
Lecce - Reggina

Spettatori ed incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Atalanta - Perugia	10.162	30.182.400	14.741
Fiorentina - Milan	38.046	131.823.300	14.113
Genoa - Lazio	18.182	65.131.800	9.700
Inter - Bologna	26.253	87.800.100	10.158
Juventus - Foggia	22.418	56.114.250	17.000
Pescara - Napoli	20.000	120.000.000	7.454
Roma - Torino	38.120	103.815.000	17.100
Verona - L.R. Vicenza	15.348	[illegible].000	9.268
TOTALI	187.518	853.736.950	90.575

Totocalcio

Concorso 4

x	Atalanta-Perugia	1-1
x	Fiorentina-Milan	1-1
1	[illegible]na-Lazio	2-1
2	Inter-Bologna	0-1
1	Juventus-Foggia	6-0
2	Pescara-Napoli	1-3
1	Roma-Torino	2-1
x	Verona-L.R. Vicenza	0-0
x	Avellino-Ascoli	0-0
2	Cesena-Catanzaro	[illegible]
1	Lecce-Cagliari	2-0
x	Palermo-Sampdoria	0-0
x	Ternana-Cremonese	1-1

Il monte premi è di Lire 1.251.755.888

Le quote saranno note [illegible] oggi

Totip

1°	DICIOLO	1
	OX	2
2°	[illegible]	x
	JOTAKA	x
3°	DIECIOBOLO	2
	WILDE	1
4°	TOM JONES	2
	CHIZA	x
5°	LONER	1
	TEMAR	2
6°	ADJA	2
	MAZIA-SOLFERINO	x-1

Poiché alcune [illegible] si [illegible] disputate in notturna le quote saranno note [illegible] oggi.

JUVE tennis col Foggia

A Cipro per la Coppa

Quando Bobby parte da lontano

Virdis, buon esordio

Esplode subito, alla prima partita, a sottolineare una stata di grazia già conquistato, la maturità atletica, la squisita tecnica, quella grande voglia di giocare che ha contraddistinto ogni momento del «iter» calcistico. «Bob» Bettega è un «uomo-gol», ed immediatamente si ripropone per tale: dei sei, due sono suoi ed il primo apre addirittura la goleada biancoverde del secondo tempo quando, arretrato a mezzo campo per sostituire l'uscente Tardelli, ha trovato nelle proiezioni offensive una valida (ed intelligente) spalla in Pietro Virdis.

Il giovane nordo gli ha scodellato sul piede due palloni che gridavano d'essere scagliati in rete, ed è sincera la soddisfazione del Bob terribile, allorché afferma: «Con Virdis mi sono trovato bene». Egli stesso s'è reso conto — abbuffata di reti a parte — che il Bettega del secondo tempo è quello che più è piaciuto alla gente juventina malgrado (e non ancora parole) il «sacrificio» dettato dalle circostanze». Cioè quel ripiegamento a centro campo, in quella posizione di mezzo dalla quale Bob gradisce partire per l'affondo, il terreno dove la sua raffinata tecnica di palleggiatore, nonché la tenacia e lo spiccato senso tattico, più profondamente rifulgono e gli procurano la gioia di giocare.

Bettega non prima, anzi meglio di prima. Ma al di là della singola prestazione di Bob e della buona salute generale della formazione juventina la quale soffre, è vero, per quanticinque titolari la ragnatela puricelliana, ma dopo averla scardinata si concede una vera abbuffata di gol, la fatta biancoverde ottiene anche la risposta ad una domanda, che più di tormentoria, la incuriosisce. L'oggetto è naturalmente Pietro Virdis, questo ragazzo sardo che è venuto l «fora» col fiato sospeso nei giorni caldi di luglio, e al quale il caso ha offerto già nella prima partita l'occasione di dimostrare il suo valore e la sua duttilità al gioco juventino.

E qualche perplessità era insistevo circa la bontà dell'operato acquisto di Boniperti, bastano (salvo qualche ulteriore controprova) i due palloni dorati posti con sicurezza sul piede fulminante di Bettega. Il «trovarsi bene» è reciproco. Ed è appena l'inizio dell'intesa.

Fulvio Cinti

Oggi partenza dei campioni — Furino finito all'ospedale per una pallonata - La soddisfazione di Virdis e gli elogi di Boniperti alla squadra

È finita in gloria per i campioni d'Italia. Con un secondo tempo vivace e divertente che ha cancellato la monotonia del primo tempo, con una prestazione globale più che positiva, coi sei gol messi a segno in virtù di una costante pressione e di qualche circostanza favorevole, la Juventus ha aperto il suo campionato in maniera eclatante e si appresta ad affrontare la trasferta di Cipro con animo galvanizzato. Non ci si attendeva la *goleada*, soprattutto dopo i rischiosi rilassamenti che concedono varchi propizi al contropiede foggiano. Invece... i gol sono sopraggiunti a grappoli, da dove, con ogni tipo di soluzione offensiva. Ed da mandare in orbita anche il più cauto, Giovanni Trapattoni, invece, investito sabato del titolo di Sominatore d'oro per il '76-'77, è lombardo abbastanza glaciale e misurato, ci tiene incensurato e giustificare la ebbrezza cara mostrata dai suoi uomini nel primo tempo.

«Ho veduto esibizioni statisticamente non gradevoli. E sarà esclusivamente colpa nostra. Gli avversari sono di sopra di fronte una squadra forte e faremo carta falsa per mettervi in salvaguardia. So anche che il Foggia poteva andare in vantaggio o pareggiare il primo gol di Bettega. Sono le situazioni che si vengono a creare quando si attacca. Comprimi l'avversario e paradossalmente gli concedi spazio. Però secondo tempo venuti a galla i meriti della squadra: intelligenza a capacità di imporsi alla partita sull'altro fisionomia. La Juventus ha capito che non sarebbe bastato un colpo isolato per sbloccare una matassa ingarbugliata ed ha spinto con maggiore convinzione e continuità. Comunque; devo ammettere franchezza risultato troppo severo anche se Foggia pagato il gran movimento del primo tempo».

Dopodichè Giovanni Trapattoni, in tenuta leggerissima, infila il sottopassaggio e scende in campo l'italiano con Scirea (più i bianconeri non utilizzati contro l'undici di Puricelli) per seguirne da vicino l'ultimo allenamento prima di mettersi in viaggio per Nicosia. Trapattoni non nasconde infatti i suoi propositi, che contemplano il recupero del libero titolare una conseguente sistemazione di Spinosi nel ruolo di terzino destro e il avanzamento di Cuccureddu nel ruolo lasciato vacante dall'squalificato (ed infortunato) Tardelli. Per quanto riguarda l'utilizzazione di Virdis, notare ieri di alcune equivalenze tecniche e di un paio di «assist» determinanti, il trainer bianconero è stato laconico esplicito: «*Pietro Paolo ha creato un notevole movimento che ha sbloccato il risultato e si è inserito con sveglia tempo un gol messo in canna dal Campioni non posso ritenere soddisfazioni. Ha a disposizione 18 uomini e vedrò a Cipro come impiegarli*».

Sulla prova di Virdis si sofferma il presidente Giampiero Boniperti, il quale accoglie il risultato ciamorosa conseguito dalla sua squadra con evidente soddisfazione: «*Juve bellissima, certamente meglio nella ripresa, ma nel complesso già in quadro. Virdis ha messo in evidenza alcune cose giovevoli e sta compiendo progressi sul piano dell'ambientamento*».

Furino steso in campo

Il numero 14 mandato in campo da Trapattoni in sostituzione di Tardelli (che seguirà la comitiva a Cipro, lo stiramento degli adduttori denunciato ieri) riceve i complimenti dei compagni e dai dirigenti senza eccezioni, dimostrando maturità e buon senso.

«Ogni per me è una specie di test. Devo assimilare concetti e la mentalità squadra. Nel secondo tempo, nella difesa foggiana si sono create improvvise voragini! Ne abbiamo approfittato ed io ho avuto la fortuna di offrire a Bettega due palloni che hanno rimesso il risultato da un pericoloso 0 a 0, i miei gol? Spero al più presto. Ma non ho fretta. Per adesso l'importante è che la Juve vinca, e bene».

Boninsegna ha neppure la forza di sorridere. Il caldo canicolare lo ha fatto dimagrire di tre chili... A chi gli chiede quale sia il segreto di questa seconda giovinezza risponde con una battuta e con una punta di ironia: «Sotto vecchie ma buon vino. Non attribuitemi però i miei gol. Io ho calciato. Bruschini mi è venuto incontro e deviato leggermente la traiettoria».

Giuseppe Furino, che ha riportato alcune escoriazioni all'attaccatura del naso, allo zigomo ed forte contusione con versamento all'occhio sinistro per una pallonata, prenderà parte trasferta di Cipro. Visitato al Centro Oftalmico dove è stato riscontrato la forma contusiva, il ricomplimenta juventino al è dovuto arrendere a fronte alla prognosi dei medici: tre giorni di riposo. Conso l'Ormonia definitiva Varese.

Oggi la Juve partirà da Milano Linate (ore 10.50) con volo di linea alla volta di Larnaca (via Atene). Con un pullman la Juve si sposterà nel la tarda serata su Nicosia. compiendo anche l'ipovesi Francesco Cascella.

Angelo Caroli

FACCIA A FACCIA

PRIMA GIORNATA	TORINO A ROMA	JUVE CON IL FOGGIA
Giocatori	11	12: Virdis al 41' al posto di Tardelli
Gol segnati	Pulici 34'	Bettega 48' e 57', Boninsegna 71' e 85', Cuccureddu 81', Bruschini (autogol) 86'
Gol subiti	Di Bartolomei 83' su rigore; Ugolotti	—
Ammoniti	—	—
Espulsi	—	—
Tiri parati	4 Zaccarelli 6', Graziani 11', Pulici 18', C. Sala 85'	11 Gentile 6', 75', 47'; Causio 20', 52', 73'; Benetti 23', 33'; Cuccureddu 32'; Furino 34'; Virdis 80'
Tiri a lato	9 Zaccarelli 3', 67' 87'; Graziani 26', 78', 78; Molzini 59'; P. Sala 80'; Butti 88'	9 Bettega 12', Tardelli 21', 36'; Gentile 43'; Boninsegna 47', 65'; Furino 50'; Cuccureddu 67'
Pali	—	—
Parate	—	Zoff al 9' su Del Neri
Salvataggi difesa	—	Spinosi al 52' su Bordon
Falli compiuti	21 Butti 4, Santin 4, C. Sala 2; Salvadori 3; Pulici e Ossola 2, Zaccarelli, Morini, P. 1	17 Gentile 3, Furino 5, Spinosi 1, Causio 1, Boninsegna 1
Falli subiti	19 Pulici 4, C. Sala 5, Butti 3, Zaccarelli e Graziani 2, Santin, Ossola e Salvadori 1	17 Boninsegna 3, Virdis 3, Gentile 2, Causio 2, Tardelli 2, Benetti 2, Cuccureddu 1, Furino 1, Bettega 1
Angoli	11 a favore, 3 contro	8 a favore, 1 contro
Ammoniti	Pulici al 43', Zaccarelli al 75'	—
Espulsi	—	—
Infortunati	Zaccarelli (distorsione al ginocchio)	Tardelli 36' (stiramento all'adduttore destro) e Furino al 33' k.o. pallonata al viso

Tutti nel secondo tempo i 6 gol dei bianconeri allo Stadio

Prima bloccati, poi scatenati

Cede alla distanza il "bunker" difensivo dei pugliesi - Doppietti di Bettega e Boninsegna, bolide di Cuccureddu, un'autorete

Juventus	6
Foggia	0

JUVENTUS: Zoff; Cuccureddu, Gentile; Furino, Morini, Spinosi; Causio, Tardelli (dal 41' Virdis), Boninsegna, Benetti, Bettega.

FOGGIA: Memo; Gentile, Sali, Pirazzini, Bruschini, Beato; Nicoli, Bergamaschi, Ulivieri (dal 77' Salvioni), Del Neri, Bordon.

ARBITRO: Casoni.

RETI: Bettega al 48' e al 57' Boninsegna al 71', Cuccureddu all'81' Boninsegna all'85', autogol di Bruschini all'86'.

La Juventus soffre poi chiude la partita con il Foggia con goleada tennistica che porta il marchio inconfondibile di Bettega,

tore doppietto che ha sbloccato il risultato ed messo in pinocchio i foggiani. L'ingresso Virdis al posto dell'infortunato Tardelli, sul finire del primo tempo, rappresentato svolta tattica della partita; con tre punte più di nome che di fatto, Juventus ha trovato chiave per sfondare il «bunker» del Foggia Bettega si è trasformato in interno a tutto campo, adottandosi intelligentemente situazione, confezionando gioco e gol facendo il grande Alfredo Sivano dando via libero al bersaglio che caratterizzato la ripresa.

Alla fine della prima frazione, conclusasi a reti inviolate grossi brividi per Zoff), nessuno avrebbe immaginato un simile epilogo. I campioni d'Italia avevano trovato un Foggia barricato nella propria campo, pronto a colpire di rimessa. Con movimento frenetico Nicoli, Bergamaschi e Del Neri, il Foggia impediva ai centrocampisti bianconeri... pensare e l'azione offensiva della Juventus appariva di sbocchi. Non restava che aggirare l'ostacolo sulle fasce laterali, ma Puricelli aveva predisposto un argine: sulla sinistra, con Beato Scala) e non sempre le sue incursioni avvenivano con necessaria tempestività: destra gli interscambi fra Causio e Tardelli funzionavano discretamente malgrado disturbo Sali e la collaborazione del ritorno Pirazzini, ma quando cross a accentrare spazi e finiva perde- pallone.

Proprio da combinazione Causio-Tardelli scaturiva la prima occasione per la Juventus: il perfetto Tardelli sotto porta era destinato allo Boninsegna, Bruschini, extremis, riusciva ad intercettare. Al quarto d'ora era il Foggia a fallire una clamorosa palla-gol. Bergamaschi, aprira sulla sinistra per lo smarcato Del Neri preso consegna da Benetti, colto sorpresa e in ritardo) che si presentava a tu per tu con Zoff, ma il portiere faceva coraggiosamente scudo con respingeva di piede tiro ravvicinato.

Dopo un fallo Gentile (il foggiano) su Bettega (16') in area, che l'arbitro ignorava, altra occasione per il Foggia: Bergamaschi, dalla destra, faceva partire un bel per Bordon che anticipato Morini a, di testa, indirizzava a lato pochi centimetri. La Juventus, punta sul vivo, reagiva. Il ritmo, tuttavia, appariva piuttosto lento; il pomeriggio sembrava rendere meno lucida l'azione dei bianconeri. 29' Benetti schiacciava sull'acceleratore e serviva Bettega che, complice deviazione di Bruschini, batteva poco fuori bersaglio.

Al Tardelli veniva cari-

cato fallosamente da Nicoli (Casoni ammoniva) e si produceva stiramento all'adduttore della coscia destra. Tornava in campo dopo le cure, ma al 41' si arrendeva definitivamente, cedendo il posto a Virdis. A questo punto c'era il pericolo che la Juventus s'imbottigliasse fra strette maglie della difesa avversaria, Bettega retrocedeva e scabbia regia e, privato all'apporto Virdis, i frutti di questa mossa venivano raccolti nella ripresa.

48' la Juventus in vantaggio. Benetti traversava su Bettega che scambiava con Virdis e, controbalzo, con il destro fulminava Memo. Il Foggia l'occasione per pareggiare al 54'. Bergamaschi, facendosi con Ulivieri metteva fuori causa la difesa juventina, ma cranino Zoff calciando oltre in traversa da felice posizione. Era l'ultimo acuto degli ospiti: la Juventus diventava padrona assoluta situazione e 57' raddoppiava. Gentile avanzava sulla sinistra e, fondo campo, crossava a mezz'altezza; Virdis recuperava il pallone in linea e immediatamente smistava centro per Bettega che, sinistro, infilava Memo. Un'azione da manuale che il pubblico sottolineava con un'ovazione.

Tutto diventava facile gli uomini di Trapattoni. Al 63', da posizione angolata Virdis impegnava Memo in una difficile respinta in angolo. Capovolgimento di fronte e lavoro per Zoff che parava, ma non tratteneva bolide di Bordon e Spinosi liberava in corner anticipando l'ex pallone. Ma «pallino» tornava ben presto ai bianconeri mentre il Foggia, crollava. Al 67' Cuccureddu sfiorava gol con abbordo di palo. Poi era il turno Bettega a prodursi in spunto da fuoriclasse: Bobby-gol si liberava due uomini dribbling e, anziché tirare, appoggiava indietro per Virdis che, sorpreso, era pronto a sfruttare.

Al 71' terza Cuccureddu lanciava sulla sinistra Gentile che, secondo copione, crossava a rientrare sotto porta per Boninsegna che, di collo sinistro, dirottava la palla studente il disperato intervento Memo.

pubblico s'infiammava e sospingeva la Juventus a ricercare sul Foggia che appariva spuntato di energie fisiche e psichiche. Gussoni, intanto, ammoniva Ulivieri per proteste. Poi al 77', Furino riceveva una pallonata in pieno viso e finiva a terra, rientrando due minuti dopo spogliatoi. Anche in dieci la Juventus e sembrava nuovamente il bersaglio. Causio crossava per Virdis; che schiacciava a rete, ma Memo deviava in Dalla bandierina Causio toccava a Cuccureddu che, con un tiro spettacolare da oltre venti metri, infilava

pomba di Bruschini che deviava il tiro spiazzando Memo. Classica autorete. così un pomeriggio cominciato in... salita mandava a casa tutti contenti. Foggia e la nutrita colonia di appassionati tifosi pugliesi. La «edificatura» della Juventus, per ora, continua. Il Foggia del primo tempo parso squadra interessante: quando sarà nelle gambe i novanta minuti darà fastidio a molti avversari.

Bruno Bernardi

«goleada» Furino: reti di Bettega (due), Boninsegna, Cuccureddu e Boninsegna, l'autogol di Bruschini (Foto P. De Marchis, V. Liprandi e E. Desangelis)

Bettega, il migliore, come Di Stefano

Le pagelle bianconere

ZOFF — Conserva inviolata la propria rete per correndo tre grossi pericoli: compie un salvataggio da campione, opponendosi a Del Neri, viene graziato due volte da Bordon e, soprattutto, da Bergamaschi (ripresa) ed effettua un paio di interventi di ordinaria amministrazione.

CUCCUREDDU — Fa la parte del proprio dovere, annullando Ulivieri, secondo punta foggiana, e contribuisce, nel secondo tempo, alla «vendemmiata» della Juventus con il gol più spettacolare, realizzato da oltre venti metri, con palla all'incrocio.

GENTILE — Agisce praticamente come centrocampista-ala, ma Bergamaschi e lo «chiudono», concedendogli poco spazio per andare a crossare. Si rifà ampiamente nella ripresa rifornendo le punte di ottimi palloni.

FURINO — fra Nori e Scala non una marcatura «a zona». L'ammucchiata del Foggia a centrocampo gli impedisce di dar sfogo alle sue agropparte, ma si rende ugualmente utile. A dieci minuti dalla fine, per una pallonata all'occhio sinistro, rientra negli spogliatoi.

— Comincia un avventuroso passaggio a Zoff che Bordon non sfrutta. Concede una palla-gol al suo avversario poi, malgrado gli ampi spazi offerti al contropiede foggiano, non si lascia sorprendere e riesce a mettere la museruola all'ex genoano.

SPINOSI — Chiude bene i varchi, ma si spreca poco (non un avversario chiuso a «ricci» la palla) e sorpresa del «libero» diventano un'arma importante); appare più disinvolto nella ripresa e, a risultato acquisito, partecipa alla offensive.

CAUSIO — Alterna spunti brillanti a qualche personalismo di troppo, ma il suo rendimento cresce alla distanza grazie ad una serie di belle rifiniture che contribuiscono al «tactival» di gol.

— E' l'unico che, primo tempo, riesce a penetrare tra le fitte maglie della difesa foggiana, ma al 41', per uno stiramento all'adduttore della coscia destra, è costretto a ritirarsi negli spogliatoi anticipo.

— Subentra a e si rivela il toccasana della situazione con due «assist» perfetti che trasforma in altrettanti gol. è fortunato nelle conclusioni, ma raccoglie meritati applausi e dimostra potersi cavalcare, in certe partite, con Boninsegna e Bettega.

Bettega protagonista

BONINSEGNA — Si batte, sgomita, subisce qualche fallo, ma non riesce mantenere per sperare in porta. La mezza carica nella ripresa che lo vede tra i protagonisti della «goleada» firma due reti e propizia l'autogol di Bruschini su punizione.

BENETTI — Sembra come al solito, si dà da fare per sostenere l'attacco, ma accusa qualche sbavatura come nell'occasione che Del Neri sfrutta. Va meglio nel secondo tempo.

BETTEGA — Una sola conclusione primo tempo fuori bersaglio. Il Gentile foggiano fa complimenti. Poi, con l'ingresso di Virdis, diventa mezz'ala e agisce tutto il suo «spazio» calcistico ricordando... In certi frangenti, si grande di Stefano per il lavoro di regia e per le conclusioni. I due gol che spianano il successo alla Juventus sono suoi. E' il migliore in campo.

h. b.

Puricelli è deluso "Crollo tremendo,,

Foggia concentratissimo nei primi 45 minuti e letteralmente irriconoscibile nella ripresa. Una grumido. Sei gol subiti e una serie di distrazioni sono i crucci di Puricelli. Il quale, il termine match, riassume il suo punto di vista con molta amarezza: «*Crollo tremendo. Va bene, loro hanno tirato 6 volte ed hanno fatto canestro puntualmente, ma dopo l'uscita di Virdis noi abbiamo fatto una gran confusione. Questi 6 gol ci penalizzano matematicamente. Perché la differenza reti è un elemento non trascurabile. Certi abbandonati inconcepibili e non mi danno neppure le forze di recriminare sulle occasioni abbiamo gettato il vento nel primo tempo all'inizio del secondo. Il caldo? Non ci ho dato peso: anzi è finito avrebbe dovuto costituire per noi un vantaggio. La nostra "caduta" va giustificata, comunque, con i disaccordi che ci stati fra la società ed alcuni giocatori sul E stato un brutto pomeriggio, da dimenticare e da ricattare subito*».

Avvilito pure il capitano Pirazzini, il quale non ricorda di essere andato incontro, nella sua lunga carriera, ad una simile disfatta: «*Mai preso tante sole volte! Siamo tutti colpevoli in difesa. Il Foggia è ancora al 70 per cento instabilità. Ed rimboccharci le maniche*».

a. c.

Calcio all'estero

Così in Spagna

SPAGNA (2ª giornata)): Real Madrid-Betis 3-0; Espo-Las Palmas Elche-Barcelona Alicante 2-0; Valencia-Celta 3-0; Real Sociedad di San Sebastian-Atletico de Madrid 4-1; Betis di Siviglia-Barcellona 0-0; Rayo Vallecano di Madrid-Santander 1-0.

I viola avrebbero meritato di vincere, i rossoneri danno garanzie per il futuro

Fiorentina o Milan terza forza?

I toscani segnano con Rossinelli e colpiscono due pali - Pareggio all'ultimo minuto di Calloni, entrato al 71' al posto di Rivera dolorante - Partita piacevole, viola pieni di personalità - I rossoneri solo al 50 per cento

Fiorentina	1
Milan	1

FIORENTINA: Carmignani; Tendi (dall'81' Della Martira), Rossinelli; Pellegrini, Galdiolo, Zuccheri; Caso, Braglia, Casarsa, Antognoni, Desolati.

MILAN: Albertosi; Sabadini, Maldera; Morini, Collovati, Turone; Tosetto, Capello, Bigon, Rivera (dal 70' Calloni), Buriani, Giuli.

RETI: Rossinelli al 52', [illegible] all'88'.

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 11 settembre.

Nel [illegible] diretto per designare la «terza forza» del campionato (così i critici alla vigilia hanno definito l'incontro) fino a un minuto dalla fine, risultato e gioco davano ragione [illegible] Fiorentina. [illegible] un solo assassino, in una cornice impressionante di folla, i giovani viola sono in vantaggio per uno a zero. L'esecuzione di cori accompagna [illegible] fasi-finali, mentre l'arbitro Giulì [illegible] già un occhio [illegible] e Carlo Mazzone, in piedi, grida gli ultimi consigli. Zuccheri, quasi al limite, pasticcia [illegible] la palla e perde il contrasto. Tosetto è scattante. Bigon intelligente e Calloni è trova tutto solo a calciare.

Il gol del pareggio [illegible] Milan cambia ovviamente il suo assetto [illegible] ma non è giudizio. Negli spogliatoi, Liedholm [illegible] co [illegible] è tutto giusto, e Mazzone impreca all'attimo di abbandonarsi, tutto logico e scontato, eppure, se si guarda soltanto all'andamento dell'incontro, il punto l'ha perso la Fiorentina.

[illegible] disposto in campo, [illegible] le, atleticamente più pronte del Milan, la squadra di [illegible] ha condotto a piacimento per [illegible] parte del primo e per quasi tutto il secondo tempo. Non ha [illegible] moltissime occasioni [illegible] gol, ma [illegible] sono [illegible] palo di Desolati e una traversa [illegible] Casarsa, contro i quali i milanesi hanno opposto soltanto qualche palla sporca [illegible] ária e tentativi di [illegible] spensatis, ma scarsamente attuati.

Il [illegible] a la desuetudine al clima di campionato hanno ammorbidito le ginocchia [illegible] Milan, ad alcuni sprazzi notevoli non ha fatto seguito quella continuità [illegible] rendimento che la squadra rossonera sembra in grado [illegible] raggiungere in tempi [illegible] clentemente brevi. Così [illegible] Fiorentina, che mandava [illegible] a [illegible] il terzino Danti al posto di Dalla [illegible] ra, [illegible] più nel primo tempo e otteneva il giusto do- [illegible] sette minuti [illegible]. Era Rossinelli a scendere sulla destra, a finire, a stringere al centro, a colpire [illegible] sinistro l'angolino [illegible].

Il Milan a questo punto sembrava finito. Aveva iniziato abbastanza bene, con buona posizione [illegible] centrocampo, scambi di prima che [illegible] niavano idee, con Maldera al- [illegible] Antognoni, Capello ordinato, con Lovati attento, Rivera altruista e diligente.

Davanti la situazione [illegible] po' strana. Una punta sola, Tosetto, e un contravanti. Bigon che Liedholm mostra, fingendo, di credere uomo da area. E' forse un peccato aho l'allenatore [illegible] non abbia osato di più perché Tosetto, malgrado alcune pecche di inesperienza, si è dimostrato pericoloso e opportunista, e Buriani, sulla fascia opposta dei [illegible] ha messo in mostra un grande senso tattico [illegible] fiato da vendere. Non a caso, anche se questo può essere interpretato come [illegible] senno di poi, l'ingresso [illegible] Calloni al 71' al posto [illegible] Rivera, ha portato al gol [illegible].

[illegible] il Milan, soprattutto verso la metà del primo tempo, si è trovato ad avere [illegible] mento e non il braccio, le intenzioni e non gli esecutori. Lo scambio di prima si perdeva in [illegible], dove Tosetto [illegible] la potenza atletica [illegible] Galdiolo, e Bigon, utilissimo in altre zone del campo, mancava nel [illegible] decisivo.

Contro i rossoneri si [illegible] veva [illegible] Fiorentina con le idee altrettanto chiare. Anto- [illegible] ora bello e bravo, [illegible] difesa in [illegible] attenta, con Pellegrini su tutti. Zuccheri stava bene nella [illegible] Buriani e il giovane Braglia si [illegible] validamente a Rivera. Casarsa giocava piutto- [illegible], dando qualche fastidio a Morini, Caso e Desolati facevano un po' di confusione, senza tuttavia scendere al [illegible] della sufficienza.

Se tuttavia [illegible] due squadre si equivalevano in quanto ad intenzioni, la Fiorentina [illegible] rivava [illegible] più per condizione atletica. In questo ha [illegible] tamente ragione Liedholm quando dice, al termine, che [illegible] sua squadra ha giocato troppo poco e troppo in notturna. Muscoli appesantiti dalla fatica e dal caldo, manovre orizzontali, difficoltà di [illegible]: «*Siamo solo [illegible] 50 per cento della condizione*», aveva dichiarato l'allenatore rossonero alla vigilia [illegible] gara, e dunque quando la Fiorentina è andata in [illegible] taggio, dimostrando di possedere più forza dei rivali, sarebbe stato veramente difficile a qualsiasi tifoso [illegible] sonero scommettere sul punto.

La Fiorentina teneva il [illegible], [illegible] anche Rivera, per [illegible] ricuitzarsi [illegible] [illegible] loro alla spalla sinistra, il pubblico ormai [illegible] inizio- ni (il pubblico viola, naturalmente). Il [illegible] attaccava stancamente, portando palla e calciando ormai solo più [illegible] limite ci è dunque logico che il pareggio in extremis abbia lasciato l'amaro a quanti credevano si- [illegible] la vittoria.

Il Milan, oggi a Firenze, porta a casa un punto insperato, ma, paradossalmente, se si guarda in prospettiva, pare avere [illegible] possibilità della Fiorentina per quanto riguarda la «terza forza» del campionato. La squadra c'è, malgrado i limiti di tenuta e il ritmo di gara, e non può che migliorare con il tempo. Questi giovani provenienti dal Monza niente male, il centrocampo funziona, la difesa ha soltanto bisogno di tranquillità. E poi c'è Calloni, che Liedholm tiene leggermente in disparte perché ancora più in ritardo dei compagni. [illegible] Calloni ha dato vita all'attacco, ha segnato [illegible], perché non provare a dargli fiducia?

Carlo Coscia

Pin segna per primo vince 700 bottiglie

Pescara, 11 settembre.

(g.m.) Livio Pin, 24 anni, ex juventino, proveniente ora [illegible] Perugia, ha vinto 700 bottiglie di vino. Era il premio che un consorzio di viticoltori [illegible] messo in palio a favore di chi segnava il primo gol del campionato italiano. Pin, napoletano eccellente, ha realizzato al 13', prima di tutti [illegible] si è portato a casa un camioncino pieno di vino.

Forse i generosi sponsor [illegible] di regalare tanto bere proprio ad un avversario diretto dei loro beniamini, infatti si tratta di viticultori abruzzesi, tutti tifosi del Pescara. Comunque Pin l'ha pienamente meritato, è stato il migliore in campo, indipendentemente dal gol. Ha corso, ha lottato, ha costruito gioco con dinamismo e intelligenza. Il regalo, che ricordiamo inesperto alla Juventus, è [illegible], [illegible] molto utile al Napoli. Chi affronterà gli abruzzesi d'ora innanzi dovrà curare anche questo larghissimo centrocampista [illegible] e guardarsi.

Lo Bello jr. scatena il putiferio tra i tifosi di Atalanta-Perugia

Violenze all'uscita dello stadio - Gli atteggiamenti plateali dell'arbitro all'origine degli incidenti

Atalanta	1
Perugia	1

ATALANTA: Bodini; Andena, Mei; Vavassori (dall'81' [illegible]), Marchetti, Tavola; Manueli, Rocca, Pelna, Festa, [illegible]ara.

PERUGIA: Malizia; Amenta, Ceccarini; Frosio, Mattesini, Dal Fiume; Scarpa, Curi, Sabatini (dal 46' Bagni), Vannini, [illegible]gliorin.

ARBITRO: Rosario Lo Bello.

RETI: Pelna al 43' e Speggiorin al 72'.

[illegible] nostro inviato [illegible]

Bergamo, 11 settembre.

Inizia il campionato, arriva [illegible] violenza. Tifosi esaltati, cariche della polizia, lancio di lacrimogeni, l'arbitro Rosario Lo Bello costretto [illegible] uscire [illegible] porta secondaria su una «Campagnola» dei carabinieri. Oltre un'ora [illegible] asserito per [illegible] figlio dell'omonimo siracusano, mentre la Mercedes del vicepresidente del Perugia, Fernando Cioli, viene seriamente danneggiata e il pullman degli ospiti lascia lo stadio, mezz'ora dopo, con le tendine tirate, [illegible] ceduto dalle sirene delle camionette. Le forze dell'ordine (una cinquantina [illegible] uomini) sono costrette ad eseguire un'altra carica per [illegible] mapolo [illegible] giovani teppisti mentre stogano una rabbia che sfiora l'assurdo, con una fit- [illegible] sassaiola. Anche all'uscita principale il [illegible] degli ultras è consistente, ma fortunatamente non accade nulla di grave. Questo è il finale di Atalanta-Perugia, con [illegible] rote di recriminazione d'una scontra [illegible] sfondata.

La gente non [illegible] perdonato gli errori di Lo [illegible], quel suo fare che faceva venire in mente certi discutibili atteggiamenti di papà Concetto, che alla fine pareva quasi una provocazione: ma [illegible] ci sono soltanto colpe arbitrali. Certe scene isteriche di [illegible] gio- [illegible] gli scatti plateali della panchina non aiutano certo ad educare il pubblico; e poi le frasi di spogliatoio che suonano come condanne, che chiedono sempre, [illegible] parte e dall'altra comprensione, una perenne giustificazione, un'impossibile complicità.

Il trainer dell'Atalanta, «Tito» Rota, quando si è ripreso ai crolli pareva quasi «Caron dimitrio dagli occhi di bragia». Sentite la prima uscita verbale: «Non [illegible] co nulla [illegible] non prendere quarant'anni di galera. Oggi in campo è successo di tutto». E urla nello stanzone, mentre il «collega» Ilario Castagner, la schiena appoggiata alla porta d'uscita, le braccia conserte, dice una verità [illegible] sul match: «La partita non mi è piaciuta. Le squadre non hanno offerto [illegible] buon football. [illegible] Perugia è mancato a centrocampo».

Facendo, è vero, mediocre sul piano del gioco, ma di un [illegible] esasperato. Perosa quasi di troversi ad uno spareggio per [illegible] la retrocessione, non ad un match di apertura stagionale. Atleti pronti al fallo, pialea tempestivi, Lo Bello abile a spezzettare melensamente l'azione, ad usare il fischietto per diverse ammonizioni. Il giovane Rosario ha creduto di mantenere il match sul giusto binario [illegible] decisioni poco convincenti e interventi che rendevano sempre più teso l'ambiente. Le ire [illegible] direttore di gara se la è [illegible] soprattutto al 71', quando ha negato un rigore all'Atalanta per [illegible] caduta [illegible] Manueli [illegible] area su un intervento deciso di Amenta. Un minuto prima [illegible] [illegible] concesso un penalty sacrosanto agli ospiti (fallo [illegible] Mei sull'esordiente Bagni), [illegible] Curi [illegible] sprofondato in area stancamente, portando palla e calciando ormai solo più [illegible] limite ci è dunque logico che il pareggio in extremis abbia lasciato l'amaro a quanti credevano si- [illegible] la vittoria.

Il Milan, oggi a Firenze, porta a casa un punto insperato, ma, paradossalmente, se si guarda in prospettiva, pare avere [illegible] possibilità della Fiorentina per quanto riguarda la «terza forza» del campionato. La squadra c'è, malgrado i limiti di tenuta e il ritmo di gara, e non può che migliorare con il tempo. Questi giovani provenienti dal Monza niente male, il centrocampo funziona, la difesa ha soltanto bisogno di tranquillità. E poi c'è Calloni, che Liedholm tiene leggermente in disparte perché ancora più in ritardo dei compagni. [illegible] Calloni ha dato vita all'attacco, ha segnato [illegible], perché non provare a dargli fiducia?

Carlo Coscia

Rosario Lo Bello (al [illegible] fatto [illegible] i tifosi)

cento, la grande occasione del pareggio, facendosi parare il tiro da Bodini.

L'uno a uno comunque il Perugia lo ha raggiunto [illegible]qualmente e [illegible] pare [illegible] pieno merito se si analizza l'andamento dell'incontro. L'Atalanta parte con forza (tre minuti di ritardo sull'orario previsto, per la [illegible] inspiegabile di Lo Bello) per [illegible] prendere gli avversari, ma fin dalle prime battute non appare così facile. L'azione dei bergamaschi risulta prevedibile, gli spunti di Pelna [illegible] ben controllati, Libera si vede poco, ma non ha colpe specifiche. E' praticamente al rientro dopo un lerio infortunio, oggi non gli si può certo chiedere di più. Così l'Atalanta spinge con Rocca, Manueli, Festa, con un Tavola in giornata [illegible] grazia, ma, al momento [illegible] conciudere, [illegible] la precisione, c'è troppo affanno. A metà campo, non si discute, si avverte l'assenza di Mastropasqua, [illegible] come, tra gli ospiti, pesa il forfait prolungato di Novellino, un elemento che [illegible] tenere il pallone nei momenti che contano, che con la sua grinta impegna sempre due difensori. Primo tempo dunque abbastanza veloce, ma non esaltante. [illegible] Perugia piace perché è collettivo fresco, volonteroso.

[illegible] poi che porta [illegible] vantaggio l'Atalanta giunge dopo [illegible] minuti di tentativi. Andena serve Pelna. La punta indirizza un debole pallone che sorprende Malizia [illegible] termina [illegible] rete [illegible] destra del portiere. E prima? Ricordiamo un salvataggio sulla linea di Marchetti (11') su colpo di testa di Vannini.

Ripreso. L'Atalanta è forse convinta di 'essere chiuso: i conti, ma per gli ospiti non è così. Il Perugia non si arrende, mentre l'agonismo rimane spesso [illegible] cattiveria. [illegible] qui che [illegible] una indescrivibile agitazione, che fa diventare la cornice d'avvio, cielo azzurro, fiori e la piccola mascotte sul prato. Ora non c'è più tempo per il fumo [illegible] lorato, [illegible] trombe e bandiere [illegible], fischi dagli spalti (grossi, inutili pesantezzi). Inizia la scenografia. Lo Bello [illegible] a ragione il penalty per il Perugia, poi, sbaglia quando ignora l'intervento su Manueli. Pelna, dopo, è abile a reclamare più volte la massima punizione battendo si a terra, ma rimedia soltanto un'ammonizione per proteste. Ed è in questa atmosfera che nasce equalmente il punto del Perugia. Mentre ancora ci si agita per Manueli, Frosio lancia al 72' Speggiorin, che non sbaglia. Rota tenta una carta, Marco Pipa entra in campo [illegible] posto di Vannucci, ma compie alcuni interventi sull'uomo che meriterebbero l'espulsione immediata. Lo Bello preferisce la strada più tranquilla, non intervenire. Sarebbe un pulitzia con chiesa quali [illegible] guense. Per uscire su una jeep, [illegible] il resto [illegible] più che sufficiente.

Ferruccio Cavallero

OCCHI PUNTATI SU RIVERA E ANTOGNONI

Il vecchio e il nuovo campione

[illegible] nostro inviato speciale)

Firenze, 11 settembre.

Rivera e Antognoni, il vecchio e il nuovo campione. [illegible]ona insieme [illegible] sottopassaggio, in tenta e tirli, il [illegible] e sulle spalle, [illegible] fascia di capitano sul braccio. Si sorridono e si stringono la mano, subito catturati dai flash, ma la loro regalità, quella che molti, pubblico e amici vorrebbero titolare, finisce qui.

Il calcio cambia anche nei suoi personaggi [illegible] copertina, non [illegible], Jolta a [illegible], vince [illegible] volta [illegible] il pre- fessionismo inteso in senso corretto. Antognoni è la meraviglia della nazionale, Rivera lo è stato ed ora ha lasciato l'azzurro e vuole soltanto il Milan. Tutto qui, il resto è retorica e formalismo.

Anche osservandoli con attenzione, cercando di fissare sul taccuino dati e cifre, tipo passaggi sbagliati, contrasti diretti, tiri in porta, non si riesce [illegible] più a trovare punti reali di paragone. Resta, è vero, una certa affinità nella corsa, nel portamento eretto e nella fronte alta dei giovani, nell'intelligenza in [illegible] profondo, ma i [illegible] in chi sia il più bravo sono di tutto impossibili. Il rendimento d'un atleta, [illegible] misura [illegible] parole più diverse, con [illegible] squadra che gli gira [illegible], la carriera [illegible] ciol nonsisi di [illegible].

Per gli amanti delle cifre, si può dire che al Comunale di Firenze Antognoni ha effettuato 23 passaggi corretti, sbagliandone soltanto tre, e che Rivera, al contrario, ha toccato la palla 17 volte commettendo 10 errori, ma in questi cast non c'è nulla di statico forzatto come una statistica. Importa infatti il numero si è cercato di ottenere la palla al compagno, se il [illegible] è stato d'impegno oppure se si è effettuato il passaggio smarcante, senz'altro più difficile.

Data la [illegible], e giudicando in maniera più oggettiva possibile, [illegible] Antognoni è stato superiore a Rivera. Ma una sfera la squadra che rispondeva, l'altro si trovava spesso sul [illegible] in condizioni d'inferiorità. I due in campo non si sono mai guardati. Solo al 28' hanno provato a cercarsi una palla e Rivera, ad salone concluso, ha battuto con cavalleria ed affetto scritti la mano sulla spalla del più giovane collega. Anche il pubblico ha mostrato in fondo di non tenere molto a simili paragoni ormai superati. Ha applaudito quando c'era da applaudire, ed ha rumoreggiato quando scattava di dovere fare.

Quando Rivera è uscito dal campo, al 71', con una spalla [illegible], ed a capo chino, c'è stato un lungo applauso di incoraggiamento. Antognoni non si è neppure voltato a guardare verso il sottopassaggio. Negli spogliatoi, nessuno dei due ha parlato in maniera particolare dell'altro. Colleghi ed avversari, come tutti gli altri. Per [illegible] un altro facile mito è caduto.

c. co.

Ha liquidato l'emozionata matricola di serie A con un netto punteggio

Un Napoli pratico passa a Pescara

Di Marzio ha [illegible] volto alle squadre: c'è più ritmo e grinta - Anche Savoldi e Chiarugi ora arretrano, contrastano, badano alla concretezza

Pescara	1
Napoli	[illegible]

PESCARA: Pilosi; Motta, [illegible]; Zucchini, Andreazza, Gelbiati; La Rosa, Repetto, Orazi, Nobili, Grop (dal 84' Bertarelli).

NAPOLI: Martolini; Bruscolotti, La Palma; Restelli, Ferrario, Stanzione; Massa (dal 78' Vinazzani), Juliano, Savoldi, Pin, Chiarugi.

ARBITRO: Borgono.

RETI: Pin al 12', Bruscolotti al 27', Chiarugi al 55', Repetto al 89'.

(Dal nostro inviato speciale)

[illegible], 11 settembre.

Il Pescara paga l'emozione del salto in serie A con [illegible] gioco senza slancio, [illegible] Napoli vince con un netto [illegible] a 1. Il risultato è giusto e sbagliato allo [illegible] tempo: è non è questo [illegible] modo qualsiasi per evitare [illegible] giudizio. Il Napoli ha avuto tutto, il Pescara niente. [illegible] il Napoli sia più forte è noto. [illegible] Pescara la squadra [illegible] Di Marzio disputa un primo tempo efficace, forse [illegible] molto bello, [illegible] zialmente pratico. [illegible] subito per un errore incredibile del giocatore più efficiente in [illegible], [illegible] raddoppia su un calcio di punizione e conclude con [illegible] tarzo gol, [illegible] po' regalato.

Parlando della prima [illegible] non capiremo mai perché Zucchini, veterano di [illegible] battaglie, cerchi un appoggio in un momento così delicato del match. Zucchini [illegible] un mediano di spinta, bravissimo, efficace specialmente negli appoggi. Al 12', nel mezzo [illegible] una violenta offensiva napoletana, interrompe un'azione [illegible] Juliano e [illegible] di allungare a Dorazzi. Sbaglia, tarda nel tocco [illegible] Pin contrasta in tackle, raccoglie ed avanza. Prova anche a tirare, indovinando il corridoio giusto. E' gol, alla destra di un [illegible] piuttosto [illegible].

Il [illegible] favorisce [illegible] [illegible] di rimessa che tanto piace a Di Marzio. [illegible] squadra azzurra [illegible] molto diversa da quella [illegible] anno. C'è più determinazione, anche Savoldi [illegible] lo stesso [illegible] rigi a volte arretrano [illegible] contrastano, ma l'innovazione [illegible] viene dal centrocampo. Non [illegible] più Orlandini ed Esposito, ma giocano Pin [illegible] Restelli. E' diverso il ritmo, è diverso il [illegible] è diversa la grinta. Ora si gioca forse [illegible] un po' alla provinciale, ma [illegible] modo assolutamente utile. Con Massa arretrato, [illegible] Pin e Restelli che corrono sempre, Juliano può [illegible] tranquillo in zona [illegible] regia. Fa l'indispensabile, [illegible] lo fa benissimo. Ha tempo di tirare il fiato, non ha più l'assillo della continuità. Le modifiche volute da [illegible] Marzio [illegible] dando buoni frutti.

Il [illegible] non rinuncia, [illegible] non rischia più, [illegible] è bloccato [illegible] un abile Andreazza, Chiarugi [illegible] con disinvoltura però [illegible] nei pressi dell'area [illegible] perdersi [illegible] in [illegible] belli, [illegible] non [illegible], Viene comunque, [illegible] presto, il secondo gol. Per [illegible] discussi- [illegible] fallo sul limite dell'area [illegible] Repetto ai [illegible] di Pin, l'arbitro concede una punizione. Juliano parte in [illegible] gonale. Massa finta, arriva Bruscolotti che [illegible] a [illegible] le. Il tiro è teso ma prendibile. Pilosi [illegible] un attimo di incertezza e [illegible] palla va in rete: 0 a 3 al 27'. [illegible] gioco [illegible] fatto. I pescaresi subiscono senza [illegible] valida reazione. Provano, ma si fermano al primo ostacolo. E il Napoli [illegible] cede un millimetro. In difesa Ferrario pare in difficoltà [illegible] Ironia a Orazi, ma Orazi non ne approfitta. Sta arretrato alla Hidalgo di tanto per fare un grande paragone, ma dell'ungherese non ha né il [illegible] so [illegible] la classe. Stanzione [illegible] un libero esordiente, tuttavia [illegible] trova [illegible]. Non giudichiamo la sua prova. Non poteva fare [illegible] più anche perché [illegible] è [illegible] stato impegnato.

Si attende [illegible] reazione degli abruzzesi, [illegible] segna [illegible] cora i Napoli. Il gol è una [illegible] miglior Chiarugi, ma è anche [illegible] regalo dei difensori pescaresi. Avanza ancora Pin e tocca [illegible] Chiarugi. Il [illegible] palla sulla testa di Motta e completa il gioco ingannando [illegible] Pilosi con un altro tocco: è 3 a 0 (36'). La partita [illegible] veramente finita. Un fallo [illegible] Andreazza ai danni [illegible] Savoldi potrebbe [illegible] punito con il rigore, ma Borgono conferma [illegible] [illegible] re ancora in forma negando il penalty.

Forse soddisfatti del risultato i napoletani [illegible] addormentano [illegible] partita. Pin a [illegible] continuano a correre, ma [illegible] altri si [illegible] giano [illegible] risultato ormai inattaccabile. I pescaresi tentano, [illegible] fanno coraggio, provano qualche a fondo, [illegible] anche al gol al 39' con Repetto [illegible] scaglia a rete [illegible] pallone servitogli da Nobili su azione di calcio d'angolo. La partita [illegible] ravvivarsi, ma i padroni di casa confermano [illegible] pochezza tecnica in [illegible] giocando molto, [illegible] fallendo sempre le conclusioni. Po- [illegible] Grop, ma sbaglia clamorosamente il pallone scriteriatamente passato indietro [illegible] Juliano. Grop ora solo e pochi metri da Mazzolini. [illegible] può respingere un simile regalo? Finalmente Cadè [illegible] pisce [illegible] dave tentare e ri- [illegible] schia Bertarelli [illegible] posto [illegible] Grop.

Il Pescara continua ma Orazi [illegible] specialmente La Rosa perdonano Mazzolini in più di un'occasione. I napoletani sembrano alle corde, non hanno più riserva [illegible] fiato, [illegible] perdere tempo specie nelle rimesse. L'arbitro Bergamo [illegible] tollera e smaronisce Mazzolini per gioco scorretto. Perde un tempo nel rinviare la [illegible] la dal fondo. Di Marzio capisce che i suoi centrocampisti sono «in rosso» e manda [illegible] campo Vinazzani, [illegible] altro corridore: esce Mas- [illegible]. Non succede più niente, [illegible] nel convulso finale che vede i napoletani asserragliati nella loro metà [illegible] [illegible] difendere il risultato.

[illegible] vicende della gara giustificano solo [illegible] parte il 3 a 1. Certo non è più il Napoli acquiescente dello scorso [illegible]. Di Marzio è [illegible] riuscito ad inculcare anche nei miti la sua rabbia, la voglia di vincere. Ai giocatori è subentrata [illegible] concretezza. C'è ancora Chiarugi che farfalleggia, ma gli altri, tutti [illegible] gli altri, badano al sodo. Non impressiona il fatto che Savoldi [illegible] [illegible] ha segnato. Il bomber [illegible] in piena efficienza corre, combatte, si arrangia, [illegible] [illegible] è stato fortunato, [illegible] è perso offen- [illegible] [illegible] e continua ad [illegible] re [illegible] punta [illegible] diamante [illegible] questo Napoli che comincia così bene il campionato. Domenica scenderà a) San Paolo [illegible] la Juventus. E' previsto un [illegible] record, oltre [illegible] milioni, e [illegible] una gara di fuoco. Il Pescara paga l'esordio. Gli errori di [illegible] no troppi per non [illegible] rirli casuali. [illegible] vero [illegible] tra [illegible] può [illegible] questo.

Giulio Accatino

Tre tifosi del Napoli sono stati arrestati

Napoli, 11 settembre.

Tre tifosi del Napoli che si recavano a Pescara con un autobus per assistere all'incontro di calcio della squadra abruzzese con il Napoli, sono stati arrestati dalla polizia. Erano in possesso di cinquecento razzi e di 600 pacchetti di sigarette e olace di contrabbando. I tifosi arrestati sono: Enrico Santaniello di 19 anni, Salvatore Esposito di 20, Giuseppe Pastella, di 22.

E' accaduto in un Don Bosco a Napoli. Dall'autobus sul quale viaggiavano, diretti in Abruzzo, alcuni tifosi hanno lanciato sulla [illegible] numerosi razzi, causando il panico [illegible] i passanti, un poliziotto comprensibile poiché si trattava di razzi [illegible] dimensioni. [illegible] stati chiamati da alcuni passanti gli agenti.

Torino semifinalista nel "Walter Guerra"

Proseguono a Settimo, con notevole successo di pubblico, il Trofeo Walter Guerra, riservato agli allievi. Torino, Genoa e Saltino si [illegible] qualificati per le semifinali, in [illegible] la prossima. Per il quarto posto [illegible] semifinalista deciderà il confronto tra Juventus ed [illegible].

Verona–Vicenza, un soporifero derby in bianco

Il pareggio [illegible] perfettamente rispecchiato i valori espressi in campo dalle squadre, apatiche e rinunciatarie - Gori ha giocato per un tempo

Verona	0
L.R. Vicenza	0

VERONA: Superchi; Logozzo, Franzot; Guzzetta, Zecchinelli, Negrisolo; Fanchi, Mascetti, Gori (dal 46' Luppi), Maddè, Zigoni.

L. R. [illegible]: Galli; Lelj, Galloni; Lodi, Prestanti, Carrera; Briaschi (dal 68' Vincenzi), Salvi, Rossi, Faloppo, Filippi.

ARBITRO: Casarin.

(Dal [illegible] inviato speciale)

Verona, 11 settembre.

Derby venuto senza [illegible] particolari emozioni, come dire che del derby [illegible] po- chissimo. Anzi, [illegible] è trattato [illegible] una gran barba per il poco pubblico presente che ha inscenato i rispettivi beniamini fino al limite della noia senza entusiasmo [illegible] erano in corpo, e poi è stato [illegible] arrivati ad arrigarsi [illegible] fronte al un gioco che [illegible] promettava proprio nulla [illegible] voltio. L'epilogo abbastanza penoso [illegible] reso patetico l'appello [illegible] dirigenti, i quali prima della partita hanno fatto distribuire [illegible] volantino [illegible] [illegible] fraticanza degli sportivi veneti, [illegible] l'augurio [illegible] scontrarsi le squadre rimaste per tanti anni [illegible] massima divisione per spronarsi a vicenda [illegible] un compito tanto [illegible] sportivo combattimento.

Se questo l'intento invito avuto lo scopo [illegible] sottare barriffe sugli spalti e magari stare in campo, [illegible] stato addirittura superfluo, tanto la calma regnava sovrana fra i giocatori, impegnati in una partita certamente [illegible] giocata allo spasimo.

Il [illegible] giocare in trasferta ed aveva appena ritrovato il piede in serie A: cercava un punto e niente di più. Valcareggi, con altri obblighi di fronte al pubblico [illegible] alla serie A ha fatto l'ottima cosa, sia pure attraverso mille perplessità e parecchie paure, avendo [illegible] bisogno di vincere. Ma per vincere occorre segnare con gli attaccanti a disposizione e il povero Valcareggi [illegible] poco da altre allegria.

[illegible] Gori, l'ex bianconero giocava il primo tempo in tono nettamente minore, andando [illegible] il pallone molto al largo dell'area senza successo: finiva per «sbrapparsi» e cedere il posto a Luppi [illegible] ripreso. Una sgradita che, alla luce di quanto visto in [illegible], [illegible] riesce a trovare l'ultimo guizzo per concludere definitivamente in rete. D'altra parte, non può far molto di più, visto che le occasioni se le [illegible] costruire e giocare da solo Zigoni, se non altro, ha parecchi compagni intorno (anche se a volte fanno una certa confusione) [illegible] Rossi è abbondantato a se [illegible] quattro-cinque centrocampisti [illegible] fanno diga dietro. Eppure, [illegible] si è mosso con estrema pericolosità, mettendo [illegible] difficoltà praticamente da solo l'intera difesa del Verona.

In queste condizioni, il Vicenza non aveva molte possibilità di far suo la partita, ma d'altra parte il Verona, per con molta [illegible] offensive, [illegible] riuscito che a far piovere la palla [illegible] da Galli degli interessati palloni che fischiano sempre sulla testa dei difensori. Tutto ciò assieme per tutto il primo tempo, e le conclusioni o reti risultano praticamente nulle, mentre dall'altra parte il Vicenza, sia pure attaccando in misura molto minore, mostra in maggiore difficoltà la difesa del Verona come ad esempio una grande parata di Superchi su [illegible], il quale, dopo aver agguantato Bechtechner ed esercene liberato fucendolo cadere a terra, tirava a rete a colpo praticamente sicuro: ma Superchi, meritoli prontamente incorso, riusciva a deviare il pallone in corner.

Il Verona continuava a martellare un gran gioco a centrocampo, ma senza alcun successo [illegible] fase offensiva. In questo periodo si metteva in luce Filippi, che giocava con il numero «11» e che avrebbe dovuto costituire la coppia con Rossi per l'attacco vicentino. Filippi si muoveva invece a centrocampo riuscendo a fermare quasi tutti i tentativi offensivi [illegible] occupandosi dell'uomo che si presentava [illegible] ro di fronte a lui e cercando una vana fuga di corpo con molta intelligenza. In questo modo il Verona non [illegible] a [illegible] e per [illegible] i primi quarantacinque minuti non si registrano un tiro pericoloso per la difesa vicentina.

Nella ripresa, come si è detto, restano negli spogliatoi Gori ad sostituito da Luppi come [illegible] pubblico sugli spalti pretendeva a gran voce. Per Gori si parlerà di infortunio, ma abbiamo avuto l'impressione [illegible] Valmaggi avesse trritato con Luppi [illegible] cattiva decisione, [illegible] riuscendo a risolvere la situazione.

Il Verona [illegible] in tutti i modi di raggiungere il [illegible] ed al 67' Zigoni si [illegible] con un lungo lancio di Maddè [illegible] lo mettono in condizioni di pericolo- [illegible] dosi di Galli, ma il tiro precipitoso portato il pallone sul fondo. Ancora Zigoni al 87' di testa cercava di sorprendere il portiere del Vicenza [illegible] ancora una volta il pallone si perdeva [illegible] fondo. All'88' ultima azione di Zigoni con un pallone veramente perfetto sul quale si inserisce Luppi al volo con un tiro scorcoll[illegible]: ma Galli ar- [illegible] una volta ancora incastra il pallone e respingeva il tiro in corner.

Beppe Bracco

Tifosi del Verona in Sardegna

Verona, 11 settembre.

Un gruppo di tifosi del Verona, circa 150, partirà domani per la Sardegna per assistere alla partita di domenica prossima Cagliari-Verona. Il gruppo è stato organizzato dal Verona Club «Bentegodi» di Cagliari.

In 8 minuti
ti diamo 4 muri
di cemento armato,
un tetto e la porta.
Mettici la
macchina, fatti
un deposito, una
unità abitativa,
o quello che vuoi.

Permutazioni CIBI Costruzioni Industrializzate
Ing. Benarzo - Casella postale 9 - Via Stefanoi
tel. (011) [illegible] 29.71.81 - 10078 Venaria Reale

La squadra nerazzurra, battuta a San Siro dal Bologna, non aveva mai giocato così male

Inter subito al tappeto

Unica grossa attenuante: dopo soli dieci minuti l'arbitro Riccardo Lattanzi nega agli interisti un evidente rigore - Centrocampo confusionario, attaccanti abbandonati a se stessi: inutile la generosità di Anastasi - Rossoblù bene organizzati e decisi in difesa

Milano. Facchetti non s[illegible] decisioni dell'arbitro Lattanzi (Tel.)

Inter 0
Bologna 1

INTER: [illegible] Bini (68' Muraro), Bedin; Oriali, Gasparini, Facchetti; Pavone, Marini, Anastasi, Acanfora, Altobelli.

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci; Cereser, Garuti, Massimelli; De Ponti (68' Valmassoi), Paris, Viola, Colomba, Chiodi.

ARBITRO: S. Lattanzi.

[illegible] Ponti al 37'.

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 11 settembre.

Sarebbe fin troppo facile fare dell'ironia su questa prima sconfitta interna dell'Inter dicendo che è mancato un poco il favorito, il vento caldo l'altro giorno ha schiarito il cielo di [illegible] facendo intravedere le montagne. Neppure il favonio però avrebbe potuto fare il miracolo di cancellare la confusione che regnava nelle menti dei nerazzurri e dare loro quella [illegible]rità [illegible] re i conti con un arrembante Bologna e [illegible]re almeno con un punticino i suoi desolati tifosi.

Al primo appuntamento importante, l'Inter [illegible] sellini ha incassato un [illegible] ginocchio e [illegible] avuto la forza di restituirlo: invece [illegible] miglierare ha fatto [illegible] balzo all'indietro, se si tratta di un metro e [illegible] un chilometro lo si potrà appurare soltanto [illegible] prossimi impegni. Per ora [illegible] prematuro parlare di crisi, [illegible] assurdo considerato che la squadra ha [illegible] avuto [illegible] crisi [illegible] rigetto — usiamo pure la terminologia di Borsellini —, ma non ha mai giocato [illegible] come stavolta. Oltre tutto [illegible] concederle un palo di atteunanti, la più importante delle quali è il mancato rigore dopo appena dieci minuti di gioco [illegible] l'interramento di Oriali in area da [illegible] un [illegible] nitro non fischia la massima punizione in circostanze come questa, è bene che [illegible] bi mestiere, [illegible] si cambia il regolamento: [illegible] Lattanzi, [illegible] divo del fischietto (in fatto di sceneggiate batte persino Serafino: dovevate vedere come ha mostrato il cartellino giallo dell'ammonizione ad un giocatore colpito a [illegible] mezzo morto e con che teatralità ha fischiato [illegible] fine dell'incontro) quando il libero bolognese ha steso l'avversario, ha indicato con fermezza il dischetto [illegible] rigore. [illegible], mentre stavano per nascere le immancabili scene [illegible] proteste da parte del [illegible] e i [illegible] di esultanza [illegible] razzurri, ha spostato di qualche centimetro il dito cercando [illegible] dare ad intendare [illegible] voleva indicare [illegible] calcio di rinvio.

Rigore indiscutibile, [illegible] qua, ma non concesso: [illegible] bi però non può bastare [illegible] l'Inter [illegible] bbe dovuto spingere ancora invece di arrendersi e di concedere l'iniziativa ad un Bologna privo completamente [illegible] centrocampo — almeno all'inizio — tenendo un paio di giocatori avanti e tutti [illegible] altri indietro. Da quel [illegible] infatti i nerazzurri cominciavano a remare a vuoto: era il loro centrocampo che difettava, ben più di quello bolognese, Marini, Oriali, Fedele, Acanfora e Pavone portavano la palla con tocchetti stucchevoli; le pu[illegible] completamente abbandonate e d'altronde Altobelli non era affatto in giornata di vena, al contrario di un generosissimo Anastasi, uno dei pochi a meritare la sufficienza, forse l'unico assieme al solito Bordon autore di una parata miracolosa sull'1 a 0.

Si sentiva la mancanza di un elemento in grado di dare ordine ad una manovra affidata più che altro all'improvvisazione dei singoli, non certo do[illegible] di [illegible]doi buoni. In [illegible] che ritorni Mario, Bersellini ha [illegible] arrangiarsi [illegible] portatori d'acqua ma non è stato fortunato. L'approssimazione nella manovra, i frequenti passaggi verticali, da[illegible] modo quasi sempre [illegible] Bologna di organizzarsi davanti [illegible] solito coriaceo Cereser e a picchiatori [illegible] Roversi e [illegible] poco [illegible] ti a concedere mollezze agli avversari. L'Inter attaccando senza senno finiva per scoprirsi e dare spazio ad un Viola pratico ed astuto e [illegible] un Chiodi capace di mettere [illegible] corda Bini e di farlo sol[illegible] oltre il dovuto. Aggiungi[illegible] Ponti poco bello a vedersi nell'insieme [illegible] alquanto pericoloso e vi spieghiamo perché l'Inter ha corso altri rischi [illegible] 17' un [illegible] annullato giustamente a De Ponti per un precedente fuorigioco, al 33' un palo di Cresci) rimediando [illegible] figuratapina, per niente all'altezza delle [illegible] o almeno delle sue intenzioni.

Ha bailato il centrocampo privo totalmente di personalità, ha bailato la difesa dopo l'affiatamento [illegible] Facchetti con Bini e Gasparini va sempre più sfaldandosi: in proposito l'unico rilievo che si può fare a [illegible] insiste[illegible] a tenere fuori uno [illegible] Canuti che sa controllare [illegible] punte e [illegible] sa anche [illegible] Gasparini per appoggiare il pallone, al contrario di Gasparini (un [illegible] allungo all'indietro e Facchetti è finito sui piedi di De Ponti che poteva bissare il precedente gol) e dello stesso Bini, per [illegible] portato [illegible] maratura stretta, essendo indiscutibilmente [illegible] libero nato.

[illegible] la [illegible] azione a [illegible] raggio, [illegible] Ponti e Chiodi [illegible] il lavoro [illegible] fianchi, erano gli elementi [illegible] mettere in [illegible] una [illegible] così approssimativa ed in effetti chi ha corso più pericoli è stato Bordon. Soltanto in una circostanza Mancini ha [illegible] il gol, ma il palo lo ha salvato: è avvenuto al 17' della ripresa, cioè nel momento [illegible] cui l'Inter [illegible] producendo il [illegible] storzo per cui i suoi sostenitori [illegible] [illegible] miracoloso recupero compiuto contro l'Atalanta in Coppa Italia. E' stata più che altro una fiammata, poi l'Inter è [illegible] a [illegible] col [illegible]no, a sbagliare anche le cose più ovvie se non [illegible].

Il [illegible] della folla, [illegible] conclusione [illegible] questa prima sconfitta, è il più giusto dei commenti ad una partita da dimenticare e [illegible] riscattare prontamente mercoledì prossimo con [illegible] perentoria [illegible]va [illegible] i sovietici della Coppa Uefa. E' l'unica risposta possibile ad interrogativi per ora deboli ma che di questo passo potrebbero [illegible] re un aspetto più perentorio.

Giorgio Gan[illegible]

Con la Lazio i liguri pareggiano su autogol e s'impongono su rigore

Genoa, paura e poi vittoria

Molto forti a centrocampo, i biancazzurri fanno soffrire parecchio la squadra di Simoni - Onofri e D'Amico i migliori in campo

Genoa 2
Lazio 1

GENOA: Girardi; Secondini (dal 28' Mandorla), Silipo; Osa[illegible]. Briaschi, Cu[illegible]; Damiani, Arcoleo, Pruzzo, Ghetti, Scanziani.

LAZIO: Garella; Ammoniaci, Martini; Wilson, Manfredonia, Cordova; Giordano, Agostinelli, Clerici, D'Amico, Badiani.

[illegible] Reggiani.

RETI: al 28' D'Amico, autogol di Badiani al 61' e Pruzzo su rigore all'86'.

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 11 settembre.

Il Genoa [illegible] esordito in campionato a Marassi lottando, soffrendo e vincendo a quattro minuti dalla fine [illegible] partita che [illegible] era [illegible]essa piuttosto male nel primo tempo e che ha fatto passare ai circa trentamila tifosi che avevano affollato lo stadio resistendo [illegible] astrema dell'invitante giornata balneare, un pomeriggio piuttosto pesante per la coronaria.

Gigi Simoni, moderando gli eccessi d'ottimismo della vigilia, [illegible] la Lazio soprattutto per il suo saldissimo centrocampo e per gli inserimenti dei terzino Martini. Per questo [illegible] insistito su [illegible]silico, appunto per trovare un valido contrasto alle incursioni del petulo difensore romano. I fatti gli hanno dato ragione in un senso e nell'altro perché, se Basilico pur risultando assai carente sul piano della precisione in fase offensiva, [illegible] quasi sempre rubato l'iniziativa al rude Martini, il centrocampo laziale ha fatto soffrire assai [illegible] Genoa, riuscendo [illegible] monopolizzare il controllo del gioco per quasi mezz'ora e sfruttando l'unica palla-gol per battere i rossoblù.

L'episodio che ha dato l'impronta alla partita è avvenuto al 28', tre minuti dopo che Secondini, preposto [illegible] controllo di D'Amico, aveva dovuto lasciare il campo per uno stiramento prodottosi in un contrasto in spaccata sul numero 1 laziale.

L'ing[illegible] dal numero 13 Mendoza era appena avvenuto, lo scambio [illegible] marcature — Castronaro su D'Amico e il rincalzo su Agostinelli — [illegible] si [illegible] ancora consolidato nel giusto modo, quando appunto per un fallo [illegible] Mendoza l'arbitro concedeva una punizio[illegible] a trequarti campo sulla destra. Clerici coglieva in contropiede i difensori liguri [illegible] si [illegible] ra piazzando, con un lungo e [illegible] traversone [illegible] cui D'Amico, che di testa non è [illegible] un fulmine [illegible] guerra, riusciva a precedere d'un soffio Silipo, infilando imparabilmente Girardi.

Una partita [illegible] [illegible] nemmeno mezz'ora [illegible] gioco, insomma. Il Genoa [illegible] avuto il [illegible] di non disunirsi, di [illegible] perdere la testa, [illegible] reagire [illegible] rabbia, anche [illegible] la maschia energia dei difensori laziali a [illegible] scarsa vena di Damiani fin [illegible] giornata sfasò tutto mis, piena di dribblings inutili. [illegible] reso la marcia verso la riscossa una lunga, estenuante sofferenza. Appena un [illegible] dopo il gol la Lazio ha dato una prima prova della [illegible] ottima impostazione difensiva [illegible] un salvataggio in angolo di Badiani su tiro di Ghetti.

Al 33' Arcoleo ha buttato al vento, [illegible] [illegible] tracciò al volo, una bella occasione fornitagli da [illegible] centro [illegible] Pruzzo; un minuto dopo Wilson, il libero della Lazio, ha tolto dalla porta in rovesciata un pallone centrato [illegible] Arcoleo che [illegible] ormai superato Garella e sulla respinta, ha battuto fuori. Al 38', su un violento [illegible] di Mendoza dopo [illegible] una paurosa mischia in area laziale, ancora Wilson ha compiuto una prodezza deviando in angolo in spaccata.

I genoani [illegible] sono andati al riposo con [illegible] convinzione che quella 0-1, per [illegible] senza disconoscere la solidezza della Lazio, andasse loro un po' stretto e [illegible] ferma determinazione di continuare nella ripresa [illegible] loro assedio a una porta che sembrava stregata. Gli azzurri di Vinicio li hanno un po' favoriti in questa prospettiva, accontentandosi di rinserrare le file in difesa del vantaggio [illegible] fare di rubare l'iniziativa ai rossoblù che, di minuto in minuto, crescevano [illegible] tono.

Il Genoa [illegible] in ma[illegible]. magnificamente sorretto dal lucidissimo «libero» Onofri — il migliore in campo con D'Amico — e sfoderati molto della buona guardia che Berni e Silipo montavano [illegible] punto avversario Giordano e Clerici. Dopo avere [illegible]achiato [illegible] 0-2 appunto per [illegible] rotta alla di Giordano [illegible] di Badiani, i rossoblù riuscivano finalmente a portarsi [illegible] pareggio, al 61', ma soltanto grazie a un'autorete: un passaggio [illegible] profondità di Mendoza per Castronaro sulla sinistra, che avanza e tira indovinando l'angolino alla sinistra di Garella; mentre la palla sta per finire in rete o forse sul palo, Badiani, nel tentativo [illegible] liberare in rovesciata se la abbatte in faccia e, sul rimbalzo, in fondo alla porta.

La Lazio reagisce subito con un contropiede di D'Amico che obbliga Girardi a una fortunosa respinta [illegible] mano aperta, poi deve ripiegare an[illegible] sotto [illegible] spinta offensiva del Genoa in cui Pruzzo, dopo un primo tempo abbastanza incolore, sta crescendo di [illegible] [illegible] Damiani, scosso dagli urlacci di Simoni in panchina, si sia piegando un po' di più alla collaborazione con i compagni.

La porta di Garella però resiste, un po' per merito del portiere laziale, che ha alternato ingenuità pericolose a salvataggi magistrali, [illegible] po' per le manchevolezze di Ghetti, che al 65' [illegible] impappina davanti alla porta su un magistrale servizio in profondità di Basilico. In contropiede al 76', dopo un paio di occasioni fallite di testa da Pruzzo su [illegible] d'angolo, la squadra romana sfiora il colpaccio, ma il colpo di testa di D'Amico su traversone di Agostinelli [illegible] [illegible] alla base del palo, con Girardi ormai fuori tempo.

Riprende dopo questo rischio l'assedio del Genoa, a [illegible] al 79' Garella risponde [illegible] una grande deviazione in angolo su colpo [illegible] testa [illegible] Mendoza. Poi, dopo un altro pericolo per il Genoa — salvataggio in [illegible] [illegible] Girardi su tiro di Giordano — il Genoa arriva al gol decisivo, su rigore, quando [illegible] mano [illegible] cinque minuti alla fine. Dopo [illegible] scambio con Damiani, Ghetti va via sulla [illegible] stra a centro [illegible] Sembra [illegible] palla ormai perduta, ma Manfredonia spinge vistosamente a tergo Pruzzo in elevazione e Reggiani [illegible] esitazione nell'indicare il dischetto.

Si fa avanti Pruzzo e i tifosi della «gradinata nord», ricordando gli errori dal dischetto nella passata stagione, trattengono il fiato, incrociando le dita. [illegible] Roberto, tranquillissimo, inganna Garella con una finta e gli mette un lento, imparabile pallone sulla sinistra.

E' fatta, gli ultimi minuti [illegible]sudono il Genoa controllare [illegible] il ris[illegible] mentre la Lazio sfoga [illegible] sua rabbia accentuando gli interventi rudi che portano sul taccuino dell'arbitro [illegible] ai nomi di Martini e Agostinelli già ammoniti nel primo tempo, anche quelli di Giordano e Cordova. Forse ci stava anche un'espulsione, quella di Giordano, ma il signor Reggiani, dopo avere deciso la partita con [illegible] arigore», non ha creduto opportuno infierire.

Gianni Pignata

Genova. L'autogol [illegible] Badiani [illegible] sinistra) che ha dato la vittoria [illegible] Genoa: Damiani e il portiere Garella [illegible] il pallone che sta per [illegible] in rete (Telefoto Ansa)

I laziali accusano l'arbitro
"La partita è stata falsata„

[illegible] nostro inviato speciale)
Genova, 11 settembre.

Luis Vinicio, scarlattino in volto, è uscito [illegible] pochi minuti dagli spogliatoi della Lazio per il rituale colloquio con i giornalisti, abbigliandosi in quattro battute, volutamente pluricitate genericho: «Sono soddisfatto del gioco della mia squadra, soprattutto dei più giovani tra i miei giocatori, ma non certo del risultato. Non dovevamo perdere la partita».

Qualcuno gli ha chiesto il motivo di questa affermazione ed il brasiliano ha risposto testualmente: «Lei mi vuole mettere nei guai? Ripeto soltanto che questa partita non la dovevamo perdere».

I guai probabilmente Vinicio se li è attirati addosso lo stesso, perché al ritorno delle squadre negli spogliatoi è stato visto gesticolare rabbiosamente parlando con l'arbitro Reggiani che, entrando nel suo spogliatoio, ha rifiutato di stringergli la mano visibilmente invece rumoreggiando in faccia.

Se le accuse di Vinicio all'arbitro [illegible] rimaste ufficialmente ghiottoria velate (salvo che nel fuoco a fuoco col signor Reggiani), più esplicite sono invece le dichiarazioni dei giocatori. «Il risultato non è giusto — ha detto il capitano Wilson — ma la partita non è stata falsata dai 22 giocatori in campo». Più chiaro ancora Cirrici, il quale ha dichiarato: «Se vogliamo parlare di «rigori», ne c'era già uno prima a nostro favore, su Giordano, nell'azione del palo di D'Amico. L'arbitro doveva essere più umano».

Atmosfera logicamente diversa (tra i genoani «In genere [illegible] rispetto giudizi su rigori — ha detto Falcinelli e Simoni — perché sono una questione che riguarda solo l'arbitro. Debbo dire che, in qualunque modo sia [illegible]nata, la nostra è stata una vittoria giusta, casi com'è stata una ingiustizia trovarci in svantaggio dopo il primo tempo per quell'unica palla-gol toccata alla Lazio».

Simoni ha poi spiegato perché, contrariamente all'attesa, è stato Pruzzo e non Damiani a battere il rigore. «E' una decisione presa di comune accordo dai due giocatori, che hanno stabilito di tirarne uno per ciascuno, in un clima di collaborazione assai [illegible] tra altri che parlano entrambi [illegible] classifica dei cannonieri, Pruzzo si sentiva tranquillo ed ha incominciato per primo, la prossima volta toccherà ad Oscar. Per noi è un vantaggio avere due rigoristi [illegible] un problema in più per i portieri avversari».

g.p.g.

Bersellini: "Siamo tornati indietro„

Applausi (polemici) a Sandro Mazzola

Bersellini è smarrogglato.

(Dal nostro inviato speciale)
Milano, 11 settembre.

«Il denio, via il dolore», ha esclamato Sandro Mazzola appena arrivato negli spogliatoi rivolgendosi ai giornalisti. Aveva il volto ancora tirato per la tensione: in tribuna, dietro a Fraizzoli, ha masticato con rabbia per tutta la partita, un pezzetto di gomma americana stiandosi su ogni attacco dei compagni, stringendo i pugni, quasi volesse aiutarli nell'azione. Il suo esordio come dirigente non è stato fortunato, ma evidentemente ha evitato polemiche per non rischiare un'altra multa.

«E' stata una partitaccia — ha continuato —. Al Bologna è andato tutto bene e a noi tutto storto. Ecco la differenza essenziale fra le due partite. Non c'è stata da parte dei nerazzurri una pronta reazione a quanto si è verificato in [illegible], per il semplice [illegible] che la squadra è giovane e difetta d'esperienza. Ora anche gli ultimi arrivati sanno cosa significa perdere a Milano. Non andremo sicuramente negli errori commessi oggi. Lo dimostreremo mercoledì: sarà contro i vercelesi della Pinasca, compleare forse a tavolino. I prossimi [illegible] di Coppa Uefa portano favoriti, ma troveranno da parte dell'Inter la grinta giusta».

All'uscita [illegible] campo si è avuta la traslazione [illegible] da parte dei tifosi: un centinaio di persone si sono limitate ad applaudire Mazzola e ad incoraggiare un pr[illegible] all'allenatore. Mazzola [illegible] risposto con un sorriso triste, poi è partito sulla pullmann che ha portato la squadra [illegible] ad Appiano.

Pochi minuti prima [illegible] aveva commentato che peggio di così l'Inter non poteva giocare: «E' mancato totalmente il filtro a centrocampo — questo il com[illegible] tecnico —. Come almeno di gioco siamo tornati [illegible] invece [illegible] migliorare. Abbiamo iniziato a portare la palla con uno scarso senso della velocità. Insomma, c'è stata una crisi di adattamento. Può capitare tre volte in un anno e noi ci siamo capitati subito. [illegible] auguro che non [illegible] ripetersi».

g. gand.

YKK
YOSHIDA
ITALIA s.p.a.

una industria che parla solo italiano YKK YOSHIDA ITALIA

una industria a ciclo completo di lavorazione per la produzione di chiusure lampo in metallo, in nylon-spirale, in vislon.

Stabilimento di PRAROLO (VERCELLI) mq. 23.000 250 dipendenti

Stabilimento e Amministrazione Prarolo (VC) - Tel. 0161/30178,01-2-3-4
Direzione Generale e Commerciale [illegible] Bisceglie (VA) Tel. 0331/46.531-2-3-4-5 (ric. aut.)
DEPOSITI: Padova - Tel. 049/68.15,44-6.21.501
Firenze - Tel. 055/43.14.95-6.16.333
Bologna - Tel. 051/53.43.49-53.35.42
Napoli - Tel. 081/45.81.44-45.57.85
Bari - Tel. 080/37.39.14
Vigevano (PV) - Tel. 0381/80127
Varese - Tel. 0332/28.28.32
Pescara - Tel. 085/64.666

Sono questi i ciprioti per Juve e Torino

L'Omonia ha molti problemi e attualmente non è in gran forma - Più sicuro di sé è l'Apoel, avversario del granata

(Nostro servizio particolare)
Nicosia, 11 [illegible].

L'aria umida e la pioggia che è caduta sull'isola ieri e oggi, tenendo sconsolato il trentenne caldo dei giorni scorsi a 23-24 gradi, sono gli elementi più contrastanti e piacevoli, forse, per l'ambientamento ed i suoi giocatori che arriveranno domani sera a Nicosia per disputare la prima partita della Coppa dei Campioni contro l'Omonia, mercoledì prossimo. Secondo noi il caldo e la temperatura altissima (34-35 gradi) era forse l'unico handicap per i campioni d'Italia in questa loro prima trasferta stagionale in Europa. L'Omonia, infatti, non sta attraversando un periodo di forma eccezionale: rispetto al tempo in cui conquistò il titolo di campione di Cipro lascia molto a desiderare.

Assoluto riposo per i giocatori locali: le partite contro l'Apoel e l'Olimpyaca ormai appartengono al passato. Non sono stati soddisfacenti le prove dei giocatori di Aghirov (l'allenatore bulgaro arrivato proprio quest'anno), scompaginato quello di Kaislas, capocannoniere della squadra. Ha dichiarato in [illegible] [illegible]: «Non so che mi sia succederso; [illegible] posso trovare [illegible] strada dal [illegible] come [illegible] partita stagione e neppure posso aiutare i miei compagni di attacco a segnare. Forse, il cambiamento della data d'inizio del campionato [illegible] [illegible] appunto il primo ottobre) ed il ritardo [illegible] nostra preparazione è la causa principale del mio comportamento in campo finora. Spero comunque di trovare la via del gol presto, cominciando anche dalla partita contro la Juve nella Coppa dei Campioni. Il mio nome è stato scritto diverse volte nel tabellino dei cannonieri della più grande competizione europea; questa volta [illegible] s'altro dicevo ma anche più pessimista; perché segnare contro i giocatori della Coppa Uefa e campioni d'Italia mi [illegible] una delle soddisfazioni più grandi che un giocatore possa avere nella sua carriera calcistica».

L'Omonia effettuerà il suo [illegible] allenamento martedì mattina, quando si ritirerà in un albergo di periferia vicino al [illegible] sino a poche ore dall'inizio [illegible] gara. Per quanto riguarda la formazione, non potrà giocare Filippou che nei giorni scorsi ha accusato un malessere alla gamba destra; la formazione probabile per la gara di mercoledì: Lukas; Pastelis, Miamiliotis, [illegible] Gregory, Harakambus, Antoniu, Tsikos, Kalaitsi e Ka[illegible]. [illegible] riserve saranno il portiere Eliatziadis, il mediano Tsiklis, la mezzala Bogdanis, il [illegible] Kondofteroghio, l'attaccante [illegible] Iakovi, l'estrema Savva, mentre Mavris proverà per l'ultima volta le sue condizioni martedì; se si sentirà bene giocherà [illegible] il posto di Antoniu.

In [illegible] i biglietti erano a ruba e [illegible] stadio marcoledì pomeridiano ci saranno circa 10 mila spettatori: ci sarà [illegible] il [illegible] pubblico.

Quasi agli avversari del Torino — l'Apoel di Nicosia — parlano stamane per l'Italia. La comitiva dei ciprioti alloggerà all'Ambasciatori e terrà già nel pomeriggio un [illegible] al [illegible]. L'Apoel arriva con diciotto giocatori, quattro membri del consiglio della società, il massaggiatore e due giornalisti, tra cui un commentatore della [illegible] [illegible] le splendide prove fornite [illegible] partite amichevoli, i ciprioti affronteranno questa trasferta [illegible] grande ottimismo. Tutti i suoi giocatori stanno [illegible] un periodo di forma eccezionale e sono fiduciosi che a Torino non giocheranno a mani abbassate come qualcuno vorrebbe, ma come si conviene ad una squadra che deve [illegible] il proprio dovere di fronte ai [illegible] sostenitori, in una partita di calibro internazionale.

Il capitano della squadra Stelatis ha dichiarato poco prima della partenza per [illegible]: «Mi[illegible] con il cervello a posto e [illegible] di fare il [illegible] dovere

La formazione probabile che ha annunciato l'allenatore inglese Kits Spegiorine per la partita contro il Torino sarà la seguente: Pamiaras, Mesaiau, Kolokasais, Pamiaras N., Sitiriu, Stalania, Leonidas, Antoniu, Miamiliotis, Haimiaris e Mariu. Come riserve figurano anche Petru, Iliios, Kritikos, Stavru, Andronikiu, Irodotos e Maragos.

I premi in caso di vittoria [illegible] Juventus e Torino delle squadre cipriote non sono stati resi noti: fonti non ufficiali [illegible] comunque parlano di [illegible] che si aggira sulle centomila lire italiane a testa.

Emanuele Mavromatis

SERIE B AL VIA

Per la Samp "baby,, un pari che conta

(Dal nostro in[redacted] speciale)
Palermo, 11 settembre.

E' un pareggio che vale, quello conquistato dalla Sampdoria-baby [redacted] «Favorita» contro un agguerrito Palermo, ravvivato dall'entusiasmo del suo pubblico. In rotta con la [redacted] ciata per il reingaggio tra vecchie pedine come Zecchini, Orlandi e Bresciani, importanti Arnuzzo, il trainer Canali si è affidato ai giovani della [redacted] ex squadra «primavera», quelli che lo scorso anno si erano affermati con pieno merito al Torneo di Viareggio, e questi non lo hanno tradito. Quattro esordienti in Serie B, più Chiorri, [redacted] aveva fatto il suo esordio già in Serie A lo scorso anno, per una squadra che nutre ambizioni di immediato ritorno [redacted] Serie A, non [redacted] certo il toccasana, in una gara d'apertura di campionato, specie su un campo difficile come quello di Palermo. Ma Mariani (classe '57), Rossi (classe '57), Paolini (classe '59) e Re (classe '58) non hanno mai [redacted] minima emozione, ben sostenuti dall'esperienza dei più anziani, guidati da capi[redacted] Lippi, generoso combattente fino al termine, non[redacted] una forte lacero-contusa al cuoio capelluto l'abbia costretto a giocare sanguinante per buona parte della partita.

Logicamente, la Sampdoria ha palesato un passo indietro rispetto al pre-campionato, sia per la nuova tattica della zona, che Canali vuol far adottare ai blucerchiati, sia soprattutto per l'assenza di Bresciani, la punta più in forma della compagine. La Sampdoria è così venuta, in avanti, solo per il gran prodigarsi di Saltutti, ma quando questi è stato costretto ad uscire dal campo dopo un fallo inter[redacted] Favalli (distorsione tibio-tarsica alla caviglia destra, sospetta infrazione per l'attaccante ligure), la squadra ha dovuto limitarsi a controllare l'offensiva del Palermo, addormentando la partita a centro campo. Una tattica pienamente riuscita, perché il Palermo si è [redacted] completamente annullare le due punte da gol, Chimenti e Magistrelli, dalla strettissima marcatura di Ferroni e Mariani, che non hanno mai concesso spazio agli [redacted] rivali.

Così, la supremazia territoriale del Palermo è risultata, in fondo, sterile, e riesce a trovare riscontro solo nel conteggio dei calci d'angolo: ben 17 a favore della squadra di Veneranda e solo 2 per la Sampdoria. Ma [redacted] della bandierina il Palermo non ha mai saputo rendersi insidioso, dato che tutti gli stacchi aerei erano vinti dal generoso Lippi e dai giovani difensori liguri. [redacted] Gli unici in[redacted] per la retta difesa [redacted] bravura di Cacciatori sono venute con due [redacted] torte conclusioni dal limite di Maio, il miglior centrocampista del Palermo, che si è visto deviare in angolo da Lippi, all'11', [redacted] di [redacted] destinato probabilmente in fondo al sacco, [redacted] come era avvenuto da [redacted] ancora [redacted] il [redacted]ezzo, doppiato al 23' da un'altra sberla, sempre di destro, dopo che Lippi, di testa, in tuffo, aveva anticipato un cross di Citterio per Chimenti. Anche in questa occasione il tiro del centrocampista palermitano finiva d'un soffio a lato.

La Sampdoria aveva [redacted] sua [redacted] occasione in apertura di ripresa. Al 46' Saltutti, in contropiede, serviva di precisione Titti Savoldi, che con una finta si liberava del diretto avversario Vullo e si apprestava ad entrare in area, smarcatissimo. Ma, inspiegabilmente, il piede prensile dell'ex attaccante juventino tradiva il giocatore: invece di accarezzare il pallone, per poterlo poi tirar meglio in porta, egli si vedeva schizzar via la sfera sul fondo in maniera incredibile. «Non so proprio — diceva il giocatore, avvilito, al termine del "match" — come possa essere [redacted] così lontano».

Poi era il Palermo a prendere le redini del gioco, mentre la Sampdoria era costretta a limitare le sue incursioni sulla fascia sinistra che nel primo tempo avevano dato buoni frutti con il tandem Re-Rossi. Ma il Palermo non riusciva mai a trovare lo spunto risolutore, e così la Sampdoria poteva condurre [redacted] porto [redacted] pareggio che a fine torneo potrebbe acquistare grande valore.

Rino Cacioppo

Formazioni

PALERMO — Trapani; Di Cicco, Citterio; Vullo, Brilli, Cerantola; Osellame, Favalli (dal 70' Borsellino), Chimenti, Maio, Magistrelli.
SAMP[redacted] — Cacciatori; Rossi, Ferroni; Tuttino, [redacted] riani, Lippi; Chiorri, Bedin, Savoldi II, Re, Saltutti (dal 66' Paolini).
ARBITRO: Trinchieri.

Bernardini non parla

Palermo, 11 settembre.

Fulvio Bernardini dice che quest'anno ci priverà dei suoi commenti. «Rivolgetevi [redacted] Canali» diceva «Fufo» ai cronisti palermitani che gli [redacted] davano pareri [redacted] Samp. Il «profeta» si commuoveva solo quando [redacted] trattava dei tre dissidenti: «Noi non ci muoviamo. Se vogliono, in settimana possono venire a firmare il contratto in base alle nostre offerte. Noi non faremo un passo». Il presidente Mantovani ribadiva il concetto: «Abbiamo dimostrato il nostro carattere già nella trasferta di Palermo. Abbiamo stabilito delle cifre ed intendiamo rispettarle. Non ci [redacted] deroghe».

A Palermo la Sampdoria formato torneo di Viareggio (Chiorri, Rossi, Mariani, Re e Ferroni) tenuta a balia [redacted] esperti Lippi, Bedin e Saltutti ha ottenuto un positivo pareggio, ma Saltutti ha lasciato il campo vittima di una brutta distorsione al [redacted] caviglia. Se domenica non riuscirà a recuperare per il trainer Canali saranno dolori. Chiorri, infatti, l'altra punta schierata a Palermo, non ha [redacted] brillato ed allora l'assenza di Bresciani, che in precampionato era apparso il giocatore più in forma della squadra, potrebbe risultare determinante. Alla Favorita un risultato di parità all'esordio può essere preso per oro colato [redacted] una formazione agguerrita come il Palermo ma domenica prossima a Marassi i blucerchiati dovranno giocare per vincere.

F. C.

Il Cagliari resta in 10 e il Lecce (2-0) passa

(Dal nostro corrispondente)
Lecce, 11 settembre.

(g.g.) Nella vittoria del Lecce che ha colto il successo [redacted] finale della gara quando il Cagliari era ridotto in dieci per l'espulsione di Marchetti avvenuta al 67'. Partiamo subito dall'espulsione. Marchetti stava battendo [redacted] fallo later[redacted] nella propria metà [redacted] ad aspettare il piazzamento dei compagni. Perdeva qualche secondo e l'arbitro D'Elia di Salerno estraeva il cartellino giallo per ammonirlo. Poi si accorgeva che il centrocampista era stato già ammonito in precedenza e lo espelleva.

In dieci il Cagliari controllava a fatica il Lecce [redacted] con maggiore determinazione si portava in avanti grazie soprattutto all'innesto dell'attaccante Beccati (70') al posto del centrocampista Cannito. Ed era proprio Beccati a sbloccare il risultato. Al 75' infatti l'attaccante leccese [redacted] gnava da pochi passi su passaggio di Montenegro che a sua volta aveva ricevuto da [redacted]

Il Lecce sale sull'ali dell'entusiasmo per il gol segnato insistono maggiormente e stringeva nella propria area un Cagliari sempre più sconfortato. E ad un minuto dal termine Sartori raddoppiava: su passaggio di Skoglund su un'azione iniziata da Montenegro il Lecce passava il 2 a 0.

Il Cagliari ha fatto [redacted] ben poco anche perché mirava probabilmente al pareggio a reti inviolate e l'espulsione di Marchetti ha complicato i piani di Toneatto. Comunque la squadra cagliaritana si è fatta viva soprattutto con tiri [redacted] Magherini, di Quagliozzi e con l'ala destra Piras.

[redacted]: Nardin; Lo Russo, Pezzella; Mayer, [redacted] guno, Belluzzi; Sartori, Cannito (70' Beccati), Skoglund, Russo, Montenegro.
Cagliari: Copparoni; Ciampoli, Longobucco; Casagrande, Valeri, Roffi, Piat, Quagliozzi, Magherini, Marchetti, Villa.
Arbitro: D'Elia.
Reti: Beccati al 75'; Sartori all'89'.

Le altre partite del torneo

CESENA-CATANZARO 0-1 — I romagnoli [redacted] l'incontro, falliscono un calcio di rigore e vengono battuti da una rete a due minuti dal termine.
Cesena: Bardin; Oddi, Ceccarelli; Piangerelli, Benedetti, Zamboni; Bertuzzo, Valentini, Petrini, Pozzato, Rognoni.
Catanzaro: Pellizzaro; Nicolini, Arrighi; Banelli, Groppi, Maldera; Rossi, Improta, Bozzan, Arbitrio, Palanca.
Arbitro: Lops.
Rete: Rossi all'88'.

TERNANA-CREMONESE 1-1 — Equo pareggio tra due squadre che hanno prodotto un volume [redacted] gioco pressoché uguale.
Ternana: Mascella; La Torre, Ratti (41' Ferla); Casone, Brugnolo, Volpi; Passalacqua, Bagnato, Zanolla, Pagliari, Biagini.
Cremonese: Porrino; Cesini, Cassago; Pardini, Talami, Prandelli; Motta, Sironi, De Giorgis, Frediani, Marocchino (60' Bonini).
Arbitro: Pal[redacted].

MODENA-MONZA 1-0 — Meritata vittoria dei canarini ai danni di un Monza che mirava soprattutto al pareggio.
Modena: Grosso; Sanzone, Rimbano; Righi, Canestrari, Parlanti (18' Ferrante); Bonafè, Vivani, Bellinazzi, Zanon, Mariani.
Monza: Incontri; Vincenzi, Gamba; De Vecchi, Lanzi, Anquilletti; Corelli (72' Sanseverino), Borrotto, Silva, Braida, Cantarutti.
Arbitro: Pieri.
Rete: Bellinazzi al 78'.

SAMBENEDETTESE-BARI 1-1 — [redacted] padroni di casa si sono fatti raggiungere allo scadere da un Bari che tuttavia non ha demeritato il pareggio.
Sambenedettese: Pigino; Catto (58' Giani), Agretti; Bogoni, Cera, Odorizzi; Bozzi, Valà, Chimenti, Guidolin, Traini.
Bari: De Luca; Maldera, Frappampina, Materazzi, Punziano, Fasoli, Scarrone, Sigarini, Penzo, Donina, Asnicar (63' Pasquelli).
Arbitro: Milan.

VARESE-BRESCIA 2-0 — Netta e meritata vittoria dei padroni di casa su un Brescia [redacted] all'altezza della situazione.
Varese: Fabris; Pedrazzini, Massimi; Taddei, Brambilla, Vallati (46' Giovannelli); Russo, Criscimanni, De Lorentis, Dolso, Ramella.
Brescia: Martina; Viganò (65' Bergamaschi), Cagni; Bussalino, Guida, Moro, Salvi, Biancardi, Mutti, Romanzini, Nicolini.
Arbitro: Frau.
Reti: Criscimanni al 47'; Ramella al 73'.

COMO-RIMINI 1-1 — [redacted] to a dieci minuti [redacted] termine il Como è riuscito ad agguantare in casa propria [redacted] pareggio contro un sorprendente [redacted] mini.
Como: Vecchi; Melgrati, Lecchese; Soriolo, Zanoli (34' Mo[redacted]), Martinelli, Sachini, Trevisanello, Bonaldi, Guidetti, Raimondi.
Rimini: Recchi; Agostinelli, Raffaeli, Marchi, Stoppani (72' Romano), Barra, Fagni, Bertini, Sambin, Lorenzetti, Sollier.
Arbitro: Mattei.

AVELLINO-ASCOLI 0-0 — Giusto pareggio. Nel primo tempo c'è stata una supremazia [redacted] marchigiani. Nella ripresa i locali hanno cercato invano la via del gol.
Avellino: Piotti; Reali, Croci; Montesi, Cattaneo, Di Somma; Chiarenza, Galli, Ferrara, Lombardi, Magnini (dal 34' Boscolo).
Ascoli: Marconcini; Mancini, Anzivino; Scorsa (dal 35' Roccotelli), Legnaro, Perico; Ambu, Trevisanello, Quadri, Moro, Greco.
Arbitro: Terpin.

TARANTO-PISTOIESE 1-0 — Vittoria di stretta misura del Taranto [redacted] neopromossa e inesperta Pistoiese.
Taranto: Petrovic (9' Degli); Giovannone, Cimenti, Panizza, Dradi, Nardello, Gori, Caputi, Iacovone, Sel[redacted], Delli Santi.
Pistoiese: Vieri; [redacted] Ciusta, Rapetti, La Rocca, Brio (73' Guadalupi), Rossetti, Frustalupi, Dossena, Panozzo, Dalla Vedova, Pallio.
Arbitro: Menicucci.

Serie B - Situazione

Prima di andata

Avellino-Ascoli	0-0
Cesena-Catanzaro	0-1
Como-Rimini	1-1
Lecce-Cagliari	2-0
Modena-Monza	1-0
Palermo-Sampdoria	0-0
Sambenedettese-Bari	1-1
Taranto-Pistoiese	1-0
Ternana-Cremonese	1-1
Varese-Brescia	2-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Lecce	2	1	1	0	0	2	0
Varese	2	1	1	0	0	2	0
Catanzaro	2	1	1	0	0	1	0
Modena	2	1	1	0	0	1	0
Taranto	2	1	1	0	0	1	0
Ascoli	1	1	0	1	0	0	0
Avellino	1	1	0	1	0	0	0
Bari	1	1	0	1	0	1	1
Como	1	1	0	1	0	1	1
Cremonese	1	1	0	1	0	1	1
Palermo	1	1	0	1	0	0	0
Rimini	1	1	0	1	0	1	1
Samben.	1	1	0	1	0	1	1
Sampdoria	1	1	0	1	0	0	0
Ternana	1	1	0	1	0	1	1
Cesena	0	1	0	0	1	0	1
Monza	0	1	0	0	1	0	1
Pistoiese	0	1	0	0	1	0	1
Brescia	0	1	0	0	1	0	2
Cagliari	0	1	0	0	1	0	2

PROSSIMO TURNO (2ª giornata, 18 settembre, ore 16): Ascoli-Lecce; Bari-Avellino; Brescia-Modena; Cagliari-Sambenedettese; Catanzaro-Ternana; Cremonese-Taranto; Monza-Cesena; Pistoiese-Como; Rimini-Palermo; Sampdoria-Varese.

Graduatoria dei marcatori

1 RETE: Scarrone (Bari); Rossi (Catanzaro); Trevisanello (Como); Degiorgi (Cremonese); Beccati e Sartori (Lecce); Bellinazzi (Modena); Lorenzetti (Rimini); Chimenti (Sambenedettese); Panizza (Taranto); La Torre (Ternana); Criscimanni e Ramella (Varese).

Alla partenza della C solo la squadra azzurra vince tra le "piemontesi,,

Novara 3 gol e alcuni dubbi

Battuto il Treviso - La squadra non ha ancora la mentalità adatta al difficile torneo

([redacted] nostro inviato speciale)
Novara, 11 settembre.

Il Novara esordisce vittoriosamente nel campionato di serie C battendo con un netto 3-1 il Treviso, ma impatta duramente con la cruda realtà di un torneo che, se non sarà più che attento, non gli riserverà le soddisfazioni sperate. Da tutte le parti la squadra di Viciani era stata messa in guardia sulle difficoltà di affrontare a cuor leggero un campionato durissimo, una lunga maratona di trentotto partite da giocare con il coltello tra i denti. Le impressioni al termine di questi primi novanta minuti non possono che confermare l'ancora precario adattamento dei novaresi alla nuova mentalità. Un Novara tutto da rivedere, in sostanza, un Novara comunque che parte con il piede giusto e riesce a mascherare con una franca vittoria (i gol potevano essere addirittura quattro) le magagne [redacted] d'inizio [redacted] gione.

Franco Viciani, un po' troppo semplicisticamente, decreta: «Abbiamo vinto e mi basta». [redacted] in cuor [redacted] non [redacted] sarà soddisfatto di [redacted] i giocatori hanno dimostrato. [redacted] di fronte c'era un Treviso piuttosto scorbutico, che ha retto bene solo un tempo per poi squagliarsi [redacted] la ripresa, anche a causa delle precarie condizioni di forma [redacted] almeno tre suoi [redacted] base, in contrasto con la società per questioni economiche, ma già da domenica prossima, [redacted] con una Pro Vercelli ormai collaudata al clima della terza serie e per giunta arrabbiata [redacted] punto giusto dopo il primo stop imposto dal Padova, la musica sarà ben [redacted] versa.

I centrocampisti novaresi, abituati ad andare a passo di valzer, si troveranno in difficoltà e non potranno garantire più [redacted] minima copertura ad una difesa che già [redacted] si trova scoperta per le leggerezze [redacted] libero Bacchin, per nulla a suo agio nel ruolo inventato per lui.

Ne soffrono di conseguenza [redacted] che in punta, che ancora stanno cercando la condizione e la posizione migliore. Piccinetti ha comunque subito ritrovato la via del gol andando a segno [redacted] volte, mentre «topolino» Toschi fa per ora solo molto movimento. Tuttora resta l'incognita Jacomuzzi che Viciani schiera al centro dell'attacco [redacted] con compiti [redacted] copertura. Il grosso centravanti [redacted] accusato dopo soli venti minuti una distorsione alla colonna vertebrale ed [redacted] dovuto lasciare il posto a Giannini. Un uomo di peso, comunque, che potrà farsi sentire nelle aree più affollate.

L'inizio della partita è degli azzurri. Al 3' Piccinetti non riesce a sfruttare per un soffio [redacted] centro di Jacomuzzi. Al 17' è però il Novara che si salva miracolosamente dopo un gran pasticcio difensivo. Ancora il Novara vicinissimo al gol al 20'. Il portiere ospite Riccarand devia in corner un pallonetto del bravo Jacomuzzi, [redacted] risente durante questa azione dell'infortunio patito poco prima ed abbandona il [redacted]. Segue poi [redacted] lunga fase di combattimenti [redacted] fronte senza che però nessuna delle due squadre si renda veramente pericolosa, finché al 41' gli azzurri passano. Corner di Giannini, bella stacca [redacted] testa di Piccinetti [redacted] è gol.

Il Novara si riporta sotto [redacted] bito in apertura di ripresa [redacted] ancora il portiere Riccarand vola a deviare in angolo una girata di Toschi [redacted] 57'. [redacted] 64' il Novara passa per la seconda volta. Ferrari lancia Vriz, che con una rapida serpentina sorprende tutta la difesa ed insacca.

Al 67' il Treviso potrebbe accorciare le distanze con Foca, ma l'arbitro Lanzafame annulla il gol in modo discutibile per un fuori gioco [redacted] di Stefanelli. [redacted] gol che poteva significare molto per i trevigiani, che, invece, all'83' capitolano per la terza volta. Un centro di Guidetti sbecca Vriz smarcato, il centrocampista smista rapidamente al centro dove Piccinetti non ha che da spingere la palla in porta.

All'85' il Novara fallisce la quarta marcatura con Guidetti, preceduto in extremis dal libero Felisi, e ad un minuto dalla fine il Treviso segna il gol della bandiera con Zandegù, uno dei migliori in campo in assoluto, che fa tutto da solo e batte Nasuelli.

Fabio Vergnano

NOVARA: *Nasuelli; Vecchietti, Sonnino; Ferrari, Venturini, Bacchin; Toschi, Guidetti, Jacomuzzi (dal 22' Giannini), Vriz, Piccinetti.*
TREVISO: *Riccarand; Castagno, Franzoso; Colusso, Fraschelli, Felisi; Zandegù, Zamblanchi, Foca, Stefanelli, Marchini.*
ARBITRO: *Lanzafame.*

Nove ragazzi inseriti per la prima volta tra i grigi

Mini-Alessandria: 1-1 [redacted] Crema

(Dal nostro inviato speciale)
Crema, 11 settembre.

L'Alessandria baby parte con il passo giusto e già alla prima trasferta del campionato regala ai suoi tifosi un ottimo pareggio e [redacted] incontro emozionante. Un punto conquistato a Crema è impresa non trascurabile. Innanzitutto perché i gialloblù lombardi sono un complesso solido, ben affiatato e quest'anno più agguerrito con l'innesto di Pirola. Poi perché l'Alessandria, [redacted] nove ragazzi inseriti nel vecchio telaio, temeva un rodaggio così impegnativo. L'allenatore Trebbi prima della gara ha confidato: «Può accadere di tutto, l'inesperienza dei miei giocatori più che la fragilità della squadra mi preoccupa. Spero che i due "vecchi" Di Brino e Colombo riescano [redacted] a [redacted] eventuali sbandamenti».

Le fasi della partita con un finale da infarto hanno dimostrato che i giovani grigi hanno temperamento e grinta, forse il mestiere in alcuni di essi è ancora carente, ma non mancano intraprendenza e, quello che più stupisce, risolutezza nei duelli diretti, nella difesa dell'area e negli inserimenti offensivi. Dei nuovi grigi, il portiere Lucatti e gli attaccanti Vaghegni, Picotti e Baglini sono elementi promettenti: dotato il primo di tempismo e senso di posizione efficaci e abili nel palleggio gli altri tre. Discreti anche Moretti, Barozzi e Molinari; ancora a corto di preparazione ma pieno di inventiva Bosetti, appena arrivato ad Alessandria da Taranto. Ineccepibile [redacted] prova di Di Brino e Colombo, di buon livello quella di Chiogna, che [redacted] disputato [redacted] ultimi [redacted] minuti [redacted] sostituzione di Barozzi. Poco convincente, invece, l'interno destro Bellacomo a disagio con i più robusti avversari e talvolta incerto e confuso.

L'incontro ha avuto tre fasi diverse. Una partenza vivace dei gialloblù con improvvisi sganciamenti in contropiede. L'Alessandria ha corso gravi pericoli e se l'è cavata con il minimo danno incassando dopo soli 10' il gol di Mizzotti. Per qualche minuto i grigi sono stati in balìa dei lombardi, poi con una reazione vigorosa, artefice Vaghegni, ben sostenuto da Colombo e Bosetti, sono riusciti a bloccare il Pergocrema e infine a raggiungerlo, con la rete di Picotti, al 27'.

Il secondo tempo non ha più registrato gol ma le emozioni non sono mancate. E' proprio nella ripresa sono emerse le doti di combattività e tenacia dei giovanissimi alessandrini.

Qualche nota di cronaca. I gialloblù si spingono subito all'attacco, il tandem Mazzoleri-Tonetti crea qualche fastidio alle retrovie alessandrine. All'8' Mazzoleri supera tutta la difesa grigia e lancia a Tonetti. Per fortuna l'interno sbaglia (ed era anche in fuorigioco). Tre minuti dopo il gol. Pirola in contropiede pesca Corti sganciato sulla sinistra. Il terzino traversa in area, Mizzotti arriva a tempo giusto e centra l'angolino.

L'Alessandria si scuote e al 19' il portiere deve uscire [redacted] Di Brino lanciato a [redacted]. I grigi insistono. [redacted] difesa del Pergocrema non risparmia durezze. L'arbitro è oculato e severo. Il gioco è spezzettato e perde in freschezza. Al 25' altro momento critico per l'Alessandria dove [redacted] tutti i giocatori in difesa. [redacted] Vaghegni dà il via alla rimonta. Al 26' lancia a [redacted] e Baglini in area, i due sbagliano da un passo. L'azione si ripete al 27' ed è il pareggio. Vaghegni traversa un preciso pallone e stavolta Picotti non fallisce e insacca.

Si riprende e l'Alessandria deve contenere le sfuriate dei lombardi che attaccano in massa. Al 57' i gialloblù perdono una occasione clamorosa con Guerrini che manca il bersaglio da un metro con il portiere e Moretti ormai fuori causa. Si lotta su ogni pallone e l'Alessandri[redacted] i denti e non concede spazio [redacted] avversari. Il Pergocrema è incapace di uscire dalla morsa, si innervosisce e favorisce la difesa ad oltranza di Di Brino, Colombo e compagni, che arrivano al fischio finale senza più energie.

Eros Mognon

CREMA: Michelini; Corti, Ferretti; Morsia, Mandelli, Pirola; Guerrini, Mazzoleri, Lussana (Pellizzoli 46'), Tonetti, Mizzotti.
ALESSANDRIA: Lucatti; Moretti, Di Brino; Bosetti, Colombo, Molinari; V[redacted], Bellacomo, Barozzi (Chiogna [redacted]'), Picotti, Baglini.
ARBITRO: Paradisi.

Domenica al via anche la serie D

S'inizia domenica prossima il campionato di Serie D, suddiviso in nove gironi. Questo il programma della prima giornata per il girone A.

Albese-Aosta
Arona-Sestri Lev.
Cuneo-Sanremese
Derthona-Asti
Entella-Novese
Imperia-Busca
Ivrea-Albenga
Rivarolese-Cafasso
Savona-Borgomanero

Rigore dopo 4 minuti e la "Pro,, è sconfitta

(Dal nostro corrispondente)
Padova, 11 settembre.

(a. l.) A soli quattro minuti dal fischio d'avvio, la Pro Vercelli ha subito un calcio di rigore per un fallo di [redacted] involontario [redacted] Balocco. Bastianello, incaricato del tiro, ha trasformato. Questo l'episodio che in pratica ha dato una svolta determinante ad un incontro che si è concluso con la sconfitta della squadra vercellese per 3-1.

I bianchi di Mazzia hanno saputo [redacted] tuttavia reagire alla sfortuna, riuscendo a riequilibrare le sorti dopo venti minuti, con una bella rete messa a segno dal capitano Balocco. Ma prima del riposo i padroni di casa hanno sfruttato un rimpallo davanti alla porta [redacted] Castellazzi e si sono riportati [redacted] vantaggio, fissando il punteggio sul 2-1.

Nella ripresa la squadra di casa si è espressa con maggiore incisività degli avversari, senza comunque riuscire ad aumentare il bottino. La Pro Vercelli è venuta fuori nell'ultimo quarto d'ora, e poco c'è mancato che i piemontesi [redacted] raggiungessero il pareggio. La squadra, tuttavia, non è apparsa ancora al meglio delle sue condizioni [redacted] ha risentito del caldo, che ha fatto soffrire qualche giocatore.

La Pro Vercelli ha difettato soprattutto in fase conclusiva, mancando un paio di grosse occasioni, prima con Magrini, che da pochi passi dalla porta non è riuscito ad agganciare un cross di Marusso, e poi con Musiello, che non è stato lesto ad indirizzare a rete una palla da posizione centrale e ravvicinata. Il Padova, dal canto suo, ha avuto in Scarpa un regista ordinato e intelligente. In particolare, la sua presenza si è notata nel secondo tempo, quando la sua squadra era leggermente calata di tono.

Ed ecco i gol. Al 4' Bastianello scende sulla destra e avanza al centro, contrastato da Balocco: la sfera colpisce il braccio del libero e l'arbitro indica il dischetto bianco. Inutili le proteste della Pro Vercelli. Bastianello, intanto, [redacted].

Al 24' il pareggio degli ospiti: c'è un calcio d'angolo battuto da Marusso sulla destra, palla [redacted] e Balocco, con perfetta scelta [redacted] tempo, tocca di testa, sorprendendo Gandolfi. Al 42' il raddoppio dei padroni di [redacted] palla [redacted] Scarpa ad Aldo Rossi, che si inserisce tra la [redacted] avversaria e tira a rete; Castellazzi respinge [redacted] pub; accorre Bastianello e insacca.

PADOVA: Gandolfi; De Petri, [redacted] Mario; [redacted] Rossi, Lesca, Bertij, Bastianello, Pilian, Scarpa (dal 70' Ceccato), Sanguin, A. Rossi.
PRO VERCELLI: Castellazzi; Magrini, Sadocco; Crotti, Codogno, Balocco; Scandroglio, Musiello, Roda, Vanin, Marusso.
ARBITRO: [redacted]o.
RETI: Bastianello su rigore al 4'; Balocco al 24'; Bastianello al 42'.

Spezia, che delusione

La Spezia, 11 settembre.

(f. c.) Nella prima giornata di campionato lo Spezia non è andato oltre lo zero a zero con la matricola Chieti. Gli spezzini dal 17' della ripresa hanno giocato in dieci per l'espulsione di Bongiorni per proteste contro l'arbitro. Il gioco non ha offerto nessuno spettacolo e se c'è una squadra da elogiare è quella [redacted] gli ospiti. I liguri hanno ancora molto lavoro da fare prima di trovare un'intesa tattica.

Serie C - Risultati e classifiche

Girone A

Biellese-Pro [redacted]	2-2
Juniorcasale-Bolzano	0-0
Mantova-Udinese	0-1
Novara-Treviso	3-1
Padova-Pro Vercelli	3-1
Pergocrema-Alessandria	1-1
Piacenza-Lecco	2-0
Seregno-Sant'Angelo	0-0
Trento-Audace	3-0
Triestina-Omegna	4-2

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Trento	2	1	1	0	0	3	0
Novara	2	1	1	0	0	3	1
Piacenza	2	1	1	0	0	2	0
Triestina	2	1	1	0	0	4	2
Padova	2	1	1	0	0	3	1
Udinese	2	1	1	0	0	1	0
Alessandria	1	1	0	1	0	1	1
Biellese	1	1	0	1	0	2	2
Bolzano	1	1	0	1	0	0	0
Junior C.	1	1	0	1	0	0	0
Pergocr.	1	1	0	1	0	1	1
Pro Patria	1	1	0	1	0	2	2
S. Ang. L.	1	1	0	1	0	0	0
Seregno	1	1	0	1	0	0	0
Mantova	0	1	0	0	1	0	1
Pro Verc.	0	1	0	0	1	1	3
Lecco	0	1	0	0	1	0	2
Omegna	0	1	0	0	1	2	4
Treviso	0	1	0	0	1	1	3
Audace	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (2ª giornata, 18 settembre, ore 16): Alessandria-Piacenza; Audace-Mantova; Bolzano-Padova; Lecco-Triestina; Omegna-Biellese; Pro Patria-Seregno; Pro Vercelli-Novara; Sant'Angelo-Juniorcasale; Treviso-Trento; Udinese-Pergocrema.

Girone B

Arezzo-Siena	1-2
Grosseto-Lucchese	0-0
Massese-Forlì	2-2
Olbia-Parma	0-1
Pisa-Alma Fano	2-1
Reggiana-Prato	3-0
Riccione-Giulianova	0-1
Spal-Empoli	2-0
Spezia-Chieti	0-0
Teramo-Livorno	1-0

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Reggiana	2	1	1	0	0	3	0
Spal	2	1	1	0	0	2	0
Giulianova	2	1	1	0	0	1	0
Parma	2	1	1	0	0	1	0
Pisa	2	1	1	0	0	2	1
Siena	2	1	1	0	0	2	1
Teramo	2	1	1	0	0	1	0
Chieti	1	1	0	1	0	0	0
Forlì	1	1	0	1	0	2	2
Grosseto	1	1	0	1	0	0	0
Lucchese	1	1	0	1	0	0	0
Massese	1	1	0	1	0	2	2
Spezia	1	1	0	1	0	0	0
Arezzo	0	1	0	0	1	1	2
Fano	0	1	0	0	1	1	2
Livorno	0	1	0	0	1	0	1
Olbia	0	1	0	0	1	0	1
Riccione	0	1	0	0	1	0	1
Empoli	0	1	0	0	1	0	2
Prato	0	1	0	0	1	0	3

PROSSIMO TURNO (2ª giornata, 18 settembre, ore 16): Chieti-Arezzo; Empoli-Riccione; Alma Fano-Grosseto; Forlì-Pisa; Giulianova-Spezia; Livorno-Spal; Lucchese-Reggiana; Parma-Massese; Prato-Teramo; Siena-Olbia.

Girone C

Barletta-Paganese	1-0
Benevento-Brindisi	2-0
Campobasso-Catania	1-1
Crotone-Pro Cavese	1-1
Matera-Latina	4-1
Nocerina-Pro Vasto	2-0
Ragusa-Turris	0-0
Salernitana-Siracusa	0-0
Sorrento-Marsala	3-1
Trapani-Reggina	0-1

	P.ti	G	V	N	P	F	S
Matera	2	1	1	0	0	4	1
Benevento	2	1	1	0	0	2	0
Nocerina	2	1	1	0	0	2	0
Barletta	2	1	1	0	0	1	0
Sorrento	2	1	1	0	0	3	1
Reggina	2	1	1	0	0	1	0
Campob.	1	1	0	1	0	1	1
Catania	1	1	0	1	0	1	1
Crotone	1	1	0	1	0	1	1
Pro Cavese	1	1	0	1	0	1	1
Ragusa	1	1	0	1	0	0	0
Salernit.	1	1	0	1	0	0	0
Siracusa	1	1	0	1	0	0	0
Turris	1	1	0	1	0	0	0
Marsala	0	1	0	0	1	1	3
Paganese	0	1	0	0	1	0	1
Trapani	0	1	0	0	1	0	1
Brindisi	0	1	0	0	1	0	2
Pro Vasto	0	1	0	0	1	0	2
Latina	0	1	0	0	1	1	4

PROSSIMO TURNO (2ª giornata, 18 settembre, ore 16): Benevento-Matera; Brindisi-Sorrento; Campobasso-Barletta; Catania-Crotone; Latina-Reggina; Marsala-Nocerina; Paganese-Trapani; Pro Cavese-Ragusa; Pro Vasto-Salernitana; Turris-Siracusa.

Un Piacenza in piena [redacted] (2-0)

(Dal nostro corrispondente)
Piacenza, 11 settembre.

(a. l.) Esordio vincente del Piacenza che ha battuto il Lecco con il classico punteggio di due a zero (gol di Franzoni al 47' ed Alessandrini al 67'). Ma al di là del risultato, [redacted] prestazione dei piacentini è [redacted] eccellente sia dal lato tecnico, sia da quello pratico. Oltre ai due palloni messi a [redacted], gli attaccanti locali hanno colpito un palo ed una traversa creando inoltre numerose occasioni da gol.

Un Piacenza quindi già in buona salute, specie a centrocampo dove hanno dettato legge Zanotti, [redacted] e Gasselli. Anche la difesa è risultata ben registrata, imbrigliando ogni manovra [redacted] versaria. Molto bene Da Rossi, Mariscioni e Manuzza, e Polidi.

Efficaci le due punte Franzoni e Crasti, specie quest'ultimo, autore di cose veramente pregevoli. Il Lecco è apparso squadra ben disposta tatticamente: nelle sue file militano elementi di buona levatura tecnica, ma contro il Piacenza di oggi nulla ha potuto.

Con il successo odierno il Piacenza, come si è detto, ha dimostrato di essere in buona forma e di possedere un buon impianto di gioco, il che fa bene sperare per i prossimi impegnativi compiti della compagine.

Per biellesi [redacted] nerostellati soltanto pareggi casalinghi

I lanieri raggiunti negli ultimi minuti

(Dal nostro corrispondente)
Biella, [redacted] settembre.

(p. m.) [redacted] Biellese, rimasta in serie [redacted] con un po' di fortuna, [redacted] mordito sul proprio campo regalando un punto alla Pro [redacted] tria. I duemila spettatori sono stati indispettiti [redacted] pareggio, quanto dal modo in [redacted] è avvenuto. La squadra bianconera, oggi in maglia gialla, che a sette minuti [redacted] termine era in van[redacted] per 2 a 0, [redacted] e [redacted] raggiungere dagli avversari, tutt'altro che rassegnati alla sconfitta, nel volgere di un quarto d'ora.

Il risultato può essere considerato equo, anche se la Biellese, più aggressiva nel primo tempo e poi calata di tono nella ripresa al contrario degli avversari, ha motivo di rimpiangere l'occasione di prevalere sugli ospiti, sfuggita per un soffio a Schillirò alla mezz'ora del secondo tempo. A proposito [redacted] questo giocatore, è doveroso [redacted] oggi si è pienamente meritato il consiglio che gli viene versato quando gioca. Schillirò, dato il particolare tipo di accordo che lo lega alla società, deve infatti meritarsi il posto [redacted] squadra [redacted] volta in volta.

Un altro particolare discorso va fatto [redacted] Braghin, giovane libero proveniente dal vivaio bianconero, il [redacted] rivelatosi [redacted] soddisfacente il nuovo acquisto Grassano, proveniente dal Savona, [redacted] e in totale [redacted] con [redacted] bianconera per la sua richiesto [redacted] piano [redacted], [redacted] inaccoglibili.

Nella formazione [redacted] i «nuovi» erano di conseguenza soltanto due, Dioni e Borghi. Il primo ha confermato di essere una [redacted] punta e ha aperto la serie dei gol, l'altro [redacted] disputato [redacted] buon primo tempo, pagando poi nella ripresa lo sforzo iniziale. L'altro giovane del vivaio bianconero, Conforto, che ha già partecipato alla fase conclusiva [redacted] scorso campionato, si è distinto a centrocampo.

La Pro Patria, squadra compatta e [redacted], non si è lasciata prendere dall'orgasmo quando era in netto svantaggio e ha concluso l'incontro in crescendo. [redacted] dopo aver subito la prima rete aveva reagito con determinazione, sfiorando due volte il gol.

E' stato Dioni, come si è detto, a portare [redacted] vantaggio la Biellese dopo appena cinque minuti di gioco, «girando» al volo il pallone passatogli [redacted] Franciscetti. Nella ripresa Schillirò ha raddoppiato durante una mischia in area. Al 40' Frigerio ha accorciato le distanze con un tiro da 25 metri: che [redacted] colto di sorpresa il portiere bianconero. Ha ottenuto il pareggio Berta, che a sette minuti [redacted] termine ha segnato da pochi passi.

Caldo e sfortuna contro i casalesi

(Dal nostro corrispondente)
Casale Monf., 11 settembre.

(m. v.) Prima gara di campionato e primo risultato deludente per i sostenitori dei nerostellati (0-0). Pur avendo svolto buone trame [redacted] gioco, i casalesi sono [redacted]ali [redacted] fase di conclusione e talvolta hanno trovato una sorte avversa oppure un portiere avversario in giornata [redacted] grazia. A tutto [redacted] aggiunga il caldo, che si è fatto sentire molto, e [redacted] avrà la spiegazione del risultato in bianco.

[redacted] volontà di tutti i [redacted] salesi [redacted] è [redacted] sufficiente a superare la ordinata e superba difesa degli altoatesini, i quali si [redacted] limitati a distruggere senza quasi [redacted] imbastire azioni offensive. Una così prudente condotta di gara ha dimostrato chiaramente che i bianconeri puntavano [redacted] alla divisione dei punti. L'obiettivo è stato raggiunto grazie allo sciupio degli attaccanti monferrini. Buona la prova di Della Monica, Marella e Filippi [redacted] i padroni di casa; sugli scudi per [redacted] ospiti il portiere, ben coadiuvato dagli altri difensori.

Al fischio di inizio il Casale si distende all'attacco e già al 6' Basili su servizio [redacted] Tormen tira di poco a lato. Al 20' è [redacted] a servire Rossi, ma [redacted] tiro risulta debole e facilmente neutralizzabile. [redacted] dopo Filippi porge ancora a Rossi, che con una bella girata al volo impegna Pace in un applaudito intervento. [redacted] ospiti [redacted] rendono pericolosi per la prima volta con Federici, il quale al 37' impegna Ansolin con un tiro da trenta metri [redacted] viato in calcio d'angolo. Lagnani al 40' mette al centro un [redacted] pallone che Basili a tre passi dalla porta manda a lato malamente.

La fisionomia del gioco non cambia nella ripresa. Lo Juniorcasale continua a premere e al 70' Della Monica dopo aver scartato un paio di avversari sferra un gran tiro dal basso in alto che picchia sotto la traversa e rimbalza nei pressi della linea bianca. L'urlo [redacted] gioia degli spettatori, i quali ritengono che la palla abbia oltrepassato la linea di porta si gela in gola quando l'arbitro dopo un attimo di esitazione consulta con lo sguardo il segnalinee e non concede la rete. L'ultima occasione si presenta all'89'. Della Monica serve a perfezion[redacted] Rossi, [redacted] tarda a tirare e permette ad un difensore di anticiparlo.

JUNIORCASALE: *Ansolin; Aimone, Lagnani; Tormen (58' Serena), Fall, Marella, Della Monica, Filippi, Basili, Scarlatti e Rossi.*
BOLZANO: *Pace; Giusto, Merlo; Busnardo, Capellini, Venturi; Ventura, Federici (75' Odorizzi), Sartori, Gatazzani, Nannini.*
ARBITRO: *Rufo.*

E' stato sconfitto per 4-2

Omegna k.o. [redacted] Trieste

Trieste, 11 settembre.

(l. s.) L'Omegna ha pagato molto caro il noviziato in serie C. Nel giro di sei minuti, dal 33' al 39', ha infatti buttato al vento risultato e partita. Fino a quel momento la squadra piemontese aveva tenuto bravamente il campo, ed era riuscita ad andare in vantaggio grazie ad un gol di Treviani.

Passata in vantaggio, l'Omegna non ha potuto rinforzare la retroguardia, dal momento che fin dall'inizio aveva già schierato [redacted] dieci uomini nella propria area.

Al 33' è Mibelli a provocare un rigore evitabilissimo, sgambettando da [redacted] Berti entrato in area palla al piede, ma non in posizione tale da richiedere misure estreme per neutralizzarne l'azione. Tira [redacted] centrale, ma deviata, di Traiani ed il pareggio è cosa fatta. La Triestina a questo punto spinge sull'acceleratore. Due minuti dopo, un traversone di Lucchetta dalla destra trova Andreis pronto per la deviazione al volo. E' il vantaggio, che la Triestina consolida al 39': pallone fintato da Politi e battuto a sorpresa dalla parte opposta da Traiani per l'accorrente Berti.

L'Omegna può accorciare le distanze al 65' grazie ad una prodezza personale di Pirazzini, che fa tutto da solo.

Sembra a questo punto che il pareggio sia a portata di mano, ma in un contropiede all'88' Dri con un volo in orizzontale corregge in rete un traversone dalla destra di Politi.

autunno/inverno'77
FOLTRAN
TESSUTI ALTA MODA
VENDE
alpache · cachemire
cammelli · panni apribili
velluti · yersey · ecc
A PREZZI INGROSSO
via c.alberto 29 (ammezzati)
tel. 547.339 Torino

MAR.CO.HAIR
PRESENTA:
[redacted] ESCLUSIVA [redacted]
■ IL NUOVISSIMO METODO PER FISSARE I CAPELLI DEFINITIVAMENTE AL CUOIO CAPELLUTO IN 3 ORE
■ L'UNICO AL MONDO [redacted] NON NECESSITA [redacted]
■ INDOLORE [redacted]
■ ACCONCIATURE MODERNISSIME ANCHE ALL'INDIETRO
PREGO INVIARMI DOCUMENTAZIONE RISERVATA

COGN. NOME ....
VIA .... TEL ....
CITTÀ .... C.A.P. ....
MAR.CO.HAIR s.r.l. - 20124 MILANO
C.SO BUENOS AIRES 77 - TEL. 02/27 11 190 - 27 11 632

La Lotus dell'italo-americano vince un G. P. d'Italia costellato di ritiri

Andretti, quasi una passeggiata

(Dal nostro inviato speciale)

Monza, 11 settembre.

Biglietti falsi, vigili urbani trasformati in bagarini, colonne d'auto che fanno tappa agli alberi del parco. Monza quest'anno sembra destinata a scoppiare e il pubblico diventa folla già alle 8 del mattino: mezza giornata davanti ai cancelli prima di vedere la corsa. L'incidente gravissimo alla tabellona Quilt di cui si parla in altra parte del giornale, scritto più che altro corposità morbosa al momento, qualche episodio di bagarinaggio sportivo (lunghe in piste oltre i controlli). Riconquista dei posti abbandonati da chi ha avuto paura, ecc.), un po' di pena per quei ragazzi che si trascinano attorno tutti i pezzi, le loro povere cose perdute, soprattutto una giornata che poteva essere felice trasformata in mesto ritorno e per qualcuno anche in dolore non previsto assurdità.

Nessuno realizza la gravità dell'accaduto, il fatto che ci sia stato un morto, e molti feriti gravi: gli inviti dello speaker ad abbandonare le posizioni più pericolose cadono nel vuoto; più tardi, subito prima dell'inizio della corsa, Prosperini (questo è il nome del pompiere di una delle voci più colleriche d'Italia: tutte le manifestazioni sportive, Giro d'Italia in testa) mi dirà: « *Sono stato tentato di dire — ci sia già morto uno non fate pazzie — poi ho avuto paura del panico che poteva fuori. Mai come oggi mi sono sentito responsabile degli umori della folla* ».

La festa prevale su tutto. La gente vuole divertirsi, ha il dovere di farlo, e gli organizzatori fra tanti demeriti e responsabilità segnano anche un punto al loro attivo con l'esibizione della pattuglia acrobatica dell'Aeronautica militare. E' uno spettacolo incredibile, che porta all'entusiasmo, all'applauso a scena aperta per attori che mai potranno vedere. Ricordavo manifestazioni aeronautiche sugli aeroporti, bravure, schemi un po' militareschi precisi. Ma, tutto l'entusia che mezza e motori d'altezza, giocando con l'assenza incredibili, salutando con le ali oscillanti, parlando in dorsagge con il jet più docile di un cavallo da dressage. E' uno scatto di qualità, un salto d'amore, e quando una la parola entusiasmo santo di non rendere appieno l'idea.

Quando in di lì a poco compaiono i protagonisti della Formula 1, l'applauso è quasi distratto, forse perché sono in molti a pensare che quei ragazzi lassù nel cielo hanno corso rischi maggiori, sono stati più bravi, hanno dati associate, e prendono mezzo milione al mese, non i milioni e mezzo/mi campioni del volante. L'atmosfera si scalda progressivamente in favore dell'auto con il rombo dei motori e la partenza spettacolistico dei protagonisti che vanno in pista per il giro d'assaggio prima dell'allineamento. Eppure quando sono tutti schierati, e la coreografia è al pieno, l'attenzione si sposta d'improvvisi sul cancello centrale che immette alla pista. Da Cameri sono arrivati in elicottero proprio loro, i piloti del fato e al siciano timidi di fronte alla folla impressionante. Prosperini non ha a tempo ad annunciarli che scoppia un applauso sterminato, viscerale, anche più che vuole più che tusiasta. Il fatto principale è massa, ma quanti corridori del cielo hanno conquistato un pubblico per loro assolutamente inedito.

Via, bisogna partire. Prima un giro di assaggio le macchine in posizione, poi il via vero con la Wolf che parte da dietro, seguita i due dalla prima fila, Hunt e Reutemann, mentre altissimo tenta il sorpasso anche Andretti. Sono in quattro su una linea ad abbordare la chicane, l'ultimo a mollare è Schecktor con la Wolf. Così si fanno le posizioni, Schecktor in testa, poi Hunt, Andretti, Regazzoni, Reutemann e Lauda. Il tanto atteso Niki che non può rischiare di perdere troppi posizioni.

Seguo sullo schermo le evoluzioni lontane, ma soltanto l'entrata violenta di Tambay alla chicane merita attenzione: sarà la causa del suo ritiro.

Nuovamente sul rettilineo a posizioni immutate. Poi al secondo passaggio perde terreno il solo Regazzoni che ha una macchina non proprio eccezionale. Stranezza, dopo la bagarre iniziale, tutto sembra stabilizzarsi: si perde soltanto Watson nel tentativo di superare Regazzoni; alla chicane tenta un sorpasso all'interno, ma sbaglia tutto e va il terreno fuori dall'asfalto e compromette le condizioni della macchina e fermerà subito.

Niente per un poco e la folla resta un po' stupita per la regolarità, la mancanza di colpi di scena tanto insolita in apertura di corsa. Finiscono fuori soltanto elementi nell'occasione di secondi piloti come Nilsson e poi Lunger. In testa sono raggruppati in cinque. Il ricordo: Schecktor, Andretti, Hunt, Reutemann e Lauda. Dietro attacca Stuck su Mass, Regazzoni, Patrese e Jones.

Il cambio in testa avviene al decimo giro. Andretti pole di tre Il suddetto a questa volta, arrivato in parabolica, allunga in staccato esce all'esterno e continua sulla traiettoria esterna. più difficile, per motivi più veloce e sul rettilineo. E' una azzardata, identica a quella che è ieri l'uscita di strada a Lauda nella prova, ma vincente.

Monza. La alla festeggia Lauda che avvia al box dopo corsa

Passa un giro soltanto e anche dietro le posizioni mutano. L'attacco di Andretti aveva frazionato il di , e dietro tra i tre rimasti accesa una lotta accanita. Reutemann teneva Hunt e alla chicane recuperava la staccata; ritardava anche Hunt ma doveva bene e non riusciva a controllare la vettura. Prima che in linea macchine gli erano addosso anche Stuck, Mass e il gruppetto che seguiva e per l'inglese la corsa finiva praticamente lì: danneggiava la macchina, si fermava ai boxes e quando ripartiva durava giro prima che i freni completamente.

Davanti c'è la coppia Andretti-Schecktor, dietro Reutemann e Lauda attaccati a lungo da Jarier ripartito dopo una sosta ai boxes. Reutemann sa più volte il sorpasso e poi con un buon effetto aerodinamico tranolla in rettilineo mettendo proprio minacciosi come il francese. L'opposizione durerà poco perché il della ATS cederà al diciannovesimo giro. Dietro a stati molto ritardati, Patrese ha dovuto fermarsi ai boxes e Giacomelli ha a che fare con i limiti oggettivi della vecchia McLaren.

Il cronaco torna interessante al ventitreesimo giro quando Schecktor si gioca il mistero. Si ferma alla curva Ascari e lascia malinconicamente la macchina il ritornando ai boxes a piedi. La più Ferrari è prestata al secondo e terzo posto e la folla ormai finale. Il tifo disperato. Al giro successivo chiude la corsa in sei punti Depailler e definitivamente anche Hunt, lungo alla seconda chicane.

Nessuno pretende Lauda vinca, qualcuno in Reutemann ma in fondo se finisce così va anche bene. Mille passigni di Stuck prima cede a Mass poi dichiara forfait puntando direttamente ai cancelli di uscita della pista. Cacciano gli spettatori abusivi dalle loro postazioni, ma il barone tedesco scende signorilmente delle vetture dei loro e si allontana fra i fischi .

Adesso si guarda ai distacchi, Reutemann non recupera e Lauda si limita a tenerne sempre e da questo momento il Mario triestino d'America continuerà indisturbato fino al traguardo una che per lui non ha più

Carlos Reutemann deve ritirarsi

Passa un giro soltanto e anche dietro le posizioni mutano. L'attacco di Andretti aveva frazionato il di , e dietro tra i tre rimasti accesa una lotta accanita. Reutemann teneva Hunt e alla chicane recuperava la staccata; ritardava anche Hunt ma doveva bene e non riusciva a controllare la vettura. Prima che in linea macchine gli erano addosso anche Stuck, Mass e il gruppetto che seguiva e per l'inglese la corsa finiva praticamente lì: danneggiava la macchina, si fermava ai boxes e quando ripartiva durava giro prima che i freni completamente.

Davanti c'è la coppia Andretti-Schecktor, dietro Reutemann e Lauda attaccati a lungo da Jarier ripartito dopo una sosta ai boxes. Reutemann sa più volte il sorpasso e poi con un buon effetto aerodinamico tranolla in rettilineo mettendo proprio minacciosi come il francese. L'opposizione durerà poco perché il della ATS cederà al diciannovesimo giro. Dietro a stati molto ritardati, Patrese ha dovuto fermarsi ai boxes e Giacomelli ha a che fare con i limiti oggettivi della vecchia McLaren.

Il cronaco torna interessante al ventitreesimo giro quando Schecktor si gioca il mistero. Si ferma alla curva Ascari e lascia malinconicamente la macchina il ritornando ai boxes a piedi. La più Ferrari è prestata al secondo e terzo posto e la folla ormai finale. Il tifo disperato. Al giro successivo chiude la corsa in sei punti Depailler e definitivamente anche Hunt, lungo alla seconda chicane.

Nessuno pretende Lauda vinca, qualcuno in Reutemann ma in fondo se finisce così va anche bene. Mille passigni di Stuck prima cede a Mass poi dichiara forfait puntando direttamente ai cancelli di uscita della pista. Cacciano gli spettatori abusivi dalle loro postazioni, ma il barone tedesco scende signorilmente delle vetture dei loro e si allontana fra i fischi .

Adesso si guarda ai distacchi, Reutemann non recupera e Lauda si limita a tenerne sempre e da questo momento il Mario triestino d'America continuerà indisturbato fino al traguardo una che per lui non ha più

Passa un giro soltanto e anche dietro le posizioni mutano. L'attacco di Andretti aveva frazionato il di , e dietro tra i tre rimasti accesa una lotta accanita. Reutemann teneva Hunt e alla chicane recuperava la staccata; ritardava anche Hunt ma doveva bene e non riusciva a controllare la vettura. Prima che in linea macchine gli erano addosso anche Stuck, Mass e il gruppetto che seguiva e per l'inglese la corsa finiva praticamente lì: danneggiava la macchina, si fermava ai boxes e quando ripartiva durava giro prima che i freni completamente.

Davanti c'è la coppia Andretti-Schecktor, dietro Reutemann e Lauda attaccati a lungo da Jarier ripartito dopo una sosta ai boxes. Reutemann sa più volte il sorpasso e poi con un buon effetto aerodinamico tranolla in rettilineo mettendo proprio minacciosi come il francese. L'opposizione durerà poco perché il della ATS cederà al diciannovesimo giro. Dietro a stati molto ritardati, Patrese ha dovuto fermarsi ai boxes e Giacomelli ha a che fare con i limiti oggettivi della vecchia McLaren.

Il cronaco torna interessante al ventitreesimo giro quando Schecktor si gioca il mistero. Si ferma alla curva Ascari e lascia malinconicamente la macchina il ritornando ai boxes a piedi. La più Ferrari è prestata al secondo e terzo posto e la folla ormai finale. Il tifo disperato. Al giro successivo chiude la corsa in sei punti Depailler e definitivamente anche Hunt, lungo alla seconda chicane.

Nessuno pretende Lauda vinca, qualcuno in Reutemann ma in fondo se finisce così va anche bene. Mille passigni di Stuck prima cede a Mass poi dichiara forfait puntando direttamente ai cancelli di uscita della pista. Cacciano gli spettatori abusivi dalle loro postazioni, ma il barone tedesco scende signorilmente delle vetture dei loro e si allontana fra i fischi .

Adesso si guarda ai distacchi, Reutemann non recupera e Lauda si limita a tenerne sempre e da questo momento il Mario triestino d'America continuerà indisturbato fino al traguardo una che per lui non ha più

Carlos Reutemann deve ritirarsi

Giorgio Viglino

Forest Hills: Connors fatica a batterlo

Com'è stato bravo Barazzutti

Corrado Barazzutti all'attacco contro Connors

Corradino ha fatto tremare anche il Jimmy Connors. Ma perso in tre set, tutti tiratissimi, con il punteggio di 7-5, 6-3, 7-5 chiudendo con onore la sua meravigliosa avventura a Forest Hills che fra la sorpresa generale lo partito fino al tragguardo delle semifinali.

Corrado Barazzutti è il giocatore che in questa stagione ha compiuto i maggiori progressi in campo internazionale. Aveva iniziato il suo spice di forma già a primavera, arrivando alla finale del torneo di Montecarlo perso lottando con onore contro lo svedese Borg. Poi mirava ad alcuni grandi performances ai Appuntamenti di Roma e Parigi, ma il fisico non lo sieve. Un fastidioso mal schiena lo metteva k.o. portandolo ad immeritate eliminazioni sia al Foro Italico che al Roland Garros. Due delusioni dalle quali Corrado usciva visibilmente amareggiato.

Rientrava in forma dopo avere disputato l'ottima erba di Wimbledon per gli appuntamenti della Coppa Davis, preparando il primo cimento aggiudicandosi il terzo sredeno di Bastiad. Poi, dopo aver battuto la Francia, una breve vacanza in Sardegna e l'ultima in preparazione per la spedizione americana. primi due turni di Boston e Toronto del Circuito perdeva giocando bene contro avversari non irresistibili solo perché era costretto a giocare alla luce artificiale che gli dà notevole fastidio per via di un leggero astigmatismo.

Ma a Forest Hills, il più ricco torneo del mondo, secondo solo per importanza a quello di Wimbledon, Corrado (e infatti) una serie di risultati di prim'ordine prima di arrendersi con l'onore delle armi a sua maestà Jimmy Connors. Se si aggiunge che a Forest Hills anche Panatta, convinto Pietrangeli a riprendere l'attività prima del previsto, ha giocato un ottimo tennis, solo di un piccolo tennis, c'è da stare abbastanza tranquilli in vista della prossima semifinale di Coppa Davis a Roma contro la Francia che si avvierà da venerdì a sabato prossimo al Foro Italico, giudice arbitro l'inglese Derek Hartwig, ex presidente della Federazione britannica di tennis.

Con questo super-Barazzutti e con un buon Panatta, i trascinatori di Pietro Dorraco non dovrebbero fare molta paura anche se Jauffret non è mai stato battuto da Panatta e un Bertolucci ed Ocleo ha trovato il modo di farsi eliminare da Lombardi dimostrando scarsa condizione. Ma una settimana sportiva allenatorati

Problema alla migliore condizione.

r. c.

Edwards lo batte ancora

Niente rivincita per Piero Mennea

Fuerth, .

Una riunione internazionale di atletica leggera si è svolta oggi nella cittadina tedesca di Fuerth, nei pressi di Norimberga; era l'occasione buona per una rivincita delle gare di Coppa del Mondo. Purtroppo a Monaco non è ricomparsa l'impresa di sconfiggere la statunitense Edwards che con il tempo di 20"23 ha vinto la gara dei 200 metri; Piero gli è arrivato alle spalle in 20"49 mentre terzo è risultato il tedesco Hofmeister. Molto combattuta la gara dei 100 dove Williams ha prevalso di stretta misura (10"39) su Edwards (10"33) e Quarrie (10"37); negli 800 invece Holt non ha avuto difficoltà ad aggiudicarsi con 1'44"87. Interessanti i risultati delle gare femminili dove Szewinska ha trionfato senza problemi su sei che 100 metri con i tempi rispettivamente di 11"67 e 23"32; la statunitense Kathy Schmidt, medaglia di bronzo a Montreal, ha stabilito il nuovo primato mondiale del giavellotto con metri 69,12; il record precedente era della tedesca orientale Fuchs.

Nel salto in alto maschile ennesima prova deludente dell'americano Sloane, confermatosi decisamente allergico al clima agonistico dei grandi appuntamenti. L'ex primatista mondiale ha dovuto nuovamente lochiarsi di fronte al polacco Wszola — medaglia d'oro a Montreal — il quale ha superato 2,20. Sloane è fallito tre con un eliminato 2,19 dietro al connazionale Hary quota 2,21.

r. s.

Baretti ha nuotato in 2'12"16

Campionati di nuoto record nei 200 misti

(Dal corrispondente)

, 11 settembre.

(v. z.) I campionati assoluti di nuoto si sono chiusi con un nuovo primato italiano assoluto. Autore dell'impresa Paolo Barelli delle Fiamme Oro, che ha portato il nuovo primato dei 200 metri misti a 2'12"16, migliorando di 32 centesimi il suo precedente record. Altri primati di società stati realizzati dalla staffetta mista 4x100 femminile dell'Andrea Doria di Genova (Cesari, Negropuglia, Boccini, Prussai) con 4'37" e 31 e da quella maschile delle Fiamme Oro (Rizzo, Lalle, Barelli P. e Barelli L.) il tempo di 3'5"16.

Si può quindi dire che Chimenti ha portato fortuna a questi campionati assoluti che, alla vigilia, sembravano decentrarsi di quelli europei e delle silenzio e di un primato europeo, quello di Guardrucci stile libero, di primati italiani: Saul Scarponi, due volte nei 100 stile libero e una nei farfalla femminili, della Bertolucci nei 200 dorso, di Guadrucci nei 400 stile libero e di nei 200.

Ieri nel salone dell'Assunta autorità, presenti le autorità locali, è stato consegnato a Guadrucci una medaglia d'oro a ricordo della sua brillante impresa.

Al termine delle gare la nazionale italiana nuoto ha contattato di aver conosciuto per il meeting internazionale di Tripoli, in programma dal 16 al settembre, i seguenti atleti: Paolo Rabelli, Paolo Sinigaglia, Giovanni Negri, Marcello Rigamonti, Daniele Cerubino, Angelo Lofaro, Stefano Farina, Cesare Fabbri, Alessandro Griffith, Emanuele Merlini, Salvatore Naula, Mauro Di Lucia.

Battuti (11-3) Arrigo e Belmonte

Pallone: è tutto facile per Berruti e Bertola

nostro corrispondente)

Imperia, 11 settembre.

(b. v.) Berruti stupefacente anche se in non normali condizioni fisiche per un braccio infortunato; un Arrigo cui manca soprattutto la volontà di ordinare in se stesso per puntare a mete più grandi: questa la risultanza nella partita odierna che ha visto deluso il non numerosissimo pubblico presente per lo scarso livello di gioco che si è visto, che 17-15 tutto già terminato.

Berruti è partito di slancio, favorito dalla tattica rinunciataria di Arrigo e si è portato a 3-0; breve rimonta dei pianesi (3-2) ed è stata l'unica, e poi, praticamente una « volata » incontrastata della sqi locale in vittoria: 7-3 al riposo, 9-3 alla ripresa e poi quattro gi d'in fila del campione d'Italia hanno un termine al disagio generale.

Una partita questa, giocata in una giornata calda, non lascia largo spazio a commenti. Berruti ha fatto il minimo indispensabile, con scarso impegno di Bolfarini ma ottimi interventi del terzino Binaghi, migliore in campo. Dall'altra parte la prova abulica di Arrigo e stata inutile dei compagni, con frequenti liti sul alla voce dra capire si aspetta da disastri interni che ne rimane la più necessaria possibilità.

Alba, 11 .

(g. l.) Partita senza molta storia, quella di , Sferisterio Mermet di Alba, per la prima giornata del girone del Campionato italiano di pallone elastico, la squadra della Pallonistica Albese Marchesi di Barolo (Berruia-Berardo) e della Usperlugate di Torino (Belmondo-Gallo). L'ex campione italiano, poco più di due ore, ha della squadra avversaria, imponendosi con il pesante di 11-3.

dall'inizio della partita gli accomandati favorito il campione di Govissecca, sul campo è rompito e stato facile del previsto, per lo scarso rendimento della squadra torinese. Belmonte ha ottenuto la gara visibilmente sfiduciata: privo di mordente, Poco felice alla battuta, l'atleta di Lequio è apparso in difficoltà anche nel ricacciare e nei pochi duelli con l'avversario ha costantemente perso terreno.

Sul 7-0 la squadra torinese ha avuto una buona impennata, e grazie a un andamento di gioco più vivace e potente, si è aggiudicato il suo primo punto, mancando poi di poco il raddoppio. Berruti, però, ha ripreso prontamente, bloccando le scarse velleità avversarie ed è andato al riposo in vantaggio per 9-1. Dopo l'intervallo, la fisionomia della partita non è mutata sostanzialmente: Belmonte, dopo aver conquistato un altro gioco, non ha saputo contrastare il ritorno di Berruti, che, sorretti i tempi, ha chiuso la gara, in attesa del più impegnativo confronto di domenica prossima contro Berruti.

Si gioca a Settimo la Coppa De Maria

Proseguo, a Settimo, la Coppa De Maria, torneo di calcio per ragazzi organizzato dal Barcanova. Questi i risultati: Settimo-Barcanova 0-1; Marano-Torino 1-2; Rivignano-Aurora Venaria 2-0; San Mauro-Cenisia 5-0. Prossimi: Lascaris-Asti 3-2; Volpiano Juventus 8-10; Pianezza-Settimo 0-1; Arlor-Vanchiglia 0-3. Mercoledì 14 settembre: ore 21, Marano-Pianezza; ore 21,30, Aurora Venaria-Volpiano.

Polemiche e assemblea dei dipendenti del totalizzatore

Arrivi a sorpresa al sole di Vinovo

L'apertura dell'ippodromo galoppo un pomeriggio ancora declinante richiamato Vinovo molto pubblico: programma la pista era non sono mancati arrivi a sorpresa. Non ci sono stati nemmeno al totalizzatore sulla terza (tutto regolare invece presso i bookmakers). I dipendenti del totalizzatore si sono riuniti in assemblea perché risentiti dei rilievi apparsi su «La Stampa» di ieri in merito ai ritardi seguiti al ritiro di due cavalli nella quarta corsa di sabato sera.

In attesa: in quel caso — e non è la prima volta — ha dimostato l'organizzazione del totalizzatore e non l'impegno dei singoli lavoratori. Ma non è concepibile che si finisca con un'ora di ritardo perché in direzione del settore ritarda nel disporre i rimborsi perché non si sa la cassa di partenza esattamente fino a qual momento sono possibili i ritiri: è già assai assurdo e meno; che non disponga di un meccanismo meno farraginoso di quello adottato la sostituzione dei biglietti della cumplice scoppiata (inaccettabile fare come ippodromi). Il pubblico poi lamenta — e con ragione visto quanto avviene sulle altre piste — che passa troppo tempo fra l'arrivo di una corsa e la comunicazione della quale (il che influisce su tutto il funzionamento del settore scommesse e favorisce i ritardi).

Maggior risalto della giornata era il Premio Valtellina (L. 6 milioni, m 1400) che ha visto Courchevel (A. Vincentini) resistere di pochissimo a Cantilupi; terzo più indietro Majakowski. Totalizzatore: vinc. 104, piaz. 36-35; acc. 91. Premio Palazzo Lascaris (L. 5 milioni 500 mila, m 1800). Nardavino è riuscito a sfuggire al lavorito Petrol; terzo Vanelli. Le altre Moangrand, Vandalo, Badia, Plymouth Star, Cecia.

s. f.

Delfo vince la sfida con Kash Minbar

Delfo ha vinto la sfida con Kash Minbar. Non è apparsa stata necessaria la forza Il cavallo italiano ha segnato netti interessi, ha detto chiaramente di essere migliore dell'americano, considerato uno più grandi campioni trotto statunitense. Con questa vittoria che ripete quella più esaltante di fine luglio a New York quando Delfo si impose a cavalli di tutto il mondo al Roosevelt Raceway riscosse « The International Trot », l'allevamento italiano massimi vertici mondiali.

Delfo tenuto a bada Kash Minbar nettissima sicurezza. Sergio Brighenti ha prevenuto il pacifico vertice della condizione e lo guidato quella indiscussa, ammirevole maestria ben gli ha dato pubblico dei tipo. Delfo nel primo « heat » con il tempo di 1'14"7/10 al chilometro; ancora Delfo, in testa da un capo all'altro, nel secondo con un tempo poco inferiore all'1'15" al chilometro. Il giusto meritato trionfo di questo cavallo, che nella calda serata romana, davanti ad folla strabocchevole, ha portato il trotto italiano ai vertici mondiali.

Comunicato

Amaro Lucano

genuino infuso idroalcoolico freddo
di erbe naturali radici rare
con caramello di puro zucchero
l'aggiunta di coloranti
additivi di qualsiasi natura

Pistoia Scalo, settembre 1977

La ricetta dell'AMARO LUCANO è un segreto trasmesso dal suo fondatore Cav. Pasquale Vena. Il segreto, evidentemente, è tutto compreso nella specie e nella qualità delle erbe naturali e delle radici che entrano a far parte dell'infuso (idroalcoolico e freddo). Questa ricetta, che risale 1894, è tuttora scrupolosamente rispettata sia per al prodotto il suo inconfondibile gradevole sapore, le sue vere caratteristiche aperitivo-digestive ed anche per essere in grado, di garantire la totale inoppugnabile genuinità dell'AMARO L

Oltre anni qualità costante ci consente di dichiarare che sorso di AMARO LUCANO è sorso inconfondibile di garantita fiducia per aperitivo-digestivo gradevole, sobrio, delicato ed, innanzi tutto, assolutamente .

Cav. Pasquale Vena e Figli

Aut. pubbl. 1777

AMARO LUCANO

Il bergamasco (22 anni) ha vinto giro ciclistico

Per Venotti un trionfo in Valle d'Aosta

Aosta, 11 settembre.

Il bergamasco Enzo Venotti, portacolori del G.S. Amiantite di Alessandria, è approdato trionfalmente la quattordicesima edizione giro ciclistico della Valle d'Aosta. Organizzati G.S. Aosta con il patrocinio della Cassa di Risparmio Torino. Venotti, compagno squadra del direttore del '76 si, compirà ventidue anni domani. E' arrivato secondo al traguardo di Aosta superato (in una volata che non c'è stata) da un alto lombardo, il diciannovenne Contini del G.S. Pozzi, nativo Lappiano. Il paese di .

I due hanno staccato tutti sulla discesa del Col San Carlo passando poi in una bella infilata (con sistere di polverose gruppetto) un chilometri finali. Alle loro spalle è arrivato a 2'8" Fedrigo Fiat Trattori (in difficoltà in cima al San Carlo) seguito da Colotti (pupillo di Bancelli) a 2'36" e a 3'14" da Surini del Pedale Ravennate e Dario Rica, compagno di squadra di Venotti e mistificatore della tappa con eccellenti attacchi. hanno principiato l'assolo finale. Sul San Carlo è tramontato primo Moro, che ha preceduto nell'ordine Venotti, Contini e Rica. attendeva in questa ultima frazione l'offensiva dei toscani Ma, che ancora fatale a soli 44" da Venotti, ma l'abruzzese, più puntato che scalatore, ha ceduto sul San Carlo arrendendosi al traguardo a 3'4" dal vincitore ma riuscendo a la piazza d'onore. Terzo classifica a Contini (che è rimasto imbottigliato nel tappe di Ricaldone perdendo minuti preziosi); quarto a 6'30" Colotti e sulla quinta a 7'7" Fedrigo, alla vigilia grande favorito della classica collinare. Venotti dovrebbe passare professionista, può darsi la stessa maglia della Amiantite. Il gruppo sportivo alessandrino, infatti, come le Pozzi, vanta solide ambizioni di un primo ritorno nel ciclismo che conta.

Conferma della Bottiglieri nei 200 (25"62), apprezzabile la Milano dei 100 (11"7) dinanzi alla Manullo (11"92). Buona la Durio 1500 in 2' 05"35). L'incontro palermitano ha rivelato una stella nascente dell'atletica italiana nella Rossi che ha vinto i 400 piani in 53"91 ed ha trascinato all'entusiasmo il pubblico con la prova di chiusura rimontando uno svantaggio di quasi 30 metri nella staffetta del miglio.

Ottime le prove nei tanci dove la Quintavalle con metri 50,32 ha preceduto la Assisi (37,06) nel giavellotto; la Peirucci ha colto il peso a 16,33, precedendo l'Ansaloni (12,15); la Zamboni ha vinto nel lancio del disco con 32,16 davanti alla Nano (28,23). Tutte doppiette che hanno determinato l'elevato risultato.

«Speriamo che e mercoledì a Trieste — il tecnico Enzo Rossi — la squadra maschile sappia chiudere con le anticipando la sua stagione contro l'Ungheria. Sarebbe la testimonianza di un'annata svolta con risultati

Palermo: protagonista la Simeoni

Le ragazze dell'atletica sconfiggono le svedesi

(Dal inviato speciale)

Palermo, 11 settembre.

(r.s.) La nazionale azzurra femminile di atletica leggera chiude la bellezza la sua stagione agonistica battendo nettamente (101-86) le avversarie svedesi allo Stadio delle Palme di Palermo gremito di pubblico. La squadra femminile ha dimostrato anche a fine stagione di disporre di un valido numero di atlete in ottime condizioni di forma, dopo una stagione ricca di impegni e di risultati. La netta vittoria di Palermo sulla Svezia cancella la delusione della sconfitta patita a opera del dove però erano mancate ben otto punte Dior.

A Palermo la parte della protagonista è stata ancora una volta svolta da Sara Simeoni, che dopo aver superato metri 1,90, ha dato l'assalto all'1,95, fallendo di un soffio in due tentativi il nuovo limite italiano. Mirko Sara Simeoni la giovane Rolfoni ha dimostrato di avere ritrovato la sua vena migliore superando 1,81.

Conferma della Bottiglieri nei 200 (25"62), apprezzabile la Milano dei 100 (11"7) dinanzi alla Manullo (11"92). Buona la Durio 1500 in 2' 05"35). L'incontro palermitano ha rivelato una stella nascente dell'atletica italiana nella Rossi che ha vinto i 400 piani in 53"91 ed ha trascinato all'entusiasmo il pubblico con la prova di chiusura rimontando uno svantaggio di quasi 30 metri nella staffetta del miglio.

Ottime le prove nei tanci dove la Quintavalle con metri 50,32 ha preceduto la Assisi (37,06) nel giavellotto; la Peirucci ha colto il peso a 16,33, precedendo l'Ansaloni (12,15); la Zamboni ha vinto nel lancio del disco con 32,16 davanti alla Nano (28,23). Tutte doppiette che hanno determinato l'elevato risultato.

«Speriamo che e mercoledì a Trieste — il tecnico Enzo Rossi — la squadra maschile sappia chiudere con le anticipando la sua stagione contro l'Ungheria. Sarebbe la testimonianza di un'annata svolta con risultati

Problema alla migliore condizione.

r. c.

Pianelli e Traversa campione d'Italia

Vercelli, 11 settembre.

Il Pianelli Traversa (Andrea), (Asti), è campione d'Italia di bocce a quadrette 1977: ha conquistato il titolo superando in per 13-4 la formazione della Bocciofila d'Or Fili Gretto d'Ivrea (Dalloli-no, Ferrara, Greppi, Spitteri). stato, complessivamente, un campionato tecnicamente « povero » ed il titolo è alla terza migliore.

Non sono mancate le grosse sorprese e prima ancora d'iniziare s'è assistito ad un « prologo » insolito: la quadretta Montegrotto di Torino non è infatti stata ammessa ai campionati, perché la sua per società organizzatrice entro i termini prescritti.

La finale è durata meno di due ore: gli sportivi Imperatore all'inizio il Pianelli, ma ne hanno dovuto subire il gioco più bello e spregiudicato. Qualche errore dei torinesi, in vantaggio per 7-0, e subito Boule d'Or realizza quattro punti; è però un fuoco di paglia, perché il Pianelli risponde immediatamente e in quattro ne aggiudica l'incontro e il titolo. ha colpito 16 bocciate su 18, con (nelle quattro partite, 40-46, 18 carrezze); (40-13, Suini 32-10-15, Greppi 3-7, Spitteri .

Al 3° e 4° posto si piazzano la Sump (P. Brucaino, Cumino, F. , Citocelli) e il Barbano di Savona (E. Botta, Aghem, Giuliano, Pianni).

g. tol.

Con il secondo posto conquistato a Monza davanti ad una folla strabocchevole

LAUDA, PER IL MONDIALE E' (QUASI) FATTA

Un titolo alla Ferrari prima del "divorzio,,

(Dal nostro inviato speciale)

Monza, 11 settembre.

La festa di Monza non è stata quest'anno completa come nel 1975, allorchè Niki Lauda e la Ferrari conquistarono il loro primo titolo mondiale consecutivo. E per due buone ragioni. Primo, perchè il dramma degli spettatori coinvolti nel crollo di un tabellone pubblicitario ha avuto un volo di meatiche sul Gran Premio d'Italia; secondo, perchè non ha vinto una Ferrari (Mario Andretti è uomo e pilota assai simpatico, ma ha il «difetto» di guidare una Lotus); Lauda, in compenso, è virtualmente campione del mondo con il ritiro di Jody Schecktar e il secondo posto ottenuto con la [illegible], regolarissima gara alle spalle di Andretti.

La tragedia che ha fatto da tristissimo prologo al Gran Premio d'Italia, che avrebbe dovuto essere sagra allegra e non corrida sanguinosa, conferma da un lato quanto sia insensato il generale entusiasmo di tanti appassionati dello sport del volante, pronti ad affrontare ogni rischio pur di vedere piloti e macchine sfrecciarsi sul circuito, dall'altro l'obsolescenza, la decrepitezza di questo autodromo ormai oltre 50 anni fa e lo quasi ultimi tempi non rinnovato in modo sostanziale nelle strutture e nei servizi. C'è la minaccia della chiusura al 31 dicembre 1978 per ragioni sociali ed ecologiche alquanto discutibili ed allora tutto è fermo, cristallizzato; si ammassa la gente dentro l'impianto con il biglietto «presto» e ciascuno si arrangi come può, salvo poi ricorrere all'intervento (inutile) di carabinieri, agenti e guardie con cani lupi per tentare lo sgombro dei tifosi più ardimentosi.

Anche questa tragedia, al di là delle responsabilità che la magistratura dovrà individuare, è l'esempio della superficialità che circonda il «Circo» della Formula 1. Il nucleo centrale del più grande spettacolo del mondo — «team», piloti, manager — è formato da vari professionisti, il contorno dai [illegible]genti [illegible] e [illegible] organizzatori — [illegible] deprimenti carnevale.

Il [illegible] Premio d'Italia, in compenso, è stato semplice. Il resto pur se non sono mancati i momenti di «suspense». Ma tutto è rientrato — come dire? — nell'ordinaria amministrazione. L'equilibrio che si è creato nelle prove è [illegible] ben presto adeguato da Andretti che, in pochi giri, ha ricollaudato con la sua Lotus (considerata la migliar monoposto del «mondiale») la Wolf di Scheckter, autore di una partenza-sprint, ed è filato verso il successo. Un Andretti più calmo e intelligente di quindici giorni fa in Olanda, [illegible] lerchè, come ricorderete, scaturì una quasi certa affermazione, gareggiando allo sbaraglio in un folle duello con James Hunt e la McLaren. L'inglese oggi si è arreso verso metà gara, quasi contemporaneamente a Scheckter: la selezione è stata severissima, propiziata dall'elevata temperatura e dal veloce ritmo di [illegible].

Lauda e Carlos Reutemann non sono riusciti a insidiarne Andretti e Schecktar (almeno fino a quando Jody è rimasto in gara) e alcun hanno ripetuto in questa corsa tutta solitaria [illegible] l'«arma» dell'affidabilità. Il gioco è riuscito a Niki, sempre cauto e accorto, poco [illegible], ma tuttavia, non a Reutemann, prima fatalmente attardato da un guasto agli scarichi del 12-cilindri «boxer» della [illegible] 312/12, poi caduto nella trappola inutilmente tesagli da Bruno Giacomelli.

Ora, Lauda con il secondo posto, è a un soffio, [illegible] proprio a un filo, dalla conquista del titolo 1977. L'austriaco, in questa domenica che segnava la sua ultima corsa in Italia al volante di una Ferrari, è salito a quota [illegible] mentre Schecktar è rimasto con i suoi 42 punti, Andretti è passato a 41 e Reutemann [illegible] è fermato a 35.

Cosa vuol dire ciò? Semplice, poichè mancano soltanto tre gare alla conclusione del «mondiale» di Formula 1, Andretti e Reutemann, [illegible] rispettivamente di 28 e 34 punti da Lauda, non hanno più alcuna possibilità. Schecktar, invece, ne conserva una, seppure tenuissima, dieci irrealizzabile: se Niki non si piazzasse nè nel Gran Premio degli Usa Est nè in quello del Canada e del Giappone e, [illegible] contemporaneamente, si aggiudicasse gli ultimi tre posti a provo, si porterebbe alla pari con l'austriaco della Ferrari (il regolamento assegna nove punti al vincitore di ogni gara «valida» e si aggiudicherebbe il titolo per il maggior [illegible] di piazzamenti: 5 contro 3

Si tratta — è chiaro — di un'eventualità di cui occorre tenere conto più sul piano della matematica che [illegible] quello reale, [illegible] basta pensare che Monza e il Gran Premio d'Italia [illegible] possiedono il loro soggetto e questo soltanto, difficilissimo, polmonico «mondiale» 1977 di Lauda e della Ferrari, un «mondiale» che vede ormai divise il binomio vincente con una corsa disperata dei rivali, per i quali i due nomi, soprattutto dopo le vicende della scorsa annata, hanno ormai un tutt'uno.

Oggi, a ogni modo, gli applausi hanno superato i fischi e nel tesoro del Cavallino, che avevo lavorato stupendo in modo [illegible] a pieno [illegible] 312/T2 di Lauda dove la trave[illegible] vicende di ieri, nulla è apparso cambiato rispetto alle precedenti gare. C'è ancora un trofeo di cemento da percorrere intorno, c'è ancora un punto, un solo punto, da guadagnare per avere in mano, a tutti gli effetti, il titolo. Ciascuno, poi, potrà preparare le proprie carte per il '78.

Michele Fenu

Monza. [illegible] palco d'onore Andretti (semimascosto da una coppa) e Lauda festeggiano vittoria e titolo (Foto «Stampa Sera»)

Marlene al box Che sofferenza

(Nostro servizio particolare)

Monza, 11 settembre.

L'ultima corsa di Niki Lauda con la Ferrari in Italia. L'ultima lunga giornata vissuta con lui e la squadra del «Cavallino Rampante» nel box che per 4 anni ci ha ospitati durante i Grand Prix italiani di Monza e Montecarlo, lasciandoci partecipi delle gioie per una vittoria e un buon piazzamento, dei piccoli drammi e delle sofferenze per un ritiro, [illegible] un risultato clamoroso [illegible] gato all'ultimo momento; per un incidente. Una giornata che, malgrado il trionfale [illegible] posto «Bunny» (per [illegible] suoi denti sporgenti), lascia a chi lo [illegible] bene un po' di amaro in bocca, come tutti [illegible].

L'al[illegible] giorno Mauro Forghieri diceva: «Tanti giornali l'hanno sempre trattato male, altri parlavano di lui in toni pacato ma sempre con un certo distacco. Eppure che lasciasse la Ferrari per farlo diventare il "buon Niki". Cosa credono! Sbaglia anche a not che se ne vede [illegible] il motivo è doppio: [illegible] brave pilote e in più [illegible] per qualcun altro e ca[illegible] remo contro».

Il commento, [illegible] chiamato tanto fatalmente, giunge al box e subito sono grandi [illegible] grida dalla folla che si agglomera sulla terrazza sovrastante: «Niki, in bocca al lupo. Niki sei il migliore», sovrastando pochi fischi isolati. Poi un immenso applauso quando rimasto sul rettilineo [illegible] tribuna per [illegible]si alla griglia di partenza.

I responsabili del «team» Ferrari non sono del tutto tranquilli. I pneumatici anteriori perdono leggermente aria «dovuta» impasso il maledetto Goodyear. «Ma il c... che dirlero — dice Forghieri in buon modenese — perchè dopo alcuni giri la trama si dilata e diventa porosa». Si ovvia all'inconveniente pompando il punto con comune [illegible] quida.

Monza dal box non si trova un centimetro di [illegible] no per Marlene, la moglie di Lauda, anche Carlos Reutemann, l'uomo che resta, assente la sua dose [illegible] all'ingresso in pista. Poi i fischi piovono su Hunt che proprio non riacciuffa le simpatie dei tifosi italiani. Sul momento che separa i box dalla pista troviamo posto Phillippe Nicolas, figlia dell'ammiraglio con le sue figlioncine e, poco più in là Mimiche, la moglie di Reutemann, che tiene il collegami dal Gran [illegible].

Mancano pochi minuti al via e ancora l'allontanarsi incita alcuni tifosi, entrati non si sa come in pista, a togliersi di torno alla macchina di Lauda. Se Niki è freddo, è comunque riuscito a mantenere calore e simpatia tra i «fans» delle ragazze monoposto di Maranello. Alle 15,30 scatta il [illegible], alla prima tornata Lauda è [illegible] secondo ha già passato Regazzoni.

Marlene si [illegible] a piedi [illegible] gli applausi della folla. Gli aprettano di diritto perchè fino a questo momento ha condotto una corsa esemplare e non meritava di finirla così tristemente su una macchia d'olio. Poi è quasi subito la fine a Lauda inghia il traguardo alle spalle di [illegible] Andretti. La gioia è di tutti. Una gioia contenuta però, perchè in fondo Niki ha ancora una volta riconfermato di essere quel pilota di razza che dal prossimo anno i tifosi della Ferrari non applaudiranno più.

Gian dell'Erba

Storia di un'intervista raccolta [illegible] un cellulare dei carabinieri

Niki ammette: il titolo ormai è mio

([illegible] nostro inviato speciale)

Monza, 11 settembre.

Storia di un viaggio in cellulare». Con Mario Andretti, Niki Lauda e Alan Jones in veste [illegible] compiti, imputati di essere divi troppo famosi. Per difenderli dall'abbraccio della folla tumultuante i carabinieri hanno preparato un furgone blindato, di quelli usati per il trasporto dei detenuti. In mezzo è lì, aperto [illegible] all'istante, nel parco chiuso dove i piloti che hanno terminato la corsa debbono portare le macchine per le verifiche tecniche. Un nugolo di militi sbarra ogni ingresso, dove premono [illegible] ammassati i tifosi urlanti.

Essendo già dentro da qualche minuto, basta assumere un'aria disinvolta ed allo stesso tempo distaccata per [illegible] essere scacciati, come verosimilmente capiterebbe se si sapesse chi sono un giornalista complicato. Così, con estrema indifferenza, mi siedo sul paraurti [illegible] aspetto. Poco dopo, completamente circondato da [illegible] carabinieri e dai robusti verdi [illegible] mino dello speciale corpo paramilitare francese che [illegible] mizzano i loro ferocissimi cani lupi, si muove [illegible] finestro per volta. I cani [illegible] cunano [illegible] carighi della gente ma nessuno sembra sentire dolore. Dai vetri blindati vedo nasi schiacciati, intuisco grida di feticità per Lauda, per Andretti. E' come vedere un film alla moviola. I piloti sembrano non accorgersi di nulla: loro sono abituati.

— Allora, Mario — azzardo con la paura di essere subito azzittito —, cosa significa per te questo successo?

L'italo americano alza la testa e mi guarda fisso negli occhi. Pare dire: anche qui, sul scellularee? Poi accetta il gioco e risponde pacatamente: «Mi ero posto due obiettivi da raggiungere quando sono arrivato alla Formula 1. Vincere il campionato mondiale e vincere a Monza. Ho raggiunto il secondo e sono felicissimo. E' incredibile... davanti a questo pubblico fantastico, uno spettacolo [illegible] noi piloti, un incentivo per andare più forte, io, Mario Andretti, considerato un "vecchietto" fra tanti giovani, sono riuscito ad arrivare primo. La corsa per me è stata abbastanza facile. Non ho avuto problemi. La Lotus è stata una meraviglia, non ha avuto il minimo cedimento. Perfetta dall'inizio alla fine. Negli ultimi giri mi sono permesso di andare a spasso. Controllavo solo i tempi per non farmi avvicinare troppo da Lauda».

— Qualche rimpianto per la stagione, dopo quello successo?

«Personalmente non mi debbo rimproverare nulla. Se qualche volta il mio temperamento mi può tradire, nelle altre occasioni [illegible] fu vincere. E' una questione — come si dice in politica — di equilibri avanzati. Se non [illegible] come sono, probabilmente [illegible] non avrei vinto a Monza. Oggi ho superato Schecktar che mi precedeva in uno dei punti più difficili, [illegible] con estrema facilità, con naturalezza, senza rischiare. Tutta la gara per me è stata facile, non [illegible] problemi per i sorpassi, [illegible] per gli incidenti».

A questo punto Mario si fa pensoso. Vuole ricordare qualcosa che gli frulla per il cervello. Poi dice: «Soltanto per un attimo, [illegible] però saperlo. Ho rischiato di finire stupidamente fuori pista. E' stato dopo l'incidente che ha messo fuori Reutemann, sull'olio del motore della McLaren di Giacomelli. Io avrei compiuto la medesima traiettoria sulla quale mi ero fissato in tutti i giri precedenti. E probabilmente sarei finito sul liquido viscido e poi chissà dove... invece un commissario di percorso, agitando una bandiera gialla, mi ha segnalato dove dovevo passare e sono uscito dalla chicane [illegible] pericoli. La corsa mi la sono [illegible]ta in quel momento e debbo ringraziare quel signore [illegible] la bandiera gialla».

Gli chiedo qualcosa sul futuro, sulla macchina che guiderà l'anno prossimo. La risposta, ovviamente è: «Non saprei, non posso dire nulla». Lauda, intanto, continua a sorridere. Parla con Andretti e gli dice: «Un buon risultato, per me, il secondo posto. In gara [illegible] tinuavo a pensare; come down, [illegible] down Niki, non buttare via sei punti preziosi».

La domanda è [illegible]. Ormai è fatta, sei [illegible]pione mondiale, anche se manca [illegible] la sicurezza matematica. Lauda [illegible] esita neppure un istante. Strano per lui che è così prudente. «Sì — dice — il titolo [illegible] mi sfuggirà più. Dovevo già vincere lo scorso anno ed è giusto che abbia ora l'occasione di riformi di tanta sfortuna».

Jones [illegible] parte ed il lungo-breve viaggio [illegible] sicitudine è finito. Arrivano sotto [illegible] tribuna ed i piloti vengono risucchiati per la festa del pubblico. Io scendo alla chetichella e, quando son solo, gli addetti al servizio d'ordine cominciano a spingermi da [illegible] parte e dall'altra. Poi ritorna Lauda. I carabinieri gli chiedono se vuole aspettare in una saletta che la folla si diradi. Ma lui ha fretta: «Non faccio in coda — dice — lo vado via in elicottero. Voglio [illegible] il primo ad andare via».

Cristiano Chiavegato

Al telefono dopo la gara

Forghieri con Ferrari

(g.v.) Nella confusione del dopo corsa telefonare non è facile. L'Ing. Mauro Forghieri cerca fra i box di rappresentanza quello più capitale, per parlare con Enzo Ferrari. Capita alla Ferodo, e lì, fra pochi orecchi indiscreti, fa la sua relazione immediata.

Senza l'assillo stenografico, le sue frasi, più o meno, risultano di questo tenore: «Sì, commendatore, oggi il piccoletto ha corso bene. Ha fatto quello che poteva con una macchina buona. Sì, sì, al è comportato meglio del previsto, riflessivo e intelligente».

Il silenzio sembra chiaramente alludere ai Andretti, uno tra i piloti designati a prendere il posto di Lauda nella prossima stagione. Quasi a continuazione del discorso, che riguarda più il futuro che il presente, Forghieri, infatti, continua, parlando di Schecktar: «Ha avuto molta sfortuna. Credo che lo sua macchina fosse inferior[illegible] Lotus. E' stato un pro[illegible] di motore, non un errore».

Per i piloti di casa Ferrari, soltanto poche [illegible], «Niki ha visto bene. Sì, ha vinto. [illegible] il Campionato. Adesso tratta soltanto più di raccogliere un punto. Reutemann ha avuto sfortuna nell'uscita di strada, però più sfortuna ancora prima. Non è stato un difetto del motore, ma il prolungamento di [illegible] scarico che si è staccato. No, nessun problema, le Ferrari arrivano sempre in fondo».

Tutte le classifiche

COSI' AL TRAGUARDO: 1. Andretti (Lotus) 52 giri pari a km 301,600 in 1h17'50"30, media 235,914; 2. Lauda (Ferrari) a 16"96; 3. Jones (Shadow) a 23"63; 4. Mass (McLaren) a 29"44; 5. Regazzoni (Ensign) a 30"11; 6. Peterson (Tyrrell) a 1'18"23; 7. Neve (March) a due giri; 8. Lafitte (Ligier Matra) e due giri; 9. Keegan (Hesketh a quattro giri).

GIRO PIU' VELOCE: il 31° di [illegible] (Lotus) 1'38" 10, media 210,695.

RITIRI E CAUSE: al 3° giro Watson (Brabham-Alfa) incidente; 4°: Nilsson (Lotus) incidente; 8°: Lunger (McLaren) incidente; Brambilla (Surtees) motore; Tambay (Ensign) motore; [illegible]: Jarier (Alfa) motore; 23°: [illegible] (Renault Turbo) motore; 24°: Jody Schecktar (Wolf) motore; 25°: Depallier (Tyrrell) motore; 37°: Hunt (McLaren) freni; 32°: Stuck (Brabham-Alfa) motore; 39°: Patrese (Shadow) uscita pista; Giacomelli (McLaren) motore; Reutemann (Ferrari) uscita pista; [illegible]: Schecktar (March) motore.

PER IL MONDIALE: 1. [illegible] p. 49; 2. Jody Scheckter 42; 3. Andretti [illegible]; 4. Reutemann 35; 5. Hunt 32; 6. Mass 21; 7. Nilson 20; 8. Jones e Lafitte 16; 10. Stuck 12; 11. Fittipaldi 11; 12. Depallier 10; 13. Watson 9; 14. Peterson 7; 15. Pace 6; 16. Brambilla 5; 17. Regazzoni e Tambay 3; 19. Zorzi e Jarier 1.

FERODO
FORMULA 300
il cuore dei vostri freni

Patrese: Che paura *Scheckter: «Soltanto vincendo* Brambilla: Sfortuna *potevo ancora sperare un po'»*

(Nostro servizio particolare)

Monza, 11 settembre.

Ci si aspettavano molte cose dai nostri piloti in questo Gran Premio Italia, e le speranze erano abbastanza fondate dopo che nelle prove Riccardo Patrese aveva fatto registrare un tempo eccellente, tale da permettergli di partire in terza fila, e che Vittorio Brambilla, l'idolo locale, era schierato in quinta fila e godeva del vantaggio dell'esperienza oltre a quello di conoscere ogni segreto del tracciato. Ultimo, ma non per questo con minori possibilità di ben figurare, Bruno Giacomelli che era alla sua prima gara nella massima formula. Purtroppo, per tutti e tre, la gara è finita male.

«E' una corsa da dimenticare — esordisce Patrese, con il volto teso dal quale traspare [illegible] rabbia per un mancato buon piazzamento. — Già in partenza mi si è impuntata la seconda marcia e sono stato superato da altri piloti poi, al tredicesimo [illegible] mi [illegible] è affosciata la gomma posteriore sinistra e ho dovuto [illegible] box per sostituirla. Infine, dopo [illegible] doppiato da Reutemann, [illegible] nella sua [illegible] quando, già staccato prima della "chicane" in fondo [illegible] di partenza, sono scivolato sull'olio lasciato sulla pista da Giacomelli e sono uscito. In questo frangente ho anche tentato di [illegible] diritto contro la Ferrari di Reutemann, che mi aveva preceduto nell'uscita di pista, perché la mia vettura era diventata ingovernabile. Fortunatamente nell'entrare nella sabbia ha deciso leggermente e mi sono fermato sfiorando la Ferrari. Purtroppo, nella sbandata, ho toccato con l'alettone un addetto al servizio antincendio che era prontamente entrato in pista per soccorrere Reutemann».

Costretto all'abbandono anche Bruno Giacomelli. «Ero partito prudentemente — ha dichiarato il giovane bresciano — perché non volevo rischiare. Infatti, alla prima "chicane" ero appaiato a Watson, ma l'ho lasciato passare preferendo attendere che la corsa si assestasse. I guai però [illegible] cominciati subito [illegible] terzo giro quando ho perso un [illegible] equilibratore di una ruota anteriore e la macchina ha cominciato a vibrare. Dopo due giri il motore è calato [illegible] potenza, tanto che in rettilineo non superavo i 9000 [illegible]. Il mio scopo, comunque, [illegible] quello [illegible] portare a [illegible] la gara e per questo motivo continuavo con il mio [illegible] ritmo».

Pochi giri, solo sei, per Vittorio Brambilla. «Ero partito bene e sentivo di poter [illegible] senza troppa difficoltà il ritmo dei primi. Al secondo passaggio per poco non veniva messo fuori corsa da Watson che dopo una sbandata nel rientrare in pista mi ha [illegible] to di pochi [illegible]limetri. Purtroppo, dopo solo quattro giri la pressione dell'olio mi è andata a zero ed ho capito che non c'era più niente da fare. Ho continuato lo [illegible] per altre due tornate, poi vedendo che [illegible] era scesa anche la [illegible] rossa del lubrificante ho preferito spegnere il motore per non rimanere tutto arrosto. Certo che a Monza non ho proprio fortuna».

Ercole Colombo

Il «box» Ferrari

Affari d'oro per i bagarini

Monza, 11 sett.

(a. ch.) Si calcola che almeno 200 mila persone abbiano assistito al G. P. d'Italia nel parco di Monza. Circa 100 mila che [illegible] hanno trascorso la notte all'addiaccio, nelle [illegible] in mezzo agli alberi, girando per gli stand, bevendo birra, mangiando panini.

Affari d'oro anche per i bagarini. La quotazioni dei biglietti hanno raggiunto prezzi vertiginosi. Le tribune minori, dal costo di lire 10 mila, sono passate a 25 mila lire, mentre la tribuna centrale, la terrazza dei box e i migliori posti sulle curve di Lesmo e alle Ascari sono stati venduti a 90 mila lire, contro le 30 mila del prezzo reale. A Milano, all'ultima ora, il prezzo di una tribuna centrale è salito sino a 80 mila lire. Buona l'incasso anche per gli organizzatori che si sono [illegible] ampiamente di tutte le spese.

La 312/T2 ha confermato le sue doti di affidabilità

(Nostro servizio particolare)

Monza, 11 settembre.

Il risultato di Monza è normale. Ferrari rivoluzionarie con Niki Lauda al secondo posto e Carlos Reutemann che poteva esser terzo se è stato eliminato perché un motore ha abbiotto: non il suo motore, bensì quello di Bruno Giacomelli che si è [illegible] alla prima variante, spandendo olio sulla pista. Lauda è riuscito a passare mentre Patrese e Reutemann sono finiti fuori. Anche il distacco che Andretti ha inflitto a Lauda non deve ingannare, perchè rispecchia la situazione di effettività che [illegible] era venuta a creare a causa dell'olio in pista.

Anche stavolta abbiamo visto parecchi motori «cotti». [illegible] componenti dei telai hanno retto bene, salvo i freni di Hunt. Ma ciò significa che, probabilmente, l'inglese [illegible] ha sfruttati oltre ogni [illegible] per ottenere certe prestazioni.

Le conclusioni che si possono trarre da questa ultima gara [illegible] del campionato [illegible]lia di F. 1 sono abbastanza chiare: la Ferrari è la vettura più omogenea e più a punto di tutto il gruppo, la sua affidabilità è ormai provatissima e basti citare che la 14 giro in due 312/T2 hanno totalizzato 20 chilometri, con una media di dieci e mezzo chilometri.

Non a caso il Wolf di Schecktar, che si trova tuttora in seconda posizione, ha totalizzato sette piazzamenti, mentre la Lotus [illegible] la media del «sei» e la [illegible] Lotus del 5 e mezzo. Poichè queste macchine vengono [illegible] stesso tipo di motore è evidente che i diversi piazzamenti sono da ricercare nel diverso [illegible] dei telai ed anche nella diversa [illegible] parazione dei motori. Si è visto che quando gli utenti del Kosworth hanno voluto giocare su versioni più potenti hanno regolarmente perso a causa della maggiore fragilità: il rischio di rompere [illegible] paurosamente con incrementi anche piccoli di potenza.

Se la prima parte del G. P. d'Italia può servire da elemento di giudizio, allora certamente la Lotus e la Wolf vanno bene come telaio, o almeno si adattano assai bene alla guida dei loro piloti. Potrebbe anche darsi, come sostengono in molti, che Andretti e Scheckter rischino più di Lauda: questo ovviamente potrebbe provarsi solo con Andretti e Scheckter sulle Ferrari e sulla stessa pista, il che è impossibile, almeno per [illegible]. Si potrebbe [illegible] invece che la Ferrari paghi in termini di una leggerissima differenza in fatto di tenuta di strada quella sua eccezionale affidabilità: e questo [illegible] campionato [illegible] chiaramente [illegible] mostrato che conta di più la affidabilità che la velocità assoluta.

Non dimentichiamo che la classifiche si compilano in base ai piazzamenti finali di ogni prova e non sulla base dei giri di prova. Lauda, Forghieri e [illegible] paoni [illegible] hanno mai perso di vista tale cruciale dettaglio ed hanno lavorato a questo fine.

Tra l'altro, c'è da notare la continua ripresa della Shadow [illegible] quando nel «team» è tornato il progettista Southgate), con un tempo la prova eccezionale [illegible] di Patrese ed un terzo posto di Jones già vincitore in Austria. La Mc Laren invece va a strapponi: questa volta l'hanno trovata i freni, più spesso [illegible] il motore ma è chiaro che la M 26 ha bisogno ancora di molto lavoro.

Inesplicabile il [illegible] Graham Hill. [illegible] ci lasciano esterrefatti (a rimedi facili) l'ingegner Carlo Chiti con sarebbe stato tanto turbando come mai l'avevamo visto.

Ancora in difficoltà il turbo Renault che, però, è ancor troppo giovane per essere giudicato. Intanto il totale va bandiamo tanto più che, a differenza di quanto si crede, il vantaggio non è tutto nella gomma Michelin.

Jabouille ci [illegible] spiegato [illegible] le gomme francesi hanno un enorme potenziale di sviluppo, perché sono a carcasse radiale [illegible] da dove [illegible] ormai arrivate, ma la mescola del battistrada è dura rispetto a quella delle Goodyear, tanto che con un [illegible] di gomme Michelin al posteriore fare tre Grandi Premi. Il solito qualitativo avverrà quando in base alle [illegible] attuali i tecnici faranno [illegible] mescola più tenera, [illegible] le [illegible] prestazioni miglioreranno in modo sensibile.

Gianni Rogliatti

IN OMAGGIO L'INSERTO SETTIMANALE RAI-TV

Anno 109 - Numero 204 Torino - Via Marenco 32 - Centr. tel. 65681 - Selez. passante 6568(**) L. 100 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonam. postale Gr. 1/70) Lunedì 12 Settembre 1977

STAMPA SERA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI

SCUOLA

STANGATA ANCHE A SETTEMBRE

PAGINA 6

HANORAH

BREEZE

IL DEODORANTE

da PROFUMI Servetti

EUFORIA ALLA JUVENTUS, POLEMICA AL TORINO

RADICE FURENTE

Virdis ha conquistato i tifosi della Juve: ha segnato gol, ma ne ha fatti segnare uno a Bettega

Decisivi gli errori di Castellini e Graziani

Il servizio sullo sfortunato incontro granata a Roma a pagina 18 - All'interno il film della partita Juventus-Foggia

ALLA BANCA D'AMERICA E D'ITALIA

COLPO DI TRE MILIARDI CON LA LANCIA TERMICA A ROMA NELLA NOTTE DI SABATO

PAGINA 4

Paura per i 250 mila litri di gasolio nello Scrivia

L'ACQUA POTABILE AVVELENATA?

La fuga di gasolio dal serbatoio della ditta «Omnia» di Casei Gerola, in provincia di Voghera è stata bloccata. Ma c'è il pericolo che il liquido sia penetrato nel terreno inquini le acque degli acquedotti che pescano nelle falde freatiche, e avveleni l'acqua portatile della zona.

Come è potuto accadere tutto ciò? «I serbatoi della Omnia sono stati messi sotto sequestro nel '74 — racconta il dott. Renato Berti, sindaco di Casei Gerola — e sono stati dimenticati. Non sono stati costruiti con materiale scadente o se è stato il tempo a ridurli in questo modo. Certo è che ora molto malridotti».

La «Omnia», come altre società della zona, è accusata di evasioni d'imposta (avrebbe decolorato il gasolio da riscaldamento per venderlo poi come combustibile per autotrazione, molto più caro dell'altro).

Nel recinto della «Omnia» ci sono cinque serbatoi. Quattro erano quasi vuoti, il quinto era pieno: 420 mila litri di gasolio. «*La valvola di fondo* — racconta il sindaco — *si è rotta e il liquido è sparso prima sul terreno circostante (uno o due ettari) e poi è finito in due rogge, Calvenza*

Segue in 2ª pagina

IL PUNTO

ENNIO CARETTO

Il Fondo Monetario Internazionale è ottimista sull'andamento della nostra economia. Nel suo rapporto annuale, prevede un attivo dei nostri pagamenti per il '78, se non già per l'anno in corso. Ciò significa che il prestito di cui abbiamo bisogno ci verrà concesso, sia pure a dure condizioni. E' un altro punto a favore del governo Andreotti e della intesa a sei; ma è anche un monito a continuare l'austerità, prima di passare al rilancio dell'industria.

Il Fondo Monetario ritiene «molto migliore» di due anni fa il panorama economico internazionale, e sollecita una politica espansionistica della Germania «nell'interesse dell'Europa», e perciò anche nostro. Ma sull'aiuto altrui non dobbiamo farci illusioni. E' soprattutto da noi stessi che dipende il superamento della crisi: dalla lotta contro le evasioni fiscali, le speculazioni, gli sprechi della spesa pubblica.

Oggi, Andreotti discute l'economia italiana coi sindacati. Non può pretendere di continuare a far pagare l'austerità solo alla «maggioranza silenziosa». Non è quello che gli chiede il Fondo Monetario.

Rivelazioni di spacciatori arrestati a Sanremo

A Porta Nuova vendono milioni falsi

A PAGINA 6

STAMPA SERA

EDIZIONI MUSICALI DRUMS

Festival delle Orchestre di ballo moderno

Valido per l'orchestra:

Inviare a: STAMPA SERA - Ufficio Sviluppo - via Marenco 32 - 10100 Torino. Tel. 65.68.322/65.68.378. Più tagliandi possono essere riuniti in una sola busta.

Da stamane riuniti con Andreotti

ULTIMATUM DEI SINDACATI

ALBERTO RAPISARDA

Incontro molto difficile in corso tra Andreotti i 3 massimi dirigenti dei sindacati, Lama, Macario e Benvenuto. I sindacalisti minacciano di rompere la tregua di fatto finora attuata in favore del governo. Andreotti, non subito precise risposte alle domande che hanno preparato o, almeno, prioffrendo a queste incentivi.

dell'elenco. Il governo risponderà parole, detto Lama, segretario generale della Cgil, il sindacato «riprenderà la libertà d'azione, lotte, secondo linea che gli è congeniale».

La prima richiesta è che il governo trovi il modo di fare applicare la legge speciale per il lavoro temporaneo ai giovani, cioè invogli imprese ad assumere i giovani alla ricerca di prima occupazione

Poi, il governo deve darsi da fare per rimettere in sesto imprese in crisi, pubbliche che private, frenare la frana di licenziamenti che ha portato disoccupazione fino due milioni di persone, che, secondo le previsioni del presidente della Confindustria, potrebbero diventare anche tre milioni entro sette-otto mesi.

Le imprese a partecipazione statale, chiedono i sindacati, si debbono impegnare soprattutto nel Mezzogiorno, dove le imprese private sono riluttanti a impegnarsi, per assorbire i circa 300.000 giovani che prima occupazione. Nello stesso tempo il governo dovrebbe lanciare un piano adatto allo sviluppo del Sud, puntando soprattutto sull'agricoltura e la trasformazione industriale dei prodotti dei campi.

Questi sono gli argomenti sui quali i sindacati no chiedendo ad Andreotti precisi impegni subito. E potrebbero fare altrimenti. Le fabbriche chiudono, i disoccupati aumentano, i giovani emarginati dal mercato del lavoro contestano da sinistra sindacati e partiti. E' diffusa la sensazione che si prepari autunno estremamente difficile.

Il sindacato cerca quindi premere sul governo facendo la faccia più minacciosa possibile. Bisogna anche vedere quanto si spaventa Andreotti, il quale sa che il suo governo «monocolore» è tenuto in piedi dall'impegno preciso dei partiti ai quali i sindacati fanno riferimento.

Luglio: costo della vita +0,7 %

— Cala ritmo dell'inflazione. In agosto il costo della vita salito dello 0,7 cento rispetto a luglio confermando la tendenza in atto dall'inizio dell'estate, un rallentamento della dinamica dei prezzi. Si è passati infatti da +1,3% maggio a +0,9% in giugno, +0,8% luglio e quindi +0,7% in agosto. I stati dall'Istat il quale ha comunicato che nel mese di agosto 1977 l'indice dei prezzi con per famiglie di operai e impiegati (base 1976 = 100) è pari a 119,7.

variazioni percentuali mensili dell'indice dodici mesi le seguenti: 1976, settembre +1,8, ottobre +3,4, novembre +2,1, dicembre +1,2, nel 1977 gennaio +1,4, +2,3, marzo +1,5, aprile +1,1, maggio +1,3, giugno +0,9, luglio +0,8, agosto +0,7. (Agi)

Svolta nelle indagini sulla "grande mafia"

Il colonnello Russo assassinato per una diga da 320 miliardi

PALERMO — La «grande mafia» di Corleone, il paese dell'entroterra siciliano dove nato Luciano Liggio, avrebbe deciso l'eliminazione del colonnello dei carabinieri Giuseppe perché l'ufficiale avrebbe tuto ostacolare, sue indagini, complesso meccanismo fornitura dei materiali dei subappalti per la realizzazione della diga di «Garcia», una imponente opera pubblica per la quale sono già previsti stanziamenti per quasi 320 miliardi. E' questa l'ipotesi più che carabinieri polizia minando dopo avere scartato una serie altre «piste».

Le indagini sull'uccisione dell'ufficiale dell'insegnante Filippo Costa, assassinati il 20 agosto scorso nella piazza Figuzza, una piccola frazione al centro di folto bosco nel Corleonese, coperte un rigoroso riserbo istruttorio. Ma le persone interrogate nelle ultime ore, alcune coincidenze fra il duplice omicidio ed altri atti criminosi di matrice mafiosa, confermano indirettamente la linea seguita dagli investigatori.

Il colonnello Russo

E' stato accertato, infatti, che la «128» usata dagli assassini dell'ufficiale e dell'insegnante era stata rubata, tre settimane prima del duplice omicidio, nella centrale piazza Politeama Palermo. Lo stesso tipo di vettura, rubata ad un'identica distanza di tempo nel medesimo luogo, fu usata da quattro uomini che il 19 luglio scorso spararono, nelle campagne di Roccamena, vicino alla diga in costruzione, contro il proprietario di cava, Rosario Napoli, che aveva ottenuto contratto di fornitura materiali.

Rosario Napoli, ferito in maniera non grave, abbandonò cava ed attrezzature, fra le quali ruspa dal valore di diversi milioni, e fuggì all'estero. Il suo socio, Giuseppe Artale, comproprietario della cava, restò a Roccamena: fu ucciso a fucilate il 30 luglio scorso.

Lo stesso tipo di vettura, e un egual numero di persone, inoltre, furono notate da testimoni interrogati nel corso delle indagini per un duplice omicidio compiuto a Roccamena il 12 maggio del 1973. Furono uccisi i fratelli Carlo e Lorenzo Ancona, i quali secondo gli investigatori, stavano tentando di inserirsi nei subappalti della diga, allora appena finanziata. Attorno alle vicende della diga «Garcia», inoltre, si intrecciano altre coincidenze. I proprietari delle maggiori estensioni di terreno che sono state espropriate per cifre consistenti, sono Giuseppe Garda, Monreale, ed i Salvo di Salemi.

Il nipote di Garda, l'enologo Franco Madonia, fu rapito l'otto settembre del 1974 e rilasciato 15 aprile del 1975; dopo il versamento di un riscatto di un miliardo lire. L'esattore Luigi Corleo, imparentato con i Salvo fu rapito il 17 luglio del 1975 ed ai congiunti fu chiesto un riscatto di venti miliardi di lire. Di Corleo non si hanno più notizie; Giuseppe Garda, a quanto si è appreso, durante la prigionia del nipote subì pressioni perché vendesse il terreno da espropriare.

La d'appalto per lo sbarramento della valle, per ammontare di 47 miliardi di lire, si conclude l'assegnazione dei lavori all'impresa Lodigiani» di Milano. Al proprietario dell'impresa, l'ing. Giuseppe Lodigiani, giunse immediatamente — secondo quanto ha denunciato l'industriale — una richiesta di un miliardo. Lodigiani, che aveva già subito danneggiamenti, andò dai carabinieri. Il primo ottobre del 1976, lo stesso giorno dell'inizio dei lavori per la diga di «Garcia», un ordigno di grande potenza devastò gli uffici dell'impresa a Milano, in via Senato, dove, nello stesso stabile, abita l'ing. Lodigiani.

L'ing. Francesco Secco, direttore tecnico della «Lodigiani», ha negato di avere subito pressioni di tipo mafioso per forniture subappalti. Ma, a quanto si è appreso, funzionari di imprese che lavorano diga avrebbero precipitosamente abbandonato posto lavoro, trasferendosi fuori Sicilia, qualche giorno dopo aver contestato qualità dei materiali ricevuti da alcuni fornitori.

TURISTI ITALIANI, FATE ATTENZIONE

NEL MEDIO ORIENTE C'È COLERA: PERICOLO

DAMASCO — *Nelle ultime ore stati registrati Siria 38 casi di colera. Il timore di un'epidemia si sta diffondendo. Dall'inizio dell'anno, numerose persone sono morte in Medio Oriente a del morbo. Misure sanitarie d'emergenza sono all'esame dei governi. Si consiglia ai turisti stranieri di arrivare vaccinati di evitare le zone infette.*

Il focolaio del colera stato ancora individuato. Si solo che il morbo si diffonde attraverso i viaggiatori i marinai, taluni dei quali si sottraggono involontariamente ai controlli. Perciò i turisti che ritornano in Europa bene che si facciano visitare.

Un marinaio danese è morto a bordo del mercantile danese «Helle Skou», all'ancora al largo del porto di Alessandria d'Egitto, «Lo afferma il giornale del Cairo «Al Akhbar», aggiungendo che il cadavere di questo marinaio è stato posto in una bara di acciaio che è stata calata in fondo al mare alla presenza di rappresentanti dell'ambasciata danese.

La nave era giunta giovedì scorso ad Alessandria Beirut, ma ricevuto permesso entrare in porto data la sospetta presenza di casi colera a bordo. Esami medici hanno accertato che oltre al marinaio morto, due altri membri dell'equipaggio hanno contratto il morbo.

SCRIVIA: ACQUA POTABILE AVVELENATA?

Continua dalla 1ª pagina

Calvenzolo, che si immettono nello Scrivia».

«Giovedì sera, rincasando, ho sentito puzza di petrolio» aggiunge *«ma ho creduto che provenisse dallo zuccherificio sull'altra sponda del fiume. Alle 14 di venerdì è stato dato l'allarme. Ho forzato la serratura del deposito e sono entrato con i tecnici della Snam i vigili del fuoco. Sul momento abbiamo pensato che l'intero serbatoio si fosse svuotato. Erano invece rimasti 200 mila litri di gasolio che sono stati travasati in un'altra cisterna che non sembra in ottimo stato. Per giunta il magistrato mi ha nominato custode del deposito».*

L'assurdo è che tutto questo gasolio sia rimasto inutilizzato per tanto tempo. *«Soltanto a maggio* — dice il dott. Berti — *è stato messo all'asta ma noi sindaci non siamo stati avvertiti. Ci avrebbe fatto comodo comprare gasolio a 98 lire al litro anziché 150. Invece l'asta andata deserta ed ora il gasolio è finito nel fiume. Ancora ieri sera ho chiesto al magistrato di vendermi il combustibile per le scuole, ma non ha voluto».*

Fortunatamente il gasolio non si riversato di colpo nello Scrivia. Ha formato grandi chiazze continue, altrimenti avrebbe impedito il passaggio dell'ossigeno necessario alla respirazione dei pesci. Ma il pericolo maggiore viene da quello che si infiltrato nel terreno. Finirà con tutta probabilità nelle falde acquifere dove attingono gli acquedotti della zona. I tecnici della Snam della Provincia di Voghera cercheranno di scongiurare il pericolo, ma tratta di un caso senza precedenti si possono soltanto formulare delle teorie sul metodo da adottare. Se gasolio arriverà alle falde guai ai pozzi.

Terremoto a Creta

— Un terremoto, valutato di grado 6,6 con la Richter, si è verificato stanotte nel Mediterraneo orientale Nord dell'isola greca di Creta. L'istituto sismologico svedese di Uppsala lo ha registrato all'1,25, italiana. forza della registrazione indica che può causato danni gravi in abitate.

IL TEMPO CHE FARA'

Situazione: vasta area di alte pressioni estende sul Mediterraneo centro-occidentale sull'Italia. **Tempo previsto:** sull'intera penisola sulle isole maggiori cielo quasi sereno. **Temperatura:** senza variazioni sensibili. **Venti:** deboli vari tendenza a spirare intorno Nord sulla Puglia sulla Calabria. **Mari:** il Canale di Otranto; poco mossi o quasi calmi gli altri mari.

	In Italia		All'estero	
Venezia	+15	+24	Londra	+16 +23
Milano	+17	+27	Madrid	+15 +33
Roma	+13	+27	Mosca	+10 +23
Bari	+16	+23	New York	+19 +28
Napoli	+15	+27	Parigi	+10 +21
Palermo	+23	+25	Stoccolma	+ 2 +13
Cagliari	+16	+27	Tokyo	+26 +32

Direttore responsabile Ennio Caretto

Editrice LA STAMPA S.p.A.

Presidente Giovanni Giovannini

Amministratore Delegato e Direttore Generale Umberto Cuttica

Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Masseroni, Cesare Romiti, Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rialto

1977 Ed. LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 3 DEL 22-12-1976

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+ 26,8
minima	+ 15
media	+ 19,5

Rilevazioni Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle 8: pressione a livello del mare 1025 mb; temp. 14,2, umidità 80 per cento. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima 25,3; minima 13,6; media 19,2. **Previsioni:** cielo o poco nuvoloso.

Contro le previsioni (e non è fenomeno passeggero)

IL CALCIO CONQUISTA GLI USA

Il pubblico che affolla gli stadi ha raggiunto quasi dimensioni europee Chinaglia è l'idolo (dopo l'annunciato ritiro di Pelé) La "legione straniera" s'infittirà - Offerte anche a Facchetti, Burgnich, Albertosi e De Sisti che da ieri hanno cominciato il campionato italiano

ENZO FICILE

NEW YORK — Che il calcio sarebbe diventato uno sport popolare in America in breve tempo, nessuno lo sospettava, nemmeno quegli uomini d'affari che solitamente calcolano scadenze piuttosto precise per recuperare i loro investimenti. Invece, tra lo stupore dei tradizionali avversari che hanno sempre sostenuto che il calcio non sarebbe stato mai in grado di inserirsi nella triade che domina lo sport nordamericano — il rugby, il baseball e la pallacanestro — ecco la più sorprendente. Il Cosmos, la squadra di punta di tutto il campionato, ha una media di poco più di 1 mila spettatori (il tre anni fa ha attirato quest'anno oltre 35 mila presenze a partita, con punte di oltre 70 mila (76.891 il 24 agosto scorso, record assoluto per gli Stati Uniti e Canada). Presenze molto alte si sono registrate anche sugli altri campi, soprattutto sulla costa del Pacifico, con medie di 20-25 mila spettatori.

Il calcio in Nordamerica ha in realtà un lungo passato deludente. Un tentativo serio era stato fatto dieci anni fa, nonostante la collaborazione della stazione televisiva Cbs, era fallito miseramente. Ed allora nessuno si aspettava una nuova iniziativa di rilancio né, ed è ciò che più conta, un successo di pubblico tanto spettacolare da surclassare addirittura gli altri sport tradizionali. A rompere gli indugi sono stati un gruppo di entusiasti e la potente multinazionale, Werner Comunications oggi proprietaria del Cosmos, scesi in campo lesinando mezzi. « *Non era possibile che lo sport più popolare della Terra non trovasse anche negli Stati Uniti un suo posto dignitoso* » aveva commentato in quell'occasione un portavoce della società.

I fatti sembrano dargli ragione. Una sapiente campagna pubblicitaria che ha fatto leva sui vari gruppi di estrazione etnica (cos'altro è l'America se non l'insieme di questi gruppi?) ha riempito gli stadi. Le stazioni televisve hanno cominciato a gareggiare per l'acquisizione dei diritti di trasmissione,i giornali hanno dovuto ingaggiare redattori sportivi specializzati e le grosse ditte si sono affrettate a comprare inserzioni a fior di milioni.

A quest'atmosfera d'entusiasmo sono stati gli acquisti dei nomi più famosi del calcio mondiale. Un'ex giornalista sportivo inglese, Clive Toye, uomo astuto e intraprendente, operando per conto del Cosmos, si è recato prima di tutto in Brasile dove è riuscito a far venire in Usa Pelè, che aveva sempre opposto un netto «no» a qualsiasi offerta di qualsiasi squadra. Ha fatto quindi sganciare Giorgio Chinaglia dalla Lazio e, infine, ha convinto Franz Beckenbauer a firmare un contratto triennale. Frattanto i «Minutemen» di Boston si assicuravano Eusebio e gli «Aztecs» di Los Angeles acquistavano George Best. La lista potrebbe continuare.

Le squadre americane, infatti, sono in questo momento imbottite di «stranieri». Lo saranno probabilmente ancora per molto tempo; fino a quando cioè i vivai dei giovani e degli studenti delle scuole non cominceranno a fornire elementi locali. A Pelè, che dopo il definitivo ritiro resterà in America, tocca il compito di vitalizzare queste iniziative. Oltre che di nuove leve il calcio americano avrà tra l'altro bisogno di lanciare un programma d'investimenti edilizi per la costruzione di nuovi stadi più capaci e confortevoli.

Gli avvenimenti americani vengono seguiti con notevole attenzione anche all'estero. La finalissima, che ha visto il Cosmos superare (rete decisiva di Chinaglia) i «Saunders» di Seattle e che ha dato al leggendario Pelè l'alloro della vittoria dell'ultimo campionato della lunga carriera, è stata trasmessa per radio e televisione oltre che in America anche in Brasile e nella Germania Occidentale. Solo qualche mese fa è giunto dal Brasile il prezioso terzino Carlos Alberto e Eddie Firmani, ex sampdoriano e ex commissario tecnico della nazionale inglese, è il nuovo allenatore del Cosmos. Per settembre il Cosmos ha in programma una tournee in India, Giappone e nella Repubblica Popolare Cinese. In Cina giocherà a Pechino e Shangai.

Da fonti bene informate si apprende che Borgogno, il segretario della federazione italiana, è in procinto di partire per New York per incontrarsi con i colleghi della Lega Nordamericana. Ci sono anche voci che campioni ormai in declino, ma non ancora tramontati, assaporano l'idea di concludere le loro carriere oltre Atlantico. Corrono con insistenza i nomi di Facchetti, Burgnich, Albertosi, Domenghini, De Sisti, Felice Pulici e Wilson. Infine, Clive Toye, la vecchia volpe del Cosmos che frattanto è divenuto Presidente della «Sting» di Chicago, viene dato in viaggio per l'Europa per una serie di nuovi «contatti».

A 96 anni le spuntano 4 denti

PALERMO — Tre mesi fa avvertì un dolorino alle gengive, i familiari la portarono dal medico che la tranquillizzò: le stavano spuntando gli incisivi inferiori centrali e quelli superiori laterali. La paziente, Francesca Paola Di Blasi, 96 anni già compiuti, tornò a casa rassicurata: oggi mostra, soddisfatta, i quattro denti nuovi e sostiene che le gengive le formicolano ancora. «Sono convinta — dice — che prima di compiere cento anni mi saranno ricresciuti tutti».

A dispetto dell'età, Francesca Paola Di Blasi esce ancora di casa per una passeggiata, accompagnata dalla figlia Ignazia, la più giovane».

Piuttosto robuste, però miss...

Manila. Una serata di gloria per queste simpatiche grassone (pesano dai 120 ai 150 chili) chiamate all'elezione di «miss Dabiana» dagli studenti dell'università di medicina di Manila. Il peso, è scritto nella motivazione della eletta (che è la ragazza al centro) e che risponde al nome di Cecile Inigo), non intacca la bellezza (Telefoto)

ROMA – Si era già incisa i polsi

Tenta di uccidersi salvata con il binocolo

ROMA — Una ragazza di 25 anni ha tentato di uccidersi tagliandosi le vene, ma è stata salvata da un uomo che, con il binocolo, stava guardando il panorama. E' successo ieri pomeriggio, alle 16,30. Dalla finestra di un palazzo di piazzale Flaminio, un signore stava guardando con il binocolo quanto avveniva in viale Gabriele d'Annunzio. Ad un tratto ha inquadrato una ragazza »

Ha guardato con maggiore attenzione, e l'ha vista infilarsi in un cespuglio. Ha armeggiato un po' nella borsa, poi ha tirato fuori qualcosa: una lametta da barba. Il signore con il cannocchiale ha cominciato a preoccuparsi. Poi, quando la ragazza si è incisa i polsi, ha abbandonato di corsa il suo posto d'osservazione ed è sceso precipizio giù in strada.

Per fortuna, in quel momento stava passando una «volante». L'uomo l'ha fermata. Ha spiegato cosa stava succedendo, ed ha accompagnato gli agenti vicino al cespuglio. Erano ancora in tempo. I polsi non erano ancora stati tagliati del tutto. La ragazza perdeva sangue, ma era ancora in buone condizioni.

Quando ha visto gli agenti, si è alzata di scatto ed ha cominciato a correre. I poliziotti l'hanno inseguita fino alla rampa del Pincio. L'hanno raggiunta in tempo, mentre stava per superare il muro e gettarsi nel vuoto. Quando i poliziotti l'hanno afferrata, ha continuato a divincolarsi. E' stata trascinata a forza sulla «volante» e condotta in Questura. Non ha voluto dire il suo nome, né spiegare i motivi del gesto che stava per compiere.

E' stata ricoverata in osservazione. Le ferite ai polsi non sono gravi, ma il suo stato psichico è allarmante.

Al largo di Salerno

Naufraga motoscafo quattro dispersi

SALERNO — Motovedette della capitaneria di porto di Salerno e Napoli e della Guardia di Finanza stanno perlustrando il mare al largo del Cilento alla ricerca di quattro persone che sarebbero naufragate con una battuta di pesca.

L'allarme è stato dato nel pomeriggio da un giovane, Gerardo Piccirillo, che è stato raccolto da uno yacht francese, quando era allo stremo delle forze. Il giovane con altri è uscito con una barca dal porto di Ogliastro a bordo di un motoscafo, insieme ad altre quattro persone, per andare a pesca. Qualche ora dopo il motore si è rovesciato.

SPERDUTI IN DUE SU MONGOLFIERA NELL'ATLANTICO

LONDRA — Due americani impegnati nel tentativo di traversata dell'Atlantico in aerostato si trovano in difficoltà a circa 100 miglia a Sud-Est della Groenlandia. Un portavoce degli addetti alle rilevazioni radiofoniche ha detto che Ben Abruzzo e Max Anderson sono stati bloccati dai venti in andamento circolare e che è stato perduto il controllo radio.

Alcuni aerei sono partiti dall'Inghilterra per cercare di stabilire un contatto con l'aerostato e accertare se i piloti siano in pericolo di morte. Si nutrono timori per i due avventurosi, che contavano di avvistare la terra entro stasera o domani.

I due aeronauti americani, partiti sabato dagli Usa avevano deciso di cambiare la zona di atterraggio a causa del mutamento dei venti, secondo un portavoce della base a terra con la quale erano in contatto. Max Anderson e Ben Abruzzo dovevano atterrare o in Inghilterra o nella Norvegia meridionale al posto della Francia.

I due aeronauti s'erano addormentati durante la notte ed erano stati svegliati da una leggera pioggia. Entrambi sono residenti ad Albuquerque, nel nuovo Messico. Abruzzo appartiene a una ricca famiglia di italo-americani con grosse proprietà immobiliari.

Vane ricerche a Cagliari

SCOMPARE UN BIMBO DI OTTO ANNI RAPITO O VITTIMA DI UN MANIACO?

CAGLIARI — Un bambino di otto anni, Marcello Frau, di Serdiana, centro agricolo a 20 chilometri da Cagliari, è scomparso dalla tarda serata di ieri. I carabinieri della compagnia di Dolianova, che conducono le ricerche, non escludono nessuna ipotesi; né che il bambino si sia allontanato spontaneamente, né che possa essere rimasto vittima di un rapimento o delle attenzioni di un maniaco. Marcello è figlio di un insegnante di matematica che in paese è considerato benestante.

Ieri sera, contravvenendo alle raccomandazioni del padre, Marcello è uscito di casa con la bicicletta (il divieto del padre era originato dal fatto che la bicicletta era priva di freni).

Dopo averlo atteso inutilmente i familiari sono usciti per cercarlo. Ad una cinquantina di metri da casa, poco distante da una piazza in cui si festeggiava il patrono del paese, è stata ritrovata la bicicletta. Allarmati, i genitori di Marcello hanno informato i carabinieri che hanno iniziato le ricerche.

Per tutta la notte, con l'ausilio di volontari, sono state battute le campagne che circondano il paese ma del bambino non è stata trovata traccia.

La Cina dispone di missili teleguidati

HONG KONG - La commissione di pianificazione di Pechino conferma oggi che la Cina è dotata di missili teleguidati. In un lungo articolo riportato dall'agenzia « Nuova Cina », la commissione passa in rassegna le realizzazioni cinesi dopo l'avvento del regime comunista nel 1949: « Abbiamo fabbricato bombe all'idrogeno e missili teleguidati e abbiamo lanciato satelliti artificiali ».

Secondo alcuni osservatori occidentali, la Cina ha compiuto 21 esperimenti nucleari dal 1964 e oggi e ha messo in orbita sei satelliti nel corso degli ultimi sette anni. Per quanto riguarda i missili balistici, si ritiene che negli ultimi 3-4 anni la Cina si sia dotata di quelli a media portata (con una gittata di 1600 chilometri) e che stia disponga di quelli intercontinentali, capaci di colpire qualsiasi bersaglio nel raggio di 5000 chilometri.

APERTA L'INCHIESTA SUL DRAMMA ALL'AUTODROMO

MONZA: UCCISO DA UN CHIODO IL RAGAZZO MORTO NEL CROLLO

MILANO — Gli alberi della variante «Good Year» hanno evitato, frenando la caduta del cartellone pubblicitario della « Gulf », che la tragedia dell'autodromo di Monza assumesse più gravi proporzioni. Il tabellone, uno dei tanti disseminati lungo il circuito, ha ceduto di schianto sotto il peso del grappolo di spettatori schiantandosi sul prato sottostante. Nel crollo sono stati coinvolti una sessantina di spettatori, coloro che si erano arrampicati sull'insegna e quelli che erano ai bordi della pista.

Giuseppe Bonalumi viene trasportato all'ospedale. Morirà poco dopo

L'identificazione del ragazzo morto è avvenuta a tarda sera. Si chiamava Giuseppe Bonalumi, aveva 14 anni e risiedeva a Lissone in via Loreto 35. E' stato riconosciuto dai genitori all'obitorio dell'ospedale di Niguarda. Una scena straziante. Un chiodo gli aveva trafitto la fronte. Sul luogo dell'incidente si sono recati il procuratore della repubblica di Monza, dottor Luigi Recupero, il comandante dei carabinieri di Monza, colonnello Rossi e il vicequestore dottor Di Rosa. Sulla scorta dei testimoni e rilievi, la magistratura dovrà stabilire, ora, eventuali responsabilità.

Ieri, dopo la tragedia, circolava la voce secondo la quale potrebbe essere chiamato in causa l'allestitore del cartellone. Nelle prossime ore si saprà di più, anche se è da escludere che all'incaricato della «Gulf» possano essere mosse accuse.

L'allestitore ha preparato il cartellone ai soli scopi pubblicitari: certamente non intendeva ricavarne delle tribunette. In base al contratto affitto stipulato con la « Gulf », tuttavia, il controllo dell'impalcatura pare che spetti al locatario. Sarebbe toccato perciò alla « Gulf » di controllare che nessuno salisse sul cartellone.

Breve ma significativa la dichiarazione rilasciata dal direttore di pista dell'autodromo di Monza, Gianni Restelli: *« C'è gente sconsiderata* — ha detto — *che non sa quello che fa. Per evitare le scalate alle insegne pubblicitarie, nei punti chiave del circuito, abbiamo invitato le tanto criticate squadre cinofile, ma non è servito a bloccare i più scalmanati ».*

Dei venti feriti portati all'ospedale di Monza, cinque sono in gravi condizioni. Si tratta di Sanzio Masaletti, 44 anni di Cesena, che ha riportato la frattura della colonna lombare con paralisi agli arti inferiori: Maria Antonia Oliveira, 21 anni portoghese residente in Svizzera che si trovava sotto il cartellone: A. Deutsch 31 anni, austriaco, frattura pluriframmentaria del femore sinistro; Marco Silini, 18 di Carate Brianza, frattura del bacino e della gamba destra; Riccardo Ponella, 32 anni residente a Cambiago.

ROMA – In una filiale della banca d'America e d'Italia

Nuovo colpo con la lancia termica il bottino è di parecchi miliardi

ROMA — La banda della «lancia termica» ha effettuato un nuovo colpo per un bottino di tre o più miliardi. Duecento cassette di sicurezza della agenzia «G» della banca d'America e d'Italia, in via degli Orti della Farnesina, sono state completamente svuotate nella notte tra sabato e domenica. Non si conosce ancora l'ammontare esatto della rapina, ma secondo i funzionari della banca, «il valore dei preziosi è del contante asportato è ingentissimo». Notizie più precise si potranno avere solo fra alcuni giorni.

Il « colpo » è stato scoperto solo stamane, quando gli impiegati sono entrati nell'agenzia. Il sotterraneo dove erano custodite le cassette blindate era completamente ingombro dai residui dello scasso e dai pezzi di muro che i banditi hanno abbattuto per entrare nella camera.

I rapinatori sono passati da una vicina lavanderia che era stata chiusa nel tardo pomeriggio di sabato. Hanno aperto nella parete che divide il locale dalla banca una grande fenditura, sufficiente per far passare la lancia termica e gli altri, ingombranti, attrezzi per lo scasso.

L'apertura delle duecento cassette è durata, presumibilmente, per tutta la notte di sabato e per buona parte della domenica. Gli inquirenti, oltre agli attrezzi usati, hanno trovato nella camera blindata anche i resti dei pasti dei rapinatori.

All'esterno, nessuno si è accorto di nulla. Neppure le guardie notturne, addette al servizio di sorveglianza nei giorni in cui la banca è chiusa, hanno notato alcun segno sospetto. Gli inquirenti ritengono che il gruppo dei rapinatori fosse particolarmente numeroso. « Due o tre persone — hanno detto — non potevano compiere in ore un lavoro così lungo e faticoso».

I responsabili della banca stanno ora cercando di calcolare con sufficiente approssimazione a quanto ammonta il bottino asportato dai banditi. Il calcolo è particolarmente difficile, perché occorre rintracciare tutti i clienti che avevano in dotazione le cassette.

Bonn, angoscia per Schleyer

BONN — Il governo federale aspetta che i rapitori di Hans Martin Schleyer diano nel corso della giornata odierna una risposta alle domande loro rivolte ieri, attraverso la mediazione dell'avvocato ginevrino Denis Payot.

Come aveva reso noto ieri a Ginevra lo stesso Payot, l'ufficio federale di polizia (Bundeskriminalamt) aveva chiesto ai rapitori di Schleyer un segno che l'ostaggio è in vita, l'indicazione delle modalità definitive per il suo rilascio e del Paese dove dovranno essere trasportati i detenuti di cui è stata chiesta la liberazione, e poter chiedere l'autorizzazione all'atterraggio.

ELEZIONI OGGI

Norvegia, socialisti sconfitti?

OSLO — In Norvegia si sta votando per le elezioni parlamentari e benché nessun risultato sia ufficiale prima della chiusura dei seggi alle 21 (le 22 in Italia), si può prevedere che gli elettori alle urne e a sfavore del socialisti provocherà la loro uscita dal governo.

La Norvegia, stando alle previsioni, dovrebbe essere governata d'ora in poi da una coalizione di centro-destra, così come è avvenuto in Svezia un anno fa.

Più che in passato, i 2.770.000 elettori norvegesi si trovano quest'anno di fronte a una scelta fra laburismo e coalizione di centro-destra. Il rafforzamento dei due poli andrà a danno dei sei partiti minori, fra i quali la « sinistra socialista » che col suo appoggio ha tenuto finora a potere la minoranza laburista, la quale domina da governativa da 30 anni.

Il capitano Cappozzella depone su Kappler

SI DECIDE IL DESTINO DEL MINISTRO LATTANZIO

ROMA — La sorte politica del ministro della Difesa Lattanzio (dimissioni o no?) potrebbe essere decisa oggi dal capitano dei carabinieri Norberto Cappozzella, a cui è stata affidata la custodia di Kappler. Da stamane infatti il capitano è sotto interrogatorio da parte dei giudici militari generale Scandurra e colonnello Gentile, e ha presentato una linea di difesa dannosa per il ministro. Cappozzella è in stato d'arresto per disobbedienza, avendo disposto a suo tempo di ridurre la guardia esterna al padiglione nel quale era ricoverato Herbert Kappler.

Sono in molti a ritenere che Norberto Cappozzella sia un capro espiatorio in attesa della discussione alla Camera sulla fuga di Kappler, che è noto avrà inizio domani. Il mandato di cattura era infatti facoltativo.

I dati di fatto sono tutti a favore dell'ufficiale. La situazione di pericolo che aveva determinato la decisione di predisporre la ronda esterna dopo qualche giorno era matematicamente venuta meno e quindi rientrava nei poteri discrezionali di Cappozzella disporre il servizio ».

Lo stesso ufficiale, poi, aveva chiesto che il Cello, l'ospedale militare nel quale sono ricoverati anche altri detenuti di spicco, quali Amos Spiazzi e il maggiore Pecorella, imputati per il « golpe » fosse sorvegliato da un gruppo di carabinieri alle dipendenze di un ufficiale che avrebbe dovuto rispondere al comandante della Compagnia Celio.

Era stato proprio Norberto Cappozzella a chiedere per iscritto che alle finestre della camera di Kappler fossero apposte inferriate. Inoltre la sorveglianza al prigioniero come risulta dal « disciplinare » è stata organizzata all'acqua di rose proprio per ordine del Ministero della Difesa.

Domani, nel dibattito alla Camera, il pci potrebbe chiedere le dimissioni di Lattanzio, schierandosi dalla parte di Cappozzella. Per la prima volta infatti i comunisti hanno duramente accusato il ministro.

Ho finito le medie e mi specializzo!
NEI CORSI PER:
SEGRETARIE stenodattilografe e d'ufficio
- corsi annuali e biennali -
ALL'ISTITUTO maria vittoria
Piazza Vittorio Veneto 13 - Torino
tel. dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 17

OGGI IN BORSA

in rialzo
stabile
in ribasso

LE AZIONI A TORINO

	9-9	12-9
ALIMENTARI		
Allvar	830	
Eridania	1780	1780
Florio		575
Unidal	—	—
Romana Zuccheri	180	
Venchi Unica	—	—
BANCARIE		
Banco Roma	10500	10500
Comit	12800	12800
Credito It.		1650
Interbanca priv.	12250	12100
M	45250	45400
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1050	1050
Eternit	630	630
Eternit pref.	1400	1400
Fornaci Riunite	2345	2345
Unicem	3725	3710
- IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	212	218
Italgas	694	693
Liquigas	106 25	104
Liquigas priv.	107	
Mira Lanza	25700	25600
Montedison	250	243
Monted. Gemina	214	214
Paramatti	1000	1001
Pierrel	396	
Rumianca	1830	1830
SAFFA		4600
SAIAG	1475	1475
Schiapparelli	585	
COMMERCIALI		
Rinascente	51 25	52 —
» priv.	35	36 50
Silos Genova	1550	1550
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	400	400
Beni Imm. It. priv.	225	225
Beni Stabili	2	2290
Cond. A Roma		760
Generale Imm.	95 50	96 50
Imm. Ast. Vittoria	4680	4580
Iavim	2250	2250
Risanamento		
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	7275	7350
» priv.	3450	3575
Latina	600	600
Latina priv.	440	440
Generali	44700	44950
RAS	62000	64000
S.A.I.	5250	5325
Toro Ass.		7850
Toro Ass. priv.	4200	
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	830	830
Autostrada To-Mi	1187	11
Fer. Co.	245	240
Italcable	2580	2560
N.A.I.	1065	1040
SIP	1443	1460
Torino-Nord	133	132
FINANZIARIE		
Bastogi	628	630
Finsider	114	112
GIM	2150	2150
IFI priv.	2565	2580
Ifil	4125	4200
Invest	1775	1795
La Centrale	5470	5430
Mittel	1040	1040
Piemonte Finanz.	2200	
Pirelli & C.	2170	2170
Pirelli S.p.A.	1150	1165
S.A.R.O.M. fin.	875	875
S.I.F.A.	600	590
S.M.E.	245	255
STET	1725	1713
ELETTROTEC.		—
M. Marelli priv.	510	510
Marelli & C.	235	235
Pon Elettric	—	—
MECCANICI - AUTOM.		
FIAT	2060	—
» priv.	1475	—
Cesaglietti	1416	1416
Ghirardini	3320	3320
Gruzzano & C.	1000	995
Nebiolo	300	300
Olivetti	1010	1020
» priv.	878	870
Westinghouse	5550	5550
MINERARIE METALL.		
Dalmine	436,50	
Fornara & C.	741	741
Italsider	157,50	140
Metalli	2220	2220
Talco & Grafite	25500	25500
Terni	125	125
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	6175	6175
» priv.	3375	3280
Cartiera Italiana	201	
TESSILI		
Cot. Cantoni	3900	3900
Fisac	1250	1280
Borgosesia S.p.A.	2900	2950
Borgosesia Risp.	2800	2900
Montedison Fibre	15	15
» » pr.	18	18
Viscosa	805	805
» priv.	550	550
DIVERSI		
Acque pot. TO	605	612
Ciga	935	955
CIR	7350	7800
Pacchetti	46	46
OBBL. CONV. A TERMINE		
B.U. 73/83 7%	65 20	65 20
G.I.M. 73-78 7%	73 30	73 30
Pirelli 68/84 5%	70 30	70 50
Med. Fingest 7%	97 50	98 50
Med. C. Erba 7%		65 80
» Viscosa 7%	78 —	78 —
Med. S. Spirito 7%	79 20	79 20
Med. Montefibre 7%	63 50	63 50
Metalli 67 6%	72 30	72 30
Liquigas 7% '70	66 80	66 80
» » '71	64 —	64 —
» » '72	62 80	62 80
» 7% '73	62 30	62 30
Iri Stet 7 %	77 50	78 50

* Titoli a contrattazione continua: ultimo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

	9-9	12-9
VALORI DI STATO		
Rendita	77 50	77 50
Redimibile 3½%	97 50	97 50
Ricostruz. 3½%	75 50	75 50
» 5%	96 70	96 70
Pr. R. 5% Trieste	93 —	93 —
Rif. Fond. 5%	96 —	96 —
Pr. R. 5% Tr. '54	93 50	93 50
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	79 —	79 —
» » '68	77 25	77 25
» » '69	75 50	75 50
» 6% '70	79 50	79 50
» » '71	80 —	80 —
» » '72	79 —	79 —
» 9% '75	89 —	89 —
» » '76	—	—
B.T.N. 5% '77	↔	↔
» » '78	95 90	95 90
» 5½% '79	91 50	91 50
» » '80	85 10	84 40
» » '82	77 20	76 80
B.T.O. 7% '78	96 85	96 85
» 9% '79	93 10	93 30
» » '79 II	91 35	91 35
» » '80	89 90	89 90
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	77 50	77 50
» » '65 II	77 30	77 30
» » '66 I	74 80	74 80
» » '66 II	72 10	72 10
» » '67	71 50	71 50
» » '68 I	69 20	69 20
» » '68 II	67 90	68 20
» » '69 I	67 225	67 225
» » '69 II	66 10	66 10
» 7% '70	81 80	81 55
» » '71	78 50	78 50
» » '72 I	76 30	76 30
» » '72 II	66 30	66 30
» » '73	66 20	66 20
» » '74 ind.	106 —	106 30
» 10% '75	90 55	90 55
» Europa 6%	89 90	89 90
IRI 6% '64	82 —	82 —
» » '65	79 25	79 30
» Alfa 7% '70	68 50	71 —
Satap 5½% '65	53 —	53 —
» » '67	53 90	53 90
Autostrade 6% '68 I	69 80	69 60
» » '68 II	71 —	70 80
» » '69	65 80	65 80
» 7% '71	75 20	75 20
» » '72	73 —	73 —
» » '73	68 20	68 20
IMI.PP. 5%	60 —	60 —
» 5½%	60 50	60 50
» 6%	58 80	
» 7%	61 10	61 10
» '74 8%	60 60	60 85
» '75 8%	60 75	60 75
I.St. 7% 1°	69 50	69 50
» » 2°	69 80	69 80
» » 3°	68 40	
» » 4°	67 95	67 95
» » 5°	68 20	68 20
» » 6°	68 80	68 80
» » 7°	68 20	68 20
» » 8°	70 —	70 —
OO.PP. I.ST. 9% 9°	81 —	81 —
» Anas 6% '66	58 60	58 40
» » 7% '72	61 40	61 60
» Aut. 6% 1°	58 80	58 80
» » 7% 1°	61 50	61 50
» » » 2°	60 70	60 70
FF.SS. 6% '65 I	77 80	77 80
» » '65 II	73 80	73 80
» » '66 I	75 20	75 20
» » '66 II	71 75	71 75
» » '67	71 22	71 22
» » '69 I	67 80	67 80
» » '69 II	79 90	79 90
» » '70	67 —	67 —
» 7% '71	70 —	70 —
» » '72 I	70 —	70 —
» » '72 II	68 30	68 30
A.F.S. 6% '67	70 10	70 10
» » '68	68 —	68 —
» » '69	66 70	66 70
» 7% '70	69 50	69 50
» » '71	77 80	77 80
» » '72 I	76 80	76 80
» » '73	80 —	80 —
» 8% '74	88 —	88 —
» 8% '75	91 —	91 —
P.Verde 6% Sp. 1°	78 20	78 20
» » » 2°	77 30	77 30
» » » 3°	75 50	75 50
» » » 4°	74 80	74 80
» » » 5°	72 20	72 20
» » » 6°	69 35	69 60
» » » 7°	67 20	67 20
» » » 8°	67 80	67 80
» 7% I	73 —	73 —
» II	70 45	70 45
Istpu vent. 5½%	87 50	87 50
» » 6%	71 10	71 10
» » 7% 1°	68 —	68 —
» » » 2°	64 80	64 80
» » » 3°	64 —	64 —
» » » 4°	64 50	64 50
» » » 5°	64 60	64 60
» » » 6°	66 —	66 —
IMI 7% XXVIII	72 80	72 60
» » XXIX	71 50	71 50
» » XXX	97 —	97 —
» » XXXI	92 —	92 —
» » XXXII	82 —	82 —
» » XXXIII	70 60	70 60
» » XXXIII op.	93 50	93 50
» » XXXIV	67 80	67 80
» » XXXV	74 50	74 50
» » XXXVII	64 70	64 70
» » XXXIX	70 30	70 —
» » XL	93 50	93 50
IMI XLI 8%	68 80	68 80
» XLII 8%	67 20	67 —
» XLIII 8%	80 —	80 —
» XLIV 8%	—	—
» XLV 8%	79 10	78 85
» s.s. '64 I.V.	80 40	80 40
Enl Sud 6% '64 9°	92 20	92 20
Fiat 5½% '60	87 80	87 80
Olivetti 7% '58	95 25	95 25
Olivet. 6½% '59	94 50	94 50
» 5½% '62 1°	80 70	80 70
» 5½% '62 2°	86 30	86 80
It. Gas 5½% '61	81 —	81 —
Rumianca 5½% '60	95 20	95 20
» » '62	87 —	87 —
Viberti 7% '59 I	92 50	92 50
» » » II	91 —	91 —
Fornara 7% '56	—	—
RIV 5½%	66 20	66 20
Lancia 5½% '60	95 50	95 50
» » '62	87 50	87 50
Fergat 8%	79 30	79 30
Torino-Savona 5½	84 30	84 30
Tr.G.S.Bern. 5½	80 50	80 50
Cart. It. 5½ '62	77 50	77 50
Isvcim. 6% '64 9°	90 70	90 70
» » » 10°	90 30	90 30
» » '65 11°	86 70	86 70
» » '66 12°	84 —	84 —
» » '67 13°	81 10	81 10
» » » 14°	79 —	79 —
» » '68 15°	79 20	79 20
» » '69 16°	78 —	78 —
» 7% '70 17°	77 50	77 50
» » '71 18°	74 50	74 50
» » » 19°	72 50	72 50
» » » 20°	70 60	70 60
» » » 21°	70 40	70 40
» 9% » 22°	87 80	87 80
Torino 6% '52	80 80	80 80
» Acm 5½ '60	72 50	72 50
» » » '62	—	—
S. Paolo 5%	84 50	84 50
» 6% conv.	63 20	63 20
» 6%	63 15	63 15
» O.P. 6%	60 30	60 50
» » 6%	60 30	60 50
Credito Fond. 5%	72 60	72 60
C.I.S. 7% '70	78 60	78 60
» » '71 1°	76 —	76 —
» » » 2°	75 —	75 —
» » '72	69 —	69 —
» » '73	72 —	72 —
C.F.Piem. V.A.	63 15	63 15
OBBL. VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	64 90	64 90
Imm. Roma 6%	↔	↔
IRI Stet 7%	77 —	78 —
Rumianca 6%	109 70	109 70
Pirelli S.p.A. 5%	70 —	70 —
Med. Fingest 7%	97 —	98 —
Med. C. Erba 7%	65 50	65 50
» Viscosa 7%	77 50	77 50
Med. Sip 7%	75 50	76 50
» S. Spirito 7%	78 80	78 80
» Montefibre 7%	63 30	63 30
Metalli 6%	72 —	72 —
Liquigas 7½% '70	66 50	66 50
» » '71	63 50	63 50
» 7½% '72	62 50	62 50
» 7% '73	62 —	62 —
GIM 6%	73 —	73 —

Ribassi

TORINO — Inizio di settimana prudente e con variazioni dei prezzi prevalentemente negative. Le riunioni di opposto segno si alternano, a dimostrare degli operatori e anche il loro cautela. Le scadenze tecniche alle porte possono certamente aver influenzato l'andamento del mercato che tuttavia è in grado a contenere e limitare gli dei corsi, soprattutto per delle Fiat e dei valori del Gruppo, delle Generali, le Sai e delle Ifil. Gli altri comparti al ribasso. Piuttosto contrastato, su fondo stabile, il comparto obbligazionario, con in lieve

CONTINUA — Fiat ord.: , 2073, 2073, 2064; priv.: 1482, n. t., 1481, 1471. Borgosesia risp. 2900; risp. 4150; Liquigas risp. 106.

Quotazioni delle valute estere nel mercato parallelo: sterlina oro nuova 42 mila 500-44.500; sterlina oro vecchia 38.500-40.000; marengo svizzero 36.000-39 mila; sterlina carta GB 1515-1545; dollaro Usa 873-888; marco germanico 371-379; franco svizzero 359-367; franco francese 174,50-181; fino 4170-4270.

A MILANO

La prima giornata dell'ultima settimana del mese borsistico di settembre è caratterizzata dalla irregolarità. Ad apertura prodisposizione di fondo fatto seguito una prevalenza di realizzi che ha annullato le risultanze positive in apertura a fatto arretrare il livello medio dei corsi su valori inferiori a quelli di venerdì. E' evidente che alcuni operatori alleggeriscono le proprie posizioni in vista delle scadenze tecniche; è altrettanto evidente che questo contesto dà modo a speculatori di inserirsi operando al ribasso e provocando una discesa eccessiva delle quotazioni. Anche il volume degli scambi, in diminuzione, conferma la tendenza alla sistemazione delle operazioni.

Ecco le quotazioni:

Abeille 10.500; Aedes 1390; Alitalia 901; Alivar 855; Alleanza 28.050; Anic 215; Assicuratr. 132.500; Autostr. To.-Mi. 1150; Bastogi 635; B.co Roma 10.000; Beni Imm. or. 400; Beni Imm. pr. 220; 2270; 3190; Breda 1745; Brioschi 9550; Burgo or. 6100; Burgo pr. 3033; Caffaro 282; Cantoni 3840; Carlo Erba or. 1216; Carlo Erba pr. 621.

Cascami 4000; Cementir 719; Ciga 910; Coge 867; Comit 12.200; Comp. Milano or. 7250; Comp. Milano pr. 3575; Comp. Toro or. 7900; Comp. Toro pr. 4238; Cond. Acqua 748; Credit 1640; Cucirini 3020; Dalmine 420; De Ferrari 1647; E. Marelli 228; Eternit 646; Falk or. 3370; Falk pr. 3000; Fiat or. 2055; Fiat pr. 1457.

Finmare 85; Finsider 110,50; Fisac 1200; Fond. Incendio 5485; Fond. Vita 15.490; Generalfin 1036; Generali 44.990; Gilardini 3350; Gim 2130; Ginori 203; Ifi. pr. 2556; Ifil 4250; Ilsa Viola 1250; Imm. Roma 95; Iniziativa 3720; Interbanca 12.100; Invest 1805; Isvim 2290; Italcabie 2550; Italcementi 13.400.

Italgas 691; Italia Ass. 18010; Italsider 141; La Centrale 5398; L'Ausiliare 3399; Lepetit or. 13.900; Lepetit pr. 13.750; Linificio 420; Liquigas 104,75; Magneti M. 503; Magona 1466; Marzotto 991; Mediobanca 45.500; Metalli 2268; Mira Lanza 25.650; Mittel 1040; Mondadori pr. 763; Montedison ss 236,50; Montedison cs 207,75; Montefibre or. 15; Montefibre pr. 15. .

Nai 1018; Nebiolo 304; Nord Milano 649; Olcese 50; Olivetti or. 1022; Olivetti pr. 876; Pacchetti 50; Pertusola 2930; Pierrel 402; Pirelli & C. 2179; Pirelli Spa 1164; Pozzi or. 1005; Ras 63.900; Rinascente or. 51,50; Rinascente pr. 36,25; Risanamento 3950; Romana Zuc. or. 189; Romana Zuc. pr. 215; Rotondi 8590; Rumianca 1861.

Saffa 4530; Sai 5250; Sarom 880,50; Sifa 582; Silos 1800; Sip 1461; Sme 256; Stampati 4070; Standa 2710; Stet 1716; Tecnomasio 290; Terni 120; Tosi Franco 9900; Trafilerie 652; Un. Manifat. 12800; Viscosa or. 817; Viscosa pr. 549; Westinghouse 5500.

A GENOVA

Mercato contrastato con attività piuttosto ridotta.

Alcuni prezzi: Centrale 1425; Generali 44.850; 64.100; Meridionali 630; Nai 1020; Viscosa or. 818; Vi- pr. 550; Finsider 111; Italsider 137,50; Fiat or. 2064; Fiat pr. 1470; Sip 1460; Montedison 241.

Export d'auto in Usa: la Fiat al 3° posto tra le Case europee

Aumentate anche le vendite di Alfa Romeo e Lancia

NEW- YORK — Netta crescita delle esportazioni di auto italiane negli Stati Uniti. Sul maggiore to automobilistico del mondo, che sta registrando in questi ultimi tempi livelli record di vendite, le Case italiane si vanno inserendo in percentuali più significative. La Fiat al terzo posto tra le Case europee, dopo la Volkswagen e la British Leyland, mentre la Lancia e l'Alfa Romeo hanno notevolmente migliorato le proprie posizioni.

La Fiat ha venduto nello scorso mese agosto 5558 vetture portando il totale per i primi otto mesi dell'anno a 45.919 unità, contro 40.669 dello stesso periodo del '76. Le altre due Case italiane, Alfa Romeo e Lancia, hanno venduto rispettivamente, in otto mesi, (3796 nel '76) e 4179 auto.

La parte del leone sul mercato americano continuano a farla i costruttori giapponesi la cui attività sta creando serie preoccupazioni nei colossi nazionali General Motors, Ford e Chrysler. Le vetture giapponesi vendute negli Usa tra gennaio e agosto hanno infatti sfiorato il milione di unità aumenti percentuali che, nel della Toyota (l'estera più venduta sul mercato statunitense), hanno toccato il 60 per cento.

Tra le europee la Volkswagen continua a mantenere saldamente il primo posto con 166.874 unità in otto mesi contro le 135.933 dello stesso periodo dello scorso anno. Segue la British Leyland con 50.454 (45.917 nel '76), la cui seconda posizione è insidiata dal gruppo Fiat-Lancia (complessivamente 50.098 unità). La graduatoria prosegue con Volvo 31.073 auto, la Mercedes 30.569, la Opel 23.313, l'Audi 23.193, la Bmw 19.554, la Porsche 14.345.

In aumento la produzione di monete

ROMA — produzione quotidiana di «spiccioli» è salita di oltre 1 milione e 200 pezzi portando il totale a circa 4 milioni di monete giorno.

Lo rende noto il consiglio di fabbrica della Zecca sottolinea in una nota come ciò stato ottenuto notevole sacrificio ed aggravio del personale stabilimento che ha tali aumenti senza alcuna contro-partita retributiva.

Questo nella convinzione, esternata alle forze parlamentari, che siano ormai prossimi i tempi della definitiva soluzione legislativa problemi di riassetto stabilimento.

A quest'ultimo proposito il ministro del Tesoro Stammati ha dato ampie assicurazioni al personale, in merito alla piena disponibilità ad accettare qualsiasi decisione parlamentare.

Istituto
CAIROLI
CORSI DI RECUPERO
(diurni - preserali e serali)
LICEO SCIENTIFICO
1ª classe legalmente riconosciuta.
Corsi di recupero per classi intermedie e maturità
MEDIA - ISTITUTO
LICEO CLASSICO
LICEO LINGUISTICO E ARTISTICO
PERITI
(elettronica - meccanica - informatica)
MATURITA' ODONTOTECNICI
Convitto - Semiconvitto
I risultati degli esami di esposti presso sede
Piazza Vittorio Veneto 5 - Torino
Tel. 872.276 - 878.837

COMUNICATO
istituto Vagnone
10144 TORINO
Via Vagnone, 7
Tel. (011)
CORSO GRATUITO
frequentando Corsi per Segretarie d'Ufficio orario pomeridiano

Corsi al mattino, pomeriggio, di:
INGLESE. FRANCESE. TEDESCO. SPAGNOLO. Con professori di madrelingua.
CONTRIBUTI. CONSULENTI DEL LAVORO. IVA/PRATICA TRIBUTARIA.
SEGRETARIATO. STENODATTILO. PAGHE E
ISTITUTO METHODO
2 Centri in Torino:
Via S.Secondo 37 - Tel. 50.55.61/50.65.62
P.zo S.Rita 8 - Tel. 36.44.41

Salvati dall'elicottero sull'Argentera dopo una notte passata all'addiaccio

Ci telefonano da Cuneo: (g.d.m.) Due giovani e[illegible] — di cui non si [illegible] ancora la ge[illegible] — sono stati salvati nella tarda mattinata di alta Valle [illegible] da un elicottero del Nucleo carabinieri di Torino e portati a Valle. L'allarme è stato dato durante la notte dai familiari preoccupati per non aver visto rientrare i giovani alpinisti.

I due si erano recati ieri nella zona di Terme di Valdieri per una scalata nel massiccio dell'Argentera. In un certo momento si sono però trovati in difficoltà e anziché proseguire, mettendo probabilmente a repentaglio le loro vite, hanno preferito fermarsi in attesa che qualcuno venisse a recuperarli, cosa che è avvenuto grazie anche al fatto che quella di ieri è stata splendida giornata.

L'elicottero dei carabinieri ha effettuato una lunga ricognizione ad una quota superiore ai 3 mila metri circa e quando il pilota ha scorto gli alpinisti in difficoltà: il recupero dei giovani, che hanno trascorso una parete una drammatica notte, è avvenuto poco dopo.

Rivelazioni di tre spacciatori arrestati a Sanremo

In un bar di Porta Nuova "vendono„ i milioni falsi

ROBERTO BASSO

Le principali centrali di smistamento di soldi falsi si trovano a Torino a Milano. L'organizzazione, specializzata nello spaccio e nella contraffazione di banconote da 100 mila, «vende» solo all'ingrosso. La somma minima è di 3 milioni. Per 3 milioni falsulli, vuole 900 mila lire buone: 30 banconote da 100 mila lire false per 3 banconote stampate dalla zecca di Stato.

Lo hanno dichiarato stamane in carcere il sostituto procuratore della repubblica di Sanremo, Maddalena Vaglienti. Lidia Bertoli e Nicola Valente, arrestati dalla polizia venerdì notte ai tavoli della roulette del Casino dei Fiori mentre tentavano di spacciare soldi falsi.

La Vaglienti, 53 anni, nata a Cherasco in provincia di Cuneo, è stata la prima a parlare. «Non volevo — ha detto in sintesi — ma quegli altri mi ci hanno costretta. Insieme alla Bertoli abbiamo acquistato in un bar del centro, vicino alla stazione, 3 milioni falsulli. Subito volevano farceli pagare 1 milione, poi ci hanno fatto 100 mila lire di sconto. Non ricordo i loro nomi. Erano due uomini. Saprei però riconoscerli».

Da qualche tempo la Riviera dei fiori è invasa da soldi falsi. Negli ultimi 3 mesi solo al Casinò di Sanremo sono state spacciate banconote false per 3 milioni e mezzo di lire. Tutti i biglietti hanno i numeri di serie uguali a quelli sequestrati a Nicola Valente e alle sue due complici: Y 016771 U.

La polizia di Sanremo non esclude che possano esserci delle relazioni tra il terzetto e Roberto Ulliana, il pregiudicato spezzino evaso dal carcere di [illegible] ed arrestato un [illegible] fa a Riviera con una valigia piena di banconote false. Anche lui era un «buon» cliente del Casinò di Sanremo.

Lidia Bertoli, [illegible] anni, nata a La Plata in Argentina, nel tentativo di evitare il [illegible] ha simulato un grave malessere. Al momento dell'arresto ha esibito documenti falsi dichiarando di chiamarsi Angela Varisco, incensurata. E' risultata essere invece una vecchia conoscenza delle questure e dei casinò. A Sanremo, per esempio, aveva l'ingresso vietato alle sale da gioco. Il suo nome, infatti, è da tempo tra gli «indesiderati». Molto elegante, distinta, capelli grigi, parlare forbito, una volta scoperta la sua vera identità è inevitabile un paragone con le simpatiche e terribili nonnine di «Arsenico e vecchi merletti».

Caravan '77 chiude [illegible]

Chiude oggi alle 23 «Caravan Europa '77». L'esposizione ha avuto un successo superiore al previsto e il giro d'affari è pienamente [illegible] operatori economici. Per chi trascorre le [illegible] in campeggio è stata una grande occasione per vedere tutte le novità, confrontare i prezzi e fare i programmi per l'anno prossimo.

Erano esposti tutti mezzi su ruote: caravan, carrelli, case mobili. A questi si aggiungevano accessori di ogni tipo per rendere confortevole la vacanza all'aperto sia d'estate che d'inverno.

La quarta edizione del salone aprirà i battenti l'anno prossimo il 5 settembre e chiuderà il 18.

Va a ritirare la pensione e muore subito dopo

Un pensionato è morto poco dopo aver ritirato la pensione. Si chiamava [illegible] Migliore, 64 anni, abitava alle [illegible] in via Delle Primule 12.

«Alle 10 di questa mattina è [illegible] all'ufficio postale di corso [illegible] per ritirare la pensione — hanno spiegato i familiari — poi è uscito di casa. Quando è giunto al prato che è davanti alla sua abitazione è caduto a terra. Lo abbiamo visto [illegible] non c'è stato più nulla da fare». Un [illegible] ha [illegible]

Telefoni utili

Chiamate di emergenza — Polizia: 113; Carabinieri: 212.121; Stradale: 544.055; Croce [illegible] 57.75; Croce Verde: 549.000; Ambulanza municipale: 204.001; Guardia medica: 541.400; Vigili urbani: 272.333; chiamate urgenti (Sip): 197.

Servizi telefonici Sip

Segreteria telefonica 110; Dettatura telegrammi 186; Chiamata taxi urgente 117; Interruzione di conversazione telefonica per chiamata urgente 197.

echi di cronaca

[illegible] pratica di [illegible] elaboratori

Corsi (teorico-pratici) per Programmatori e Operatori di elaboratore I.B.M. S 32. Convocazione 19 settembre ore 20, Siat, via Pg 2 - tel. 547.575.

Specchi per bagno [illegible]

Tutte le lavorazioni del vetro, personalizzazione arredamento bagno con assistenza architetto. Specchi con cornice in legno e cristallo, [illegible] doccia. Corso Moncenisio 13, S.S. Rivoli-Avigliana, tel. 951.541, Rosta.

Centro droga

Tutti i giorni dalle ore 9 alle 19,30 puoi trovare degli amici. Tel. 513.474.

Se vuoi vendere o comperare casa, va da CASALEGNO

CASALEGNO
organizzazione vendite immobiliari
Corso Regina Margherita 7 - 10152 TORINO
Tel. 88.52.81 - 83.28.04 - 83.54.93 - 83.59.84

Inglese tedesco francese
con il metodo Wall Street
Scelta libera sempre dei giorni ed orari di frequenza - insegnanti madrelingua - lezioni private - Soggiorno-studio in Inghilterra - Corso settimanale delle lezioni per recuperare e consolidare - Soggiorno-studio in Inghilterra - Corso estivo
3 LEZIONI DI PROVA GRATUITE

ALTRI RISULTATI DEGLI ESAMI DI RIPARAZIONE

LA STANGATA E' CONFERMATA

Comincia a delinearsi il quadro dei risultati finali negli istituti di riparazione. Le prime avvisaglie della stangata (il 40 per cento di respinti all'istituto magistrale [illegible] percentuale di bocciature al liceo classico D'Azeglio) trovano una conferma solo parziale nei risultati raccolti in altre scuole. Un primo giudizio di fondo è possibile: anche in questi esami autunnali è avvenuta una puntuale conferma la severità che aveva caratterizzato gli esami di giugno. Il numero dei respinti in questa sessione d'appello supera notevolmente quello degli scorsi.

In testa a tutti c'è l'istituto Berti, dove anche nelle altre scuole il nuovo corso inaugurato dalla stangata estiva ha lasciato il segno. Davanti ai tabelloni si intrecciano sguardi smarriti. La rabbia a volte esplode in commenti duri. «Non l'aspettavo, è assurdo. Avevo due materie con cinque, ho studiato. Ecco la vera ragione della stangata è un'altra: non si boccia più solo per il profitto, si boccia per la condotta. Si elimina chi dà fastidio, chi non la pensa come gli insegnanti, chi non fa quello che dicono».

Seduti sui gradini della scuola, gli studenti si godono il tepore del sole di settembre. I contraccolpi del giro di vite provocano per i drammi eccessivi. I promossi hanno i giorni contati per rinnovare le iscrizioni. I respinti dovranno decidere se ripetere l'anno, cambiare studi e abbandonare per il lavoro. Il quadro dei dati ricopiati dai tabelloni è quasi definitivo solo per alcuni ordini di scuola. Il bilancio conclusivo potrà essere portato a termine solo dopo il 14, quando anche la maggior parte degli istituti tecnici, in cui le prove e gli scrutini si sono protratti fino agli ultimi giorni, faranno conoscere i risultati.

Licei classici. Oltre al Gioberti e al D'Azeglio anche all'Alfieri sono stati esposti i tabelloni. Il poco più del 50% candidati i respinti sono 24. In alcuni casi sono stati bocciati studenti rimandati in una sola materia.

Licei scientifici. Galileo Ferraris, 220 rimandati, 30 respinti. Liceo Einstein 123 i rimandati, 13 i respinti. Liceo Gobetti, 175 rimandati, 20 respinti. Liceo Volta 230 rimandati, 25 respinti.

Più alta la percentuale nelle magistrali. Al Regina Margherita, 264 studenti rimandati, 41 sono stati respinti.

Risultati parziali per gli istituti tecnici. All'Avogadro, i tabelloni delle prime classi confermano la severità di giugno: su 100 candidati i respinti sono nove. Un dato significativo va aggiunto a queste cifre. Il numero dei bocciati e dei rimandati era stato altissimo a giugno: aggiungendo i respinti a settembre le cifre vengono ad assumere un rilievo che trova riscontro negli ultimi anni.

La severità si misura anche da un altro dato: le bocciature non coinvolgono soltanto gli studenti con tre o più materie, ma anche quelli rinviati a settembre con una sola materia da riparare. Il 50% di matematica, in alcuni istituti classici, è emblematico.

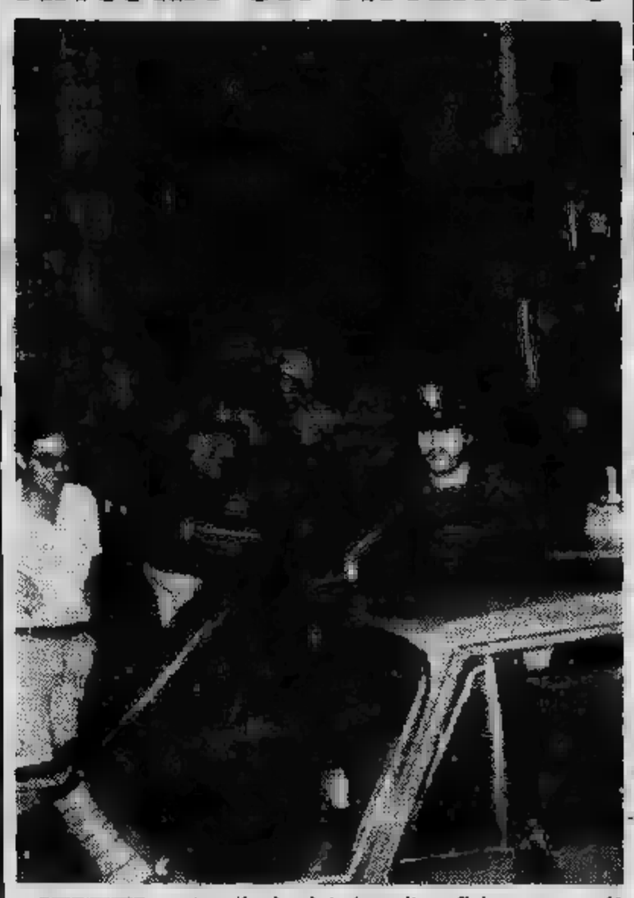
Anche questi esami hanno avuto il loro caso clamoroso. Uno studente si è avvelenato, ingerendo quaranta compresse di optalidon subito dopo l'esame orale. Il fatto ha suscitato impressione. A una settimana di distanza dal nuovo anno scolastico, i risultati di settembre sono il risultato di una situazione che sta cambiando. La scuola diventa più severa, la selezione ricomincia a spopolare le aule.

De Amicis

Giocavano alla roulette 9 denunciati

La Squadra Mobile ha fatto irruzione nel bar in via De Amicis 74. Al tavolo verde, intenti a giocare alla roulette, sono stati sorpresi nove uomini, compreso il biscazziere, Giovanni Schillero, [illegible] abitante in via [illegible] Identificati e portati in Questura, sono stati tutti denunciati per gioco d'azzardo.

ANCORA UN ATTENTATO



L'attentato contro il circolo giovanile «Salus» avvenuto questa notte in piazza Chiesa della Salute 9, non ha ancora una firma. La bottiglia incendiaria lanciata all'una ha rotto i vetri della porta e la benzina in parte è entrata nel locale, devastandolo. Poco dopo lo scoppio una telefonata aveva detto: *«Rivendichiamo l'attentato. In quel posto si riuniscono gli appartenenti a Comunione e Liberazione».* Gli inquirenti stamane escludono che la chiamata sia autentica. *«Qualcuno ha visto le fiamme e ha voluto immediatamente telefonare: uno scherzo di cattivo gusto».*

IL BIMBO ANNEGATO NEL PO

«BISOGNA PROTEGGERE LE SPONDE DEL FIUME»

Continuano le ricerche dei Vigili del Fuoco, del piccolo Michele Scali, 5 [illegible] ni, annegato ieri pomeriggio nel Po, all'altezza di Lungo [illegible] Antonelli 45. Si scandagliano [illegible] sosta [illegible] acque fino sotto il Ponte di Sassi. «*Pensiamo che il corpo [illegible] bambino [illegible] essere rimasto impigliato in qualche radice* — hanno detto stamane i Vigili del Fuoco — *non [illegible] spiega altrimenti [illegible] ancora [illegible] sia riemerso*».

Ieri Michele Scali era sulle rive [illegible] insieme con il fratellino «Toto» [illegible] 6 [illegible] e altri [illegible] compagni. «*Li vedevo [illegible] mia finestra* — [illegible] detto ieri la signora Ballon che abita al [illegible] di Lungo Po Antonelli — *una serie di giochi pericolosi: spinte [illegible] corse [illegible] quelle sponde senza protezione, [illegible] far rabbrividire. Poi mi [illegible] allontanata quasi [illegible] non vederli più, dalla paura. In quel posto da tempo vanno a giocare numerosi bimbi. [illegible] più volte tempo addietro ero anche [illegible] invitandoli [illegible] andare via, ma come si può fare* — ha continuato la donna — *sono in tanti che vengono qui dalle vie Varallo e Oropa. Non posso certamente controllarli tutti. Sono i loro genitori che dovrebbero pensarci*».

La signora Ballon aveva lasciato la [illegible] [illegible] pochi minuti, quando sua figlia [illegible] di 12 anni, ha visto il bambino scivolare in [illegible] con il fratellino. Ha spiegato la ragazzina: «*Il bambino si è dibattuto [illegible] l'altro cercava [illegible] tenerlo, poi ha dovuto mollare [illegible] presa. Ho chiamato mia madre che ha subito telefonato alla polizia [illegible] ai Vigili*». Quando pochi minuti dopo [illegible] arrivati [illegible] soccorsi, [illegible] Scali era [illegible]. «*Ho anche urlato disperata a un [illegible] che passava [illegible] bicicletta* — ha continuato la signora Ballon — [illegible] *quello mi ha risposto [illegible] non [illegible] che cosa fare perché non era capace di nuotare. E' terribile vedere annegare un bimbo e [illegible] potere fare nulla*».

«*Su tutto il Lungo Po Antonelli, non c'è protezione [illegible] i nostri figli non possiamo tenerli sempre in casa*», [illegible] I commenti ieri [illegible] più persone. «*Si dovrebbe fare qualcosa per impedire ai piccoli [illegible] morire, soltanto perché cercano [illegible] po' di verde in mezzo al cemento*».

PROMESSE NON MANTENUTE IN COMUNE?

"Giovani spastici,, sciopero e proteste

Sciopero oggi dei dipendenti del [illegible] «Giovani spastici» di strada del Lionetto 15, un [illegible] privato per [illegible] agli handicappati [illegible] cui passaggio alla gestione pubblica [illegible] in discussione da due anni, tra polemiche [illegible] alterne vicende. Il 30 settembre scade il termine fissato per lo scioglimento del Club [illegible] istituzione privata [illegible] il 31 luglio è scaduto il termine concordato [illegible] [illegible] e organizzazioni sindacali per le presentazione di valide proposte di soluzione per [illegible] attività (laboratorio di tessitura [illegible] corsi di formazione professionale) dell'ente, fondato nel 1968 da un handicappato grave, Matteo [illegible] selli.

In [illegible] comunicato, dipendenti, assistiti, sindacati «denunciano i ritardi da parte del Comune nell'attuazione degli impegni assunti in sedi diverse nell'arco di due anni» *e sottolineano,* «pur concordando su lineee politiche che ci vedono uniti su obiettivi di qualificazione della [illegible] pubblica per l'assistenza, la carenza di iniziative atte [illegible] superamento delle strutture emarginanti».

In pratica, dipendenti e assistiti del Club si trovano, in presenza [illegible] [illegible] ristrutturazione già iniziata [illegible] la chiusura di un laboratorio [illegible] legatoria in via Casana, in una situazione [illegible] grave incertezza, nonostante le ripetute assicurazioni da parte degli assessorati interessati (sanità [illegible] lavoro).

«Non chiediamo — *hanno affermato stamane i lavoratori nel corso di una conferenza-stampa* — soltanto la sicurezza [illegible] posto [illegible] lavoro, comunque [illegible] que. Vogliamo una precisa garanzia, prima che il [illegible] stro centro venga [illegible] so, di strutture alternative [illegible] ghettizzanti per gli handicappati; un valido inserimento in attività sia di tipo lavorativo sia scolasti- [illegible] assistenziale, [illegible] base alle effettive capacità dell'handicappato, e [illegible] concreta soluzione [illegible] il laboratorio di [illegible] [illegible] gestito dall'Aias».

Oggi pomeriggio, [illegible] 14, dopo un incontro del dottor Panzica, commissario incaricato [illegible] Comune per l'amministrazione [illegible] Club «Giovani spastici», con l'assessore Molineri — incontro di cui non è stata data comunicazione formale alle organizzazioni sindacali — verrà data una risposta. «Se non sarà soddisfacente o se, [illegible] solito, [illegible] limiterà [illegible] essere tranquillizzante [illegible] dilatoria, — *assicurano gli scioperanti* — saremo costretti [illegible] altre, più clamorose, forme di protesta».

Autostrade, ferrovie

Autostrada Torino-Milano, [illegible] sello [illegible] Settimo, 800.0145, Torino-Aosta, casello [illegible] 800.0159, Torino-Savona, casello di Carmagnola 970.587, Torino-Piacenza 94.237, [illegible] ferroviarie, [illegible] cenza, casello [illegible] Villanova, [illegible] stazione [illegible] Porta Nuova 537.766.

Improvvisa morte di Emma Moisio

Questa notte è [illegible] cata improvvisamente, la signora Emma Ber- [illegible] moglie di Aldo Moisio, per molti anni [illegible] dei servizi fotografici de «La Stam- [illegible] e «Stampa Sera» [illegible] sentita male nel- [illegible] sua abitazione di [illegible] Maddalene 117: è [illegible] portata all'ospedale di [illegible] Vito, ma è subito spirata. La data dei funerali [illegible] [illegible] da fissare. Gli amici giornalisti [illegible] fotografi sono vicini ad Aldo Moisio, al figli Graziella [illegible] Marco, in questa dolorosa circostanza.

CHIACCHIERATE IN PIEMONTESE

Monssù CERUTI Madama BORÉL

Monssù — A l'é an ariv [illegible] grossa multo për «frené» la velocità dle automòbij, neh?

Madama — Sin-ëvnuval Adess speroma ch'anvento 'dco qualcòsa për frené [illegible] «velocità» dij prassi. E second mi [illegible] manera a-i saria.

Monssù — Quala?

Madama — Cola 'd fèje stabilì 'l prassi [illegible] roba dal tribunal 'd Bolsàn, ch'a l'ha avù 'l «tupé» 'd valuté 'l travaj dla [illegible] 'd ca la «blëssa» [illegible] 240 mila lire [illegible] mèis.

Monssù — E lòn ch'a na dis [illegible] *separazione dei beni* [illegible] òm [illegible] femna?

Madama — L'important [illegible] l'é che, dòp lj *beni*, [illegible] nen anche... 'l bin.

Monssù — Antant, [illegible] pò për colpa d'l'istà ch'a riva a stèmber, [illegible] motoben për colpa 'd chissà chi, [illegible] povron 'd Carmagnòla a son così bon e bej ch'a smijo tuti... d'òr.

Madama — E 'l vin [illegible] smijerà «pichèta», se l'uva [illegible] restiturà tuta l'acqua ch'a l'ha ciucià.

Monssù — An compens a j'é chi ch'as la pija càuda përché [illegible] Fossan [illegible] diso che l'anventor dël brichèt a l'é [illegible] *Sansone Velobra*, mentre a Dogliàn a sosten-o ch'a l'é [illegible] *Domenico Ghigliano*.

Madama — Anventà da un [illegible] da l'autr, son sicura che coj «fulminant» as viscavo tutj e mej 'd coj dël Monopòli.

Monssù — Jer, a Coni, [illegible] l'han fàit [illegible] [illegible] 'd papagaj, për trové col ch'a ciacIarava 'd pi.

Madama — Scomëtto ch'a l'avrà vinciù 'n comentator televisiv.

Monssù — [illegible] mentre spetoma carta d'identità [illegible] patente 'd plastica, auguroma 'ncora tanti àni 'd bon travaj a *Mario Beona*, l'ultim «cavagné» 'd Ceva.

Madama — Al sent ëd madama *Maria Piazza*, vidova d'un bërlandin, disoma «Alé! Sempre al galòp parèj».

Monssù — A monssù *Mario Rodolfo* 'd Civass, anvece, [illegible] clamoma lòn che dovrìo fé për passé 'l sècol con an gigèt come 'l sò.

Madama — Forse [illegible] risponderìa «Fé j'esator dle tasse, come i l'hai fàit mi për tanti àni».

Monssù — Giust. Përché 'l magon a ven mach a paghèje. [illegible] adess, come forse a-l dirija *Attilio Capra*, «trabucànt» ch'a parla 'l gergh turinèis con tanta poesia, [illegible] diso «Ch'a campa [illegible] [illegible] d'euj sla pitochèra, [illegible] ch'a mè sparpàja la blàuta [illegible] Cioè «ch'a daga n'occiada a le moatre e ch'am disa che ora ch'a l'é».

Madama — 'D salutesse. Cerèa, neh. **f. r.**

IERI NEI PRESSI DI VILLAR PEROSA

Auto fuori strada 1 morto e 3 feriti

Un uomo è morto e altri tre sono ricoverati in gravi condizioni, per un incidente avvenuto ieri [illegible] sulla strada del Sestriere. La vittima [illegible] Cesare Colomba, 51 anni, abitava a Torino in corso Peschiera 357.

Ieri con altri tre amici sulla sua «127» [illegible] diretto [illegible] Sestriere. Ha detto uno dei feriti: «*Siamo tutti infermieri dipendenti dell'ospedale di Pinerolo, andati [illegible] in montagna [illegible] una gita. Quando siamo giunti [illegible] Villar Perosa, [illegible] pochi centinaia [illegible] metri dal centro abitato, l'auto è andata fuori strada. Non capisco come possa essere successo*» ha continuato l'infermiere. «*Un testa-coda pauroso [illegible] terribile e poi siamo finiti nella scarpata. Sono rimasto imprigionato fra le lamiere, [illegible] potevo muovermi*».

Cesare Colomba è morto sul colpo. Gli altri sono [illegible] ricoverati all'ospedale «Agnelli» [illegible] Pinerolo.

● Sono [illegible] gravissime le condizioni del bimbo giapponese ferito ieri nell'auto del padre che [illegible] è rovesciata sulla tangenziale [illegible] lo svincolo di Borgaro.

OROSCOPO

[illegible] cura di RAFFAELLA GIRARDO

[illegible] (21 m[illegible] - 20 aprile) [illegible] giornata si preannuncia piacevolmente interessante soprattutto dal punto di vista affettivo. Anche nel lavoro avrete qualche soddisfazione.

[illegible] (21 aprile - 21 maggio) Giornata negativa e difficile [illegible] prattutto per le donne che non riusciranno a conseguire i risultati che si saranno preposti e quest [illegible] in modo particolare per quanto concerne [illegible] e [illegible] In campo affettivo momenti di solitudine.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Giornata favorevole per quanti hanno [illegible] poco cambiato occupazione. La nuova attività [illegible] vi [illegible] modo di meglio esplicare [illegible] vostre capacità [illegible] [illegible] personalità. In [illegible] affettivo maggior [illegible] per una persona che [illegible] ha dimostrato la propria simpatia.

CANCRO (22 giugno - [illegible] luglio) Giornata favorevole ai grandi progetti e ai grandi viaggi. In [illegible] [illegible] inoltre possibilità [illegible] miglioramento sia per le persone sposate da lungo tempo che per i giovani che scopriranno [illegible] [illegible] piacere [illegible] un rapporto [illegible] e gratificante.

LEONE (23 luglio - [illegible] agosto) Giornata sfavorevole soprattutto per [illegible] donne. In [illegible] infatti, Venere [illegible] per loro [illegible] te negativo e non potrà favorirle nel loro piano di conquista. Nel lavoro difficoltà soprattutto per quanti lavorano in proprio. Qualche contrasto [illegible] difficilmente [illegible] risolverà in [illegible] favorevole.

[illegible] (23 agosto - [illegible] sett.) Giornata positiva. Gli astri — Mercurio [illegible] Giove in [illegible] particolare — vi [illegible] propizi [illegible] vi permetteranno di conseguire risultati confortanti. In amore [illegible] migliore per [illegible] persone [illegible] giovani. Per i più giovani contrasti e qualche difficoltà.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Giornata favorevole per quanti hanno [illegible] appena ottenuto un trasferimento [illegible] [illegible] cambiamento di mansione. [illegible] tutti, comunque, miglioramenti [illegible] possibilità di avanzamenti. In [illegible] migliori possibilità per i meno giovani e per quanti sono soli da lungo tempo.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Giornata difficoltosa e, tutto sommato, poco gradevole. A malapena riuscirete a portare a termine i vostri impegni più urgenti men- [illegible] non potrete trarne grandi soddisfazioni. In amore migliore in- [illegible] con [illegible] persona [illegible].

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) [illegible] favorevole per quasi tutti. Riuscirete con estrema facilità a migliorare sia nel lavoro che nei rapporti personali con soci [illegible] collaboratori. In amore e [illegible] rapporti di amicizia [illegible] modo di mettere alla prova, ed eserne soddisfatti, le persone [illegible].

CAPRICORNO (22 dic. - 20 gen.) Non crediate di [illegible] stati dimenticati [illegible] una persona, appena conosciuta: [illegible] sta invece pensando [illegible] teneramente [illegible] per motivi plausibili, [illegible] può [illegible] [illegible] tarvi [illegible] [illegible] vol. Nell'ambito [illegible] vostre attività godrete di miglioramenti grazie [illegible] Giove [illegible] aspetto più che vantaggioso.

ACQUARIO (21 gen. - [illegible] febbr.) [illegible] favorevole soprattutto per i [illegible] giovani [illegible] [illegible] zionalmente avvantaggiati in campo professionale: potranno mietere successi considerevoli. In [illegible] [illegible] maggiori possibilità per le persone ancora sole.

PESCI (19 febbraio - [illegible] marzo) Avrete modo di volgere al termine più che positivamente anche [illegible] questioni più difficili [illegible] [illegible] In [illegible] siate più prudenti [illegible] attenti e riuscirete in una [illegible] ardita impresa.

MESE DELLA CARTELLA

in VIA PO 55
VIA DI NANNI 120
da AVOGADRO VIOLETTA

Il marchio che distingue

CARTELLE L. 1900-2900
sacche [illegible] tracolla L. 2900
tela militare L. 3500-3900
diplomatica L. 3900
BORSELLI L. 2900, vero cuoio L. 5900
OMBRELLI L. 2900 in più
BAULI da L. 15.900 in più

BORSE pelle stock L. 9900-17.900
tracolle sportive L. 9900-11.900
VALIGIE espanso L. 4900, P.V.C. L. 9900, rigide per aereo L. 9900, sacche viaggio L. 5900, completi viaggio cuoio - Samsonite, Del Sey, piuma per [illegible]

VASTO ASSORTIMENTO CARTELLE CAVALLINO [illegible] TUTTI I TIPI
ASTUCCI - SACCHI GINNASTICA - BORSE ULTIMI MODELLI IN RETTILE
[illegible] [illegible] dipendenti FIAT - [illegible] - RAI

Parco di 4000 ettari in Val Pellice

Animali alpini per ripopolare l'oasi di Barant

Nell'Alta Valpellice esiste un parco di 4 mila ettari dove la caccia è vietata. E' l'oasi del Barant che si estende dall'abitato di Bobbio Pellice, al cavallo di due valloni (quelli del Pellice e dei Carbonieri) fino a congiungersi alla vetta del Granero. Giovanni Baridon, assessore provinciale alla montagna, caccia e pesca, spiega perché è nato. Intanto si è creato quasi per conseguenza naturale della situazione-caccia in Valle. Da tempo i due comuni interessati [illegible] consorziati e formano una riserva di caccia a numero chiuso, i cacciatori stessi sono sensibili alla difesa della fauna».

Sembra [illegible] controsenso ma il cacciatore vero sa benissimo che depauperare la fauna equivale a darsi la zappa sui piedi: ecco il perché del numero chiuso, dei ripopolamenti periodici, ecco il perché dei piani di tiro che fissano un limite massimo di capi abbattibili. «Io non sono cacciatore — *continua l'assessore* — ma personalmente [illegible] sono contrario alla caccia quando nel contempo si salvaguardi la fauna. Sappia[illegible] che in Valpellice ci sono circa [illegible] camosci e che gli stessi, statisticamente, si riproducono in ragione del 40 per cento: anche essendo pessimisti possiamo contare su una trentina di nuovi nati all'anno. Il piano di tiro prevede l'abbattimento di soli otto capi, per cui il nu[illegible] di camosci continuerà [illegible] aumentare».

L'oasi del Barant invece è un rifugio che si sta ripopolando di tutte le specie scomparse. [illegible] sono stati immessi caprioli, cervi, mufloni, coturnici. Prolificano marmotte, fagiani di montagna e altre specie che [illegible] in preoccupante diminuzione.

Tutto questo richiede un grosso impegno: «Una cosa è la fauna di pianura, un'altra la fauna di montagna: nel primo caso si comprano animali in qualche allevamento e si liberano sul posto. In montagna il problema è molto più delicato: gli animali devono trovare il loro sostentamento, il loro ambiente naturale. Infine non è facile avere gli animali stessi, che non vivono [illegible] to in allevamenti ma devono [illegible] catturati, impresa non facile». *Molti giungono dalla Jugoslavia, Scozia e Canada; per altri c'è la collaborazione di parchi italiani.*

Sono in arrivo, provenienti dal Gran Paradiso, alcuni stambecchi che troveranno al Barant il loro habitat naturale essendo la valle ricca di erba olina, di cui [illegible] ghiotti. Il costo: quasi astronomico. Un milione per una coppia di mufloni, trecentomila per i fagiani di montagna, 1.600.000 per il gallo cedrone. Ma [illegible] vale la pena. Ammireremo nuovamente i maestosi animali che la natura ci ha dato e che stavamo per distruggere e dimenticare. Qualcuno poi, inevitabilmente, perderà l'indirizzo di casa, facendo così la gioia anche del [illegible] ciatore.

s. a. b.

Ospedale di Chieri

MIGLIORAMENTI MA IL BILANCIO È UN DISASTRO

IRENE CABIATI

«Entro fine anno potremo ampliare il reparto di [illegible] ed impiantare [illegible]». Il presidente dell'ospedale [illegible] Chieri, dottor Bianco, comunica [illegible] con una certa soddisfazione, [illegible] deroga ad alcune norme [illegible] piano regolatore che vincolavano l'espansione dell'ospedale, inserito nel centro storico. Tutti gli ambienti [illegible] ormai sfruttati al massimo [illegible] esigenze sono aumentate al punto [illegible] compromettere l'efficienza dei servizi. [illegible] la lavanderia [illegible] cucina, [illegible] pronto soccorso è sistemato [illegible] meglio nell'en[illegible] principale, [illegible] [illegible] ingolfati o addirittura non possono usufruire [illegible] disponibili perché i locali sono limitati.

Il [illegible] più lampante [illegible] quello del centro [illegible] emodialisi, dove soltanto otto dei dieci reni artificiali disponibili [illegible] in funzione. Per gli altri due manca lo spazio ove sistemare i letti per i malati. Il problema più pesante, però, tra quelli che assillano l'amministrazione rimane quello dei debiti. Il fatto più grave è avvenuto la settimana scor[illegible] quando il centro di emodialisi ha minacciato di chiudere i battenti. La ditta fornitrice [illegible] filtri, indispensabili per [illegible] trattamento, ha sospeso la spedizio[illegible] perché l'ente [illegible] paga le fatture arretrate.

Ventun malati rischiano quindi di essere respinti da un momento all'altro. L'ospedale è indebitato fino [illegible] collo: le cifre in rosso hanno raggiunto ormai il miliardo. L'ente è in grado di pagare a malapena gli stipendi (aumentati da 90 [illegible] 112 milioni al mese, con [illegible] rinnovo del contratto) utilizzando la somma di anticipo versata dalla Regione Piemonte (103 milioni) e qualche introito [illegible] dario.

L'inverno promette d'es[illegible] molto freddo nelle corsie del Maggiore poiché [illegible] re che l'amministrazione [illegible] offra sufficienti garanzie ai fornitori di gasolio. Si aggiunge poi la carenza di personale, benché l'ospedale, non trovando specialisti sul mercato del lavoro, abbia istituito dei corsi. Quest'anno ha incominciato quello triennale per una trentina di infermieri professionali. «*Ma queste sono situazioni per le quali prima o poi si trova una via d'uscita* — dice allarmato il dottor Bianco —. *Se ci [illegible] la garza, per [illegible] pio, possiamo trovarla in prestito presso qualche altro ospedale*», incalza il professor Roger Cardelli, responsabile del Centro dialisi. «*Il problema del Centro dialisi è ben più grave. Gli ospedali piemontesi attrezzati sono pochi e stracolmi. Dove mando i miei pazienti?*».

Pare tuttavia che, a lunga scadenza, si possano aprire alcuni spiragli di speranza. Già il fatto che il Centro di dialisi e la lavanderia potranno trovare [illegible] sistemazione più efficiente rappresenta un passo avanti. Le speranze [illegible] vedere incluso l'Ospedale Maggiore nell'elenco dei nosocomi di primo e secondo livello sono cadute, benché l'ospedale assista più di [illegible] mila abitanti, poiché la Regione ha escluso l'ente. «*Non conosco i criteri adottati per [illegible] scelta e nemmeno la ragione della nostra esclusione* — afferma il dott. Bian[illegible] —, *d'altra parte è chiaro che con quei soldi che [illegible] Regione ha a disposizione quei grandiosi progetti difficilmente potranno realizzarsi*».

Chieri si prepara comunque a migliorare l'ospedale [illegible] i mezzi a disposizione. Saranno vendute le cascine che fanno parte del patrimonio dell'ospedale e [illegible] ricavato (un miliardo e mezzo) si pensa [illegible] operare la ristrutturazione. Sono però progetti a lungo termine. Intanto l'amministrazione cerca di trovare soluzioni immediate per le situazioni più urgenti, prima fra tutte, permettere ai 21 pazienti del Centro di dialisi [illegible] sopravvivere.

Tredicenne a Ivrea

Si ustiona e va da solo in ospedale

Un ragazzo di 13 anni di Ivrea, Maurizio Pea, via Papa Giovanni 34, è rimasto ustionato al braccio e alla spalla sinistri cercando di bruciare [illegible] l'alcol delle formiche. Il ragazzo si è presentato da solo all'ospedale, chiedendo di essere medicato. L'episodio è accaduto [illegible] casa della nonna paterna, in via San Nazario. Quando Maurizio [illegible] dato fuoco all'alcol cosparso sulle formiche si è incendiato anche il contenuto del flacone. Le sue condizioni non sono gravi.

TRE RAGAZZI PRESI A IVREA

Rubavano per comprare stupefacenti

Due giovani e una ragazza sono stati arrestati dai carabinieri di Ivrea nella notte tra sabato e domenica. Uno è Roberto Diana, [illegible] anni, torinese, l'altro un diciassettenne [illegible] Scarmagno; [illegible] ragazza anch'essa torinese, ha soltanto 17 anni. I carabinieri erano sulle tracce dei giovani già da qualche giorno per [illegible] serie di furti avvenuti nella zona, ultimo quello ai danni di Salvatore Lombardo, 28 anni, di Romano Canavese.

Nella sua [illegible] i ladri avevano rubato oggetti in oro, apparecchi radio e denaro per un valore di oltre due milioni di lire. Nella notte è stata compiuta una perquisizione [illegible] Scarmagno nella casa del ragazzo di [illegible] anni. Con lui vi erano [illegible] Diana [illegible] [illegible]. I carabinieri hanno trovato parte della refurtiva appartenente al Lombardo; la [illegible] aveva alcune bustine [illegible] droga. Non [illegible] confessato dove hanno [illegible] il denaro rubato, si pensa [illegible] [illegible] sia servito per acquistare degli stupefacenti, infatti la [illegible] [illegible] ammesso [illegible] essere [illegible] [illegible] droga. Dopo gli interrogatori i tre so[illegible] finiti in carcere.

Ad Abbadia Alpina

Rubano in chiesa mobili antichi

Un furto di mobili d'arte, seggioloni, porte di armadi e arredi sacri, è stato compiuto nella chiesa parrocchiale di San Verano ad Abbadia Alpina alla periferia di Pinerolo. Il valore degli oggetti rubati [illegible] aggira intorno ai [illegible] milioni non coperti da assicurazione.

Misteriosa sparatoria

Una ragazza [illegible] Settimo, Enza Caltagirone, 17 anni, via Leini 7, ha riferito stanotte ai carabinieri uno strano episodio. «Ho visto [illegible] [illegible] due persone che camminavano nei pressi di [illegible] mia. Due uomini su una "Giulia" hanno fatto fuoco contro di loro, uno dei passanti è caduto poi, sorretto dall'altro, è stato caricato sull'auto e tutti sono fuggiti». *La sparatoria risalirebbe alla sera di venerdì [illegible] solo stanotte la ragazza si è decisa a raccontare ciò che ha visto. Del ferito, e degli sparatori, nessuna traccia.*

A SETTIMO

Polemiche in Comune per i fuochi d'artificio

Proteste degli abitanti di via Castiglione, a Settimo, per i fuochi d'artificio a chiusura [illegible] festeggiamenti patronali. [illegible] manifestazioni pirotecniche, secondo quanto dicono gli abitanti della zona, si [illegible] [illegible] nite troppo a ridosso delle case, causando non pochi fastidi e qualche danno. Alcuni vetri sarebbero andati in frantumi per l'esplosione del bengala.

[illegible] serate pirotecniche, organizzate la prima [illegible] Pro Loco, la [illegible] da dai titolari del [illegible] Park, si parlerà [illegible] nna prossima seduta [illegible] Consiglio comunale. Il rappresentante dc, Pierpaolo Bigone, che abita nei pressi di via Castiglione, raccogliendo le proteste dei vicini, [illegible] indirizzato [illegible] sindaco Cravero una polemica interrogazione, [illegible] così conclude: «Nel far rilevare l'estrema pericolosità per la salute pubblica delle due manifestazioni svolte vicino alle [illegible] del quartiere [illegible] via Castiglione (fatto attribuibile solo [illegible] incoscienza), il sottoscritto desidera sapere chi sono i responsabili di queste due manifestazioni, per eventuali danni o altro, ed in quali termini sono state date le autorizzazioni [illegible] le più elementari norme di sicurezza».

Fino all'anno scorso [illegible] spettacolo dei fuochi d'artificio, che si è tenuto sempre nella zona [illegible] via Castiglione, [illegible] strada che porta al ponte [illegible] Po, era organizzato [illegible] rettamente dal Comune, che provvedeva [illegible] per la relativa spesa. Dopo le proteste [illegible] [illegible] gruppi di giovani, che giudicavano troppo «frivola» la manifestazione, il Comune ha abbandonato l'iniziativa.

p. gal.

Un intervento a Roma

Salvare a Giaveno la media superiore

Molto pubblico sabato [illegible] a Giaveno [illegible] la seduta [illegible] Consiglio comunale. Ma [illegible] sua attesa [illegible] stata delusa. E' stato insediato il [illegible] consigliere Sergio Vaj, che succede al defunto Dario Viretto Truto, indipendente nella lista del psi, e poiché [illegible] scelte [illegible] neo consigliere, che non [illegible] rinnovato la tessera del psi, potrebbero mettere in pericolo la maggioranza (undici pci più cinque psi, contro [illegible] dc più tre psdi [illegible] due pli) si attendeva una sua comunicazione che chiarisse il suo indirizzo politico.

Il discorso non c'è stato ed il Vaj ha promesso di chiarire la sua posizione nella prossima seduta consiliare dopo [illegible] vagliato la situazione. Nelle votazioni si [illegible] sempre schierato con la maggioranza. L'assessore professor Rapetti del pci e il consigliere democristiano Quaglia hanno illustrato al consiglio ed al pubblico i discorsi fatti a Roma nei giorni scorsi per ottenere che venga riesaminata [illegible] decisione del ministero della Pubblica istruzione che il mese scor[illegible] ha negato il triennio della scuola media superiore a Giaveno. Il capogruppo del psdi, Regen, ha lamentato che dc e pci vadano a braccetto e che non sia stato informato anche il suo partito della situazione scolastica. «Anche noi abbiamo parlamentari a Roma ed un'azione collettiva di tutti i partiti avrebbe avuto certamente maggior peso», *ha commentato.*

Il sindaco Cugno ha ragguagliato i consiglieri sulla crisi dell'industria tessile e della manifattura a Giaveno che ha i circa 600 dipendenti in cassa integrazione al 50 per cento. Dopo aver ricevuto venerdì una delegazione di dipendenti, si incontrerà in settimana con gli esponenti della direzione dello stabilimento tessile. Ha assicurato il suo intervento a tutti i livelli possibili.

c. d. a.

Nuovi uffici ed otto aule del municipio di Giaveno

E' stata inaugurata la [illegible] sezione [illegible] [illegible] municipio di Giaveno, sul[illegible] della [illegible] [illegible] via Selvaggio. Sono stati ricavati [illegible] per uffici e otto aule — quattro per le elementari e quattro [illegible] [illegible] — [illegible] in servizio il [illegible] settembre.

L'opera è stata intitolata [illegible] defunto dottor Carlo Asteggiano, [illegible] [illegible] cialista, [illegible] la moglie [illegible] [illegible] tagliato [illegible] nastro tri[illegible] all'ingresso del lo[illegible]. La costruzione è stata effettuata in [illegible] [illegible] dipendenti [illegible] Comune e per ora la [illegible] di circa [illegible] milioni.

Itt: "Cassa"?

Riunionne stamane alla Camera del lavoro [illegible] Coordinamento [illegible] Itt, la multinazionale [illegible] ricana [illegible] [illegible] anche [illegible] Piemonte. [illegible] tavolo i dieci giorni di [illegible] integrazione chiesti [illegible] Way [illegible] alla Gallino di Borgaretto, oltre al progetto di riconversione produttiva prospettato dai sindacati. La Itt controlla [illegible] la Dpa di Mona[illegible] d'Asti, la Fispa e la Ulma di Belnasco, la Sirtal di [illegible] l'Altissimo

GALLERIE

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA
VIOTTI: Collettiva collezione Viotti.
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): oggi chiuso.

STAMPA SERA

settimana radio TV

L'eroe resta al venerdì; gli altri giorni "Paul e Virginie„

Telefilm: Zorro deposto da due francesi del'700

Guy Williams è Zorro nella serie di telefilm sul celebre giustiziere mascherato

Un po' di respiro per Zorro. Il vendicatore delle ingiustizie terrene, spauracchio dei potenti e conforto degli umili, ha rinfoderato lo spadino micidiale per estrarlo solo più una volta alla settimana, e precisamente il venerdì, alle 19,20, per la gioia degli spettatori della rete televisiva. Forse per il sovraffaticamento dell'eroe, forse per far riposare il cavallo, forse — dicono i più prosaici — per banali questioni di doppiaggio e di contratti, l'intrepido cavaliere senza macchia e senza paura è stato inopinatamente sostituito, un triste mercoledì pomeriggio, da due baldi giovani, «buoni selvaggi» tardo-settecenteschi, impegnati in esotiche avventure alle Isole Mauritius.

Tutti i giorni, alle 19 passate, si rovesciano dal teleschermo gli amori felici e puri di Paul e Virginie, le due creature di Bernardin de Saint-Pierre, protagoniste del romanzo che porta il loro nome e dei tredici telefilm che ci hanno piazzato in attesa del telegiornale. I due, figli rispettivamente della contadina Marguerite e della nobile Sophie, sono emigrati dalla Francia prerivoluzionaria nelle terre colonizzate dalla Compagnia delle Indie. Qui si adagiano nella contemplazione di una natura selvaggia ma amica dell'uomo, e trovano anche il tempo di salvare povere schiave dai maltrattamenti, di confondere biechi possidenti, di lavare ferite e di sfoggiare in ogni occasione, per la meraviglia delle genti, la propria naturale disposizione alla generosità più sfrenata.

Zorro? Confinato nel suo angolino del venerdì, insieme ai vari don Alejandro, Bernardo, sergente Garcia e Monastario, sopraffatto per la prima volta in vita sua e per più da due ragazzini alle prime armi come salvatori di oppressi, fa capolino dal ristretto spazio che gli è concesso per rivendicare, anche lui, il «diritto d'accesso» alla tv. Con tutto quello che si aggira liberamente per l'etere, proprio al celebre cavaliere californiano è stato fatto questo affronto? Le camionate di telefilm zorriani della in quarantena scalpitano impazienti. Battaglioni di piccoli telespettatori, con mascherina e mantelluccio, attendono speranzosi.

Per Zorro aumentano gli ostacoli da superare, gli avversari da combattere. Niente paura, «molti nemici molto onore», come diceva quello.

Questa settimana segnaliamo

MARTEDI' (rete due, ore 21,30) il film di Costa Gavras «Zeta - L'orgia del potere», con Yves Montand, Irene Papas — **MERCOLEDI'** (rete uno, ore 20,40) la trasmissione «Mondo che scompare» — **GIOVEDI'** lo spettacolo «Stasera con voi» con Charles Aznavour — **VENERDI'** (rete due, 20,40) la commedia di Petrolini «Mustafà», con Mario Scaccia — **SABATO** (rete due, ore 21,35) il film di Nerizzano «Georgy svegliati», con Lynn Redgrave — **DOMENICA** (rete due, ore 15,15) «Diretta sport» con le informazioni sulle gare domenicali.

dal 13 al 18 settembre

STAMPA SERA

i programm

martedì

rete uno

13 — **Argomenti: La Scala e i suoi protagonisti,** un programma di Dora Ossenska, consulenza di Giampiero Tintori; regia di Dora Ossenska. Seconda puntata (replica)
13,30 **Telegiornale**
16,30 **Incontro internazionale di atletica leggera: Italia-Ungheria**
18,15 **La pista delle stelle.** Un programma di Héléne Margaritis, con i Chen Ber Sais, Ines, IB, i Colins, Arthur Robin, i Charlie Carolis. Presenta Roger Lanzac (c)
19,10 **Toffsy, cartone animato**
19,20 **Paul e Virginie,** serie di telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,40 **Il terzo invitato,** originale televisivo di Vittorio Barino e Franco Enna; con Osvaldo Ruggieri, Delia Boccardo, Mario Carotenuto, Adriana Vianello, Gino Lavagetto. Regia di Vittorio Barino, terza puntata (c)
21,45 **del Terzo Reich,** prima parte. Testo di Italo Alighiero Chiusano. Musiche di Daniele Paris. Regia di Liliana Cavani.
22,30 **Questa sì che è vita,** serie di telefilm. «Il giuramento», con Larry Hagman, Donna Mills, Kate Reid (c)
Telegiornale
Oggi al Parlamento

rete due

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Comunicazione espressione,** a cura del Dipartimento scolastico
18,15 **oggi. Parliamo di streghe,** quarta puntata (c)
18,45 **Parlamento - Sportsera** (parz. c)
19 — **Vacanze nell'isola dei gabbiani,** serie telefilm
19,45 **TG Studio aperto**
20,40 **TG 2 Dossier** presenta **Grandangolo,** a cura di Ezio Zefferi
21,30 **Yves Montand: il sorriso e la grinta,** ciclo di film, «Z, l'orgia del potere», regia di Costa-Gavras. Con Yves Montand, Irene Papas, Jean-Louis Trintignant, François Perrier

Irene Papas

mercoledì

rete uno

13 — **Argomenti: La scala i suoi protagonisti,** programma di Dora Ossenska, consulenza di Giampiero Tintori, regia di Dora Ossenska. Terza puntata (replica) (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi Parlamento**
18,15 **Yoga per la** Programma presentato da Richard Hittlemann - 19ª lezione (c)
18,35 **Tra ieri e oggi: Documenti di tv educativa,** condotto da Carlo Doglio e Giuseppe Samonà. Seconda puntata: La città
19,20 **Paul e Virginie** (serie di telefilm), decimo episodio. Interpreti: Veronique Jannot, Pierre François Pistor; Michèle Grellier, Sarah Sanders, Bachir Toure. Regia di Pierre Gaspard Huite
19,45 **del giorno dopo** (parz. c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Mondo che scompare: «Gli** esquimesi dell'isola Pond». Antropologo Hugh Brody, regia di Grigsby (c)
21,45 **Mercoledì sport.** Trieste, incontro internazionale di atletica leggera: Italia-Ungheria
Telegiornale
Oggi al Parlamento

rete due

13 — **TG 2 Ore tredici**
13,30 **Educazione Regioni: La formazione professionale** (terza puntata)
18,15 **TV 2 Ragazzi: «Konni i amici»,** telefilm, «La gara» (c)
18,45 **TG Sportsera** (parz c)
19 — **Vacanze all'isola dei gab-** telefilm
19,45 **TG aperto**
20,40 **Peter Falk in: «Colombo»,** serie di telefilm: «Una trappola per Colombo», regia di Bernard Kowalski (c)
22 — **Raccontare città.** Un programma di Giulio Mac- (a colori): «Bologna, fantasia ma non troppo per violino» di Gianfranco Mingozzi

Ray Colombo

venerdì

rete uno

13 — **Argomenti: La Scala e i suoi protagonisti,** quinta puntata (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
14,10 **Eurovisione. Italia, Roma, tennis: Italia-Francia**
18,15 **Zorro,** serie di telefilm, quarto episodio
18,40 **Superstar,** di Claudio Triscoli, testi di Sandro Brugnolini. Presenta Laura Trotter, undicesima puntata
19,20 **Paul e Virginie,** serie di telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (parz. c)
20 — **Telegiornale**
20,10 **L'uomo che torna lontano,** quinta puntata. Dal romanzo di Gaston Leroux. Regia di Michael Wynn, Alexandra Stewart, Louis Velle, Michel Vitold (c)
21,35 **Ping pong, confronto problemi d'attualità** (c)
22,10 **Rivediamoli insieme, «Teatro 10»,** spettacolo sicale condotto Alberto Lupo. Testi di Leo Chiosso e Giancarlo Del Re, orchestra diretta da Gianni Ferio, regia di Antonello Falqui, quinta puntata
Telegiornale
Oggi al Parlamento

rete due

— **TG 2 Ore tredici**
18,35 **Sport che passione,** cartoanimato (c)
18,45 **TG2 Sportsera** (parz. c)
19 — **Vacanze nell'isola dei gabbiani**
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Il teatro di Petrolini,** interpretato da Mario Scaccia «Mustafà»
21,20 **«scemenze» Petrolini,** raccolte Scaccia e Ghigo De Chiara
21,50 **in «Auditorio A»;** orchestra diretta da Pino Presti
22,50 **Partita due,** un programma a cura di Riccardo Caggiano ed Ettore Desideri. Conduce in studio Costanzo Costantini. Seconda puntata - TG2

Milva in Auditorio A

sabato

rete uno

13 — **Argomenti: la i suoi protagonisti,** sesta e ultima puntata (c)
13,30 **Telegiornale**
14,30 **Eurovisione. Italia, Roma, Italia-Francia - Torino, ciclismo: Milano-Torino**
18,15 **Ritmi e canzoni.** Orchestra diretta dal maestro Cinico Angelini. Cantano Nilla Pizzi, Carla Boni, Achille Togliani, il duo Fasano. Presenta Nunzio Filogamo
18,40 **Le ragioni speranza,** riflessione sul Vangelo condotta padre Carlo Cremona
18,50 **Speciale Parlamento,** a cura di Gastone Favero
19,20 **Paul e Virginie,** serie di telefilm
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (parz. c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **Scuola serale per aspiranti italiani,** Dino Verde. Orchestra diretta da Enrico Simonetti; regia di Enzo Trapani, con Arnoldo Foà, Anna Mazzamauro, Mauri- Micheli, Orazio Orlando, Jenny Tamburi; quarta puntata (c)
21,35 **La vita segretissima Edgar Briggs,** serie di telefilm a colori «La strada della fuga». Con David Jason. Regia di Bryan Izzard (c)
22 — **Speciale TG** (c)
Telegiornale

rete due

13 — **TG tredici**
13,30 **Educazione Regioni: La formazione professionale**
18,15 **Raimondo Vianello «Sai che dico?»**
19,15 **Dribbling,** settimanale sportivo del sabato a cura di Maurizio Barendson e Remo Pascucci (parz. c)
19,45 **TG2 aperto**
20,40 **VII principe**
21,35 **I anni arrabbiati del cinglese,** ciclo di film, presentazioni a cura di Italo Moscati. «Georgy svegliati», regia di Silvio Narizzano; Lynn Redgrave, Alan Bates, James Mason, Charlotte Rampling - TG 2

Jenny Tamburi a scuola

i televisivi

dal 13 al 18 settembre

giovedì

rete uno

13 — **Argomenti: La Scala e i suoi protagonisti**, un programma di Dora Ossenska, consulenza di Giampiero Tintori, regia di Dora Ossenska. Quarta puntata (replica) (c)
13,30 **Telegiornale - Oggi al Parlamento**
18,15 **Lucien Leuwen**, sceneggiato tratto dal romanzo omonimo di Stendhal, con Antonella Lualdi; regia di Claude Autant-Lara, quinto episodio (c)
19,20 **Paul e Virginie**, serie di telefilm.Undicesimo episodio. Interpreti: Veronique Jannot, Pierre François Pistor, Michèle Grellier, Sarah Sanders, Bachir Toure, Regia di Pierre Gaspard Huite
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (parz. c)
20 — **Telegiornale**
20,40 [illegible] **teatro** [illegible] **in Ro-** [illegible] **«Stasera con voi»**, con Charles Aznavour e Mia Martini. Regia di Adriana Borgonovo (c)
21,55 **Le grandi battaglie** [illegible] **passato**, un programma [illegible] Henri De Turenne. **Waterloo (1815)**. Regia di Jacques Dupont (c)
Prima visione
Telegiornale

rete due

[illegible] — **TG2 Ore tredici**
17,45 **Bologna: ginnastica, Italia-Urss**
18.15 **L'Insediamento urbano**
18,45 **Dal Parlamento - TG2 Sportsera** (parz. c)
19 — **Vacanze nell'isola dei gabbiani**, serie di telefilm (c)
19,45 **TG2** [illegible] **aperto**
20,40 **Caro papà**, telefilm comico
21,10 [illegible] **dice donna**, [illegible] cura di Tilde Capomazza, terza puntata
22,10 **La mossa del cavallo**, sei storie televisive di Enrico Roda, terzo episodio
22,25 **Eurogol.** Panorama delle competizioni europee di calcio, di Gianfranco De Laurentiis [illegible] Giorgio Martino (c) - **TG2 Stanotte**

Agostina [illegible] a Capodistria

domenica

rete [illegible]

11 — **Dalla chiesa della Madon-** [illegible] **Addolorata in** [illegible] **(Milano): Messa**
12,30 **Speciale** [illegible] **giorno di festa**, [illegible] cura di Pier Giorgio De Florentiis e Gian Paolo Taddeini (c)
13,30 **Telegiornale**
14 — **Eurovisione (Italia, Roma), Tennis: Semifinale Interzone di Coppa Davis: Italia-Francia** (c)
17,45 [illegible]
18,15 **Campionato** [illegible] **di calcio**, [illegible] **registrata** [illegible] **un tempo di una partita di serie B**
19 — **Bella senz'anima**, canzoni degli ultimi venti anni. Al pianoforte Augusto Martelli, presentano Vanna Brosio e Nino Fuscagni (parz. c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **«La villa»**, originale televisivo di Giovanni Guaita, [illegible] Winni Riva, Pino Colizzi, Elena Zareschi, Carlo Simoni, Marisol Gabrieli, Ivo Garrani, Elisabetta Carta, Silvana Pamphili, Mico Cundari. Musiche di Piero Piccioni. Regia [illegible] Ottavio Spadaro, quarta e ultima puntata (c)
21,40 **La domenica sportiva**, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti [illegible] giornata [illegible] cura [illegible] Tito Stagno [illegible] Carlo Sassi con la collaborazione di Enrico Casagrande, Paolo Rosi, Sandro [illegible] [illegible] Adriano De Zan. Regia di Giuliano Nicastro (c) **Telegiornale**

rete due

13 — **TG 2 Ore tredici**
15 - 17,55 [illegible] **sport**, telecronache di avvenimenti sportivi in Italia e all'estero - Imola, motociclismo: **Campionati** [illegible] - Eurovisione, (Belgio, Liegi) **Pallacanestro: campionato** [illegible] **peo Italia-Austria** (c) - Torino, ciclismo: **Giro** [illegible] **Piemonte.**
18,10 **Squadra speciale**, telefilm «Pesca [illegible] mille Spring» (c)
19,50 **Domenica Sprint**
20,40 **Festivalbar**, rassegna internazionale del juke box. Presenta Vittorio Salvetti (c)
22,20 **TG 2** [illegible]

Sport con Tito Stagno

TV ESTERE

svizzera

MARTEDI' — Ore 19,30: **Programmi estivi per la gioventù** (c); 20,30: **Telegiornale;** 20,45: **In trappola** (c), telefilm della serie «L'allenatore Wulff»; 21,15: **Il regionale** (c); 21,45: **Telegiornale** (c); 22: Votazione federale del 25 settembre: **L'iniziativa popolare «Per** [illegible] **soluzione dei termini».** Dibattito (c); 22,20: Cineteca: **«I due mondi di Charlie** (c). Film con Cliff Robertson, Claire Bloom. Regia di Ralph Nelson; 24-0,10: **Telegiornale.**

MERCOLEDI' — Ore 19,30: **Programmi estivi per la gioventù** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Uomini e automobili** (c). La fine di un'epoca; 21,45: **Telegiornale** (c); 22: **Medicina oggi** (c); 22,55: **Ritratti: Johnny Weissmueller** (c); 0,05: **Mercoledì sport**; 0,50-1: **Telegiornale** (c).

GIOVEDI' — Ore 19,30: **Programmi estivi per la gioventù** (c); 20,30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Incontri** (c); 21,15: **E' stato un sogno** (c), telefilm della serie «Tre nipoti e [illegible] maggiordomo»; 21,45: **Telegiornale** (c); 22: Votazione federale del 25 settembre: **L'iniziativa** [illegible] **la protezione degli inquilini** (c). Dibattito; 23,15: **Operazione Valchiria** (c) di Helmut Pigge. Terza ed ultima puntata (replica); 0,15: **Calcio: Coppe Europee** (c); 0,50-1: **Telegiornale** (c).

VENERDI' — Ore 19,30: **Programmi estivi per la gioventù** (c); [illegible],30: **Telegiornale** (c); 20,45: **Il tiro svizzero:** [illegible] **segno della tradizione** (c); 21,15: **Il regionale** (c); 21,45: **Telegiornale** (c); 22: **La signora degli scarafaggi** (c); 22,40: Votazione federale del 25 settembre: [illegible] **decreto federale per l'aumento delle firme per il referendum** [illegible] **l'iniziativa** (c). Dibattito; 23,40-23,50: **Telegiornale** (c).

SABATO — Ore 17,45: **... e molti villaggi saranno edificati uno per mm** (c); 19: **Telegiornale** (c); 19,05: **Una partita** [illegible] **scacchi** (c), telefilm della serie «Salty»; 19,30: [illegible] **giorni** (c); 20,10: **Telegiornale** (c); 20,25: **Estrazioni del lotto** (c); 20,30: **Il Vangelo di domani** (c). Conversazione religiosa; 20,45: **Scacciapensieri** (c). Disegni animati; 21,30: **Telegiornale** (c); 21,45: **Gli eroi di Khartoum.** Film; 23,20: **Sabato sport** (c); 0,25-0,35: **Telegiornale** (c).

DOMENICA — Ore 11: [illegible] Zurigo: **Cerimonia ecumenica;** 14,30: **Telegiornale;** 14,35: **Telerama;** 15: Eurovisione da Vevey: **Fête des vignerons;** 18: Eurovisione da Parigi: **Salone internazionale nautico;** 18,55: **Telegiornale;** 19: **La tigre** [illegible] **Karkata,** telefilm; 19,50: **Piaceri della musica: Robert Schumann;** 20,30: **La parola del Signore;** 20,40: **Il mondo in cui viviamo: Le Hawaii;** 21,05: **Incontri;** 21,30: **Telegiornale;** 21,45: **La vita di Marianne;** 22,40: **La domenica sportiva;** 23,40: **Telegiornale.**

montecarlo

MARTEDI' — Ore 17,45: **Un peu d'amour;** 18,55: **Ivanhoe: L'accusa;** 19,25: **Parliamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Telefilm;** 21,05: **Oroscopo** [illegible] **domani;** 21,15: [illegible] **lunga notte del** [illegible] Film. Regia di Florestano Vancini [illegible] Belinda Lee, Gabriele Ferzetti, Enrico Maria Salerno; 22,45: [illegible] **come Automobile** di Andrea De Adamich; 22,55: **Montecarlo sera;** 23: **Notiziario.**

MERCOLEDI' — Ore 17,45: **Un peu d'amour;** 18,55: **Ivanhoe: La spada a doppio taglio;** 19,25: **Parliamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Stop ai fuorilegge. La** formula del professor Grey; 21,05: **Oroscopo di domani;** 21,15: **Allegri esploratori.** Film. Regia di Henry Levin, con Clifton Webb, Edmund Gwenn, George Winston; 22,45: **Montecarlo sera;** 22,50: **Notiziario.**

GIOVEDI' — Ore 17,45: **Un peu d'amour;** 18,55: **Ivanhoe: Il rapimento;** 19,25: **Parliamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Marcus Welby.** Dall'altra parte della barricata; 21,05: **Oroscopo di domani;** 21,15: **I Comanceros.** Film. Regia di Michael Curtiz, [illegible] John Wayne, Stuart Whitman; 22,45: **Chrono.** Rassegna di attualità automobilistiche; 23,10: **Montecarlo sera;** 23,15: **Notiziario.**

VENERDI' — Ore 17,45: **Un peu d'amour;** 18,55: **Ivanhoe: Il giullare;** 19,25: **Parliamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **L'uomo e la città.** Una ragazza speciale; 21,05: **Oroscopo di domani;** 21,15: **Il sole sulla pelle.** Film. Regia di Jacques Bourdon, con Anna Karina, Georges Descrières, Jacques Perrin; 22,45: **Puntosport** di Gianni Brera; 22,55: **Montecarlo sera;** [illegible]3: **Notiziario.**

[illegible] — Ore 17,45: **Un peu d'amour;** 18,55: **Ivanhoe: Il carico d'oro;** 19,25: **Parliamo,** telequiz; 19,50: **Notiziario;** 20,10: **Medical Center. «Lisa»;** 21,05: **Oroscopo di domani;** 21,15: **Gastone.** Film. Regia di Mario Bonnard, con Alberto Sordi, Anna Maria Ferrero, Vittorio De Sica; 22,45: **Montecarlo sera;** 22,50: **Notiziario.**

DOMENICA — Ore 18,40: **Cartoni animati;** 18,55: **Ivanhoe:** [illegible] **tesoro maledetto;** 19,25: **Parliamo,** telequiz; 18,50: **Notiziario;** 20,10: **Fbi: Destinazione Harbin;** 21,05: **Oroscopo** [illegible] [illegible]**i;** 21,15: **In** [illegible] [illegible] **Dio.** Film [illegible] John Ford, [illegible] John Wayne, Pedro Armendariz; 22,45: **Montecarlo sera;** 22,50: **Notiziario.**

capodistria

MARTEDI' — Ore 20,30: **Confine aperto.** Settimanale di informazione; 20,55: **L'angolino dei ragazzi** (c). Cartoni animati; 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: **Matrimonio alla francese.** Film con Jean Gabin, Robert Hossein, Michèle Mercier. Regia di Denis de la Patelliere; 23,05: **Temi di attualità** (c). Documentario.

MERCOLEDI' — ore 18,50: **Telesport - Calcio** (c). Incontro delle Coppe europee; 20,55: **L'angolino dei ragazzi** (c). Cartoni animati; 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: **In nome della giustizia.** Telefilm con Leslie Nielsen e Hary Rhodes. Regia di Daryl Duke; 22,15: **Vrsar - Realtà nuda** (c). Documentario; 22,35: **La Francia** (c). Documentario; 23,20: **Pesce in Alaska** (c). Documentario.

GIOVEDI' — Ore 20,30: **Telesport - Pallacanestro.** Campionati europei; 22: **Telegiornale** (c); 22,15: **Revolver (1962)** (c). Film, regia di Sergio Sollima con Fabio Testi, Oliver Reed, Agostina Belli; 23,40: **Cinenotes** (c).

VENERDI' — Ore 20,55: **L'angolino dei ragazzi** (c). Cartoni animati; 21,15: **Telegiornale** (c); 21,35: **Il grande incontro.** Film con Alex Nicol, Andrey Totter. Regia di William Seiter; 23,05: **Notturno** (c). «Creta». Documentario.

SABATO — Ore 16,30: **Calcio - Belgrado: «Beograd-Vojvodina»;** 20,10: **Pallacanestro** (c). Campionati europei; 21,45: **Telegiornale** (c); 22,05: **Sotto accusa: «Il giovane Gregory».** Telefilm con [illegible] Gazzara; 22,50: **Uno contro tutti.** Film [illegible] Charlie Chaplin, Leo White, Edna Purvance. Regia [illegible] Charlie Chaplin.

STAMPA SERA

programmi della radio

radio uno

martedì

6 — Stanotte stamane
7 — Stanotte stamane (2)
8,40 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo
11 — Donna canzonata
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Una regione alla volta
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Il tempo dei Trifidi (3)
15,05 Disco
15,30 Libro discoteca
16,15 E... State con noi
18,05 Tandem
18,35 Incontro con un vip
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 Nastroteca Radiouno
20,30 Dedicato jazz
21,05 Cronache del tribunale speciale
21,25 Cantano i Paco Andorrà
21,35 Il trovarobe
22 — Verranno a te sull'aure
23,15 Radiouno domani - Buonanotte dalla Dama Cuori

mercoledì

6 — Stanotte stamane
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo
11 — L'operetta in trenta minuti
11,30 La fidanzata di
12,05 Qualche parola al giorno
12,30 Una regione alla volta
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Musica in casa
15,05 Disco rosso
15,30 Il secolo dei padri
16,15 E... State con noi
18,05 Tandem
18,35 Incontro con un vip
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 I programmi della sera - Giochi per l'orecchio
20,20 Jeans e vecchi merletti
21,05 Come diverti?
21,25 Coppa Uefa
22,30 Ne vogliamo parlare
23,15 Radiouno domani - Buonanotte dalla Dama di cuori

giovedì

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo
11 — L'opera in trenta minuti
11,30 Wildelife
12,05 Qualche parola al giorno - Asterisco musicale
12,30 Europa crossing
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere
14,30 Vita morte delle maschere italiane
15,05 Disco rosso
15,30 Una nuvola sogni rossa e gialla
16,15 E... State con noi
18,05 Tandem
18,35 Incontro con un vip
19,15 Ascolta si sera
19,20 I programmi della sera - Entriamo nella commedia
20,15 Jazz oggi
21,05 Canzoni napoletane
21,30 Una regione volta
22 — I concerti di Beethoven
23,15 Radiouno domani

venerdì

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo
11 — Hollywood tra mito e realtà
11,30 Giorgio Albertazzi: la ra- colori
12,10 L'altro suono estate
13,30 Musicalmente
14,05 La nuova domanda educativa
14,30 Il tempo dei Trifidi (4)
15,05 Disco rosso
15,30 Peccati musicali
16,15 E...state
18,35 Incontro vip
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 I programmi della sera - Disc jolly
20,10 Radiodrammi
20,30 Discoteca off
21,05 Le sentenze del pretore
21,35 Il piacere di ascoltare
23,15 Radiouno domani - Buonanotte dalla Dama cuori

sabato

6 — Stanotte stamane
7,20 Stanotte stamane (2)
8,50 Clessidra
9 — Voi ed io punto a capo
11 — Venticinque e li dimostra
12,05 L'altro suono
13,30 Show down
14,30 Posso darti del tu?
15,05 Sopra il vulcano
15,45 Linea verde
16,30 Fine settimana
17,15 Estrazioni del Lotto
17,20 L'età dell'oro
18,05 Teatro africano
18,35 Microsolco in anteprima
19,15 Ascolta si fa sera
19,20 I programmi sera - Intervallo musicale
19,35 Sagra umbra - Kovancina di Mussorgski
23,05 Radiouno domani - Al termine chiusura

domenica

6 — Risveglio musicale
6,30 Giorno di festa
7,35 Culto evangelico
8,40 Scrigno musicale
9,10 mondo cattolico
9,30 Messa
10,20 Tema estate
10,35 Miramare
11,40 La favola pitagorica
12,15 Parliamo Charlie
13,30 Perfida Rai
14,25 Pop star
15,20 Combinazione musica
16,10 Carta bianca
16,50 Tutto il calcio minuto per minuto
18,05 Canzoni italiane
19,15 Ascolta si sera
19,20 Ora legale
21,10 La scena di Arbzov
22,50 Soft music
23,15 Radiouno - Buonanotte dalla cuori: al termine

GIORNALI RADIO UNO — Ore 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 18; 19; 21; 23

radio due

martedì

6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Anteprima Disco Estate.
9,32 Primarche il gallo canti (7)
10,12 Le vacanze di Sala F.
11,35 I bambini ci ascoltano
11,56 Canzoni per tutti
12,10 Trasmissioni regionali
Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tilt
15,30 delle valute - Bollettino del mare
15,46 Qui Radiodue
17,30 Il mio amico
17,55 tutte le radioline
18,33 Radiodiscoteca
20 — Verdi: «La forza del destino»
22,30 Bollettino mare
23,29 Chiusura

mercoledì

6 — Buona domenica tutti
7 — Bollettino del mare
8,45 50 anni d'Europa
9,32 Prima che il gallo canti (8)
10,12 Le vacanze Sala F.
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Vi piace Toscanini?
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Tanto gatta al lardo
15,30 Media valute - Bollettino del mare
15,45 Qui Radiodue estate
16,40 Calcio: da Nicosia Coppa dei Campioni
17,30 Il mio amico mare
17,55 A tutte le radioline
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radiodue ventunoventinove - Bollettino mare
23,29 Chiusura

giovedì

6 — Un altro giorno
7 — Bollettino del mare
7,30 viaggio
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Il primo l'ultimissimo
9,32 Prima che il gallo canti (9)
10,12 Le di Sala F.
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiolibera
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Permette balliamo?
15,30 Bollettino mare
15,45 Qui Radiodue estate
17,30 Il mio amico mare
17,55 A tutte le radioline
18,35 Archivio sonoro
18,56 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,20 Il teatro Radiodue
23,29 Chiusura

venerdì

6 — Un altro giorno (buon viaggio)
7,55 Un altro giorno (2)
8,45 Quello che è estate estate
9,32 Prima che gallo canti (10)
10,12 Le vacanze Sala F.
11,32 Vacanze in musica
12,10 Tramissioni regionali
12,45 Il racconto del venerdì
13 — Giro del mondo in musica
13,40 Romanza
14 — Trasmissioni regionali
15 — Sorella radio
15,30 Media delle valute - Bollettino mare
15,45 Qui Radiodue estate
17,30 Il mio amico mare
17,55 Ultimissime
18,33 Big music
19,50 Supersonic
21,29 Radio ventunoventinove - Bollettino del mare
23,29 Chiusura

sabato

6 — Un altro giorno musica - Bollettino del mare
7,55 Un altro giorno musica (2)
8,45 all'ombra
9,32 Edizione straordinaria
10,12 Quando parlo ci si sente
11 — Edizione straordinaria (2)
11,32 Pagine napoletane
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Radiotrionfo
13,40 Colazione sull'erba
14 — Trasmissioni regionali
15 — Cori da tutto mondo
15,35 Bollettino del mare
15,45 Un'opera alla volta
16,37 Operetta ieri e oggi
17,25 Estrazioni del Lotto
17,30 Il mio amico mare
17,55 Living
19,50 Si fa per ridere
21 — Concerto sinfonico
22,45 Paris Chanson
23,29 Chiusura

domenica

8 — Musica per domenica d'estate
6,55 Domande Radio 2
7,55 Domande 2 (2)
8,15 Oggi domenica
8,45 Esse Tv, programmi televisivi della settimana
9,32 Johnny Dorelli presenta domenica a tutti
11 — Radiotrionfo
12 — Anteprima sport
12,15 Revival
12,45 a matita
13,40 Colazione sull'erba
14 — Musica no stop
15 — La estate
16 — Domenica sport
18,50 Musica leggera Sudamerica
19,50 Opera '77
20,50 2 Settimana
21 — Radio Ventunoventinove
22,45 Buonanotte Europa
23,29 Chiusura

GIORNALI RADIO DUE — Ore 6,30; 7,30; 8,30; 10; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30

radio tre

martedì

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
10 — Noi voi loro
10,55 Operistica
11,35 Archeologiaestate
11,55 Come perché
12,10 Long playing
— Pierre Fournier
14 — Quasi una fantasia
16,30 Un certo discorso estate
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
21 — Interpreti a confronto
23 — Il giallo di mezzanotte

mercoledì

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Piccolo concerto
10 — Noi voi loro
10,55 Operistica
11,35 Pagine teatro musicale
13 — Pierre Fournier
14 — Pomeriggio musicale
17 — Stagione del melodramma
18,15 Jazz giornale
19,15 Concerto della sera
20 — Pranzo alle otto
— Monteverdi: «L'incoronazione di Poppea»
23 — Il giallo di mezzanotte

giovedì

6 — Quotidiana Radiotre
— Piccolo concerto
10 — Noi voi loro
10,55 Operistica
11,35 Appuntamento con Fi-
13 — Pierre Fournier
14 — Pomeriggio musicale
15,30 Un certo discorso
17,30 Festival dei Due Mondi
19,15 Concerto della sera
— Pranzo alle
21 — Monteverdi: «L'incorpnazione di Poppea»
— giallo mezzanotte

venerdì

6 — Quotidiana Radiotre
— Piccolo concerto
10 — Noi voi loro
11,35 Rassegna della stampa femminile e femminista
13 — Pierre Fournier
15,30 Un certo discorso
17 — Fuori repertorio
17,30 Spaziotre
18,15 Jazz giornale
— Pranzo alle otto
21 — Monteverdi: «L'incoronazione di Poppea»
22 — Festival dei Due Mondi
23 — Il giallo di mezzanotte

sabato

6 — Quotidiana Radiotre
9 — La stravaganza
12 — Il terzo orecchio
13 — Intermezzo
14 — Recital Teresa Bergan-
15 — Il Baribop
15,30 Oggi e domani
16,15 Questa cosa di sempre
16,45 Concerto sinfonico
18,15 Conversazione
— Pranzo alle otto
21 — G. Giacosa: Come le foglie
23 — Il giallo di mezzanotte

domenica

6 — Quotidiana Radiotre
9 — Il
10,15 Strauss
10,55 Dimensione Europa
13 — Valigia e passaporto
15 — Il Baribop
15,30 Oggi e domani
16,15 Richard Strauss
16,45 Invito all'opera
19,15 del
20 — Il sole il mio
20,15 corte Ferdinando De' Medici
21 — Concerto sinfonico
23,10 Club d'ascolto

GIORNALI RADIO TRE — Ore 6,45; 7,45; 10,45; 13,45; 20,45

Colpito alla coscia da Nicoli, Tardelli esce: Trapattoni non esita neppure un istante ed invia in campo Pietro Virdis

Un indiano in campo bianconero: è l'ultima « invenzione » sui drappi dei fans del Club Juventus

Zoff (dopo [illegible] sofferto nel primo tempo) gioisce: il « catenaccio » foggiano è saltato, ora tutto diventa facile

Memo, invece, ha [illegible] i ginocchi a terra e ve li porrà per altre cinque volte prima [illegible] termine della partita

Foggia, la "brigata„ di Puricelli

Puricelli

Memo

Gentile

Sali

Pirazzini

Bruschini

Scala

Nicoli

Bergamaschi

Ulivieri

Del Neri

Bordon

L'arbitro Gussoni ed i due segnalinee in campo. E' la prima fatica

Il servizio fotografico di

Juve - Foggia

è di

Enrico Deangelis
Piero De Marchis
Piero Goletti
Ugo Liprandi

Primo gol (48'): è Virdis, in sostituzione dell'infortunato Tardelli, ed è dal piede che parte il pallone con il quale Bettega scardina la rete e la barricata del Foggia che nel primo tempo aveva messo in difficoltà i bianconeri

Sei gol in 42 minuti (tredici anni dopo)

71', rete: è Boninsegna a centrare con il collo piede sinistro la rete del Foggia

Lo spettacolare tiro da oltre venti metri di Cuccureddu: una staffilata nel « sette » foggiano, che all'81' porta il bottino a quattro gol

Boninsegna bissa all'85': sul ▬ ■ Causio, Bonimba ▬ esita

86': Boninsegna batte la punizione, Bruschini devia. E' autogol

STAMPA SERA

SPECIALE SPORT

INSERTO-ALBUM

UN'ABBUFFATA DI GOL

ANGELO CAROLI

La Signora gioca a tennis e rifila un catastrofico «cappotto» al Foggia. Un indumento anacronistico, dunque assolutamente intollerabile, stando alla canicola che avvolge Torino in un assolato pomeriggio di fine estate. Un paio di «smash» di Bettega, un paio di «servizi» di Boninsegna, un «passante» dritto di Cuccureddu, un fortunoso pallonetto finale e il Foggia esce, subissato di gol e di problemi, dal Comunale. Il risultato, così raro nel campionato italiano da sembrare irrealizzabile, mette strane tentazioni; come quella di usare iperboli ed aggettivi esaltanti per celebrarlo. Invece le particolari circostanze che hanno confezionato il sei a zero invitano alla prudenza, alla cautela.

Indubbiamente, la Juventus è in grado di ripetere i successi della stagione passata, di recitare il ruolo di squadra-guida, di fornire un alto rendimento durante l'intero arco dell'anno. Ma bisogna andare oltre. Il sei a zero va dunque analizzato al presente e in prospettiva. La squadra di Trapattoni è scesa in campo con sussiego, con disciplina ma senza accanimento. La temperatura, del resto, sconsigliava folli dispendi energetici. Il Foggia prendeva di petto la gara, le imprimeva un ritmo rischioso. Ogni tanto andava su di giri, il motore si surriscaldava, anche se era Zoff a correre i maggiori pericoli su iniziative di Del Neri e di Bordon.

La Juventus riusciva soltanto ad arruffare attorno al tranquillo Memo arrembaggi senza esito. La vita è dura per le grandi. Nessuno concede regali. Il Foggia non smentiva le aspettative, appostandosi con accortezza su ogni settore del campo. Puricelli mandava un centrocampista su Gentile, ormai ala pura dal sinistro calibratissimo. Causio stava un po' più accentrato e la Signora non riusciva a venir fuori dal dedalo. Si preannunciava un pomeriggio di sofferenza. Lo e non veniva preoccupava i giocatori quanto il pubblico sugli spalti.

Usciva Tardelli per infortunio (sarà indisponibile anche per domenica) entrava Pietro Paolo Virdis. Forse il Foggia pagava le rincorse operate a tutto campo, forse si illudeva di poter approfittare dell'arretramento di Bettega, la punta più completa dell'undici bianconero. Forse i due elementi si mescolati ed hanno contribuito alla confezione del risultato. Il Foggia si piegava come sulle ginocchia mentre la Juventus si impossessava della palla, costringeva l'avversario a fondo campo, lacerandolo ovunque.

Sbagliava ancora il Foggia con Bergamaschi e la Juve diventava impietosa. I gol venivano giù a grappoli, con godimento del pubblico e dolori indescrivibili di Puricelli che paventa l'ombra perversa della differenza-reti. I 90 minuti hanno insegnato tante cose; la Juventus si è fatta ancor più esperta e saggia amministratrice. non riesce a portare il colpo vincente in maniera indolore e poco sofferta, stringe i denti e cambia «carattere», atteggiamento. Allora non c'è Foggia che tenga. E c'è caldo che possa mandare in liquefazione una macchina da gol tanto precisa.

Bobby Bettega si è ripresentato subito: due gol, una partita magistrale, lo Stadio Comunale è in delirio

LA GIORNATA

ATALANTA-PERUGIA	1-1
FIORENTINA-MILAN	1-1
	2-1
INTER-BOLOGNA	0-1
	6-0
PESCARA-NAPOLI	1-3
	2-1
VERONA-VICENZA	0-0

LA CLASSIFICA

Juventus, Napoli, Bologna, e Roma punti 2. Atalanta, Fiorentina, Vicenza, Perugia e Verona 1. Inter, Lazio, Pescara, Torino e Foggia 0.

I MARCATORI

2 reti: Bettega e Boninsegna (Juventus).

1 rete: Faina (Atalanta), Speggiorin (Perugia), Antognoni (Fiorentina), Cuccureddu (Juventus), D'Amico (Lazio), De Ponti (Bologna), Repetto (Pescara), Pin, Bruscolotti e Chiarugi (Napoli), Di Bartolomei Ugolotti (Roma), Pulici (Torino), Pruzzo (Genoa) e Calloni (Milan).

Per un giorno meno soli

Gli ospiti della Casa di Riposo di Asti invitati a pranzo sulla collina di Calliano.

ASTI — Hanno trascorso una giornata diversa dalle altre i cinquanta ospiti più soli della «Casa di riposo» di Asti. Sulle colline di Calliano hanno partecipato a un pranzo di compleanno, ospiti di Giuseppe Redoglia, un antiquario di Castellero che ha «adottato» questi anziani che, dopo una vita di lavoro, si trovati senza casa e senza affetto. Due di loro hanno 90 anni, quasi tutti erano sopra gli 80.

Due di questi anziani sono stati interdetti dal tribunale eppure si esprimono con chiarezza e precisione. Uno ha 74 anni ed è di Potenza. Nessuno capisce il suo dialetto e si tiene in disparte. Le donne sono più allegre. Accettano meglio le loro realtà. Solo qualche bicchiere in più riesce a intristirne qualcuna.

Per un giorno sono stati tutti felici. E' stato sufficiente che un solo uomo si preoccupasse di loro.

A Macugnaga corso per guide

Macugnaga, 11 settembre.

Organizzato dal Soccorso alpino ligure-toscano le guide alpine è iniziato ieri al rifugio Zamboni-Zappa un corso nazionale per guide il primo di questo tipo in Piemonte. Una trentina di persone, fra allievi e istruttori, soggiorneranno fino al 30 settembre ai 2050 metri del rifugio, percorrendo ogni giorno i sentieri più difficili e le vie di varia difficoltà del gruppo del Rosa.

Il corso, basato su analoghe iniziative già da tempo prese sulle Dolomiti, dura venti giorni per gli aspiranti a dodici per le guide già dotate di una certa esperienza. Notevole importanza viene data all'iniziativa per le possibilità di rilancio del turismo in Valle Anzasca e nell'Alta Valsesia, in un periodo in cui il problema dell'abbandono della montagna si fa sempre più pressante.

Uccide vipera che ha in ventre 16 viperotti

GENOVA — Una vipera con nella pancia ben sedici viperotti che ha dovuto uccidere tra poco è stata uccisa questo pomeriggio da un cercatore di funghi, Francesco Aralla, abitante ad Arenzano in provincia di Genova.

L'uomo ha trovato la vipera tra i cespugli, in una zona collinare vicino ad Arenzano, nell'Alessandrino. L'ha uccisa a bastonate. Nella pancia gonfia del rettile, lungo circa sessanta centimetri, c'erano sedici viperotti.

Allo zoo-safari di Varallo Pombia

AGGREDITO DA UN ORSO CHE STA FOTOGRAFANDO

ARONA — *(t.)* Brutta avventura di un orafo di Valenza Po allo zoo-safari di Varallo Pombia, presso Arona. E' stato graffiato a sangue profondamente sul viso e sulla spalla destra dagli unghioni aguzzi di un orso bruno dal collare, che aveva tentato di abbracciarlo e stringergli il capo in una morsa.

L'artigiano è Giovanni Geva, 37 anni, di Valenza Po, via Fiume 4/E, che portato all'ospedale SS. Trinità di Arona ha avuto una decina di punti di sutura e guarirà in un mese. Oggi l'orafo con la moglie e i due figli e la suocera era giunto in gita sul Lago Maggiore e ha voluto visitare come migliaia di altri l'ormai famoso zoo safari di Varallo Pombia. Durante la passeggiata in auto nel parco tra gli animali che pigramente si crogiolavano al sole, giunto nel branco di una quindicina di orsi collare compiva l'imprudenza (proibita severamente dal regolamento della direzione dello zoo) di abbassare il finestrino e di fotografare un orso che giocherellone stava avvicinandosi. La imprudenza gli era fatale perché bel esemplare di maschio di quattro anni di nome Jerry con una zampata gli rompeva il vetro dell'auto.

L'artigiano è Giovanni Geva, 37 anni, di Valenza Po, via Fiume 4/E, che portato all'ospedale SS. Trinità di Arona ha avuto una decina di punti di sutura e guarirà in un mese. Oggi l'orafo con la moglie e i due figli e la suocera era giunto in gita sul Lago Maggiore e ha voluto visitare come migliaia di altri l'ormai famoso zoo safari di Varallo Pombia. Durante la passeggiata in auto nel parco tra gli animali che pigramente si crogiolavano al sole, giunto nel branco di una quindicina di orsi collare compiva l'imprudenza (proibita severamente dal regolamento della direzione dello zoo) di abbassare il finestrino e di fotografare un orso che giocherellone stava avvicinandosi. La imprudenza gli era fatale perché bel esemplare di maschio di quattro anni di nome Jerry con una zampata gli rompeva il vetro dell'auto.

UOMINI E COSE

Il campanile traslocato

ALESSANDRA COMAZZI

CRESCENTINO — E' molto celebrato e frequentato, nella zona, il santuario della Madonna del Palazzo: l'omonima regione ricorda il «palatium» che, di origini romane, serviva di alloggio per i personaggi illustri. Secondo la tradizione vi fu relegata dall'imperatore Teodosio una principessa di nome Placilla, alla quale S. Eusebio di Vercelli avrebbe donato una statua lignea della Madonna, scomparsa e poi miracolosamente ritrovata.

L'avvenimento cui la chiesa del Palazzo (sede di pieve già prima del 1000, decaduta verso la fine del 14° secolo e ricostruita nella seconda metà del '500) deve rinomanza è il trasporto del campanile eseguito il 26 marzo 1776 dal capomastro Giuseppe Crescentino Serra.

Dicono le cronache del tempo che un pubblico immenso abbia assistito all'avvenimento: il campanile, barocco, doveva essere demolito, perché, volendosi ingrandire la chiesa, «esso stava nell'angolo sinistro e dentro al circuito della nuova progettata costruzione». Il capomastro Serra propose una diversa soluzione del problema: spostare dei metri necessari (2,60) il campanile; e può ben immaginare come una tale idea dovesse avere dello sbalorditivo, per quei tempi. Il progetto fu contrastato, ma venne ugualmente preso in considerazione, anche perché il Serra, «senza coltura, né ammaestramento, tanpoco sapendo leggere, né scrivere, né disegnare» (ma evidentemente «mago» della meccanica), aveva già ideato, diretto e felicemente concluso, i lavori per il trasporto di quei due metri dell'altare maggiore della chiesa di S. Bernardino. Il rettore del santuario della Madonna del Palazzo, Teodoro Peruzia, permise dunque al capomastro di attuare la sua idea. E tutto si svolse per il meglio.

Statistica allarmante

Liguria: raddoppiata delinquenza minorile

GIORGIO BIDONE

GENOVA — In appena otto mesi, dal gennaio all'agosto di quest'anno, i procedimenti penali nei confronti di minorenni sono raddoppiati, nel distretto della Corte d'appello di Genova, che comprende, oltre alla Liguria, anche la provincia di Massa Carrara: i 1147 sono passati a 2100. La statistica è tuttavia incompleta perché riguarda soltanto i giovani dai 14 ai 18 anni che hanno compiuto i reati da soli, mentre vi è sempre un maggior numero di minori coinvolti in imprese delinquenziali compiute da maggiorenni, per cui sfuggono ai dati di stretta pertinenza del tribunale dei minori, in quanto di loro si occupano i giudici ordinari.

«Tuttavia Genova e la Liguria — *dice il sostituto procuratore Luigi Carli, che in questi giorni sta occupandosi dell'andamento della criminalità in tutto il distretto della Corte d'appello* — presentano un incremento della delinquenza minorile che è del solo 24 per cento, cioè una percentuale inferiore a quella nazionale, e ancora più bassa rispetto a quella di zone, come Roma, Milano, Torino, il Meridione, dove i minori delinquono di più, e forse anche per reati più gravi».

I reati più numerosi sono i furti di auto e gli scippi, sono in aumento anche le rapine compiute dai minori, o, quanto meno, la partecipazione di minori. Quanto alle motivazioni, i giovani rubano per procurarsi la droga. Non infrequenti, poi, i casi di prostituzione giovanile, sia tra i maschi sia tra le ragazzine.

La delinquenza minorile trova terreno fertile nei quartieri più poveri: la zona che gravita attorno al porto, la periferia delle zone industriali del Ponente cittadino e della Val Polcevera, dove i giovani vivono emarginati.

«I ghetti esistono, indubbiamente — *dice ancora il giudice Carli* — e rappresentano un grosso problema che le amministrazioni locali hanno ancora affrontato. Ma, a Genova come in Liguria, come nel resto d'Italia, vi è ancora troppa inefficienza e intempestività di intervento da parte delle forze dell'ordine, soprattutto nell'attività di prevenzione. Infine, c'è il sistema carcerario *(in tutta la Liguria non esistono carceri minorili, n.d.r.)* che trasforma il giovane in un delinquente incallito».

Fabbrica in fiamme a Magliano

MONDOVI' — (g. t.) Un violento incendio è scoppiato stamane nello stabilimento Montana, a Magliano Alpi, una fabbrica che produce giocattoli e macchine per scrivere.

Le fiamme, originate probabilmente da un corto circuito, hanno trovato facile esca nel materiale infiammabile depositato nei magazzini.

IN BREVE

Arquata: giovane muore in moto

(e. c.) Uno studente liceale di 18 anni, Enzo Fiore, residente ad Arquata Scrivia, in piazza Caduti 7, è morto stamane all'ospedale civile di Alessandria, dove era ricoverato ieri per trauma cranico: in moto era stato investito dalla «127» guidata da Elio Arecco, di Mornese.

Preso ladro senza patente

(e. c.) Ruba un'auto, la guida senza patente, ad Alessandria, mentre ne è al volante non dà la precedenza alla «gazzella» dei carabinieri, i quali lo inseguono per contestargli l'infrazione ma scoprono la vettura è rubata e lo arrestano. E' il cinquantatreenne Vincenzo Nuovo, di Bari. L'auto è di proprietà della casalinga Maria Tudisco Cicognà.

Novi: no all'isola pedonale

(g. c.) Il Consiglio comunale di Novi Ligure, nella riunione di stasera discuterà l'istituzione dell'isola pedonale nel centro storico della città. I commercianti, nella quasi totalità, sono contrari all'attuazione.

Ladri all'ingrosso di biciclette

(w. n.) I carabinieri di Vercelli hanno arrestato ieri a Vercelli Rosario Scolaro, anni, di Milano, e Carmelo Pulino, 29 anni, anch'egli di Milano. I due giravano da mesi il Piemonte con un grosso furgone che riempivano di motociclette, biciclette, ciclomotori rubati. Si calcola che abbiano fatto un bottino di parecchie decine di milioni.

Gurrone: bloccata la frana

(a. c.) La frana che minacciava l'abitato di Gurrone sembra si sia arrestata soprattutto in conseguenza del tempo rimessosi al bello. Si nutrono ancora preoccupazioni, invece, per lo smottamento di terreno a monte della frazione di San Bartolomeo di Valmara.

Novi: pedone investito e ucciso

(e. c.) E' morto all'ospedale di Alessandria, vittima di un grave incidente stradale, il pensionato Mario Angeleri, 65 anni, che abitava a Novi Ligure. A piedi era stato urtato da un autotreno condotto dall'autista alessandrino Giuseppe Rozza, di 45 anni.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Bossi

Addolorati lo annunciano la moglie, i figli Franco e Sergio, nuore, nipoti, sorelle, fratelli, parenti tutti. Funerali martedì 16,30 Partito partendo da Ospedale Molinette (via Santena) ore 15,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 11 settembre 1977.

I Dipendenti della Tipografia «M. Bossi» partecipano al lutto della famiglia.

La famiglia Soria partecipa affettuosamente al dolore della cognata e nipoti.

Si uniscono al dolore dei famigliari i fratelli Oreste e Luciano Carrù con rispettive famiglie.

Le famiglie Fumagalli, Zanella, Piovano e Motta partecipano al dolore.

Le famiglie Bianco si uniscono al dolore dei famigliari.

Ferrara e famiglia Lucio Montalla e famiglia Sergio e famiglia sono affettuosamente vicini agli amici per la perdita del PAPA'.

Valentino, e Gina Canonico, e Giovanna partecipano affettuosamente al grande dolore degli amici Franco e Sergio per la perdita del padre

Mario Bossi

— Torino, 11 settembre 1977.

Dopo una vita dedicata alla famiglia è cristianamente mancata ai suoi cari

Rosa Palena nata Rampone

L'annunciano dolore il marito Stefano, le figlie Ester con il marito Augusto, Flora, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà da Torino, piazza Carducci 132 bis, martedì 13 corr., ore 14, per Castell'Alfero (Asti) dove si svolgeranno i funerali alle 15,30 della chiesa parrocchiale. Ringraziamento particolare al dott. Biancolo e premurose cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 12 settembre 1977.

Maddalena Pregno con i figli Aldo, Nino, G e famiglie si associano al lutto.

Eugenia e famiglie sono vicini a Stefano nel grande dolore (New York).

La famiglia Rossi partecipa al dolore che ha colpito le famiglie Palena e Progno ed è particolarmente vicina alla cara Flora.

Cristianamente è mancato

Carlo Chiesa

Lo piangono: mamma, moglie Athina, figli Nino, Laura col marito Governale e piccoli Davide e Claudia, il suocero Agostino, i fratelli Colomba, Luigi e con rispettive famiglie, parenti tutti. Funerale oggi 15,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5). La salma verrà tumulata a Vinovo. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 10 settembre 1977.

Le famiglie e Contini partecipano al dolore della famiglia per la morte di

Carlo Chiesa

— Torino, 11 settembre 1977.

La Scuderia Rododendri partecipa al dolore di Nino per la perdita del PAPA'.

Marcello Delfini e famiglia particolarmente vicini a Nino si uniscono al dolore della famiglia.

Si è spenta l'operosa esistenza

Giovanni Meneveri

anni 43

Lo piangono la mamma, la moglie Mariagrazia, le piccole Monica, Stefania, famigliari tutti. Funerali ore 16 via Piatis 14.

— Chivasso, 11 settembre 1977.

Partecipano vivamente:
Nalla, Angelo Berruti
Dilla, Dante Borghesio
Carla Berte
Franca, Sergio Cena
Delfina, Mario Voglietti
Dina, Doco
Dina, Angelo
Bonfante-Orlalda
Marisa, Nini Giacoletti
Dante Mazzone

Si è ricongiunta all'amato sposo la nobildonna

Borsi ved. Grosso

Lo annunciano addolorati le sorelle Maria, Bianca, Ada, i nipoti Liberti, Peruch, Ricci, Selberi, Strobino. I funerali si svolgeranno in Parma.

— Trivero, 11 settembre 1977.

E' mancato ai suoi cari

Secondo Moretti

pensionato FF.SS.

anni 79

danno annuncio la moglie, i figli Elio e Gino, nuore, nipoti, sorelle, cognati, cognate, parenti tutti. Funerali lunedì 12, ore 17.

— Grandiaxo, settembre 1977.

Le famiglie Calleto, Fusano, Morra, Mazza, Reina, partecipano al dolore dell'amico Giorgio per la perdita della mamma

Maria Fonda Villa

— Torino, 12 settembre 1977.

E' mancata

Malvina Calosso n. Cadario

La piangono il marito Clemente, la figlia, genero nipote e la cognata Gina Servati.

— Torino, 11 settembre 1977.

La prima giornata introduce subito i granata nel clima del campionato

TORO CONTRO SE STESSO

La palla è in rete, ma l'arbitro salva la Roma — il gol di Claudio Sala (Telefoto)

DALL'INVIATO
FRANCO COSTA

ROMA — Ammesso che nel calcio sta tutto, non possiamo ammettere sconfitta del Torino all'Olimpico contro la Roma. Una grande squadra (granata) protesa a riconquistare quello scudetto che l'anno scorso ha perso per un punto, animata presumibilmente una voglia matta restituire alla Juventus l'amarezza di un campionato, non può perdere dopo essersi assicurata la vittoria gol Pulici, quasi-gol Graziani e il dominio incontrastato del campo contro squadra da poco che schierava due esordienti vivaci inesperti, che aveva attacco che correva poco.

Stendere un velo pietoso comprensione, di ingiustizia patita, di fatalità dovuta al destino sembra giusto non farebbe neanche bene di questi uomini che possono dare molto che alla fine del campionato potrebbero amaramente ricordare questi due punti, diciamo due e non soltanto uno, regalati all'armata Brancaleone di Gustavo Giagnoni.

Nel calcio ci tutto, anche il calcio ha le leggi. Dopo la partita c'è chi ha voluto parlare e chi ha parlato vagamente per perifrasi, c'è chi ha alluso, ma verità su questa sconfitta Radice e i giocatori . Ci perché oggi il Torino è grande squadra. Ha mangiato polvere per ventisette anni, ha ingerito amarezze e dispetti tutti. Non è caso che faccia dei favori a nessuno, se ha un minimo orgoglio, deve avere, adesso che può farsi tante rivincite.

In una sconfitta ci sono sempre episodi chiave. In questa sono chiari: il gol di Pulici nel primo tempo ci stava . Ci stava anche quello di Graziani che a tu per tu Paolo Conti è dimenticato essere più forti centravanti europei ed ha sparacchiato portiere. Nella ripresa Graziani ha sbagliato un altro gol, Claudio Sala n'è visto annullare uno molto dubbio, e molto discutibile dal discutibile Agnolin, Castellini ha abbracciato Musiello quando la partita era finita e c'è stato il rigore del pareggio.

Poi la candelina sulla torta, lo sbaglio di Santin un pallone e la sconfitta tonda tonda, senza dimenticare che, con i granata ormai distrutti moralmente, quattro minuti dalla fine Musiello ha pure fallito il 3-1.

Gli episodi chiave, però, sono sempre determinati da una situazione generale. Nel primo tempo la Roma aveva visto ben poche volte l'area Torino. Nel primo tempo in vantaggio di un solo gol il Torino rivelato presuntuoso, pasticcione ed ha ritenuto di aver già vinto la partita prima che fosse terminata. Prima che Di Bartolomei pareggiasse rigore, noi tribuna stampa imprecato contro la condotta granata che, quando facevano sul serio, si esprimevano toni alti, consueti, spunti di bravura in Claudio Sala, in Pulici, in Zaccarelli, nel combattivo Graziani.

Noi diciamo presunzione, c'è chi dice di ritmo sull'arco dei novanta minuti, come già avvenuto contro il Genoa nell'ultima esibizione Coppa Italia. Accertata una, presumiamo l'altra. Faceva caldo, molto caldo e il Torino ha mai dato l'impressione di spingere a fondo per non «fondere». Certo, è una squadra ancora sicura di sé, nonostante sia grande spettacolare. In difesa si commettono troppi errori, troppi svarioni, offrono agli avversari opportunità di andare in gol anche quando gli avversari non le richiedono o ne all'altezza, com'era caso della Roma. Manca un uomo che dia ordine in centrocampo volitivo ma qualche volta incerto, dove le interdizioni sono sempre efficaci, però i rilanci ancora avventurosi.

Pecci sarà recuperato presto. Boccardo ha precisato la diagnosi: non pubalgia, ma una mialgia che interessa di riflesso pube. Sono individuate le migliori. E' bene che torni presto, Pecci, ripulito da complessi e incertezze. Questo Torino non può fare a meno lui.

è un dramma perdere alla prima giornata, ma speravamo che il Torino avesse bisogno altre lezioni per imparare la musica del campionato. Adesso che ha visto che cosa succede infilare il k.o. all'avversario, adesso che come paga presunzione, si rimetta in linea e cominci a correre.

Un'altra cosa ha imparato anche quella temevamo. Quest'anno, contro i granata almeno, c'è aria guerra. Agnolin non è stato tenero, ed ha annullato un gol a Sala sul quale si potrebbe discutere. Gli avversari picchiano forte. Tutto questo bisogna fronteggiarlo seriamente. Senza fare regali, per sentirsi fessi, oltre tutto.

I cipriotti oggi (17) si allenano al "Combi"

Alle questa mattina giunti Torino i ciprioti dell'Apoel cosa che mercoledì saranno opposti nel primo turno Coppa Uefa granata . La comitiva, che alloggia all'hotel Ambasciatori, è composta da diciotto giocatori, quattro dirigenti, massaggiatore e allenatore. Il trainer dei cipriotl, l'inglese Keith Spegiorine, annunciato la probabile formazione; al Comunale dovrebbero giocare: Panziaras, Menelau, Kolokassis, Panziaras N., Stefano, Stefanis, Leonides, Antoniu Miallmiotis, Hatzipieris, Marku.

Il programma odierno dei cipriotl prevede allenamento al campo Combi 17. L'Apoel periodo di forma eccezionale e tutti i giocatori che Torino giocherà a mani basse. Il libero Stefanis, capitano della squadra fra l'altro dichiarato: «Abbiamo posto e siamo sicuri potar fare il nostro dovere».

Giôan in tv solo per 5' (troppo pochi)

Domenica sportiva in edizione riveduta per l'esordio del campionato. Tra le altre novità (quest'anno c'è anche l'immancabile quiz) la presenza in studio di Gianni Brera che domenica per domenica farà sommario processo al campionato.

Polemico e sarcastico come sempre, ieri sera Brera ha subito attaccato le squadre milanesi, riconoscendo che in realtà «gap» tra queste ed calcio torinese va aumentando sempre più scherzosamente invitato Trapattoni ad occuparsi, questo momento, solo Coppa dei Campioni perché il campionato (ma Brera dimenticato il Torino) è juventino. In tutto poco più di cinque minuti sua disposizione, troppo poco per dire serie costruttive.

"VIA,, ALLE COPPE

Mercoledì prendono. Il via le competizioni che vedono impegnate sei formazioni italiane. ritorno disputerà . Sono previsti collegamenti solo radiofonici. Questo il

COPPA DEI CAMPIONI

(ore 15,30)

COPPA DELLE COPPE

SIVIGLIA-MILAN (ore 21,30)

COPPA UEFA

TORINO-APOEL NICOSIA	(ore 20,30)
INTER-DYNAMO TBILISI	(ore 20,30)
04	(ore 20,30)
BOAVISTA-LAZIO	(ore 22,30)

Fuori Tardelli, Gentile, Benetti (squalificato) e Furino (infortunato)

LA JUVENTUS GIOCA A CIPRO CONTRO CALDO ED INFORTUNI

La Juve parte oggi alle 13,50 da Milano Linate per raggiungere, Atene, Nicosia. A Cipro giocherà Juventus decimata dalle squalifiche dagli infortuni. L'appuntamento inquietante poiché il «cartellino internazionale» un po' (senza deformarli) i connotati della squadra. Entrano Cabrini (terzino sinistro), Fanna (ala destra) e Verza (laterale). Cuccureddu viene a centrocampo, in tandem con Bettega, Spinosi, fino a ieri libero provvisorio, opererà in coppia con Cabrini. Dunque Juve che si legge di seguito così: Zoff; Spinosi, Cabrini; Verza, Morini, Scirea; Fanna, Causio, Boninsegna, Cuccureddu e Bettega.

Per Pietro Paolo Virdis, probabile che Trapattoni lo inserisca a match iniziato il medesimo imboccherà limitante. «Furia» dovrà tre giorni riposo e recuperabile soltanto per domenica prossima. In tale situazione critica, Trapattoni ha dovuto ricorrere innanzitutto Scirea, successivamente ad alcuni spostamenti che un po' della squadra. Entrano Cabrini (terzino sinistro), Fanna (ala destra) e Verza (laterale). Cuccureddu viene a centrocampo, in tandem con Bettega, Spinosi, fino a ieri libero provvisorio, opererà in coppia con Cabrini. Dunque Juve che si legge di seguito così: Zoff; Spinosi, Cabrini; Verza, Morini, Scirea; Fanna, Causio, Boninsegna, Cuccureddu e Bettega.

Per Pietro Paolo Virdis, probabile che Trapattoni lo inserisca a match iniziato il medesimo imboccherà una certa strada... in panchina, fianco di Alessandrelli, andranno Francesca e Cascella, oltre all'attaccante sardo, dovrà temere la Juventus in cipriota, questo sconvolgimento della formazione, successivamente caldo (si parla temperatura attorno ai quaranta gradi), in verità snobbati i pericoli di una squadra che non si conosce. Nel calcio esistono più squadre cuscinetto. La prudenza, perciò, troppa. Insegna, infatti, parla a nome «Sarebbe già un bel risultato se pareggiassimo senza subire reti». proibitiva, si dice. vero. Ma in che panni si Signora che avesse dovuto frontare squadra o inglese.

a. c.

CONTROPARTITA

di CARLO MORIONDO

Pillola anti-gol

CARLO MORIONDO

Tuuu-tuuu-tuuuu! E' ripartito il trenin del campionato: per qualcuno è già diretto, ma per altri accelerato.

Per divisa il capotreno
ha indossato il bianconero:
Juve senza freno
dice al Foggia: « Tu 6-0 ».
Mentre, rosso fanalino,
alla coda c'è il Torino.

Calma, Juve. Tu vuoi rovinare. Chi comprerà i giornali lunedì quando avrai una dozzina punti vantaggio? Prendi sedativi, prendi pillola, manda in campo riserve... Eh, no, non basta, anche le riserve già campioni. Abbiamo visto Virdis, colui che rifiutò il gran rifiuto, volto la speranza del popolo nuraghi; starebbe meglio, invece che maglietta e calzoncini, con la tipica calza in testa, come hanno i suoi co-isolani. Porte le calze, dicono volgarmente i piemontesi, alla pinocchio, cioè afflosciate sulle caviglie. E chi altri a singolare abitudine? Provate un po' a ricordare... Nessuno riesce? Era Sivori.

Ora io non voglio fare paragoni: è già sufficiente che, nella Juve, Bettega venga a furore di popolo e di critica chiamato Di Stefano. Sivori era piccolo, con il sedere basso; Virdis è alto, con il sedere a normale distanza dal suolo. Sivori scattava con trotto da cavallino mongolo, Virdis pesanti zampate per terra. Ma, oltre che calze, c'è qualcos'altro che li avvicina, è la capacità di tenere il pallone liberando dosene poi il compagno migliore. Almeno due gol della Juve nati da situazione genere.

Eppure gente che intende, come il collega Caroli, ieri storceva il naso, assicurava che il Virdis può molto più. E' disastro, insomma: per la squadra, si capisce. Ma anche la Juve: il suo parco giocatori è tale, che undici non bastano più. Si creano problemi posti: Tardelli stato tra i migliori campo, uscito fuori è entrato un tipo che ha iniziato graminacola. Le notizie a valanga dalle bianconere gettavano scompiglio sugli altri campi; sembra che alcuni presidenti ed allenatori si siano abbandonati a scene isteriche, con esclamazioni alla Ferraville: « Se quelli sono più forti, facciamo a batterli?! ».

Saggiamente Juve ha pensato di creare minimo di incertezza, facendosi squalificare un bel grappolo suoi e facendo sinistrare gli altri, modo presentarsi a Cipro una squadra-primavera poco più. Vincerà lo stesso, naturalmente, farà un bel bagno sudore: nell'isola di Venere in questi giorni la temperatura arriva sovente presso i 40°. Per cui presenterà giorni dopo a Napoli piuttosto cotta: se l'interesse del campionato verrà salvato, dovremo dir grazie alla Coppa dei Campioni.

Anni fa, prima giornata terribile squadrone della Juve perse a Bologna, il che diede modo di scrivere tre versi, che parodiavano Quasimodo e chiudevano naturalmente « » subito zero ». Dovrei sfoderare la stessa strofetta il Torino, avvertendo che porta buono: quell'anno la vinse lo scudetto. Tuttavia i musi lunghi tifosi granata comprensibili: ammesso che la Juve vada lo anno, il Torino non deve più perdere per l'intero arco campionato, anzi deve vincerle tutte. O quasi. Compresi i confronti diretti. Contro una Juve che, a quanto pare, è rafforzata...

Ripeto che i musi lunghi sono comprensibili, ma penso anche « non bis in idem », mai due volte allo stesso modo. Chissà che cosa succederà in questo campionato. Il duello sarà ancora torinese; tutte le altre squadre hanno i calli piedi. Anzi, il Milan ha addirittura i Calloni.

Serie C, inizio deludente

LE PIEMONTESI GIÀ IN ROSSO

FABIO VERGNANO

Una prima giornata piena di tante ombre e poche luci, un esordio tutto sommato deludente per le sei piemontesi di serie C. Una vittoria (senza troppe idee) del Novara, poi pareggi e due sconfitte. Il bilancio è già fallimentare, anche l'inizio stagione e le prime partite giocate col sole, dopo la lunga serie delle notturne, a parziale attenuante delle piemontesi.

Il Novara è iniziato col piede giusto questo campionato che lo dovrebbe vedere grande protagonista. Per sono arrivati i gol (tre e tutti belli al Treviso) il gioco non è quello sperato. Viviani si accontenta modestamente dei due punti ottenuti e cerca di mascherare le magagne di una squadra che stenta ancora a capacitarsi di essere scesa, dopo sette anni, tra i semiprofessionisti. Questione di mentalità quindi più che di condizione fisica. Qualche elemento, è vero, gioca a passo di valzer, è solo questione di tempo, anche il particolare clima della serie C non invita certo a concedersi pause. Del Novara insomma tutti si attendono molto di più.

L'occasione per gli azzurri si presenta fin domenica, anche nel primo derby stagionale dovranno subire l'ira di Pro Vercelli andata subito al tappeto a Padova. I vercellesi hanno dimenticato in colpo quanto piacevole avevano mostrato finora e apparsi mosci e con le idee annebbiate. Il vero problema sembra l'attacco che comincia forse ad accusare la mancanza di Cavagnetto, trascinatore insostituibile. La rivalità col Novara e la prevedibile strigliata di Mazzia, riporteranno i bianchi alla realtà di un campionato che li vuole protagonisti.

Pesante sconfitta pure per l'Omegna a Trieste. Anche se i novaresi si sono difesi con grinta, al limite delle loro possibilità, e hanno subito impattato la dura realtà del campionato. Un rigore fantasma ai danni dei rossoneri ha fatto il resto.

I pareggi infine di diverso valore. I giovani di Trebbi si salvati a Crema una notevole prova di carattere, che testimonia della buona vena del, rinnovata squadra grigia, mentre Juniorcasale e Biellese state bloccate in casa da Bolzano e Pro Patria. uomini di Vincenzi hanno sciupato in modo clamoroso alcune favorevoli azioni da gol ora possono certamente recriminare vittoria gettata al vento; Biellese addirittura rischiato la della sconfitta dopo stata in vantaggio due gol. Alcuni uomini non sono in forma accettabile anche se tracciare giudizi troppo netti a questo punto è perlomeno azzardato.

Viviani è soddisfatto

La Lazio accusa l'arbitro

GENOA RINGRAZIA RIGORE E PRUZZO

DALL'INVIATO
GIANNI PIGNATA

— Un rigore galeotto, per inutile Manfredonia meno cinque alla sconfitta Lazio, la prima soffertissima soddisfazione ai tifosi del Genoa. Logico che su questo episodio si accentrino i commenti del dopo-partita, con vibrata protesta da parte dei romani e giustificata soddisfazione da parte dei rossoblu, per aver rimediato partita che era messa piuttosto male.

La Lazio era andata in vantaggio con D'Amico sull'unica palla-gol avuta dispozione nella prima mezz'ora di gioco, aveva compiuto salvataggi miracolosi in serie prima subire il pareggio per un'autorete di Badiani e poi, all'86', dovuto inchinarsi sul « penalty » messo a segno da Pruzzo, tornato rigorista, in avvicendamento Damiani, per un accordo diretto col compagno di squadra.

« Certamente — ha ammesso Pruzzo — sarei più arrivato a deviare rete il pallone, che fuori dallo specchio della porta. Ma Manfredonia mi spinto chiaramente alle spalle, facendomi cadere. Il rigore quindi c'era ».

« Del rigore — ha detto invece l'allenatore Simoni — non voglio parlare, perché lo preferisco non discutere mai le decisioni arbitrali. Debbo però aggiungere abbiamo ottenuto, sia pur soffrendo più del previsto, la vittoria che meritavamo. Era un'ingiustizia aver concluso il primo tempo in svantaggio l'aver saputo rimontare, più senza l'apporto dell'infortunato Secondini, è stato, a parer mio, un grosso merito, che nessuno ci può negare. La squadra mi è piaciuta come temperamento, ha invece qualche pecca soprattutto centrocampo. Io lo sapevamo già prima che in questo settore la Lazio ci era superiore. L'abbiamo battuta, questo mi basta ».

Atmosfera incandescente invece nella Lazio, dove Vinicio, dopo aver avuto un acceso scontro verbale con l'arbitro (scontro di cui sono da attendersi conseguenze nel rapporto del signor Reggiani) si invece cucito la bocca quasi parlando i giornalisti. Abbastanza chiaro invece nella sua apparente diplomazia il « capitano » Wilson, il quale ha detto che « il risultato non stato falsato dai ventidue giocatori », ed addirittura brutale nella sua franchezza l'anziano Clerici, il quale ha dichiarato, papale papale, che « l'arbitro avrebbe dovuto essere più onesto ».

Aldilà di queste polemiche e delle sofferenze di una partita che messo a dura prova le coronarie dei clienti di Marassi, il Genoa ha superato disinvoltamente la sua prima prova in campionato, mettendo in vetrina, oltre alla sicurezza dei nuovi acquisti Silipo e Barni, soprattutto l'impeccabile prestazione del « libero » Onofri, senz'altro il migliore in campo. Mebene vanno le cose nel settore avanzato, Pruzzo ra alla ricerca della forma Damiani occasionalmente perdutosi in una giornata di testardi personalismi. Ma quando si vince...

Campionati di bocce a Vercelli

PIANELLI DOMINA E VINCE

GUIDO TOLAZZI

I campionati a quadrette per la categoria « Nazionale » si sono conclusi con la vittoria, a prevista, (Sturla, Suini), l'unica squadra apparsa la quindi in grado di svolgere un gioco piacevole e tecnicamente ineccepibile. Tutti i uomini hanno fornito prova validissima e si sono elevati di una buona spanna componenti altre quadrette, dare sguardo alla « sequenza » degli per la conferma: 13-1 alla Novarese Siti, 13-0 alla Nizza, 13-4 alla Samp e alla Boule d'Or-F.lli Gramo. In totale 54 punti fatti e soltanto 8 subiti.

« stonata » di questi campionati (a l'insolito « prologo » con l'esclusione Montagnola, la cui iscrizione non era pervenuta alla società organizzatrice entro i termini previsti) la pochezza tecnica rilevata nei vari incontri. Per fortuna il Pianelli, grazie suoi giocatori, saputo « salvare » questo pi e dargli fine fisionomia abbas soddisfacente.

Il primo di incontri (complice anche un po' il gara, piuttosto difficile per i puntatori a del fondo eccessivamente sabbioso) registrare un'autentica « ecatombe » squadre che grandi favorite: ha la Lancia per « cappotto » (0-13) del Veloce Club Pinerolo; l'Olimpia Vercelli (3-13) Samp; la Novarese Siti (1-13) Pianelli; l'Italsider (1-13) Boule d'Or; il Torino-Tuttobocce (11-13) Nel turno successivo un successo dei Pianelli sul (13-0) della Boule d'Or sul Fiat (13-2); più vittorie Barbano sulla Damiano (13-9) e Samp sul Veloce Club (13-7).

In semifinale il Pianelli riusciva imporsi sulla coriacea Samp, la Boule d'Or « cappotto » (13-0) alla Barbano, finalissima per le prime giocate registrare parte Boule d'Or buona difesa, alla distanza ria e compagni — quasi perfetti sia nelle bocciate sia negli accosti — avevano la meglio.

Per Suini, volte campione del mondo, è il primo titolo conquistato nella categoria « Nazionale » dopo cinque ; Nicola Sturla, che nei campionati di st' ottenuto secondo posto (nell'individuale) e un terzo posto (a coppie) è riuscito « centrare » il bersaglio; per Andreoli e Paletto, già più volte campioni italiani, la conferma che sono giocatori di indi valore nazionale.

foto: Giuseppe Andreoli, bocciatore di testa Pianelli-Traversa, realizzato il 91 cento bocciate

Aumentano le quotazioni di Mario Andretti

Ferrari italo-americana?

Andretti, davanti a Reutemann e Lauda, all'uscita della "chicane" di Monza

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE
CRISTIANO CHIAVEGATO

MONZA — Ferrari americana o meglio italo-americana? La vittoria di Mario Andretti ieri nel Gran Premio d'Italia ripropone infatti la candidatura del pilota di origine triestina alla sostituzione di Niki Lauda, dopo il «divorzio» dell'austriaco con la casa di Maranello. Andretti avrebbe già avuto un colloquio con Enzo Ferrari la settimana scorsa e probabilmente ne avrà un'altro entro poche ore. Cosa si diranno il pilota e il costruttore? Gli argomenti da trattare sono molti. Si parlerà di ingaggi, di programmi, di vetture da sviluppare. Per Mario, ammesso che le offerte della Ferrari siano di suo gradimento, la decisione è difficile.

Attualmente il pilota ha a disposizione una delle vetture più competitive, la Lotus, forse la macchina che si adatta meglio ai diversi circuiti ed un team di tutto rispetto come organizzazione e possibilità finanziarie. L'accordo con Colin Chapman, patron della squadra è perfetto e Andretti benvoluto dai tecnici e dai meccanici. Cosa dovrà dunque offrire la casa italiana per affiancare a Carlos Reutemann il campione made in Usa? Probabilmente tutte le garanzie possibili di portare Mario al titolo mondiale.

Andretti ha parlato chiaramente al termine della corsa: *«Vincere a Monza era uno dei miei due sogni. Adesso mi resta da realizzare l'altro, quello di diventare campione del mondo»*. In settimana (o forse già domani quando Enzo Ferrari parlerà con i giornalisti che inviterà a Maranello per un incontro definito «esplicativo») sapremo come si concluderà la vicenda. Praticamente escluso Emerson Fittipaldi che non può lasciare la Copersucar, si restringe la «rosa» dei piloti che possono andare alla Ferrari.

Oltre a quello di Andretti, si è fatto il nome di Jody Scheckter ma proprio ieri il miliardario canadese di origine austriaca Walter Wolf ha fatto sapere la sua decisione che non gradirà interferenze con i suoi programmi sul sudafricano.

«Molti team, compresa la Ferrari — ha detto — *hanno contattato Jody prima del tempo per chiedergli se sarebbe stato disposto ad un trasferimento. Questo fatto, fra l'altro, può anche averlo turbato e averne diminuito il rendimento nelle ultime corse. Una cosa, comunque, deve essere ben chiara: il contratto di Scheckter è nelle mie mani e renderò la vita molto difficile a chiunque voglia disturbare i miei piani»*. Al di là dei desideri di Ferrari quindi, resta da vedere quali saranno veramente i piloti disponibili.

A dire il vero la Ferrari sarebbe già aggiudicata un conduttore valido. Si tratta di Eddie Cheever, il giovanissimo americano che vive a Roma e che si è messo in evidenza nelle formule minori e altre per gran turismo. Ma i programmi di Cheever sarebbero a lunga scadenza, si vorrebbe cioè «prepararlo» per la stagione 1979. Per raggiungere questo scopo Eddie correrà il prossimo anno in una scuderia di Formula 2 che sarà appoggiata dalla Ferrari con la dotazione di motori «Dino» sei cilindri particolarmente curati. Cheever potrebbe anche essere «provato» su una Ferrari 312 T2 nella corsa di Imola che si terrà la fine mese, così come Giacomelli potrebbe provare una Martini-Brabham-Alfa. Ma siamo — come si è detto — sulle previsioni a lunga distanza e in questo momento è interessante sapere soltanto chi sostituirà Lauda sulla monoposto rossa.

Le quotazioni di Andretti sono certamente aumentate con il successo di Monza ma — abbiamo detto — sarà difficile che l'italo-americano possa liberarsi dei suoi impegni con la Lotus. Per Scheckter c'è il problema Wolf. A meno che Lauda abbandoni all'ultimo momento l'idea di andare alla Brabham e si decida a passare con il suo amico austriaco-canadese e non si faccia uno «scambio» di tipo calcistico con centravanti in grado di fare gol nel campionato mondiale prossimo anno.

Monza dice Andretti, ma per Lauda un secondo posto "mondiale"

Ad un punto dallo scettro

DALL'INVIATO
MICHELE FENU

MONZA — *Mario Andretti si toglie la soddisfazione di vincere il Gran Premio d'Italia a Monza e Niki Lauda conquista al 99,99 per cento il suo secondo titolo mondiale di Formula 1. E' il succo di una corsa rattristata dal tragico prologo del crollo di un tabellone pubblicitario gremito di incoscienti spettatori e poi trascinatasi una certa monotonia per 52 giri.*

Andretti ha colto il suo quarto successo della stagione. L'italo-americano della Lotus può dirsi lieto e scontento al tempo stesso. Lieto per una vittoria ottenuta davanti ad un pubblico che sente «suo», scontento perché inutile ai fini del «mondiale». Mario ha gettato via quest'anno il campionato, un po' per errori suoi (la collisione con Watson in Belgio, quella con Hunt in Olanda) un po' per sbagli suo «team» (la benzina in Svezia) un po' per la crisi dei motori Cosworth, esplosi sulla sua monoposto troppe volte.

Un vero peccato per lui, che a 37 anni è impegnato giovanile entusiasmo in Formula 1. La sua Lotus è senza dubbio la vettura più competitiva del settore, anche se sono mancati alti e bassi: ma gli «alti», errori a parte, sono superiori ai «bassi». E' mancata l'affidabilità, che è stata invece la dote di base della Ferrari, quella che ha permesso ad Lauda intelligente accorto di arrivare al titolo, conquistando piazzamenti preziosi e vittorie talora insperate.

Anche ieri, a Monza, l'austriaco ha disputato una corsa da ragioniere, senza slanci, ma precisa e opportunistica, e, ancora volta, ha avuto ragione. Il motore della Wolf di Scheckter ha ceduto, Hunt si è ritirato per problemi ai freni delle McLaren, Reutemann, prima in lieve crisi per la rottura degli scarichi della Ferrari e poi uscito di pista sull'olio lasciato da Giacomelli, non ha costituito un problema.

Adesso Lauda si trova con 27 punti di vantaggio Scheckter e tre Grandi Premi da disputare: Usa East, Canada (se la commissione di sicurezza darà il benestare) e Giappone. Poiché il vincitore ogni gara prende 9 punti, Scheckter potrebbe raggiungere Niki (e quindi batterlo per il maggior numero affermazioni, come stabilisce il regolamento in caso parità) soltanto trionfando in tutte e tre le prove. Ma basta: l'austriaco, contemporaneamente, non dovrebbe raccattare neppure un punticino (equivalente ad un sesto posto).

E' discorso valido per la matematica e la teoria, certo per la pratica. Lauda e la Ferrari hanno ormai vinto il campionato mondiale. Lo hanno fatto con più fortuna più merito che nel 1975, stagione in cui il nostro binomio si impose una superiorità straordinaria. Quest'anno tutto è stato difficile e sofferto, complicato da crisi tecnica e da una crisi morale. La prima, bene male, è risolta, la seconda è sfociata nel «divorzio» fra il pilota e la Casa del Cavallino. Un divorzio che lascia l'amaro in bocca, perché troppo valida si era dimostrata in questi quattro anni l'unione tra giovane asso austriaco e la Scuderia. Ma non esiste nulla eterno, e la sfida che nel '78 si disputerà fra gli «ex» potrebbe un tema stimolante per il campionato.

Monza, quindi, ha premiato in modo diverso Andretti-Lotus e Lauda-Ferrari, è stata volta i piloti italiani. Ve n'erano tre in gara, «vecchio», Vittorio Brambilla, e «giovani», Riccardo Patrese e Bruno Giacomelli. Brambilla finito subito k. Giacomelli ha eliminato Patrese Reutemann. Bilancio negativo, i tempi non sono ancora maturi.

Agostini non farà "16„ (Rinuncia ai mondiali)

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

— Giacomo Agostini si ritirerà definitivamente dall'attività agonistica il prossimo anno? La notizia è trapelata in queste ultime ore negli ambienti motociclistici e ha fatto molto scalpore. Il pluricampione del mondo, dopo una stagione avara, molto amara di soddisfazioni per lui e vincere sempre, avrebbe espresso, secondo persone solitamente bene informate sui movimenti del bergamasco, l'intenzione di smettere di correre.

Battuto più volte suoi rivali più giovani, abbandonato Case motociclistiche che per molto tempo hanno fornito moto migliori, Ago sarebbe in crisi e la decisione di lasciare le corse potrebbe essere vicina. Qualcuno sostiene che vorrebbe partecipare alle prove campionato mondiale, data gli ingaggi minimi e i piloti che puntano titolo iridato sono obbligati a partecipare in ogni caso. Alcune trasferte si risolvono, quando non vince o non ci si piazza, in autentici e Agostini non certamente tipo lasciarsi trascinare in un simile gioco, tanto più che la figura ne uscirebbe sminuita.

Il campione di Lovere, che recentemente ha lasciato sua compagna Lucia Fabrello per una ragazza molto carina, giovane e ricchissima, ha persino fatto intervenire i suoi avvocati per chiedere il pagamento di alcune somme promesse da un organizzatore italiano (Tempesta, Moto Club Pesaro) che secondo lo stesso Agostini non ha provveduto al pagamento dell'ingaggio pattuito per una giornata di corse, pare per una decina di milioni lire.

Giacomo Agostini ha partecipato a Monza alla presentazione del Motor Show, manifestazione che si svolgerà a Bologna dicembre e egli contribuisce all'allestire, in collaborazione con Sandro Munari, il motonauta del Saffa Racing Molinari e Mario Andretti. Mino dovuto rispondere precise domande che gli sono state rivolte a proposito del suo ventilato

«Sinceramente — ha detto il campione — non so ancora cosa nel '78. Non escluso che mi ad abbandonare il motociclismo, ma non è escluso il contrario. Al momento ho pensato futuro. Tutto dipende dalle occasioni che mi verranno offerte e soprattutto dalla moto che avrò a disposizione».

Una delle ipotesi più probabili che Giacomo Agostini veramente velleità aggiungere altro titolo ai suoi quindici campionati mondiali, disertando le gare campionato, ma che continui partecipare alle corse internazionali cui verrà invitato, previo naturalmente un lauto ingaggio.

c. ch.

Mario Andretti

Tutte le classifiche

AL TRAGUARDO: 1. Andretti (Lotus) 52 giri pari a km in 1h17'50"30, media 206,014; 2. Lauda (Ferrari) a 16"96; 3. Jones (Shadow) a 23"63; 4. Mass (McLaren) a 28"48; 5. Regazzoni (Ensign) a 30"11; 6. Peterson (Tyrrell) a 1'18"22; 7. Neve (March) a giri; 8. (Ligier Matra) a due giri; 9. Keegan (Hesa quattro giri).

GIRO PIU' VELOCE: il 31° (Lotus) 1'39" media

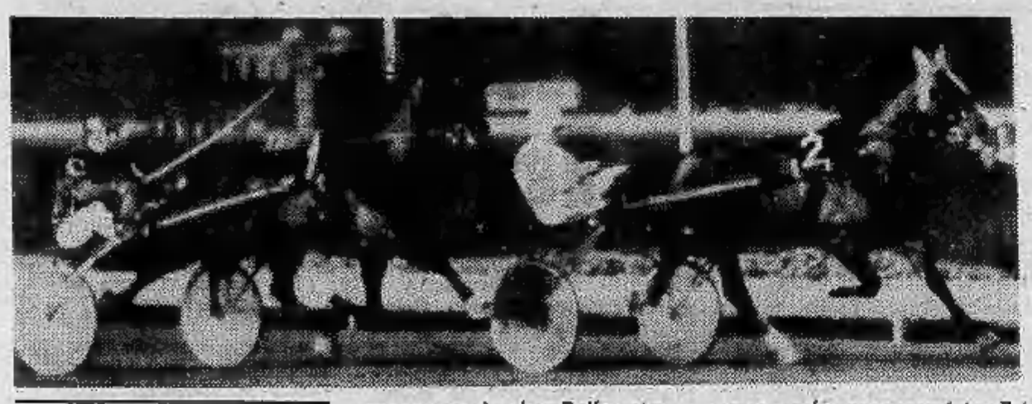
RITIRI CAUSE: al 3° giro Watson (Brabham-Alfa) incidente; 4°: Nilsson (Lotus) incidente; 5°: Lunger (McLaren) incidente; (Surtees) motore; Tambay (Ensign) motore; 19°: Jarier (Ata) motore; 23°: Jabouille (Renault Turbo) motore; 24°: Jody Scheckter (Wolf) motore; 25°: Depallier (Tyrrel) motore; 27°: Hunt (McLaren) freni; 32°: Stuck (Brabham-Alfa) motore; 39°: Patrese (Shadow) uscita pista;; (McLaren) motore; Reutemann (Ferrari) uscita pista; 42°: Ian Scheckter (March)

PER IL MONDIALE: 1. Lauda p. 69; 2. Jody 42; 3. Andretti 41; 4. R 35; 5. Hunt 22; 6. Mass 21; 7. Nilson ; 8. e Laffite ; 10. Stuck ; 11. Fittipaldi 11; 12. Depallier 10; 13. atson 9; 14. Peterson 7; 15. Pace 6; 16. Brambilla 5; 17. Regazzoni Tambay 3; 19. Zorzi 1.

FERODO
FORMULA 300
il cuore dei vostri freni

La grande sfida del trotto ieri sera a Roma

KASH MINBAR VA K.O. DELFO ASSO MONDIALE



ELVIO ROSSI

Delfo ha conquistato ieri sera a Tor di Valle la più bella affermazione della sua carriera. Se il trionfo in «The International Trot» di fine luglio al Roosevelt Raceway di New York ne aveva fatto un campione di levatura mondiale, su quella corsa era rimasta un'ombra. Kash Minbar aveva rotto in partenza, fra i due era mancato il confronto diretto. Otto giorni dopo, Kash Minbar si era imposto davanti a Delfo nella «Challeng Cup», su 2413 metri. Poi Kash Minbar accettò la trasferta in Italia per il Campionato Europeo di Cesena. Delfo disertò quella prova.

Ma il suo proprietario Tosonotti ed il guidatore Brighenti accettarono l'«a testa a testa» — sulla distanza del miglio — quando si cominciò a dire che Delfo aveva paura di Kash Minbar. Era un rischio, perché il match è sempre pericoloso; sapevano però che Delfo stava benissimo, era fresco e riposato. E pensavano che le lunghe dirittura dell'anello di Tor di Valle, anche se non gradtissime a Delfo, potevano essere ancora più sgradite a Kash Minbar, che negli Stati Uniti aveva ben mostrato di gradire di più i «catini» di mezzo miglio (come il Roosevelt Raceway) alle piste di maggior sviluppo.

E ieri sera Delfo ha messo veramente l'avversario al tappeto. Ne ha respinto il veemente incalzante nel primo confronto, siglando il successo con il tempo di 1'14"7/10. A quel punto il nostro cavallo era già in posizione di vantaggio. Aveva ancora due possibilità per aver ragione dell'avversario: la seconda prova e l'eventuale «bella». E occorre anche dire che Sergio Brighenti aveva meglio capito lo spirito e la tattica di questa corsa. Il giovane Earl Cruise è parso un po' sprovveduto. Nel secondo heat ha abbozzato un attacco sulla prima curva, attacco che ci è parso anche poco convinto. Poi si è messo nella scia del rivale per riprovare con l'allungo rabbioso; una tattica che Brighenti aveva perfettamente capito. E' andato via tranquillo con il suo Delfo ben saldo in mano, ha allungato poco dopo l'apice della curva finale. Questa volta l'«a fondo» dell'americano non ci sarebbe stato. Delfo voleva lungo lo steccato lungo la dirittura finale. Kash Minbar è stato costretto a recuperare prima di poter abbozzare l'attacco ed il gioco era fatto.

Per la prima volta un trottatore nato in Italia assurge ai massimi vertici mondiali. Il nostro allevamento — quello giusto, fatto accoppiando correnti di sangue, modelli atletici — ha raggiunto i maestri. Va a batterli in America, li domina sulle piste di casa sua. E' il raggiungimento di un grande obiettivo, perseguito per decenni. Delfo è ora veramente nell'Olimpo dei campioni dell'ippica mondiale. Il suo nome passerà nella leggenda, sarà pietra di paragone per il futuro.

Vilas tra i grandi e Connors distrutto

FOREST HILLS (New York) — *L'argentino Guillermo Vilas si è aggiudicato il torneo internazionale di Forest Hills, battendo in finale lo statunitense Jimmy Connors per 2/6 6/3 7/8 6/0. Con questa vittoria, che tra l'altro gli frutta la bella somma di 33 mila dollari (quasi 30 milioni di lire), Guillermo Vilas può vantarsi di essere il primo tennista del mondo. Finora poteva avere un complesso di inferiorità nei confronti di Connors e dello svedese Bjorn Borg non essendosi ancora aggiudicato né il titolo di Wimbledon né quello di Forest Hills, pur avendo vinto tutti i 58 incontri disputati fino a quello di ieri sera e pur essendo risultato il migliore in altri sei tornei.*

Per Vilas il terzo incontro con Connors gli ha permesso di rifarsi della secca sconfitta subita l'anno scorso in semifinale. Connors, da parte sua, tentava di emulare l'australiano Neale Fraser che nel 1959 e 1960 vinse il titolo due volte di seguito, e di diventare il primo tennista in 20 anni a vincere tre titoli a Forest Hills

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO, via Roma 80 - via Maroncc 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Rizzoli 38; BOLZANO, via Portici 36; BRESSANONE, via Bastioni 2; GENOVA, via E. Vernazza 25; GORIZIA, corso Italia 99; IMPERIA, corso Matteotti 16; MANTOVA, corso V. Emanuele 3; MERANO, corso Libertà 29; MONFALCONE, via Duca d'Aosta 102; NAPOLI, via Roma 148; NOVARA, corso della Vittoria 2; ROMA, via Quattro Fontane 16; ROVERETO, corso Rosmini 53/5; SANREMO, via Gioberti 47; SAVONA, via Astengo 6; TRENTO, piazza Mario Pasi 18; TRIESTE, Galleria Tergestco; UDINE, via della Prefettura 8,** oltrechè presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendano inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 — 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di righe (minimo 3: la riga è composta di 40 battute, interspazi compresi) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta delle imposte pari al 14% globale.

La tariffa è di L. 1100 la riga. Rubrica 6: operai/impiegati L. 600, tecnici L. 700, dirigenti L. 900. Rubrica 9 e 11 (domande) L. 600. Avvisi urgenti, data fissa o netelli: il doppio. Nereul urgenti, data fissa o urgentissimi: il triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere maiuscolo (oltre quella iniziale) e per ognuna di esse sarà corrisposto un supplemento di L. 200. Coloro che desiderano rimanere ignoti al lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: «Scrivere: **Publikompass n... 10100 Torino**»: l'importo del nolo cassetta è di L. 400 per decade, oltre un rimborso di L. 900 per le spese di recapito corrispondenza. La **Publikompass S.p.A.** è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con le CASSE DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

3 *Aziende, negozi*

A. AFFIANO oltre 15 anni di esperienza nelle cessione di aziende commerciali - industriali e negozi. Assicuriamo massima rapidità garanzia. Fasano 694.180.
ABBIGLIAMENTO bimbi signorile clientela zona Gran Madre vendo 7 milioni facilitando. Tel. 878.601.
AFFARONE causa trasferimento cedesi a prezzo di realizzo avviata macelleria rosticceria polleria Spotorno. Telefono 019 745.946.
BONINO 251.695 cede in nota località turistica Cuneese articoli sportivi abbigliamento forte giro affari bistagionale.
CENTRO vendo abbigliamento bambini con annesso alloggio incasso dimostrabile. Richiesta equa. Tel. 502.401 501.838.
DI SALVATORE corso Turati 11 cede grandioso angolare bar super su corso centrale zona uffici pubblici banche forte passaggio notevole utile incrementabile.
FASANO 694.180 casalinghi cristallerie su grande corso, spazioso moderno ottimo incasso-reddito. Cede 20 milioni.
FASANO 694.180 favola calda pizzeria bar cintura Torino forte passaggio locale 200 mq. Cedo 45 milioni con immobile.
FASANO 694.180 drogheria self service angolare alloggio, possibilità aggiunta salumi formaggi. Cede 6 milioni 500 mila dilazioni.
FASANO 694.180 cinematografo cintura Torino rimodernato; 350 posti, ottimo incasso. Cede: 55 milioni compreso immobile.
FASANO 694.180 bar cremeria angolare 9 vetrine moderno, incasso 200 mila. Adatto famiglia. Cede: 60 milioni. Dilazioni.
FASANO 694.180 bar angolare 5 vetrine attrezzatura completa, alloggio, elevato incasso. Cede: 20 milioni più dilazioni.
FASANO 694.180 azienda vendita lubrificanti ricambi auto camion trattori rappresentanze ottimo Cast. Giro affari elevatissimo, alto reddito adeguato. Ritiro commercio, cede: 220 milioni trattabili.
FASANO 694.180 alimentari zona S. Paolo, moderna attrezzatura, incasso giornaliero 160 mila. Cede: 9 milioni più merce.
FASANO 694.180 panificio con alloggio 4 camere, vendita pane kg 250. Adatto famiglia. Cede: 10 milioni più dilazioni.
FASANO 694.180 esportazione Liegotto zona banche, uffici, trasformabile trattoria-caffè, alloggio. Cede: 20 milioni.
FASANO 694.180 ristorante centralissimo capacità 80 coperti ottimo utile adatto famiglia. Cede: 38 milioni. Dilazioni.
MERCERIA abbigliamento avviamento ventiquinquennale ottimo giro d'affari cedesi. Tel. Fagni. (011) 761.058.
SANREMO cedesi discoteca pizzeria zona Casino affarone solo per contanti. Tel. 70.934.
VENDO negozio tabella diverse incasso incrementabile posizione ottima causa trasferimento. Tel. 761.748.

4 *Terreni*

A. TERRENO boschivo collinare mq 6360 vendesi 35 km Torino cubatura 0,10 L. 3 milioni 800 mila dilazionabili. Tel. (0141) 94.342.
AFFARE vendo Leini lago ricco pesce di mq 25 mila con alberi e tettoia metri 900 libero bloccasi 14 milioni 500 mila. Tel. 747.148.
AFFARE vendo Moppano terreno approvato per ville mq 3500 con scavo e opere cemento armato iniziali 16 milioni. Tel. 747.148.

5 *Locali e negozi*

domande

A. CAPANNONI industriali cerchiamo in acquisto - affitto. Oltre 15 anni di esperienza. Rapidità garanzia. Fasano 694.670.

offerte

FASANO 694.670 stabilimento industriale zona Aeronautica, pregiata costruzione c.a.: capannone 1500 mq, palazzina 450, seminterrato 450. Cabina corriponte aria compressa bilico. Vende 800 milioni.
FASANO 694.670 complesso industriale Torino Nord allacciamento tangenziale autostradale: 5300 mq magazzini uffici appartamenti servizi; 5200 mq reparti produzione, altezza mt 4.50 pavimenti portata industriale. Carroponte 4 tonn., cabina elettrica 1000 Kw, blindosbarra aria compressa riscaldamento metano. Impianti ventilazione-ricambio aria e depurazione acque. Richiesta 883 milioni.
FASANO 694.670 locale industriale Caselle Vica: mq 250 luminoso, servizi ufficio, riscaldamento. Vende 48 milioni.
FASANO 694.670 stabilimento industriale zona nord: mq 3200, uffici 300, terreno 5000 mq, altezza mt 5 portata industriale. Affitta: 3 milioni mensili.
FASANO 694.670 stabilimento industriale nel Vercellese: 2500 mq, altezza mt 8, due palazzine, cabina, terreno 25.500 mq (8300 asfaltati). Affitta: 3 milioni.
FASANO 694.670 stabilimento industriale Mondovì: recente costruzione mq 2800 su terreno 10 mila mq, mensole carriponte cabina elettrica 500 Kw, uffici, riscaldamento. Vende: 350 milioni trattabili.
FASANO 694.670 stabilimento industriale Moppano 1400 mq altezza mt 6 filocaterie, palazzina 2 piani uffici abitazione. Pronto fine anno. Vende: 380 milioni.
FASANO 694.670 capannoni industriali zona Alpignano mq 570 e 470, terreno cintato mq 4250 a cortile e frutteto, uffici riscaldamento. Vende: 160 milioni.
FASANO 694.670 complesso industriale 25 km Torino: 25.000 mq capannoni, altezza da 4,50 a 6 mt. Portineria uffici mensa bilico cabina elettrica riscaldamento. Affitta anche frazionatamente.

7 *Offerte lavoro e impiego*

operai, autisti, fattorini

CERCASI operaio per assistenza bruciatori con installazione con patente auto. Tel. 969.7515 ore ufficio.
ESPERTO lavorazione tubi cerca industria metalmeccanica settore auto. Tel. 649.8955.

18 *Acquisto alloggi*

ACQUISTIAMO

direttamente appartamenti oppure garantiamo vendite entro breve tempo versandovi immediato anticipo oppure assumiamo incarichi vendita a nostro rischio senza chiedere alcuna percentuale tre modi differenti con tre realizzi diversi per assecondare le vostre esigenze perizie gratuite. Pisa: tel. 504.249 583.539.

FASANO

incarichi vendita alloggi ville rustici. Garanzia pagamento contanti. Nessuna spesa. Telefono 694.670 694.180.

19 *Vendita alloggi*

A Moncalieri occasione unica per abitare in costruzione signorile del '72 quinto piano mansardato camera tinello cucinino servizi 14 milioni 700 mila. L'Immobiliare 595.550.
ADIACENTE piazza Sabotino (via Monginevro). 5 camere cucina al secondo piano in stabile dotato di riscaldamento centrale 13 milioni. L'Immobiliare 595.550.

ATTICO LIBERO

Barriera Milano signorile 2 camere cucinotta abitabile servizi 18 milioni 200 mila più 700 mila mutuo. L'Immobiliare 503.666.
BORGARO via Cirié 68 posizione residenziale pronta consegna 3 camere tinello bagno 16 milioni 840 mila più mutuo. Centrocasa 748.475.
CASCINE Vica vicolo Rivara 13 due passi corso Francia recenti 1, 2, 4 camere tinello bagno da 9 milioni 900 mila a 23 milioni 400 mila 30% contanti dilazioni. Centrocasa 748.475.

CENTRALISSIMO

casa decorosa 5 camere cucina servizi 13 milioni 500 mila. L'Immobiliare 503.666.
COLLEGNO occasione unica villetta libera nel verde soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi posto auto terreno centralissima 68 milioni. L'Immobiliare 595.550.
COLLEGNO via Bigny 15 zona residenziale moderni 3 camere cucina 2 bagni 41 milioni 900 mila; salone 3 camere cucina 2 bagni da 51 milioni 900 mila; minialloggi da 13 milioni 500 mila minimo contanti mutuo. Centrocasa 748.475.
CORSO Dante via Muratori 36 ultimi alloggi camera tinello bagno 10 milioni 900 mila dilazioni. Centrocasa 767.888.
CROCETTA corso Rosselli appartamento al settimo piano di camera tinello cucinino servizi 11 milioni 600 mila. L'Immobiliare 595.550.
CROCETTA libero piano alto signorile salone 3 camere cucina abitabile doppi servizi 58 milioni 700 mila. L'Immobiliare 595.550.

«EUROCASE»

vende libero a Settimo camera tinello cucinino servizi 15 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 547.470 513.748 via San Quintino 43.

«EUROCASE»

vende libero a Collegno in Residence salone 3 camere cucina biservizi mutuo tel. 547.470 513.748 via San Quintino 43.

«EUROCASE»

vende villa libera Val della Torre salone 4 camere cucina servizi terreno 1200 mq tel. 513.748 513.725 via San Quintino 43.

«EUROCASE»

vende libero salone 3 camere cucina doppi servizi stabile nuovo 60 milioni mutuo tel. 547.470 513.725 via San Quintino 43.

«EUROCASE»

vende libero zona Vanchiglia 2 camere cucina servizi 10 milioni 800 mila dilazionabili. Tel. 547.470 513.748 513.725 via San Quintino 43.

«EUROCASE»

vende mansarda libera piazza Bernini mq 140 oltre soffitta accessibile tramite scala interna 35 milioni dilazionabili. Tel. 547.470 513.725 via San Quintino 43.
GRUGLIASCO favoloso alloggio libero al quarto piano soggiorno 2 camere tinello cucinino servizi 30 milioni più 5 milioni 600 mila mutuo. L'Immobiliare 595.550.
IN via Frejus 2 camere tinello cucinino servizi riscaldamento centrale 11 milioni 300 mila. L'Immobiliare 595.550.
LIBERO via Millefonti nuovo signorile 2 camere tinello bagno box auto 36 milioni mutuo Centrocasa 767.888.
L'IMMOBILIARE tel. 503.666 vende centro Rivoli recente signorile 2 camere tinello cucinino piano alto 22 milioni 600 mila.
MAXIMMOBILI vende libero zona Porta Nuova 2 camere cucina servizio terrazzo L. 9 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero zona Mirafiori camera tinello cucinino servizi riscaldamento L. 12 milioni 500 mila dilazionabili. Tel. 553.977 544.807.
MAXIMMOBILI vende libero via Banchette a prezzo di vero affare 2 camere tinello cucinino servizi riscaldamento L. 20 milioni dilazionabili. Tel. 544.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero piano alto Cascine Vica corso Francia 2 camere tinello cucinino servizi L. 22 milioni dilazionabili. Tel. 544.807 553.977.
MAXIMMOBILI vende libero Cascine Vica costruzione 1976 saloncino camere cucina abitabile servizi (mq 90) box, auto L. 21 milioni 100 mila più mutuo 6% L. 8 milioni 400 mila. Tel. 553.977 544.807.
VIA Brandizzo 96 fronte piazza stabile recente camera tinello bagno da 2 milioni 100 mila a 11 milioni 200 mila dilazioni. Centrocasa 767.888.
VIA Genova recente signorile 3 camere cucina bagno giardinetto 25 milioni mutuo 6% Centrocasa 748.541.
VIA Feletto 41 adiacente corso Giulio Cesare spaziosi alloggi camera cucina servizio da 4 milioni 500 mila Centrocasa 748.541.
VILLA da ultimare presso Torino seminterrato piano abitabile 160 mq mansarda 90 mq giardino forte mutuo. Tel. 768.851.
VOLPIANO residenza Gardenia via Trento 129 impresa vende direttamente in palazzina dotata di tutti i servizi e verde condominiale alloggi 2-3 vani cucina doppi servizi box personale in cantiere martedì giovedì sabato ore 15-19 per informazioni e appuntamenti telefonare 263.770.

20 *Domande affitto*

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano in affitto anche ammobiliato 1-2 camere tinello servizi. Tel. 591.220.
SOCIETA' cerca per proprio funzionario alloggio in affitto in Torino di 3 camere tinello servizi. Tel. 296.746.

21 *Offerte affitto*

FASANO 694.670 villa bifamiliare collina S. Mauro 2 alloggi 200 mq cad. Giardino 4500 mq. Affitta: 750 mila mensili.

24 *Mobili, arredi*

GROSSI affari in un piccolo negozio camera girotsto radio luci a sole L. 100.000 contanti e 14 rate da L. 70.000. Ricordate Mobilificio S. Maurizio via Verdi 34 Torino.
IL piacere di arredare: Mobil shop 1 via Tripoli 52 esclusiva mobile stile vera «Vecchia Marina» finizione ottone e pelle. Camera letto veramente finita a mano e mobili d'alto artigianato. Si liquidano solo al 30 settembre. Consegna pronta partite di maggiolini e secretaire mobiletti cassettiere.
LA grande offerta di un piccolo negozio valida per il mese di settembre. Arredamento completo di camera stagionale giro letto luci radio soggiorno componibile 6 pezzi ingresso moderno o classico pesante 3 pezzi tutto a sole L. 300.000 contanti o 14 rate da L. 90.000 Mobilificio S. Maurizio via Verdi 34 angolo corso S. Maurizio Torino.

45 *Ville, cascine, appart. per vacanze, acq.-vend.*

A.A. MAGDELEINE vicino al Cervino quota 1700 villetta con saloncino 2 camere cucina tavernetta garage doppi servizi panoramica facilitando vende Studio Lisotto 789.132.
BORGHETTO sul mare attico centrale luminoso salone 3 vani servizi terrazzo L. 53 milioni Confar 519.017 (0182) 43.158-280.
FASANO 694.670 Morgex (Ao) ammobiliato: camera, soggiorno, con caminetto, cucinetta, servizi e box. Vende: 45 milioni.
SANREMO corso Inglesi nuovo libero appartamento signorile in palazzina soggiorno camera cucina servizi giardino penale mutuo. Tel. 011 586.563.
VAL di Susa Comune di Chiusocco casetta libera a 2 piani totalmente ristrutturata di 2 appartamenti indipendenti di 2 camere cucina bagno ingresso box 19 milioni 500 mila facilitazioni. Scrim 519.891.

52 *Varie*

ATTENZIONE: liquidiamo a metà prezzo cucine componibili bellissime per rinnovo esposizione. E' una occasione da non perdere. Rivolgersi al Supermercato del Mobile corso Potenza 166. Telefono 250.186.

Istituto maria vittoria
10124 TORINO - P.ZZA V. VENETO 13
TEL. 66.99.60 - 66.96.70
NUOVE E PIÙ COMPLETE SPECIALIZZAZIONI PER LE RAGAZZE
CORSI PER
OPERATRICI
SU SCHEDA, NASTRO, DISCHI, IBM e MDS.
UNICA CONCESSIONARIA IN PIEMONTE
Istituto maria vittoria
10124 TORINO - P.ZZA V. VENETO 13
TEL. 66.99.60 - 66.96.70
corsi per
OPERATORI PROGRAMMATORI
su calcolatori elettronici I.B.M.

GLI SPETTACOLI

Paul Newman al Casinò

HOLLYWOOD — Paul Newman interpreterà la parte del proprietario di un casinò di Las Vegas nel suo prossimo film, «Paradise», sul mondo del gioco nella capitale dello Stato americano del Nevada (dove in realtà opera Frank Sinatra). La sceneggiatura è stata scritta da David Shaber. Lo stesso Newman produrrà il film in associazione con George Englund.

Sodalizio lirico tra la Siciliani e Barbacini

La regista sposa il direttore d'orchestra

BARGA — Ascolta le domande succhiando piano con la cannuccia un bicchierone di succo di pomodoro sulla terrazza del Ciocco, maxicentro turistico a Barga (Lucca). Poi strizza gli occhi e risponde con allegria, distesa e felice dopo la tensione della sera prima. Francesca Siciliani, una delle due o tre donne che in Italia firmano opere liriche come regista, ha appena concluso un mese pesante come insegnante ai corsi di Opera Barga, dove ha tenuto lezioni di regia lirica allestendo al termine lo spettacolo *La contadina astuta* di Pergolesi.

Nata a Perugia, vissuta a lungo a Firenze, ora ha casa a Roma «*ma in pratica vivo negli aeroporti, dato che ultimamente giro come una matta in Italia e in Europa. Adesso chiusa la parentesi di Barga parto per Brescia; devo incontrare Camillo Togni per mettere in piedi la regia di* Barbablù, *una novità che andrà in scena alla Fenice di Venezia ai primi di dicembre. Togni è un compositore d'avanguardia, atonale. Non so ancora niente dell'opera*».

A proposito di contenuti non musicali, non si sente a disagio qualche volta alle prese con libretti, come dire, leggeri, inconsistenti?

«*Certo non si può pretendere di avere sempre libretti del Da Ponte, librettista di Mozart, ma basta scavare nei significati, tirar fuori i motivi universali che, tra l'altro, sono poi espressi dalla musica*».

Di fronte, rilassato, attento, Maurizio Barbacini, musicista e cantante, in odore di direttore d'orchestra. Si guardano in tralice alla domanda «E' sposata?»: «*Non ancora ma è possibile che succeda, non si può mica continuare all'infinito a lavorare con questo ritmo senza mettere un punto fermo da qualche parte*».

Barbacini è un giovane che silenziosamente irradia simpatia e calore. Viene dal conservatorio di Parma dove si è diplomato in pianoforte, ma la sua città è Reggio Emilia. Ha una preparazione musicale solida e poliedrica tanto che sere fa proprio qui a Barga, nel corso del medesimo spettacolo ha suonato il pianoforte in un brano della *Traviata*, ha cantato (è un ottimo baritono) come Marcello nella *Bohème* e diretto (la sua prima esperienza) un brano del *Rigoletto*.

«*La mia aspirazione credo sia comunque proprio quella di fare il direttore d'orchestra, dato che, dopo il compositore, è quello che fa più musica di tutti. Essere poi un cantante facilita molto; dirigere un'opera lirica è infatti più complicato che non dirigere un'orchestra sinfonica, proprio perché la voce umana può essere meno precisa e procurare difficoltà. Conoscendo quindi i problemi specifici dei cantanti il lavoro è facilitato*».

Nascerà quindi un sodalizio tutto nuovo e inedito con moglie regista e marito direttore d'orchestra? «*E' molto probabile*».

r. sc.

Un primo piano di Francesca Siciliani a Barga

FILM D'OGGI — "La battaglia delle aquile"

Biplani di tela contro la guerra

LA BATTAGLIA DELLE AQUILE («Aces High») di Jack Gold, con Malcolm Mc Dowell, Peter Firth, Simon Ward, Cristopher Plummer. Guerra aerea, a colori, Gran Bretagna 1976. (In prima visione al cinema Cristallo).

Nel 1928, a dieci anni dalla fine della prima guerra mondiale, un reduce che ne aveva misurato gli orrori, scrisse su di essa il realistico dramma Journey's end, *due anni dopo rappresentato anche in Italia con grande successo, salvo poi essere «sconsigliato» dal fascismo allorché questo, orientatosi verso posizioni belliciste, ritenne deleterio un testo decisamente antiretorico, antimilitarista e pacifista.*

Quel reduce, Robert Cedric Sherriff, classe 1896, aveva combattuto sul fronte francese ed era rimasto ferito a Ypres. Dalla tragica esperienza derivò, nei successivi anni di pace, il suddetto copione (nella versione italiana Il grande viaggio*), scritto nelle pause della sua attività di assicuratore e destinato a una recita di dilettanti, alla quale capitò di assistere un giovane attore professionista, Laurence Olivier, che immediatamente lo volle mettere in scena all'Apollo di Londra riservandosi il ruolo di protagonista. Di qui cominciò la meritata fortuna di un dramma che il cinema volle poi far suo, con regia di James Whale, nel 1930.*

Ora Il grande viaggio *ritorna sullo schermo in un accurato film inglese che gli conserva lo sfondo della prima guerra mondiale, ma cambia la divisa ai personaggi, aviatori e non più soldati di fanteria, e dell'ambiente originale, che per tutti e sei i quadri era il ridotto sotterraneo d'una trincea, non ha conservato pressoché nulla. Siamo invece in una base aerea; però l'azione si sposta sovente nel cielo per dar luogo a combattimenti avvincenti che spettacolarmente conferiscono sicuro prestigio alla narrazione, emozionando la platea, specie quando i velivoli precipitano in fiamme. L'essenzialità e la semplicità del testo originale ne hanno subito danno; il conflitto psicologico tra il rude, consapevole Stanhope, e l'ignaro, entusiasta volontario Raleigh non è più così approfondito come a teatro; e, verso la fine, l'intrusione, diciamo addirittura la materializzazione della parte amorosa, con le filles de joie che consolano i piloti prima del volo, finisce per distrarre e disperdere l'attenzione nei riguardi d'un dramma dove l'autore, volutamente, le donne le aveva lasciate fuori.*

Interpretazione esemplare, Malcolm Mc Dowell (Stanhope), l'inedito Peter Firth (Raleigh), Simon Ward (il pavido Hibbert) e Cristopher Plummer (Osborne) emergono in un cast impeccabile.

a. vald.

TELEVEDRETE — "55 giorni a Pechino" (film di Ray) e balletti dal Festival dei Due Mondi

Un cast di stelle centra i Boxers

Terminato il ciclo su Age e Scarpelli, la rete uno presenta stasera il film americano di Nicholas Ray «55 giorni a Pechino», interpretato da Charlton Heston e da un cast ricco di «stelle» (ore 20,40). Il film, di lunghezza considerevole, occupa tutta la serata televisiva. In alternativa la rete due presenta «Dancers» (ore 20,40), un programma registrato in occasione del Festival dei Due mondi di Spoleto.

Seguono «Magia d'Africa», la trasmissione di Achille Mauri che giunge questa sera alla terza puntata, dal titolo «Medicina tradizionale» (ore 21,40) e «Se penso al mio paese», programma musicale dedicato alla canzone cilena (ore 22,40). Nel tardo pomeriggio l'ottavo episodio della serie «Paul e Virginie» (rete uno, ore 19,20) e «Allarme a bordo» della serie «All'ultimo minuto» (rete due, ore 19).

Foto di gruppo con sceriffi

Sembrerebbe un convegno di tutti gli sceriffi a Nord del Rio Grande: c'è il «monumento» del western americano, John Wayne (in alto a destra), c'è l'eroe sensibile e civilizzato dei western di Anthony Mann, vale a dire James Stewart (in alto a sinistra, con la moglie), c'è William Holden (in basso a sinistra, dopo la giovane attrice Stephanie Powers), interprete anche lui, sia pure part-time, dell'epopea del lontano Ovest, da «Soldati a cavallo» di Ford al truculento «Mucchio selvaggio» di Sam Peckinpah, c'è persino Frank Sinatra (in alto, secondo da destra, anch'egli con la moglie), che ha prestato le sembianze a protagonisti di allegri western sturgesiani, tipo «I quattro del Texas».
E c'è, finalmente, il festeggiato della situazione: Glenn Ford, pistolero buono di «Quel treno per Yuma» e di altre vicende di Daves e di Mann. Ford, ora sessantunenne, celebra nuove nozze con quella che, come si dice in questi casi, «potrebbe essere sua figlia», la ventinovenne Cynthia Hayward (al suo fianco in basso a destra nella foto). Per i due piccioncini si sono radunate a Beverly Hills sabato mattina le vecchie glorie del cinema americano. Tra gli invitati non si sono visti, per una imperdonabile dimenticanza, gli eredi di Sitting Bull e Crazy Horse (Telefoto)

55 GIORNI A PECHINO (rete uno, ore 20,40) — Film. Regia di Nicholas Ray, con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven, Flora Robson, Harry Andrews, John Ireland, Philippe Leroy, Jacques Sernes. Grossa produzione statunitense del 1963, che oltre che della firma dell'esperto Nicholas Ray (il regista di «Gioventù bruciata» con James Dean) è dell'affollatissimo cast si fregia delle musiche di Dimitri Tiomkin. La vicenda è ambientata nella primavera del 1900 a Pechino, all'epoca cioè della sanguinosa rivolta dei Boxers contro europei ed americani residenti in Cina, nello spirito di una rivalsa nazionalistica.

La rivolta fu domata dall'intervento di un corpo di spedizione comandato dal generale Von Waldersee, dopo 55 giorni di assedio al quartiere internazionale di Pechino, dove si erano asserragliati gli stranieri. Nel film la ricostruzione storica dell'episodio è filtrata dalle vicende singole di alcuni protagonisti di fantasia dei terribili due mesi. Il maggiore Matt Lewis, comandante di un reparto di marines inviati a Pechino, intreccia una vicenda d'amore con la baronessa russa Ivanoff, che però viene uccisa dai Boxers nel tentativo di portare in salvo un prezioso carico di medicinali per la colonia assediata.

DANCERS (rete due, ore 20 e 40). — I «Dancers» sono una compagnia di balletto americana, diretta dal capogruppo Dennis Wayne, che ha raggiunto vastissima popolarità negli Stati Uniti e che ha esordito in Europa proprio durante il XX Festival spoletino dei Due Mondi. I «Dancers» spaziano nelle loro rappresentazioni dalla danza classica a musiche e balletti di derivazione jazz e persino al tip tap.

Molto apprezzati dalla critica internazionale alcuni dei loro lavori, tra cui «Youth», «The entertainers» e «Canto di un giovane errante», un pas-de-deux tra Dennis Wayne e Lawrence Rhodes. Grande mecenate del gruppo è Joanne Woodward.

MAGIA D'AFRICA - MEDICINA TRADIZIONALE (rete due, ore 21,40). — In questa puntata, la terza, del programma di Achille Mauri, sono state raccolte le testimonianze di guaritori e medici che hanno studiato i metodi terapeutici dei misteriosi «stregoni» o guaritori africani. Il concetto di fondo su cui si basa la medicina africana è che le malattie organiche non sono considerate separate dalle malattie di carattere psichico. Entrambe hanno un'origine che sconfina nel soprannaturale.

Da questo punto di vista si comprende allora perché la medicina ha connotati simili alla religione e alla magia, e come una cura fisica trascenda spesso nella cerimonia religiosa vera e propria. Le erbe sono il principale ingrediente di ogni ricetta curativa: chi possiede i segreti delle piante ha, di fronte alle popolazioni locali, potere e prestigio.

Per questo motivo i guaritori sono estremamente reticenti nello svelare i loro metodi agli osservatori occidentali, e ciò rende arduo lo studio di una disciplina ricca di interesse anche ai nostri occhi.

LA TIGRE DI KUMAON (Montecarlo, ore 21,15) — Film. Regia di Byron Haskin, con Sabù, Joanne Page, Wendell Corey. Un famoso medico americano, che vive una profonda crisi esistenziale, decide di recarsi in India, rinunciando alla professione, per dedicarsi alla caccia alla tigre. Durante una battuta, però, ferisce una belva senza riuscire a colpirla mortalmente. L'animale si rintana nella foresta e se ne perdono le tracce.

Da questo momento il pericolo per gli uomini si fa molto grave, perché la tigre ferita è una minaccia costante per chiunque s'inoltri nella jungla, ed in modo particolare per il feritore, contro il quale la belva cova la sua vendetta.

OGGI ALLA TV

RETE UNO

13 — **Argomenti** - La Scala e i suoi protagonisti
13,30 **Telegiornale**
18,15 **Jo Gaillard:** Lo sconosciuto (c)
19,05 **Quel rissoso, carissimo, irascibile Braccio di ferro** (c)
19,45 **Almanacco del giorno dopo** (parz. c)
20 — **Telegiornale**
20,40 **55 giorni a Pechino (1963)** - Film, regia di Nicholas Ray, con Charlton Heston, Ava Gardner, David Niven, Flora Robson, Harry Andrews, John Ireland, Philippe Leroy, Jacques Sernas - **Telegiornale**

RETE DUE

13 — **TG 2 - Ore tredici**
13,30 **Educazione e regioni. Infanzia oggi**
18,15 **Tv 2 Ragazzi: Osserviamo la vita**
18,45 **TG 2 Sportsera** (parz. c)
19 — **All'ultimo minuto: Allarme a bordo,** con Eros Pagni, Marisa Bartoli, Enzo Tarascio, Andrea Lala
19,45 **TG 2 Studio aperto**
20,40 **Dal XX Festival dei Due Mondi di Spoleto: Dancers,** compagnia di balletto contemporaneo (c)
21,40 **Magia d'Africa.** Terza puntata: **Medicina tradizionale** (c)
22,40 **Se penso al mio paese. Musica campesina - TG 2**

AMAROLO
L'AMARO DI BAROLO
ottenuto da vinacce di Barolo distillate e infuso di erbe dell'Alta Langa. Non contiene coloranti.
Prodotto e imbottigliato da **Comm. Giovanni Scanavino, Priocca d'Alba.**

TV SVIZZERA

19,30 **Programmi estivi per la gioventù**
20,30 **Telegiornale**
20,45 **Obiettivo sport**
21,15 **In due si canta meglio**
21,45 **Telegiornale**
22,20 **Enciclopedia tv**
23,15 **« Idomeneo »,** opera in tre atti di W. A. Mozart

TV CAPODISTRIA

20,55 **L'angolino dei ragazzi**
21,15 **Telegiornale**
21,35 **Parchi nazionali jugoslavi,** documentario
22,05 **Musicalmente**
22,35 **Passo di danza**
23,10 **Musica popolare**

TV MONTECARLO

17,45 **Un peu d'amour**
18,55 **Ivanhoe: Il prigioniero della torre,** con Roger Moore
19,25 **Parliamo,** telequiz
19,50 **Notiziario**
20,10 **Telefilm**
21,15 **La tigre del Kumaon,** film. Regia di Byron Haskin, con Sabù, Joanne Page
22,45 **Montecarlo, sera**

TV LOCALI

VIDEOGRUPPO — Ore 17,45: Film; 19,45: Videonotizie; 19,30: La piazza: vendere, cercare, comprare; 20,30: Film; 22: Spettacolo musicale.

GIORNALE RADIO PIEMONTE — Ore 20,15: Flash; 20,30: Oggetto misterioso; 20,40: Mia nipote la vergine (film); 22,15: Spettacolo: Si... viaggiare; 23 e 15: Laramie: La notte dell'uomo tranquillo (telefilm); 0,10: Flash; 0,40: Oggetto misterioso; 0,50: Buona notte dal G.R.P.

TELETORINO INTERNATIONAL — Ore 13,10: Il sottomarino si arrende; 14,40: Un'ora in jeans; 15,45: Bibì e Bibò; 17: Indovina chi gioca a merenda; 18: Lo sport; 19: A cena con voi; 19,45: Notizie; 20,15: Dal palcoscenico allo schermo; 22: Debole o forte; 23,30: Notizie; 23,45: Voglia matta (film); 1,50: Sogni sexy.

TELESTUDIO TO — Ore 16,30: Galaxia Horror (film); 18: Musica show; 19: Notizie; 19,05: Speciale notizie; 19,20: Sport risultati e commenti; 20: Nost Piemont — Sport e cultura piemontesi; 21: da Carmagnola «o la va o la spacca» ultima trasmissione concorso voci nuove.

DOMANI TV

RETEUNO — Ore 13: Argomenti; 13,30: Telegiornale; 18,15: La pista delle stelle; 19,10: Toffsy; 19,20: Paul e Virginie; 19,45: Almanacco del giorno dopo; 20: Telegiornale; 20,40: Il terzo invitato; 21,45: Fatti del terzo Reich; 22,45: Questa sì che è vita; Telegiornale; Oggi al Parlamento.

RETEDUE — Ore 13: Tg 2 ore tredici; 13,30: Comunicazione ed espressione; 18,15: Infanzia oggi. Parliamo di streghe; 18,45: Tg 2 Sportsera; 19: Vacanze dall'isola dei gabbiani; 19,45: Tg 2 Studio aperto; 20,40: Tg 2 Dossier: Grandangolo; 21,30: Z - L'orgia del potere (film); Tg 2 Stanotte.

SVIZZERA — Ore 19,30: Programmi per la gioventù; 20,30: Telegiornale; 20,45: In trappola; 21,15: Il regionale; 21,45: Telegiornale; 22,20: Cineteca: I due mondi di Charlie (film); 24: Telegiornale.

CAPODISTRIA — Ore 20,30: Confine aperto; 20,55: L'angolino dei ragazzi; 21,15: Telegiornale; 21,35: Matrimonio alla francese (film); 23,05: Temi di attualità, documentario.

MONTECARLO — Ore 17,45: Un peu d'amour; 18,55: Ivanhoe; 19,25: Parliamo; 19,50: Notiziario; 20,10: Telefilm; 21,15: La lunga notte del 1943 (film); 22,45: A come automobile; 22,55: Montecarlo sera; 23: Notiziario.

RADIO OGGI

1

Giornale radio: ore 13; 14; 15; 16; 18; 19; 21; 23
12,30 Samadhi
13,30 Musicalmente
14,20 C'è poco da ridere
14,30 La zitella
15,05 Disco rosso
15,30 Prisma
16,15 E...state con noi
18,05 Incontro con un V.I.P.
18,35 Dedicato ai genitori
19,15 Ascolta..
19,20 I programmi della sera
20,30 Chitarre, chitarristi e compagnia bella
21,05 Obiettivo Europa
21,40 Dottore, buonasera
22 — Jazz dall'A alla Z
23,05 Radiouno domani

2

Giornale radio: ore 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
9,32 « Prima che il gallo canti », di C. Pavese (6ª)
10,12 Le vacanze di Sala F
11,32 Vacanze in musica
12,10 Trasmissioni regionali
12,45 Pigmalione '77
13,40 Le grandi pagine
14 — Trasmissioni regionali
15 — Gli ospiti
15,45 Botta e risposta 30 anni dopo
17,30 Il mio amico mare
17,55 Ultimissime dei Bee Gees
18,33 Radiodiscoteca
19,50 Supersonic
21,29 Radio 2 - Ventunoeventinove - Estate

3

Giornale radio: ore 13,45; 15,15; 18,45; 20,45; 23
8 — Quot. Radiotre
10,55 Musica operistica
12,10 Long playing
12,45 Succede in Italia
13 — Fournier interpreta Bach e Beethoven
18,15 Jazz giornale
20 — Pranzo alle otto
22 — Libri ricevuti.
23 — Il giallo di mezzanotte

montecarlo

15 — Hit Parade
15,30 Gioco dell'estate
16 — Junky D. J.
18,03 Un libro al giorno

RADIO ALTERNATIVE

RT Alternativa (Fm 104 Mhz) — Ore 17,45: Il travarobe; 21,15 Camarillo Brillo show.
Radio Monte Bianco (Fm 103,700 Mhz) — Ore 18: La classica; 22: Un'ora con voi.
Radio Europa 3 (Fm 98,750 Mhz) — Ore 11: Linea diretta con Gloria Maggioni. Dalle 8 alle 20 notiziario ogni ora e mezzo.
Radio Kitsch (Fm 101 Mhz) — Servizi sportivi in diretta; ore 16: Rock-shop e 20,15: Top-o-disco.
Radio Break (Fm 99,500 Mhz) — Ore 14 e 19,40: Torino sport; 14,30: Al canton dij barboton; 15,45: Musica progressiva.
Radio Torino Liberty (Fm 90,800 Mhz) — Ore 16: Elastic rock; 17: Disco flash; 22: Piripop.
Radio A.B.C. (Fm 97 Mhz) — Ore 15: International discothèque; 21: Abc spry; 3,30-7,30: Nottambuli o mattinieri?
Radio-Tele 2000 (105,900 91,200 Mhz) — Progressive-hard (al lunedì e il programmone domenica).
Radioreporter 93 — Ore 15: Un'ora d'amore; 16: Annunci gratuiti; 19,15: Solo musica; 20: Mixo show; 21: Torino by night; 22: Stefenomania.
Radio Centro 95 (Fm 94,900 Mhz) — Ore 14: Nashville; 16,15: Loving-playing in vetrina; 21,30: Signori l'orchestra.
Radio In (Fm 90 Mhz) — Ore 18: Maxi musica; 21: Musicomania; 22,30: Serata « in », dediché.
RT International (Fm 103,300 Mhz) — Ore 20,30: Il signor Robinson; 23: Donnie G. da New York.
Giornale Radio Piemonte (Fm 88,500 - 99,300 Mhz) — Ore 12,30: Gran prix; 14: Il portaombrello; 20,15: Un tocco di classico.
Radio 88 Eightyeight (Fm 88,850) — Ore 14,30: I cantautori; 19,15: New Old American Country.
Radio Young 2000 (Fm 102,200 Mhz) — Ore 9: Un'amica tante amiche; 14: Disco one; 15: Flash Back; 16: Disco musica; 17,30: Parliamone insieme.
Radio proposta (Fm 88,750) — Ore 13: I fatti della settimana; 14,30: Pomeriggio insieme; 19,30: Stasera con noi.
Radiollash (Fm 97,700 Mhz) — 24 ore di musica libera - musica alternativa - musica a richiesta (837.970).
Radio Universal (Fm 93,300 Mhz) — Ore 7: Buongiorno - Notizie - Oroscopo - Ricette; 10-12: Concorsi - Quiz; 13: Ballo liscio internazionale; 15-19: Pomeridiana; 20: Sport.
Radio Sky 8 (Fm 92,500, Mhz 103) — Ore 13: M.G.F. Show; 17: Discoteca; 19: Pronto Radio Sky 8; 20,30: Rock Story.
Radio Torino Centrale (Fm 94; 101,4 Mhz) — Ore 12: Hot line; 17,30: Zizibum; 19,15: Permesso?... Avanti; 21,15: Jazz club.
Radio Borgaro 77 (Fm 91,650 Mhz) — Ore 16: Cantautori italiani; 19: Mister Brown; 22: Themagic - Music of R.B.
Radio Ambassador Onp (Fm 101,200 Mhz) — Ore 8: Il nostro telefono; 12: Dolce musica; 16: Programma culturale.
Radio Manila (Fm 98,600 mhz) — Ore 7: Ma che bella giornata; 12: Folk piemontese; 20: Il cerca negozio.
Radio Monviso (Fm 94,500 Mhz) — La radio per i mano giovani (tel. 287.716 - 289.985).
Radio Città Futura (Fm 96,500 Mhz) — Ore 9,30: Rassegna stampa; 12,30, 17,30, 19,30, 0,30: Giornali radio; 13,30: Radio donna; 22,30: Contro Nashville.

TEATRI E RITROVI

ALCIONE: Strip variety show con Lolly Lover-Vicky. Vietato 18. Orario: 16,15; 21,30.
NUOVO: Art Hair Studios - Associazione Educazionale Parrucchieri.
TEATRO REGIO: Stagione d'autunno; Vendita abbonamenti 10-13; 15,30-20.

BELLE ARTI: ore 21 Gli Oscar.
INDIE - PIANO BAR (Verdi 10, 537.340): al piano Armando.
SAN GIORGIO - Valentino-Ristorante: Danze - Orch. I Vocalmen.

CAPRICE DISCOTECA (Sacchi 16): 21.

CINEMA PROVINCIA

CIRIE'
NUOVO: Un uomo da buttare.
PINEROLO
HOLLYWOOD: Rappresaglia.
ITALIA: Rapina mitente sconosciuto.
NUOVO: Cattive abitudini.
SETTIMO
GARIBALDI: Il furore della Cina colpisce ancora.

CARIGNANO
dal 16 settembre
CAMPANINI.
franco BARBERO in
«a l'é mej avèjne doe»
PRENOTAZIONI
DA MERCOLEDI' 14

PALASPORT
TORINO - PARCO RUFFINI
Domani sera, ore 21
SANTANA
POSTO UNICO L. 3000
Prevendite:
La Stampa, t. 636.063
Libreria Campus, t. 530.263
Maschio; t. 542.722
Il Discolo, t. 533.542
Palasport, t. 335.86.17

LE PARADIS
via S. Maurizio 14 Tel. 830.775
Ore 16-19 MATINEE
Ore 21 NUOVA RIFORMA

Al cinema
è stare in compagnia

CINEMA IN PIEMONTE E IN LIGURIA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Tutta femmina.
AMBRA: Emanuelle l'antivergine.
CORSO: Paperino e C. in vacanza.
CRISTALLO: L'uomo che uccideva a sangue freddo.
GALLERIA: I racconti di Canterbury.
MODERNO: A noi le inglesine.

CASALE MONFERRATO
MODERNO: Agli ordini del Führer e al servizio di sua maestà.
NUOVO: Ilestione superstar.
POLITEAMA: Taxi love.
VITTORIA: Il mondo violento di Bobbie Jo, ragazza di provincia.

OVADA
LUX: Amici miei.
MODERNO: Sette spose per sette fratelli.
TORRIELLI: Le nuove avventure di Furia.

NOVI LIGURE
Cristallo: Il coraggio.
Iris: Il corsaro nero.
Italia: Padre padrone.
Moderno: Che botte se incontri gli Orsi.

SERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Silvestro contro Gonzales.

TORTONA
MODERNO: Lo chiamavano Trinità.
SOCIALE: Sette uomini in nero.
VERDI: Vera gola profonda.

VALENZA PO
NUOVO ITALIA: La battaglia d'Inghilterra.
TEATRO: Il gatto dagli occhi di giada.
POLITEAMA: chiuso.

ASTI
LUX: chiuso.
POLITEAMA NAZIONALE: Storie immorali di Apollinaire.
SALONE ALFIERI: Tora tora tora.
SPLENDOR: Val gorilla.
VITTORIA: Wagons-lits con omicidi.

CUNEO
CORSO: Una donna alla finestra.
FIAMMA: Il prossimo uomo.
ITALIA: La ragazza dell'autostrada.
NAZIONALE: Le arti marziali di Bruce Lee.

BRA
VITTORIA: Calda labbra.

FOSSANO
IRIDE: Il sapore della paura.

SAVIGLIANO
RITZ: E' tempo di uccidere detective Treck.

NOVARA
ASTRA: Rapius erotico.
COCCIA: riposo.
ELDORADO: Le calde notti di Caligola.
EXCELSIOR: La sbandata.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: Cannon ball

ARONA
LUX: Labbra di turbido blu.
MODERNO: Le seminariste.
ROMA: Il giorno più lungo di Scotland Yard.
SAN CARLO: chiuso.
ITALIA (Stresa): chiuso.

VERCELLI
ASTRA: La sposina.
CIVICO: Sangue di sbirro.
ITALIA: L'uomo sul tetto.
PRINCIPE: Chen il gigante del Kung-fu.
VERDI: Il pianeta errante.
VIOTTI: Il prato macchiato di rosso.

BIELLA
APOLLO: SS, il treno del piacere.
IMPERO: Sergente Klems.
MARCONI: Il Conte di Montecristo.
MAZZINI: Silvestro e Gonzales, vincitori e vinti.
ODEON: chiuso.
SOCIALE: chiuso.

AOSTA
CORSO: Soldi ad ogni costo.
GIACOSA: chiuso.
SPLENDOR: chiuso.
ITALIA: Padre padrone.

VERRES
IDEAL: La trappola di ghiaccio.

GENOVA
AMBASSADOR: Muhammad Ali il più grande.
AMBRA: Sette note in nero.
ASTOR: Blue Hawaii.
ASTOR: Blue Hawaii.

Asti: Toshiro Mifune

AUGUSTUS: Paperino & C. in vacanza.
GIOIELLO: La bocca che uccide.
GRATTACIELO: Quella sporca ultima notte.
LUX: California.
MARGHERITA: Roulotte russa.
NUOVO PALAZZO. Wagon lits con omicidi.
OLIMPIA: Una donna alla finestra.
ORFEO: L'Italia in pigiama.
PLAZA: Padre padrone.
RITZ: Blow Up.
RIVOLI: Wagon lits con omicidi.
UNIVERSALE: La spia che mi amava.
VERDI: Una spirale di nebbia.
ALCIONE: La strada del massacro.
AURORA: Cugino cugino.
CORALLO: Shock.
DIANA: Taxi Girl.
DIONISO: Il gatto dagli occhi di Giada.
IDEAL: L'inquilina del piano di sopra.
LIDO: Vizi privati, pubbliche virtù.
MANIN: Sette note in nero.
MIGNON: Don Camillo.
ALBA: Le schiave dell'isola del piacere.
SUPERBA: La modella.

SAMPIERDARENA
ASTORIA: Anche gli angeli mangiano fagioli.
MODENA: Von Buttiglione.

SESTRI PONENTE
GARDEN: Attenti a quei due: ultimo appuntamento.
ROMA: Nerone.
VERDI: Il colosso di Rodi.

SAVONA
DIANA: Agente 007: la spia che mi amava.
ELDORADO: Italia in pigiama.
ARS: La cameriera.
ASTOR: Padre, padrone.
OLIMPIA: La bella e la bestia.

ALBENGA
AMBRA: Bel Ami.
CRISTALLO: Il settimo viaggio di Simbad.

ALBISSOLA CAPO
DORIA: La pantera rosa.

ALBISSOLA MARE
MARCONI: Il seme del tamarindo.

CAIRO MONTENOTTE
CRISTALLO: Luger calibro 9: massacro per una rapina.
SOCIALE: La stanza del vescovo.

CALIZZANO
SCORPIONE: Amici più di prima.

CERIALE
ODEON: Le avventure di Furia.

FINALE LIGURE
ONDINA: Super Kong.

LOANO
LOANESE: La polizia ti vuole morti.

PIETRA LIGURE
COMUNALE: Il secondo tragico Fantozzi

SPOTORNO
ASTRO: Nevada Smith.

VADO LIGURE
AMBRA: La vera gola profonda.

VARAZZE
TEIRO: Novecento - Atto primo.

Con «Così vive un uomo» si è aperta all'Arco la personale dedicata allo scomparso regista Vassili Sciukscin

STAMPA SERA

Dove andiamo stasera

CRITICA
Capolavoro
Ottimo
Favorevole
Discusso
Mediocre

PUBBLICO
Eccezionale
Successo
Consensi
Discorde
Scarso

IPI
VENDITE E ACQUISTI IMMOBILIARI
TORINO VIA ALFIERI 24
511382/537066

cinema prime visioni

AMBROSIO
c. Vitt. Eman. 52
Tel. 547.007
Sahara Cross, di Tonino Valeri, con Franco Nero, Michel Constantin, Pamela Villoresi, Michael Coby, Mauro Bareboni (Italia - Colori) — Pericolosa missione è condotta da pochi uomini coraggiosi nello sterminato deserto dell'Africa settentrionale. Non vietato. ★ Avventuroso
PRIMA VISIONE
Orario: 14,40 - 16,40 18,30 - 20,20 - 22,30
Ingresso L. 2000

ARCO-INC
c. Pr. Oddone 31
Tel. 484.621
Così vive un uomo, di Vassili Sciukscin (Urss - Bianco e nero) — E' il primo — realizzato nel 1964 — d'una serie di quattro film del regista sovietico Vassili Sciukscin (1929-1974), la cui opera dotata di ricca e complessa umanità ha come sfondo il mondo dei contadini — versione originale con sottotitoli in italiano —. Non vietato ★ Drammatico
PRIMA VISIONE
Orario: 15 - 17 - 18,50 20,30 - 22,20
Ingresso L. 1500

ARISTON
v. Lagrange 24
Tel. 546.147
Paperino & C. in vacanza, produzione Walt Disney (Usa - Colori) — Pippo, Pluto e tutta la solita allegra compagnia sono in vacanza. Come sempre non mancheranno avventure e guai. Seguirà **Il levriero picchiatello** ★ Disegno animato
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario: 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

ARLECCHINO
c. Sommeiller 22
Tel. 587.190
Tintorera, di René Cardona Jr. con Susan George, Fiona Lewis, Andres Garcia (Usa - Colori) — Tratto dall'omonimo romanzo di Ramon Bravo; disperata lotta dell'equipaggio di un panfilo contro un gigantesco squalo-tigre. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
Critica ●●
Pubblico ○○
Or.: 14,30-16,15-17,45 19,15 - 20,45 - 22,20
Ingresso L. 2000

ASTOR
v. Viotti 8
Tel. 519.516
Le calde notti di Caligola, di Roberto Montero, con Carlo Colombo, Cinzia Romanazzi, Gastone Pescucci, Patrizia Webley (Italia - Colori) — Caligola imperatore libertino, alle prese con le varie donne che riempiono le ore delle sue lunghe e calde notti. Vietato minori anni 18. ★ Commedia
Critica ●
Pubblico ○○○
Orario: 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40
Ingresso L. 2000

AUGUSTUS
p. C.L.N. 248
Tel. 530.714
Rocky, di John G. Avildsen, con Sylvester Stallone, Talia Shire, Burt Young, Carl Weathers, Burgess Meredith (Usa - Colori) — Pugile di periferia si trova a dover combattere contro il campione mondiale dei pesi massimi, infliggendo alla sua sicurezza una forte umiliazione. Oscar 1977 per miglior film e miglior regia. ★ Drammatico-sportivo
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Orario: 15 - 17,30 20 - 22,30
Ingresso L. 2000

CAPITOL
v. San Dalmazzo 24
Tel. 540.605
Le calde notti di Caligola, di Roberto Montero, con Carlo Colombo, Cinzia Romanazzi, Gastone Pescucci, Patrizia Webley (Italia - Colori) — Caligola imperatore libertino, alle prese con le varie donne che riempiono le ore delle sue lunghe e calde notti. Vietato minori anni 18. ★ Commedia
Critica ●
Pubblico ○○○
Orario: 14,40 - 16,40 18,40 - 20,40 - 22,40
Ingresso L. 2000

CENTRALE d'Essai
v. Carlo Alberto 27
Tel. 540.110
Padre padrone, di Paolo e Vittorio Taviani, con Omero Antonutti, Saverio Marconi, Marcella Michelangeli (Italia - Colori) — Il film, vincitore della Palma d'oro a Cannes, che narra con estrema efficacia la storia vera di Gavino Ledda, il pastore sardo ribellatosi alla dura schiavitù del padre. Non vietato. ★ Drammatico
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○
Orario: 14,30 - 16,35 18,40 - 20,45 - 22,45
Ingresso L. 2000

CORSO
c. Vittorio Eman. 50
Tel. 510.702
Sette note in nero, di Lucio Fulci, con Jennifer O'Neill, Marc Porel, Jenny Tamburi, Gabriele Ferzetti (Italia - Colori) — Giovane inglese sposata ad un nobile fiorentino ha delle frammentarie visioni di omicidi, che poi in una allucinante avventura verifica nella realtà. Vietato minori anni 14. ★ Giallo
PRIMA VISIONE
Orario: 14,40 - 16,30 18,35 - 20,25 - 22,30
Ingresso L. 2000

CRISTALLO
v. Goito 5
Tel. 650.71.00
La battaglia delle Aquile, di Jack Gold, con Malcolm McDowell, Peter Firth, Simon Ward, Christopher Plummer (Gran Bretagna - Colori) — Ritratto psicologico e imprese di guerra di alcuni componenti uno squadrone aereo inglese di stanzo sul fronte francese nel 1917, durante il primo conflitto mondiale. Non vietato. ★ Guerra aerea
Critica ●●●
Pubblico ○○○
Orario: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

DORIA
v. Gramsci 9
Tel. 542.422
Una donna alla finestra di Pierre Granier-Defecre, con Romy Schneider, Philippe Noiret, Gastone Moschin, Umberto Orsini, Philippe Lanoux (Italia-Francia-Germania - Colori) — Da un romanzo di Drieu la Rochelle, una storia d'amore tenero e violenta, ambientata nella Grecia 1936. ★ Drammatico-passionale
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario: 14,35 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

GIOIELLO
v. C. Colombo 31
Tel. 500.760
Una donna di seconda mano, di Pino Tosini, con Senta Berger, Rena Nehaus, E. M. Salerno, Macha Meril (Italia - Colori) — In sostituzione di Porci con le ali, sequestrato, un film sullo stesso argomento da quanto accadde in Italia con l'abolizione delle case chiuse (1958). Vietato 18. ★ Drammatico
Critica ●
Pubblico ○○○
Orario: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

IDEAL
c. Boccaria 4
Tel. 541.523
Il prossimo uomo, di Richard Sarafian, con Sean Connery, Cornelia Sharpe (Usa - Colori) — Una avvincente avventura che si snoda da New York a Mosca, da Londra a Trinidad per sfuggire agli uomini che lo vogliono morto. Non vietato. ★ Avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario: 14,30 - 16,45 18,40 - 20,55 - 22,30
Ingresso L. 2000

LILLIPUT
v. XX Sett. 15 bis
Tel. 537.100
Prostitution di Jean-François Davy, con Eva, Ulla e le altre prostitute Brigitte, Emma, Micheline, Nicole, Nanà e Claude Ionna (Francia - Colori) — Quello che dicesi « il più antico mestiere del mondo » al vaglio d'un regista spregiudicato che ha portato sullo schermo per interrogarle le dispensatrici di piacere a tariffa. Viet. min. 18. ★ Inchiesta
Critica ●
Pubblico ○○○○○
Or.: 14,30-16,10-17,50 19,30 - 21,10 - 22,40
Ingresso L. 2000

LUX
Gall. S. Federico
Tel. 541.283
Agente 007 la spia che mi amava, di Lewis Gilbert con Roger Moore, Barbara Bach, Curd Jürgens (Gran Bretagna - Colori) — James Bond è alleato con una bella spia russa per far follire il piano di un folle che minaccia di distruggere Mosca e New York. Non vietato. ★ Avventuroso
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Orario: 14,40 - 17,15 19,45 - 22,20
Ingresso L. 2000

METROPOL
v. Pr. Tommaso 6
Tel. 650.34.70
La cameriera nera, di Mario Bianchini, con Femi Benussi, Carla Brait, Gianni Dei, Magda Konopka (Italia - Colori) — Provocante cameriera di colore, porta lo scompiglio nei sensi e nelle Lire del padrone di casa, grazie al suo caldo esotismo. Vietato minori anni 18. ★ Commedia
PRIMA VISIONE non recensita
Orario: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,20 - 22,30
Ingresso L. 2000

NAZIONALE
V. Pomba 7
Tel. 518.850
La banda del gobbo, di Umberto Lenzi, con Tomas Milian, Pino Colizzi, Ida Danieli, Guido Leontini (Italia - Colori) — In sostituzione di « Porci con le ali », sequestrato, un film con un nuovo personaggio affidato all'interprete di « Mannezza ». Vietato 14. ★ Drammatico
Critica ●
Pubblico ○○○○○
Orario: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

OLIMPIA
v. Arsenale 31
Tel. 532.448
Quella pazza famiglia Fikus, di Alan Arkin, con Alan Arkin, Rob Reiner, Vincent Gardenia, Anjenette Comer (Usa - Colori) — Satira di una famiglia media americana attraverso le comiche vicende dei suoi svitati componenti. Non vietato. ★ Commedia
Critica ●●●
Pubblico ○○○
Orario: 15,05 - 17,05 18,40 - 20,40 - 22,30
Ingresso L. 2000

REPOSI
v. XX Settembre 15
Tel. 531.400
Il poliziotto sprint, di Stelvio Massi, con Giancarlo Sbragia, Maurizio Merli, Lilli Carati, Orazio Orlando (Italia - Colori) — Dinamico poliziotto si volanie di una potente Ferrari spumina pericolose bande di ladri e spacciatori di droga. Mai vietato. ★ Poliziesco
Critica ●●
Pubblico ○○○○
Orario: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

ROMANO
Galleria Subalpina
Tel. 510.145
Io & Annie, di Woody Allen, con Woody Allen, Diane Keaton, Tony Roberts, Shelley Duvall (Usa - Colori) — Tra New York e Los Angeles le vicende matrimoniali di una coppia, separazioni e riconciliazioni tra una seduta e l'altra dallo psicanalista. Non vietato ★ Commedia
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○
Orario: 15 — 17 — 18,50 - 20,40 - 22,30
Ingresso L. 2000

STUDIO RITZ
v. Acqui 2
Tel. 830.521
OGGI CHIUSO

TORINO
v. Nuovissi 6
Tel. 550.353
Padre padrone, di Paolo e Vittorio Taviani, con Omero Antonutti, Saverio Marconi, Marcella Michelangeli (Italia - Colori) — Il film, vincitore della Palma d'oro a Cannes, che narra con estrema efficacia la storia vera di Gavino Ledda, il pastore sardo ribellatosi alla dura schiavitù del padre. Non vietato. ★ Drammatico
Critica ●●●●
Pubblico ○○○○
Orario: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

VITTORIA
v. Roma 336
Tel. 511.789
Wagon-lits con omicidi, di Arthur Hiller, con Gene Wilder, Jill Clayburgh, Richard Pryor (Usa - Colori) — Giovane editore in viaggio per Chicago, assiste involontariamente ad un omicidio, di qui guai e avventure non escluse quelle sentimentali. Non vietato. ★ Avventuroso
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Orario: 14,30 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 2000

proseguimenti prime visioni

ALEXANDRA
v. Sacchi 18
Tel. 511.293
Quella strana voglia d'amare, di Mario Imperoli, con Beba Loncar, Philippe Leroy, George Easman, Marina Giordana (Italia - Colori) — Una sconvolgente e tragica storia d'amore, una passione incontrollabile ed esplosiva. Vietato minori 18. ★ Commedia
PRIMA VISIONE non recensita
Or.: 14 - 15,35 - 17,25 19,15 - 21,05 - 22,25
Ingresso L. 1000

ASTRA
v. R. Pilo 6
Tel. 753.597
OGGI CHIUSO

COLOSSEO
v. M. Cristina 73
Tel. 651.034
OGGI CHIUSO

ELISEO
piazza Sabotino
Tel. 335.9815
OGGI CHIUSO

FORTINO
v. Cigna 47
Tel. 486.560
OGGI CHIUSO

LA PERLA
c. De Gasperi 26
Tel. 584.791
La stanza del vescovo, di Dino Risi, con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Patrick Dewaere (Italia - Colori) — Maestosa villa abitata da personaggi di diverso carattere, nasconde una misteriosa stanza che sembra rispecchiare i peccati e rimorsi degli abitanti. Vietato minori anni 14. ★ Commedia drammatica
Critica ●●●
Pubblico ○○○○○
Orario: 15,20 - 17,40 20 - 22,20
Ingresso L. 1500

MAFFEI
v. Pr. Tommaso 5
Tel. 683.554
Per amore di Poppea, di Mariano Laurenti, con Maria Baxa, Gianfranco D'Angelo, Alvaro Vitali, Oreste Lionello (Italia - Colori) — Avventure erotiche dell'imperatrice moglie di Nerone e donna più discussa della Roma antica. Vietato minori anni 18. ★ Commedia
Critica ●
Pubblico ○○○
Or.: 14,30 - 16 - 17,40 19,10 - 20,50 - 22,35
Ingresso L. 2000

MASSAUA
p. Massaua 9
Tel. 795.805
I 2 superpiedi quasi piatti, di E. B. Clucher, con Terence Hill, Bud Spencer (Italia - Colori) — I due amici vagabondi scansonati e scalcagnati si ritrovano stavolta tra il sole e le palme della Florida, dove organizzano un colpo il cui mille e del tutto imprevisto. Non vietato. Ultimo giorno. ★ Comico - Avventuroso
Critica ●●
Pubblico ○○○○○
Orario: 20,20 - 22,30
Ingresso L. 1000

MASSIMO
v. Montebello 8
Tel. 876.061
Roulette russa di Lou Lombardo; con George Segal, Cristina Raines, Denolm Elliot, Peter Donat (Usa - Colori) — Le vicende di un agente della Cia che sconvolge lo spionaggio internazionale nel Canada. Non vietato. ★ Commedia spionistica
Critica ●●
Pubblico ○○○
Orario: 14,40 - 16,30 18,30 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 1200

ORFEO
p. Carlina
Tel. 518.114
Napoli si ribella, di Michele Massimo Tarantini, con Luc Merenda, Enzo Cannavale, Claudio Gora (Italia - Colori) — Lotta a fondo contro la camorra partenopea messa in atto senza esclusione di colpi da un giustiziere armato di « 44 Magnum Special ». Vietato minori anni 14. ★ Drammatico
Critica ●
Pubblico ○○○○
Orario: 15 - 17 18,45 - 20,30 - 22,30
Ingresso L. 1000

PUNTODUE CINEMA D'ESSAI
v. Garibaldi 90
Tel. 545.245
Uomini e cobra di Joseph L. Mankiewicz, con Henry Fonda, Kirk Douglas (Usa - Colori) - Bandito compie una rapina e nasconde il bottino in un nido di cobra; il recupero della refurtiva non sarà una cosa facile. Non vietato. ★ Western
RIEDIZIONE (1976)
Orario: 15,30 - 17,45 20 - 22,30
Ingresso L. 1000

seconde e altre visioni a Torino

A.B.C.
c. Brescia 28
Tel. 852.403
Sono stato io, Giancarlo Giannini. Non viet. (Ingr. 700).
★ Commedia drammatica

ACADEMIA CINESTUDIO
v. Oropa 3
Tel. 882.457
Domani: **Il ritorno di Don Camillo.** ★ Commedia

ACAPULCO
v. Donizetti
Tel. 651.264
Car Wash, Richard Prior. Viet. 14. Or.: 16,30; 18,30; 20,30; 22,30. ★ Commedia

APOLLO
largo Giachino 91
Tel. 212.685
Storia di un criminale, J.-P. Belmondo. Non viet. Orario: 20,30; 22,30. ★ Drammatico

CONTINENTAL
Tel. 697.066
via Nizza 348
Chiuso

FARO
v. Po 30
Tel. 832.214
Chiuso.

FIAMMA
c. Trapani 57
Tel. 312.037
Il gobbo di Londra (di Edgar Wallace). Gunther Stoll, Richard Haller. Tech. Viet. 14.
★ Giallo

HOLLYWOOD
c. R. Margh. 106
Tel. 851.904
La bravata, A. Wilson. Viet. anni 18. ★ Drammatico

PIEMONTE
v. Nizza 32
Tel. 652.758
L'infedele, E. Fenech. Colori. Viet. 18 ★ Commedia

PRINCIPE
v. P. d'Acaia 45
Tel. 760.951
L'arancia meccanica, M. Mc Dowell. Viet. 18. Ap. 16,20. Ult. 22,50.
■ Segnalato dalla critica
★ Fantascienza

STATUTO
v. Cibrario 16
Tel. 487.091
L'uomo sul tetto, Lindstedt. V. 14 (Ingr. 700). Ap 15. Ult. 22,30. ★ Poliziesco

ZONA CENTRO

MILANO
v. Milano 8
Tel. 530.255
Decamerone proibitissimo.
★ Commedia
L'orgia notturna dei vampiri.
★ Horror

MOVIE CLUB
v. Giulio 8
Tel. 544.077
Chiuso. Domani: inizio ciclo su Raoul Walsh.

PO
v. Po 21
Tel. 510.496
Continuavano a mettere lo diavolo ne lo inferno. V. 18.
★ Sexy

REGINA
c. R. Margh. 123
Tel. 530.885
Codice d'amore orientale. Vietato 18. ★ Sexy

VITT. VENETO
p. V. Veneto 5
Tel. 871.642
Toto di notte. Non viet.
★ Commedia

CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO
v. Socchi 66
Tel. 587.715
Profondo rosso di D. Argento. Viet. 14. ★ Giallo

SMERALDO
v. Tunisi 92
Tel. 390.711
Il braccio violento della legge n. 2, G. Heckman, V. 14. (Ingr. 700). ★ Drammatico

VINZAGLIO
c. D. Abruzzi 102
Tel. 596.125
Genova a mano armata, Adolfo Celi, Tony Lo Bianco, H. Kruger, V. 18. Or.: 20,30-22,30.
★ Drammatico

ZONA S. PAOLO

AMERICA
v. Frejus 27
Tel. 446.764
Bruce Lee un cuore d'oro dai pugni d'acciaio. Non viet.
★ Lotta orientale

SAN PAOLO
v. Cosenz 80
Tel. 372.637
La casa dalle finestre che ridono. Lino Capolicchio, V. 14. (Ingr. 700). ★ Giallo

ZONA FRANCIA

BERNINI
c. Tassoni 3
Tel. 773.843
Gallico. ★ Drammatico

STAR
v. Domodossola 48
Tel. 772.990
Violenza ad una minorenne, I. Mitchum. Col. Viet. 18.
★ Drammatico

ZETA D'ESSAI
v. Cibrario 88
Tel. 772.907
I sette samurai, di A. Kurosawa, con T. Mifune. Or.: 20,10-22,30. ★ Avventuroso

ZONA S. DONATO

ROMA - INC.
v. S. Donato 40 bis
Tel. 487.755
Dossier donna: **Grazie zia.** Viet. 18. ★ Commedia

MADONNA CAMPAGNA - LUCENTO

AMBRA
v. Ch. d. Salute 77
Tel. 297.197
Domani: **Anno 2000 la corsa della morte.** ★ Avventuroso

EDERA
v. M. Campagna 1
Oggi chiuso. Domani: **I piloti del sesso.** ★ Commedia

LUTRARIO
v. Strudella 10
Tel. 280.742
L'uomo dal dito d'acciaio, I. Kayama. Viet. 14.
★ Lotta orientale

SPLENDOR
v. Bibiana 109
Tel. 296.336
Chiuso. Domani: **Mio Dio come sono caduta in basso**, L. Antonelli. ★ Commedia

ZONA MILANO - REGIO PARCO

ARS
c. R. Parco 142
Tel. 203.588
Domani: **F.B.I. e la banda degli angeli.** V. 18.
★ Avventuroso

MAIOR
l.go G. Cesare 105
La pretora, Edwige Fenech. V. 18. (Ingr. 700).
★ Commedia

SOCIALE
v. Cournayeur 2
Tel. 850.608
E l'alba si macchiò di rosso, Bottoms. V. 14. (Ingr. 700).
★ Drammatico

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA
c. Belgio 53
Tel. 874.171
La seduzione, L. Gastoni, M. Ronet. V. 18.
★ Commedia drammatica

ARTISTI
v. G. di Barolo 24
Tel. 831.574
Chiuso.

ERIDANO d'Essai
c. Cuneo 106
Tel. 832.080
I cannibali di L. Cavani, con P. Clementi, B. Ekland. V. 14. 20,30-22,30. ★ Drammatico

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ITALIA
v. Nizza 138
Tel. 694.021
Cugineta amore mio, Zanger. V. 18. (Ingr. 700).
★ Commedia

SPEZIA
v. Nizza 170
L'ultimo cacciatore di indiani. Non viet. ★ Western

RIDUZIONI ENAL-AGIS

Cinema: Acapulco, Adriano, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Bernini, Corso, Doria, Dora, Elios, Fiamma, Gioiello, Hollywood, Italia, La Perla, Lux, Maior, Massimo, Metropol, Orfeo, Piemonte, Regina, Roma Int., Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Arlecchino, Augustus, Italia (Moncalieri), Cristallo, Giardino, Ideal, Lilliput, Olimpia, Reposi. Teatro Alcione: ore 16,15-21,30, riduzioni Enal alla cassa; Torino Apoel Nicosia: biglietti interi e ridotti all'Enal (dalle ore 15); Torino Calcio: abbonamenti in vendita all'Enal.

LE TV DELLA CITTA'

Voci nuove da Carmagnola

Ultima trasmissione, questa sera su *Telestudio Torino*, di *O la va o la spacca* (ore 21), il concorso per voci nuove organizzato dall'emittente, che viene presentato da Eraldo Enrietti. Lo spettacolo, che si è fermato nelle precedenti puntate in vari comuni del Piemonte, va in onda oggi da Carmagnola. In apertura di programma, sarà trasmesso un documentario sulla città di Carmagnola realizzato da Carlo Vetrugno.

Per il cinema oggi ricordiamo il film *Una voglia matta* di Luciano Salce con Tognazzi e Catherine Spaak (*Teletorino international*, ore 23,45), *Mia nipote la vergine*, commediola sexy-brillante irradiata da *Giornale radio Piemonte* alle 20,10, e *Galaxy horror*, storiella di fantascienza su *Telestudio Torino* (ore 16 e 30).

Rubriche: a *Videogruppo*, *La piazza: vendere, cercare, comprare* (ore 19,30), condotta da Raffaella e Sandro, che mettono in contatto gli spettatori attraverso il telefono per acquisti e vendite di qualunque genere. A *Teletorino* (ore 14,40) il programma per i giovani *Un'ora in jeans*, la rubrica gastronomica di Roberto Biasiol *A cena con voi* (ore 19) e il notiziario cine-teatrale *Dal palcoscenico allo schermo* (ore 20,15) curato da Franca Portonero e da Roberto Veglia, con gli anticipi sul programma dialettale.

A *Telestudio* orgia di sport, prima con *Sport risultati e commenti*, a cura di Vittorio Sachero (ore 19,20), poi con *Sport e cultura piemontesi* di Dario Rosso e Camillo Brero (ore 20). A *Grp* il telequiz *Oggetto misterioso* (ore 20,30 e 0,40) e il telefilm *La notte dell'uomo tranquillo* della serie *Laramie*.